

Un format
Action

orbits[®]

Dialogues with intelligence

Rassegna stampa edizione 2025

Main Partner



CEDACRI

Platinum Partner

accenture

Gold Partner



Silver Partner



Partner

DAL 1879
Vera.

JAKALA
TOGETHER TO GET THERE

AIDP
ASSOCIAZIONE ITALIANA PER
LA QUALITÀ DEL PRODOTTO

ANDAF

**FEDERMANAGER
ACADEMY**

iFAB
INTERNATIONAL FOUNDATION
FOR DATA AND ARTIFICIAL INTELLIGENCE
FOR HUMAN DEVELOPMENT

MANAGERITALIA

Media Partner

CORRIERE DELLA SERA
La libertà delle idee

sky tg24

ADTELIER
MEDIA CREW

RADIO
CECCHETTO

www.orbits.day



Innovazione & Digitale



EMANUELE ORSINI, PRESIDENTE CONFINDUSTRIA
«L'intelligenza artificiale è oltre la quarta rivoluzione informatica. Potrebbe cambiare la giornata lavorativa, il mondo della sanità e altro ancora»



Il report di Anitec-Assinform: rappresenta un motore di crescita economica e occupazionale
 Floridi: «Bisogna accompagnare questa transizione con formazione chiara e accessibile»

di **Marco Principini**

L'ascesa del digitale in Italia: supera gli 80 miliardi di euro

ESPLORARE l'intersezione tra tecnologia, cultura e società, per comprendere in maniera profonda la rivoluzione digitale di oggi e viverla con consapevolezza, è ormai fondamentale per il mondo economico e le aziende. Il rapporto "Il Digitale in Italia 2025" di Anitec-Assinform evidenzia come il digitale rappresenti un motore di crescita economica e occupazionale: nel 2024 il mercato ha raggiunto un valore di 81,6 miliardi di euro, con una proiezione verso i 93 miliardi entro il 2028, segnando un'espansione superiore al resto dell'economia nazionale. L'Italia migliora negli indicatori digitali europei grazie alle politiche adottate, tuttavia è necessario un impegno continuo per evitare che imprese, territori e cittadini restino indietro.

Il rapporto sottolinea poi come il 2025 sia stato segnato da una nuova fase digitale con l'affermazione dell'intelligenza artificiale, che impatta produzione, organizzazione, servizi e comportamenti. Il mercato dell'IA è fortemente in crescita (+38,7% tra 2023 e 2024), superando i 900 milioni di euro, ma solo l'8,2% delle imprese italiane con almeno 10 dipendenti la utilizza. Il potenziale è dunque ancora largamente inespresso. Questi dati mostrano come il mercato digitale in Italia sia oggi un fattore economico non trascurabile, di conseguenza il tema della comunicazione, della narrazione e dell'intelligenza e consapevolezza digitale non è "solo culturale", ma ha implicazioni economiche reali. Le imprese che non si adeguano rischiano di restare indietro, perdendo competitività, innovazione, e quindi potenziale economico. La società di oggi, in particolare il mondo economico e delle imprese, deve colmare un duplice

deficit culturale che attraversa non solo l'Italia, ma il mondo intero. Il primo è un deficit di comprensione e aggiornamento, rispetto alla rapidità dei cambiamenti tecnologici. Il secondo è un deficit di azione e visione.

«Molte aziende stanno sviluppando sistemi di intelligenza artificiale così velocemente che in tanti fanno fatica a seguirne l'evoluzione», afferma il filosofo Luciano Floridi (**sopra in foto**), John K. Castle Professor in the 'Practice of Cognitive Science' and Founding Director of the Digital Ethics Center all'Università di Yale. Floridi è ideatore del progetto 'Orbits - Dialogues with Intelligence', format multidisciplinare e multicanale che ha l'obiettivo di guidare i leader d'azienda, i cittadini e le giovani generazioni attraverso le sfide dell'era digitale. «Orbits nasce per cercare di tradurre la complessità dell'intelligenza artificiale in concetti chiari e accessibili, così che nessuno resti escluso dal dibattito». Manuela Ronchi (**nella foto in alto a sinistra**), ceo di Action Holding, con Floridi ideatrice del progetto Orbits, è convinta che questa sfida per le aziende sia decisiva. «Molte imprese hanno già integrato sistemi di Intelligenza Artificiale nei propri processi, ma poche si interrogano sul senso dei linguaggi che utilizzano. Comunicare senza un capitale semantico significa rischiare di parlare a vuoto, di produrre narrazioni frammentate, di perdere l'autenticità della relazione con i propri stakeholder. Al contrario, un'impresa che investe nella semantica, che coltiva la capacità di leggere i linguaggi, di costruire narrazioni condivise e di sviluppare visioni, diventa generatrice di cultura oltre che di valore economico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EVENTO DI CONFRONTO A MILANO

L'evento 'Orbits, Dialogues with Intelligence' torna il 19 e 20 novembre a Milano, Palazzo del Ghiaccio, con esperti, imprese e studenti

RECRUITING

L'app che connette aziende e over 50

UNA PIATTAFORMA per connettere le aziende agli esperti con oltre vent'anni di esperienza. Gli over 50 rappresentano oggi la fascia d'età più dinamica del mercato del lavoro italiano. A cogliere questa trasformazione è 50yet, la prima piattaforma al mondo esclusivamente dedicata ai professionisti executive senior, che sta ridefinendo il concetto di esperienza professionale attraverso un modello di leadership flessibile pensato per i settori Fashion&Luxury, Beauty&Cosmetics, Sports&Lifestyle. Parte del gruppo Aerre Partners, storica società italiana di recruiting e consulenza direzionale attiva dal 2004, 50yet nasce da un'intuizione di Riccardo Adamo (**nella foto in basso**), imprenditore e manager con oltre vent'anni di esperienza nel settore e quaranta nell'Industry. 50yet è una community, by invitation only, dove ogni esperto è valutato in termini di competenze, valori e reale capacità di impatto. La società fornisce un sistema evoluto, fondato sull'esperienza e sul capitale umano, che permette alle imprese di accedere in modo diretto e flessibile alle competenze di professionisti senior executive con oltre vent'anni di carriera. Attraverso una piattaforma tecnologica basata su intelligenza artificiale e human research, 50yet seleziona e connette le aziende ai migliori esperti disponibili, attivabili per progetti a termine o by objectives, garantendo risultati misurabili, rapidità operativa e massima riservatezza.

Con oltre 650 esperti senior attivi in Europa e Medio Oriente, la piattaforma unisce manager, creativi, consulenti, advisor e board members in un network costruito su fiducia, etica e competenza. Le professionalità spaziano dalla direzione generale alla direzione creativa, dal go-to-market alle operations, fino alla strategia digitale, al marketing e alla comunicazione, per costruire team modulari e su misura in grado di accompagnare le imprese nelle fasi di evoluzione e rilancio. «Il futuro del lavoro non è più questione di età, ma di impatto. Oggi le aziende cercano risultati rapidi e professionisti che sappiano guidare con esperienza la trasformazione in corso ma anche trasmettere valore attraverso la collaborazione intergenerazionale» commenta Riccardo Adamo.

m.p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Appuntamenti Torna "Orbits - Dialogues with intelligence", progetto ideato da Luciano Floridi e Manuela Ronchi

Un'academy internazionale di 12 professionisti visionari, una community attiva e stimolante, una piattaforma di dialogo e dibattito guidata dal massimo esperto di etica del digitale, Luciano Floridi. A Milano il 19 e 20 novembre

Esplorare l'intersezione tra tecnologia, cultura e società. Promuovere una comprensione più profonda dell'era digitale riunendo individui e organizzazioni provenienti da background e discipline diversi per condividere prospettive, competenze ed esperienze. Creare una vivace comunità di studiosi, professionisti, innovatori e imprenditori appassionati per costruire una comunità più consapevole, sostenibile, inclusiva e responsabile, che trasforma ogni sfida tecnologica in un'opportunità concreta di progresso. Come diceva John Donne, nessun uomo è un'isola e per costruire davvero è necessario fare meglio, insieme, ossia la prospettiva lucida e ambiziosa di 'Orbits - Dialogues with intelligence', il progetto firmato Action e guidato da Luciano Floridi, format multidisciplinare e multicanale per guidare i leader d'azienda, i cittadini e le giovani generazioni attraverso le sfide dell'era digitale. Una piattaforma unica di dialogo interdisciplinare per comprendere, analizzare e gestire le trasformazioni legate all'intelligenza artificiale. Eventi, masterclass d'eccellenza, contenuti digitali e networking professionale, una community pronta ad accogliere e insegnare come governare i cambiamenti che ci investono ogni giorno, in un tempo in cui la tecnologia corre più veloce della nostra capacità di comprenderla. Esplosione di questo percorso lo Show How, che lo scorso anno ha catalizzato l'attenzione della business community italiana con oltre 200 partecipanti, unendo filosofia, etica, spettacolo e formazione e che, nel 2025, tornerà con la seconda edizione promettente di sfide, do-

mande, risposte, rivoluzioni. 'Orbits - Dialogues with intelligence', sarà a Milano il 19 e 20 novembre (Palazzo del Ghiaccio) con una due giorni dedicata ad aziende, giovani studenti, accademici, pensatori ed esperti che si confronteranno per recuperare senso e pensiero critico. Il tema della nuova edizione è il capitale aemantico, ciò che dà significato al mondo, ci permette di interpretarlo e di progettarlo. Si andrà a fondo al ruolo cruciale dei linguaggi, dove l'informazione si moltiplica continuamente e la comprensione diventa una risorsa preziosa, un invito a superare la superficie. Ospite d'eccezione, il maestro Giovanni Allevi: l'artista e Luciano Floridi daranno vita a una sinestesia tra filosofia e musica, note e parole per trovare insieme il significato più profondo del nostro tempo.

UN FORMAT SENZA PRECEDENTI

Orbits è molto più di un evento: è un format nato per generare impatto culturale e trasformazione concreta e che vede impegnata, sin dal suo esordio, una squadra di eccellenze la cui visione sta generando un cambiamento epocale: Luciano Floridi, il filosofo dell'etica digitale, mente di Orbits, riferimento accademico che guida il dibattito sull'etica dell'AI; Manuela Ronchi, stratega del format, esperta di comunicazione strategica e progettazione di eventi immersivi; Sergio Pappaletta, direttore artistico, il creativo che trasforma le idee in esperienza. Non sarà un semplice convegno o un talk tradizionale, ma un'esperienza coinvolgente: il 19 novembre, spazio allo show-how con Luciano Floridi che introdurrà al tema del Capitale Semantico, cui seguirà al pomeriggio la sessione "AI e Processi Aziendali" con gli Orbits Academy Talks e a seguire "Le Aziende Raccontano", con testimonianze di innovazione e sostenibilità direttamente dalle imprese. Il 20 novembre, invece, vedrà protagonisti i giovani: grazie al progetto Scuola Futura, Floridi dialogherà con 1000 studenti e 150 insegnanti per offrire loro strumenti di lettura critica e responsabilità digi-



tale. Un ponte tra generazioni, pensato per allenare la cittadinanza e la consapevolezza sociale delle nuove leve.

LE MIGLIORI MENTI CONTEMPORANEE

Quali competenze serviranno domani? Come preparare i professionisti a destreggiarsi in questa evoluzione? E con quali strumenti? La risposta è Orbits Academy, il primo percorso strategico che connette aziende, esperti di rilevanza internazionale e istituzioni educative, guidato dalla visione di Luciano Floridi. Non solo formazione, ma trasformazione di conoscenze in competenze, risultati concreti, crescita sostenibile e competitività. Sodici menti brillanti, professionisti leader del proprio settore di riferimento, i nuovi condottieri del futuro capaci di attrarre, valorizzare e trattenere i migliori talenti: Adele Sarno (HuffPost), Annalisa Reale (Chiomenti), Claudio Calvino (FTI Consulting), Fabio Moioli (Spencer Stuart), Giuseppe Stigliano (UCL School of Management), Marco Di Dio Roccazzella (Jakala), Mariarosaria Taddeo (University of Oxford), Massimo Sideri (Corriere della Sera), Mirja Cartia D'Asero (Clessidra Group), Oreste Pollicino (Università Bocconi), Raffaele Gaito (IA360), Valter Fraccaro (SAIHUB).

Il Sole
24 ORE

Generazione AI

Indice media

T Servizio | **Intelligenza artificiale**

«L'umanità pronta alla sfida dell'AI, aziende investano sul capitale semantico»

Il filosofo Luciano Floridi anticipa all'Osservatorio Generazione Ai i temi della seconda edizione del progetto Orbits che si terrà a novembre

di Simona Rossitto

5 giugno 2025



▲ Luciano Floridi, direttore fondatore del Digital Ethics Center all'Università di Yale e presidente della Fondazione Leonardo

L'umanità è pronta ad affrontare la sfida dell'AI e l'illusione che «tanto fa tutto l'AI è un grande abbaglio». Luciano Floridi, filosofo, direttore fondatore del Digital Ethics Center all'Università di Yale e presidente della Fondazione Leonardo, nell'intervista con l'Osservatorio Gen Ai in collaborazione con Accenture, fa il punto sulle prospettive che si aprono davanti all'avvento di questa grande tecnologia trasformativa, sfatando alcuni falsi miti e ponendo l'accento sulla domanda di soft skill e intelligenza umana, che non diminuisce, anzi aumenta. «A chi dice: "tanto ormai fa tutto l'AI, fa tutto l'auto a guida autonoma" si deve rispondere che qualcuno dovrà decidere come e dove andare, e perché, e scegliendo tra quali alternative».

Le aziende, piccole e grandi, «devono investire sul capitale semantico, e gli unici possessori di quest'ultimo sono gli esseri umani. Il valore delle aziende sarà sempre di più sull'intangibile. È una tendenza che c'era già da molto tempo, ma l'AI l'ha enfatizzata, messa in luce, e accelerata. In questo contesto c'è sempre più bisogno di intelligenza umana». Floridi parlerà di tutto questo a novembre prossimo a Milano nell'ambito del progetto Orbits. Sarà, anticipa, una «chiacchierata dinamica con l'intenzione di ingaggiare il pubblico con idee interessanti e utili, sia per la comprensione della nostra epoca, sia per tornare in azienda con visioni nuove e cambiare in meglio il domani».

Il progetto Orbits si propone di colmare il gap tra tecnologia e cultura, promuovendo un dialogo critico e costruttivo sulla società digitale. Come vede il ruolo di questo progetto nell'accompagnare i giovani e le aziende a comprendere meglio il potenziale della Gen AI?

Consigliati per te

Comunicato sindacale
sullo sciopero del Sole
24 Ore



18 ottobre 2025

+ Opposizione
all'esecuzione: non
sono sollevabili fatti
deducibili in fase di
esecuzione



17 ottobre 2025

[Accedi e personalizza la tua esperienza](#)

Il progetto vuole essere un'operazione complementare all'azione che già avviene in termini di formazione e divulgazione in molte altre sedi. Una maggiore conoscenza è una delle parole chiave, una comprensione critica di quello che sta avvenendo, aumentando profondità e discernimento. La quantità di rumore sul potenziale della Gen AI è enorme, continuare a cercare di cogliere i segnali è parte del lavoro di Orbits, per capire come l'AI si integra e in che modo trasforma il suo contesto.

Orbits vuole raccontare ogni anno un tema importante. Quest'anno abbiamo scelto quello del capitale semantico. L'obiettivo è di affrontare i temi nel modo giusto, lavorare in una modalità che non sia passiva, discernendo quello che è utile. Questo vuol dire, nella società di oggi, partire da questioni etiche, cioè relative alle scelte e alle preferenze migliori, e poi avere più fiducia nelle proprie capacità e nelle opportunità di realizzarle. Vogliamo fare un po' da controcanto: l'umanità è all'altezza di affrontare questa sfida e le opportunità sono moltissime. Ciò vuol dire uscire dalla logica del "tutto va male", da quel disfattismo sempliciotto e facilone tanto diffuso e anche così comodo. Senza cadere nell'estremo opposto della logica superficiale in stile californiano secondo cui è tutto bellissimo e non si potrà che andare di bene in meglio. Su tutto questo lavoriamo con ragazze e ragazzi da un lato e aziende dall'altro, tra formazione e lavoro. Loro sentono il messaggio. Quando non ci si presenta né sfiduciati né sciocchi ottimisti, c'è una straordinaria apertura da parte di chi vuole capirci di più.

Cultura aziendale e Gen AI: quale dovrebbe essere la ricetta affinché le aziende possano non solo adottare la Gen AI, ma farne una parte integrante della loro cultura, abbracciandola come un'opportunità di business?

La cultura aziendale andrebbe aggiornata non solo in termini di integrazione, come avviene più spesso, ma in termini di ristrutturazione dell'azienda, fatti salvi i suoi valori strategici. C'è spesso il tentativo di cambiare il meno possibile, di integrare ma mantenendo il passato, aggiungendo magari qualche novità. In questo modo, tuttavia, non si riesce ad affrontare il cambiamento in maniera efficiente. Si continua a partecipare al gioco della competizione senza avere chance di vincerlo, senza poterlo guidare.

In uno scenario costruttivo, il management non deve solo gestire, ma deve avere visione; occorre un management strategico che guidi e non subisca l'innovazione. A fare la differenza, infatti, è l'azienda che ha controllo e strategia. Quando c'è la visione manageriale, la ristrutturazione diventa qualcosa di non rischioso, che fa parte di una competizione. Il manager che non rischia non ha idee, oppure è troppo anziano o sta aspettando di passare ad altro incarico. Allora, nella maggior parte dei casi, opta per un'integrazione di piccolo cabotaggio che al massimo mantiene l'azienda in gara, ma negandole la possibilità di vincere la competizione.

In uno studio su dati Ocse che abbiamo analizzato come Osservatorio Generazione Ai emerge che solo il 29% delle donne usa l'AI a confronto con una percentuale di uomini, come se lo spiega? Può un progetto come Orbits contribuire a colmare questo gap ?

Le donne sono meno coinvolte nell'AI, ma le competenze ci sono. Guardando ai numeri emergono alcuni aspetti interessanti. La cifra delle donne che usa l'AI corrisponde a quella delle donne coinvolte nelle STEM, il 29 per cento. C'è un'assenza gravissima: abbiamo risorse umane che non stiamo ingaggiando e competenze essenziali che potrebbero essere utilizzate.

Su questo insisterei. L'Italia non brilla per presenza delle donne nei settori STEM, per non parlare del divario Nord-Sud. Occorrono più formazione, borse di studio, iniziative, ma serve soprattutto un cambiamento culturale, visto che si pensa ancora in termini di corsi o lavori per ragazze e per ragazzi, separatamente. Mentre sull'aspetto formativo la questione si gioca sulla buona volontà delle aziende, sul versante culturale la soluzione è più difficile. I numeri delle donne nell'AI parlano di problemi che sono alle fondamenta delle nostre società.

Riguardo al capitale semantico, al centro della seconda edizione di Orbits che si terrà il 19 e 20 novembre al Palazzo del Ghiaccio di Milano, come pensa possa influenzare il modo in cui aziende e Pmi approcciano e utilizzano la Gen AI, soprattutto in un contesto in cui l'informazione e la comprensione sono risorse chiave?

Riguardo al capitale semantico, al centro della seconda edizione di Orbits che si terrà il 19 e 20 novembre al Palazzo del Ghiaccio di Milano, come pensa possa influenzare il modo in cui aziende e Pmi approcciano e utilizzano la Gen AI, soprattutto in un contesto in cui l'informazione e la comprensione sono risorse chiave?

Il capitale semantico è il tema che abbiamo scelto perché diventerà sempre più importante il rapporto tra AI e intelligenza umana. L'AI ha la capacità di produrre contenuti o arrivare alla formulazione di strategie e approcci nel mondo aziendale interessanti. Tutta questa produttività artificiale sta ponendo sempre più l'accento su una richiesta sempre maggiore di intelligenza, interpretazione e comprensione: per sapere che senso abbia porre quali domande al modello di turno, capire quali sono le risposte giuste, e come andarle ad applicare. Occorre il capitale semantico per avere una visione che dia senso e significato ai processi automatizzati. A chi dice: "tanto ormai fa tutto l'AI, fa tutto l'auto a guida autonoma" si deve rispondere che qualcuno dovrà decidere come e dove andare, e perché, e scegliendo tra quali alternative.

Facendo un esempio, è come se qualcuno volesse rifare perfettamente un volto: ci riesce qualunque "madonnaro" a via del Corso a Roma, ma perché non è Michelangelo? L'AI ci sta togliendo l'illusione che il "madonnaro" sia un grande artista. La produzione, cioè, la può fare perfettamente l'AI, ma la grande azienda sarà quella che, come l'artista vero che sa veicolare un messaggio originale, sa come, quando e perché produrre che cosa. Questa illusione che tanto fa tutto l'AI è un grande abbaglio.

La capacità di dare senso e significato alle cose: questo è il tema scelto da Orbits. C'è tanto da fare, occorrono le soft skills e la domanda di intelligenza umana è aumentata.

Le aziende, dunque, devono investire sul capitale semantico, e gli unici possessori di quest'ultimo sono gli esseri umani. Il valore delle aziende sarà sempre di più sull'intangibile. È una tendenza che c'era già da molto tempo, ma l'AI l'ha enfatizzata, messa in luce, e accelerata. In questo contesto c'è sempre più bisogno di intelligenza umana. Noi ne parleremo in una mattinata che non sarà uno show, una convention, uno spettacolo teatrale, ma un misto tra tutti questi elementi. Una chiacchierata dinamica, con una messa in scena magistrale da parte di Sergio Pappalettera, con l'intenzione di ingaggiare il pubblico con idee interessanti e utili, sia per la comprensione della nostra epoca, sia per tornare in azienda con visioni nuove e cambiare in meglio il domani.

Magazine: AI News
Data: 01.10.2025

Link:
<https://ainews.it/orbits-ai-luciano-floridi-anticipazioni-manuela-ronchi/>



Sta per tornare Orbits, lo show-how sull'AI condotto da Luciano Floridi. Le anticipazioni di Manuela Ronchi

La prima giornata sarà dedicata alle imprese, mentre la seconda è pensata per le scuole. Sul palco con Floridi anche Giovanni Allevi.

📅 Eventi 👤 Paolo Marinoni 📅 1 ott 2025 🌐 X 📘 Facebook 📞 WhatsApp 📧 Email

🕒 5 mi



Il 19 e il 20 novembre, torna a Milano “**Orbits – Dialogues with intelligence**”, giunto alla sua seconda edizione. Lo show-how dedicato all'intelligenza artificiale e condotto dal filosofo **Luciano Floridi** si trasforma in una due-giorni ricca di interventi e approfondimenti che si terrà al Palazzo del Ghiaccio.

Per scoprire cosa possiamo aspettarci dal progetto, abbiamo intervistato la CEO di Action Holding, **Manuela Ronchi**, che con Floridi ha ideato Orbits.

Lo “show-how” unisce filosofia, teatro e formazione: come nasce questo format e come è cambiato rispetto alla primissima edizione di settembre 2024?

Lo show-how nasce dall'idea di superare i confini dei format tradizionali, che spesso restano ancorati al linguaggio del convegno o del talk frontale. Insieme a Luciano Floridi, abbiamo sentito l'urgenza di trovare un linguaggio nuovo per raccontare un tema complesso come l'intelligenza artificiale, capace però di arrivare in profondità e al tempo stesso di coinvolgere. Da qui la scelta di unire filosofia, teatro, musica, immagini, informazione e formazione, creando **una sinestesia di linguaggi che non solo spiega, ma fa vivere l'esperienza del pensiero critico**.

La prima edizione del 2024 è stata una sorta di esperimento coraggioso, che ha avuto un impatto superiore a quanto immaginassimo, catalizzando l'interesse della business community. La seconda edizione rappresenta **un'evoluzione naturale**: da un lato cresce la portata culturale del progetto, dall'altro si arricchiscono i linguaggi, grazie all'incontro straordinario tra musica e filosofia che **vedrà protagonisti Floridi e il Maestro Giovanni Allevi**. Il tema scelto, il “**Capitale Semantico**”, ci invita a riflettere su ciò che dà significato al mondo, in un'epoca in cui i dati si moltiplicano, ma la comprensione rischia di perdersi. È un passo avanti nel nostro percorso: **non ci limitiamo a raccontare il cambiamento, ma proviamo a costruire insieme una grammatica comune per affrontarlo**.

La prima giornata sarà dedicata alle imprese. Cosa ci possiamo aspettare?

Il 19 novembre sarà una giornata molto densa, pensata per chi guida organizzazioni e prende decisioni strategiche in contesti complessi. **Apriremo con lo show-how**, che non è un semplice momento introduttivo, ma un vero viaggio immersivo. Floridi introdurrà il tema del Capitale Semantico, mostrando come **linguaggio e comprensione** siano oggi la vera risorsa critica per competere e innovare.

Nel pomeriggio la sessione “AI e Processi Aziendali” con gli Orbits Academy Talks e a seguire “Le Aziende Raccontano”, con **testimonianze dirette** su innovazione, sostenibilità e digitalizzazione. **Non vogliamo parlare delle aziende, ma con le aziende**, offrendo loro uno spazio per raccontare come stanno affrontando le sfide legate all'AI e alla trasformazione digitale. Le imprese oggi hanno il compito non solo di adottare tecnologie, ma di guidarne l'impatto culturale e sociale: i temi che toccheremo vanno quindi dall'etica dell'innovazione alla sostenibilità, dal rapporto con i talenti alla capacità di tradurre complessità in soluzioni concrete.

L'obiettivo è creare un confronto operativo, che offra stimoli e strumenti pratici per ripensare modelli di business, leadership e strategie.

La seconda giornata, poi, è pensata per studenti e insegnanti. Perché avete deciso di coinvolgere le scuole? Qual è la sfida nel raccontare l'AI alle nuove generazioni?

Abbiamo fortemente voluto dedicare la seconda giornata alle scuole, perché **crediamo che il futuro si costruisca proprio lì**, dove oggi ci sono ragazzi e docenti che domani saranno cittadini, professionisti e leader. Avremo con noi **1000 studenti e 150 insegnanti**. Non si tratta solo di trasmettere nozioni, ma di costruire insieme strumenti di consapevolezza critica.

Raccontare la rivoluzione digitale alle nuove generazioni non significa ridurla a slogan o a tecnicismi: significa **aiutarli a capire che dietro ogni algoritmo ci sono scelte etiche, culturali e sociali che li riguardano direttamente**. La sfida più grande è allenare il **pensiero critico** in un'epoca in cui l'informazione si moltiplica e la superficialità è un rischio quotidiano. Per questo mettiamo al centro il dialogo. Floridi non terrà una lezione frontale, ma converserà con i ragazzi, stimolandoli a interrogarsi e a prendersi la responsabilità di essere cittadini digitali consapevoli. **È un ponte tra generazioni**: adulti che offrono strumenti e giovani che ci restituiscono la loro visione, spesso sorprendente e illuminante.



Una delle evoluzioni di Orbits è la Orbits Academy. Qual è l'obiettivo di questo network e quali saranno i prossimi passi?

Orbits Academy rappresenta la continuità e la maturazione del progetto. Dopo aver creato un evento capace di generare grande attenzione, ci siamo chiesti come mantenerne il valore e farlo diventare un percorso costante. L'Academy è la risposta: **un network internazionale che mette insieme 12 professionisti di altissimo livello** – accademici, manager, imprenditori, giornalisti – accomunati dalla volontà di offrire una bussola per orientarsi nella trasformazione digitale.

Il suo obiettivo è **trasformare conoscenze in competenze e prospettive in azioni**. Non solo formazione teorica, ma osservatori privilegiati, masterclass dedicate, momenti di networking che aiutino le imprese e le persone a crescere in modo sostenibile e competitivo.

Il primo passo concreto sarà la partecipazione agli **Academy Talks** durante la giornata del **19 novembre**, con sessioni dedicate alle principali aree aziendali. Ma il progetto non si esaurisce lì: **nel corso dell'anno lanceremo percorsi tematici, contenuti digitali e masterclass esclusive** che renderanno Orbits Academy un laboratorio permanente di pensiero e innovazione. La nostra ambizione è creare una comunità internazionale, inclusiva e responsabile, che sappia incidere davvero nella crescita culturale ed economica del Paese.

Tutte le informazioni [sul sito ufficiale dell'evento](#).



Magazine: Adnkronos
Data: 19.11.2025

Link:
https://www.adnkronos.com/economia/impres-al-via-orbits-inedito-format-con-lobiiettivo-di-creare-unasocieta-digitale-piu-consapevole_20xXQf5o9qz4PyaWf2hYeB



Imprese: al via Orbits, inedito format con l'obiettivo di creare una società digitale più consapevole



Al via Orbits - Dialogues with Intelligence: una piattaforma e un format inedito che colma il divario tra innovazione tecnologica e consapevolezza culturale, etica e sociale, in svolgimento al Palazzo del Ghiaccio di Milano dal 19 al 20 novembre. La due giorni è pensata per guidare i capitani d'impresa e le nuove generazioni verso nuove prospettive, rendendoli protagonisti consapevoli della più grande trasformazione del nostro tempo.



'Fare meglio insieme' nell'era digitale, al via 'Orbits 2025'

Giornata di apertura della manifestazione con uno 'show-how' del filosofo Luciano Floridi sul Capitale Semantico



Fare meglio insieme: è questo l'obiettivo di 'Orbits-Dialogues with intelligence', il progetto firmato dalla Action di Manuela Ronchi e guidato da Luciano Floridi per accompagnare i leader d'azienda, i cittadini e le giovani generazioni attraverso le sfide dell'era digitale. E stamattina, durante la prima giornata dello 'show-how' giunto alla sua seconda edizione, oltre 500 partecipanti tra aziende, esperti, giornalisti, leader di oggi e di domani, si sono ritrovati tutti insieme a riflettere su come ognuno di noi può contribuire a 'fare meglio insieme' per un'evoluzione positiva e proattiva nell'ambito della rivoluzione digitale che stiamo vivendo. (**Video**)

Una giornata intensa, che ha intrecciato filosofia, musica, impresa e innovazione attorno al tema scelto per l'edizione 2025: il capitale semantico, ciò che dà significato al mondo, ci permette di interpretarlo e di progettargli. Si tratta di quella ricchezza immateriale che attribuisce valore alle nostre vite e orienta la crescita culturale ed economica. Luciano Floridi ha aperto lo show-how con un intervento dedicato alla natura, al valore e ai rischi del capitale semantico: "È la ricchezza di idee, linguaggi, arti, esperienze e conoscenze che produciamo per dare senso alla realtà. È ciò che trasforma un insieme di dati in significato. Senza significato, la vita non è solo meno degna di essere vissuta, ma impossibile da vivere".

Il filosofo ha mostrato come il capitale semantico rappresenti oggi il punto di incontro tra esseri umani e intelligenze artificiali: le macchine non creano nuovo senso, ma lo rielaborano. Le tecnologie, infatti, non sono in grado di dare un ancoraggio a ciò che dicono e lavorano esclusivamente sul linguaggio, non sull'esperienza che lo ha generato e che esso stesso arricchisce. Il compito umano non è solo creare ma anche custodire, orientare e proteggere il significato dal degrado e dal rumore informativo. In futuro sarà proprio il capitale semantico a determinare le modalità attraverso le quali saranno gestiti i dati. Una gestione in cui prevarrà non solo chi detiene maggiori risorse economiche, ma soprattutto chi ha maggiore capitale semantico. Un concetto, quest'ultimo, molto rilevante per le aziende, dal momento che ognuna di esse ha il proprio capitale semantico, da custodire e arricchire.

Tra i momenti più emozionanti della mattinata l'incontro tra Luciano Floridi e il Maestro Giovanni Allevi, con un intenso scambio che ha intrecciato filosofia e musica in una riflessione sul significato profondo dell'armonia, della fragilità e del tempo. La sessione pomeridiana dell'evento ha poi visto Luciano Floridi dialogare con Alessandro Benetton: insieme hanno dato il via agli Orbits Academy Talks, sessioni tematiche sulle sfide delle principali aree aziendali a cura degli 11 membri della Orbits Academy, il primo percorso strategico che connette aziende, esperti di rilevanza internazionale e istituzioni educative. Hanno offerto prospettive diverse ma complementari sul tema del capitale semantico e sul ruolo dell'intelligenza artificiale nel ridisegnare il modo in cui comunichiamo, lavoriamo e innoviamo.

Massimo Sideri (Corriere della Sera) inaugura la sessione con una riflessione: gli esseri umani possono pensare? Se vogliamo sul serio confrontarci con le macchine allora dobbiamo ripartire dalle domande fondamentali: che cos'è l'intelligenza, l'innovazione. Citando Italo Calvino che ci ricorda di combattere l'astrattezza del linguaggio e ricordando che dalla natura non si smette mai di imparare. Claudio Calvino (Fti consulting) ha esplorato il rapporto tra capitale semantico ed expertise aziendale, spiegando come l'Ai possa amplificare il sapere umano rendendolo accessibile e condiviso, e Valter Fraccaro (Saihub) ha sottolineato il valore dell'Ai nel risolvere la complessità dei sistemi organizzativi. Oreste Pollicino (Università Bocconi) ha riportato il dibattito all'etica costituzionale, ricordando che la tecnologia non richiede una nuova Costituzione ma nuove interpretazioni dei principi di libertà e solidarietà, e Fabio Moioli (Spencer Stuart) ha parlato del legame tra capitale semantico e trasformazione aziendale, definendo l'Ai come una general purpose technology, 'la nuova elettricità' capace di abilitare ogni altra innovazione.

Annalisa Reale (Chiomenti) ha approfondito il tema della leadership e del 'management algoritmico', richiamando la necessità di una governance chiara e di un diritto alla spiegazione nell'era dei 'capo-Ai'. Giuseppe Stigliano (Ucl School of Management) ha invitato le imprese a considerare il capitale semantico come nuovo asset strategico del marketing, fondamento della fiducia e della rilevanza dei brand, mentre Marco Di Dio Roccazzella (Jakala) ha proposto un nuovo paradigma per il valore d'impresa, dove la potenza dell'AI trova direzione solo se orientata dal capitale semantico. Adele Sarno (HuffPost) ha evidenziato come, in un mondo dove l'AI può generare tutto ma non comprendere nulla, il capitale semantico resti la vera bussola della comunicazione aziendale, mentre Mirja Cartia d'Asero (Clessidra Group) ha posto l'accento sulla necessità di finanziare l'innovazione con coraggio e fiducia, affinché l'Europa possa competere a livello globale. Infine, Raffaele Gaito (la360) ha posto l'accento sul tema del mindset nell'era dell'AI, invitando a spostare l'attenzione dagli strumenti alla cultura del cambiamento: "Quando ci guardiamo intorno e osserviamo la velocità a cui sta andando la tecnologia e l'innovazione, ci viene spontaneo chiederci: e ora? Che succede? Che si fa? Perché non è la tecnologia a determinare il futuro, ma il modo in cui impariamo ad adattarci, a sperimentare, a restare curiosi.

La giornata si è chiusa con la sessione 'Le aziende raccontano', che ha dato voce a chi, ogni giorno, traduce l'innovazione in pratica. In un video, Fortunato Costantino - direttore risorse umane, affari legali & corporate di Q8 Italia e docente di teoria generale della sostenibilità e dell'innovazione sociale presso ESE (European school of economics) - ha invitato a riflettere sulla necessità di un rapporto più consapevole tra essere umano e tecnologia. "L'intelligenza artificiale non è neutrale: è uno specchio in cui l'essere umano si riflette, con le sue ambizioni, paure e fragilità", ha spiegato. Per questo va governata, non subita: dobbiamo preservare la centralità della persona, i suoi diritti e la sua libertà di scelta, evitando che l'algoritmo diventi misura unica di ciò che è giusto o efficiente. Costantino ha sottolineato l'importanza di un nuovo modello educativo e culturale che unisca competenze scientifiche e capacità critica, affinché la tecnologia resti al servizio dell'umanità e non viceversa.

Stefano Sperimborgo (AI & Data lead) di Accenture - azienda leader a livello globale nel settore dei servizi professionali che aiuta le aziende - ha presentato la visione dell'azienda sull'evoluzione del rapporto uomo-macchina: "Siamo passati da strumenti che eseguono istruzioni umane a sistemi che apprendono applicando inferenza statistica ad enormi moli di dati ad una velocità non possibile per l'uomo. Ma se vogliamo che l'intelligenza artificiale diventi davvero utile, dobbiamo colmare il divario tra tecnologia e significato, trasferendo nei sistemi la conoscenza collettiva e costruendo un vero 'cognitive digital brain', una rete di intelligenze che condividono valore e responsabilità. L'idea è elevare e connettere i singoli 'cognitive digital brain' in un 'digital brain network' (DBN) capace di generare utilità diffusa per imprese, Pmi, cittadini e società. Ma più conoscenza significa anche più responsabilità e controllo nel guidare l'AI".

Alessandro Premoli (head of people, culture & organization) e Francesca Porta (head of It) di Autogrill – parte di Avolta e primo operatore al mondo nei servizi di ristorazione per chi viaggia - hanno raccontato il progetto Ai Arena, un programma di coaching per sviluppare pensiero critico e soft skills nei team aziendali: "L'Ai accelera l'innovazione, ma solo l'essere umano, armato di conoscenza e curiosità, può darle senso. Con Ai Arena vogliamo formare 'deciflatori di significato', persone capaci di interrogare la tecnologia e di trasformarla in uno strumento strategico rispettando i principi etici e i valori fondamentali dell'azienda". Autogrill ha inoltre mostrato come l'Ai possa diventare leva di coesione e formazione interna, grazie a un ecosistema di innovazione continua che include collaborazioni con startup e percorsi dedicati ai giovani talenti attraverso la Next gen innovation cup.

Luca Peyrano (chief executive officer - Cerved Group) ha spiegato ciò che il gruppo chiama capitale semantico: la risorsa che collega tecnologia e significato, dati e fiducia, conoscenza e azione. Attraverso un ecosistema che integra realtà come Cerved e Cedacri, il gruppo costruisce un'infrastruttura che rende i dati strumenti di fiducia, prevenzione e crescita. Dal rischio energetico al cambiamento climatico, dalle filiere produttive al Made in Italy, ogni informazione diventa leva di competitività e coesione sociale. Il capitale semantico non è solo una tecnologia, ma una cultura: un'infrastruttura condivisa che trasforma la conoscenza in valore per le imprese, le istituzioni e

...

Agostino Santoni, senior vice president Cisco South Europe - multinazionale specializzata nella fornitura di apparati di networking- ha chiuso la sessione invitando a leggere il nostro tempo come un nuovo 'Quarto Stato': un'umanità che avanza verso il futuro accompagnata, oggi, da un nuovo alleato — l'intelligenza artificiale. Non una minaccia, ma un compagno di viaggio capace di ampliare i confini dell'innovazione, a patto che le persone ne comprendano il potenziale e acquisiscano le competenze per governarla. Santoni ha sottolineato come "i talenti siano ovunque, ma non ovunque ci siano le opportunità", e il compito della tecnologia sia proprio quello di colmare questo divario.

'Orbits' è molto più di un evento. È un format nato per generare impatto culturale e trasformazione concreta e che vede impegnata, sin dal suo esordio, una squadra di eccellenze la cui visione sta generando un cambiamento epocale. Luciano Floridi: il filosofo dell'etica digitale, mente di 'Orbits', riferimento accademico che guida il dibattito sull'etica dell'AI. Manuela Ronchi, stratega del format, esperta di comunicazione strategica e progettazione di eventi immersivi. Sergio Pappalettera, direttore artistico, il creativo che trasforma le idee in esperienza.

"Orbits nasce per riportare al centro la qualità del pensiero in un'epoca che corre più veloce della comprensione -ha dichiarato Manuela Ronchi, ceo di Action Holding e co-ideatrice del progetto insieme a Luciano Floridi-. Attraverso le parole di Luciano Floridi e di tutti i protagonisti di questa giornata abbiamo visto che il capitale semantico non è un concetto astratto, ma una risorsa concreta: è ciò che tiene insieme persone, aziende e società, dando significato alla tecnologia e direzione al futuro. Il nostro obiettivo è continuare a costruire luoghi dove le idee si trasformano in azione e la conoscenza diventa motore di impatto reale".

Con la prima giornata dedicata a imprese e professionisti, 'Orbits 2025' conferma la propria vocazione a creare un ponte tra pensiero e azione, tra etica e innovazione, preparandosi ora alla seconda giornata del 20 novembre, interamente dedicata agli studenti e alle nuove generazioni.

d

Slowing Down

STARRING Angelina Kendall

PHOTOGRAPHED BY Anthony Seklaoui

STYLED BY Emmanuelle Alt



L'era del metalavoro

di Giuliano Aluffi

intervista a Luciano Floridi

artwork di Hana Katoba

***Uno dei più influenti
filosofi scientifici
riflette sull’Ai:
«È una forza
sovrumana che può
aiutarci a gestire
le sfide del futuro»***

L'intelligenza artificiale non è una nuova mente, ma una nuova forza: non capisce, non ragiona, non sogna “pecore elettriche”, ma agisce. E lo fa con velocità ed efficacia sovrumane, che potremo sfruttare al meglio, con competenza e lungimiranza, per il bene della società e dell’ambiente, se ci libereremo dei pregiudizi e della confusione riflessa dal linguaggio improprio con cui oggi molti, anche gli esperti, trattano questo tema così cruciale. Questo, in sintesi, è il messaggio che una delle voci più influenti del pensiero filosofico e tecnologico contemporaneo, ovvero Luciano Floridi – John K. Castle Professor in the Practice of cognitive science e Founding director of the Digital ethics center all’Università di Yale – affida al saggio *La differenza fondamentale*

(Mondadori, in uscita il 4 novembre) e a progetti come *Orbits-Dialogues with Intelligence*, format multidisciplinare dedicato ad aziende, cittadini e nuove generazioni per guidarli attraverso le sfide dell’era digitale, e la cui seconda edizione si terrà il 19 e 20 novembre a Palazzo del Ghiaccio di Milano.

«L'intelligenza artificiale non è soltanto l'innovazione tecnologica più potente del nostro tempo: è la forza che sta cambiando come viviamo, pensiamo e costruiamo il futuro. Capace di apprendere, adattarsi e agire in autonomia, l’Ai è ormai parte integrante delle nostre giornate, sta trasformando il lavoro, la politica, la cultura, le relazioni, l'intrattenimento», spiega Floridi. Ma che cosa è davvero l'intelligenza ►



*Le immagini in queste
pagine sono state
realizzate con l'Ai
dall'artista visuale
Hana Katoba.
Nell'altro fascicolo di d,
l'intervista a Nate
Soares, co-autore del
saggio apocalittico
If anyone builds it,
everyone dies.*

artificiale? «Per rispondere bisogna fare chiarezza sul nostro uso del linguaggio». Una pulizia tra le parole che è anche una preziosa igiene mentale per ragionare sul futuro: «Da un lato chi parla di Ai descrive spesso macchine e algoritmi usando termini antropomorfici (come “intelligenza artificiale”, “apprendimento automatico”, “allucinazioni”). Dall'altro le scienze cognitive e del cervello usano termini computazionali (come “processare le informazioni”) per descrivere ciò che fanno gli esseri viventi. Questo incrocio tra due vocabolari diversi prima ci ha convinto che i cervelli fossero dei computer biologici e poi ha indotto l'illusione che stessimo costruendo menti artificiali. Un cortocircuito concettuale che porta una cattiva filosofia a ridurre la vita mentale a mera computazione e credere che l'Ai sia davvero intelligente. Così molti si convincono che l'Ai porterà alla creazione di sistemi superintelligenti», continua Floridi. «Questa confusione nasce da un “prestito concettuale”. I prestiti concettuali all'inizio possono confondere, ma col tempo cessano di essere fuorvianti: per esempio l'inventore scozzese James Watt, per dimostrare come la macchina a vapore fosse superiore alla trazione animale, definì l'unità standard “cavallo vapore” (Hp). La usiamo ancora oggi per esprimere la potenza di un motore, anche se nessuno si aspetta di trovarvi dentro criniere o zoccoli. La speranza è che un giorno l'Ai sarà trattata come l'Hp, e si smetterà di cercare proprietà cognitive o psicologiche all'interno dei sistemi stocastici, informativi e computazionali». Oggi non è ancora così, e questa assenza di maturità alimenta posizioni estreme: «Come quella degli adepti della “Singolarità tecnologica”, che hanno tre dogmi: per loro la creazione

di una superintelligenza artificiale è probabile, l'umanità corre un rischio significativo di essere dominata da essa, e l'attuale generazione ha la responsabilità di garantire che la singolarità non si verifichi, o che sia benigna. Sono tre elementi di una visione manichea del mondo: il Bene che combatte il Male». A oggi, però, non si ha idea di come un'Ai potrebbe evolvere autonomamente in una superintelligenza, per di più malvagia.

«Ciò che vedremo saranno macchine sempre più capaci di svolgere un numero crescente di compiti, alcuni svolti attualmente da noi stessi, e altri che andranno oltre le nostre capacità» spiega Floridi. «Per la prima volta nella storia dell'umanità l'*agency* (la capacità di intervenire efficacemente sul mondo, *ndr*) ha divorziato irreversibilmente e con successo dall'intelligenza. Siamo riusciti a separare l'efficacia dalla comprensione. Ciò è già abbastanza straordinario senza dover credere alla fantascienza». I risultati che l'Ai sta ottenendo – come la predizione della struttura tridimensionale delle proteine, risolta da AlphaFold (progetto di Google che ha vinto il Nobel per la chimica 2024), o i progressi verso la fusione nucleare controllata resi possibili dalla simulazione di condizioni fisiche complesse, parlano chiaro: «L'Ai è una tecnologia straordinaria che può contribuire in modo significativo a gestire la crescente complessità del nostro mondo e le molte sfide da affrontare, tra cui il cambiamento climatico, la giustizia sociale e la salute pubblica. Abbiamo bisogno delle tecnologie più innovative che siamo in grado di costruire per affrontare i molti mali concreti che opprimono l'umanità e il pianeta: dai disastri ambientali e sanitari alle crisi finanziarie, dalla criminalità al terrorismo e alla guerra, dalle carestie al

la povertà, all'ignoranza, alla disuguaglianza».

Quella avviata dal matematico Alan Turing, padre dell'informatica e dell'Ai, è la “quarta rivoluzione” dopo quelle che hanno rimosso l'umanità dal centro dell'universo (Copernico), del regno animale (Darwin), dello spazio mentale (Freud): non siamo più gli unici a poter agire nel mondo in modo efficace. Ma questa è una rivoluzione che può essere costruttiva, perché l'Ai, più che rubare il nostro spazio, lo ridisegna. Ad esempio, nel lavoro, dove – accanto alla sostituzione dei mestieri obsoleti – favorisce la nascita di nuovi ruoli: «La rivoluzione digitale mette in discussione molti compiti dei colletti bianchi, ma ciò non è dovuto al fatto che il digitale renda la tecnologia intelligente, quanto al fatto che “stupidifica” i compiti, separandoli dall'intelligenza richiesta per svolgerli con successo se fossimo noi gli agenti, dal giocare a scacchi al guidare un'automobile. Proprio perché in una società digitale sempre più pervasa di algoritmi siamo esposti a tecnologie prive d'intelligenza che operano e prendono decisioni per noi, abbiamo bisogno che la progettazione, il controllo, la trasparenza e l'*accountability* siano affidate all'intelligenza umana». Pensiamo agli agenti artificiali come a un gregge: «I nostri futuri lavori comporteranno sempre di più la gestione, la cura e la supervisione di questi greggi digitali», ragiona Floridi, «definisco questa forza lavoro emergente i “colletti verdi”: non si limiteranno a supervisionare le attività degli algoritmi, ma progetteranno, regoleranno e dirigeranno attivamente i sistemi algoritmici per garantire trasparenza, equità e responsabilità nella nostra società sempre più digitale. Potremmo parlare di era del metalavoro».

C'è bisogno di etica e amore anche nell'era dell'Intelligenza Artificiale

A colloquio con il filosofo Luciano Floridi, professore alla Yale University

di ALESSANDRO GISOTTI

Ha iniziato a interrogarsi sull'Intelligenza Artificiale quando sembrava materia esclusiva per tecnici e non un fenomeno rivoluzionario che ci avrebbe cambiato la vita. Nel corso degli anni, insegnando a Oxford e a Bologna, i suoi studi gli hanno dato ragione. Oggi Luciano Floridi, filosofo e direttore alla Yale University del Digital Ethics Center da lui stesso fondato, è uno dei principali esperti mondiali sull'etica e la filosofia dell'informazione. Le sue lezioni, i suoi *Ted talks* e i suoi libri (è in uscita per Mondadori *La differenza fondamentale*) hanno attratto l'interesse di tantissime persone in tutto il mondo. In questa intervista con i media vaticani, il professor Floridi riflette sulle grandi sfide dell'AI, ne mette in luce rischi e opportunità e non manca di commentare sul contributo che un Papa come Leone XIV può dare alla riflessione sulla rivoluzione digitale.



Luciano Floridi

Fin dai tempi del liceo, siamo abituati a pensare che la filosofia deve aiutarci a formulare le domande giuste, piuttosto che a trovare le risposte migliori. Oggi sulla rivoluzione digitale e, in particolare, sull'Intelligenza artificiale, quali sono, secondo lei, le domande più importanti?

A me dispiace questa visione della filosofia che pone domande senza dare risposte. Preferirei rivederla, per partire meglio: domande giuste e risposte convincenti. Detto questo, le domande che oggi ci poniamo sulla rivoluzione digitale sono fondamentali perché toccano le basi della nostra società e del nostro modo di vivere, individuale e sociale. Facciamo qualche esempio concreto: l'idea di chi siamo come umanità e di che cosa possiamo diventare, questioni di carattere etico che oggi devono essere riproposte e analizzate in termini di società digitale. Oggi

Non scambiamo il “meglio di niente”, la voce anonima di un «bot» online, con la ricchezza e la pienezza di un'interazione umana.

Non scambiamolo con un contesto d'amore

identificarsi vuol dire anche identificarsi attraverso i propri profili e la propria presenza *online*, cioè sia online sia offline. Vuol dire anche avere a che fare con l'amicizia, che non è soltanto quando ci stringiamo la mano ma anche quando ci incontriamo sui social media. O si pensi a come il digitale potrebbe aiutarci a risolvere il cambiamento climatico.

Non è certo la prima volta che nella sua lunga storia l'umanità affronta una rivoluzione trainata da un progresso tecnologico. Cosa distingue allora la rivoluzione digitale dalle altre rivoluzioni del passato come per esempio quella industriale?

Credo che ci sia una forte analogia e una forte differenzazione. È una rivoluzione a livello della rivoluzione agricola, quando ci siamo urbanizzati, o di quella industriale, quando abbiamo trasformato il lavoro, che richiedeva forze naturali, in forza motrice a vapore, a scoppio, elettrica. La rivoluzione che stiamo attraversando è di questo livello macroscopico. Perché, però, si differenzia da queste altre due? Perché rappresenta una rivoluzione che i filosofi chiamerebbero “ontologica”, cioè una rivoluzione nella natura delle cose con cui abbiamo a che fare. Non è mai successo che noi cambiassimo letteralmente la struttura degli oggetti con cui interagiamo. Si parla infatti di rivoluzione digitale perché si parla di una rivoluzione nella natura di ciò che costruiamo e con cui interagiamo. Ora abbiamo trasformato la realtà in qualcosa che non è soltanto analogico e tridimensionale ma anche digitale e quindi molto più malleabile e trasforma-

bile. Vediamo, a esempio, l'intelligenza artificiale che assorbe tutto il sapere umano digitalizzato come input per poi darci indietro informazioni. È chiaro che, per la filosofia, questo è letteralmente rivoluzionario. La natura delle cose, la loro intrinseca ontologia, è stata modificata. Questo vuol dire ripensare moltissime questioni fondamentali della filosofia. Ne cito una soltanto per fare un esempio. Il concetto, immaginate, tanto antico quanto la filosofia greca: quello di sostanza. Che cosa significa oggi essere un oggetto, qualcosa con cui ho a che fare? Una risposta potrebbe essere l'interazione con quell'oggetto. Se io posso interagire con “X”, allora “X” esiste. Ma “X” esiste anche semplicemente come icona su uno schermo e non ha una sua materialità, come avremmo magari pensato con Aristotele o Newton. Ecco, questo vuol dire ri-

pensare profondamente il concetto di che cosa significhi esistere.

Lei sostiene che abbiamo creato una tecnologia a «intelligenza zero, che non ha l'intelligenza neppure di un topo, ma che tuttavia ha una capacità straordinaria di agire e quindi di risolvere problemi». C'è il rischio di avviarsi verso una dittatura funzionalista dove alla fine quello che conta è solo “il problema risolto”?

È un rischio altissimo perché è di una comodità straordinaria! Lo vedo anche nelle giovani generazioni, negli studenti che ogni anno arrivano a Yale. C'è una sorta di tentazione, quasi da peccato originale, che si potrebbe chiamare “tecnosolismo”. Pensare che ci sia da qualche parte qualcuno o qualcosa che possa ingegnerizzare una soluzione senza bisogno di responsabilità, di scelte, di etica, di normatività e quindi di impegno e controllo umano, ma che semplicemente faccia sì che il problema non sussista, perché l'ho risolto a monte con una soluzione tecnologica e ingegnerizzata. Vuol dire pensare che da qualche parte, prima o poi, con la tecnologia si potrà evitare il momento della responsabilizzazione, della scelta. Questa tentazione va resistita a tutti i costi perché è fallace. Perché, in realtà, deleghiamo quelle che sarebbero scelte anche etiche, implicitamente. Ciò che appare come una soluzione neutra, tecnologica e ingegnerizzata, di fatto nasconde scelte implicite o strategie che non vogliono mostrarsi.

Come sa, Papa Leone XIV, laureato in matematica, ha espresso fin dall'inizio del suo pontificato un'attenzione particolare per la sfida dell'Intelligenza Artificiale. Che contributo può dare al dibattito filosofico un pontefice che porta chiaramente una prospettiva diversa da quella con la quale si confronta ogni giorno a Yale?

La mia speranza è che la Chiesa e il nuovo Pontefice possano fare due cose. Da un lato ricordarci costantemente, nel messaggio e nell'azione, l'aspetto spirituale dell'esistenza umana. Lo dico da agnostico, non da credente, ma da agnostico vicino a chi è credente. Ricordare all'umanità la sua straordinaria unicità come qualcosa che è – direi in termini forse un po' anglosassoni – “peculiare” in questo universo. In altri contesti ho parlato di *beautiful glitch*. Che questa peculiarità sia dovuta al trascendente, oppure a uno straordinario bellissimo errore di natura, questo lo lasciamo a chi ci legge. Un papa che ci ricordi la spiritualità umana è fondamentale. Ma dicevo due cose. Non basta soltanto ricordare, serve anche interpretare di nuovo questa spiritualità. E questo, secondo me, è più bello, più complicato, ma anche più ripagante se riusciamo a farlo. Una spiritualità da XXI secolo non è quella che potevamo avere anche soltanto una generazione fa. Deve essere una spiritualità che non può essere soltanto ricordata, ma deve essere interpretata di nuovo. Proprio di nuovo. Cioè, una spiritualità che ci ricordi che cosa vuol dire essere umani fino in fondo. Dobbiamo scrivere questo nuovo capitolo. Una Chiesa e un papa che ci aiutassero ad avere una spiritualità da XXI secolo, degna e all'altezza delle tecnologie

che abbiamo costruito, sarebbero veramente un enorme successo. Mi auguro che ciò possa avvenire.

Proprio Leone XIV, pochi giorni fa incontrando un gruppo di medici, ha affermato che «un algoritmo non può mai sostituire un gesto di vicinanza o una parola di consolazione», esprimendo il timore che si voglia un po' delegare alle macchine anche ciò che è più propriamente umano. Condivide questa preoccupazione?

Sì, perché è nella tendenza della nostra società migliore dare un po' tutto a tutti, cioè cercare di raggiungere tutte le persone. La vicinanza umana è qualcosa che noi vogliamo, agogniamo, speriamo di avere e di avere sempre. A volte non è possibile: si è soli, abbandonati, dimenticati. La società in cui viviamo è composta da miliardi di individui, e la tecnologia cerca di dare una mano. Allora “meglio di niente”: forse un robotino che ti saluta la mattina, o magari una voce amica online che ti ascolta e ti dà qualche consiglio. Il “meglio di niente” ci fa aspettare che il meglio arrivi, che qualcosa di più ci sia, che, a esempio, in un momento di difficoltà si possa far conto su un amico, non soltanto su una voce anonima di un *bot* online. Non scambiamo dunque il “meglio di niente” con la ricchezza e la pienezza di un'interazione umana. E soprattutto mi permetta una parola un po' forte: scambiarla con un contesto d'amore. Per citare sant'Agostino: se l'amore è veramente tutto quello che conta e puoi fare qualunque altra cosa, allora la voce di un *bot* da qualche parte, il robotino che ti saluta la mattina, è veramente solo un piccolo aiuto che non dovrebbe neanche avere senso comparare.

Lei già oltre dieci anni fa ha parlato di “infrastruttura etica” e ha avvertito che nella rivoluzione digitale «l'etica non è un lusso ma una necessità». C'è oggi una sufficiente attenzione su questo fronte oppure la percezione che sia un po' ai margini è concreta?

Io la metterei in termini comparativi. Ce n'è un po' di più, ma non ce n'è abbastanza. Ce n'è di più rispetto a quando ero un giovane ricercatore ed eravamo veramente quattro studiosi che si potevano incontrare in una stanza e parlare di queste cose. Quindi si sono fatti notevoli passi avanti, ma non abbastanza. L'etica sembra quasi una ciliegina sulla torta che si può mettere, ma se non c'è va bene lo stesso. Come ho detto in passato, purtroppo non è così. La realtà non ci farà sconti. Se noi non trasformeremo questo momento di riflessione etica in un momento anche pragmatico di reale costruzione e cambiamento, non è che le cose negative non avverranno. Avverranno e dovremo ripararle più tardi con maggiore sforzo, con costi umani di sacrifici, dolore, oggi evitabili, e anche costi finanziari. Lo dico per chi non capisce i costi etici. Parliamo almeno dei costi finanziari, perché vanno comunque di pari passo. Quello che non faremo oggi con questa società digitale che dovremmo costruire, in termini di regolamentazione, di limiti, ma anche di agevolazioni e di buone innovazioni, tutto ciò che non faremo, non sparirà come problema. Ci morderà la coda tra qualche tempo, con costi di gran lunga superiori. Ricordo ai ragazzi che, purtroppo, non abbiamo prevenuto Auschwitz. L'abbiamo liberata. È bello aver liberato le persone che erano ad Auschwitz, ma non aver prevenuto una simile tragedia è atroce e una macchia sull'umanità che non potrà mai essere cancellata, se non da un Dio. Questo resterà nella nostra coscienza per sempre. Prevenire i danni e i mali che sappiamo essere evitabili e che si verificheranno: questo è un dovere morale. Purtroppo la storia ci insegna che l'umanità ritarda finché può e poi interviene per riparare. Speriamo che questa volta sia diverso.

Uno degli ambiti dove è più pervasivamente intervenuta la rivoluzione digitale, prima sui dati e ora con l'Intelligenza Artificiale, è quello dell'informazione. Lei del resto già molto tempo fa parlava di “infosfera”. Siamo destinati a vivere in un mondo dove finzione e realtà, verità e fake news, saranno indistinguibili?

Un po' sì. Lo vediamo in politica. La politica ha sempre giocato con questo fuoco, ha sempre cercato di tirare un po' le cose per farle apparire meglio di quanto non fossero, o, peggio, a volte, di quanto fossero, per convincere con la propaganda e così via. Ma oggi la politica non ha più limiti. Ovunque andiamo a vedere nel mondo,



Immagine dell'evento «Orbits» (Milano, 19-20 novembre)

la classe politica ha fatto propria l'idea che si possa dire qualsiasi cosa e il contrario di qualsiasi cosa, anche nella stessa frase, impunemente, senza che nessuno te ne faccia una colpa o se ne debba pagare i costi. Allora, su questo direi che, purtroppo, alcuni vincoli sono stati superati: i “momenti di diga” contro le cose false e inventate, le fandonie, la propaganda, le fake news, sono troppo deboli. Quello che immagino possa accadere in futuro è, da un lato, un recupero, il che sarebbe positivo; dall'altro, una sorta di abitudine a dire “ma chissà”, un po' di scetticismo, un po' di cinismo. «Forse i vaccini fanno bene, fanno male, ma sai che ti dico, non lo so, chi se ne importa». Insomma, una sorta di qualunqueismo disimpegnato, che si tira fuori, che evita l'impegno epistemologico nel dire: “Sì, le cose stanno così”. Oppure “No, guarda, è il contrario”. Temo che si vada in questa direzione, diciamo un po' Ponzio Pilato, un po' don Abbondio, frastornati dall'enorme rumore e confusione che

Le dighe contro le fake news, la propaganda, sono troppo deboli. Temo che molti, privi di guida e di riferimenti, decideranno, nel migliore dei casi, di sospendere il giudizio

verità e falsità, scontrandosi tra loro, finiscono per generare. Temo che molti, privi di guida e di riferimenti, decideranno, nel migliore dei casi, di sospendere il giudizio. C'è molto da fare, di nuovo, dal punto di vista della normatività epistemologica, per dirla in termini un po' forti, filosofici, cioè di dover conoscere, dover sapere. Se riuscissimo ad attivare degli anticorpi in questa direzione, non sarebbe troppo tardi. Sicuramente non è troppo presto. Dovremmo farlo ora. Ultima battuta su questo: la responsabilità del mondo dell'università, della ricerca, della cultura, della costruzione della conoscenza e di chi comunica, quindi dei mass media, è enorme. Abbiamo pensato, nel tardo Novecento, che giocare con il relativismo e gridare “al lupo” fosse tanto intellettuale e non costasse nulla. Ora ne paghiamo le conseguenze. Se tutti ci guardassimo un po' in casa propria e cominciasimo a pulire laddove siamo, credo che ci aiuterebbe molto.

A Milano, il 19 e 20 novembre, si svolgerà l'evento da lei promosso «Orbits - Dialogues with intelligence». Saranno coinvolti anche molti giovani. Di che si tratta?

Questa è una bella iniziativa che stiamo portando avanti anche con il Ministero dell'istruzione e del merito per aiutare i ragazzi e le ragazze ad avere idee più chiare, a porsi qualche domanda in più e a trovare punti di riferimento più solidi, nel contesto delle trasformazioni digitali. Oggi, ovviamente, la trasformazione digitale significa soprattutto intelligenza artificiale (AI). Soltanto qualche anno fa parlavamo di metaverso, poco prima di social media, *big data*, *cloud computing*, web, internet e telefonia mobile, personal computers (pc). Questo viaggio che ho appena abbozzato, di una trasformazione digitale dal pc all'AI, sta per chiudersi, nel senso che sta emergendo una generazione che non ha mai conosciuto un mondo esclusivamente analogico. Ormai ci siamo. Per questo cercare di capire di più, avere un impatto etico maggiore e un po' di fiducia nelle capacità umane di risolvere problemi che a volte sembrano insormontabili, non solo è possibile, ma doveroso. Stiamo ponendo le fondamenta della società digitale del futuro, di una nuova epoca nella storia umana. Possiamo farlo bene, certamente meglio. Questo sarà il tema delle giornate a Milano.

Una sufficienza che non basta all'Europa per riuscire a tenere il passo dei giganti

Timida crescita del Pil Ue, già in flessione dall'anno prossimo. Segno positivo anche per l'Italia. Bruxelles avrebbe le soluzioni, ma perde tempo a litigare su un budget troppo ambizioso

■ Antonio Picasso

L'Europa si accontenta di poco e così si convince di andare sulla giusta strada. Le previsioni economiche per l'autunno 2025, rese note ieri dalla Commissione Ue, prevedono una crescita nell'area euro per quest'anno al +1,3%, rispetto al +0,9% delle scorse previsioni, e un calo al +1,2% nel 2026, contro il +1,4% delle scorse previsioni. La stima è che poi il Pil risalga al +1,4% nel 2027. Per l'intera Ue a sua volta, si attende un +1,4% sia per quest'anno sia per il prossimo.

Crescita moderata anche per l'Italia, sostenuta da investimenti pubblici e privati, ma frenata dal contesto esterno e dalla bassa produttività. Il Pnr per noi è ancora un traino. Ma è prossimo all'esaurimento.

Cosa ci dicono questi numeri? Che a Bruxelles dovrebbero correre come matti per far approvare dal parlamento il budget comunitario 2028-2024. Ancora a luglio, la Commissione ha presentato una bozza molto ambiziosa, che prevede una manovra settennale di quasi 2mila miliardi e che ricalca per molti aspetti la bussola di Draghi. Ma a Strasburgo se la prendono comoda e ipotizzano di chiudere il dossier per la fine del 2027. Così si concedono il lusso di litigare perché i settori finora più sostenuti dai finanziamenti Ue, agrifood e coesione, devono cedere il passo a quelli più attrattivi, difesa, ricerca, digitale e green. Uno sterile dibattito, questo, tra chi ha ricevuto tanto in passato - a questo punto senza trarne davvero vantaggio - e chi più che di un reale sostegno finanziario avrebbe bisogno di una semplificazione della macchina. Le filiere davvero competitive sono attrattive per gli investimenti. La loro esigenza è che si liberi la strada il più possibile per la ricezione delle risorse.

L'economia europea infatti arranca al confronto con Usa e Cina proprio a causa delle sue resistenze interne. Inutile nascondersi dietro la guerra russo-ucraina oppure i dazi di Trump. Ogni giorno che passa, c'è un settore e un prodotto che sono esentati da quelle tariffe che avrebbero dovuto sconvolgere il mondo. E che invece si stanno rivelando degli accordi commerciali rivolti appena al rialzo. Altrettanto è irricevibile dire che sia il conflitto a fare da ostacolo alla crescita. La guerra dura da quasi quattro anni. Abbiamo risolto la dipendenza dal gas russo. La difesa è assurda a filiera su cui investire come mai successo in passato. Ci si aspetterebbe che a Bruxelles si dicesse, invece, che la guerra e l'interesse a contenerla è proprio l'input per il futuro della nostra industria.

La stessa consapevolezza dovrebbe indurci a trovare dei piani alternativi in fatto di commodity, digitali e reali, che Washington e Pechino ci forniscono concedendoci ben poco margine di negoziazione. Database e materie prime critiche sono beni cruciali per il raggiungimento di quella sovranità digitale e leadership manifatturiera che dovrebbero farci tornare competitivi.

Come si esce dallo stallo, quindi? Difficile prevedere qualcosa di buono senza un intervento dall'interno. I problemi dell'Ue sono prima di tutto domestici. L'ultima scorrettezza della Germania ce lo conferma. Il governo Merz ha deciso di introdurre un prezzo politico a beneficio

delle sue imprese energivore. Serve l'ok di Bruxelles, d'accordo, ma si tratta di concorrenza sleale che, in un momento di difficoltà per tutti, non aiuta nessuno. Forse nemmeno gli stessi tedeschi.

Il budget presentato da Ursula von der Leyen dovrebbe risolvere tutti questi problemi? Sì, ma solo in teoria. Non indica infatti le strade di finanziamento dei 2mila miliardi calcolati. C'è l'opzione nuove tasse dirette Ue, che ha fatto infuriare le imprese. La decarbonizzazione impone ulteriori accise, generando irritazioni che andrebbero ad alimentare il sempre più crescente euroscetticismo. Altra proposta è quella di chiedere finanziamenti alle economie più forti. Con il rischio di un ritorno dei falchi e quindi nuove divisioni, do-



Valdis Dombrovskis

po che Covid e guerra avevano in parte raffreddato la dialettica Frugali-Pigs. Terza soluzione, quella che tutti approvano ma solo a pa-

role, è arrivare a un debito comunitario così come definito da Draghi. Letta e tanti altri leader di buon senso.

«L'Ue ha l'apparato legislativo, ma senza la gamba economica e politica siamo zoppi»

■ Lorenzo Benassi Roversi

Filosofo tra i più autorevoli nel dibattito internazionale sui temi del digitale, Luciano Floridi è professore a Yale e direttore del Digital Ethics Center dell'Università americana tra le più prestigiose. Ha appena pubblicato "La differenza fondamentale", che ridefinisce l'intelligenza artificiale e ciò che accadrà quando sarà a tutti gli effetti una "commodity".

Negli Stati Uniti i licenziamenti sono cresciuti del 183% su mese e del 175% su anno. L'impennata può essere spiegata solo con un'ondata di surrogazione delle attività umane con l'AI?

«Stiamo attenti alle semplificazioni. Si continua a raccontare che "l'AI ruba il lavoro", ma i dati non lo confermano. Si parla di un'ondata di licenziamenti e si cita il fatto che Amazon, per esempio, ha licenziato 14mila persone ma si tratta di meno dell'1% dei dipendenti. Le grandi aziende americane stanno ancora riassorbendo la crescita esplosiva del periodo Covid. È fisiologico. Il fenomeno non è un taglio netto di occupazione, ma un agguistamento».

C'è chi parla di "disoccupazione tecnologica". L'AI sta ridefinendo la struttura del lavoro?

«Gli studi più credibili non parlano di sottrazione di posti di lavoro, quanto di trasformazione delle competenze richieste, che sta accelerando. Oggi uno studente che si laurea incontra un mercato del lavoro molto diverso da quello di quattro anni fa. Perciò la formazione deve concentrarsi sui fondamentali, non sul rincorrere l'ultimo linguaggio di programmazione. L'università non deve aggiornarsi al ritmo delle piattaforme private, ma creare la capacità di comprendere, adattarsi e imparare».

L'Europa sta investendo nella regolamentazione dell'AI. È la strada giusta?

«Sì, ma da sola non basta. L'Europa è brava a regolamentare, meno a unificare le politiche industriali. Serve una visione federale. Abbiamo costruito un apparato legislativo - giustamente - ma senza la "gamba" economica e politica rischiamo

di essere zoppi. Non possiamo pensare di competere globalmente solo con le regole. Ci vuole una strategia di investimento comune, europea, non 27 strategie nazionali. E quindi un federalismo all'europea, non copiato da altri».

Distingue tra intelligenza e "agency": l'AI non è intelligente, ma agente.

«Queste tecnologie agiscono senza comprendere. Non hanno coscienza, emozioni, intenzioni, né la minima scintilla di intelligenza nel senso biologico del termine. Sono strumenti potentissimi di azione, non di comprensione. È un errore pensare che "capiscano" o che stiano diventando consapevoli. Questa distinzione è fondamentale per evitare illusioni, paure inutili. L'AI è straordinaria, ma non è un cervello pensante: è un motore statistico».

Se l'AI agisce ma non capisce, il pensiero umano rimane centrale.

«Resta tutto ciò che ha a che fare con la progettazione, la responsabilità, la comprensione, il senso. L'AI può eseguire, ma non capisce che cosa fa o perché lo fa. Sembra ridicolo doverlo ricordare. L'etica, la politica, la scelta dei fini restano profon-

guida, controllo, scopi chiari. È su questi temi, anche in rapporto alla regolamentazione, che lavoriamo a Yale».

A Milano, il 19 e 20 novembre, si tiene Orbits, appuntamento dedicato al capitale semantico. Di cosa si tratta?

«È un evento per confrontarsi, ideato da Manuela Ronchi. La prima giornata sarà dedicata alle imprese, la seconda coinvolgerà 800 studenti e 200 insegnanti da tutta Italia. Il tema è la capacità di dare significato e valore alle informazioni. Con l'AI, l'asimmetria informativa è superata: il valore non è più nell'informazione, ma nel significato che riusciamo a dargli. Perché l'informazione può essere immediatamente reperita e organizzata da qualsiasi sistema intelligente, mentre il capitale semantico è ciò che distingue chi sa interpretare».

Un esempio?

«Un sistema di AI applicato alla finanza può ottenere senza difficoltà informazioni oggettive su qualsiasi azienda. Ma per decidere se investire nell'una o nell'altra devo ricorrere al mio patrimonio di sensibilità, alla mia cultura, alla mia predisposizione al rischio, alle mie preferenze etiche, alla mia esperienza e visione del mondo, a ciò che so e che desidero avvenga. Tutti elementi del mio capitale semantico».



Nella foto Luciano Floridi

I CONSERVATORI UK INSIDIANO FARAGE I LABOUR CROLLANO

■ Stefano Bettera

Per gli elettori inglesi non c'è dubbio: le proposte più efficaci e affidabili per l'economia del Paese sono quelle di Reform UK. Il trionfo 34% ottenuto in un recente sondaggio è una percentuale da maggioranza di governo. L'ingresso a Downing Street di Nigel Farage viene considerato da molti ormai una certezza. Ma sono i competitor la vera "sorpresa". Note assai dolenti per i laburisti, in caduta libera, fermi al 24%. Neppure un quarto degli elettori. Un disastro, soprattutto tenuto conto che si tratta del partito del premier in carica. Starmer in questi primi anni di governo le ha tentate tutte. Rimpasti, misure restrittive verso i clandestini che neppure Orbán. Peraltro, la ministra pakistana Shabana Mahmood proprio ieri ha definito la lotta ai migranti una "missione morale" e ha proposto una nuova stretta sui permessi di soggiorno, tagli ai contributi e un periodo minimo di venti anni per i permessi permanenti per tutti gli immigrati, compresi i richiedenti asilo per motivi politici e umanitari. Insomma, poco importa se fuggi da un Paese in guerra e cerchi accoglienza. Da oggi, diventare cittadino britannico sarà pressoché impossibile. Alla faccia della patria del diritto e della democrazia.

Eppure, la scelta di Starmer di mettere agli Interni una ministra che ha giurato sui Corano e nota per essere un'ultranista della filosofia "legge e ordine" non è sufficiente a convincere gli elettori che manifestano un giorno sì e l'altro pure con le bandiere di San Giorgio al grido di MEGA, Make England Great Again. I sondaggi sono impietosi verso i laburisti e fa capolino anche l'incubo delle elezioni anticipate. Dal canto loro, i Conservatori, il partito dato un po' troppo presto per morto, sembrano aver ritrovato un po' di verve. Farage è da mesi che punta a strappare consensi ai Tories, soprattutto tra i votanti più "sensibili" delusi dalle scelte ondivaghe sull'immigrazione dei precedenti governi a guida Tory. Ma, dopo una prima flessione, sembra che lo zoccolo duro dei conservatori britannici, quelli più vicini alla loro lunga tradizione, abbia raffreddato la propria infatuazione per il pifferaio brexitiano e stia tornando a casa.

La formazione guidata da Kemi Badenoch si è piazzata inaspettatamente seconda nel sondaggio e tallona Reform con un rotondo 29%. Dato da leggere in due direzioni: in primo luogo è la conferma che l'inflessa campagna della leader sta dando i suoi frutti. Kemi la "nigeriana", appellativo tanto caro ai suoi detrattori, sta girando da mesi il Paese in lungo e in largo in ascolto di semplici cittadini, organizzazioni locali, piccoli imprenditori, vigili del fuoco, insegnanti e soprattutto i farmers della provincia che rappresentano una fetta non marginale dell'elettorato britannico. Insomma, una campagna tradizionalmente thatcheriana.

Stesso piglio identitario, stessa energia. E in questo caso i parallelismi si sprecano. Il secondo elemento è il fatto politico. Qualunque sarà l'equilibrio tra le due formazioni, è ormai scontato che si andrà verso un governo di centrodestra con un'alleanza tra questi due partiti. Così come è scontato che, al prossimo giro, per la sinistra inglese e per l'opaco Starmer si preparano lacrime e sangue.

Intervista al filosofo dell'informazione e dell'etica della comunicazione digitale docente a Yale

LA PARTITA APERTA DELL'AI

Floridi: l'oro aziendale del capitale semantico

Novembre 2024, **Luciano Floridi** arriva dagli Usa, dalla sua cattedra di Yale e sbarca in teatro a Milano con Orbits 1 a spiegare l'Intelligenza Artificiale: dodici mesi fa ancora bastava far leva sull'asimmetria informativa fra chi aveva e usava l'AI e chi no, per trarne valore. Oggi, Palazzo del Ghiaccio, Orbits 2, un anno è durato un lampo in termini di evoluzione, la usano tutti, non importa se Gemini, ChatGpt o altra sigla. Il fatto è che c'è una straordinaria universalizzazione del dato, il vantaggio competitivo che l'AI garantiva rispetto al competitor è evaporato, resta indietro chi non ne fa uso, ma non è su questa parte residuale che si misura la competizione, nel mercato. «Ed è prematuro fare previsioni per il futuro: dal volo dei fratelli Wright al primo uomo sulla Luna ci sono voluti 70 anni. L'intelligenza artificiale è arrivata ovunque e in due anni ha già prodotto una sorta di entropia dell'informazione, dalla quale bisogna differenziarsi, perché ha livellato».



Luciano Floridi
docente a Yale

Professor Floridi, sta dicendo che quell'AI che per alcuni poteva addirittura scavalcare l'uomo invece ci porta a rischiare l'individualità?

Se io so tutto e tu sai tutto, verò da te invece che da un altro perché mi dai un servizio dove c'è più significato, questo è il valore aggiunto del business. Che sia la scelta di un frigorifero o il servizio di un'agenzia di consulenza, fa premio l'arricchimento umano: significato, contesto, visione, storytelling, interpretazione di come andranno le cose in futuro. E il 'Capitale semantico', segna la svolta. Richiede ancora molto lavoro, perché non lo abbiamo sufficientemente messo in luce.

Quindi l'AI è diventata una commodity?

Esatto. E si va oltre mettendo a frutto il capitale semantico: è l'idea dalla quale parte Orbits 2. Dalla consapevolezza che non ci si può fermare al ragionamento 'uso l'AI, abbasso i costi e mando a casa qualcuno; innalzo la produttività, a quelli che mi restano faccio fare di più'. È una strada obbligata - perché li stanno andando i miei concorrenti -, ma non è il modello vincente. Devo aggiungere valore, differenziarmi. Istruire la mia AI con i miei dati. Anche perché se la maggioranza delle imprese continuerà a fare quello che già sta facendo, ado-

perare l'AI solo per ottimizzare costi e produttività, si andrà in affanno.

Ma non era la nuova rivoluzione industriale?

Forse è stato detto troppo presto. Faccio l'esempio delle automobili: se consideriamo l'AI alla stregua dell'evoluzione dal motore a scoppio al motore elettrico, cambierà poco. Se sarà interpretata e adottata con la visione di Henry Ford, che passò dalla carrozza a cavalli all'automobile, sarà vero cambiamento. L'uso appropriato dell'AI può rivoluzionare, industrializzare il mondo, non solo ottimizzare i processi: ma oggi nessuno può dire con certezza se il passaggio sarà questo. Si dice che Ford abbia affermato: «Se avessi chiesto cosa fare ai nostri clienti, mi avrebbero chiesto cavalli più veloci».

In concreto, cosa consiglia di fare a un manager, oggi?

Dico sempre a tutti: quella che vedete online quando usate OpenAI - o le altre, è lo stesso - è una demo, vi sta mostrando come funzionerebbe se quelli fossero i dati, ma voi come azienda, una piccola-media impresa, produceste ogni anno - lo farà vedere a Orbits - decine di Giga di dati ottimi per esercitare un modello AI. E il vostro capitale semantico. Pensateci, sfruttatelo oggi. Ogni anno di ritardo, avete buttato decine di Gb sui

Sul palco di Orbits a Milano dialoghi tra filosofia e musica

Orbits - Dialogues with intelligence, è a Milano, Palazzo del Ghiaccio, il 19 e 20 novembre. Quest'anno, a conclusione dell'intervento dedicato al Capitale semantico che apre la seconda edizione dell'evento, Luciano Floridi sarà affiancato sul palco dal Maestro Giovanni Allevi: insieme daranno vita a una sinestesia tra filosofia e musica, «note e parole per trovare il significato più profondo del nostro tempo», spiega il programma sviluppato da Manuela Ronchi, esperta di comunicazione strategica e progettazione di eventi, stratega del format, con la direzione artistica di Sergio Pappalettera. Il pomeriggio della prima giornata è dedicato alla sessione «AI e Processi Aziendali» con gli Orbits Academy Talks e a seguire «Le Aziende Raccontano», con testimonianze di innovazione e sostenibilità direttamente dalle imprese. Il giorno seguente, 20 novembre, Luciano Floridi, che è oggi la figura accademica di riferimento per il dibattito sull'etica dell'AI, dialogherà con 1.000 studenti e 150 insegnanti per offrire loro strumenti di lettura critica e responsabilità digitale. (riproduzione riservata)

quali avreste potuto esercitare e raffinare quella demo che sarebbe diventata la tua AI per il tuo business. Se non lo fai, è come se stessi bruciando dollari nel caminetto per riscaldarti. È sempre carta, ma è un po' sciocco.

Ma, bolla-sì o bolla no?

Dipende da tutto quello che ho detto. Se l'industria, nel mondo, valorizzerà davvero il capitale semantico adottando l'AI per cambiare paradigma e orizzonti e non solo per ottimizzare e risparmiare - come adesso stanno facendo tutti - arriverà denaro anche a chi oggi sta, con il ven-

ture capital, investendo cifre che, con il trend attuale, non possono rientrare. Solo in quel caso la bolla, che oggi esiste per la grande sproporzione fra investimenti e ricavi, si ridurrà gradualmente. In caso contrario scoppierà. Non è un segreto, lo sanno tutti, stanno giocando con il fiammifero di mano in mano, comprando e vendendo startup, realizzando grandi guadagni naturalmente sperando di passare per tempo il fiammifero. È una storia già vista dal subprime al dot.com. Ma è un gioco ad alto rischio. (riproduzione riservata)

Enrico Sbandi

Tack Tmi: 5 competenze chiave da sviluppare in azienda Richiesta formativa quasi triplicata (+244%) in un anno

Il benessere organizzativo è oggi un tema centrale per le imprese. Dall'8° Rapporto Censis-Eudaimon emerge infatti che il 31,8% delle persone ha sperimentato forme di burnout, con un'incidenza particolarmente elevata tra i più giovani (47,7%), mentre ansia o stress correlati al lavoro sono stati vissuti dal 73% dei dipendenti. Senza dimenticare che, in base al Work Trend Index di Microsoft, il 70% dei lavoratori dichiara di non avere abbastanza tempo o energia per svolgere i propri compiti. In media, si viene interrotti da riunioni, e-mail o notifiche ogni 2 minuti. Con conseguenze anche sul piano della salute fisica, stress e burnout possono impattare negativamente sulla produttività delle organizzazioni e sulla loro capacità di attrarre nuovo personale. Il fenomeno è particolarmente rilevante nel nostro Paese dove, secondo l'Osservatorio Polimi-BVA Doxa, appena il 10% dei lavoratori dice di stare bene nelle tre dimensioni del lavoro: fisica, relazionale e mentale. Bisogna considerare

che, per la maggior parte di chi lavora in azienda (83,4%), il benessere sul posto di lavoro è però, ormai, una priorità assoluta; soprattutto per la GenZ, che lo colloca tra i principali criteri di scelta nella valutazione di un nuovo impiego o nella decisione se restare o meno all'interno di un'organizzazione. In questo scenario, le imprese sono chiamate a porre sotto la lente il benessere delle proprie persone: secondo Tack Tmi Italy, branch italiana della società di Gi Group Holding che si occupa di Learning & Development, la formazione è una leva strategica per creare ambienti professionali sereni, inclusivi e coesi, e quindi produttivi. Rispetto al 2024 Tack Tmi Italy (Gi Group Holding) ha registrato una richiesta formativa su benessere e sicurezza comportamentale e psicologica in crescita del 244%, un trend destinato a proseguire anche nel 2026. Oltre all'aumento di domanda da parte delle grandi aziende, anche alcune Pmi italiane più strutturate mostrano interes-

se. Tra i settori più attenti si annoverano energia e gas, fashion, banking, logistica, automotive, meccanica e lifesience. Ma come favorire dunque il benessere organizzativo in azienda, andando oltre il time e self management? Tack Tmi Italy (Gi Group Holding) individua 5 competenze chiave da sviluppare nella propria organizzazione:

- **Intelligenza intrapersonale:** imparare a conoscere sé stessi a fondo, riconoscendo emozioni, paure e motivazioni alla base delle proprie scelte. Questa consapevolezza migliora la capacità di auto-regolazione, la resilienza di fronte alle sfide, l'autostima e aiuta a raggiungere obiettivi significativi.
- **Intelligenza interpersonale:** capacità di comprendere motivazioni, bisogni e intenzioni degli altri. Potenziarla aiuta a migliorare la comunicazione, a costruire rapporti di fiducia e a promuovere un ambiente di lavoro coeso e collaborativo, dove la comprensione reciproca è alla base di ogni interazione.
- **Cultura dell'errore:** favorire un am-

biente in cui gli errori diventano opportunità di crescita e parte del processo di apprendimento. Ridurre il timore del fallimento e la paura del giudizio è fondamentale per stimolare innovazione, creatività e aumentare la collaborazione.

- **Relazione uomo-macchina:** saper interagire con le tecnologie digitali e i sistemi automatizzati, ormai parte integrante delle aziende, in modo efficace e sicuro. Un rapporto più equilibrato con il digitale trasforma la tecnologia da fonte di stress ad alleata. Riduce ansia, errori ed inefficienze e aumenta fiducia, migliorando la produttività.
- **Mindfulness, benessere fisico e nutrizione:** integrare pratiche di mindfulness con micro-ginnastiche e un'alimentazione consapevole permette di mantenere equilibrio tra mente e corpo, migliorando concentrazione, gestione dello stress e delle emozioni. Allo stesso tempo, una postura corretta aiuta a prevenire disturbi fisici e a promuovere la salute generale, contribuendo a un benessere duraturo. (riproduzione riservata)

IL CASO Un metodo «pitagorico» per esorcizzare la paura

«Ecco la mia sinfonia nata dal dolore»

Allevi ha scritto la musica associando numeri e suoni al nome della sua malattia

Marta Bravi

■ L'intelligenza artificiale ha completato la *Sinfonia N.8 in si minore D 759* di Schubert nota come l'«Incompiuta», l'opera è stata eseguita alla Cadogan Hall di Londra nel febbraio 2019. Qual è la differenza tra un'opera scritta dall'intelligenza artificiale e dall'uomo? «Sta tutta nella vibrazione che la melodia umana restituisce, la percezione della propria caducità che la scrittura umana trasmette. La creatività in fondo nasce dalla follia umana, che è ciò che permette di compiere il salto».

A raccontarlo, dopo aver ascoltato l'opera, è Giovanni Allevi, intervenuto sul palco di «Orbits», il progetto di Action guidato dal filosofo Luciano Floridi sull'intelligenza artificiale. Sul palco con lui Floridi, appunto. Esile come un giunco, piegato dal dolore della malattia che non gli concede tregua, il sorriso di chi vive la condizione dello stupore filosofico stampato sul viso. «Devo confessare di avere anche a che fare anche con un lato oscuro che emerge soprattutto durante i sogni, particolarmente caotici in questo periodo - confessa -. Il dolore fisico non mi abbandona, il tremore mi avvolge e una inevitabile paura per il futuro incerto mi fa sospirare».

Invece che ad un algoritmo Giovanni Allevi è ricorso a un altro metodo matematico, quello pitagorico, per scrivere il *Concerto per Violoncello e Orchestra MM22*. MM sta per mieloma multiplo, 22 è la data della diagnosi, arrivata tardivamente. «Ogni diagnosi è un po' come una sentenza - racconta - quando mi è stato detto che il mio mal di schiena era dovuto al tumore per un attimo mi sono disperato. Poi ho provato ad associare ogni lettera della parola mieloma a una nota musicale e sono venute fuori le prime sette note di quello che è diventato il *Concerto* che parte con un DO poi LA bemolle - e che conferisce



una certa malinconia alla melodia», e che il compositore porterà in tour in tutta Europa dal 27 dicembre. *Back to life* è l'emblematico nome della tournée che par-

tro», confida.

Il procedimento matematico l'ha preso a prestito da J.S.Bach che nell'ultima *Fuga*, incompiuta, trasforma il suo nome in un tema musi-

Il procedimento aritmetico deriva da Bach La differenza con l'Intelligenza artificiale? «L'umano vibra e commuove di più»

te da Roma per concludersi l'8 maggio a Genova. «Essere sul palco è diverso ora. Sento un legame fortissimo e profondo con l'ascoltatore, come se tra me e il mondo non ci fosse più alcun fil-

cale (SI bemolle, LA, DO, SI). Ed ecco che tra le battute del *Concerto MM22* si svela Pitagora: «Quello che ho capito è che ogni nome si può trasformare in musica, anzi ogni nome è musica».

Come si fa? «Basta associare alla sequenza delle lettere dell'alfabeto, la sequenza delle note di una scala musicale. Così possiamo scoprire quale nota corrisponde ad ogni singola lettera». Che significato ha questa metamorfosi? «È una suggestione pitagorica per cui, dentro ogni cosa c'è una sequenza matematica e quindi una musica. La nostra anima è una melodia - racconta il musicista e filosofo - Tutta la partitura del *Concerto* è cosparsa di nomi, codici, sequenze numeriche nascoste, trasformate in note, non solo l'inizio». Un inten-

IL FILM E IL TOUR

Nelle sale il film documentario «Back to Life», sulla malattia di Giovanni Allevi. La sua nuova sinfonia sarà nei teatri europei a partire dal 27 dicembre

so diario in musica in cui il compositore ha raccontato tutte le emozioni provate durante la degenza, sospeso tra la vita e la morte: l'angoscia, il buio, ma anche la speranza, la nostalgia, la gioia sfrenata, la tensione verso l'infinito. Lo stesso musicista ha raccontato di aver scritto la sinfonia forse nel tentativo di «ammansire» la malattia. Se le sue ultime opere parlano di *Joie de vivre* (Concerto per chitarra e orchestra) ora «da ammansire e neutralizzare c'è la mia paura».

La prima esecuzione mondiale del Concerto per violoncello e orchestra è avvenuta nel giugno 2025 all'Expo di Osaka: «Sono stato scosso da una sensazione fisica quando l'ho sentita. Era come fare le prime pedalate in bicicletta senza rotelle. Tutto intorno a me girava vorticosamente» racconta Allevi. Da quel momento è nato un documentario, nelle sale italiane in questi giorni, *Allevi - back to life*. Come in un gioco di scatole cinesi «ogni volta che vedo quelle immagini provo una profonda gratitudine per il talento e l'attenzione dei professori d'orchestra ed il solista - confida -. Stavamo tutti muovendo i primi passi in un territorio inesplorato, animati dall'entusiasmo di fare qualcosa per la prima volta. L'emozione era palpabile. Una violista è scoppiata in lacrime durante le prove».

Così il ruolo della musica nella vita del Maestro è cambiato totalmente. «Ora vivo la musica come un gesto che dall'anima va verso il mondo, senza chiedere nulla in cambio. Non mi interessa più alcuna validazione o riscontro esterno. Questa nuova condizione alleggerisce il mio cuore».

Il cerchio si chiude. È racchiuso tutto qui il senso più profondo della musica: «La melodia umana restituisce vibrazione, la percezione della propria caducità. La creatività in fondo nasce dalla follia umana, che è ciò che permette di compiere il salto».



FILOSOFIA

Dentro ogni cosa c'è una sequenza matematica e dunque una melodia da scoprire

CAMBIAMENTO

Non mi interessa più il riscontro esterno. Provo a dare qualcosa alla vita senza chiedere niente

BUTTARSI

La creatività ha un legame con la follia che ti dà il coraggio di osare

Il Sudoku

7	3				2			
			4	8		6		
			9		2			
			3				8	7
4				6				5
5	1				9			
			7		1			
					5	3		
	2							
	8					9	5	

Come si gioca

Completare lo schema, riempiendo le caselle vuote, cosicché ciascuna riga orizzontale, colonna verticale e riquadro 3x3 (col bordo più spesso) contenga una sola volta tutti i numeri dall'1 al 9. Buon divertimento

La soluzione di ieri

9	4	8	2	5	7	3	1	6
1	3	2	4	6	9	8	5	7
7	6	5	3	1	8	4	9	2
4	7	3	8	9	2	1	6	5
2	5	6	1	7	4	9	3	8
8	1	9	6	3	5	2	7	4
6	9	4	7	2	3	5	8	1
5	8	7	9	4	1	6	2	3
3	2	1	5	8	6	7	4	9

Tempi

Facile Medio

Difficile Impossibile



■ Ora inizio

■ Ora fine

Il Lotto

CONCORSO n. 186
di venerdì 21/11/2025

Montepremi	
Super Enalotto	
Euro	3.068.761,80
Punti 6	-
JackPot	83.403.408,00
Punti 5+1	-
Punti 5	21.481,34
Punti 4	317,23
Punti 3	24,92
Punti 2	5,00
6 stella	-
5+1 stella	-
5 stella	-
4 stella	31.723,00
3 stella	2.492,00
2 stella	100,00
1 stella	10,00
0 stella	5,00

Numero Jolly
72
Numero Superstar
35

CONCORSO n. 186
di venerdì 21/11/2025

Estrazioni	
LOTTO	
Bari	77 70 43 48 85
Cagliari	30 6 66 14 27
Firenze	28 33 83 36 87
Genova	53 19 90 13 6
Milano	82 37 86 57 60
Napoli	56 74 20 62 73
Palermo	29 44 34 7 56
Roma	1 59 45 33 27
Torino	24 59 27 1 42
Venezia	25 21 77 87 85
Nazionale	26 7 40 14 51

10e LOTTO

Ora Doppio Ora
77 70
1 6 19 21
24 25 28 29
30 33 37 43
44 53 56 59
70 74 77 82

Magazine: Ciao Internet – Matteo Flora
Data: 11.11.2025

Link: <https://www.youtube.com/watch?v=9lh9pSY2OBc>

Orbits
Dialogues with intelligence
CAPITALE SEMANTICO
19-20 NOV 2025
PALAZZO DEL GHIACCIO • MILANO

在人工智能摧毁意义的时代，它会产生幻觉。

ARTIFICIAL AGENCY: con Luciano Floridi parliamo di AI e de "La Differenza Fondamentale"

Magazine: Wired
Data: 17.11.2025

Link:
<https://www.wired.it/article/capitale-semanticola-vera-posta-in-gioco-della-rivoluzione-digitale-luciano-floridi/>

WIRED

LUCIANO FLORIDI L'EDITORIALE 17.11.2025

Il capitale semantico, la vera posta in gioco della rivoluzione digitale

Si tratta della nostra capacità generativa di creare, curare, generare e trasmettere significato, attraverso le informazioni che si hanno. L'analisi sul futuro di una delle voci più autorevoli della filosofia contemporanea



C'è qualcosa di analogico e continuo nel modo in cui parliamo della **rivoluzione digitale**. Usiamo metafore liquide – diluvio di dati, flussi di interazioni, mari di informazione, onde di innovazione – per descrivere qualcosa che è fondamentalmente discreto, binario e procede a pacchetti e tokens, uno zero e un uno alla volta. Questa “analogizzazione” indica **una verità più profonda**: stiamo assistendo non tanto a una rivoluzione tecnologica da quantificare tanto al kilobyte, quanto a una metamorfosi del modo in cui l'umanità, in questo mondo sempre più digitale, produce, conserva e trasmette significato. **È una trasformazione che tocca le radici stesse di ciò che chiamiamo cultura, sapere ed esperienza.**

Il capitale semantico – un concetto che ho introdotto nel dibattito filosofico contemporaneo – **non è semplicemente la somma delle informazioni che possediamo**. È piuttosto la capacità generativa di creare, curare, generare e trasmettere significato, attraverso le informazioni che si hanno. Grazie al capitale semantico **interpretiamo e comprendiamo il mondo** – riconosciamo in una musica l'inno nazionale – creiamo nuovi significati a partire da quelli esistenti, tessiamo connessioni inedite tra elementi apparentemente distanti, reinterpretiamo il passato alla luce del presente per immaginare futuri possibili, creiamo quella narrazione speciale che è la nostra identità. È ciò che distingue una biblioteca da un archivio, una conversazione da uno scambio di dati, una cultura viva da un museo. **È ciò che ci caratterizza come esseri dotati di una vita mentale, non solo biologica.**

La rivoluzione digitale, iniziata ben prima dell'avvento dell'intelligenza artificiale, ha progressivamente trasformato il capitale semantico. Dalle tavolette di argilla ai manoscritti, dalla stampa al digitale, ogni salto tecnologico ha comportato non solo un cambio di medium, ma anche una riconfigurazione profonda di ciò che vuol dire sapere, comprendere e significare. Oggi ci troviamo in mezzo a una **transizione qualitativamente diversa da tutte le precedenti.** La differenza fondamentale risiede nella natura attiva del medium digitale. **Un libro conserva il significato; un algoritmo lo elabora, lo trasforma, lo genera.** E oggi l'IA lo fa in modo autonomo, interattivo e in grado di migliorare progressivamente. Questa non è una distinzione meramente tecnica, ma soprattutto ontologica, cioè relativa alla natura delle cose come le concepiamo. Quando il supporto del capitale semantico diventa computazionale, il significato stesso acquista una dimensione processuale che prima non aveva. Non è più solo qualcosa che è, ma qualcosa che accade.

L'AI rappresenta l'apice attuale di questa trasformazione, ma sarebbe miope ridurre tutto all'AI. Prima ancora dei Large Language Models, i motori di ricerca avevano già iniziato a ridefinire che cosa significhi "sapere" qualcosa, dalla memoria alla capacità di recupero. I social media hanno trasformato la conversazione da pratica sincrona e localizzata a una asincrona e distribuita. I sistemi di raccomandazione hanno sostituito la serendipità culturale con l'ottimizzazione algoritmica. Ogni innovazione digitale sta trasformando parti del nostro capitale semantico.

Che cosa rende il capitale semantico così cruciale per il nostro futuro?

La risposta sta nella **natura stessa dell'essere umano come animale simbolico**, un essere biologico che vive non solo nel mondo fisico ma soprattutto in universi di significato, meno "qui e ora" e molto più in una sfera fatta di ricordi, aspettative, gioie, dolori, paure, speranze, idee, pregiudizi, e tutti quei contenuti mentali ed esperienziali che ci distanziano dal mero sopravvivere e procreare, come animali, e dal semplice processare dati, come sistemi artificiali. **Quando questo capitale si impoverisce, non perdiamo solo conoscenze o competenze; perdiamo la capacità stessa di essere pienamente umani.** È come se il linguaggio stesso – non questa o quella lingua, ma la facoltà di concepire la realtà come ricca di significato, il logos per dirla in modo più filosofico – iniziasse ad atrofizzarsi.

Consideriamo la **formazione delle nuove generazioni**. L'educazione è sempre stata, in essenza, la trasmissione, la cura e l'arricchimento del capitale semantico. Ma che cosa succede se una persona cresce in un ambiente in cui la distinzione tra significato generato umanamente e output algoritmico diventa sempre più sfumata? Non è solo una questione di "saper distinguere" – competenza tecnica che possiamo insegnare – ma di mantenere viva la sensibilità per quella che potremmo chiamare la "grana fine" del significato e del contesto, dei processi e delle fonti. Ci sono due parole che contraddistinguono questo atteggiamento: **la domanda, che chiede perché il mondo sia così, e la negazione, che permette di immaginare un mondo diverso.** Era un problema che già preoccupava Platone: siamo in grado di generare un numero infinito di domande e di verità negative, quelle che ci dicono che non c'è un elefante nella stanza, e neppure un pirata, o un elicottero... A che cosa corrispondono nel mondo queste verità?

L'AI, se la sapremo gestire al meglio (un "se" tutt'altro che scontato, visto tutto ciò che non stiamo facendo di bene e tutto ciò che stiamo facendo di male con questa tecnologia), **dovrebbe farci valorizzare il capitale semantico, distinguendolo più chiaramente dalla mera informazione.** Il futuro sarà sempre meno una questione di asimmetria informativa e sempre più una questione di asimmetria semantica. Tuttavia, il capitale semantico è a rischio di una trasformazione che potremmo non riconoscere finché non sarà troppo tardi. Non è un insieme di prodotti – esperienze, conoscenze, informazioni, abitudini, modi di fare... – **ma un processo vivente di creazione e di reinterpretazione dei significati.** Richiede quello che i greci chiamavano *kairos*, il momento opportuno, il tempo qualitativo in cui il significato si cristallizza. Ma il tempo digitale è *chronos* puro, quantitativo, misurabile in cicli di processore. Come preservare il *kairos* in un mondo di *chronos*? Questa tensione temporale rivela un aspetto più profondo della sfida. Il capitale semantico umano si è sviluppato in passato attraverso la lentezza, la riflessione, quello che Nietzsche chiamava il "ruminare" delle idee, la scrittura e la lettura "lenta", meditata. **La rivoluzione digitale impone, invece, un'accelerazione continua.** Non è solo che abbiamo più informazioni da elaborare; è che il ritmo stesso della semantizzazione (creare e dare significato) è diventato incompatibile con i tempi della comprensione profonda. Eppure, sarebbe un errore cadere in un pessimismo nostalgico. **La rivoluzione digitale, e l'AI in particolare, offrono opportunità straordinarie per la trasmissione, la cura e l'arricchimento del capitale semantico.** La possibilità di connettere menti attraverso lo spazio e il tempo, di trattare strutture concettuali sempre più complesse, di simulare scenari e testare ipotesi a velocità prima impensabili, di abbattere barriere culturali, di poter avere interfacce di straordinaria potenza per accedere in modo sempre più efficace a tutti i contenuti umani di ogni genere prodotti da sempre. Tutto questo può portare a una fioritura semantica senza precedenti. Ma solo se manterremo il controllo del processo, se non delegheremo la produzione di significato, se quel *logos* che caratterizza l'intelligenza umana manterrà il suo ruolo creativo e interpretativo.

Il punto cruciale è che **il capitale semantico non può essere automatizzato senza perdere la sua essenza**. Può essere supportato, amplificato ed esteso dalla tecnologia, ma il momento generativo del significato – quell'atto un po' misterioso attraverso cui i segni diventano simboli carichi di senso – rimane irriducibilmente umano. Non perché siamo speciali in senso metafisico, ma perché il significato emerge dall'intreccio di biologia e biografia, di corpo e mente, di individuo e comunità, di storia e vita, in modi che nessuna simulazione può replicare.

La formazione diventa quindi cruciale non come produzione, trasmissione e manipolazione di contenuti – compiti in cui l'AI ci supera già – ma come coltivazione della capacità di generare e valutare significati. **Abbiamo bisogno di quella che potremmo chiamare una "pedagogia semantica", che insegni non cosa pensare ma come il pensiero genera significato, imparando a parlare sempre meglio tutti i linguaggi dell'informazione, dall'A di architettura alla Z di zoologia, che sviluppi non solo competenze critiche ma anche creative, non solo analitiche, ma anche sintetiche, per avere persone che non siano solo utenti ma anche disegnatori, non solo consumatori ma anche clienti, non solo seguaci (followers) ma anche cittadini.**

Questa pedagogia deve **confrontarsi con un paradosso**: dobbiamo preparare le nuove generazioni per un mondo che non possiamo prevedere, usando strumenti che diventeranno obsoleti prima che loro finiscano gli studi. **La risposta non può essere tecnica: insegnare questo o quel linguaggio di programmazione, questa o quella piattaforma.** Deve essere semantica: sviluppare la capacità di leggere e scrivere ogni tipo d'informazione, per saper creare, interpretare, criticare e migliorare il capitale semantico.

Come già anticipavo, **c'è una trasformazione in corso che merita particolare attenzione**: non siamo più solo produttori di capitale semantico, siamo diventati anche – e sempre più – suoi designer e architetti. Questa è una novità nella storia umana. Prima, il capitale semantico cresceva organicamente, attraverso l'uso, la tradizione e l'evoluzione culturale. Ora, lo progettiamo in modo molto più facile, accessibile, diffuso, veloce, anche grazie a "infrastrutture sintattiche" messe a disposizione dal digitale, dai database all'AI. **Questo passaggio da produttori ad architetti comporta una responsabilità inedita**. Quando progettiamo un sistema di categorie, definiamo una struttura dati, creiamo un'interfaccia, non stiamo solo organizzando informazioni: stiamo plasmando le possibilità future di creazione di significato. È come se fossimo passati dall'essere giardinieri che coltivano piante a ingegneri genetici che progettano nuove specie. Il potere è immenso, ma lo sono anche i rischi.

La cura del capitale semantico diventa una questione centrale.

Non basta produrlo o progettarlo; **dobbiamo mantenerlo, nutrirlo, proteggerlo dall'entropia e dalla corruzione**. Questa cura ha dimensioni multiple: tecnica (per esempio, per mantenerne l'integrità e la ricchezza), sociale (per esempio, per preservare le comunità di pratica che generano significato), culturale (per esempio, per tramandare le tradizioni interpretative) e etica (per esempio, per garantire che il significato non sia monopolizzato o manipolato). **La trasmissione del capitale semantico assume forme nuove nell'era digitale**. Non è più solo verticale, da una generazione all'altra, ma anche orizzontale, attraverso reti e comunità. Non è più solo esplicita, attraverso l'insegnamento formale, ma anche implicita, incorporata negli algoritmi e nelle interfacce che usiamo quotidianamente; si pensi ai computer games. **Ogni click, ogni swipe, ogni query è un atto di trasmissione semantica, anche se non ne siamo consapevoli**.

Orbits – Dialogues with intelligence, il progetto ideato da **Manuela Ronchi** al quale sono felice di contribuire, nasce dalla consapevolezza di queste nuove responsabilità. Non è solo una piattaforma, ma un ambiente progettato per la cura e la trasmissione del capitale semantico. È un tentativo di creare uno spazio in cui il significato possa crescere in modo creativo e non costrittivo. La rivoluzione digitale rischia di recidere il legame con la profondità temporale del nostro capitale semantico, sostituendo la sedimentazione storica del significato con l'immediatezza dell'informazione. Ma può anche rafforzarlo, rendendo accessibile l'intero patrimonio culturale, conoscitivo ed esperienziale dell'umanità, permettendo dialoghi tra tradizioni prima separate, creando nuove forme d'arte e di espressione. **Il discrimine sta nella nostra capacità di mantenere viva la dimensione semantica di questa eredità. Per questo, Orbits è un bellissimo progetto.**

A conclusione, devo essere intellettualmente onesto e riconoscere che tutto ciò che ho descritto finora riguarda quello che potremmo chiamare capitale semantico *immanente* – significati che emergono dalla storia ed esperienza umana, nel tempo. **Rimane aperta, e per me irrisolta, la questione di un possibile capitale semantico *trascendente*, di origine non umana ma ultraterrena ed extratemporale, che possiamo definire non umano ma divino.** Molte tradizioni religiose parlano di verità rivelate, di significati che non sono costruiti ma ricevuti, di una Parola che precede e fonda ogni parola umana. Questo capitale semantico trascendente – se esiste – non sarebbe soggetto all'erosione digitale di cui ho parlato, ma nemmeno sarebbe aumentabile attraverso i nostri strumenti tecnologici. Sarebbe, per definizione, complementare al nostro capitale semantico del tutto immanente. **Su questo punto, devo dichiararmi quello che ho già chiamato in passato un agnostico irrequieto, scomodo.** Non sono in grado di affermare o negare l'esistenza di questo capitale semantico trascendente. Ma la sua possibilità mi inquieta, mi impedisce di chiudere il sistema, di pensare che tutto il significato sia riducibile alla costruzione umana. È **un'inquietudine produttiva**, che mantiene aperta la mente alla possibilità che ci sia un altrove semantico che sfugge alle nostre costruzioni concettuali e può solo manifestarsi, essere ricevuto come dono, non essere prodotto come offerta.

Questa apertura al trascendente **non è nostalgia religiosa né fuga dalla responsabilità**. È piuttosto il riconoscimento che il capitale semantico umano, per quanto ricco e complesso, potrebbe non essere tutto. Che forse potrebbero esserci dimensioni di significato che non possiamo né produrre né progettare, solo ricevere, almeno per chi è capace non solo di porre domande, ma anche di rispondere a una chiamata non immanente.

La vera sfida della rivoluzione digitale non è quindi solo preservare e arricchire il capitale semantico immanente, ma mantenere aperta la possibilità del trascendente, almeno come vita spirituale e mentale. Non lasciare che l'efficienza algoritmica chiuda lo spazio dello stupefacente, del sacro, dell'ineffabile, fosse anche solo naturale. Questo non significa tornare a forme pre-moderne di religiosità, ma sviluppare quella che potremmo chiamare una "spiritualità semantica" adeguata all'era digitale. Magari anche solo immanente. Il progresso deve preservare lo spazio per quel capitale semantico che ci trascende almeno come individui, storicamente, se non come specie, religiosamente.

È tempo di prendere sul serio il capitale semantico come la vera ricchezza della nostra unicità e della nostra vita mentale, in senso esistenziale. È tempo di ripensare educazione, cultura, e tecnologia alla luce di questa priorità. È tempo di riconoscere che **nella rivoluzione digitale, la posta in gioco non è il controllo dell'informazione, ma la sopravvivenza del significato stesso, certamente immanente e, per chi è in grado di concepirlo, forse anche trascendente**.



Econopoly

Coltivare il Capitale Semantico: la nuova ricchezza nell'era dell'AI

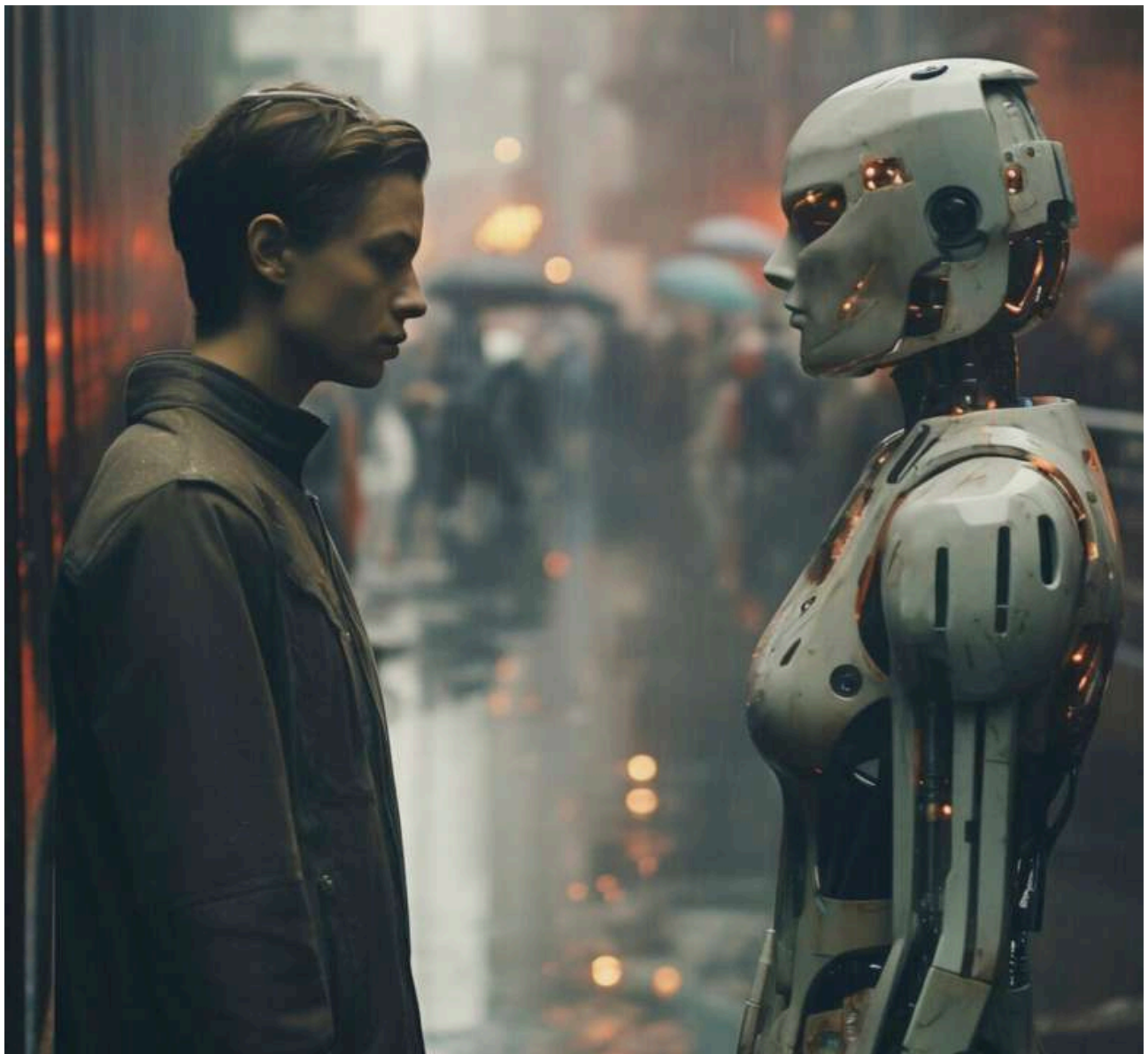
Post di [Manuela Ronchi](#), Ceo di Action Holding –

Per secoli la ricchezza di una nazione si è misurata in risorse materiali, in industrie, in capitale finanziario. Oggi, nell'epoca dei dati e dell'Intelligenza Artificiale, stiamo assistendo alla nascita di un nuovo capitale, meno visibile ma infinitamente più strategico: il **Capitale Semantico**. Questa tematica, diventata urgente e contemporanea grazie alla visione di [Luciano Floridi](#), direttore del Digital Ethics Center all'Università di Yale, filosofo ed esperto di etica del digitale, non è certo un bene economico tradizionale, ma rappresenta la capacità collettiva di **dare senso all'informazione**, di interpretare i linguaggi che plasmano il nostro presente e orientano le nostre decisioni future.

L'intelligenza delle parole nell'era dell'AI

L'AI generativa produce testi, immagini, voci. La quantità è potenzialmente infinita. Ma cosa accade se questo flusso non trova ancoraggio in una cultura del significato? Accade che i dati si moltiplicano senza diventare conoscenza, che le immagini affascinano senza chiarire, che i linguaggi accelerano senza comunicare davvero.

Ecco perché il Capitale Semantico è destinato a diventare la nuova infrastruttura economica: perché in un mondo dove le macchine sanno già “scrivere” e “parlare”, la vera differenza competitiva sta nel comprendere, nel selezionare, nel restituire *senso*. È questa la frontiera che Luciano Floridi ha scelto per Orbits – *Dialogues with Intelligence*: spostare il dibattito dall’AI come tecnologia all’AI come linguaggio, e quindi come responsabilità semantica.



Comunicazione: da costo a capitale

Secondo la mia prospettiva, la comunicazione è il terreno dove questa sfida si manifesta con maggiore evidenza. Per troppo tempo è stata considerata un accessorio, un costo da comprimere, un reparto di servizio. Ma se la vera ricchezza oggi risiede nel Capitale Semantico, allora la comunicazione diventa **una leva economica a tutti gli effetti**. Ascoltando da anni Luciano Floridi questo è quello che credo sia importante trasferire a chi ha la responsabilità di fare comunicazione: perché è attraverso essa che le imprese possono coltivare semantica: non solo trasmettendo messaggi, ma **interpretando e restituendo significato**. È nella scelta delle parole, nella costruzione delle narrazioni, nella capacità di connettere linguaggi diversi (tecnici, sociali, culturali) che un'azienda costruisce valore duraturo.

In un'epoca di mercati globali e algoritmi che generano contenuti, a vincere non sarà chi produce di più, ma chi saprà dare senso a ciò che produce. È questa la nuova economia del significato, in cui la comunicazione passa da essere un “megafono” a diventare una **infrastruttura semantica**.

Una leva per l'economia digitale

Pensiamo a cosa accade quando il Capitale Semantico viene trascurato. Le fake news destabilizzano i mercati. I deepfake minano la fiducia nelle istituzioni. Le aziende perdono reputazione perché non riescono a governare i linguaggi che circolano attorno a loro. In tutti questi casi, il costo non è solo culturale o sociale: è un costo economico. Al contrario, quando il Capitale Semantico viene coltivato, diventa un **fattore di crescita**. Le imprese che sanno costruire narrazioni autentiche attraggono talenti, fidelizzano clienti, rafforzano le comunità di stakeholder. I Paesi che investono in educazione al pensiero critico diventano più competitivi, perché generano cittadini e lavoratori capaci di governare, e non subire, la complessità digitale.

Verso una nuova economia del senso

Il Capitale Semantico non sostituisce quello finanziario o tecnologico, ma li integra e li rende fertili. Senza semantica, la tecnologia resta sterile; senza linguaggio, l'innovazione non diventa mai società. È questa la grande sfida dell'era digitale: trasformare l'abbondanza di dati in un ecosistema di **significati condivisi**, che alimenti progresso, fiducia e competitività.

Perché, come insegna Orbits, la vera rivoluzione non è quella che produce più informazione, ma quella che ci permette di **capirla meglio**. E solo chi saprà investire nel proprio Capitale Semantico sarà in grado di guidare l'economia del futuro.

Magazine: Huffington Post
Data: 14.11.2025

Link:
https://www.huffingtonpost.it/economia/2025/11/14/news/capitale_semantico_e_intelligenza_artificiale_orbits_2025_apre_il_dibattito_sul_significato_nella_rivoluzione_digitale-20515104/#google_vignette

HUFFPOST

Ai: Orbits 2025 apre il dibattito sul significato nella rivoluzione digitale

di Huffpost 



Il 19 e 20 novembre al Palazzo del Ghiaccio torna Orbits – Dialogues with intelligence, il format ideato da Manuela Ronchi e da Luciano Floridi per aiutare imprese, cittadini e studenti a orientarsi nell'era dell'AI. Due giorni di filosofia, tecnologia, impresa e musica, con ospiti d'eccezione come Giovanni Allevi e gli esperti della Orbits Academy. Obiettivo: dare significato alla rivoluzione digitale e imparare a "fare meglio, insieme"

"Il futuro non si costruisce con la tecnologia, ma con il significato". Con questa frase il filosofo Luciano Floridi riassume lo spirito di **Orbits – Dialogues with intelligence 2025**, la seconda edizione del progetto dedicato a capire e governare l'impatto dell'intelligenza artificiale. Il 19 e 20 novembre, al Palazzo del Ghiaccio di Milano, Orbits riunirà aziende, studenti, esperti e innovatori per affrontare insieme la più grande trasformazione del nostro tempo. Ideato da Action di Manuela Ronchi e guidato da Floridi, Orbits ha un obiettivo ambizioso: esplorare l'intersezione tra tecnologia, cultura e società, creando una comunità capace di "fare meglio insieme".

Un format multidisciplinare e multicanale che intreccia filosofia, impresa, arte e formazione per trasformare ogni sfida dell'era digitale in un'opportunità di crescita condivisa. "Vogliamo tradurre la complessità dell'AI in concetti chiari e accessibili, così che nessuno resti escluso dal dibattito", spiega Floridi. E Manuela Ronchi aggiunge: "Comunicare bene significa rendere comprensibile ciò che è complesso e trasformarlo in azione. Orbits nasce proprio per questo: offrire strumenti, linguaggi e spazi di confronto a chi vuole essere protagonista consapevole del futuro".

Due giorni per pensare, confrontarsi e agire. La due giorni si aprirà il 19 novembre con lo show-how di Floridi, dedicato al tema del 2025: il Capitale Semantico, ovvero ciò che dà significato al mondo e ci permette di interpretarlo. In un'epoca in cui l'informazione cresce più velocemente della comprensione, comprendere come si crea e si custodisce il significato è cruciale per cittadini e imprese. Tra i momenti più attesi, il dialogo tra Floridi e il Maestro Giovanni Allevi, una sinestesia tra filosofia e musica per indagare il valore dell'armonia, della fragilità e del tempo umano nell'era degli algoritmi.

Nel pomeriggio, spazio agli Orbits Academy Talks, sessioni tematiche guidate dagli undici membri della Orbits Academy, il primo percorso strategico che connette aziende, studiosi internazionali e istituzioni educative. Una bussola autorevole per affrontare la trasformazione digitale nelle sue principali declinazioni: etica, impresa, governance, comunicazione, rischi sistemici, management. Tra i protagonisti: Adele Sarno, Annalisa Reale, Claudio Calvino, Fabio Moioli, Giuseppe Stigliano, Marco Di Dio Roccazzella, Massimo Sideri, Mirja Cartia D'Asero, Oreste Pollicino, Raffaele Gaito, Valter Fraccaro.

La giornata del 19 novembre si chiuderà con “Le Aziende Raccontano”, testimonianze concrete di innovazione e sostenibilità dal vivo di realtà come Q8, Accenture, Autogrill, Cerved, Cisco. Un’occasione per comprendere come l’AI stia già cambiando processi, modelli di business e leadership, ma soprattutto quali responsabilità richieda in termini etici e culturali.

Il 20 novembre: la giornata delle nuove generazioni. **Il 20 novembre** Orbits si apre agli studenti grazie alla collaborazione con Scuola Futura: 1.000 studenti e 150 insegnanti incontreranno Floridi per comprendere come navigare l’ecosistema digitale con spirito critico, responsabilità e consapevolezza. Un ponte generazionale pensato per chi domani dovrà abitare — e governare — il mondo trasformato dall’AI.

Un format unico nel panorama italiano. Orbits è molto più di un evento: è un laboratorio permanente di idee, un ecosistema culturale che vive tutto l’anno attraverso masterclass, contenuti digitali, attività formative e la sua community. Cuore digitale del progetto è il canale [YouTube “Orbits – Luciano Floridi”](#), che propone lezioni, approfondimenti e analisi filosofiche delle principali notizie tech.

Magazine: Quotidiano Nazionale
Data: 10.11.2025

Link:
<https://www.quotidiano.net/economia/made-in-italy/lascesa-del-digitale-in-italia-8b95d18a>

QUOTIDIANO NAZIONALE

QNECONOMIA

L'ascesa del digitale in Italia: supera gli 80 miliardi di euro

ESPLORARE l'intersezione tra tecnologia, cultura e società, per comprendere in maniera profonda la rivoluzione digitale di oggi e viverla con...



E SPLORE l'intersezione tra tecnologia, cultura e società, per comprendere in maniera profonda la rivoluzione digitale di oggi e viverla con consapevolezza, è ormai fondamentale per il mondo economico e le aziende. Il rapporto "Il Digitale in Italia 2025" di Anitec-Assinform evidenzia come il digitale rappresenti un motore di crescita economica e occupazionale: nel 2024 il mercato ha raggiunto un valore di 81,6 miliardi di euro, con una proiezione verso i 93 miliardi entro il 2028, segnando un'espansione superiore al resto dell'economia nazionale. L'Italia migliora negli indicatori digitali europei grazie alle politiche adottate, tuttavia è necessario un impegno continuo per evitare che imprese, territori e cittadini restino indietro.

Il rapporto sottolinea poi come il 2025 sia stato segnato da una nuova fase digitale con l'affermazione dell'intelligenza artificiale, che impatta produzione, organizzazione, servizi e comportamenti. Il mercato dell'IA è fortemente in crescita (+38,7% tra 2023 e 2024), superando i 900 milioni di euro, ma solo l'8,2% delle imprese italiane con almeno 10 dipendenti la utilizza. Il potenziale è dunque ancora largamente inespresso. Questi dati mostrano come il mercato digitale in Italia sia oggi un fattore economico non trascurabile, di conseguenza il tema della comunicazione, della narrazione e dell'intelligenza e consapevolezza digitale non è "solo culturale", ma ha implicazioni economiche reali. Le imprese che non si adeguano rischiano di restare indietro, perdendo competitività, innovazione, e quindi potenziale economico. La società di oggi, in particolare il mondo economico e delle imprese, deve colmare un duplice deficit culturale che attraversa non solo l'Italia, ma il mondo intero. Il primo è un deficit di comprensione e aggiornamento, rispetto alla rapidità dei cambiamenti tecnologici. Il secondo è un deficit di azione e visione.

"Molte aziende stanno sviluppando sistemi di intelligenza artificiale così velocemente che in tanti fanno fatica a seguirne l'evoluzione", afferma il filosofo Luciano Floridi (sopra in foto), John K. Castle Professor in the 'Practice of Cognitive Science e Founding Director of the Digital Ethics Center' all'Università di Yale. Floridi è ideatore del progetto 'Orbits – Dialogues with intelligence', format multidisciplinare e multicanale che ha l'obiettivo di guidare i leader d'azienda, i cittadini e le giovani generazioni attraverso le sfide dell'era digitale. "Orbits nasce per cercare di tradurre la complessità dell'intelligenza artificiale in concetti chiari e accessibili, così che nessuno resti escluso dal dibattito". Manuela Ronchi (nella foto in alto a sinistra), ceo di Action Holding, con Floridi ideatrice del progetto Orbits, è convinta che questa sfida per le aziende sia decisiva. "Molte imprese hanno già integrato sistemi di Intelligenza Artificiale nei propri processi, ma poche si interrogano sul senso dei linguaggi che utilizzano. Comunicare senza un capitale semantico significa rischiare di parlare a vuoto, di produrre narrazioni frammentate, di perdere l'autenticità della relazione con i propri stakeholder. Al contrario, un'impresa che investe nella semantica, che coltiva la capacità di leggere i linguaggi, di costruire narrazioni condivise e di sviluppare visioni, diventa generatrice di cultura oltre che di valore economico".

All'Elba Book Festival

Ambiente e sviluppo:
a cinque autori
il Premio Demetra

Dalle bugie sul cambiamento climatico agli incendi estremi, dalla rimozione collettiva della crisi ambientale alla necessità di un modello di sviluppo sostenibile, fino a una sorprendente esplorazione del mondo animale: sono le storie e i temi al centro delle opere vincitrici della V edizione del Premio Demetra, riconoscimento nazionale promosso da Comieco ed Elba Book Festival dedicato alle narrazioni su

ecologia, ambiente, cambiamento climatico, ricerca scientifica, transizione ecologica ed economia circolare, ma anche allo sviluppo e all'impiego di nuove tecnologie. Per la Saggistica, il vincitore è Giulio Betti con *Ha sempre fatto caldo! E altre comode bugie sul cambiamento climatico* (Aboca); per la Saggistica straniera tradotta in italiano, John Vaillant con *L'età del fuoco* (Iperborea); per la



Il logo del Premio Demetra

Narrativa, Piero Malenotti con *Per l'ultima goccia* (Sensibili alle foglie); nei Libri per ragazzi, Walter Obert con *Animali* (illustrato da Simonetta Talamì, Sabir Editore); per la Graphic novel Roberto Grossi con *La grande rimozione* (Coconino). La cerimonia di premiazione si è tenuta ieri a Rio nell'Elba, nell'ambito di Elba Book Festival, rassegna dedicata all'editoria indipendente e alla difesa della «bibliodiversità» in Italia.

Lo studio Capogreco per Einaudi

I campi di Salò (e gli edifici) della deportazione

di Frediano Sessi

È a partire dalla metà degli anni Ottanta che Carlo Spartaco Capogreco, allora pediatra di professione, ha dedicato gran parte delle sue ricerche storiche a ricostruire la mappatura dei siti dell'internamento fascista. Il suo lavoro assunse una portata nazionale con la pubblicazione nel 2004, presso Einaudi del saggio: *I campi del duce. L'internamento civile nell'Italia fascista (1940-1943)*. La ricostruzione cronologica delle leggi fasciste che portarono all'internamento e all'individuazione dei siti in cui erano stati rinchiusi alcune migliaia di stranieri «pericolosi nelle contingenze belliche», ebrei, zingari, italiani oppositori del regime fascista, mise in evidenza la durezza del regime nel perseguire tutti coloro che non erano più ritenuti degni di vivere da liberi cittadini. Con quel libro, Capogreco, aprì una finestra sui vuoti di memoria dell'Italia; denunciò lo stato di abbandono o la totale distruzione di edifici e baracche e il conseguente mancato riconoscimento delle colpe della dittatura.

Oggi, professore universitario, il suo percorso di ricerca si completa con la pubblicazione del saggio: *I campi di Salò. Internamento ebraico e Shoah in Italia* (Einaudi, pp. XVI + 448, € 30). «L'idea che sta alla base di questo libro — scrive l'autore — è anzitutto quella di fornire [...] una mappatura territoriale complessiva, ancora mancante, dell'internamento ebraico attuato dalla Repubblica di Salò, dal 1° dicembre 1943».

Nell'Italia dell'immediato dopoguerra la tematica della persecuzione degli ebrei da parte dei repubblicani ha costituito, generalmente, «una specie di metafisico vuoto». Senza l'individuazione dei luoghi nei quali gli ebrei furono rinchiusi e successivamente deportati, non ci si rese conto del salto di qualità del modello di persecuzione che, sul finire di novembre 1943, spinse la Repubblica sociale italiana (Rsi) a disporre l'arresto, il sequestro di tutti i beni e l'internamento degli ebrei nei ventinove campi interinali «provinciali»; in attesa di transitare verso altri campi di più grandi dimensioni, definiti nazionali o speciali come Fossoli e la Risiera di San Sabba, anticamera della deportazione nei luoghi di sterminio nazista.

Contribuirono alla ricerca degli ebrei sul territorio sotto il governo della Rsi, prefetture, questure, commissariati di pubblica sicurezza e della Guardia nazionale repubblicana, caserme dei carabinieri, ma anche i comuni. Proprio questi ultimi ripresero in mano i loro registri anagrafici, per verificare quali fossero le persone di razza ebraica o i misti ai quali confiscare ogni tipo di proprietà e da inviare all'internamento. Una vera e propria rete che favorì la messa in atto della Shoah in Italia.

Nonostante la loro marginalità (spesso erano costituiti da scuole, istituti geriatrici, prigioni eccetera), i campi provinciali ebbero un ruolo considerevole nel garantire l'arresto e la deportazione degli ebrei. Eppure, se guardiamo alle pagine che Capogreco dedica a ciascuno di loro, con il supporto di una meticolosa ricerca d'archivio che non si è fermata alle sole carte, ma ha censito dove possibile gli edifici ancora esistenti, rimaniamo stupefatti nel constatare che accanto alla rete repressiva umana, nelle nostre città era presente una rete di edifici che, oggi, meriterebbero il nostro pubblico riconoscimento, come luoghi della memoria collettiva. Grazie alla mappatura di Capogreco, questi luoghi possono essere segnalati al passante di oggi come monito, a indicare che spesso la violenza e l'esclusione si celano tra noi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Saggi Torna per Bur l'opera di Eric Robertson Dodds che ripercorre il pensiero dei Greci in una nuova chiave

Anche l'irrazionale dentro di noi fa parte del processo storico

di Margherita Marvulli

Il volume

● *I Greci e l'irrazionale* del filologo, antropologo e grecista irlandese Eric Robertson Dodds (Banbridge, 1893 - Oxford, 1979) è tornato in libreria per Bur, nella collana I Pilastr



(traduzione di Virginia Vacca De Bosio, introduzione di Maurizio Bettini, nuova edizione a cura di Riccardo Di Donato, presentazione di Arnaldo Momigliano, pp. 396, € 14). Il saggio era uscito per la prima volta in inglese nel 1951 per la University of California Press, mentre in italiano la prima edizione fu pubblicata da La Nuova Italia nel 1959. Per Bur era uscito nel 2009

Il fatto che il saggio di Eric Robertson Dodds *I Greci e l'irrazionale* sia stato scelto tra i primi titoli della collana «I Pilastr» inaugurata dalla Bur nel 2025 dice molto sulla natura di questo libro. Il progetto include opere che hanno introdotto un nuovo modo di guardare la realtà ridefinendo il percorso delle rispettive discipline. Se è così, possiamo pienamente attribuire al testo di Dodds tutte queste caratteristiche. Nato da una serie di lezioni pubbliche, edito nel 1951 e tradotto in Italia nel 1959, esso raccoglie una serie di studi che esplorano diversi momenti di ciò che lo studioso irlandese, *Regius Professor oxoniense*, individua come «irrazionale» nella civiltà greca antica. Con ciò si intendono i culti religiosi, la pazzia, il sogno, lo sciamanesimo, i fenomeni psichici, il furore profetico, la possessione dionisiaca, l'orfismo: una costellazione che emerge dai singoli saggi, senza che mai Dodds definisca una rigida categoria di riferimento. Ciò che al contrario emerge con chiarezza è l'obiettivo del lavoro: intrecciare allo studio del razionalismo ellenico la valutazione di «quegli eventi che si verificano oltre la soglia della coscienza» che ne hanno condizionato i caratteri, lo sviluppo e, infine, il tramonto. L'autore confuta l'opinione condivisa da «studiosi presenti e passati», secondo cui «gli elementi irrazionali, le forze e le attività cieche dentro di noi, che fanno parte della vita umana, non sono parte del processo storico» (R. G. Collingwood). Proprio nell'eliminazione di questo limite, alla luce di metodologie tratte dall'antropologia e dalla psicologia sociale, risiede invece, a suo avviso, la possibilità di «intendere il processo storico».

Come nota Maurizio Bettini nella sua brillante introduzione, è sterile esercizio rileggere libri come questo evidenzian-



Dioniso e i membri del suo tiaso in un cratere greco a figure nere (525-500 a.C., Museo del Louvre)

do ciò che di esso è superato alla luce dei progressi degli studi: in opere realmente innovative, si procede per «errori» e quelli «di domani sono sempre preferibili a quelli di ieri», come scrive lo stesso Dodds. Quello che invece va colto è il senso dell'operazione culturale, che qui sta nella rivalutazione di una *totalità* dell'esperienza del mondo greco, in cui si legge una vigorosa analogia con quello contemporaneo all'autore. All'indomani di due guerre mondiali, nel pieno della disgregazione, nella coscienza euro-

pea, del mito progressista in una società sempre più «aperta» in favore di un crescente «timore della libertà», Dodds esplora l'irrazionale antico con limpida fiducia nel razionale moderno: da «semplice professore di greco», ricorda ai propri lettori «che già una volta nella storia un popolo civile cavalcò fino a raggiungere l'ostacolo, se lo trovò davanti e non saltò». Fu colpa del cavallo o del cavaliere? Secondo Dodds, il responsabile è il cavallo, cioè l'elemento irrazionale della natura umana che i «creatori del primo pensiero

razionalistico europeo» non furono in grado di dirigere, incorrendo spesso, piuttosto, nell'errore di «prescindere». Si trattò di mancanza di mezzi, che invece la civiltà moderna comincia a possedere.

La conclusione è luminosa: conoscendo meglio il cavallo, saremo cavalieri migliori, e potremo «saltare felicemente». Se l'ottimismo di Dodds fosse ben riposto lo lasceremo dire a chi lo legge più di settant'anni dopo. Noi, ci limitiamo a constatare la piena vitalità del suo messaggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bur Letteraria e I Pilastr

Le due collane per i grandi protagonisti



Ann Schlee, in uscita il 2 settembre con una prefazione di Lauren Groff

Nel 2025 sono nate due nuove collane Bur: I Pilastr e Bur Letteraria. La prima raccoglie saggi che hanno tracciato nuovi sentieri nelle scienze umane e sociali: da Michel Foucault a Eric J. Hobsbawm, da Harold Bloom a John Kenneth Galbraith, da Étienne Gilson a Virginia Woolf. Nel 2026 la collana proseguirà inserendo anche le novità. Ad esempio il saggio *Sulla femminilità* di Simone de Beauvoir e una raccolta di scritti di Albert Einstein con una nuova curatela. Bur

Letteraria propone voci contemporanee divenute già classiche, ospitando opere imprescindibili della letteratura del Novecento e di oggi. Inaugurato il 29 aprile con tre titoli della Nobel Annie Ernaux, il progetto, in collaborazione con alcune piccole case editrici indipendenti, accoglie e rilancia le edizioni paperback di grandi autori. Tra i prossimi titoli, il 2 settembre *In viaggio sul fiume* di Ann Schlee. E, tra i nomi del 2026: John Irving, Irmgard Keun e Mircea Cartarescu.

Oggi nell'App, domani in edicola Nel supplemento anche l'anteprima del romanzo di Paolo Di Stefano

La natura della guerra: il dibattito su la Lettura

Digitale



● Il supplemento «la Lettura» è oggi in anteprima nell'App per smartphone e tablet

Di fronte ai conflitti in corso, viene da chiedersi se la guerra non sia innata nell'umanità: sul tema si apre «la Lettura» #712, oggi nell'App e domani in edicola, con la conversazione tra il filosofo del diritto Gianluca Sadun Bordoni, autore di *Guerra e natura umana* (il Mulino), e il filosofo della scienza Telmo Pievani. Gli studiosi confrontano le ricerche più recenti, in genetica, biologia, antropologia, che vedono la guerra come risposta adattativa, radicata ma non innata, dalla preistoria a oggi.

Altri temi nel numero. La rivoluzione tecnologica richiede un salto di qualità nella nostra consapevolezza, e vuol dire



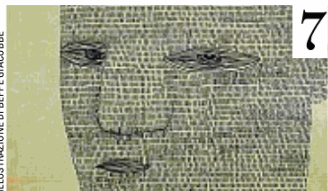
responsabilità: lo spiega in un ampio testo il filosofo Luciano Floridi (nella foto), che ha anche ideato con Manuela Ronchi la piattaforma Orbits-Dialogues with Intelligence. Tra i libri recensiti, Ermanno Paccagnini si occupa di *Prima dell'alba* (Marsilio) di Giancarlo Pastore, sulla presa di coscienza di un giovane, nella provincia che rifiuta il diverso, al ritmo delle canzoni di Kate Bush; e nell'App, il Tema del Giorno di Simona Buscaglia racconta la cantautrice britannica. Tra i

contenuti della sezione Sguardi, il focus di Stefano Bucci sul Beato Angelico: la grande mostra che aprirà a Firenze dal 26 settembre (a Palazzo Strozzi e al Museo di San Marco) avrà al centro la prima ricostruzione della Pala di San Marco, opera nei secoli dispersa e ora ricostruita in 17 dei suoi 18 elementi (da vedere anche su «la Lettura»). Chiude il numero, un'anteprima del nuovo romanzo di Paolo Di Stefano, *Una giornata meravigliosa* (Feltrinelli, in libreria dal 26 agosto), che si apre su un'alba di fine estate, e sulla fine di un amore, minacciosa come una pistola nel cassetto. (l. bo.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Orizzonti

La sfida dell'era digitale si chiama responsabilità



di LUCIANO FLORIDI

Libri

Ora sono gli animali a narrare le loro storie



di CRISTINA TAGLIETTI, SEVERINO COLOMBO e DANILO ZAGARIA

Sguardi

Firenze rimette insieme la Pala di Beato Angelico



di STEFANO BUCCI

Maschere

Vinicio Marchioni: io, regista per spiazzarvi



di VINICIO MARCHIONI

Anticipazioni

Il romanzo parte come parte la giornata



di PAOLO DI STEFANO

Il dibattito delle idee

I conflitti non sono una specialità dell'uomo civilizzato, che tuttavia si dedica a perfezionare le tecniche per identificare, fronteggiare ed eliminare il nemico. «La Lettura» ha chiesto a un filosofo del diritto e a un filosofo della scienza di dialogare: Gianluca Sadun Bordoni, che al tema ha dedicato un libro, nota come, in realtà, noi umani preferiamo cooperare; Telmo Pievani osserva che, se nella preistoria già ci si ammazzava, il combattimento non è scritto nel Dna ma risente di circostanze ambientali



All'origine

I conflitti bellici non sono una specialità dell'uomo civilizzato. Esistevano nella preistoria e anzi appartengono allo sviluppo evolutivo della nostra specie e forse anche dei nostri antenati preumani. È la tesi che Gianluca Sadun Bordoni, professore di Filosofia del diritto all'Università di Teramo, avanza nel saggio *Guerra e natura umana* (il Mulino), sul quale lo abbiamo chiamato a confrontarsi con Telmo Pievani, docente di Filosofia delle scienze biologiche dell'Università di Padova.

TELMO PIEVANI — Il conflitto tra gruppi fa parte del nostro retaggio evolutivo e della natura umana. Ma lo stesso vale per la cooperazione, l'altruismo, i comportamenti solidali. C'è un'ambivalenza di fondo. Uno scienziato extraterrestre che osservasse noi umani rimarrebbe colpito dalle guerre, ma anche dal fatto che sappiamo convivere in grandi città tra milioni di estranei, rispettiamo delle regole, siamo tendenzialmente gentili e tolleranti gli uni verso gli altri. Se invece mettete degli scimpanzé estranei fra loro in un vagone della metropolitana, succede un macello.

Quali prove abbiamo di stragi tra esseri umani avvenute nella preistoria?

TELMO PIEVANI — Ci sono due casi in cui un gruppo ne ha sterminato un altro, documentati dai ritrovamenti di ossa a Nataruk, in Kenya, e Jebel Sahaba, in Sudan. Però sono due episodi che risalgono il primo a 10 mila e l'altro a 13 mila anni fa. Il genere *Homo* ha 2 milioni e mezzo di anni, l'*Homo sapiens* ne ha 300 mila. Se l'aggressività deliberata di coalizione è radicata nell'evoluzione, perché ne troviamo solo tracce così recenti, in una fase già di transizione verso fasi di maggiore complessità delle gerarchie sociali? Non mi sembrano prove decisive per concludere che la violenza di gruppo è un tratto dominante della nostra specie, anche se di certo esiste come aspetto di quello che chiamiamo «paradosso della bontà».

In che cosa consiste questo paradosso?

TELMO PIEVANI — Come già osservava Charles

conversazione fra
TELMO PIEVANI
e GIANLUCA
SADUN BORDONI
 a cura di
ANTONIO CARIOTI

Darwin, la socialità umana si è organizzata a lungo per piccoli gruppi tendenzialmente in competizione tra loro. Abbiamo quindi sviluppato una solidarietà benevola nei riguardi dei membri della nostra comunità ristretta. Ma questo «altruismo parrocchiale» ha un lato oscuro: ci aiutiamo reciprocamente all'interno del gruppo per opporci meglio ai gruppi rivali. Quindi il paradosso è che la cooperazione ha la stessa radice del conflitto.

GIANLUCA SADUN BORDONI — Ai ritrovamenti di Nataruk e Jebel Sahaba se ne stanno aggiungendo altri, uno anche in Italia, risalente a 15-20 mila anni fa. D'altronde più si va indietro nel tempo e più è difficile rinvenire resti ossi. Di certo nella nostra specie c'è un'ambivalenza tra conflitto e cooperazione. Ma la cooperazione stessa risulta ambigua: si collabora per prestarsi aiuto reciproco, ma anche per uccidere i nemici.



Ma fino a quando risale tutto questo?

GIANLUCA SADUN BORDONI — La mia indagine va all'indietro nel tempo. Tutte le civiltà storiche, indipendenti le une dalle altre, conoscono la guerra: la troviamo in Mesopotamia, in America, in Cina. Se retrocediamo alla preistoria, gli indizi etnologici e archeologici circa la presenza diffusa di conflitti presso i nostri antenati cacciatori-raccoglitori si sono di recente moltiplicati. La possibilità di estrarre il Dna dai fossili ha fornito ulteriori prove di violenza letale tra esseri umani, non sappiamo se individuale o coalizionale, compresi casi di cannibalismo, che risalgono a 800-900 mila anni fa. Del resto gli esploratori europei hanno sempre testimoniato l'esistenza di guerre tra gli indigeni. Lo fece per esempio un forzato inglese deportato in Australia, William Buckley, che nel 1803 era sfuggito alla detenzione ed era vissuto trent'anni in una tribù rimasta allo stato di natura.

Ciò basta a sancire l'onnipresenza della guerra?

GIANLUCA SADUN BORDONI — In realtà noi umani cooperiamo molto più che combattere. Ma di fatto ab-

L'immagine
 Un particolare del primo pannello del trittico *Anteguerra. Wo alles zu Ende ist* di Pietro Geranzani (Londra, 1964), allestito a Milano a cura di Angelo Crespi fino a domenica 31 agosto, a Palazzo Citterio (2024-2025, olio su tela)

Orizzonti

Filosofie, religioni, costumi, società, visual data

la Lettura

I consigli di Egidio Ivetic su X

Egidio Ivetic (Pola, Jugoslavia, oggi Croazia, 1965) è uno storico del Mediterraneo, di Venezia e dei Balcani. Insegna all'università di Padova. Tra i suoi libri, editi con il Mulino: *Storia dell'Adriatico* (2019), *Il grande racconto del Mediterraneo* (2022), *Est/Ovest. Un confine dentro l'Europa* (2022) e, con Luigi Mascilli Migliorini, *Il destino del mare. Napoli e Venezia* (2024). Da oggi su X i suoi consigli ai follower de «la Lettura»

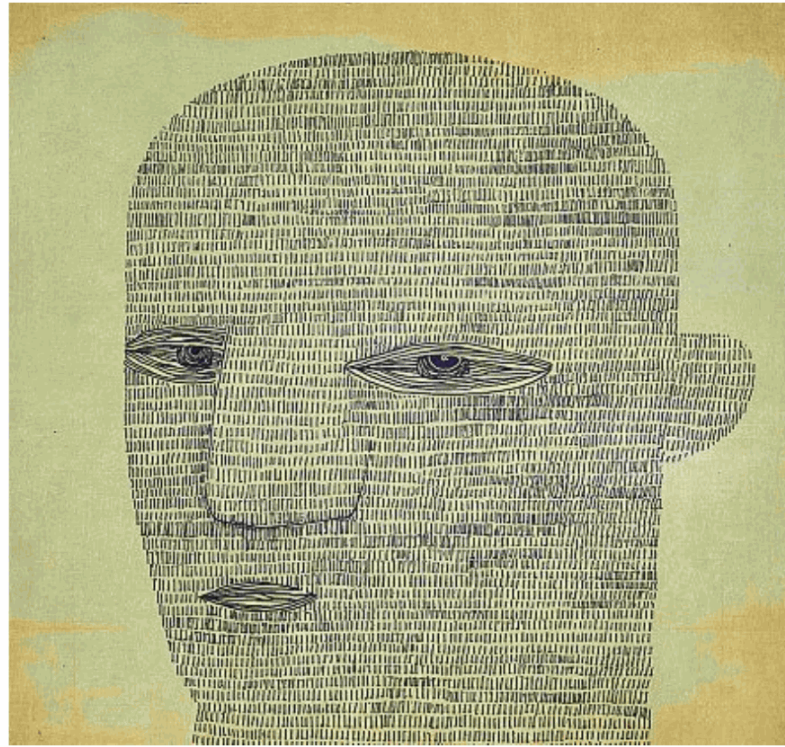
Siamo di fronte a un momento senza precedenti: la rivoluzione agricola richiese millenni, quella industriale secoli, **la trasformazione tecnologica** è già avvenuta in pochi decenni. Ora è tempo di farla evolvere. È oggi che plasmiamo le fondamenta della prossima società

In molti contesti si parla ancora di «tecnologie emergenti» e «nuovi media», come se il digitale fosse una novità. Ma la rivoluzione digitale è già avvenuta da decenni: è tempo di farla evolvere nella direzione che preferiamo. Siamo di fronte a un momento senza precedenti: a differenza delle rivoluzioni agricola e industriale, che richiesero millenni la prima e secoli la seconda per dispiegarsi, la trasformazione digitale sta avvenendo in pochi decenni. Lo stordimento è comprensibile, ma trattarla ancora come un'innovazione è un errore che rischia di diventare alibi per l'inazione. È oggi che plasmiamo le fondamenta ancora malleabili della società digitale futura. Dalla crisi nei rapporti internazionali ai cambiamenti climatici, dalla non equità economica alle migrazioni, dalle guerre alla violenza sulle minoranze, le soluzioni partono dalla politica e quindi anche dalla creazione di una società digitale migliore, trasformando il possibile in preferibile. Se non interveniamo ora, gli errori diventeranno sempre più difficili da correggere, e le opportunità mancate sempre più irrecuperabili.

Data questa premessa storica — la rivoluzione digitale è ormai un fatto storico in corso da decenni — e morale — dobbiamo gestirla ora e al meglio, foss'altro perché oggi è più facile che domani — è utile analizzare almeno tre architetture principali e quattro macro-tendenze che stanno definendo la struttura e il funzionamento delle società digitali, per comprenderne la natura profonda e dove si può intervenire.

La prima architettura è fattuale. I filosofi la chiamerebbero ontologica. La realtà diventa sempre più anche digitale ma soprattutto progettata per il digitale (*digital-friendly*): gli oggetti, i servizi, i processi, le infrastrutture, persino le persone e le loro interazioni vengono modellate e gestite per interagire fluidamente con sistemi digitali. Si pensi al mondo della formazione, del lavoro, dell'intrattenimento, oppure alla domotica, alle *smart city*, alle automobili a guida autonoma: lo spazio fisico diventa un ambiente ottimizzato per il digitale che non si aggiunge semplicemente a ciò che già esiste, ma ne trasforma la natura intrinseca. Le città sono piene di telecamere e sensori, trasformandosi in *smart city* che respirano dati. I nostri corpi sono interfacce e fonti di dati, costantemente avvolti da dispositivi che tracciano parametri vitali. I documenti nascono e muoiono in formato elettronico e vengono stampati su carta solo occasionalmente, per necessità specifiche o abitudine. Persino il denaro ha perso molta della sua fisicità: oggi è essenzialmente un flusso di informazioni che viaggia tra server e app. In questo contesto, termini come «infosfera» e «online», che ho introdotto molti anni fa, cercano di fornire il vocabolario adeguato a cogliere i nuovi fenomeni di un ambiente sempre più analogico e digitale al contempo, e una vita in cui essere o meno connessi non è più una reale opzione.

La seconda architettura è «agantica». In un mondo sempre più digitale, assistiamo da anni allo sviluppo di nuove for-



L'era digitale richiede responsabilità

di LUCIANO FLORIDI



me di *agency* («agenzia» non si dice in italiano, e «capacità di azione» non rende bene l'idea), soprattutto con l'intelligenza artificiale e la robotica, che trasformano radicalmente il concetto stesso di lavoro, produzione e decisione. L'IA guida veicoli autonomi, diagnostica malattie, crea contenuti di ogni genere, o decide chi riceve un prestito bancario. Amazon sta per impiegare più robot (oltre un milione) che esseri umani nei suoi magazzini. Queste tecnologie operano autonomamente, come agenti sociali ed economici. Un algoritmo di trading può comprare e vendere azioni in microsecondi, eseguendo migliaia di operazioni senza alcun intervento manuale. I *chatbot* e gli assistenti virtuali sono sempre più in grado di sostenere conversazioni complesse. Ci sembrano umani. Un sistema di raccomandazione online può influenzare le scelte di milioni di persone. Questa *agency* artificiale è priva di qualsi-

asi intelligenza — nel senso comune del termine, il resto è un dibattito semantico —, comprensione, interessi o intenzionalità. Purtroppo, il marketing delle grandi aziende che la promuovono, e la fede quasi religiosa di quelli che la sviluppano rendono necessaria questa chiarificazione. Ma — e questa è sì la cosa straordinaria — stiamo scoprendo che un'infinità di compiti che credevamo richiedessero intelligenza per essere svolti, di fatto possono essere affidati a sistemi statistici, se si hanno sufficienti dati, algoritmi, dollari, ed energia elettrica. Così l'IA sarà sempre più una forza lavoro indispensabile, distribuita ovunque si possa fare algoritmicamente quello che avrebbe richiesto un po' d'intelligenza a un essere umano. Lo sviluppo di questa architettura agantica è reso possibile dalla digitalizzazione del mondo vista sopra. Agenti a intelligenza zero sarebbero un disastro in un mondo del tutto analogico,

LE ILLUSTRAZIONI DI QUESTA PAGINA E DELLE SUCCESSIVE SONO DI BEPPE GIACOBBE

ma funzionano sempre meglio in un contesto sempre più digitale, disegnato per loro. Sono come pesci in un mare in cui noi, esseri analogici, possiamo solo immergerci grazie ad altre tecnologie di sostegno. Il QR code del menu di un ristorante non è scritto per essere letto da noi. Per questo, l'architettura agantica sta già rivoluzionando il mercato del lavoro, che soffre di disoccupazione non per mancanza di domanda — i posti di lavoro sono disponibili — ma per il mancato allineamento tra la domanda e l'offerta. Non si tratta quindi di adottare misure keynesiane per incrementare la domanda, ma di investire in formazione per migliorare l'allineamento. E infine, lo sviluppo e la diffusione dell'IA pone enormi interrogativi etici — dalla discriminazione all'opacità delle decisioni — un tema sempre più esplorato, ma che resta largamente irrisolto. Si può partire da quest'ultimo punto per introdurre una terza architettura, che è etico-giuridica e riguarda la governance della società digitale.

La società digitale necessita di nuove regole per gestire e indirizzare le trasformazioni in corso. L'AI Act europeo, gli *Executive Order* statunitensi, la Convenzione del Consiglio d'Europa sono alcuni degli esempi concreti più noti di come si stia cercando di regolamentare la complessità digitale, proteggendo al contempo i valori umani fondamentali e l'ambiente naturale. Non a caso, a livello globale si stanno moltiplicando gli sforzi per colmare questa lacuna. Negli Stati Uniti, pur con un approccio culturalmente diverso, più orientato all'innovazione e alla sicurezza nazionale, proprio in questo periodo il Senato ha fermato il tentativo dell'amministrazione Trump di impedire che i singoli Stati possano legiferare sull'IA e i suoi vari aspetti. È un fenomeno meno visibile dall'Europa ma macroscopico. Ne abbiamo discusso recentemente con i senatori dei vari Stati coinvolti ad un convegno che ho organizzato a Yale. Ma la sfida normativa va oltre gli aspetti legislativi: è una sfida intellettuale (direi filosofica, se il termine non fosse diventato disprezzativo) perché richiede il ripensamento e il rinnovamento di categorie che hanno fatto un buon lavoro in epoca moderna ma non sono più in grado di coprire il nostro deficit concettuale. Per esempio, in un mondo di sensori pervasivi, riconoscimento facciale e raccolta continua e capillare di dati, con sistemi IA che ci conoscono meglio di altre persone, il concetto tradizionale di privacy inteso come il diritto a essere lasciati in pace non è errato ma obsoleto. O si pensi al concetto di colpa: la catena della responsabilità nelle decisioni algoritmiche è opaca e sempre più difficile da risolvere. Infine, la nostra identità digitale, composta dai nostri profili sociali, dai dati di navigazione, dalle nostre impronte online, è ormai tanto reale quanto la nostra identità fisica. In questi come in molti altri casi, non basta «allungare la co-

CONTINUA A PAGINA 8

Scatti flessibili

di Fabrizio Villa



Devi sentirti così

C'è una fotografia che non ti dice cosa guardare, ma come sentirti mentre lo fai. Giorgio Cutini, con *Canto delle Stagioni*, alla Mole Vanvitelliana di Ancona, a cura di Gabriele Perretta, propone 130 immagini che

non raccontano storie, ma silenzi, attese, frammenti di tempo rimasto sospeso. L'artista non ci mostra paesaggi, ci restituisce lo sguardo silenzioso di chi osserva il mondo con meraviglia inquieta: fino al 30 settembre.



tuisce un rischio sistemico, che ha spinto Stati Uniti, Unione Europea, Cina e Giappone a investire centinaia di miliardi per aumentare la propria autonomia tecnologica.

In sintesi, il digitale, pur sembrando ed essendo pubblicizzato come immateriale, è reso possibile da un substrato fisico, fatto di hardware, infrastrutture e materie prime, che qualcuno possiede e controlla. Questa materialità del digitale ha profonde implicazioni per la sovranità nazionale del Ventunesimo secolo. Paesi che controllano nodi critici dell'infrastruttura fisica possono esercitare forme di «sovranità digitale» ben oltre i propri confini geografici. Al contempo, Paesi che dipendono interamente da infrastrutture estere si trovano in posizione di vulnerabilità strutturale, esposti a possibili pressioni economiche o restrizioni all'accesso. Così la corsa al controllo dell'infrastruttura fisica del digitale ridefinisce le mappe del potere globale, creando nuove alleanze e rivalità che trascendono i tradizionali confini territoriali, in un paradossale ritorno alla geopolitica classica nell'era apparentemente più smaterializzata della storia umana.

La quarta macro-tendenza è la fusione sempre più marcata, e spesso opaca, tra il potere politico e quello digitale. Da un lato, aziende ricchissime, con miliardi di utenti, operano ormai come «quasi-Stati», esercitando un'influenza diretta e pervasiva sulle vite di popolazioni più vaste di quelle di molti Paesi tradizionali. Dall'altro lato, i governi sfruttano tecnologie digitali belliche e per la sorveglianza di massa per estendere il loro controllo ben oltre i limiti tradizionali della sovranità fisica. Le decisioni cruciali su come raccogliere e gestire i dati, come progettare ed esercitare algoritmi, o come esercitare e implementare l'IA sono spesso prese dai consigli di amministrazione delle big tech o negli uffici riservati delle agenzie governative, ma hanno conseguenze sistemiche per miliardi di persone. Questa commistione di potere, legata a enormi flussi di capitale, è sempre più politica.



Da quanto appena delineato derivano rischi sistemici che non possiamo permetterci di ignorare. Iniziamo con la vulnerabilità dell'elemento «analogico» — le persone, con le loro fragilità psicologiche e sociali, le comunità, e l'ambiente naturale — che resta sottoposto rispetto alla rapidità della digitalizzazione. Investiamo miliardi per pro-

Unicamente con maggiori e migliori conoscenza, democrazia, politica si può governare la transizione senza subirla. Il compito è della nostra generazione

Il progetto Orbits

Una piattaforma per dialogare

L'era digitale sta trasformando il mondo a un ritmo senza precedenti. Tuttavia, la comprensione delle nuove realtà che ci circondano e coinvolgono non si sta evolvendo insieme alle tecnologie digitali. Si è creata una spaccatura tra evoluzione e comprensione. Contribuire a sanarla è tra gli obiettivi di Orbits - Dialogues with Intelligence (orbits.day), format multidisciplinare — ideato da Luciano Floridi, che lo guida, e da Manuela Ronchi — che esplora l'intersezione tra tecnologia, cultura e società. Lo fa riunendo individui e organizzazioni provenienti da discipline e background diversi in una piattaforma per il dialogo, il dibattito e l'innovazione e per gestire le trasformazioni dell'IA.

Eventi esclusivi, masterclass d'eccellenza, contenuti digitali premium e networking professionale, destinati a singoli individui, aziende, studenti sono alcuni degli strumenti di Orbits. Il 19 e il 20 novembre si terrà a Milano, al Palazzo del Ghiaccio, lo show-how, evento che unisce elementi di spettacolo, approfondimento e dialogo filosofico (tra i partecipanti, con Floridi, anche Giovanni Allevi). Al centro, il *Capitale semantico*: ciò che dà significato al mondo, permette di interpretarlo e progettarlo. E ancora prima, da settembre, partirà l'Academy, con masterclass guidate da esperti e una serie di contenuti digitali come video, podcast, paper e un canale YouTube (per informazioni: info@orbits.day).

teggere reti e dati, ma trascuriamo la sicurezza anche psicologica delle persone online. Ottimizziamo l'efficienza algoritmica, ma sottovalutiamo competenze umane fondamentali come il pensiero critico, l'empatia e la creatività nei sistemi educativi. Automatizziamo e decentralizziamo la produzione, ma rischiamo di lasciare indietro intere comunità senza adeguati programmi di riconversione. Inoltre, una società sempre più interconnessa diventa anche più fragile di fronte ai nuovi pericoli.

C'è poi il rischio che il controllo del digitale, apparentemente immateriale e distante, si trasformi in una forma indiretta ma estremamente efficace di controllo sulle vite delle persone e sulle dinamiche della società analogica. Chi controlla gli algoritmi di raccomandazione, ad esempio, non si limita a suggerire un prodotto o un contenuto; orienta in modo impercettibile ciò che leggiamo, le nostre scelte, le notizie che riceviamo, le nostre opinioni anche politiche, e perfino, in alcuni casi, le persone che incontriamo o che ci vengono presentate. Chi gestisce le grandi piattaforme della *gig economy* — come i servizi di *food delivery* o le piattaforme di trasporto — determina le condizioni occupazionali di milioni di lavoratori in tutto il mondo. Nei soli Stati Uniti, la *gig economy* coinvolge in vario modo 42 milioni di lavoratori nel 2025. Chi possiede e gestisce i dati sanitari di una popolazione può influenzare l'accesso alle cure, alle polizze assicurative, e persino alla ricerca medica e allo sviluppo di farmaci. Questo potere indiretto è spesso meno evidente rispetto alle forme tradizionali di dominio basate sulla forza o sulla proprietà fisica ma non per questo meno efficace.

Infine, c'è il rischio di un'oligarchia digitale, intrinsecamente non democratica, costituita da un piccolo gruppo di attori: alcuni Paesi con capacità digitali



Il filosofo

Luciano Floridi (Roma, 1964, nella foto in basso a pagina 7) è direttore fondatore del Digital Ethics Center all'Università di Yale e da gennaio 2025 ha assunto il ruolo di presidente della Fondazione Leonardo. Ha ricoperto la cattedra di Filosofia ed etica dell'informazione a Oxford e ha pubblicato centinaia di lavori su filosofia dell'informazione, etica digitale e Intelligenza artificiale. Nel 2022 ha ricevuto il titolo di Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine al Merito della Repubblica italiana per il suo contributo alla filosofia

I lavori

Tra i libri più recenti di Floridi c'è *Filosofia dell'informazione* (Raffaello Cortina, 2024): l'autore presenta il primo programma di ricerca unitario e coerente per quello che era un campo ancora inesplorato. Tra i testi sull'IA: del 2022 è *Etica dell'intelligenza artificiale* (Raffaello Cortina) e del 2021, con Federico Cabrita, *Intelligenza artificiale. L'uso delle nuove macchine* (Bompiani). Tra i libri legati al concetto di infosfera, citato nell'articolo: *Pensare l'infosfera* (Raffaello Cortina, 2020)

opportunità per l'alfabetizzazione e la formazione digitale, che deve accompagnarsi a un'educazione civica adeguata. Si può fare, ma ciò implica la volontà di imparare e disimparare continuamente e rapidamente.

Garantire un controllo democratico, responsabilizzato e trasparente dei processi digitali che incidono direttamente sulle vite dei cittadini. Questo significa anche rendere gli algoritmi più comprensibili e spiegabili, permettendo di capire come prendono le loro decisioni, quali dati utilizzano e quali criteri applicano, con sistemi di appello e rettifica. E creare nuovi strumenti di partecipazione e supervisione democratica all'altezza dell'era tecnologica. Anche in questo caso, il digitale ha potenzialità enormi e sottoutilizzate.

Sviluppare una progettualità politica lungimirante e consapevole della società digitale. L'evoluzione tecnologica non dovrebbe procedere per inerzia di mercato o secondo logiche puramente ingegneristiche e di massimizzazione del profitto. Queste sono il motore necessario, ma le mani sul volante, e la decisione su dove andare, restano alla società e alla politica. Se ci piace la direzione presa, la velocità con cui si svilupperà la società digitale sarà benvenuta. Questo implica investimenti strategici in ricerca e innovazione orientate esplicitamente al bene comune, non solo al profitto.

In sintesi, solo con più e migliore conoscenza, democrazia, e politica potremo governare la transizione digitale anziché subirla. È questo il compito della nostra generazione. Riecheggiando Gramsci: la società moderna è finita, quella digitale è solo all'inizio. È in questa transizione che possiamo fare le scelte migliori. La storia si fa sempre oggi.

Luciano Floridi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Magazine: Ansa
Data: 29.09.2025

Link:
https://www.ansa.it/native/storie_digitali/orbits/orbits-2025-intelligenza-artificiale-capitale-semanticolucianofloridi.html



29 settembre 2025 - 09:00

ORBITS - DIALOGUES WITH INTELLIGENCE 2025

IL 19 E 20 NOVEMBRE AL PALAZZO DEL GHIACCIO DI MILANO LA SECONDA EDIZIONE DEL PROGETTO FIRMATO LUCIANO FLORIDI E ACTION. UN FORMAT CHE UNISCE FILOSOFIA, TECNOLOGIA, CULTURA E IMPRESA PER CAPIRE E GOVERNARE LA PIÙ GRANDE TRASFORMAZIONE DEL NOSTRO TEMPO: L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE.



Esplorare l'intersezione tra tecnologia, cultura e società. Promuovere una comprensione più profonda dell'era digitale riunendo individui e organizzazioni provenienti da background e discipline diversi per condividere prospettive, competenze ed esperienze. Creare una vivace comunità di studiosi, professionisti, innovatori e imprenditori appassionati per costruire una comunità più consapevole, sostenibile, inclusiva e responsabile, trasformando ogni sfida tecnologica in un'opportunità concreta di progresso. Perché, come diceva John Donne, *nessun uomo è un'isola* e per costruire davvero è necessario *fare meglio, insieme*. Questa è la prospettiva lucida e ambiziosa di **Orbits – Dialogues with Intelligence**, il progetto firmato Action e guidato da **Luciano Floridi**, format multidisciplinare e multicanale per guidare i leader d'azienda, i cittadini e le giovani generazioni attraverso le sfide dell'era digitale. Una piattaforma unica di dialogo interdisciplinare per comprendere, analizzare e gestire le trasformazioni legate all'Intelligenza Artificiale.



Eventi, masterclass d'eccellenza, contenuti digitali e networking professionale, una community pronta ad accogliere e insegnare come governare i cambiamenti che ci investono ogni giorno, in un tempo in cui la tecnologia corre più veloce della nostra capacità di comprenderla. Esplosione di questo percorso lo **Show How, che lo scorso anno ha catalizzato l'attenzione della business community italiana con oltre **200 partecipanti**, unendo filosofia, etica, spettacolo e formazione, e che nel **2025** torna con la **seconda edizione** promettente di sfide, domande, risposte, rivoluzioni. **Orbits – Dialogues with intelligence**, sarà a **Milano il 19 e 20 novembre (Palazzo del Ghiaccio)** con una due giorni dedicata ad aziende, giovani studenti, accademici, pensatori ed esperti che si confronteranno per recuperare senso e pensiero critico. Il tema di questa nuova edizione è il **Capitale Semantico**, ciò che dà significato al mondo, ci permette di interpretarlo e di progettarlo. Si andrà a fondo al ruolo cruciale dei linguaggi, dove l'informazione si moltiplica continuamente e la comprensione diventa una risorsa preziosa, un invito a superare la superficie. **Ospite d'eccezione**, il Maestro **Giovanni Allevi**: l'artista internazionale e Luciano Floridi daranno vita a una **sinestesia tra filosofia e musica**, note e parole per trovare insieme il significato più profondo del nostro tempo.**

UN FORMAT SENZA PRECEDENTI TRA FILOSOFIA TEATRO E FORMAZIONE: DUE GIORNI PER PENSARE, CONFRONTARSI, AGIRE

Orbits è molto più di un evento. È un format nato per generare impatto culturale e trasformazione concreta e che vede impegnata, sin dal suo esordio, una **squadra di eccellenze** la cui visione sta generando un cambiamento epocale. **Luciano Floridi**: il filosofo dell'etica digitale, mente di Orbits, riferimento accademico che guida il dibattito sull'etica dell'AI. **Manuela Ronchi**, stratega del format, esperta di comunicazione strategica e progettazione di eventi immersivi. **Sergio Pappaletta**, direttore artistico, il creativo che trasforma le idee in esperienza. Non sarà un semplice convegno o un talk tradizionale, ma un'esperienza coinvolgente: il **19 novembre**, spazio allo show-how con Luciano Floridi che introdurrà al tema del Capitale Semantico, cui seguirà al pomeriggio la sessione "AI e Processi Aziendali" con gli Orbits Academy Talks e a seguire "Le Aziende Raccontano", con testimonianze di innovazione e sostenibilità direttamente dalle imprese. Il **20 novembre**, invece, vedrà protagonisti i giovani: grazie al progetto **Scuola Futura**, Floridi dialogherà con **1000 studenti e 150 insegnanti** per offrire loro strumenti di lettura critica e responsabilità digitale. Un ponte tra generazioni, pensato per allenare la cittadinanza e la consapevolezza sociale delle nuove leve.

«È vero, le aziende stanno sviluppando sistemi IA così velocemente che molti fanno fatica a seguirne l'evoluzione. Orbits – Dialogues with Intelligence nasce anche per colmare questo divario, sia per il modello della scuola che per quello aziendale. In pratica, cerchiamo di tradurre la complessità dell'IA in concetti chiari e accessibili, così che nessuno resti escluso dal dibattito.» dichiara **Luciano Floridi**.

«Abbiamo voluto creare non solo un progetto di formazione e dibattito, ma un vero e proprio atto di comunicazione strategica. Perché oggi comunicare bene significa rendere comprensibile ciò che è complesso, e attivare un cambiamento reale. Se vogliamo che imprese e nuove generazioni siano protagoniste consapevoli del futuro, dobbiamo dare loro strumenti chiari, linguaggi condivisi e spazi dove potersi confrontare.» continua **Manuela Ronchi**.



LE MIGLIORI MENTI DELLA NOSTRA CONTEMPORANEITÀ AL SERVIZIO DELLA CRESCITA DEL PAESE: NASCE LA ORBITS ACADEMY

Quali competenze serviranno domani? Come preparare i professionisti a destreggiarsi in questa evoluzione? E con quali strumenti? La risposta a queste domande è **Orbits Academy**, il primo percorso strategico che connette aziende, esperti di rilevanza internazionale e istituzioni educative, guidato dalla visione di Luciano Floridi. Non solo formazione, ma trasformazione di conoscenze in competenze, risultati concreti, crescita sostenibile e competitività.

12 menti brillanti, professionisti leader del proprio settore di riferimento, i nuovi *condottieri del futuro* capaci di attrarre, valorizzare e trattenere i migliori talenti. **Adele Sarno** (HuffPost), **Annalisa Reale** (Chiomenti), **Claudio Calvino** (FTI Consulting), **Fabio Moioli** (Spencer Stuart), **Giuseppe Stigliano** (UCL School of Management), **Marco Di Dio Roccazzella** (Jakala), **Mariarosaria Taddeo** (University of Oxford), **Massimo Sideri** (Corriere della Sera), **Mirja Cartia D'Asero** (Clessidra Group), **Oreste Pollicino** (Università Bocconi), **Raffaele Gaito** (IA360), **Valter Fraccaro** (SAIHUB).

Durante la prima giornata, 19 novembre, saranno protagonisti degli **Orbits Academy Talks**, sessioni tematiche sulle sfide delle principali aree aziendali, e condurranno nel corso del tempo delle **masterclass** esclusive per fornire un osservatorio unico sulla evoluzione della società digitale.



LA FORZA DELLA COMMUNITY: FARE MEGLIO INSIEME

Orbits è una community attiva e ricca di contenuti esclusivi, un network di imprese, pensatori, esperti e studenti, con accesso a incontri, attività formative e occasioni di confronto che durano tutto l'anno. Stella cometa della community il canale You Tube Orbits- Luciano Floridi, un palinsesto che propone format originali come "Lezioni di Filosofia Digitale", dove Luciano Floridi racconta le fondamenta etiche del nostro tempo; analisi filosofiche delle notizie tech più rilevanti; anticipazioni e spunti strategici per una società più produttiva, giusta, equa e appagante.

Orbits – Dialogues With Intelligence è una chiamata collettiva alla crescita culturale ed economica del Paese. Un progetto per chi vuole diventare protagonista cosciente della più grande trasformazione della nostra epoca.

19-20 novembre 2025, Milano – Palazzo del Ghiaccio

Mediapartner: Corriere Della Sera - SkyTG24 - Adtelier

Per partecipare: <https://www.orbits.day/>

Seguici sui canali social:

Instagram

<https://www.instagram.com/orbits.day/>

<https://www.instagram.com/lfloridi>

Linkedin

<https://www.linkedin.com/showcase/orbits-dialogues-with-intelligence/>

<https://www.linkedin.com/in/luciano-floridi>

Rivista.AI

Luciano Floridi guida la crescita culturale attraverso il Capitale Semantico



C'è un nuovo lessico che si sta imponendo nelle aziende e nelle università più avanzate del mondo. Non parla di algoritmi, ma di significato. Lo chiamano Capitale Semantico, e se non ne hai mai sentito parlare, è probabile che la tua organizzazione stia ancora navigando a vista nell'oceano digitale. A Milano, il **19 e 20 novembre** a Milano, si accenderà il faro più potente su questo concetto, grazie a **Orbits Dialogues with Intelligence**, il progetto guidato da **Luciano Floridi** e ideato con **Manuela Ronchi**, che promette di trasformare la conversazione sulla tecnologia in un dibattito sul senso stesso del futuro.

Chi immagina che si tratti del solito talk sull'intelligenza artificiale non ha capito la direzione del vento. Orbits è un'esperienza che fonde filosofia, etica e business in un unico spazio di pensiero. Non ci sono keynote autopromozionali, ma dialoghi. Non c'è una platea di spettatori, ma una comunità di partecipanti che si interrogano su come rendere la tecnologia uno strumento di crescita culturale, non un alibi per la superficialità. È un invito a uscire dal rumore dell'informazione e riscoprire la potenza del significato.

Luciano Floridi, il filosofo dell'etica digitale oggi alla guida della Fondazione Leonardo ETS, professore a Yale e a Bologna, porta in scena un tema che definisce il prossimo passo evolutivo della società connessa. Il Capitale Semantico è la capacità di dare senso ai dati, di tradurre la complessità in comprensione, di trasformare la tecnologia in intelligenza collettiva. In un'epoca in cui la quantità di informazione cresce più velocemente della nostra capacità di interpretarla, il significato diventa una valuta scarsa, e quindi preziosa.

L'evento, organizzato al Palazzo del Ghiaccio di Milano, mette insieme mondi che raramente si parlano: aziende, accademia, arte, filosofia. E quando sul palco sale anche Giovanni Allevi, l'incontro tra musica e pensiero si fa sinestesia. Floridi e Allevi costruiscono un dialogo fatto di note e concetti, un esperimento di empatia cognitiva che porta il pubblico oltre la consueta narrazione sull'innovazione. Non si parla di intelligenza artificiale come macchina, ma come specchio. Non come tecnologia che sostituisce, ma come linguaggio che amplifica.

Orbits Dialogues with Intelligence è il format ideato da **Action**, un ecosistema di progetti che unisce cultura e impresa, pensiero e performance, capace di trasformare ogni evento in un laboratorio di senso. Il cuore pulsante di questa iniziativa è la **Orbits Academy**, una rete internazionale di dodici professionisti visionari selezionati per costruire le competenze del futuro. Tra loro, accademici, imprenditori, giornalisti e innovatori digitali che incarnano la nuova leadership cognitiva. È un luogo dove le soft skill diventano hard power, e dove il pensiero critico è considerato una tecnologia di base.

L'obiettivo è chiaro: costruire una piattaforma che non insegni solo a usare l'intelligenza artificiale, ma a capirla, interpretarla e governarla. In un'epoca in cui la velocità dell'innovazione supera quella della comprensione, Orbits prova a invertire la rotta. La domanda non è più cosa può fare l'IA, ma cosa possiamo farne noi. È un cambio di paradigma radicale, un ritorno all'essenza del pensiero umano come risorsa strategica.

Il 19 novembre sarà la giornata dedicata alle imprese, con sessioni guidate da Floridi e dai membri della Academy che esploreranno come l'IA stia ridisegnando i processi aziendali e i modelli di leadership. La sessione "AI e Processi Aziendali" promette di offrire una mappa concreta di come il pensiero etico possa tradursi in competitività. Nel pomeriggio, il ciclo "Le Aziende Raccontano" darà voce a chi sta già sperimentando nuovi modi di integrare l'intelligenza artificiale senza perdere il fattore umano, l'unico realmente irriproducibile.

Il 20 novembre sarà invece il giorno dei giovani, grazie al progetto Scuola Futura, che porterà a dialogare più di mille studenti e centocinquanta insegnanti. Un ponte intergenerazionale per costruire consapevolezza digitale e cittadinanza responsabile, parole oggi più rivoluzionarie di qualunque algoritmo. In un Paese dove spesso si discute di intelligenza artificiale senza sapere davvero di cosa si stia parlando, Orbits offre un antidoto potente: la comprensione.

La trasformazione digitale, senza un'educazione semantica, rischia di essere un'illusione di progresso. È facile digitalizzare i processi, molto più complesso digitalizzare la cultura. Floridi, con la sua visione lucida e tagliente, avverte da tempo che la sfida non è tecnologica ma cognitiva. Stiamo costruendo infrastrutture di calcolo senza costruire infrastrutture di pensiero. Il risultato è una società iperconnessa ma semanticamente fragile, dove la capacità di comprendere viene sacrificata alla velocità di reagire.

È in questo scenario che la Orbits Academy assume un ruolo strategico. Più che un'accademia, è un acceleratore di consapevolezza. I suoi membri – da Mariarosaria Taddeo di Oxford a Giuseppe Stigliano della UCL School of Management, fino a Fabio Moiola di Spencer Stuart rappresentano la nuova élite intellettuale della trasformazione digitale. Non quella dei codici e dei software, ma quella dei significati e dei valori. È una rivoluzione silenziosa, ma dirompente, che parte dal presupposto che la cultura digitale non sia una competenza accessoria, bensì la spina dorsale della crescita economica e civile del Paese.

Floridi lo dice senza mezzi termini: “Le aziende stanno sviluppando sistemi di intelligenza artificiale così rapidamente che molti faticano a seguirne l'evoluzione”. Orbits nasce per colmare questo divario, traducendo la complessità dell'IA in concetti chiari e accessibili”. È la versione 4.0 dell'umanesimo digitale, dove l'etica non è un vincolo ma un moltiplicatore di valore.

Manuela Ronchi, cofondatrice del progetto e mente strategica di Action, aggiunge una chiave fondamentale: “Comunicare oggi significa rendere comprensibile ciò che è complesso. Senza questa capacità, non ci sarà mai vera innovazione”. È la sintesi perfetta di ciò che Orbits rappresenta: un atto di comunicazione evoluta, un esercizio collettivo di intelligenza applicata, un esperimento sociale di pensiero condiviso.

L'ecosistema Orbits non si ferma all'evento di Milano. La community è attiva tutto l'anno, con contenuti esclusivi e momenti di confronto costante. Sul canale [YouTube ufficiale "Orbits – Luciano Floridi"](#) si trovano le **"Lezioni di Filosofia Digitale"**, analisi lucide delle principali notizie tecnologiche e anticipazioni sui temi che stanno ridisegnando l'economia della conoscenza. È un canale che non segue l'algoritmo, ma lo sfida.

Chi crede che la tecnologia basti a se stessa dimentica che la vera rivoluzione è semantica. Non ci serve più informazione, ci serve comprensione. Non ci servono nuovi strumenti, ma nuove chiavi di lettura. Orbits – Dialogues with Intelligence è, in fondo, questo: un laboratorio di senso dove la tecnologia incontra la cultura per costruire una civiltà digitale più matura.

Perché, come ricordava John Donne, nessun uomo è un'isola. E oggi, nessuna intelligenza è autonoma. Serve un arcipelago di menti capaci di dialogare, capire e costruire insieme. È questa la missione più ambiziosa di Orbits: creare un capitale semantico condiviso, un linguaggio comune per un futuro che vogliamo comprendere prima ancora di automatizzare.

Per partecipare all'evento Orbits Dialogues with Intelligence il 19 e 20 novembre 2025 al Palazzo del Ghiaccio di Milano, tutte le informazioni sono disponibili su www.orbits.day.

L'Espresso

numero 37 - anno 71
12 settembre 2025

SETTIMANALE DI POLITICA CULTURA ECONOMIA
4 euro

70
ANNI



NUOVO ORDINE

Pechino al centro della sfera di influenza globale alternativa al blocco atlantico
mandato in frantumi dalle politiche e dagli interessi di Donald Trump
Nell'orbita di Xi Jinping, con la Russia di Putin e la Corea di Kim Jong-un
finisce l'India di Modi, forte di una crescita economica impetuosa

Poste Italiane s.p.a. sped. in A.P. - D.L. 353/03 (conv. in legge 27/02/04, n.46) art. 1 comma 1 - Monacco/Svizzera 66.50 - Austria/Lussemburgo/Grecia 66.70 - Francia 66.90 - Regno Unito 65.90 - Germania/Olanda 66.95 - Svizzera DE/FR 68.50 - Belgio 67.95 - USA \$10.50



risorse@action-agency.com

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

a cura de **L'Espresso Media**

Orbits 2025: l'intelligenza del dialogo

**Due giorni di confronto, ispirazione
e formazione per esplorare il valore
del Capitale Semantico**

Fare meglio, insieme: questa è la prospettiva lucida e ambiziosa di Orbits – Dialogues with intelligence, il format firmato Action e Luciano Floridi per guidare i leader d'azienda, i cittadini e le giovani generazioni attraverso le sfide dell'era digitale. Una piattaforma unica di dialogo interdisciplinare per comprendere e gestire le trasformazioni legate all'AI. Eventi, masterclass, contenuti digitali e networking professionale: esplosione di questo percorso lo Show How, che lo scorso anno ha catalizzato l'attenzione della business community italiana con oltre 200 partecipanti e che torna con la seconda edizione il 19 e 20 novembre (Milano, Palazzo del Ghiaccio). Due giorni dedicati ad aziende, studenti, accademici, pensatori ed esperti.

Il tema sarà il Capitale Semantico e ospite d'eccezione, il Maestro Giovanni Allevi. Non sarà un semplice convegno o un talk tradizionale, ma un'esperienza coinvolgente: il 19 novembre, spazio allo show-how con il matatore Luciano Floridi e i panel "Le aziende raccontano", con testimonianze di innovazione e sostenibilità direttamente dalle imprese. Il 20 novembre, invece Floridi dialogherà con 1000 studenti e 150 insegnanti per offrire



ORBITS ACADEMY

loro strumenti di lettura critica e responsabilità digitale. Cuore pulsante del progetto la Orbits Academy, il primo percorso strategico che connette aziende, esperti di rilevanza internazionale e istituzioni educative.

12 menti brillanti, professionisti leader del proprio settore di riferimento: Adele Sarno (Huffington Post), Annalisa Reale (Chiomenti), Claudio Calvino (FTI Consulting), Fabio Moioli (Spencer Stuart), Giuseppe Stigliano (UCL School of Management), Marco Di Dio Roccazzella (Jakala), Mariarosaria Taddeo (University of Oxford), Massimo Sideri (Corriere della Sera), Mirja Cartia D'Asero (Clessidra Group), Oreste Pollicino (Università Bocconi), Raffaele Gaito (IA360), Valter Fraccaro (SAIHUB). Durante la prima giornata, 19 novembre, saranno protagonisti degli Orbits Academy Talks, sessioni tematiche sulle sfide delle principali aree aziendali, e condurranno nel corso del tempo delle masterclass esclusive per fornire un osservatorio unico sulla evoluzione della società digitale. Un'occasione importante per incontrare visioni diverse, contaminare competenze e costruire insieme un futuro digitale più consapevole, umano e sostenibile.

Per partecipare e per dettagli: <https://www.orbits.day/>

a cura de **L'Espresso Media**

Orbits Dialogues with intelligence

Il futuro dell'era digitale va in scena a Milano

A Apprendimento trasformativo, innovazione, networking d'eccellenza. Queste le parole chiave di Orbits – Dialogues with intelligence, il format Action firmato Luciano Floridi e Manuela Ronchi che sta per aprire di nuovo il sipario per la 2ª edizione il 19 e 20 novembre a Milano, Palazzo del Ghiaccio. Lo show-how torna con una tematica destinata a far riflettere e cambiare il modo in cui pensiamo e viviamo la trasformazione digitale, il Capitale Semantico. Un'opportunità unica per incontrare imprese, istituzioni e leader internazionali in un ecosistema aperto al dialogo, dove confronto e collaborazione generano nuove idee. Il 19 novembre è dedicato all'impatto etico e sociale dell'intelligenza artificiale secondo la visione di Floridi e in chiusura un dialogo intenso tra il filosofo e il Maestro Giovanni Allevi, dove la rappresentazione del Capitale Semantico raggiungerà la sua massima espressione. La sessione pomeridiana è divisa in due parti: la prima, "AI e processi aziendali" è dedicata agli Orbits Academy Talks, sessioni tematiche sulle sfide delle principali aree aziendali con i 12 membri della Orbits Academy. Adele Sarno (HuffPost) parlerà di comunicazione nell'era digitale, Annalisa Reale (Chiomenti) e Fabio Moioli (Spencer Stuart) sul nuovo ruolo dell'HR e quali sono le implicazioni sulla gestione del persona-



IN FOTO: ORBITS – DIALOGUES WITH INTELLIGENCE

le e della leadership; Claudio Calvino (FTI Consulting) mostrerà come l'AI possa preservare e scalare il sapere umano, Giuseppe Stigliano (UCL School of Management) e Marco Di Dio Roccazzella (Jakala) faranno una riflessione su come sta cambiando il marketing e la customer experience; Massimo Sideri (Corriere della Sera) si concentrerà sul tema dell'innovazione come mindset per guidare la trasformazione digitale; Mirja Cartia D'Asero (Clessidra Group) offrirà il suo contributo sul tema dei finanziamenti all'innovazione, Oreste Pollicino (Università Bocconi) analizzerà l'AI Act come strumento di tutela per le imprese. Con Raffaele Gaito (IA360) si farà un viaggio alla scoperta dei nuovi tool e uno sguardo su ciò che verrà, Valter Fraccaro (SAIHUB) offrirà un percorso pratico, AI in 7 passi, quando e perché ricorrere all'AI in azienda. Si passa poi alla sessione "Le Aziende raccontano", esperienze aziendali a beneficio della community dalla viva voce dei protagonisti. Il 20 novembre, invece, Orbits parlerà direttamente ai giovani: grazie al progetto Scuola Futura, Floridi dialogherà con oltre 1000 studenti e 150 insegnanti, offrendo loro chiavi di lettura per affrontare la rivoluzione digitale con responsabilità e consapevolezza. Per partecipare: <https://www.orbits.day/>

Magazine: Radio Radicale
Data: 09.11.202

Link: <https://www.radioradicale.it/scheda/773351/puntini-sullai-capire-e-governare-lai-il-contributo-culturale-di-orbits>



09
NOV
2025

Puntini sull'AI - Capire e Governare l'AI. Il contributo culturale di Orbits

RUBRICA | - RADIO - 18:00 Durata: 28 min 36 sec

A cura di Silvio Farina e Simone Sapienza



INTERVENTI

TRASCRIZIONE AUTOMATICA

MARCO CERRONE
assistente ricercatore presso Federica Web Learning UNINA
MANUELA RONCHI
ceo di Action Holding di ONBIT OnLife Communication,
Esperta di Comunicazione Strategica
18:00 Durata: 28 min 36 sec

[altri interventi](#) [condividi intervento](#)



In questa puntata Manuela Ronchi, CEO di Action Holding e fondatrice di ONBIT OnLife Communication, ci aiuta a guardare l'intelligenza artificiale non solo come innovazione tecnologica, ma come trasformazione del linguaggio e della cultura.

Un cambiamento che ci invita a coltivare pensiero critico e responsabilità individuale.

Magazine: Passa dal Bsmt – Gianluca Gazzoli
Data: 06.11.2025

Link: <https://www.youtube.com/watch?v=q2VCtS4p1yQ>



TUTTO QUELLO CHE DEVI SAPERE SULL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE! Prof. LUCIANO FLORIDI passa dal BSMT!

BSMT

The BSMT by Gianluca Gazzoli ✓
773K Iscritti

Abbonati

Iscriviti

4,1K



Condividi



Magazine: Radio DeeJay
Data: 08.10.2025

Link: <https://www.deejay.it/programmi/gianluca-gazzoli/highlights/il-prof-luciano-floridi-e-lintelligenza-artificiale/>



ON AIR
Vic e Marisa



RADIO

MUSICA

PODCAST

MAGAZINE

TV

DEEJAY TEN



GIANLUCA GAZZOLI

Gazzology



SCHEDA

PUNTATE

PILLOLE

PLAYLIST

NEWS



Il prof Luciano Floridi e l'intelligenza artificiale

dalla puntata del: 8 ottobre 2025

durata: 00:13:13

Magazine: Radio 24
Data: 16.11.2025

Link: <https://www.radio24.ilsole24ore.com/programmi/leoni-per-agnelli/puntata/per-unetica-del-digitale-luciano-floridi-135109-2344327730704369>

Radio24

Palinsesto

Programmi

Podcast

Redazione GR

Conduttori

Eventi

TV



Leoni per Agnelli - 16/11/2025 © 36 min

Per un'etica del digitale: Luciano Floridi

con Manuel Agnelli



AVVIA QUESTO EPISODIO



Includi



Aggiungi a Playlist



Scarica

Condividi su



Che ruolo ha la filosofia oggi? L'etica può salvare il mondo? Come utilizzare l'intelligenza artificiale in modo consapevole?

Le porte del "mondo di Manuel" si aprono questa settimana per accogliere il Prof. **Luciano Floridi**, filosofo, direttore del Digital Ethics Center all'Università di Yale e docente di Sociologia della Cultura e della Comunicazione all'Università di Bologna.

Magazine: SkyTg24
Data: 17.11.2025

sky **tg24**



Magazine: SkyTg24
Data: 18.11.2025

sky tg24



ORBITS 2025 AL VIA II EDIZIONE SUL "CAPITALE SEMANTICO"

Magazine: SkyTg24 Data: 19.11.2025	
---------------------------------------	--

sky tg24



sky **tg24**





ORBITS 2025

LE NUOVE GENERAZIONI E LE SFIDE DELL'ERA DIGITALE

Magazine: SkyTg24
Data: 20.11.2025

sky **tg24**



ORBITS 2025

L'IMPATTO ETICO, SOCIALE E LAVORATIVO DELL'I.A.

Magazine: Radio Cecchetto
Data: 19.11.2025

N. 12 dirette



Economia e tecnologia

La scommessa dei cinesi sui robot umanoidi

di Massimiliano Lenzi



La ricerca e lo sviluppo di *robot* umanoidi: è questa la nuova sfida tecnologica che arriva dalla Cina. Con tanto di *record* da *guinness*. Lui potremmo ribattezzarlo il 'Forrest Gump' degli umanoidi: si chiama AgiBot A2 (Agi-Bot è il nome dell'azienda produttrice del *robot*, che ha sede a Shanghai), è alto 169 centimetri e in tre giorni ha camminato per oltre 100 chilometri, stabilendo un vero e proprio *record*. Le cronache raccontano che la sua maratona – che si è svolta percorrendo strade e autostrade, sempre nel rigoroso rispetto delle disposizioni e dei regolamenti relativi al traffico – è cominciata da Suzhou, città nella provincia dello Jiangsu, ed è terminata a Shanghai, sul lungofiume (nella famosa zona del Bund). Al di là dei suoi aspetti di curiosità, questa notizia merita attenzione perché è una chiara diapositiva della sfida messa in cantiere dal governo cinese e dal presidente Xi Jinping: fare del Paese del Dragone la nazione *leader* e all'avanguardia nella ricerca e nello sviluppo di *robot* umanoidi, mirando a diventare – anche grazie a questa scommessa futurista – *leader* globale nel settore tecnologico. Una sfida che già da diverso tempo ha un impatto importante sull'economia cinese, grazie anche ai massicci investimenti e ai continui stimoli messi in campo dallo Stato per sostenere il settore. Non a caso nell'agosto scorso si è svolta a Pechino la World Robotics Conference 2025, con duecento aziende negli stand e oltre cento nuovi prodotti presentati.

Nuove aperture

A Milano si fa spazio il Philing

di Flora Rait



Milano si conferma la città dei grandi eventi, capace di attirare milioni di persone provenienti da tutto il mondo: il Salone del Mobile, la Milano Fashion Week sono soltanto due delle realtà di *business* più importanti che si tengono in città e finiscono per scandire il calendario di chi vi abita o la visita per lavoro e turismo. Milano vive tutto l'anno di eventi che richiedono senza sosta spazi dedicati nuovi e capaci di rispondere alle esigenze di un pubblico sempre più smagliato e sofisticato. Proprio per venire incontro a questa domanda costante, viene presentato oggi il "Philing", nato dalle ceneri di quello che è stato un celebre spazio della movida milanese: il "Memo Music Club" in via Monte Ortigara. Lo spazio è stato riprogettato esclusivamente per ospitare eventi: *happening* e presentazioni aziendali, convegni, installazioni artistiche, rappresentazioni teatrali e *live* musicali. Al suo interno, infatti, lo spazio è modulabile in base alle più diverse esigenze – a cominciare dal palco – ed è dominato da un *ledwall* in 4k, dalle dimensioni di 9 metri x 9 metri, che permette di ottenere un effetto immersivo impressionante. L'obiettivo è di trascinare il pubblico nel cuore degli eventi, stimolando i sensi grazie a un'acustica pensata per *performance* musicali e teatrali allo stato dell'arte. Non l'ennesimo locale di Milano, ma uno spazio polifunzionale che nasce per rispondere alle esigenze di una città che ama comunicare, incontrarsi e circondarsi di bellezza.

Sondaggi francesi

Destra ancora in vantaggio e sinistra divisa

di Antonio Pellegrino



Un recente sondaggio dell'istituto Odoxa ha raccolto le intenzioni di voto dei francesi in vista delle prossime elezioni presidenziali del 2027. Nonostante la data sia ancora lontana, i dati emersi da questa indagine offrono uno spaccato degno di nota: a emergere non sono soltanto i nomi papabili per la presidenza, ma la nuova geografia politica dopo gli ultimi due anni di crisi istituzionale. Jordan Bardella, presidente del Rassemblement National, è dato per vincitore (in caso di ballottaggio) in ogni scenario proposto dalla ricerca. Questa ipotesi contribuisce – ufficialmente – ad accelerare il passaggio di testimone da parte di Marine Le Pen, sempre più vicina ad accettare l'ipotesi di non correre alle elezioni dato il processo nei suoi confronti. Ma per molti significa soprattutto la rottura del Rn con la storica famiglia del sovranismo francese. Che la cosa si traduca in un vero rinnovamento, non è dato saperlo. A sinistra la questione è più interessante. Nelle intenzioni di voto, il civico di area socialista Raphaël Glucksmann supera il veterocomunista Jean-Luc Mélenchon. Tra le due "sinistre inconciliabili", per la prima volta quella riformista supera la rivale di piazza. Un'inversione importante che sa di presa di coscienza, da parte dell'elettorato, dei danni fatti dal capopopolo ormai al tramonto. Per ora sono solo suggestioni, ma il dato certo è ravvisabile dal grande sconfitta di questa indagine: il centro macronista. Una caduta largamente anticipata.

Il libro di Luciano Floridi

Intelligenza non intelligente

di Andrea Cangini

Non occorre arrovellarsi alla maniera di Platone nel Cratilo per prendere in considerazione la possibilità che il nome che diamo alle cose ne determini almeno in parte la natura. Di sicuro un nome sbagliato allude a una natura sbagliata, generando una lunga sequenza di equivoci ed errori difficili da correggere. Parliamo di intelligenza artificiale. Sull'aggettivo, "artificiale", nulla da dire. Il problema è il sostantivo. Parte da qui l'avvincente riflessione di Luciano Floridi – docente a Yale, considerato uno dei massimi filosofi della Rete nonché autorevole membro del Dipartimento digitale della Fondazione Luigi Einaudi – nel suo ultimo libro "La differenza fondamentale" (Mondadori). La definizione di intelligenza artificiale si deve allo studioso John McCarthy e risponde a

un'esigenza pratica: reperire fondi. Si era nel 1956, McCarthy e il suo *partner* Claude Shannon intendevano farsi finanziare uno studio ma compresero presto che il nome ipotizzato per la loro ricerca, "Studi di automazione", aveva scarso *appeal* sui potenziali investitori. Fu dunque per ragioni di *marketing* che si giunse alla formula "Intelligenza artificiale". Da allora è stato un crescendo. Negli ultimi anni fiumi di miliardi sia pubblici sia privati si sono riversati nelle aziende, nei centri di ricerca e nelle *startup* che si occupano di intelligenza artificiale, creando così, denuncia Floridi, «una bolla» destinata fatalmente a scoppiare. Ma non è questo il punto. Il punto è che il sostantivo "intelligenza" ha generato e genera un'impressionante sequenza di fuorvianti equivoci e aspettative mal riposte. Quello che fanno ChatGpt e tutti i sistemi basati sull'intelligenza artificiale generativa è elaborare una mole impressionante di dati prees-

istenti. Tutto qui. Un supercalcolo che ha molto a che fare con la statistica e poco o nulla con l'intelligenza. «Impregnata di termini provenienti dalle scienze cognitive e del cervello, l'IA viene a essere caratterizzata in modo ingiustificato dal riferimento a proprietà biologiche e cognitive che ne inficiano la comprensione da parte della società» scrive il professor Floridi. Ne consegue la straordinaria sopravvalutazione sia delle potenzialità sia dei rischi dell'innovazione: lo spauracchio della macchina che sostituisce l'uomo, la convinzione (evidentemente falsa) che i frutti dell'IA abbiano qualcosa a che vedere con la sapienza e con la verità, la strutturazione di veri e propri legami affettivi con un *chatbot*, la scomparsa del dubbio inteso come stimolo alla ricerca e alla profondità della conoscenza, l'onnipotenza dei dati... L'IA non "pensa" in senso umano: non ha coscienza, intenzionalità, comprensione. Ha semplicemente una capacità computazionale potenziata.

Se la trattiamo come "intelligenza" rischiamo di attribuirle responsabilità, ruoli, diritti o limiti che non le appartengono. E questo porta a gravi errori concettuali, etici e giuridici. Riconoscere questa «differenza fondamentale» permette di tracciare politiche, regole e pratiche appropriate: per esempio chi è davvero responsabile dell'azione generata dall'IA o come definire *audit*, trasparenza e controllo. Occorre, scrive Floridi, «ripensare l'IA come una nuova forma di *agency* priva di intelligenza». Soltanto sulla base di questa riconversione semantica e concettuale potremo passare dalla fantascienza alla scienza e, di conseguenza, dare corso a quella «buona regolamentazione» che secondo Luciano Floridi «è il miglior alleato di una buona innovazione». Una buona regolamentazione ispirata da una «nuova filosofia del nostro tempo per il nostro tempo». Una nuova filosofia di cui abbiamo oggi un disperato e urgente bisogno.

Magazine: Media Key
Data: 29.09.2025

Link:

<https://mediakey.it/news/torna-orbits-dialogues-with-intelligence-il-progetto-ideato-da-luciano-floridi-e-manuela-ronchi-per-guidare-aziende-e-giovani-attraverso-le-sfide-dellera-digitale/>



AZIENDE E CARRIERE

EVENTI E SPONSORSHIP

TORNA ORBITS – DIALOGUES WITH INTELLIGENCE, IL PROGETTO IDEATO DA LUCIANO FLORIDI E MANUELA RONCHI PER GUIDARE AZIENDE E GIOVANI ATTRAVERSO LE SFIDE DELL'ERA DIGITALE

Pubblicato da **Redazione** 29/09/2025



Esplorare l'intersezione tra tecnologia, cultura e società. Promuovere una comprensione più profonda dell'era digitale riunendo individui e organizzazioni provenienti da background e discipline diversi per condividere prospettive, competenze ed esperienze. Creare una vivace comunità di studiosi, professionisti, innovatori e imprenditori appassionati per costruire una comunità più consapevole, sostenibile, inclusiva e responsabile, trasformando ogni sfida tecnologica in un'opportunità concreta di progresso. Perché, come diceva John Donne, *nessun uomo è un'isola* e per costruire davvero è necessario **fare meglio, insieme**. Questa è la prospettiva lucida e ambiziosa di **Orbits – Dialogues with intelligence**, il progetto firmato **Action** e guidato da **Luciano Floridi**, format multidisciplinare e multicanale per guidare i leader d'azienda, i cittadini e le giovani generazioni attraverso le sfide dell'era digitale. Una piattaforma unica di dialogo interdisciplinare per comprendere, analizzare e gestire le trasformazioni legate all'Intelligenza Artificiale.

Eventi, masterclass d'eccellenza, contenuti digitali e networking professionale, una **community** pronta ad accogliere e insegnare come governare i cambiamenti che ci investono ogni giorno, in un tempo in cui la tecnologia corre più veloce della nostra capacità di comprenderla. Esplosione di questo percorso lo **Show How**, che lo scorso anno ha catalizzato l'attenzione della business community italiana con oltre **200 partecipanti**, unendo filosofia, etica, spettacolo e formazione, e che nel **2025** torna con la **seconda edizione** promettente di sfide, domande, risposte, rivoluzioni. **Orbits – Dialogues with intelligence**, sarà a **Milano il 19 e 20 novembre (Palazzo del Ghiaccio)** con una due giorni dedicata ad aziende, giovani studenti, accademici, pensatori ed esperti che si confronteranno per recuperare senso e pensiero critico. Il tema di questa nuova edizione è il **Capitale Semantico**, ciò che dà significato al mondo, ci permette di interpretarlo e di progettare. Si andrà a fondo al ruolo cruciale dei linguaggi, dove l'informazione si moltiplica continuamente e la comprensione diventa una risorsa preziosa, un invito a superare la superficie.

Ospite d'eccezione, il Maestro **Giovanni Allevi**: l'artista internazionale e Luciano Floridi daranno vita a una **sinestesia tra filosofia e musica**, note e parole per trovare insieme il significato più profondo del nostro tempo.

UN FORMAT SENZA PRECEDENTI TRA FILOSOFIA TEATRO E FORMAZIONE: DUE GIORNI PER PENSARE, CONFRONTARSI, AGIRE

Orbits è molto più di un evento. È un format nato per generare impatto culturale e trasformazione concreta e che vede impegnata, sin dal suo esordio, una **squadra di eccellenze** la cui visione sta generando un cambiamento epocale. **Luciano Floridi**: il filosofo dell'etica digitale, mente di **Orbits**, riferimento accademico che guida il dibattito sull'etica dell'AI. **Manuela Ronchi**, stratega del format, esperta di comunicazione strategica e progettazione di eventi immersivi. **Sergio Pappalettera**, direttore artistico, il creativo che trasforma le idee in esperienza.

Non sarà un semplice convegno o un talk tradizionale, ma un'esperienza coinvolgente: il **19 novembre**, spazio allo show-how con Luciano Floridi che introdurrà al tema del Capitale Semantico, cui seguirà al pomeriggio la sessione "AI e Processi Aziendali" con gli **Orbits Academy Talks** e a seguire "Le Aziende Raccontano", con testimonianze di innovazione e sostenibilità direttamente dalle imprese. Il **20 novembre**, invece, vedrà protagonisti i giovani: grazie al progetto **Scuola Futura**, Floridi dialogherà con **1000 studenti** e **150 insegnanti** per offrire loro strumenti di lettura critica e responsabilità digitale. Un ponte tra generazioni, pensato per allenare la cittadinanza e la consapevolezza sociale delle nuove leve.

«È vero, le aziende stanno sviluppando sistemi IA così velocemente che molti fanno fatica a seguirne l'evoluzione. Orbits – Dialogues with Intelligence nasce anche per colmare questo divario, sia per il modello della scuola che per quello aziendale. In pratica, cerchiamo di tradurre la complessità dell'IA in concetti chiari e accessibili, così che nessuno resti escluso dal dibattito.» dichiara **Luciano Floridi**.

«Abbiamo voluto creare non solo un progetto di formazione e dibattito, ma un vero e proprio atto di comunicazione strategica. Perché oggi comunicare bene significa rendere comprensibile ciò che è complesso, e attivare un cambiamento reale. Se vogliamo che imprese e nuove generazioni siano protagoniste consapevoli del futuro, dobbiamo dare loro strumenti chiari, linguaggi condivisi e spazi dove potersi confrontare.» continua **Manuela Ronchi**.

LE MIGLIORI MENTI DELLA NOSTRA CONTEMPORANEITÀ AL SERVIZIO DELLA CRESCITA DEL PAESE: NASCE LA ORBITS ACADEMY

Quali competenze serviranno domani? Come preparare i professionisti a destreggiarsi in questa evoluzione? E con quali strumenti? La risposta a queste domande è **Orbits Academy**, il primo percorso strategico che connette aziende, esperti di rilevanza internazionale e istituzioni educative, guidato dalla visione di Luciano Floridi. Non solo formazione, ma trasformazione di conoscenze in competenze, risultati concreti, crescita sostenibile e competitività.

12 menti brillanti, professionisti leader del proprio settore di riferimento, i nuovi *condottieri del futuro* capaci di attrarre, valorizzare e trattenere i migliori talenti. **Adele Sarno** (HuffPost), **Annalisa Reale** (Chiomenti), **Claudio Calvino** (FTI Consulting), **Fabio Moiola** (Spencer Stuart), **Giuseppe Stigliano** (UCL School of Management), **Marco Di Dio Roccazzella** (Jakala), **Mariarosaria Taddeo** (University of Oxford), **Massimo Sideri** (Corriere della Sera), **Mirja Cartia D'Asero** (Clessidra Group), **Oreste Pollicino** (Università Bocconi), **Raffaele Gaito** (IA360), **Valter Fraccaro** (SAIHUB).

Durante la prima giornata, 19 novembre, saranno protagonisti degli **Orbits Academy Talks**, sessioni tematiche sulle sfide delle principali aree aziendali, e condurranno nel corso del tempo delle **masterclass esclusive** per fornire un osservatorio unico sulla evoluzione della società digitale.

LA FORZA DELLA COMMUNITY: FARE MEGLIO INSIEME

Orbits è una community attiva e ricca di contenuti esclusivi, un network di imprese, pensatori, esperti e studenti, con accesso a incontri, attività formative e occasioni di confronto che durano tutto l'anno. Stella cometa della community il **canale You Tube Orbits-Luciano Floridi** (<https://www.youtube.com/user/floridi/videos>), un palinsesto che propone format originali come “Lezioni di Filosofia Digitale”, dove Luciano Floridi racconta le fondamentali etiche del nostro tempo; analisi filosofiche delle notizie tech più rilevanti; anticipazioni e spunti strategici per una società più produttiva, giusta, equa e appagante.

Orbits – Dialogues With Intelligence è una chiamata collettiva alla crescita culturale ed economica del Paese. Un progetto per chi vuole diventare protagonista cosciente della più grande trasformazione della nostra epoca.

19-20 novembre 2025, Milano – Palazzo del Ghiaccio

Mediapartner: Corriere Della Sera – SkyTG24 – Adtelier

Per partecipare: <https://www.orbits.day/>

Magazine: Wiki Milano
Data: 29.09.2025

Link:
<https://www.wikimilano.it/desk/news/milano-ospita-orbits-2025-giovanni-allevi-e-luciano-floridi-tra-musica-ai-e-capitale-semantico/>



📁 Categoria: Cultura

Milano ospita Orbits 2025: Giovanni Allevi e Luciano Floridi tra musica, AI e Capitale Semantico



Torna a Milano **Orbits – Dialogues with Intelligence**, il progetto multidisciplinare ideato da Action e guidato dal filosofo **Luciano Floridi**. La piattaforma mira a esplorare le trasformazioni digitali, guidando leader, cittadini e studenti nel comprendere le sfide dell'intelligenza artificiale e della tecnologia che corre più veloce della nostra capacità di interpretarla.

Capitale Semantico al centro del dibattito

Il tema di questa edizione è il **Capitale Semantico**, la capacità di dare significato alle informazioni e interpretare il mondo. Tra conferenze, masterclass e momenti di networking, Orbits si propone come un laboratorio di pensiero critico e innovazione culturale.

Giovanni Allevi: musica e filosofia in sinestesia

Protagonista assoluto della due giorni sarà il Maestro **Giovanni Allevi**, che insieme a Floridi offrirà una **sinestesia unica tra musica e filosofia**, trasformando note e parole in strumenti di riflessione sui significati profondi del nostro tempo.

Programma della manifestazione

Il 19 novembre, al **Palazzo del Ghiaccio**, spazio allo **Show How**: Floridi introdurrà il Capitale Semantico, seguito dai talk aziendali e dalle testimonianze di innovazione sostenibile. Il 20 novembre sarà invece dedicato ai giovani con **Scuola Futura**, un progetto che coinvolgerà 1000 studenti e 150 insegnanti per stimolare consapevolezza digitale e pensiero critico.

Una squadra di eccellenze

Dietro Orbits c'è un team di grandi esperti: Floridi guida il dibattito sull'etica digitale, **Manuela Ronchi** coordina la comunicazione strategica e gli eventi immersivi, mentre **Sergio Pappalettera**, direttore artistico, trasforma le idee in esperienze concrete.

Magazine: Adnkronos
Data: 08.10.2025

Link:
https://www.adnkronos.com/lavoro/dati/orbits-dialogues-with-intelligence-format-per-guidare-leader-azienda-e-giovani-generazioni_2GpzIKJYtRdJgIQoLZ5iGC



Orbits-Dialogues with intelligence, format per guidare leader azienda e giovani generazioni

Per una più profonda comprensione più profonda dell'era digitale



Esplorare l'intersezione tra tecnologia, cultura e società. Promuovere una comprensione più profonda dell'era digitale riunendo individui e organizzazioni provenienti da background e discipline diversi per condividere prospettive, competenze ed esperienze. Creare una vivace comunità di studiosi, professionisti, innovatori e imprenditori appassionati per costruire una comunità più consapevole, sostenibile, inclusiva e responsabile, trasformando ogni sfida tecnologica in un'opportunità concreta di progresso. Perché, come diceva John Donne, nessun uomo è un'isola e per costruire davvero è necessario fare meglio, insieme. Questa è la prospettiva di Orbits-Dialogues with intelligence, il progetto firmato Action e guidato da Luciano Floridi, format multidisciplinare e multicanale per guidare i leader d'azienda, i cittadini e le giovani generazioni attraverso le sfide dell'era digitale. Una piattaforma unica di dialogo interdisciplinare per comprendere, analizzare e gestire le trasformazioni legate all'Intelligenza artificiale.

Eventi, masterclass d'eccellenza, contenuti digitali e networking professionale, una community pronta ad accogliere e insegnare come governare i cambiamenti che ci investono ogni giorno, in un tempo in cui la tecnologia corre più veloce della nostra capacità di comprenderla. Esplosione di questo percorso lo Show How, che lo scorso anno ha catalizzato l'attenzione della business community italiana con oltre 200 partecipanti, unendo filosofia, etica, spettacolo e formazione, e che nel 2025 torna con la seconda edizione promettente di sfide, domande, risposte, rivoluzioni.

Orbits-Dialogues with intelligence, sarà a Milano il 19 e 20 novembre (Palazzo del Ghiaccio) con una due giorni dedicata ad aziende, giovani studenti, accademici, pensatori ed esperti che si confronteranno per recuperare senso e pensiero critico. Il tema di questa nuova edizione è il Capitale Semantico, ciò che dà significato al mondo, ci permette di interpretarlo e di progettarlo. Si andrà a fondo al ruolo cruciale dei linguaggi, dove l'informazione si moltiplica continuamente e la comprensione diventa una risorsa preziosa, un invito a superare la superficie. Ospite d'eccezione, il maestro Giovanni Allevi: l'artista internazionale e Luciano Floridi daranno vita a una sinestesia tra filosofia e musica, note e parole per trovare insieme il significato più profondo del nostro tempo.

Orbits è molto più di un evento. È un format nato per generare impatto culturale e trasformazione concreta e che vede impegnata, sin dal suo esordio, una squadra di eccellenze la cui visione sta generando un cambiamento epocale. Luciano Floridi: il filosofo dell'etica digitale, mente di Orbits, riferimento accademico che guida il dibattito sull'etica dell'la. Manuela Ronchi, stratega del format, esperta di comunicazione strategica e progettazione di eventi immersivi. Sergio Pappaletta, direttore artistico, il creativo che trasforma le idee in esperienza.

Non sarà un semplice convegno o un talk tradizionale, ma un'esperienza coinvolgente: il 19 novembre, spazio allo show-how con Luciano Floridi che introdurrà al tema del Capitale Semantico, cui seguirà al pomeriggio la sessione 'la e processi aziendali' con gli Orbits academy talks e a seguire 'Le aziende raccontano', con testimonianze di innovazione e sostenibilità direttamente dalle imprese. Il 20 novembre, invece, vedrà protagonisti i giovani: grazie al progetto Scuola Futura, Floridi dialogherà con 1000 studenti e 150 insegnanti per offrire loro strumenti di lettura critica e responsabilità digitale. Un ponte tra generazioni, pensato per allenare la cittadinanza e la consapevolezza sociale delle nuove leve.

"E' vero, le aziende stanno sviluppando sistemi la così velocemente che molti fanno fatica a seguirne l'evoluzione. Orbits-Dialogues with Intelligence nasce anche per colmare questo divario, sia per il modello della scuola che per quello aziendale. In pratica, cerchiamo di tradurre la complessità dell'Ia in concetti chiari e accessibili, così che nessuno resti escluso dal dibattito", dichiara Luciano Floridi. "Abbiamo voluto creare non solo un progetto di formazione e dibattito, ma un vero e proprio atto di comunicazione strategica. Perché oggi comunicare bene significa rendere comprensibile ciò che è complesso, e attivare un cambiamento reale. Se vogliamo che imprese e nuove generazioni siano protagoniste consapevoli del futuro, dobbiamo dare loro strumenti chiari, linguaggi condivisi e spazi dove potersi confrontare", continua Manuela Ronchi.

Quali competenze serviranno domani? Come preparare i professionisti a destreggiarsi in questa evoluzione? E con quali strumenti? La risposta a queste domande è Orbits academy, il primo percorso strategico che connette aziende, esperti di rilevanza internazionale e istituzioni educative, guidato dalla visione di Luciano Floridi. Non solo formazione, ma trasformazione di conoscenze in competenze, risultati concreti, crescita sostenibile e competitività.

Dodici professionisti leader del proprio settore di riferimento, i nuovi condottieri del futuro capaci di attrarre, valorizzare e trattenere i migliori talenti. Adele Sarno (HuffPost), Annalisa Reale (Chiomenti), Claudio Calvino (Fti consulting), Fabio Moioli (Spencer Stuart), Giuseppe Stigliano (Ucl school of management), Marco Di Dio Roccazzella (Jakala), Mariarosaria Taddeo (University of Oxford), Massimo Sideri (Corriere della Sera), Mirja Cartia D'Asero (Clessidra Group), Oreste Pollicino (Università Bocconi), Raffaele Gaito (IA360), Valter Fraccaro (Saihub).

Durante la prima giornata, 19 novembre, saranno protagonisti degli Orbits academy talks, sessioni tematiche sulle sfide delle principali aree aziendali, e condurranno nel corso del tempo delle masterclass esclusive per fornire un osservatorio unico sulla evoluzione della società digitale.

Magazine: Cagliari Live Magazine
Data: 08.10.2025

Link:
<https://www.cagliarilivemagazine.it/orbits-dialogues-with-intelligence-format-per-guidare-leader-azienda-e-giovani-generazioni>



Orbits-Dialogues with intelligence, format per guidare leader azienda e giovani generazioni

🕒 8 Ottobre 2025 👤 Fonte Esterna 📁 ECONOMIA FISCO LAVORO 💬 0



(Adnkronos) – Esplorare l'intersezione tra tecnologia, cultura e società. Promuovere una comprensione più profonda dell'era digitale riunendo individui e organizzazioni provenienti da background e discipline diversi per condividere prospettive, competenze ed esperienze. Creare una vivace comunità di studiosi, professionisti, innovatori e imprenditori appassionati per costruire una comunità più consapevole, sostenibile, inclusiva e responsabile, trasformando ogni sfida tecnologica in un'opportunità concreta di progresso. Perché, come diceva John Donne, nessun uomo è un'isola e per costruire davvero è necessario fare meglio, insieme. Questa è la prospettiva di Orbits-Dialogues with intelligence, il progetto firmato Action e guidato da Luciano Floridi, format multidisciplinare e multicanale per guidare i leader d'azienda, i cittadini e le giovani generazioni attraverso le sfide dell'era digitale. Una piattaforma unica di dialogo interdisciplinare per comprendere, analizzare e gestire le trasformazioni legate all'Intelligenza artificiale.

Eventi, masterclass d'eccellenza, contenuti digitali e networking professionale, una community pronta ad accogliere e insegnare come governare i cambiamenti che ci investono ogni giorno, in un tempo in cui la tecnologia corre più veloce della nostra capacità di comprenderla. Esplosione di questo percorso lo Show How, che lo scorso anno ha catalizzato l'attenzione della business community italiana con oltre 200 partecipanti, unendo filosofia, etica, spettacolo e formazione, e che nel 2025 torna con la seconda edizione promettente di sfide, domande, risposte, rivoluzioni.

Orbits-Dialogues with intelligence, sarà a Milano il 19 e 20 novembre (Palazzo del Ghiaccio) con una due giorni dedicata ad aziende, giovani studenti, accademici, pensatori ed esperti che si confronteranno per recuperare senso e pensiero critico. Il tema di questa nuova edizione è il Capitale Semantico, ciò che dà significato al mondo, ci permette di interpretarlo e di progettarlo. Si andrà a fondo al ruolo cruciale dei linguaggi, dove l'informazione si moltiplica continuamente e la comprensione diventa una risorsa preziosa, un invito a superare la superficie. Ospite d'eccezione, il maestro Giovanni Allevi: l'artista internazionale e Luciano Floridi daranno vita a una sinestesia tra filosofia e musica, note e parole per trovare insieme il significato più profondo del nostro tempo.

Orbits è molto più di un evento. È un format nato per generare impatto culturale e trasformazione concreta e che vede impegnata, sin dal suo esordio, una squadra di eccellenze la cui visione sta generando un cambiamento epocale. Luciano Floridi: il filosofo dell'etica digitale, mente di Orbits, riferimento accademico che guida il dibattito sull'etica dell'Ia. Manuela Ronchi, stratega del format, esperta di comunicazione strategica e progettazione di eventi immersivi. Sergio Pappalettera, direttore artistico, il creativo che trasforma le idee in esperienza.

Non sarà un semplice convegno o un talk tradizionale, ma un'esperienza coinvolgente: il 19 novembre, spazio allo show-how con Luciano Floridi che introdurrà al tema del Capitale Semantico, cui seguirà al pomeriggio la sessione 'la e processi aziendali' con gli Orbits academy talks e a seguire 'Le aziende raccontano', con testimonianze di innovazione e sostenibilità direttamente dalle imprese. Il 20 novembre, invece, vedrà protagonisti i giovani: grazie al progetto Scuola Futura, Floridi dialogherà con 1000 studenti e 150 insegnanti per offrire loro strumenti di lettura critica e responsabilità digitale. Un ponte tra generazioni, pensato per allenare la cittadinanza e la consapevolezza sociale delle nuove leve.

"E' vero, le aziende stanno sviluppando sistemi la così velocemente che molti fanno fatica a seguirne l'evoluzione. Orbits-Dialogues with Intelligence nasce anche per colmare questo divario, sia per il modello della scuola che per quello aziendale. In pratica, cerchiamo di tradurre la complessità dell'la in concetti chiari e accessibili, così che nessuno resti escluso dal dibattito", dichiara Luciano Floridi. "Abbiamo voluto creare non solo un progetto di formazione e dibattito, ma un vero e proprio atto di comunicazione strategica. Perché oggi comunicare bene significa rendere comprensibile ciò che è complesso, e attivare un cambiamento reale. Se vogliamo che imprese e nuove generazioni siano protagoniste consapevoli del futuro, dobbiamo dare loro strumenti chiari, linguaggi condivisi e spazi dove potersi confrontare", continua Manuela Ronchi.

Quali competenze serviranno domani? Come preparare i professionisti a destreggiarsi in questa evoluzione? E con quali strumenti? La risposta a queste domande è Orbits academy, il primo percorso strategico che connette aziende, esperti di rilevanza internazionale e istituzioni educative, guidato dalla visione di Luciano Floridi. Non solo formazione, ma trasformazione di conoscenze in competenze, risultati concreti, crescita sostenibile e competitività.

Dodici professionisti leader del proprio settore di riferimento, i nuovi condottieri del futuro capaci di attrarre, valorizzare e trattenere i migliori talenti. Adele Sarno (HuffPost), Annalisa Reale (Chiomenti), Claudio Calvino (Fti consulting), Fabio Moioli (Spencer Stuart), Giuseppe Stigliano (Ucl school of management), Marco Di Dio Roccazzella (Jakala), Mariarosaria Taddeo (University of Oxford), Massimo Sideri (Corriere della Sera), Mirja Cartia D'Asero (Clessidra Group), Oreste Pollicino (Università Bocconi), Raffaele Gaito (IA360), Valter Fraccaro (Saihub).

Durante la prima giornata, 19 novembre, saranno protagonisti degli Orbits academy talks, sessioni tematiche sulle sfide delle principali aree aziendali, e condurranno nel corso del tempo delle masterclass esclusive per fornire un osservatorio unico sulla evoluzione della società digitale.

Magazine: Canale Dieci
Data: 08.10.2025

Link:
<https://canaledieci.it/2025/10/08/orbits-dialogues-with-intelligence-format-per-guidare-leader-azienda-e-giovani-generazioni/>



Economia & Lavoro

Orbits-Dialogues with intelligence, format per guidare leader azienda e giovani generazioni

Di Adnkronos - mercoledì 8 Ottobre, 2025



(Adnkronos) – Esplorare l'intersezione tra tecnologia, cultura e società. Promuovere una comprensione più profonda dell'era digitale riunendo individui e organizzazioni provenienti da background e discipline diversi per condividere prospettive, competenze ed esperienze. Creare una vivace comunità di studiosi, professionisti, innovatori e imprenditori appassionati per costruire una comunità più consapevole, sostenibile, inclusiva e responsabile, trasformando ogni sfida tecnologica in un'opportunità concreta di progresso. Perché, come diceva John Donne, nessun uomo è un'isola e per costruire davvero è necessario fare meglio, insieme. Questa è la prospettiva di Orbits-Dialogues with intelligence, il progetto firmato Action e guidato da Luciano Floridi, format multidisciplinare e multicanale per guidare i leader d'azienda, i cittadini e le giovani generazioni attraverso le sfide dell'era digitale. Una piattaforma unica di dialogo interdisciplinare per comprendere, analizzare e gestire le trasformazioni legate all'Intelligenza artificiale. Eventi, masterclass d'eccellenza, contenuti digitali e networking professionale, una community pronta ad accogliere e insegnare come governare i cambiamenti che ci investono ogni giorno, in un tempo in cui la tecnologia corre più veloce della nostra capacità di comprenderla. Esplosione di questo percorso lo Show How, che lo scorso anno ha catalizzato l'attenzione della business community italiana con oltre 200 partecipanti, unendo filosofia, etica, spettacolo e formazione, e che nel 2025 torna con la seconda edizione promettente di sfide, domande, risposte, rivoluzioni. Orbits-Dialogues with intelligence, sarà a Milano il 19 e 20 novembre (Palazzo del Ghiaccio) con una due giorni dedicata ad aziende, giovani studenti, accademici,

pensatori ed esperti che si confronteranno per recuperare senso e pensiero critico. Il tema di questa nuova edizione è il Capitale Semantico, ciò che dà significato al mondo, ci permette di interpretarlo e di progettare. Si andrà a fondo al ruolo cruciale dei linguaggi, dove l'informazione si moltiplica continuamente e la comprensione diventa una risorsa preziosa, un invito a superare la superficie. Ospite d'eccezione, il maestro Giovanni Allevi: l'artista internazionale e Luciano Floridi daranno vita a una sinestesia tra filosofia e musica, note e parole per trovare insieme il significato più profondo del nostro tempo. Orbits è molto più di un evento. È un format nato per generare impatto culturale e trasformazione concreta e che vede impegnata, sin dal suo esordio, una squadra di eccellenze la cui visione sta generando un cambiamento epocale. Luciano Floridi: il filosofo dell'etica digitale, mente di Orbits, riferimento accademico che guida il dibattito sull'etica dell'Ia. Manuela Ronchi, stratega del format, esperta di comunicazione strategica e progettazione di eventi immersivi. Sergio Pappalettera, direttore artistico, il creativo che trasforma le idee in esperienza. Non sarà un

semplice convegno o un talk tradizionale, ma un'esperienza coinvolgente: il 19 novembre, spazio allo show-how con Luciano Floridi che introdurrà al tema del Capitale Semantico, cui seguirà al pomeriggio la sessione 'Ia e processi aziendali' con gli Orbits academy talks e a seguire 'Le aziende raccontano', con testimonianze di innovazione e sostenibilità direttamente dalle imprese. Il 20 novembre, invece, vedrà protagonisti i giovani: grazie al progetto Scuola Futura, Floridi dialogherà con 1000 studenti e 150 insegnanti per offrire loro strumenti di lettura critica e responsabilità digitale. Un ponte tra generazioni, pensato per allenare la cittadinanza e la consapevolezza sociale delle nuove leve. "E' vero, le aziende stanno sviluppando sistemi Ia così velocemente che molti fanno fatica a seguirne l'evoluzione. Orbits-Dialogues with Intelligence nasce anche per colmare questo divario, sia per il modello della scuola che per quello aziendale. In pratica, cerchiamo di tradurre la complessità dell'Ia in concetti chiari e accessibili, così che nessuno resti escluso dal dibattito", dichiara Luciano Floridi. "Abbiamo voluto creare non solo un progetto di formazione e dibattito, ma un vero e proprio atto di comunicazione strategica. Perché oggi comunicare bene significa rendere comprensibile ciò che è complesso, e attivare un cambiamento reale. Se vogliamo che imprese e nuove generazioni siano protagoniste consapevoli del futuro, dobbiamo dare loro strumenti chiari, linguaggi condivisi e spazi dove potersi confrontare", continua Manuela Ronchi. Quali competenze serviranno domani? Come preparare i professionisti a destreggiarsi in questa evoluzione? E con quali strumenti?

La risposta a queste domande è Orbits academy, il primo percorso strategico che connette aziende, esperti di rilevanza internazionale e istituzioni educative, guidato dalla visione di Luciano Floridi. Non solo formazione, ma trasformazione di conoscenze in competenze, risultati concreti, crescita sostenibile e competitività. Dodici professionisti leader del proprio settore di riferimento, i nuovi condottieri del futuro capaci di attrarre, valorizzare e trattenere i migliori talenti. Adele Sarno (HuffPost), Annalisa Reale (Chiomenti), Claudio Calvino (Fti consulting), Fabio Moioli (Spencer Stuart), Giuseppe Stigliano (Ucl school of management), Marco Di Dio Roccazzella (Jakala), Mariarosaria Taddeo (University of Oxford), Massimo Sideri (Corriere della Sera), Mirja Cartia D'Asero (Clessidra Group), Oreste Pollicino (Università Bocconi), Raffaele Gaito (IA360), Valter Fraccaro (Saihub). Durante la prima giornata, 19 novembre, saranno protagonisti degli Orbits academy talks, sessioni tematiche sulle sfide delle principali aree aziendali, e condurranno nel corso del tempo delle masterclass esclusive per fornire un osservatorio unico sulla evoluzione della società digitale.

Magazine: CN 24
Data: 08.10.2025

Link:
<https://cn24tv.it/orbits-dialogues-with-intelligence-format-per-guidare-leader-azienda-e-giovani-generazioni/>



Orbits-Dialogues with intelligence, format per guidare leader azienda e giovani generazioni

🕒 8 Ottobre 2025 - 14:51 | in **cronaca**

📄 Condividi 📞 📧 📧 📄



(Adnkronos) – Esplorare l'intersezione tra tecnologia, cultura e società. Promuovere una comprensione più profonda dell'era digitale riunendo individui e organizzazioni provenienti da background e discipline diversi per condividere prospettive, competenze ed esperienze. Creare una vivace comunità di studiosi, professionisti, innovatori e imprenditori appassionati per costruire una comunità più consapevole, sostenibile, inclusiva e responsabile, trasformando ogni sfida tecnologica in un'opportunità concreta di progresso. Perché, come diceva John Donne, nessun uomo è un'isola e per costruire davvero è necessario fare meglio, insieme. Questa è la prospettiva di Orbits-Dialogues with intelligence, il progetto firmato Action e guidato da Luciano Floridi, format multidisciplinare e multicanale per guidare i leader d'azienda, i cittadini e le giovani generazioni attraverso le sfide dell'era digitale. Una piattaforma unica di dialogo interdisciplinare per comprendere, analizzare e gestire le trasformazioni legate all'Intelligenza artificiale.

Eventi, masterclass d'eccellenza, contenuti digitali e networking professionale, una community pronta ad accogliere e insegnare come governare i cambiamenti che ci investono ogni giorno, in un tempo in cui la tecnologia corre più veloce della nostra capacità di comprenderla. Esplosione di questo percorso lo Show How, che lo scorso anno ha catalizzato l'attenzione della business community italiana con oltre 200 partecipanti, unendo filosofia, etica, spettacolo e formazione, e che nel 2025 torna con la seconda edizione promettente di sfide, domande, risposte, rivoluzioni.

Orbits-Dialogues with intelligence, sarà a Milano il 19 e 20 novembre (Palazzo del Ghiaccio) con una due giorni dedicata ad aziende, giovani studenti, accademici, pensatori ed esperti che si confronteranno per recuperare senso e pensiero critico. Il tema di questa nuova edizione è il Capitale Semantico, ciò che dà significato al mondo, ci permette di interpretarlo e di progettarlo. Si andrà a fondo al ruolo cruciale dei linguaggi, dove l'informazione si moltiplica continuamente e la comprensione diventa una risorsa preziosa, un invito a superare la superficie. Ospite d'eccezione, il maestro Giovanni Allevi: l'artista internazionale e Luciano Floridi daranno vita a una sinestesia tra filosofia e musica, note e parole per trovare insieme il significato più profondo del nostro tempo.

Orbits è molto più di un evento. È un format nato per generare impatto culturale e trasformazione concreta e che vede impegnata, sin dal suo esordio, una squadra di eccellenze la cui visione sta generando un cambiamento epocale. Luciano Floridi: il filosofo dell'etica digitale, mente di Orbits, riferimento accademico che guida il dibattito sull'etica dell'Ia. Manuela Ronchi, stratega del format, esperta di comunicazione strategica e progettazione di eventi immersivi. Sergio Pappalettera, direttore artistico, il creativo che trasforma le idee in esperienza.

Non sarà un semplice convegno o un talk tradizionale, ma un'esperienza coinvolgente: il 19 novembre, spazio allo show-how con Luciano Floridi che introdurrà al tema del Capitale Semantico, cui seguirà al pomeriggio la sessione 'Ia e processi aziendali' con gli Orbits academy talks e a seguire 'Le aziende raccontano', con testimonianze di innovazione e sostenibilità direttamente dalle imprese. Il 20 novembre, invece, vedrà protagonisti i giovani: grazie al progetto Scuola Futura, Floridi dialogherà con 1000 studenti e 150 insegnanti per offrire loro strumenti di lettura critica e responsabilità digitale. Un ponte tra generazioni, pensato per allenare la cittadinanza e la consapevolezza sociale delle nuove leve.

“E' vero, le aziende stanno sviluppando sistemi Ia così velocemente che molti fanno fatica a seguirne l'evoluzione. Orbits-Dialogues with Intelligence nasce anche per colmare questo divario, sia per il modello della scuola che per quello aziendale. In pratica, cerchiamo di tradurre la complessità dell'Ia in concetti chiari e accessibili, così che nessuno resti escluso dal dibattito”, dichiara Luciano Floridi. “Abbiamo voluto creare non solo un progetto di formazione e dibattito, ma un vero e proprio atto di comunicazione strategica. Perché oggi comunicare bene significa rendere comprensibile ciò che è complesso, e attivare un cambiamento reale. Se vogliamo che imprese e nuove generazioni siano protagoniste consapevoli del futuro, dobbiamo dare loro strumenti chiari, linguaggi condivisi e spazi dove potersi confrontare”, continua Manuela Ronchi.

Quali competenze serviranno domani? Come preparare i professionisti a destreggiarsi in questa evoluzione? E con quali strumenti? La risposta a queste domande è Orbits academy, il primo percorso strategico che connette aziende, esperti di rilevanza internazionale e istituzioni educative, guidato dalla visione di Luciano Floridi. Non solo formazione, ma trasformazione di conoscenze in competenze, risultati concreti, crescita sostenibile e competitività.

Dodici professionisti leader del proprio settore di riferimento, i nuovi condottieri del futuro capaci di attrarre, valorizzare e trattenere i migliori talenti. Adele Sarno (HuffPost), Annalisa Reale (Chiomenti), Claudio Calvino (Fti consulting), Fabio Moioli (Spencer Stuart), Giuseppe Stigliano (Ucl school of management), Marco Di Dio Roccazzella (Jakala), Mariarosaria Taddeo (University of Oxford), Massimo Sideri (Corriere della Sera), Mirja Cartia D'Asero (Clessidra Group), Oreste Pollicino (Università Bocconi), Raffaele Gaito (IA360), Valter Fraccaro (Saihub).

Durante la prima giornata, 19 novembre, saranno protagonisti degli Orbits academy talks, sessioni tematiche sulle sfide delle principali aree aziendali, e condurranno nel corso del tempo delle masterclass esclusive per fornire un osservatorio unico sulla evoluzione della società digitale.

Magazine: Codirp
Data: 08.10.2025

Link:
<https://www.codirp.it/adn-kronos/orbits-dialogues-with-intelligence-format-per-guidare-leader-azienda-e-giovani-generazioni/>



Orbits-Dialogues with intelligence, format per guidare leader azienda e giovani generazioni

(Adnkronos) – Esplorare l’intersezione tra tecnologia, cultura e società. Promuovere una comprensione più profonda dell’era digitale riunendo individui e organizzazioni provenienti da background e discipline diversi per condividere prospettive, competenze ed esperienze. Creare una vivace comunità di studiosi, professionisti, innovatori e imprenditori appassionati per costruire una comunità più consapevole, sostenibile, inclusiva e responsabile, trasformando ogni sfida tecnologica in un’opportunità concreta di progresso. Perché, come diceva John Donne, nessun uomo è un’isola e per costruire davvero è necessario fare meglio, insieme. Questa è la prospettiva di Orbits-Dialogues with intelligence, il progetto firmato Action e guidato da Luciano Floridi, format multidisciplinare e multicanale per guidare i leader d’azienda, i cittadini e le giovani generazioni attraverso le sfide dell’era digitale. Una piattaforma unica di dialogo interdisciplinare per comprendere, analizzare e gestire le trasformazioni legate all’Intelligenza artificiale.

Eventi, masterclass d’eccellenza, contenuti digitali e networking professionale, una community pronta ad accogliere e insegnare come governare i cambiamenti che ci investono ogni giorno, in un tempo in cui la tecnologia corre più veloce della nostra capacità di comprenderla. Esplosione di questo percorso lo Show How, che lo scorso anno ha catalizzato l’attenzione della business community italiana con oltre 200 partecipanti, unendo filosofia, etica, spettacolo e formazione, e che nel 2025 torna con la seconda edizione promettente di sfide, domande, risposte, rivoluzioni.

Orbits-Dialogues with intelligence, sarà a Milano il 19 e 20 novembre (Palazzo del Ghiaccio) con una due giorni dedicata ad aziende, giovani studenti, accademici, pensatori ed esperti che si confronteranno per recuperare senso e pensiero critico. Il tema di questa nuova edizione è il Capitale Semantico, ciò che dà significato al mondo, ci permette di interpretarlo e di progettarlo. Si andrà a fondo al ruolo cruciale dei linguaggi, dove l’informazione si moltiplica continuamente e la comprensione diventa una risorsa preziosa, un invito a superare la superficie. Ospite d’eccezione, il maestro Giovanni Allevi: l’artista internazionale e Luciano Floridi daranno vita a una sinestesia tra filosofia e musica, note e parole per trovare insieme il significato più profondo del nostro tempo.

Orbits è molto più di un evento. È un format nato per generare impatto culturale e trasformazione concreta e che vede impegnata, sin dal suo esordio, una squadra di eccellenze la cui visione sta generando un cambiamento epocale. Luciano Floridi: il filosofo dell'etica digitale, mente di Orbits, riferimento accademico che guida il dibattito sull'etica dell'la. Manuela Ronchi, stratega del format, esperta di comunicazione strategica e progettazione di eventi immersivi. Sergio Pappalettera, direttore artistico, il creativo che trasforma le idee in esperienza.

Non sarà un semplice convegno o un talk tradizionale, ma un'esperienza coinvolgente: il 19 novembre, spazio allo show-how con Luciano Floridi che introdurrà al tema del Capitale Semantico, cui seguirà al pomeriggio la sessione 'la e processi aziendali' con gli Orbits academy talks e a seguire 'Le aziende raccontano', con testimonianze di innovazione e sostenibilità direttamente dalle imprese. Il 20 novembre, invece, vedrà protagonisti i giovani: grazie al progetto Scuola Futura, Floridi dialogherà con 1000 studenti e 150 insegnanti per offrire loro strumenti di lettura critica e responsabilità digitale. Un ponte tra generazioni, pensato per allenare la cittadinanza e la consapevolezza sociale delle nuove leve.

"E' vero, le aziende stanno sviluppando sistemi la così velocemente che molti fanno fatica a seguirne l'evoluzione. Orbits-Dialogues with Intelligence nasce anche per colmare questo divario, sia per il modello della scuola che per quello aziendale. In pratica, cerchiamo di tradurre la complessità dell'la in concetti chiari e accessibili, così che nessuno resti escluso dal dibattito", dichiara Luciano Floridi. "Abbiamo voluto creare non solo un progetto di formazione e dibattito, ma un vero e proprio atto di comunicazione strategica. Perché oggi comunicare bene significa rendere comprensibile ciò che è complesso, e attivare un cambiamento reale. Se vogliamo che imprese e nuove generazioni siano protagoniste consapevoli del futuro, dobbiamo dare loro strumenti chiari, linguaggi condivisi e spazi dove potersi confrontare", continua Manuela Ronchi.

Quali competenze serviranno domani? Come preparare i professionisti a destreggiarsi in questa evoluzione? E con quali strumenti? La risposta a queste domande è Orbits academy, il primo percorso strategico che connette aziende, esperti di rilevanza internazionale e istituzioni educative, guidato dalla visione di Luciano Floridi. Non solo formazione, ma trasformazione di conoscenze in competenze, risultati concreti, crescita sostenibile e competitività.

Dodici professionisti leader del proprio settore di riferimento, i nuovi condottieri del futuro capaci di attrarre, valorizzare e trattenere i migliori talenti. Adele Sarno (HuffPost), Annalisa Reale (Chiomenti), Claudio Calvino (Fti consulting), Fabio Moioli (Spencer Stuart), Giuseppe Stigliano (Ucl school of management), Marco Di Dio Roccazzella (Jakala), Mariarosaria Taddeo (University of Oxford), Massimo Sideri (Corriere della Sera), Mirja Cartia D'Asero (Clessidra Group), Oreste Pollicino (Università Bocconi), Raffaele Gaito (IA360), Valter Fraccaro (Saihub).

Durante la prima giornata, 19 novembre, saranno protagonisti degli Orbits academy talks, sessioni tematiche sulle sfide delle principali aree aziendali, e condurranno nel corso del tempo delle masterclass esclusive per fornire un osservatorio unico sulla evoluzione della società digitale.

Magazine: Comunicazione Italiana
Data: 08.10.2025

Link:
<https://comunicazioneitaliana.it/news/7de9916126fc73faee3f44383e81fb2e>



ORBITS-DIALOGUES WITH INTELLIGENCE, FORMAT PER GUIDARE LEADER AZIENDA E GIOVANI GENERAZIONI

📅 08.10.2025 📁 Lavoro / Dati



Esplorare l'intersezione tra tecnologia, cultura e società. Promuovere una comprensione più profonda dell'era digitale riunendo individui e organizzazioni provenienti da background e discipline diversi per condividere prospettive, competenze ed esperienze. Creare una vivace comunità di studiosi, professionisti, innovatori e imprenditori appassionati per costruire una comunità più consapevole, sostenibile, inclusiva e responsabile, trasformando ogni sfida tecnologica in un'opportunità concreta di progresso. Perché, come diceva John Donne, nessun uomo è un'isola e per costruire davvero è necessario fare meglio, insieme. Questa è la prospettiva di Orbits-Dialogues with intelligence, il progetto firmato Action e guidato da Luciano Floridi, format multidisciplinare e multicanale per guidare i leader d'azienda, i cittadini e le giovani generazioni attraverso le sfide dell'era digitale. Una piattaforma unica di dialogo interdisciplinare per comprendere, analizzare e gestire le trasformazioni legate all'Intelligenza artificiale. Eventi, masterclass d'eccellenza, contenuti digitali e networking professionale, una community pronta ad accogliere e insegnare come governare i cambiamenti che ci investono ogni giorno, in un tempo in cui la tecnologia corre più veloce della nostra capacità di comprenderla. Esplosione di questo percorso lo Show How, che lo scorso anno ha catalizzato l'attenzione della business community italiana con oltre 200 partecipanti, unendo filosofia, etica, spettacolo e formazione, e che nel 2025 torna con la seconda edizione promettente di sfide, domande, risposte, rivoluzioni. Orbits-Dialogues with intelligence, sarà a Milano il 19 e 20 novembre (Palazzo del Ghiaccio) con una due giorni dedicata ad aziende, giovani studenti, accademici, pensatori ed esperti che si confronteranno per recuperare senso e pensiero critico. Il tema di questa nuova edizione è il Capitale Semantico, ciò che dà significato al mondo, ci permette di interpretarlo e di progettare. Si andrà a fondo al ruolo cruciale dei linguaggi, dove l'informazione si moltiplica continuamente e la comprensione diventa una risorsa preziosa, un invito a superare la superficie. Ospite d'eccezione, il maestro Giovanni Allevi: l'artista internazionale e Luciano Floridi daranno vita a una sinestesia tra filosofia e musica, note e parole per trovare

insieme il significato più profondo del nostro tempo. Orbits è molto più di un evento. È un format nato per generare impatto culturale e trasformazione concreta e che vede impegnata, sin dal suo esordio, una squadra di eccellenze la cui visione sta generando un cambiamento epocale. Luciano Floridi: il filosofo dell'etica digitale, mente di Orbits, riferimento accademico che guida il dibattito sull'etica dell'la. Manuela Ronchi, stratega del format, esperta di comunicazione strategica e progettazione di eventi immersivi. Sergio Pappalettera, direttore artistico, il creativo che trasforma le idee in esperienza. Non sarà un semplice convegno o un talk tradizionale, ma un'esperienza coinvolgente: il 19 novembre, spazio allo show-how con Luciano Floridi che introdurrà al tema del Capitale Semantico, cui seguirà al pomeriggio la sessione 'la e processi aziendali' con gli Orbits academy talks e a seguire 'Le aziende raccontano', con testimonianze di innovazione e sostenibilità direttamente dalle imprese. Il 20 novembre, invece, vedrà protagonisti i giovani: grazie al progetto Scuola Futura, Floridi dialogherà con 1000 studenti e 150 insegnanti per offrire loro strumenti di lettura critica e responsabilità digitale. Un ponte tra generazioni, pensato per allenare la cittadinanza e la consapevolezza sociale delle nuove leve. "E' vero, le aziende stanno sviluppando sistemi la così velocemente che molti fanno fatica a seguirne l'evoluzione. Orbits-Dialogues with Intelligence nasce anche per colmare questo divario, sia per il modello della scuola che per quello aziendale. In pratica, cerchiamo di tradurre la complessità dell'la in concetti chiari e accessibili, così che nessuno resti escluso dal dibattito", dichiara Luciano Floridi. "Abbiamo voluto creare non solo un progetto di formazione e dibattito, ma un vero e proprio atto di comunicazione strategica. Perché oggi comunicare bene significa rendere comprensibile ciò che è complesso, e attivare un cambiamento reale. Se vogliamo che imprese e nuove generazioni siano protagoniste consapevoli del futuro, dobbiamo dare loro strumenti chiari, linguaggi condivisi e spazi dove potersi confrontare", continua Manuela Ronchi. Quali competenze serviranno domani? Come preparare i professionisti a destreggiarsi in questa evoluzione? E con quali strumenti? La risposta a queste domande è Orbits academy, il primo percorso strategico che connette aziende, esperti di rilevanza internazionale e istituzioni educative, guidato dalla visione di Luciano Floridi. Non solo formazione, ma trasformazione di conoscenze in competenze, risultati concreti, crescita sostenibile e competitività. Dodici professionisti leader del proprio settore di riferimento, i nuovi condottieri del futuro capaci di attrarre, valorizzare e trattenere i migliori talenti. Adele Sarno (HuffPost), Annalisa Reale (Chiomenti), Claudio Calvino (Fti consulting), Fabio Moioli (Spencer Stuart), Giuseppe Stigliano (Ucl school of management), Marco Di Dio Roccazzella (Jakala), Mariarosaria Taddeo (University of Oxford), Massimo Sideri (Corriere della Sera), Mirja Cartia D'Asero (Clessidra Group), Oreste Pollicino (Università Bocconi), Raffaele Gaito (IA360), Valter Fraccaro (Saihub). Durante la prima giornata, 19 novembre, saranno protagonisti degli Orbits academy talks, sessioni tematiche sulle sfide delle principali aree aziendali, e condurranno nel corso del tempo delle masterclass esclusive per fornire un osservatorio unico sulla evoluzione della società digitale.

Magazine: Corriere Toscano
Data: 08.10.2025

Link:
<https://corrieretoscanto.it/italia-mondo/lavoro/orbits-dialogue-s-with-intelligence-format-per-guidare-leader-azienda-e-giovani-generazioni/>

CORRIERE*toscano.it*[®]
QUOTIDIANO ONLINE

Orbits-Dialogues with intelligence, format per guidare leader azienda e giovani generazioni

LAVORO

8 Ottobre 2025 14:51



(Adnkronos) – Esplorare l'intersezione tra tecnologia, cultura e società. Promuovere una comprensione più profonda dell'era digitale riunendo individui e organizzazioni provenienti da background e discipline diversi per condividere prospettive, competenze ed esperienze. Creare una vivace comunità di studiosi, professionisti, innovatori e imprenditori appassionati per costruire una comunità più consapevole, sostenibile, inclusiva e responsabile, trasformando ogni sfida tecnologica in un'opportunità concreta di progresso. Perché, come diceva John Donne, nessun uomo è un'isola e per costruire davvero è necessario fare meglio, insieme. Questa è la prospettiva di Orbits-Dialogues with intelligence, il progetto firmato Action e guidato da Luciano Floridi, format multidisciplinare e multicanale per guidare i leader d'azienda, i cittadini e le giovani generazioni attraverso le sfide dell'era digitale. Una piattaforma unica di dialogo interdisciplinare per comprendere, analizzare e gestire le trasformazioni legate all'Intelligenza artificiale.

Eventi, masterclass d'eccellenza, contenuti digitali e networking professionale, una community pronta ad accogliere e insegnare come governare i cambiamenti che ci investono ogni giorno, in un tempo in cui la tecnologia corre più veloce della nostra capacità di comprenderla. Esplosione di questo percorso lo Show How, che lo scorso anno ha catalizzato l'attenzione della business community italiana con oltre 200 partecipanti, unendo filosofia, etica, spettacolo e formazione, e che nel 2025 torna con la seconda edizione promettente di sfide, domande, risposte, rivoluzioni.

Orbits-Dialogues with intelligence, sarà a Milano il 19 e 20 novembre (Palazzo del Ghiaccio) con una due giorni dedicata ad aziende, giovani studenti, accademici, pensatori ed esperti che si confronteranno per recuperare senso e pensiero critico. Il tema di questa nuova edizione è il Capitale Semantico, ciò che dà significato al mondo, ci permette di interpretarlo e di progettare. Si andrà a fondo al ruolo cruciale dei linguaggi, dove l'informazione si moltiplica continuamente e la comprensione diventa una risorsa preziosa, un invito a superare la superficie. Ospite d'eccezione, il maestro Giovanni Allevi: l'artista internazionale e Luciano Floridi daranno vita a una sinestesia tra filosofia e musica, note e parole per trovare insieme il significato più profondo del nostro tempo.

Orbits è molto più di un evento. È un format nato per generare impatto culturale e trasformazione concreta e che vede impegnata, sin dal suo esordio, una squadra di eccellenze la cui visione sta generando un cambiamento epocale. Luciano Floridi: il filosofo dell'etica digitale, mente di Orbits, riferimento accademico che guida il dibattito sull'etica dell'Ia. Manuela Ronchi, stratega del format, esperta di comunicazione strategica e progettazione di eventi immersivi. Sergio Pappalettera, direttore artistico, il creativo che trasforma le idee in esperienza.

Non sarà un semplice convegno o un talk tradizionale, ma un'esperienza coinvolgente: il 19 novembre, spazio allo show-how con Luciano Floridi che introdurrà al tema del Capitale Semantico, cui seguirà al pomeriggio la sessione 'Ia e processi aziendali' con gli Orbits academy talks e a seguire 'Le aziende raccontano', con testimonianze di innovazione e sostenibilità direttamente dalle imprese. Il 20 novembre, invece, vedrà protagonisti i giovani: grazie al progetto Scuola Futura, Floridi dialogherà con 1000 studenti e 150 insegnanti per offrire loro strumenti di lettura critica e responsabilità digitale. Un ponte tra generazioni, pensato per allenare la cittadinanza e la consapevolezza sociale delle nuove leve.

"E' vero, le aziende stanno sviluppando sistemi Ia così velocemente che molti fanno fatica a seguirne l'evoluzione. Orbits-Dialogues with Intelligence nasce anche per colmare questo divario, sia per il modello della scuola che per quello aziendale. In pratica, cerchiamo di tradurre la complessità dell'Ia in concetti chiari e accessibili, così che nessuno resti escluso dal dibattito", dichiara Luciano Floridi. "Abbiamo voluto creare non solo un progetto di formazione e dibattito, ma un vero e proprio atto di comunicazione strategica. Perché oggi comunicare bene significa rendere comprensibile ciò che è complesso, e attivare un cambiamento reale. Se vogliamo che imprese e nuove generazioni siano protagoniste consapevoli del futuro, dobbiamo dare loro strumenti chiari, linguaggi condivisi e spazi dove potersi confrontare", continua Manuela Ronchi.

Quali competenze serviranno domani? Come preparare i professionisti a destreggiarsi in questa evoluzione? E con quali strumenti? La risposta a queste domande è Orbits academy, il primo percorso strategico che connette aziende, esperti di rilevanza internazionale e istituzioni educative, guidato dalla visione di Luciano Floridi. Non solo formazione, ma trasformazione di conoscenze in competenze, risultati concreti, crescita sostenibile e competitività.

Dodici professionisti leader del proprio settore di riferimento, i nuovi condottieri del futuro capaci di attrarre, valorizzare e trattenere i migliori talenti. Adele Sarno (HuffPost), Annalisa Reale (Chiomenti), Claudio Calvino (Fti consulting), Fabio Moioli (Spencer Stuart), Giuseppe Stigliano (Ucl school of management), Marco Di Dio Roccazzella (Jakala), Mariarosaria Taddeo (University of Oxford), Massimo Sideri (Corriere della Sera), Mirja Cartia D'Asero (Clessidra Group), Oreste Pollicino (Università Bocconi), Raffaele Gaito (IA360), Valter Fraccaro (Saihub).

Durante la prima giornata, 19 novembre, saranno protagonisti degli Orbits academy talks, sessioni tematiche sulle sfide delle principali aree aziendali, e condurranno nel corso del tempo delle masterclass esclusive per fornire un osservatorio unico sulla evoluzione della società digitale.

Magazine: Eco Seven
Data: 08.10.2025

Link:
<https://www.ecoseven.net/lavoro/orbits-dialogues-with-intelligence-format-per-guidare-leader-azienda-e-giovani-generazioni/>



ORBITS-DIALOGUES WITH INTELLIGENCE, FORMAT PER GUIDARE LEADER AZIENDA E GIOVANI GENERAZIONI

(Adnkronos) – Esplorare l'intersezione tra tecnologia, cultura e società. Promuovere una comprensione più profonda dell'era digitale riunendo individui e organizzazioni provenienti da background e discipline diversi per condividere prospettive, competenze ed esperienze. Creare una vivace comunità di studiosi, professionisti, innovatori e imprenditori appassionati per costruire una comunità più consapevole, sostenibile, inclusiva e responsabile, trasformando ogni sfida tecnologica in un'opportunità concreta di progresso. Perché, come diceva John Donne, nessun uomo è un'isola e per costruire davvero è necessario fare meglio, insieme. Questa è la prospettiva di Orbits-Dialogues with intelligence, il progetto firmato Action e guidato da Luciano Floridi, format multidisciplinare e multicanale per guidare i leader d'azienda, i cittadini e le giovani generazioni attraverso le sfide dell'era digitale. Una piattaforma unica di dialogo interdisciplinare per comprendere, analizzare e gestire le trasformazioni legate all'Intelligenza artificiale. Eventi, masterclass d'eccellenza, contenuti digitali e networking professionale, una community pronta ad accogliere e insegnare come governare i cambiamenti che ci investono ogni giorno, in un tempo in cui la tecnologia corre più veloce della nostra capacità di comprenderla. Esplosione di questo percorso lo Show How, che lo scorso anno ha catalizzato l'attenzione della business community italiana con oltre 200 partecipanti, unendo filosofia, etica, spettacolo e formazione, e che nel 2025 torna con la seconda edizione promettente di sfide, domande, risposte, rivoluzioni. Orbits-Dialogues with intelligence, sarà a Milano il 19 e 20 novembre (Palazzo del Ghiaccio) con una due giorni dedicata ad aziende, giovani studenti, accademici, pensatori ed esperti che si confronteranno per recuperare senso e pensiero critico. Il tema di questa nuova edizione è il Capitale Semantico, ciò che dà significato al mondo, ci permette di interpretarlo e di progettarlo. Si andrà a fondo al ruolo cruciale dei linguaggi, dove l'informazione si moltiplica continuamente e la comprensione diventa una risorsa preziosa, un invito a superare la superficie. Ospite d'eccezione, il maestro Giovanni Allevi: l'artista internazionale e Luciano Floridi daranno vita a una sinestesia tra filosofia e musica, note e parole per trovare insieme il significato più profondo del nostro tempo. Orbits è molto più di un evento. È un format nato

per generare impatto culturale e trasformazione concreta e che vede impegnata, sin dal suo esordio, una squadra di eccellenze la cui visione sta generando un cambiamento epocale. Luciano Floridi: il filosofo dell'etica digitale, mente di Orbits, riferimento accademico che guida il dibattito sull'etica dell'la. Manuela Ronchi, stratega del format, esperta di comunicazione strategica e progettazione di eventi immersivi. Sergio Pappalettera, direttore artistico, il creativo che trasforma le idee in esperienza. Non sarà un semplice convegno o un talk tradizionale, ma un'esperienza coinvolgente: il 19 novembre, spazio allo show-how con Luciano Floridi che introdurrà al tema del Capitale Semantico, cui seguirà al pomeriggio la sessione 'la e processi aziendali' con gli Orbits academy talks e a seguire 'Le aziende raccontano', con testimonianze di innovazione e sostenibilità direttamente dalle imprese. Il 20 novembre, invece, vedrà protagonisti i giovani: grazie al progetto Scuola Futura, Floridi dialogherà con 1000 studenti e 150 insegnanti per offrire loro strumenti di lettura critica e responsabilità digitale. Un ponte tra generazioni, pensato per allenare la cittadinanza e la consapevolezza sociale delle nuove leve. "E' vero, le aziende stanno sviluppando sistemi la così velocemente che molti fanno fatica a seguirne l'evoluzione. Orbits-Dialogues with Intelligence nasce anche per colmare questo divario, sia per il modello della scuola che per quello aziendale. In pratica, cerchiamo di tradurre la complessità dell'la in concetti chiari e accessibili, così che nessuno resti escluso dal dibattito", dichiara Luciano Floridi. "Abbiamo voluto creare non solo un progetto di formazione e dibattito, ma un vero e proprio atto di comunicazione strategica. Perché oggi comunicare bene significa rendere comprensibile ciò che è complesso, e attivare un cambiamento reale.

Se vogliamo che imprese e nuove generazioni siano protagoniste consapevoli del futuro, dobbiamo dare loro strumenti chiari, linguaggi condivisi e spazi dove potersi confrontare", continua Manuela Ronchi. Quali competenze serviranno domani? Come preparare i professionisti a destreggiarsi in questa evoluzione? E con quali strumenti? La risposta a queste domande è Orbits academy, il primo percorso strategico che connette aziende, esperti di rilevanza internazionale e istituzioni educative, guidato dalla visione di Luciano Floridi. Non solo formazione, ma trasformazione di conoscenze in competenze, risultati concreti, crescita sostenibile e competitività. Dodici professionisti leader del proprio settore di riferimento, i nuovi condottieri del futuro capaci di attrarre, valorizzare e trattenere i migliori talenti. Adele Sarno (HuffPost), Annalisa Reale (Chiomenti), Claudio Calvino (Fti consulting), Fabio Moiola (Spencer Stuart), Giuseppe Stigliano (Ucl school of management), Marco Di Dio Roccazzella (Jakala), Mariarosaria Taddeo (University of Oxford), Massimo Sideri (Corriere della Sera), Mirja Cartia D'Asero (Clessidra Group), Oreste Pollicino (Università Bocconi), Raffaele Gaito (IA360), Valter Fraccaro (Saihub). Durante la prima giornata, 19 novembre, saranno protagonisti degli Orbits academy talks, sessioni tematiche sulle sfide delle principali aree aziendali, e condurranno nel corso del tempo delle masterclass esclusive per fornire un osservatorio unico sulla evoluzione della società digitale.

—lavoro/datiwebinfo@adnkronos.com (Web Info)

Magazine: Enti Locali Online
Data: 08.10.2025

Link:
<https://www.entilocali-online.it/orbits-dialogues-with-intelligence-format-per-guidare-leader-azienda-e-giovani-generazioni/>



Orbits-Dialogues with intelligence, format per guidare leader azienda e giovani generazioni

(Adnkronos) – Esplorare l'intersezione tra tecnologia, cultura e società. Promuovere una comprensione più profonda dell'era digitale riunendo individui e organizzazioni provenienti da background e discipline diversi per condividere prospettive, competenze ed esperienze. Creare una vivace comunità di studiosi, professionisti, innovatori e imprenditori appassionati per costruire una comunità più consapevole, sostenibile, inclusiva e responsabile, trasformando ogni sfida tecnologica in un'opportunità concreta di progresso. Perché, come diceva John Donne, nessun uomo è un'isola e per costruire davvero è necessario fare meglio, insieme. Questa è la prospettiva di Orbits-Dialogues with intelligence, il progetto firmato Action e guidato da Luciano Floridi, format multidisciplinare e multicanale per guidare i leader d'azienda, i cittadini e le giovani generazioni attraverso le sfide dell'era digitale. Una piattaforma unica di dialogo interdisciplinare per comprendere, analizzare e gestire le trasformazioni legate all'Intelligenza artificiale.

Eventi, masterclass d'eccellenza, contenuti digitali e networking professionale, una community pronta ad accogliere e insegnare come governare i cambiamenti che ci investono ogni giorno, in un tempo in cui la tecnologia corre più veloce della nostra capacità di comprenderla. Esplosione di questo percorso lo Show How, che lo scorso anno ha catalizzato l'attenzione della business community italiana con oltre 200 partecipanti, unendo filosofia, etica, spettacolo e formazione, e che nel 2025 torna con la seconda edizione promettente di sfide, domande, risposte, rivoluzioni.

Orbits-Dialogues with intelligence, sarà a Milano il 19 e 20 novembre (Palazzo del Ghiaccio) con una due giorni dedicata ad aziende, giovani studenti, accademici, pensatori ed esperti che si confronteranno per recuperare senso e pensiero critico. Il tema di questa nuova edizione è il Capitale Semantico, ciò che dà significato al mondo, ci permette di interpretarlo e di progettargli. Si andrà a fondo al ruolo cruciale dei linguaggi, dove l'informazione si moltiplica continuamente e la comprensione diventa una risorsa preziosa, un invito a superare la superficie. Ospite d'eccezione, il maestro Giovanni Allevi: l'artista internazionale e Luciano Floridi daranno vita a una sinestesia tra filosofia e musica, note e parole per trovare insieme il significato più profondo del nostro tempo.

Orbits è molto più di un evento. È un format nato per generare impatto culturale e trasformazione concreta e che vede impegnata, sin dal suo esordio, una squadra di eccellenze la cui visione sta generando un cambiamento epocale. Luciano Floridi: il filosofo dell'etica digitale, mente di Orbits, riferimento accademico che guida il dibattito sull'etica dell'la. Manuela Ronchi, stratega del format, esperta di comunicazione strategica e progettazione di eventi immersivi. Sergio Pappaletta, direttore artistico, il creativo che trasforma le idee in esperienza.

Non sarà un semplice convegno o un talk tradizionale, ma un'esperienza coinvolgente: il 19 novembre, spazio allo show-how con Luciano Floridi che introdurrà al tema del Capitale Semantico, cui seguirà al pomeriggio la sessione 'la e processi aziendali' con gli Orbits academy talks e a seguire 'Le aziende raccontano', con testimonianze di innovazione e sostenibilità direttamente dalle imprese. Il 20 novembre, invece, vedrà protagonisti i giovani: grazie al progetto Scuola Futura, Floridi dialogherà con 1000 studenti e 150 insegnanti per offrire loro strumenti di lettura critica e responsabilità digitale. Un ponte tra generazioni, pensato per allenare la cittadinanza e la consapevolezza sociale delle nuove leve.

"E' vero, le aziende stanno sviluppando sistemi la così velocemente che molti fanno fatica a seguirne l'evoluzione. Orbits-Dialogues with Intelligence nasce anche per colmare questo divario, sia per il modello della scuola che per quello aziendale. In pratica, cerchiamo di tradurre la complessità dell'la in concetti chiari e accessibili, così che nessuno resti escluso dal dibattito", dichiara Luciano Floridi. "Abbiamo voluto creare non solo un progetto di formazione e dibattito, ma un vero e proprio atto di comunicazione strategica. Perché oggi comunicare bene significa rendere comprensibile ciò che è complesso, e attivare un cambiamento reale. Se vogliamo che imprese e nuove generazioni siano protagoniste consapevoli del futuro, dobbiamo dare loro strumenti chiari, linguaggi condivisi e spazi dove potersi confrontare", continua Manuela Ronchi.

Quali competenze serviranno domani? Come preparare i professionisti a destreggiarsi in questa evoluzione? E con quali strumenti? La risposta a queste domande è Orbits academy, il primo percorso strategico che connette aziende, esperti di rilevanza internazionale e istituzioni educative, guidato dalla visione di Luciano Floridi. Non solo formazione, ma trasformazione di conoscenze in competenze, risultati concreti, crescita sostenibile e competitività.

Dodici professionisti leader del proprio settore di riferimento, i nuovi condottieri del futuro capaci di attrarre, valorizzare e trattenere i migliori talenti. Adele Sarno (HuffPost), Annalisa Reale (Chiomenti), Claudio Calvino (Fti consulting), Fabio Moioli (Spencer Stuart), Giuseppe Stigliano (Ucl school of management), Marco Di Dio Roccazzella (Jakala), Mariarosaria Taddeo (University of Oxford), Massimo Sideri (Corriere della Sera), Mirja Cartia D'Asero (Clessidra Group), Oreste Pollicino (Università Bocconi), Raffaele Gaito (IA360), Valter Fraccaro (Saihub).

Durante la prima giornata, 19 novembre, saranno protagonisti degli Orbits academy talks, sessioni tematiche sulle sfide delle principali aree aziendali, e condurranno nel corso del tempo delle masterclass esclusive per fornire un osservatorio unico sulla evoluzione della società digitale.



Orbits-Dialogues with intelligence, format per guidare leader azienda e giovani generazioni



(Adnkronos) - Esplorare l'intersezione tra tecnologia, cultura e società. Promuovere una comprensione più profonda dell'era digitale riunendo individui e organizzazioni provenienti da background e discipline diversi per condividere prospettive, competenze ed esperienze. Creare una vivace comunità di studiosi, professionisti, innovatori e imprenditori appassionati per costruire una comunità più consapevole, sostenibile, inclusiva e responsabile, trasformando ogni sfida tecnologica in un'opportunità concreta di progresso. Perché, come diceva John Donne, nessun uomo è un'isola e per costruire davvero è necessario fare meglio, insieme. Questa è la prospettiva di Orbits-Dialogues with intelligence, il progetto firmato Action e guidato da Luciano Floridi, format multidisciplinare e multicanale per guidare i leader d'azienda, i cittadini e le giovani generazioni attraverso le sfide dell'era digitale. Una piattaforma unica di dialogo interdisciplinare per comprendere, analizzare e gestire le trasformazioni legate all'Intelligenza artificiale.

Eventi, masterclass d'eccellenza, contenuti digitali e networking professionale, una community pronta ad accogliere e insegnare come governare i cambiamenti che ci investono ogni giorno, in un tempo in cui la tecnologia corre più veloce della nostra capacità di comprenderla. Esplosione di questo percorso lo Show How, che lo scorso anno ha catalizzato l'attenzione della business community italiana con oltre 200 partecipanti, unendo filosofia, etica, spettacolo e formazione, e che nel 2025 torna con la seconda edizione promettente di sfide, domande, risposte, rivoluzioni.

Orbits-Dialogues with intelligence, sarà a Milano il 19 e 20 novembre (Palazzo del Ghiaccio) con una due giorni dedicata ad aziende, giovani studenti, accademici, pensatori ed esperti che si confronteranno per recuperare senso e pensiero critico. Il tema di questa nuova edizione è il Capitale Semantico, ciò che dà significato al mondo, ci permette di interpretarlo e di progettarlo. Si andrà a fondo al ruolo cruciale dei linguaggi, dove l'informazione si moltiplica continuamente e la comprensione diventa una risorsa preziosa, un invito a superare la superficie. Ospite d'eccezione, il maestro Giovanni Allevi: l'artista internazionale e Luciano Floridi daranno vita a una sinestesia tra filosofia e musica, note e parole per trovare insieme il significato più profondo del nostro tempo.

Orbits è molto più di un evento. È un format nato per generare impatto culturale e trasformazione concreta e che vede impegnata, sin dal suo esordio, una squadra di eccellenze la cui visione sta generando un cambiamento epocale. Luciano Floridi: il filosofo dell'etica digitale, mente di Orbits, riferimento accademico che guida il dibattito sull'etica dell'la. Manuela Ronchi, stratega del format, esperta di comunicazione strategica e progettazione di eventi immersivi. Sergio Pappalettera, direttore artistico, il creativo che trasforma le idee in esperienza.

Non sarà un semplice convegno o un talk tradizionale, ma un'esperienza coinvolgente: il 19 novembre, spazio allo show-how con Luciano Floridi che introdurrà al tema del Capitale Semantico, cui seguirà al pomeriggio la sessione 'la e processi aziendali' con gli Orbits academy talks e a seguire 'Le aziende raccontano', con testimonianze di innovazione e sostenibilità direttamente dalle imprese. Il 20 novembre, invece, vedrà protagonisti i giovani: grazie al progetto Scuola Futura, Floridi dialogherà con 1000 studenti e 150 insegnanti per offrire loro strumenti di lettura critica e responsabilità digitale. Un ponte tra generazioni, pensato per allenare la cittadinanza e la consapevolezza sociale delle nuove leve.

"E' vero, le aziende stanno sviluppando sistemi la così velocemente che molti fanno fatica a seguirne l'evoluzione. Orbits-Dialogues with Intelligence nasce anche per colmare questo divario, sia per il modello della scuola che per quello aziendale. In pratica, cerchiamo di tradurre la complessità dell'la in concetti chiari e accessibili, così che nessuno resti escluso dal dibattito", dichiara Luciano Floridi. "Abbiamo voluto creare non solo un progetto di formazione e dibattito, ma un vero e proprio atto di comunicazione strategica. Perché oggi comunicare bene significa rendere comprensibile ciò che è complesso, e attivare un cambiamento reale. Se vogliamo che imprese e nuove generazioni siano protagoniste consapevoli del futuro, dobbiamo dare loro strumenti chiari, linguaggi condivisi e spazi dove potersi confrontare", continua Manuela Ronchi.

Quali competenze serviranno domani? Come preparare i professionisti a destreggiarsi in questa evoluzione? E con quali strumenti? La risposta a queste domande è Orbits academy, il primo percorso strategico che connette aziende, esperti di rilevanza internazionale e istituzioni educative, guidato dalla visione di Luciano Floridi. Non solo formazione, ma trasformazione di conoscenze in competenze, risultati concreti, crescita sostenibile e competitività.

Dodici professionisti leader del proprio settore di riferimento, i nuovi condottieri del futuro capaci di attrarre, valorizzare e trattenere i migliori talenti. Adele Sarno (HuffPost), Annalisa Reale (Chiomenti), Claudio Calvino (Fti consulting), Fabio Moioli (Spencer Stuart), Giuseppe Stigliano (Ucl school of management), Marco Di Dio Roccazzella (Jakala), Mariarosaria Taddeo (University of Oxford), Massimo Sideri (Corriere della Sera), Mirja Cartia D'Asero (Clessidra Group), Oreste Pollicino (Università Bocconi), Raffaele Gaito (IA360), Valter Fraccaro (Saihub).

Durante la prima giornata, 19 novembre, saranno protagonisti degli Orbits academy talks, sessioni tematiche sulle sfide delle principali aree aziendali, e condurranno nel corso del tempo delle masterclass esclusive per fornire un osservatorio unico sulla evoluzione della società digitale.

Magazine: Gran Paese
Data: 08.10.2025

Link:
<https://www.granpaese.eu/web3/2025/10/08/orbits-dialogues-with-intelligence-format-per-guidare-leader-azienda-e-giovani-generazioni/>



Orbits-Dialogues with intelligence, format per guidare leader azienda e giovani generazioni



(Adnkronos) – Esplorare l'intersezione tra tecnologia, cultura e società. Promuovere una comprensione più profonda dell'era digitale riunendo individui e organizzazioni provenienti da background e discipline diversi per condividere prospettive, competenze ed esperienze. Creare una vivace comunità di studiosi, professionisti, innovatori e imprenditori appassionati per costruire una comunità più consapevole, sostenibile, inclusiva e responsabile, trasformando ogni sfida tecnologica in un'opportunità concreta di progresso. Perché, come diceva John Donne, nessun uomo è un'isola e per costruire davvero è necessario fare meglio, insieme. Questa è la prospettiva di Orbits-Dialogues with intelligence, il progetto firmato Action e guidato da Luciano Floridi, format multidisciplinare e multicanale per guidare i leader d'azienda, i cittadini e le giovani generazioni attraverso le sfide dell'era digitale. Una piattaforma unica di dialogo interdisciplinare per comprendere, analizzare e gestire le trasformazioni legate all'Intelligenza artificiale.

Eventi, masterclass d'eccellenza, contenuti digitali e networking professionale, una community pronta ad accogliere e insegnare come governare i cambiamenti che ci investono ogni giorno, in un tempo in cui la tecnologia corre più veloce della nostra capacità di comprenderla. Esplosione di questo percorso lo Show How, che lo scorso anno ha catalizzato l'attenzione della business community italiana con oltre 200 partecipanti, unendo filosofia, etica, spettacolo e formazione, e che nel 2025 torna con la seconda edizione promettente di sfide, domande, risposte, rivoluzioni.

Orbits-Dialogues with intelligence, sarà a Milano il 19 e 20 novembre (Palazzo del Ghiaccio) con una due giorni dedicata ad aziende, giovani studenti, accademici, pensatori ed esperti che si confronteranno per recuperare senso e pensiero critico. Il tema di questa nuova edizione è il Capitale Semantico, ciò che dà significato al mondo, ci permette di interpretarlo e di progettare. Si andrà a fondo al ruolo cruciale dei linguaggi, dove l'informazione si moltiplica continuamente e la comprensione diventa una risorsa preziosa, un invito a superare la superficie. Ospite d'eccezione, il maestro Giovanni Allevi: l'artista internazionale e Luciano Floridi daranno vita a una sinestesia tra filosofia e musica, note e parole per trovare insieme il significato più profondo del nostro tempo.

Orbits è molto più di un evento. È un format nato per generare impatto culturale e trasformazione concreta e che vede impegnata, sin dal suo esordio, una squadra di eccellenze la cui visione sta generando un cambiamento epocale. Luciano Floridi: il filosofo dell'etica digitale, mente di Orbits, riferimento accademico che guida il dibattito sull'etica dell'ia. Manuela Ronchi, stratega del format, esperta di comunicazione strategica e progettazione di eventi immersivi. Sergio Pappalettera, direttore artistico, il creativo che trasforma le idee in esperienza.

Non sarà un semplice convegno o un talk tradizionale, ma un'esperienza coinvolgente: il 19 novembre, spazio allo show-how con Luciano Floridi che introdurrà al tema del Capitale Semantico, cui seguirà al pomeriggio la sessione 'Ia e processi aziendali' con gli Orbits academy talks e a seguire 'Le aziende raccontano', con testimonianze di innovazione e sostenibilità direttamente dalle imprese. Il 20 novembre, invece, vedrà protagonisti i giovani: grazie al progetto Scuola Futura, Floridi dialogherà con 1000 studenti e 150 insegnanti per offrire loro strumenti di lettura critica e responsabilità digitale. Un ponte tra generazioni, pensato per allenare la cittadinanza e la consapevolezza sociale delle nuove leve.

"E' vero, le aziende stanno sviluppando sistemi Ia così velocemente che molti fanno fatica a seguirne l'evoluzione. Orbits-Dialogues with Intelligence nasce anche per colmare questo divario, sia per il modello della scuola che per quello aziendale. In pratica, cerchiamo di tradurre la complessità dell'Ia in concetti chiari e accessibili, così che nessuno resti escluso dal dibattito", dichiara Luciano Floridi. "Abbiamo voluto creare non solo un progetto di formazione e dibattito, ma un vero e proprio atto di comunicazione strategica. Perché oggi comunicare bene significa rendere comprensibile ciò che è complesso, e attivare un cambiamento reale. Se vogliamo che imprese e nuove generazioni siano protagoniste consapevoli del futuro, dobbiamo dare loro strumenti chiari, linguaggi condivisi e spazi dove potersi confrontare", continua Manuela Ronchi.

Quali competenze serviranno domani? Come preparare i professionisti a destreggiarsi in questa evoluzione? E con quali strumenti? La risposta a queste domande è Orbits academy, il primo percorso strategico che connette aziende, esperti di rilevanza internazionale e istituzioni educative, guidato dalla visione di Luciano Floridi. Non solo formazione, ma trasformazione di conoscenze in competenze, risultati concreti, crescita sostenibile e competitività.

Dodici professionisti leader del proprio settore di riferimento, i nuovi condottieri del futuro capaci di attrarre, valorizzare e trattenere i migliori talenti. Adele Sarno (HuffPost), Annalisa Reale (Chiomenti), Claudio Calvino (Fti consulting), Fabio Moioli (Spencer Stuart), Giuseppe Stigliano (Ucl school of management), Marco Di Dio Roccazzella (Jakala), Mariarosaria Taddeo (University of Oxford), Massimo Sideri (Corriere della Sera), Mirja Cartia D'Asero (Clessidra Group), Oreste Pollicino (Università Bocconi), Raffaele Gaito (IA360), Valter Fraccaro (Saihub).

Durante la prima giornata, 19 novembre, saranno protagonisti degli Orbits academy talks, sessioni tematiche sulle sfide delle principali aree aziendali, e condurranno nel corso del tempo delle masterclass esclusive per fornire un osservatorio unico sulla evoluzione della società digitale.

Magazine: Il Denaro
Data: 08.10.2025

Link:
<https://www.ildenaro.it/orbits-dialogues-with-intelligence-for-mat-per-guidare-leader-azienda-e-giovani-generazioni/>

il denaro.it

adnkronos-ildenaro

Orbits-Dialogues with intelligence, format per guidare leader azienda e giovani generazioni

ildenaro.it 8 Ottobre 2025

👁 20



(Adnkronos) – Esplorare l'intersezione tra tecnologia, cultura e società. Promuovere una comprensione più profonda dell'era digitale riunendo individui e organizzazioni provenienti da background e discipline diversi per condividere prospettive, competenze ed esperienze. Creare una vivace comunità di studiosi, professionisti, innovatori e imprenditori appassionati per costruire una comunità più consapevole, sostenibile, inclusiva e responsabile, trasformando ogni sfida tecnologica in un'opportunità concreta di progresso. Perché, come diceva John Donne, nessun uomo è un'isola e per costruire davvero è necessario fare meglio, insieme. Questa è la prospettiva di Orbits-Dialogues with intelligence, il progetto firmato Action e guidato da Luciano Floridi, format multidisciplinare e multicanale per guidare i leader d'azienda, i cittadini e le giovani generazioni attraverso le sfide dell'era digitale. Una piattaforma unica di dialogo interdisciplinare per comprendere, analizzare e gestire le trasformazioni legate all'Intelligenza artificiale.

Eventi, masterclass d'eccellenza, contenuti digitali e networking professionale, una community pronta ad accogliere e insegnare come governare i cambiamenti che ci investono ogni giorno, in un tempo in cui la tecnologia corre più veloce della nostra capacità di comprenderla. Esplosione di questo percorso lo Show How, che lo scorso anno ha catalizzato l'attenzione della business community italiana con oltre 200 partecipanti, unendo filosofia, etica, spettacolo e formazione, e che nel 2025 torna con la seconda edizione promettente di sfide, domande, risposte, rivoluzioni.

Orbits-Dialogues with intelligence, sarà a Milano il 19 e 20 novembre (Palazzo del Ghiaccio) con una due giorni dedicata ad aziende, giovani studenti, accademici, pensatori ed esperti che si confronteranno per recuperare senso e pensiero critico. Il tema di questa nuova edizione è il Capitale Semantico, ciò che dà significato al mondo, ci permette di interpretarlo e di progettarlo. Si andrà a fondo al ruolo cruciale dei linguaggi, dove l'informazione si moltiplica continuamente e la comprensione diventa una risorsa preziosa, un invito a superare la superficie. Ospite d'eccezione, il maestro Giovanni Allevi: l'artista internazionale e Luciano Floridi daranno vita a una sinestesia tra filosofia e musica, note e parole per trovare insieme il significato più profondo del nostro tempo.

Orbits è molto più di un evento. È un format nato per generare impatto culturale e trasformazione concreta e che vede impegnata, sin dal suo esordio, una squadra di eccellenze la cui visione sta generando un cambiamento epocale. Luciano Floridi: il filosofo dell'etica digitale, mente di Orbits, riferimento accademico che guida il dibattito sull'etica dell'ia. Manuela Ronchi, stratega del format, esperta di comunicazione strategica e progettazione di eventi immersivi. Sergio Pappaletta, direttore artistico, il creativo che trasforma le idee in esperienza.

Non sarà un semplice convegno o un talk tradizionale, ma un'esperienza coinvolgente: il 19 novembre, spazio allo show-how con Luciano Floridi che introdurrà al tema del Capitale Semantico, cui seguirà al pomeriggio la sessione 'Ia e processi aziendali' con gli Orbits academy talks e a seguire 'Le aziende raccontano', con testimonianze di innovazione e sostenibilità direttamente dalle imprese. Il 20 novembre, invece, vedrà protagonisti i giovani: grazie al progetto Scuola Futura, Floridi dialogherà con 1000 studenti e 150 insegnanti per offrire loro strumenti di lettura critica e responsabilità digitale. Un ponte tra generazioni, pensato per allenare la cittadinanza e la consapevolezza sociale delle nuove leve.

“E' vero, le aziende stanno sviluppando sistemi la così velocemente che molti fanno fatica a seguirne l'evoluzione. Orbits-Dialogues with Intelligence nasce anche per colmare questo divario, sia per il modello della scuola che per quello aziendale. In pratica, cerchiamo di tradurre la complessità dell'la in concetti chiari e accessibili, così che nessuno resti escluso dal dibattito”, dichiara Luciano Floridi. “Abbiamo voluto creare non solo un progetto di formazione e dibattito, ma un vero e proprio atto di comunicazione strategica. Perché oggi comunicare bene significa rendere comprensibile ciò che è complesso, e attivare un cambiamento reale. Se vogliamo che imprese e nuove generazioni siano protagoniste consapevoli del futuro, dobbiamo dare loro strumenti chiari, linguaggi condivisi e spazi dove potersi confrontare”, continua Manuela Ronchi.

Quali competenze serviranno domani? Come preparare i professionisti a destreggiarsi in questa evoluzione? E con quali strumenti? La risposta a queste domande è Orbits academy, il primo percorso strategico che connette aziende, esperti di rilevanza internazionale e istituzioni educative, guidato dalla visione di Luciano Floridi. Non solo formazione, ma trasformazione di conoscenze in competenze, risultati concreti, crescita sostenibile e competitività.

Dodici professionisti leader del proprio settore di riferimento, i nuovi condottieri del futuro capaci di attrarre, valorizzare e trattenere i migliori talenti. Adele Sarno (HuffPost), Annalisa Reale (Chiomenti), Claudio Calvino (Fti consulting), Fabio Moioli (Spencer Stuart), Giuseppe Stigliano (Ucl school of management), Marco Di Dio Roccazzella (Jakala), Mariarosaria Taddeo (University of Oxford), Massimo Sideri (Corriere della Sera), Mirja Cartia D'Asero (Clessidra Group), Oreste Pollicino (Università Bocconi), Raffaele Gaito (IA360), Valter Fraccaro (Saihub).

Durante la prima giornata, 19 novembre, saranno protagonisti degli Orbits academy talks, sessioni tematiche sulle sfide delle principali aree aziendali, e condurranno nel corso del tempo delle masterclass esclusive per fornire un osservatorio unico sulla evoluzione della società digitale.

Magazine: Il Difforme
Data: 08.10.2025

Link:
<https://www.ildifforme.it/lavoro/orbits-dialogues-with-intelligence-format-per-guidare-leader-azienda-e-giovani-generazioni/>

IL DIFFORME

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Orbits-Dialogues with intelligence, format per guidare leader azienda e giovani generazioni

Adnkronos — ⌚ Pubblicato 8 Ottobre 2025 14:51

📄 Condividi [f](#) [X](#) [WhatsApp](#) [Telegram](#) ⌚ 6 Min di lettura



(Adnkronos) – Esplorare l'intersezione tra tecnologia, cultura e società. Promuovere una comprensione più profonda dell'era digitale riunendo individui e organizzazioni provenienti da background e discipline diversi per condividere prospettive, competenze ed esperienze. Creare una vivace comunità di studiosi, professionisti, innovatori e imprenditori appassionati per costruire una comunità più consapevole, sostenibile, inclusiva e responsabile, trasformando ogni sfida tecnologica in un'opportunità concreta di progresso. Perché, come diceva John Donne, nessun uomo è un'isola e per costruire davvero è necessario fare meglio, insieme. Questa è la prospettiva di Orbits-Dialogues with intelligence, il progetto firmato Action e guidato da Luciano Floridi, format multidisciplinare e multicanale per guidare i leader d'azienda, i cittadini e le giovani generazioni attraverso le sfide dell'era digitale. Una piattaforma unica di dialogo interdisciplinare per comprendere, analizzare e gestire le trasformazioni legate all'Intelligenza artificiale.

Eventi, masterclass d'eccellenza, contenuti digitali e networking professionale, una community pronta ad accogliere e insegnare come governare i cambiamenti che ci investono ogni giorno, in un tempo in cui la tecnologia corre più veloce della nostra capacità di comprenderla. Esplosione di questo percorso lo Show How, che lo scorso anno ha catalizzato l'attenzione della business community italiana con oltre 200 partecipanti, unendo filosofia, etica, spettacolo e formazione, e che nel 2025 torna con la seconda edizione promettente di sfide, domande, risposte, rivoluzioni.

Orbits-Dialogues with intelligence, sarà a Milano il 19 e 20 novembre (Palazzo del Ghiaccio) con una due giorni dedicata ad aziende, giovani studenti, accademici, pensatori ed esperti che si confronteranno per recuperare senso e pensiero critico. Il tema di questa nuova edizione è il Capitale Semantico, ciò che dà significato al mondo, ci permette di interpretarlo e di progettargli. Si andrà a fondo al ruolo cruciale dei linguaggi, dove l'informazione si moltiplica continuamente e la comprensione diventa una risorsa preziosa, un invito a superare la superficie. Ospite d'eccezione, il maestro Giovanni Allevi: l'artista internazionale e Luciano Floridi daranno vita a una sinestesia tra filosofia e musica, note e parole per trovare insieme il significato più profondo del nostro tempo.

Orbits è molto più di un evento. È un format nato per generare impatto culturale e trasformazione concreta e che vede impegnata, sin dal suo esordio, una squadra di eccellenze la cui visione sta generando un cambiamento epocale. Luciano Floridi: il filosofo dell'etica digitale, mente di Orbits, riferimento accademico che guida il dibattito sull'etica dell'Ia. Manuela Ronchi, stratega del format, esperta di comunicazione strategica e progettazione di eventi immersivi. Sergio Pappalettera, direttore artistico, il creativo che trasforma le idee in esperienza.

Non sarà un semplice convegno o un talk tradizionale, ma un'esperienza coinvolgente: il 19 novembre, spazio allo show-how con Luciano Floridi che introdurrà al tema del Capitale Semantico, cui seguirà al pomeriggio la sessione 'Ia e processi aziendali' con gli Orbits academy talks e a seguire 'Le aziende raccontano', con testimonianze di innovazione e sostenibilità direttamente dalle imprese. Il 20 novembre, invece, vedrà protagonisti i giovani: grazie al progetto Scuola Futura, Floridi dialogherà con 1000 studenti e 150 insegnanti per offrire loro strumenti di lettura critica e responsabilità digitale. Un ponte tra generazioni, pensato per allenare la cittadinanza e la consapevolezza sociale delle nuove leve.

“E' vero, le aziende stanno sviluppando sistemi Ia così velocemente che molti fanno fatica a seguirne l'evoluzione. Orbits-Dialogues with Intelligence nasce anche per colmare questo divario, sia per il modello della scuola che per quello aziendale. In pratica, cerchiamo di tradurre la complessità dell'Ia in concetti chiari e accessibili, così che nessuno resti escluso dal dibattito”, dichiara Luciano Floridi. “Abbiamo voluto creare non solo un progetto di formazione e dibattito, ma un vero e proprio atto di comunicazione strategica. Perché oggi comunicare bene significa rendere comprensibile ciò che è complesso, e attivare un cambiamento reale. Se vogliamo che imprese e nuove generazioni siano protagoniste consapevoli del futuro, dobbiamo dare loro strumenti chiari, linguaggi condivisi e spazi dove potersi confrontare”, continua Manuela Ronchi.

Quali competenze serviranno domani? Come preparare i professionisti a destreggiarsi in questa evoluzione? E con quali strumenti? La risposta a queste domande è Orbits academy, il primo percorso strategico che connette aziende, esperti di rilevanza internazionale e istituzioni educative, guidato dalla visione di Luciano Floridi. Non solo formazione, ma trasformazione di conoscenze in competenze, risultati concreti, crescita sostenibile e competitività.

Dodici professionisti leader del proprio settore di riferimento, i nuovi condottieri del futuro capaci di attrarre, valorizzare e trattenere i migliori talenti. Adele Sarno (HuffPost), Annalisa Reale (Chiomenti), Claudio Calvino (Fti consulting), Fabio Moioli (Spencer Stuart), Giuseppe Stigliano (Ucl school of management), Marco Di Dio Roccazzella (Jakala), Mariarosaria Taddeo (University of Oxford), Massimo Sideri (Corriere della Sera), Mirja Cartia D'Asero (Clessidra Group), Oreste Pollicino (Università Bocconi), Raffaele Gaito (IA360), Valter Fraccaro (Saihub).

Durante la prima giornata, 19 novembre, saranno protagonisti degli Orbits academy talks, sessioni tematiche sulle sfide delle principali aree aziendali, e condurranno nel corso del tempo delle masterclass esclusive per fornire un osservatorio unico sulla evoluzione della società digitale.

Magazine: Il Fatto Nisseno
Data: 08.10.2025

Link:
<https://www.ilfattonisseno.it/2025/10/orbits-dialogues-with-intelligence-format-per-guidare-leader-azienda-e-giovani-generazioni/>

il Fatto
Nisseno

Lavoro

Orbits-Dialogues with intelligence, format per guidare leader azienda e giovani generazioni



AdnKronos

3 minuti di lettura



(Adnkronos) – Esplorare l'intersezione tra tecnologia, cultura e società. Promuovere una comprensione più profonda dell'era digitale riunendo individui e organizzazioni provenienti da background e discipline diversi per condividere prospettive, competenze ed esperienze. Creare una vivace comunità di studiosi, professionisti, innovatori e imprenditori appassionati per costruire una comunità più consapevole, sostenibile, inclusiva e responsabile, trasformando ogni sfida tecnologica in un'opportunità concreta di progresso. Perché, come diceva John Donne, nessun uomo è un'isola e per costruire davvero è necessario fare meglio, insieme. Questa è la prospettiva di Orbits-Dialogues with intelligence, il progetto firmato Action e guidato da Luciano Floridi, format multidisciplinare e multicanale per guidare i leader d'azienda, i cittadini e le giovani generazioni attraverso le sfide dell'era digitale. Una piattaforma unica di dialogo interdisciplinare per comprendere, analizzare e gestire le trasformazioni legate all'Intelligenza artificiale. Eventi, masterclass d'eccellenza, contenuti digitali e networking professionale, una community pronta ad accogliere e insegnare come governare i cambiamenti che ci investono ogni giorno, in un tempo in cui la tecnologia corre più veloce della nostra capacità di comprenderla. Esplosione di questo percorso lo Show How, che lo scorso anno ha catalizzato l'attenzione della business community italiana con oltre 200 partecipanti, unendo filosofia, etica, spettacolo e formazione, e che nel 2025 torna con la seconda edizione promettente di sfide, domande, risposte, rivoluzioni. Orbits-Dialogues with intelligence, sarà a Milano il 19 e 20 novembre (Palazzo del Ghiaccio) con una due giorni dedicata ad aziende, giovani studenti, accademici,

pensatori ed esperti che si confronteranno per recuperare senso e pensiero critico. Il tema di questa nuova edizione è il Capitale Semantico, ciò che dà significato al mondo, ci permette di interpretarlo e di progettarlo. Si andrà a fondo al ruolo cruciale dei linguaggi, dove l'informazione si moltiplica continuamente e la comprensione diventa una risorsa preziosa, un invito a superare la superficie. Ospite d'eccezione, il maestro Giovanni Allevi: l'artista internazionale e Luciano Floridi daranno vita a una sinestesia tra filosofia e musica, note e parole per trovare insieme il significato più profondo del nostro tempo. Orbits è molto più di un evento. È un format nato per generare impatto culturale e trasformazione concreta e che vede impegnata, sin dal suo esordio, una squadra di eccellenze la cui visione sta generando un cambiamento epocale. Luciano Floridi: il filosofo dell'etica digitale, mente di Orbits, riferimento accademico che guida il dibattito sull'etica dell'Ia. Manuela Ronchi, stratega del format, esperta di comunicazione strategica e progettazione di eventi immersivi. Sergio Pappaletta, direttore artistico, il creativo che trasforma le idee in esperienza. Non sarà un

semplice convegno o un talk tradizionale, ma un'esperienza coinvolgente: il 19 novembre, spazio allo show-how con Luciano Floridi che introdurrà al tema del Capitale Semantico, cui seguirà al pomeriggio la sessione 'Ia e processi aziendali' con gli Orbits academy talks e a seguire 'Le aziende raccontano', con testimonianze di innovazione e sostenibilità direttamente dalle imprese. Il 20 novembre, invece, vedrà protagonisti i giovani: grazie al progetto Scuola Futura, Floridi dialogherà con 1000 studenti e 150 insegnanti per offrire loro strumenti di lettura critica e responsabilità digitale. Un ponte tra generazioni, pensato per allenare la cittadinanza e la consapevolezza sociale delle nuove leve. "E' vero, le aziende stanno sviluppando sistemi Ia così velocemente che molti fanno fatica a seguirne l'evoluzione. Orbits-Dialogues with Intelligence nasce anche per colmare questo divario, sia per il modello della scuola che per quello aziendale. In pratica, cerchiamo di tradurre la complessità dell'Ia in concetti chiari e accessibili, così che nessuno resti escluso dal dibattito", dichiara Luciano Floridi. "Abbiamo voluto creare non solo un progetto di formazione e dibattito, ma un vero e proprio atto di comunicazione strategica. Perché oggi comunicare bene significa rendere comprensibile ciò che è complesso, e attivare un cambiamento reale. Se vogliamo che imprese e nuove generazioni siano protagoniste consapevoli del futuro, dobbiamo dare loro strumenti chiari, linguaggi condivisi e spazi dove potersi confrontare", continua Manuela Ronchi. Quali competenze serviranno domani? Come preparare i professionisti a destreggiarsi in questa evoluzione? E con quali strumenti?

La risposta a queste domande è Orbits academy, il primo percorso strategico che connette aziende, esperti di rilevanza internazionale e istituzioni educative, guidato dalla visione di Luciano Floridi. Non solo formazione, ma trasformazione di conoscenze in competenze, risultati concreti, crescita sostenibile e competitività. Dodici professionisti leader del proprio settore di riferimento, i nuovi condottieri del futuro capaci di attrarre, valorizzare e trattenere i migliori talenti. Adele Sarno (HuffPost), Annalisa Reale (Chiomenti), Claudio Calvino (Fti consulting), Fabio Moioli (Spencer Stuart), Giuseppe Stigliano (Ucl school of management), Marco Di Dio Roccazzella (Jakala), Mariarosaria Taddeo (University of Oxford), Massimo Sideri (Corriere della Sera), Mirja Cartia D'Asero (Clessidra Group), Oreste Pollicino (Università Bocconi), Raffaele Gaito (IA360), Valter Fraccaro (Saihub). Durante la prima giornata, 19 novembre, saranno protagonisti degli Orbits academy talks, sessioni tematiche sulle sfide delle principali aree aziendali, e condurranno nel corso del tempo delle masterclass esclusive per fornire un osservatorio unico sulla evoluzione della società digitale.

l'Italiano

QUOTIDIANO NAZIONALE INDIPENDENTE

LAVORO

Orbits-Dialogues with intelligence, format per guidare leader azienda e giovani generazioni

(Adnkronos) – Esplorare l'intersezione tra tecnologia, cultura e società. Promuovere una comprensione più profonda dell'era digitale riunendo individui e organizzazioni...



(Adnkronos) – Esplorare l'intersezione tra tecnologia, cultura e società. Promuovere una comprensione più profonda dell'era digitale riunendo individui e organizzazioni provenienti da background e discipline diversi per condividere prospettive, competenze ed esperienze. Creare una vivace comunità di studiosi, professionisti, innovatori e imprenditori appassionati per costruire una comunità più consapevole, sostenibile, inclusiva e responsabile, trasformando ogni sfida tecnologica in un'opportunità concreta di progresso. Perché, come diceva John Donne, nessun uomo è un'isola e per costruire davvero è necessario fare meglio, insieme. Questa è la prospettiva di Orbits-Dialogues with intelligence, il progetto firmato Action e guidato da Luciano Floridi, format multidisciplinare e multicanale per guidare i leader d'azienda, i cittadini e le giovani generazioni attraverso le sfide dell'era digitale. Una piattaforma unica di dialogo interdisciplinare per comprendere, analizzare e gestire le trasformazioni legate all'Intelligenza artificiale. Eventi, masterclass d'eccellenza, contenuti digitali e networking professionale, una community pronta ad accogliere e insegnare come governare i cambiamenti che ci investono ogni giorno, in un tempo in cui la tecnologia corre più veloce della nostra capacità di comprenderla. Esplosione di questo percorso lo Show How, che lo scorso anno ha catalizzato l'attenzione della business community italiana con oltre 200 partecipanti, unendo filosofia, etica, spettacolo e formazione, e che nel 2025 torna con la seconda edizione promettente di sfide, domande, risposte, rivoluzioni. Orbits-Dialogues with intelligence, sarà a Milano il 19 e 20 novembre (Palazzo del Ghiaccio) con una due giorni dedicata ad aziende, giovani studenti, accademici, pensatori ed esperti che si confronteranno per recuperare senso e pensiero critico. Il tema di questa nuova edizione è il Capitale Semantico, ciò che dà significato al mondo, ci permette di interpretarlo e di progettare. Si andrà a fondo al ruolo cruciale dei linguaggi, dove l'informazione si moltiplica continuamente e la comprensione diventa una risorsa preziosa, un invito a superare la superficie. Ospite d'eccezione, il maestro Giovanni Allevi: l'artista internazionale e Luciano Floridi daranno vita a una sinestesia tra filosofia e musica, note e parole per trovare insieme il significato più profondo del nostro tempo. Orbits è molto più di un evento.

È un format nato per generare impatto culturale e trasformazione concreta e che vede impegnata, sin dal suo esordio, una squadra di eccellenze la cui visione sta generando un cambiamento epocale. Luciano Floridi: il filosofo dell'etica digitale, mente di Orbits, riferimento accademico che guida il dibattito sull'etica dell'Ia. Manuela Ronchi, stratega del format, esperta di comunicazione strategica e progettazione di eventi immersivi. Sergio Pappalettera, direttore artistico, il creativo che trasforma le idee in esperienza. Non sarà un semplice convegno o un talk tradizionale, ma un'esperienza coinvolgente: il 19 novembre, spazio allo show-how con Luciano Floridi che introdurrà al tema del Capitale Semantico, cui seguirà al pomeriggio la sessione 'Ia e processi aziendali' con gli Orbits academy talks e a seguire 'Le aziende raccontano', con testimonianze di innovazione e sostenibilità direttamente dalle imprese. Il 20 novembre, invece, vedrà protagonisti i giovani: grazie al progetto Scuola Futura, Floridi dialogherà con 1000 studenti e 150 insegnanti per offrire loro strumenti di lettura critica e responsabilità digitale. Un ponte tra generazioni, pensato per allenare la cittadinanza e la consapevolezza sociale delle nuove leve. "E' vero, le aziende stanno sviluppando sistemi Ia così velocemente che molti fanno fatica a seguirne l'evoluzione. Orbits-Dialogues with Intelligence nasce anche per colmare questo divario, sia per il modello della scuola che per quello aziendale. In pratica, cerchiamo di tradurre la complessità dell'Ia in concetti chiari e accessibili, così che nessuno resti escluso dal dibattito", dichiara Luciano Floridi. "Abbiamo voluto creare non solo un progetto di formazione e

dibattito, ma un vero e proprio atto di comunicazione strategica. Perché oggi comunicare bene significa rendere comprensibile ciò che è complesso, e attivare un cambiamento reale. Se vogliamo che imprese e nuove generazioni siano protagoniste consapevoli del futuro, dobbiamo dare loro strumenti chiari, linguaggi condivisi e spazi dove potersi confrontare", continua Manuela Ronchi. Quali competenze serviranno domani? Come preparare i professionisti a destreggiarsi in questa evoluzione? E con quali strumenti? La risposta a queste domande è Orbits academy, il primo percorso strategico che connette aziende, esperti di rilevanza internazionale e istituzioni educative, guidato dalla visione di Luciano Floridi. Non solo formazione, ma trasformazione di conoscenze in competenze, risultati concreti, crescita sostenibile e competitività. Dodici professionisti leader del proprio settore di riferimento, i nuovi condottieri del futuro capaci di attrarre, valorizzare e trattenere i migliori talenti. Adele Sarno (HuffPost), Annalisa Reale (Chiomenti), Claudio Calvino (Fti consulting), Fabio Moioli (Spencer Stuart), Giuseppe Stigliano (Ucl school of management), Marco Di Dio Roccazzella (Jakala), Mariarosaria Taddeo (University of Oxford), Massimo Sideri (Corriere della Sera), Mirja Cartia D'Asero (Clessidra Group), Oreste Pollicino (Università Bocconi), Raffaele Gaito (IA360), Valter Fraccaro (Saihub). Durante la prima giornata, 19 novembre, saranno protagonisti degli Orbits academy talks, sessioni tematiche sulle sfide delle principali aree aziendali, e condurranno nel corso del tempo delle masterclass esclusive per fornire un osservatorio unico sulla evoluzione della società digitale.

—lavoro/datiwebinfo@adnkronos.com (Web Info)

Magazine: Live Net
Data: 08.10.2025

Link:
<https://www.livenet.it/societa/lavoro/orbits-dialogues-with-intelligence-format-per-guidare-leader-azienda-e-giovani-generazioni/>

LIVENET

Orbits-Dialogues with intelligence, format per guidare leader azienda e giovani generazioni



(Adnkronos) – Esplorare l'intersezione tra tecnologia, cultura e società. Promuovere una comprensione più profonda dell'era digitale riunendo individui e organizzazioni provenienti da background e discipline diversi per condividere prospettive, competenze ed esperienze. Creare una vivace comunità di studiosi, professionisti, innovatori e imprenditori appassionati per costruire una comunità più consapevole, sostenibile, inclusiva e responsabile, trasformando ogni sfida tecnologica in un'opportunità concreta di progresso. Perché, come diceva John Donne, nessun uomo è un'isola e per costruire davvero è necessario fare meglio, insieme. Questa è la prospettiva di Orbits-Dialogues with intelligence, il progetto firmato Action e guidato da Luciano Floridi, format multidisciplinare e multicanale per guidare i leader d'azienda, i cittadini e le giovani generazioni attraverso le sfide dell'era digitale. Una piattaforma unica di dialogo interdisciplinare per comprendere, analizzare e gestire le trasformazioni legate all'Intelligenza artificiale. Eventi, masterclass d'eccellenza, contenuti digitali e networking professionale, una community

pronta ad accogliere e insegnare come governare i cambiamenti che ci investono ogni giorno, in un tempo in cui la tecnologia corre più veloce della nostra capacità di comprenderla. Esplosione di questo percorso lo Show How, che lo scorso anno ha catalizzato l'attenzione della business community italiana con oltre 200 partecipanti, unendo filosofia, etica, spettacolo e formazione, e che nel 2025 torna con la seconda edizione promettente di sfide, domande, risposte, rivoluzioni. Orbits-Dialogues with intelligence, sarà a Milano il 19 e 20 novembre (Palazzo del Ghiaccio) con una due giorni dedicata ad aziende, giovani studenti, accademici, pensatori ed esperti che si confronteranno per recuperare senso e pensiero critico. Il tema di questa nuova edizione è il Capitale Semantico, ciò che dà significato al mondo, ci permette di interpretarlo e di progettare. Si andrà a fondo al ruolo cruciale dei linguaggi, dove l'informazione si moltiplica continuamente e la comprensione diventa una risorsa preziosa, un invito a superare la superficie. Ospite d'eccezione, il maestro Giovanni Allevi: l'artista internazionale e Luciano Floridi daranno vita a una sinestesia tra filosofia e musica, note e parole per trovare insieme il significato più profondo del nostro tempo. Orbits è molto più di un evento. È un format nato per generare impatto culturale e trasformazione concreta e che vede impegnata, sin dal suo esordio, una squadra di eccellenze la cui visione sta generando un cambiamento epocale. Luciano Floridi: il filosofo dell'etica digitale, mente di Orbits, riferimento accademico che guida il dibattito sull'etica dell'la. Manuela Ronchi, stratega del format, esperta di comunicazione strategica e progettazione di eventi immersivi. Sergio Pappaletta, direttore artistico, il creativo che trasforma le idee in esperienza. Non sarà un semplice convegno o un talk tradizionale, ma un'esperienza coinvolgente: il 19 novembre, spazio allo show-how con Luciano Floridi che introdurrà al tema del Capitale Semantico, cui seguirà al pomeriggio la sessione 'la e processi aziendali' con gli Orbits

academy talks e a seguire 'Le aziende raccontano', con testimonianze di innovazione e sostenibilità direttamente dalle imprese. Il 20 novembre, invece, vedrà protagonisti i giovani: grazie al progetto Scuola Futura, Floridi dialogherà con 1000 studenti e 150 insegnanti per offrire loro strumenti di lettura critica e responsabilità digitale. Un ponte tra generazioni, pensato per allenare la cittadinanza e la consapevolezza sociale delle nuove leve. "E' vero, le aziende stanno sviluppando sistemi la così velocemente che molti fanno fatica a seguirne l'evoluzione. Orbits-Dialogues with Intelligence nasce anche per colmare questo divario, sia per il modello della scuola che per quello aziendale. In pratica, cerchiamo di tradurre la complessità dell'la in concetti chiari e accessibili, così che nessuno resti escluso dal dibattito", dichiara Luciano Floridi. "Abbiamo voluto creare non solo un progetto di formazione e dibattito, ma un vero e proprio atto di comunicazione strategica. Perché oggi comunicare bene significa rendere comprensibile ciò che è complesso, e attivare un cambiamento reale. Se vogliamo che imprese e nuove generazioni siano protagoniste consapevoli del futuro, dobbiamo dare loro strumenti chiari, linguaggi condivisi e spazi dove potersi confrontare", continua Manuela Ronchi. Quali competenze serviranno domani? Come preparare i professionisti a destreggiarsi in questa evoluzione? E con quali strumenti? La risposta a queste domande è Orbits academy, il primo percorso strategico che connette aziende, esperti di rilevanza internazionale e istituzioni educative, guidato dalla visione di Luciano Floridi. Non solo formazione, ma trasformazione di

conoscenze in competenze, risultati concreti, crescita sostenibile e competitività. Dodici professionisti leader del proprio settore di riferimento, i nuovi condottieri del futuro capaci di attrarre, valorizzare e trattenere i migliori talenti. Adele Sarno (HuffPost), Annalisa Reale (Chiomenti), Claudio Calvino (Fti consulting), Fabio Moioli (Spencer Stuart), Giuseppe Stigliano (Ucl school of management), Marco Di Dio Roccazzella (Jakala), Mariarosaria Taddeo (University of Oxford), Massimo Sideri (Corriere della Sera), Mirja Cartia D'Asero (Clessidra Group), Oreste Pollicino (Università Bocconi), Raffaele Gaito (IA360), Valter Fraccaro (Saihub). Durante la prima giornata, 19 novembre, saranno protagonisti degli Orbits academy talks, sessioni tematiche sulle sfide delle principali aree aziendali, e condurranno nel corso del tempo delle masterclass esclusive per fornire un osservatorio unico sulla evoluzione della società digitale.

—lavoro/datiwebinfo@adnkronos.com (Web Info)

Magazine: Lo Speciale Giornale
Data: 08.10.2025

Link:
<https://www.lospecialegiornale.it/2025/10/08/orbits-dialogues-with-intelligence-format-per-guidare-leader-azienda-e-giovani-generazioni/>

LO_SPECIALE

LAVORO E FORMAZIONE

Orbits-Dialogues with intelligence, format per guidare leader azienda e giovani generazioni

mercoledì, 8 Ottobre 2025 · di Adnkronos ·  · 3 minuti di lettura



(Adnkronos) – Esplorare l'intersezione tra tecnologia, cultura e società. Promuovere una comprensione più profonda dell'era digitale riunendo individui e organizzazioni provenienti da background e discipline diversi per condividere prospettive, competenze ed esperienze. Creare una vivace comunità di studiosi, professionisti, innovatori e imprenditori appassionati per costruire una comunità più consapevole, sostenibile, inclusiva e responsabile, trasformando ogni sfida tecnologica in un'opportunità concreta di progresso. Perché, come diceva John Donne, nessun uomo è un'isola e per costruire davvero è necessario fare meglio, insieme. Questa è la prospettiva di Orbits-Dialogues with intelligence, il progetto firmato Action e guidato da Luciano Floridi, format multidisciplinare e multicanale per guidare i leader d'azienda, i cittadini e le giovani generazioni attraverso le sfide dell'era digitale. Una piattaforma unica di dialogo interdisciplinare per comprendere, analizzare e gestire le trasformazioni legate all'Intelligenza artificiale.

Eventi, masterclass d'eccellenza, contenuti digitali e networking professionale, una community pronta ad accogliere e insegnare come governare i cambiamenti che ci investono ogni giorno, in un tempo in cui la tecnologia corre più veloce della nostra capacità di comprenderla. Esplosione di questo percorso lo Show How, che lo scorso anno ha catalizzato l'attenzione della business community italiana con oltre 200 partecipanti, unendo filosofia, etica, spettacolo e formazione, e che nel 2025 torna con la seconda edizione promettente di sfide, domande, risposte, rivoluzioni.

Orbits-Dialogues with intelligence, sarà a Milano il 19 e 20 novembre (Palazzo del Ghiaccio) con una due giorni dedicata ad aziende, giovani studenti, accademici, pensatori ed esperti che si confronteranno per recuperare senso e pensiero critico. Il tema di questa nuova edizione è il Capitale Semantico, ciò che dà significato al mondo, ci permette di interpretarlo e di progettarlo. Si andrà a fondo al ruolo cruciale dei linguaggi, dove l'informazione si moltiplica continuamente e la comprensione diventa una risorsa preziosa, un invito a superare la superficie. Ospite d'eccezione, il maestro Giovanni Allevi: l'artista internazionale e Luciano Floridi daranno vita a una sinestesia tra filosofia e musica, note e parole per trovare insieme il significato più profondo del nostro tempo.

Orbits è molto più di un evento. È un format nato per generare impatto culturale e trasformazione concreta e che vede impegnata, sin dal suo esordio, una squadra di eccellenze la cui visione sta generando un cambiamento epocale. Luciano Floridi: il filosofo dell'etica digitale, mente di Orbits, riferimento accademico che guida il dibattito sull'etica dell'Ia. Manuela Ronchi, stratega del format, esperta di comunicazione strategica e progettazione di eventi immersivi. Sergio Pappalettera, direttore artistico, il creativo che trasforma le idee in esperienza.

Non sarà un semplice convegno o un talk tradizionale, ma un'esperienza coinvolgente: il 19 novembre, spazio allo show-how con Luciano Floridi che introdurrà al tema del Capitale Semantico, cui seguirà al pomeriggio la sessione 'Ia e processi aziendali' con gli Orbits academy talks e a seguire 'Le aziende raccontano', con testimonianze di innovazione e sostenibilità direttamente dalle imprese. Il 20 novembre, invece, vedrà protagonisti i giovani: grazie al progetto Scuola Futura, Floridi dialogherà con 1000 studenti e 150 insegnanti per offrire loro strumenti di lettura critica e responsabilità digitale. Un ponte tra generazioni, pensato per allenare la cittadinanza e la consapevolezza sociale delle nuove leve.

“E' vero, le aziende stanno sviluppando sistemi Ia così velocemente che molti fanno fatica a seguirne l'evoluzione. Orbits-Dialogues with Intelligence nasce anche per colmare questo divario, sia per il modello della scuola che per quello aziendale. In pratica, cerchiamo di tradurre la complessità dell'Ia in concetti chiari e accessibili, così che nessuno resti escluso dal dibattito”, dichiara Luciano Floridi. “Abbiamo voluto creare non solo un progetto di formazione e dibattito, ma un vero e proprio atto di comunicazione strategica. Perché oggi comunicare bene significa rendere comprensibile ciò che è complesso, e attivare un cambiamento reale. Se vogliamo che imprese e nuove generazioni siano protagoniste consapevoli del futuro, dobbiamo dare loro strumenti chiari, linguaggi condivisi e spazi dove potersi confrontare”, continua Manuela Ronchi.

Quali competenze serviranno domani? Come preparare i professionisti a destreggiarsi in questa evoluzione? E con quali strumenti? La risposta a queste domande è Orbits academy, il primo percorso strategico che connette aziende, esperti di rilevanza internazionale e istituzioni educative, guidato dalla visione di Luciano Floridi. Non solo formazione, ma trasformazione di conoscenze in competenze, risultati concreti, crescita sostenibile e competitività.

Dodici professionisti leader del proprio settore di riferimento, i nuovi condottieri del futuro capaci di attrarre, valorizzare e trattenere i migliori talenti. Adele Sarno (HuffPost), Annalisa Reale (Chiomenti), Claudio Calvino (Fti consulting), Fabio Moioli (Spencer Stuart), Giuseppe Stigliano (Ucl school of management), Marco Di Dio Roccazzella (Jakala), Mariarosaria Taddeo (University of Oxford), Massimo Sideri (Corriere della Sera), Mirja Cartia D'Asero (Clessidra Group), Oreste Pollicino (Università Bocconi), Raffaele Gaito (IA360), Valter Fraccaro (Saihub).

Durante la prima giornata, 19 novembre, saranno protagonisti degli Orbits academy talks, sessioni tematiche sulle sfide delle principali aree aziendali, e condurranno nel corso del tempo delle masterclass esclusive per fornire un osservatorio unico sulla evoluzione della società digitale.

Magazine: Mantova Uno
Data: 08.10.2025

Link:
<https://mantovauno.it/lavoro/orbits-dialogues-with-intelligence-format-per-guidare-leader-azienda-e-giovani-generazioni/>



Lavoro

Orbits-Dialogues with intelligence, format per guidare leader azienda e giovani generazioni

8 Ottobre 2025



(Adnkronos) – Esplorare l'intersezione tra tecnologia, cultura e società. Promuovere una comprensione più profonda dell'era digitale riunendo individui e organizzazioni provenienti da background e discipline diversi per condividere prospettive, competenze ed esperienze. Creare una vivace comunità di studiosi, professionisti, innovatori e imprenditori appassionati per costruire una comunità più consapevole, sostenibile, inclusiva e responsabile, trasformando ogni sfida tecnologica in un'opportunità concreta di progresso. Perché, come diceva John Donne, nessun uomo è un'isola e per costruire davvero è necessario fare meglio, insieme. Questa è la prospettiva di Orbits-Dialogues with intelligence, il progetto firmato Action e guidato da Luciano Floridi, format multidisciplinare e multicanale per guidare i leader d'azienda, i cittadini e le giovani generazioni attraverso le sfide dell'era digitale. Una piattaforma unica di dialogo interdisciplinare per comprendere, analizzare e gestire le trasformazioni legate all'Intelligenza artificiale.

Eventi, masterclass d'eccellenza, contenuti digitali e networking professionale, una community pronta ad accogliere e insegnare come governare i cambiamenti che ci investono ogni giorno, in un tempo in cui la tecnologia corre più veloce della nostra capacità di comprenderla. Esplosione di questo percorso lo Show How, che lo scorso anno ha catalizzato l'attenzione della business community italiana con oltre 200 partecipanti, unendo filosofia, etica, spettacolo e formazione, e che nel 2025 torna con la seconda edizione promettente di sfide, domande, risposte, rivoluzioni.

Orbits-Dialogues with intelligence, sarà a Milano il 19 e 20 novembre (Palazzo del Ghiaccio) con una due giorni dedicata ad aziende, giovani studenti, accademici, pensatori ed esperti che si confronteranno per recuperare senso e pensiero critico. Il tema di questa nuova edizione è il Capitale Semantico, ciò che dà significato al mondo, ci permette di interpretarlo e di progettarlo. Si andrà a fondo al ruolo cruciale dei linguaggi, dove l'informazione si moltiplica continuamente e la comprensione diventa una risorsa preziosa, un invito a superare la superficie. Ospite d'eccezione, il maestro Giovanni Allevi: l'artista internazionale e Luciano Floridi daranno vita a una sinestesia tra filosofia e musica, note e parole per trovare insieme il significato più profondo del nostro tempo.

Orbits è molto più di un evento. È un format nato per generare impatto culturale e trasformazione concreta e che vede impegnata, sin dal suo esordio, una squadra di eccellenze la cui visione sta generando un cambiamento epocale. Luciano Floridi: il filosofo dell'etica digitale, mente di Orbits, riferimento accademico che guida il dibattito sull'etica dell'la. Manuela Ronchi, stratega del format, esperta di comunicazione strategica e progettazione di eventi immersivi. Sergio Pappalettera, direttore artistico, il creativo che trasforma le idee in esperienza.

Non sarà un semplice convegno o un talk tradizionale, ma un'esperienza coinvolgente: il 19 novembre, spazio allo show-how con Luciano Floridi che introdurrà al tema del Capitale Semantico, cui seguirà al pomeriggio la sessione 'la e processi aziendali' con gli Orbits academy talks e a seguire 'Le aziende raccontano', con testimonianze di innovazione e sostenibilità direttamente dalle imprese. Il 20 novembre, invece, vedrà protagonisti i giovani: grazie al progetto Scuola Futura, Floridi dialogherà con 1000 studenti e 150 insegnanti per offrire loro strumenti di lettura critica e responsabilità digitale. Un ponte tra generazioni, pensato per allenare la cittadinanza e la consapevolezza sociale delle nuove leve.

“E’ vero, le aziende stanno sviluppando sistemi la così velocemente che molti fanno fatica a seguirne l’evoluzione. Orbits-Dialogues with Intelligence nasce anche per colmare questo divario, sia per il modello della scuola che per quello aziendale. In pratica, cerchiamo di tradurre la complessità dell’la in concetti chiari e accessibili, così che nessuno resti escluso dal dibattito”, dichiara Luciano Floridi. “Abbiamo voluto creare non solo un progetto di formazione e dibattito, ma un vero e proprio atto di comunicazione strategica. Perché oggi comunicare bene significa rendere comprensibile ciò che è complesso, e attivare un cambiamento reale. Se vogliamo che imprese e nuove generazioni siano protagoniste consapevoli del futuro, dobbiamo dare loro strumenti chiari, linguaggi condivisi e spazi dove potersi confrontare”, continua Manuela Ronchi.

Quali competenze serviranno domani? Come preparare i professionisti a destreggiarsi in questa evoluzione? E con quali strumenti? La risposta a queste domande è Orbits academy, il primo percorso strategico che connette aziende, esperti di rilevanza internazionale e istituzioni educative, guidato dalla visione di Luciano Floridi. Non solo formazione, ma trasformazione di conoscenze in competenze, risultati concreti, crescita sostenibile e competitività.

Dodici professionisti leader del proprio settore di riferimento, i nuovi condottieri del futuro capaci di attrarre, valorizzare e trattenere i migliori talenti. Adele Sarno (HuffPost), Annalisa Reale (Chiomenti), Claudio Calvino (Fti consulting), Fabio Moioli (Spencer Stuart), Giuseppe Stigliano (Ucl school of management), Marco Di Dio Roccazzella (Jakala), Mariarosaria Taddeo (University of Oxford), Massimo Sideri (Corriere della Sera), Mirja Cartia D’Asero (Clessidra Group), Oreste Pollicino (Università Bocconi), Raffaele Gaito (IA360), Valter Fraccaro (Saihub).

Durante la prima giornata, 19 novembre, saranno protagonisti degli Orbits academy talks, sessioni tematiche sulle sfide delle principali aree aziendali, e condurranno nel corso del tempo delle masterclass esclusive per fornire un osservatorio unico sulla evoluzione della società digitale.

Magazine: Meridiana Notizia
Data: 08.10.2025

Link:
<https://www.meridiananotizie.it/2025/10/primo-piano/cronaca/lavoro/orbits-dialogues-with-intelligence-format-per-guidare-leader-azienda-e-giovani-generazioni/>



LAVORO

Orbits-Dialogues with intelligence, format per guidare leader azienda e giovani generazioni



BY **FABRIZIO GEROLLA** – 8 OTTOBRE 2025 NESSUN COMMENTO 2 VIEWS



(Adnkronos) – Esplorare l'intersezione tra tecnologia, cultura e società. Promuovere una comprensione più profonda dell'era digitale riunendo individui e organizzazioni provenienti da background e discipline diversi per condividere prospettive, competenze ed esperienze. Creare una vivace comunità di studiosi, professionisti, innovatori e imprenditori appassionati per costruire una comunità più consapevole, sostenibile, inclusiva e responsabile, trasformando ogni sfida tecnologica in un'opportunità concreta di progresso. Perché, come diceva John Donne, nessun uomo è un'isola e per costruire davvero è necessario fare meglio, insieme. Questa è la prospettiva di Orbits-Dialogues with intelligence, il progetto firmato Action e guidato da Luciano Floridi, format multidisciplinare e multicanale per guidare i leader d'azienda, i cittadini e le giovani generazioni attraverso le sfide dell'era digitale. Una piattaforma unica di dialogo interdisciplinare per comprendere, analizzare e gestire le trasformazioni legate all'Intelligenza artificiale. Eventi, masterclass

d'eccellenza, contenuti digitali e networking professionale, una community pronta ad accogliere e insegnare come governare i cambiamenti che ci investono ogni giorno, in un tempo in cui la tecnologia corre più veloce della nostra capacità di comprenderla. Esplosione di questo percorso lo Show How, che lo scorso anno ha catalizzato l'attenzione della business community italiana con oltre 200 partecipanti, unendo filosofia, etica, spettacolo e formazione, e che nel 2025 torna con la seconda edizione promettente di sfide, domande, risposte, rivoluzioni. Orbits-Dialogues with intelligence, sarà a Milano il 19 e 20 novembre (Palazzo del Ghiaccio) con una due giorni dedicata ad aziende, giovani studenti, accademici, pensatori ed esperti che si confronteranno per recuperare senso e pensiero critico. Il tema di questa nuova edizione è il Capitale Semantico, ciò che dà significato al mondo, ci permette di interpretarlo e di progettarlo. Si andrà a fondo al ruolo cruciale dei linguaggi, dove l'informazione si moltiplica continuamente e la comprensione diventa una risorsa preziosa, un invito a superare la superficie. Ospite d'eccezione, il maestro Giovanni Allevi: l'artista internazionale e Luciano Floridi daranno vita a una sinestesia tra filosofia e musica, note e parole per trovare insieme il significato più profondo del nostro tempo. Orbits è molto più di un evento. È un format nato per generare impatto culturale e trasformazione concreta e che vede impegnata, sin dal suo esordio, una squadra di eccellenze la cui visione sta generando un cambiamento epocale. Luciano Floridi: il filosofo dell'etica digitale, mente di Orbits, riferimento accademico che guida il dibattito sull'etica dell'la. Manuela Ronchi, stratega del format, esperta di comunicazione strategica e progettazione di eventi immersivi. Sergio Pappalettera, direttore artistico, il creativo che trasforma le idee in esperienza. Non sarà un semplice convegno o un talk tradizionale, ma un'esperienza coinvolgente: il 19 novembre, spazio allo show-how con Luciano Floridi che introdurrà al tema del Capitale Semantico, cui seguirà al pomeriggio la sessione 'la e processi aziendali' con gli Orbits academy talks e a seguire 'Le aziende raccontano', con testimonianze di innovazione e sostenibilità direttamente dalle imprese. Il 20 novembre, invece, vedrà protagonisti i giovani: grazie al progetto Scuola Futura, Floridi dialogherà con 1000 studenti e 150 insegnanti per offrire loro strumenti di lettura critica e responsabilità digitale. Un ponte tra generazioni, pensato per allenare la cittadinanza e la consapevolezza sociale delle nuove leve. "E' vero, le aziende stanno sviluppando sistemi la così velocemente che molti fanno fatica a seguirne l'evoluzione. Orbits-Dialogues with Intelligence nasce anche per colmare questo divario, sia per il modello della scuola che per quello aziendale. In pratica, cerchiamo di tradurre la complessità dell'la in concetti chiari e accessibili, così che nessuno resti escluso dal dibattito", dichiara Luciano Floridi. "Abbiamo voluto creare non solo un progetto di formazione e dibattito, ma un vero e proprio atto di comunicazione strategica. Perché oggi comunicare bene significa rendere comprensibile ciò che è complesso, e attivare un cambiamento reale. Se vogliamo che imprese e nuove generazioni siano protagoniste consapevoli del futuro, dobbiamo dare loro strumenti chiari, linguaggi condivisi e spazi dove potersi confrontare", continua Manuela Ronchi. Quali competenze serviranno domani? Come preparare i professionisti a destreggiarsi in questa evoluzione? E con quali strumenti? La risposta a queste domande è Orbits academy, il primo percorso strategico che connette aziende, esperti di rilevanza internazionale e istituzioni educative, guidato dalla visione di Luciano Floridi. Non solo formazione, ma trasformazione di conoscenze in competenze, risultati concreti, crescita sostenibile e competitività. Dodici professionisti leader del proprio settore di riferimento, i nuovi condottieri del futuro capaci di attrarre, valorizzare e trattenere i migliori talenti. Adele Sarno (HuffPost), Annalisa Reale (Chiomenti), Claudio Calvino (Fti consulting), Fabio Moioli (Spencer Stuart), Giuseppe Stigliano (Ucl school of management), Marco Di Dio Roccazzella (Jakala), Mariarosaria Taddeo (University of Oxford), Massimo Sideri (Corriere della Sera), Mirja Cartia D'Asero (Clessidra Group), Oreste Pollicino (Università Bocconi), Raffaele Gaito (IA360), Valter

Fraccaro (Saihub). Durante la prima giornata, 19 novembre, saranno protagonisti degli Orbits academy talks, sessioni tematiche sulle sfide delle principali aree aziendali, e condurranno nel corso del tempo delle masterclass esclusive per fornire un osservatorio unico sulla evoluzione della società digitale.

— lavoro/datiwebinfo@adnkronos.com (Web Info)

Magazine: Non Solo Calcio
Data: 08.10.2025

Link:
<https://www.nonsolocalcio.news/top-news/orbits-dialogues-with-intelligence-format-per-guidare-leader-azienda-e-giovani-generazioni/>



Top News

Orbits-Dialogues with intelligence, format per guidare leader azienda e giovani generazioni

👤 Fabrizio Gerolla ✉ • 25 minuti fa • Ultimo aggiornamento: Ottobre 8, 2025 📖 3 minuti di lettura



(Adnkronos) – Esplorare l'intersezione tra tecnologia, cultura e società. Promuovere una comprensione più profonda dell'era digitale riunendo individui e organizzazioni provenienti da background e discipline diversi per condividere prospettive, competenze ed esperienze. Creare una vivace comunità di studiosi, professionisti, innovatori e imprenditori appassionati per costruire una comunità più consapevole, sostenibile, inclusiva e responsabile, trasformando ogni sfida tecnologica in un'opportunità concreta di progresso. Perché, come diceva John Donne, nessun uomo è un'isola e per costruire davvero è necessario fare meglio, insieme. Questa è la prospettiva di Orbits-Dialogues with intelligence, il progetto firmato Action e guidato da Luciano Floridi, format multidisciplinare e multicanale per guidare i leader d'azienda, i cittadini e le giovani generazioni attraverso le sfide dell'era digitale. Una piattaforma unica di dialogo interdisciplinare per comprendere, analizzare e gestire le trasformazioni legate all'Intelligenza artificiale. Eventi, masterclass d'eccellenza, contenuti digitali e networking professionale, una community pronta ad accogliere e insegnare come governare i cambiamenti che ci investono ogni giorno, in un tempo in cui la tecnologia corre più veloce della nostra capacità di comprenderla. Esplosione di questo percorso lo Show How, che lo scorso anno ha catalizzato l'attenzione della business community italiana con oltre 200 partecipanti, unendo filosofia, etica, spettacolo e formazione, e che nel 2025 torna con la seconda edizione promettente di sfide, domande, risposte, rivoluzioni. Orbits-Dialogues with intelligence, sarà a Milano il 19 e 20 novembre (Palazzo del Ghiaccio) con una due giorni dedicata ad aziende, giovani studenti, accademici,

pensatori ed esperti che si confronteranno per recuperare senso e pensiero critico. Il tema di questa nuova edizione è il Capitale Semantico, ciò che dà significato al mondo, ci permette di interpretarlo e di progettare. Si andrà a fondo al ruolo cruciale dei linguaggi, dove l'informazione si moltiplica continuamente e la comprensione diventa una risorsa preziosa, un invito a superare la superficie. Ospite d'eccezione, il maestro Giovanni Allevi: l'artista internazionale e Luciano Floridi daranno vita a una sinestesia tra filosofia e musica, note e parole per trovare insieme il significato più profondo del nostro tempo. Orbits è molto più di un evento. È un format nato per generare impatto culturale e trasformazione concreta e che vede impegnata, sin dal suo esordio, una squadra di eccellenze la cui visione sta generando un cambiamento epocale. Luciano Floridi: il filosofo dell'etica digitale, mente di Orbits, riferimento accademico che guida il dibattito sull'etica dell'Ia. Manuela Ronchi, stratega del format, esperta di comunicazione strategica e progettazione di eventi immersivi. Sergio Pappalettera, direttore artistico, il creativo che trasforma le idee in esperienza. Non sarà un

semplice convegno o un talk tradizionale, ma un'esperienza coinvolgente: il 19 novembre, spazio allo show-how con Luciano Floridi che introdurrà al tema del Capitale Semantico, cui seguirà al pomeriggio la sessione 'Ia e processi aziendali' con gli Orbits academy talks e a seguire 'Le aziende raccontano', con testimonianze di innovazione e sostenibilità direttamente dalle imprese. Il 20 novembre, invece, vedrà protagonisti i giovani: grazie al progetto Scuola Futura, Floridi dialogherà con 1000 studenti e 150 insegnanti per offrire loro strumenti di lettura critica e responsabilità digitale. Un ponte tra generazioni, pensato per allenare la cittadinanza e la consapevolezza sociale delle nuove leve. "E' vero, le aziende stanno sviluppando sistemi Ia così velocemente che molti fanno fatica a seguirne l'evoluzione. Orbits-Dialogues with Intelligence nasce anche per colmare questo divario, sia per il modello della scuola che per quello aziendale. In pratica, cerchiamo di tradurre la complessità dell'Ia in concetti chiari e accessibili, così che nessuno resti escluso dal dibattito", dichiara Luciano Floridi. "Abbiamo voluto creare non solo un progetto di formazione e dibattito, ma un vero e proprio atto di comunicazione strategica. Perché oggi comunicare bene significa rendere comprensibile ciò che è complesso, e attivare un cambiamento reale. Se vogliamo che imprese e nuove generazioni siano protagoniste consapevoli del futuro, dobbiamo dare loro strumenti chiari, linguaggi condivisi e spazi dove potersi confrontare", continua Manuela Ronchi. Quali competenze serviranno domani? Come preparare i professionisti a destreggiarsi in questa evoluzione? E con quali strumenti?

La risposta a queste domande è Orbits academy, il primo percorso strategico che connette aziende, esperti di rilevanza internazionale e istituzioni educative, guidato dalla visione di Luciano Floridi. Non solo formazione, ma trasformazione di conoscenze in competenze, risultati concreti, crescita sostenibile e competitività. Dodici professionisti leader del proprio settore di riferimento, i nuovi condottieri del futuro capaci di attrarre, valorizzare e trattenere i migliori talenti. Adele Sarno (HuffPost), Annalisa Reale (Chiomenti), Claudio Calvino (Fti consulting), Fabio Moioli (Spencer Stuart), Giuseppe Stigliano (Ucl school of management), Marco Di Dio Roccazzella (Jakala), Mariarosaria Taddeo (University of Oxford), Massimo Sideri (Corriere della Sera), Mirja Cartia D'Asero (Clessidra Group), Oreste Pollicino (Università Bocconi), Raffaele Gaito (IA360), Valter Fraccaro (Saihub). Durante la prima giornata, 19 novembre, saranno protagonisti degli Orbits academy talks, sessioni tematiche sulle sfide delle principali aree aziendali, e condurranno nel corso del tempo delle masterclass esclusive per fornire un osservatorio unico sulla evoluzione della società digitale.

Magazine: Padona News
Data: 08.10.2025

Link:
<https://www.padovanews.it/2025/10/08/orbits-dialogues-with-intelligence-format-per-guidare-leader-azienda-e-giovani-generazioni/>

PADOVANews

IL PRIMO QUOTIDIANO ONLINE DI PADOVA

Orbits-Dialogues with intelligence, format per guidare leader azienda e giovani generazioni



(Adnkronos) – Esplorare l'intersezione tra tecnologia, cultura e società. Promuovere una comprensione più profonda dell'era digitale riunendo individui e organizzazioni provenienti da background e discipline diversi per condividere prospettive, competenze ed esperienze. Creare una vivace comunità di studiosi, professionisti, innovatori e imprenditori appassionati per costruire una comunità più consapevole, sostenibile, inclusiva e responsabile, trasformando ogni sfida tecnologica in un'opportunità concreta di progresso. Perché, come diceva John Donne, nessun uomo è un'isola e per costruire davvero è necessario fare meglio, insieme. Questa è la prospettiva di Orbits-Dialogues with intelligence, il progetto firmato Action e guidato da Luciano Floridi, format multidisciplinare e multicanale per guidare i leader d'azienda, i cittadini e le giovani generazioni attraverso le sfide dell'era digitale. Una piattaforma unica di dialogo interdisciplinare per comprendere, analizzare e gestire le trasformazioni legate all'Intelligenza artificiale.

Eventi, masterclass d'eccellenza, contenuti digitali e networking professionale, una community pronta ad accogliere e insegnare come governare i cambiamenti che ci investono ogni giorno, in un tempo in cui la tecnologia corre più veloce della nostra capacità di comprenderla. Esplosione di questo percorso lo Show How, che lo scorso anno ha catalizzato l'attenzione della business community italiana con oltre 200 partecipanti, unendo filosofia, etica, spettacolo e formazione, e che nel 2025 torna con la seconda edizione promettente di sfide, domande, risposte, rivoluzioni.

Orbits-Dialogues with intelligence, sarà a Milano il 19 e 20 novembre (Palazzo del Ghiaccio) con una due giorni dedicata ad aziende, giovani studenti, accademici, pensatori ed esperti che si confronteranno per recuperare senso e pensiero critico. Il tema di questa nuova edizione è il Capitale Semantico, ciò che dà significato al mondo, ci permette di interpretarlo e di progettargli. Si andrà a fondo al ruolo cruciale dei linguaggi, dove l'informazione si moltiplica continuamente e la comprensione diventa una risorsa preziosa, un invito a superare la superficie. Ospite d'eccezione, il maestro Giovanni Allevi: l'artista internazionale e Luciano Floridi daranno vita a una sinestesia tra filosofia e musica, note e parole per trovare insieme il significato più profondo del nostro tempo.

Orbits è molto più di un evento. È un format nato per generare impatto culturale e trasformazione concreta e che vede impegnata, sin dal suo esordio, una squadra di eccellenze la cui visione sta generando un cambiamento epocale. Luciano Floridi: il filosofo dell'etica digitale, mente di Orbits, riferimento accademico che guida il dibattito sull'etica dell'Ia. Manuela Ronchi, stratega del format, esperta di comunicazione strategica e progettazione di eventi immersivi. Sergio Pappalettera, direttore artistico, il creativo che trasforma le idee in esperienza.

Non sarà un semplice convegno o un talk tradizionale, ma un'esperienza coinvolgente: il 19 novembre, spazio allo show-how con Luciano Floridi che introdurrà al tema del Capitale Semantico, cui seguirà al pomeriggio la sessione 'Ia e processi aziendali' con gli Orbits academy talks e a seguire 'Le aziende raccontano', con testimonianze di innovazione e sostenibilità direttamente dalle imprese. Il 20 novembre, invece, vedrà protagonisti i giovani: grazie al progetto Scuola Futura, Floridi dialogherà con 1000 studenti e 150 insegnanti per offrire loro strumenti di lettura critica e responsabilità digitale. Un ponte tra generazioni, pensato per allenare la cittadinanza e la consapevolezza sociale delle nuove leve.

"E' vero, le aziende stanno sviluppando sistemi Ia così velocemente che molti fanno fatica a seguirne l'evoluzione. Orbits-Dialogues with Intelligence nasce anche per colmare questo divario, sia per il modello della scuola che per quello aziendale. In pratica, cerchiamo di tradurre la complessità dell'Ia in concetti chiari e accessibili, così che nessuno resti escluso dal dibattito", dichiara Luciano Floridi. "Abbiamo voluto creare non solo un progetto di formazione e dibattito, ma un vero e proprio atto di comunicazione strategica. Perché oggi comunicare bene significa rendere comprensibile ciò che è complesso, e attivare un cambiamento reale. Se vogliamo che imprese e nuove generazioni siano protagoniste consapevoli del futuro, dobbiamo dare loro strumenti chiari, linguaggi condivisi e spazi dove potersi confrontare", continua Manuela Ronchi.

Quali competenze serviranno domani? Come preparare i professionisti a destreggiarsi in questa evoluzione? E con quali strumenti? La risposta a queste domande è Orbits academy, il primo percorso strategico che connette aziende, esperti di rilevanza internazionale e istituzioni educative, guidato dalla visione di Luciano Floridi. Non solo formazione, ma trasformazione di conoscenze in competenze, risultati concreti, crescita sostenibile e competitività.

Dodici professionisti leader del proprio settore di riferimento, i nuovi condottieri del futuro capaci di attrarre, valorizzare e trattenere i migliori talenti. Adele Sarno (HuffPost), Annalisa Reale (Chiomenti), Claudio Calvino (Fti consulting), Fabio Moioli (Spencer Stuart), Giuseppe Stigliano (Ucl school of management), Marco Di Dio Roccazzella (Jakala), Mariarosaria Taddeo (University of Oxford), Massimo Sideri (Corriere della Sera), Mirja Cartia D'Asero (Clessidra Group), Oreste Pollicino (Università Bocconi), Raffaele Gaito (IA360), Valter Fraccaro (Saihub).

Durante la prima giornata, 19 novembre, saranno protagonisti degli Orbits academy talks, sessioni tematiche sulle sfide delle principali aree aziendali, e condurranno nel corso del tempo delle masterclass esclusive per fornire un osservatorio unico sulla evoluzione della società digitale.

Magazine: Periodico Daily
Data: 08.10.2025

Link:
<https://www.periodicodaily.com/orbits-dialogues-with-intelligence-format-per-guidare-leader-azienda-e-giovani-generazioni/>



Orbits-Dialogues with intelligence, format per guidare leader azienda e giovani generazioni



(Adnkronos) – Esplorare l'intersezione tra tecnologia, cultura e società. Promuovere una comprensione più profonda dell'era digitale riunendo individui e organizzazioni provenienti da background e discipline diversi per condividere prospettive, competenze ed esperienze. Creare una vivace comunità di studiosi, professionisti, innovatori e imprenditori appassionati per costruire una comunità più consapevole, sostenibile, inclusiva e responsabile, trasformando ogni sfida tecnologica in un'opportunità concreta di progresso. Perché, come diceva John Donne, nessun uomo è un'isola e per costruire davvero è necessario fare meglio, insieme. Questa è la prospettiva di Orbits-Dialogues with intelligence, il progetto firmato Action e guidato da Luciano Floridi, format multidisciplinare e multicanale per guidare i leader d'azienda, i cittadini e le giovani generazioni attraverso le sfide dell'era digitale. Una piattaforma unica di dialogo interdisciplinare per comprendere, analizzare e gestire le trasformazioni legate all'Intelligenza artificiale. Eventi, masterclass d'eccellenza, contenuti digitali e networking professionale, una community pronta ad accogliere e insegnare come governare i cambiamenti che ci investono ogni giorno, in un tempo in cui la tecnologia corre più veloce della nostra capacità di comprenderla. Esplosione di questo percorso lo Show How, che lo scorso anno ha catalizzato l'attenzione della business community italiana con oltre 200 partecipanti, unendo filosofia, etica, spettacolo e formazione, e che nel 2025 torna con la seconda edizione promettente di sfide, domande, risposte, rivoluzioni. Orbits-Dialogues with intelligence, sarà a Milano il 19 e 20 novembre (Palazzo del Ghiaccio) con una due giorni dedicata ad aziende, giovani studenti, accademici, pensatori ed esperti che si confronteranno per recuperare senso e pensiero critico. Il tema di questa nuova edizione è il Capitale Semantico, ciò che dà significato al mondo, ci permette di interpretarlo e di progettare. Si andrà a fondo al ruolo cruciale dei linguaggi, dove l'informazione si moltiplica continuamente e la comprensione diventa una risorsa preziosa, un invito a superare la superficie. Ospite d'eccezione, il maestro Giovanni Allevi: l'artista internazionale e Luciano Floridi daranno vita a una sinestesia tra filosofia e musica, note e parole per trovare insieme il significato più profondo del nostro tempo. Orbits è molto più di un evento. È un format nato per generare impatto culturale e trasformazione concreta e che vede impegnata, sin dal suo esordio, una squadra di eccellenze la cui visione sta generando un cambiamento epocale. Luciano Floridi: il filosofo dell'etica digitale, mente di Orbits, riferimento accademico che guida il dibattito sull'etica dell'ia. Manuela Ronchi, stratega del format, esperta di comunicazione strategica e progettazione di eventi immersivi. Sergio Pappalettera, direttore artistico, il creativo che trasforma le idee in esperienza. Non sarà un semplice convegno o un talk tradizionale, ma un'esperienza coinvolgente: il 19 novembre, spazio allo show-how con Luciano Floridi che introdurrà al tema del Capitale Semantico, cui seguirà al pomeriggio la sessione 'la e processi aziendali' con gli Orbits academy talks e a seguire 'Le aziende raccontano', con testimonianze di innovazione e sostenibilità direttamente dalle imprese. Il 20 novembre, invece, vedrà protagonisti i giovani: grazie al progetto Scuola Futura, Floridi dialogherà con 1000 studenti e 150 insegnanti per offrire loro strumenti di lettura critica e responsabilità digitale. Un ponte tra generazioni, pensato per allenare la cittadinanza e la consapevolezza sociale delle nuove leve. "E'

vero, le aziende stanno sviluppando sistemi la così velocemente che molti fanno fatica a seguirne l'evoluzione. Orbits-Dialogues with Intelligence nasce anche per colmare questo divario, sia per il modello della scuola che per quello aziendale. In pratica, cerchiamo di tradurre la complessità dell'Ia in concetti chiari e accessibili, così che nessuno resti escluso dal dibattito", dichiara Luciano Floridi. "Abbiamo voluto creare non solo un progetto di formazione e dibattito, ma un vero e proprio atto di comunicazione strategica. Perché oggi comunicare bene significa rendere comprensibile ciò che è complesso, e attivare un cambiamento reale. Se vogliamo che imprese e nuove generazioni siano protagoniste consapevoli del futuro, dobbiamo dare loro strumenti chiari, linguaggi condivisi e spazi dove potersi confrontare", continua Manuela Ronchi. Quali competenze serviranno domani? Come preparare i professionisti a destreggiarsi in questa evoluzione? E con quali strumenti? La risposta a queste domande è Orbits academy, il primo percorso strategico che connette aziende, esperti di rilevanza internazionale e istituzioni educative, guidato dalla visione di Luciano Floridi. Non solo formazione, ma trasformazione di conoscenze in competenze, risultati concreti, crescita sostenibile e competitività. Dodici professionisti leader del proprio settore di riferimento, i nuovi condottieri del futuro capaci di attrarre, valorizzare e trattenere i migliori talenti. Adele Sarno (HuffPost), Annalisa Reale (Chiomenti), Claudio Calvino (Fti consulting), Fabio Moioli (Spencer Stuart), Giuseppe Stigliano (Ucl school of management), Marco Di Dio Roccazzella (Jakala), Mariarosaria Taddeo (University of Oxford), Massimo Sideri (Corriere della Sera), Mirja Cartia D'Asero (Clessidra Group), Oreste Pollicino (Università Bocconi), Raffaele Gaito (IA360), Valter Fraccaro (Saihub). Durante la prima giornata, 19 novembre, saranno protagonisti degli Orbits academy talks, sessioni tematiche sulle sfide delle principali aree aziendali, e condurranno nel corso del tempo delle masterclass esclusive per fornire un osservatorio unico sulla evoluzione della società digitale.

—lavoro/datiwebinfo@adnkronos.com (Web Info)

Magazine: Quotidiano di Bari
Data: 08.10.2025

Link:
<https://quotidianodibari.it/orbits-dialogues-with-intelligence-format-per-guidare-leader-azienda-e-giovani-generazioni/>



Lavoro

Orbits-Dialogues with intelligence, format per guidare leader azienda e giovani generazioni

 AdnKronos

3 minuti di lettura



(Adnkronos) – Esplorare l'intersezione tra tecnologia, cultura e società. Promuovere una comprensione più profonda dell'era digitale riunendo individui e organizzazioni provenienti da background e discipline diversi per condividere prospettive, competenze ed esperienze. Creare una vivace comunità di studiosi, professionisti, innovatori e imprenditori appassionati per costruire una comunità più consapevole, sostenibile, inclusiva e responsabile, trasformando ogni sfida tecnologica in un'opportunità concreta di progresso. Perché, come diceva John Donne, nessun uomo è un'isola e per costruire davvero è necessario fare meglio, insieme. Questa è la prospettiva di Orbits-Dialogues with intelligence, il progetto firmato Action e guidato da Luciano Floridi, format multidisciplinare e multicanale per guidare i leader d'azienda, i cittadini e le giovani generazioni attraverso le sfide dell'era digitale. Una piattaforma unica di dialogo interdisciplinare per comprendere, analizzare e gestire le trasformazioni legate all'Intelligenza artificiale. Eventi, masterclass d'eccellenza, contenuti digitali e networking professionale, una community pronta ad accogliere e insegnare come governare i cambiamenti che ci investono ogni giorno, in un tempo in cui la tecnologia corre più veloce della nostra capacità di comprenderla. Esplosione di questo percorso lo Show How, che lo scorso anno ha catalizzato l'attenzione della business community italiana con oltre 200 partecipanti, unendo filosofia, etica, spettacolo e formazione, e che nel 2025 torna con la seconda edizione promettente di sfide, domande, risposte, rivoluzioni. Orbits-Dialogues with intelligence, sarà a Milano il 19 e 20 novembre (Palazzo del Ghiaccio) con una due giorni dedicata ad aziende, giovani studenti, accademici,

pensatori ed esperti che si confronteranno per recuperare senso e pensiero critico. Il tema di questa nuova edizione è il Capitale Semantico, ciò che dà significato al mondo, ci permette di interpretarlo e di progettarlo. Si andrà a fondo al ruolo cruciale dei linguaggi, dove l'informazione si moltiplica continuamente e la comprensione diventa una risorsa preziosa, un invito a superare la superficie. Ospite d'eccezione, il maestro Giovanni Allevi: l'artista internazionale e Luciano Floridi daranno vita a una sinestesia tra filosofia e musica, note e parole per trovare insieme il significato più profondo del nostro tempo. Orbits è molto più di un evento. È un format nato per generare impatto culturale e trasformazione concreta e che vede impegnata, sin dal suo esordio, una squadra di eccellenze la cui visione sta generando un cambiamento epocale. Luciano Floridi: il filosofo dell'etica digitale, mente di Orbits, riferimento accademico che guida il dibattito sull'etica dell'Ia. Manuela Ronchi, stratega del format, esperta di comunicazione strategica e progettazione di eventi immersivi. Sergio Pappaletta, direttore artistico, il creativo che trasforma le idee in esperienza. Non sarà un

semplice convegno o un talk tradizionale, ma un'esperienza coinvolgente: il 19 novembre, spazio allo show-how con Luciano Floridi che introdurrà al tema del Capitale Semantico, cui seguirà al pomeriggio la sessione 'Ia e processi aziendali' con gli Orbits academy talks e a seguire 'Le aziende raccontano', con testimonianze di innovazione e sostenibilità direttamente dalle imprese. Il 20 novembre, invece, vedrà protagonisti i giovani: grazie al progetto Scuola Futura, Floridi dialogherà con 1000 studenti e 150 insegnanti per offrire loro strumenti di lettura critica e responsabilità digitale. Un ponte tra generazioni, pensato per allenare la cittadinanza e la consapevolezza sociale delle nuove leve. "E' vero, le aziende stanno sviluppando sistemi Ia così velocemente che molti fanno fatica a seguirne l'evoluzione. Orbits-Dialogues with Intelligence nasce anche per colmare questo divario, sia per il modello della scuola che per quello aziendale. In pratica, cerchiamo di tradurre la complessità dell'Ia in concetti chiari e accessibili, così che nessuno resti escluso dal dibattito", dichiara Luciano Floridi. "Abbiamo voluto creare non solo un progetto di formazione e dibattito, ma un vero e proprio atto di comunicazione strategica. Perché oggi comunicare bene significa rendere comprensibile ciò che è complesso, e attivare un cambiamento reale. Se vogliamo che imprese e nuove generazioni siano protagoniste consapevoli del futuro, dobbiamo dare loro strumenti chiari, linguaggi condivisi e spazi dove potersi confrontare", continua Manuela Ronchi. Quali competenze serviranno domani? Come preparare i professionisti a destreggiarsi in questa evoluzione? E con quali strumenti?

La risposta a queste domande è Orbits academy, il primo percorso strategico che connette aziende, esperti di rilevanza internazionale e istituzioni educative, guidato dalla visione di Luciano Floridi. Non solo formazione, ma trasformazione di conoscenze in competenze, risultati concreti, crescita sostenibile e competitività. Dodici professionisti leader del proprio settore di riferimento, i nuovi condottieri del futuro capaci di attrarre, valorizzare e trattenere i migliori talenti. Adele Sarno (HuffPost), Annalisa Reale (Chiomenti), Claudio Calvino (Fti consulting), Fabio Moioli (Spencer Stuart), Giuseppe Stigliano (Ucl school of management), Marco Di Dio Roccazzella (Jakala), Mariarosaria Taddeo (University of Oxford), Massimo Sideri (Corriere della Sera), Mirja Cartia D'Asero (Clessidra Group), Oreste Pollicino (Università Bocconi), Raffaele Gaito (IA360), Valter Fraccaro (Saihub). Durante la prima giornata, 19 novembre, saranno protagonisti degli Orbits academy talks, sessioni tematiche sulle sfide delle principali aree aziendali, e condurranno nel corso del tempo delle masterclass esclusive per fornire un osservatorio unico sulla evoluzione della società digitale.

Magazine: Quotidiano di Foggia
Data: 08.10.2025

Link:
<https://quotidianodifoggia.it/orbits-dialogues-with-intelligence-format-per-guidare-leader-azienda-e-giovani-generazioni/>

Quotidiano di Foggia.it

Lavoro

Orbits-Dialogues with intelligence, format per guidare leader azienda e giovani generazioni



AdnKronos

3 minuti di lettura



(Adnkronos) – Esplorare l'intersezione tra tecnologia, cultura e società. Promuovere una comprensione più profonda dell'era digitale riunendo individui e organizzazioni provenienti da background e discipline diversi per condividere prospettive, competenze ed esperienze. Creare una vivace comunità di studiosi, professionisti, innovatori e imprenditori appassionati per costruire una comunità più consapevole, sostenibile, inclusiva e responsabile, trasformando ogni sfida tecnologica in un'opportunità concreta di progresso. Perché, come diceva John Donne, nessun uomo è un'isola e per costruire davvero è necessario fare meglio, insieme. Questa è la prospettiva di Orbits-Dialogues with intelligence, il progetto firmato Action e guidato da Luciano Floridi, format multidisciplinare e multicanale per guidare i leader d'azienda, i cittadini e le giovani generazioni attraverso le sfide dell'era digitale. Una piattaforma unica di dialogo interdisciplinare per comprendere, analizzare e gestire le trasformazioni legate all'Intelligenza artificiale. Eventi, masterclass d'eccellenza, contenuti digitali e networking professionale, una community pronta ad accogliere e insegnare come governare i cambiamenti che ci investono ogni giorno, in un tempo in cui la tecnologia corre più veloce della nostra capacità di comprenderla. Esplosione di questo percorso lo Show How, che lo scorso anno ha catalizzato l'attenzione della business community italiana con oltre 200 partecipanti, unendo filosofia, etica, spettacolo e formazione, e che nel 2025 torna con la seconda edizione promettente di sfide, domande, risposte, rivoluzioni. Orbits-Dialogues with intelligence, sarà a Milano il 19 e 20 novembre (Palazzo del Ghiaccio) con una due giorni dedicata ad aziende, giovani studenti, accademici,

pensatori ed esperti che si confronteranno per recuperare senso e pensiero critico. Il tema di questa nuova edizione è il Capitale Semantico, ciò che dà significato al mondo, ci permette di interpretarlo e di progettarlo. Si andrà a fondo al ruolo cruciale dei linguaggi, dove l'informazione si moltiplica continuamente e la comprensione diventa una risorsa preziosa, un invito a superare la superficie. Ospite d'eccezione, il maestro Giovanni Allevi: l'artista internazionale e Luciano Floridi daranno vita a una sinestesia tra filosofia e musica, note e parole per trovare insieme il significato più profondo del nostro tempo. Orbits è molto più di un evento. È un format nato per generare impatto culturale e trasformazione concreta e che vede impegnata, sin dal suo esordio, una squadra di eccellenze la cui visione sta generando un cambiamento epocale. Luciano Floridi: il filosofo dell'etica digitale, mente di Orbits, riferimento accademico che guida il dibattito sull'etica dell'Ia. Manuela Ronchi, stratega del format, esperta di comunicazione strategica e progettazione di eventi immersivi. Sergio Pappaletta, direttore artistico, il creativo che trasforma le idee in esperienza. Non sarà un

semplice convegno o un talk tradizionale, ma un'esperienza coinvolgente: il 19 novembre, spazio allo show-how con Luciano Floridi che introdurrà al tema del Capitale Semantico, cui seguirà al pomeriggio la sessione 'Ia e processi aziendali' con gli Orbits academy talks e a seguire 'Le aziende raccontano', con testimonianze di innovazione e sostenibilità direttamente dalle imprese. Il 20 novembre, invece, vedrà protagonisti i giovani: grazie al progetto Scuola Futura, Floridi dialogherà con 1000 studenti e 150 insegnanti per offrire loro strumenti di lettura critica e responsabilità digitale. Un ponte tra generazioni, pensato per allenare la cittadinanza e la consapevolezza sociale delle nuove leve. "E' vero, le aziende stanno sviluppando sistemi Ia così velocemente che molti fanno fatica a seguirne l'evoluzione. Orbits-Dialogues with Intelligence nasce anche per colmare questo divario, sia per il modello della scuola che per quello aziendale. In pratica, cerchiamo di tradurre la complessità dell'Ia in concetti chiari e accessibili, così che nessuno resti escluso dal dibattito", dichiara Luciano Floridi. "Abbiamo voluto creare non solo un progetto di formazione e dibattito, ma un vero e proprio atto di comunicazione strategica. Perché oggi comunicare bene significa rendere comprensibile ciò che è complesso, e attivare un cambiamento reale. Se vogliamo che imprese e nuove generazioni siano protagoniste consapevoli del futuro, dobbiamo dare loro strumenti chiari, linguaggi condivisi e spazi dove potersi confrontare", continua Manuela Ronchi. Quali competenze serviranno domani? Come preparare i professionisti a destreggiarsi in questa evoluzione? E con quali strumenti?

La risposta a queste domande è Orbits academy, il primo percorso strategico che connette aziende, esperti di rilevanza internazionale e istituzioni educative, guidato dalla visione di Luciano Floridi. Non solo formazione, ma trasformazione di conoscenze in competenze, risultati concreti, crescita sostenibile e competitività. Dodici professionisti leader del proprio settore di riferimento, i nuovi condottieri del futuro capaci di attrarre, valorizzare e trattenere i migliori talenti. Adele Sarno (HuffPost), Annalisa Reale (Chiomenti), Claudio Calvino (Fti consulting), Fabio Moioli (Spencer Stuart), Giuseppe Stigliano (Ucl school of management), Marco Di Dio Roccazzella (Jakala), Mariarosaria Taddeo (University of Oxford), Massimo Sideri (Corriere della Sera), Mirja Cartia D'Asero (Clessidra Group), Oreste Pollicino (Università Bocconi), Raffaele Gaito (IA360), Valter Fraccaro (Saihub). Durante la prima giornata, 19 novembre, saranno protagonisti degli Orbits academy talks, sessioni tematiche sulle sfide delle principali aree aziendali, e condurranno nel corso del tempo delle masterclass esclusive per fornire un osservatorio unico sulla evoluzione della società digitale.

Magazine: Sarda News
Data: 08.10.2025

Link:
<https://sardanews.it/notizie/orbits-dialogues-with-intelligence-format-per-guidare-leader-azienda-e-giovani-generazioni>



Orbits-Dialogues with intelligence, format per guidare leader azienda e giovani generazioni

📅 08 Ottobre 2025

(Adnkronos) - Esplorare l'intersezione tra tecnologia, cultura e società. Promuovere una comprensione più profonda dell'era digitale riunendo individui e organizzazioni provenienti da background e discipline diversi per condividere prospettive, competenze ed esperienze. Creare una vivace comunità di studiosi, professionisti, innovatori e imprenditori appassionati per costruire una comunità più consapevole, sostenibile, inclusiva e responsabile, trasformando ogni sfida tecnologica in un'opportunità concreta di progresso. Perché, come diceva John Donne, nessun uomo è un'isola e per costruire davvero è necessario fare meglio, insieme. Questa è la prospettiva di Orbits-Dialogues with intelligence, il progetto firmato Action e guidato da Luciano Floridi, format multidisciplinare e multicanale per guidare i leader d'azienda, i cittadini e le giovani generazioni attraverso le sfide dell'era digitale. Una piattaforma unica di dialogo interdisciplinare per comprendere, analizzare e gestire le trasformazioni legate all'Intelligenza artificiale.

Eventi, masterclass d'eccellenza, contenuti digitali e networking professionale, una community pronta ad accogliere e insegnare come governare i cambiamenti che ci investono ogni giorno, in un tempo in cui la tecnologia corre più veloce della nostra capacità di comprenderla. Esplosione di questo percorso lo Show How, che lo scorso anno ha catalizzato l'attenzione della business community italiana con oltre 200 partecipanti, unendo filosofia, etica, spettacolo e formazione, e che nel 2025 torna con la seconda edizione promettente di sfide, domande, risposte, rivoluzioni.

Orbits-Dialogues with intelligence, sarà a Milano il 19 e 20 novembre (Palazzo del Ghiaccio) con una due giorni dedicata ad aziende, giovani studenti, accademici, pensatori ed esperti che si confronteranno per recuperare senso e pensiero critico. Il tema di questa nuova edizione è il Capitale Semantico, ciò che dà significato al mondo, ci permette di interpretarlo e di progettare. Si andrà a fondo al ruolo cruciale dei linguaggi, dove l'informazione si moltiplica continuamente e la comprensione diventa una risorsa preziosa, un invito a superare la superficie. Ospite d'eccezione, il maestro Giovanni Allevi: l'artista internazionale e Luciano Floridi daranno vita a una sinestesia tra filosofia e musica, note e parole per trovare insieme il significato più profondo del nostro tempo.

Orbits è molto più di un evento. È un format nato per generare impatto culturale e trasformazione concreta e che vede impegnata, sin dal suo esordio, una squadra di eccellenze la cui visione sta generando un cambiamento epocale. Luciano Floridi: il filosofo dell'etica digitale, mente di Orbits, riferimento accademico che guida il dibattito sull'etica dell'Ia. Manuela Ronchi, stratega del format, esperta di comunicazione strategica e progettazione di eventi immersivi. Sergio Pappalettera, direttore artistico, il creativo che trasforma le idee in esperienza.

Non sarà un semplice convegno o un talk tradizionale, ma un'esperienza coinvolgente: il 19 novembre, spazio allo show-how con Luciano Floridi che introdurrà al tema del Capitale Semantico, cui seguirà al pomeriggio la sessione 'la e processi aziendali' con gli Orbits academy talks e a seguire 'Le aziende raccontano', con testimonianze di innovazione e sostenibilità direttamente dalle imprese. Il 20 novembre, invece, vedrà protagonisti i giovani: grazie al progetto Scuola Futura, Floridi dialogherà con 1000 studenti e 150 insegnanti per offrire loro strumenti di lettura critica e responsabilità digitale. Un ponte tra generazioni, pensato per allenare la cittadinanza e la consapevolezza sociale delle nuove leve.

"E' vero, le aziende stanno sviluppando sistemi la così velocemente che molti fanno fatica a seguirne l'evoluzione. Orbits-Dialogues with Intelligence nasce anche per colmare questo divario, sia per il modello della scuola che per quello aziendale. In pratica, cerchiamo di tradurre la complessità dell'la in concetti chiari e accessibili, così che nessuno resti escluso dal dibattito", dichiara Luciano Floridi. "Abbiamo voluto creare non solo un progetto di formazione e dibattito, ma un vero e proprio atto di comunicazione strategica. Perché oggi comunicare bene significa rendere comprensibile ciò che è complesso, e attivare un cambiamento reale. Se vogliamo che imprese e nuove generazioni siano protagoniste consapevoli del futuro, dobbiamo dare loro strumenti chiari, linguaggi condivisi e spazi dove potersi confrontare", continua Manuela Ronchi.

Quali competenze serviranno domani? Come preparare i professionisti a destreggiarsi in questa evoluzione? E con quali strumenti? La risposta a queste domande è Orbits academy, il primo percorso strategico che connette aziende, esperti di rilevanza internazionale e istituzioni educative, guidato dalla visione di Luciano Floridi. Non solo formazione, ma trasformazione di conoscenze in competenze, risultati concreti, crescita sostenibile e competitività.

Dodici professionisti leader del proprio settore di riferimento, i nuovi condottieri del futuro capaci di attrarre, valorizzare e trattenere i migliori talenti. Adele Sarno (HuffPost), Annalisa Reale (Chiomenti), Claudio Calvino (Fti consulting), Fabio Moioli (Spencer Stuart), Giuseppe Stigliano (Ucl school of management), Marco Di Dio Roccazzella (Jakala), Mariarosaria Taddeo (University of Oxford), Massimo Sideri (Corriere della Sera), Mirja Cartia D'Asero (Clessidra Group), Oreste Pollicino (Università Bocconi), Raffaele Gaito (IA360), Valter Fraccaro (Saihub).

Durante la prima giornata, 19 novembre, saranno protagonisti degli Orbits academy talks, sessioni tematiche sulle sfide delle principali aree aziendali, e condurranno nel corso del tempo delle masterclass esclusive per fornire un osservatorio unico sulla evoluzione della società digitale.

Magazine: Senza Linea
Data: 08.10.2025

Link:
<https://www.senzalinea.it/giornale/orbits-dialogues-with-intelligence-format-per-guidare-leader-azienda-e-giovani-generazioni/>



● AFFARI

Orbits-Dialogues with intelligence, format per guidare leader azienda e giovani generazioni



Redazione • ⌚ 2 ore fa



(Adnkronos) – Esplorare l'intersezione tra tecnologia, cultura e società. Promuovere una comprensione più profonda dell'era digitale riunendo individui e organizzazioni provenienti da background e discipline diversi per condividere prospettive, competenze ed esperienze. Creare una vivace comunità di studiosi, professionisti, innovatori e imprenditori appassionati per costruire una comunità più consapevole, sostenibile, inclusiva e responsabile, trasformando ogni sfida tecnologica in un'opportunità concreta di progresso. Perché, come diceva John Donne, nessun uomo è un'isola e per costruire davvero è necessario fare meglio, insieme. Questa è la prospettiva di Orbits-Dialogues with intelligence, il progetto firmato Action e guidato da Luciano Floridi, format multidisciplinare e multicanale per guidare i leader d'azienda, i cittadini e le giovani generazioni attraverso le sfide dell'era digitale. Una piattaforma unica di dialogo interdisciplinare per comprendere, analizzare e gestire le trasformazioni legate all'Intelligenza artificiale. Eventi, masterclass d'eccellenza, contenuti digitali e networking professionale, una community pronta ad accogliere e insegnare come governare i cambiamenti che ci investono ogni giorno, in un tempo in cui la tecnologia corre più veloce della nostra capacità di comprenderla. Esplosione di questo percorso lo Show How, che lo scorso anno ha catalizzato l'attenzione della business community italiana con oltre 200 partecipanti, unendo filosofia, etica, spettacolo e formazione, e che nel 2025 torna con la seconda edizione promettente di sfide, domande, risposte, rivoluzioni. Orbits-Dialogues with intelligence, sarà a Milano il 19 e 20 novembre (Palazzo del Ghiaccio) con una due giorni dedicata ad aziende, giovani studenti, accademici, pensatori ed esperti che si confronteranno per recuperare senso e pensiero critico. Il tema di questa nuova edizione è il Capitale Semantico, ciò che dà significato al mondo, ci permette di interpretarlo e di progettarlo. Si

andrà a fondo al ruolo cruciale dei linguaggi, dove l'informazione si moltiplica continuamente e la comprensione diventa una risorsa preziosa, un invito a superare la superficie. Ospite d'eccezione, il maestro Giovanni Allevi: l'artista internazionale e Luciano Floridi daranno vita a una sinestesia tra filosofia e musica, note e parole per trovare insieme il significato più profondo del nostro tempo. Orbits è molto più di un evento. È un format nato per generare impatto culturale e trasformazione concreta e che vede impegnata, sin dal suo esordio, una squadra di eccellenze la cui visione sta generando un cambiamento epocale. Luciano Floridi: il filosofo dell'etica digitale, mente di Orbits, riferimento accademico che guida il dibattito sull'etica dell'Ia. Manuela Ronchi, stratega del format, esperta di comunicazione strategica e progettazione di eventi immersivi. Sergio Pappalettera, direttore artistico, il creativo che trasforma le idee in esperienza. Non sarà un semplice convegno o un talk tradizionale, ma un'esperienza coinvolgente: il 19 novembre, spazio allo show-how con Luciano Floridi che introdurrà al tema del Capitale Semantico, cui seguirà al pomeriggio la sessione 'Ia e processi aziendali' con gli Orbits academy talks e a seguire 'Le aziende raccontano', con testimonianze di innovazione e sostenibilità direttamente dalle imprese. Il 20 novembre, invece, vedrà

protagonisti i giovani: grazie al progetto Scuola Futura, Floridi dialogherà con 1000 studenti e 150 insegnanti per offrire loro strumenti di lettura critica e responsabilità digitale. Un ponte tra generazioni, pensato per allenare la cittadinanza e la consapevolezza sociale delle nuove leve. "E' vero, le aziende stanno sviluppando sistemi Ia così velocemente che molti fanno fatica a seguirne l'evoluzione. Orbits-Dialogues with Intelligence nasce anche per colmare questo divario, sia per il modello della scuola che per quello aziendale. In pratica, cerchiamo di tradurre la complessità dell'Ia in concetti chiari e accessibili, così che nessuno resti escluso dal dibattito", dichiara Luciano Floridi. "Abbiamo voluto creare non solo un progetto di formazione e dibattito, ma un vero e proprio atto di comunicazione strategica. Perché oggi comunicare bene significa rendere comprensibile ciò che è complesso, e attivare un cambiamento reale. Se vogliamo che imprese e nuove generazioni siano protagoniste consapevoli del futuro, dobbiamo dare loro strumenti chiari, linguaggi condivisi e spazi dove potersi confrontare", continua Manuela Ronchi. Quali competenze serviranno domani? Come preparare i professionisti a destreggiarsi in questa evoluzione? E con quali strumenti? La risposta a queste domande è Orbits academy, il primo percorso strategico che connette aziende, esperti di rilevanza internazionale e istituzioni educative, guidato dalla visione di Luciano Floridi. Non solo formazione, ma trasformazione di conoscenze in competenze, risultati concreti, crescita sostenibile e competitività. Dodici professionisti leader del proprio settore di riferimento, i nuovi condottieri del futuro capaci di attrarre, valorizzare e trattenere i migliori talenti. Adele Sarno (HuffPost), Annalisa Reale (Chiomenti), Claudio Calvino (Fti consulting), Fabio Moioli (Spencer Stuart), Giuseppe Stigliano (Ucl school of management), Marco Di Dio Roccazzella (Jakala), Mariarosaria Taddeo (University of Oxford), Massimo Sideri (Corriere della Sera), Mirja Cartia D'Asero (Clessidra Group), Oreste Pollicino (Università Bocconi), Raffaele Gaito (IA360), Valter Fraccaro (Saihub). Durante la prima giornata, 19 novembre, saranno protagonisti degli Orbits academy talks, sessioni tematiche sulle sfide delle principali aree aziendali, e condurranno nel corso del tempo delle masterclass esclusive per fornire un osservatorio unico sulla evoluzione della società digitale.

Magazine: Sicilia Report
Data: 08.10.2025

Link:
<https://www.siciliareport.it/lavoro/orbits-dialogues-with-intelligence-format-per-guidare-leader-azienda-e-giovani-generazioni/>

Sicilia Report

Informazione, Cultura e Attualità

Lavoro

Orbits-Dialogues with intelligence, format per guidare leader azienda e giovani generazioni

 Di Adnkronos 08/10/2025



(Adnkronos) – Esplorare l'intersezione tra tecnologia, cultura e società. Promuovere una comprensione più profonda dell'era digitale riunendo individui e organizzazioni provenienti da background e discipline diversi per condividere prospettive, competenze ed esperienze. Creare una vivace comunità di studiosi, professionisti, innovatori e imprenditori appassionati per costruire una comunità più consapevole, sostenibile, inclusiva e responsabile, trasformando ogni sfida tecnologica in un'opportunità concreta di progresso. Perché, come diceva John Donne, nessun uomo è un'isola e per costruire davvero è necessario fare meglio, insieme. Questa è la prospettiva di Orbits-Dialogues with intelligence, il progetto firmato Action e guidato da Luciano Floridi, format multidisciplinare e multicanale per guidare i leader d'azienda, i cittadini e le giovani generazioni attraverso le sfide dell'era digitale. Una piattaforma unica di dialogo interdisciplinare per comprendere, analizzare e gestire le trasformazioni legate all'Intelligenza artificiale.

Eventi, masterclass d'eccellenza, contenuti digitali e networking professionale, una community pronta ad accogliere e insegnare come governare i cambiamenti che ci investono ogni giorno, in un tempo in cui la tecnologia corre più veloce della nostra capacità di comprenderla. Esplosione di questo percorso lo Show How, che lo scorso anno ha catalizzato l'attenzione della business community italiana con oltre 200 partecipanti, unendo filosofia, etica, spettacolo e formazione, e che nel 2025 torna con la seconda edizione promettente di sfide, domande, risposte, rivoluzioni.

Orbits-Dialogues with intelligence, sarà a Milano il 19 e 20 novembre (Palazzo del Ghiaccio) con una due giorni dedicata ad aziende, giovani studenti, accademici, pensatori ed esperti che si confronteranno per recuperare senso e pensiero critico. Il tema di questa nuova edizione è il Capitale Semantico, ciò che dà significato al mondo, ci permette di interpretarlo e di progettare. Si andrà a fondo al ruolo cruciale dei linguaggi, dove l'informazione si moltiplica continuamente e la comprensione diventa una risorsa preziosa, un invito a superare la superficie. Ospite d'eccezione, il maestro Giovanni Allevi: l'artista internazionale e Luciano Floridi daranno vita a una sinestesia tra filosofia e musica, note e parole per trovare insieme il significato più profondo del nostro tempo.

Orbits è molto più di un evento. È un format nato per generare impatto culturale e trasformazione concreta e che vede impegnata, sin dal suo esordio, una squadra di eccellenze la cui visione sta generando un cambiamento epocale. Luciano Floridi: il filosofo dell'etica digitale, mente di Orbits, riferimento accademico che guida il dibattito sull'etica dell'Ia. Manuela Ronchi, stratega del format, esperta di comunicazione strategica e progettazione di eventi immersivi. Sergio Pappalettera, direttore artistico, il creativo che trasforma le idee in esperienza.

Non sarà un semplice convegno o un talk tradizionale, ma un'esperienza coinvolgente: il 19 novembre, spazio allo show-how con Luciano Floridi che introdurrà al tema del Capitale Semantico, cui seguirà al pomeriggio la sessione 'Ia e processi aziendali' con gli Orbits academy talks e a seguire 'Le aziende raccontano', con testimonianze di innovazione e sostenibilità direttamente dalle imprese. Il 20 novembre, invece, vedrà protagonisti i giovani: grazie al progetto Scuola Futura, Floridi dialogherà con 1000 studenti e 150 insegnanti per offrire loro strumenti di lettura critica e responsabilità digitale. Un ponte tra generazioni, pensato per allenare la cittadinanza e la consapevolezza sociale delle nuove leve.

"E' vero, le aziende stanno sviluppando sistemi Ia così velocemente che molti fanno fatica a seguirne l'evoluzione. Orbits-Dialogues with Intelligence nasce anche per colmare questo divario, sia per il modello della scuola che per quello aziendale. In pratica, cerchiamo di tradurre la complessità dell'Ia in concetti chiari e accessibili, così che nessuno resti escluso dal dibattito", dichiara Luciano Floridi. "Abbiamo voluto creare non solo un progetto di formazione e dibattito, ma un vero e proprio atto di comunicazione strategica. Perché oggi comunicare bene significa rendere comprensibile ciò che è complesso, e attivare un cambiamento reale. Se vogliamo che imprese e nuove generazioni siano protagoniste consapevoli del futuro, dobbiamo dare loro strumenti chiari, linguaggi condivisi e spazi dove potersi confrontare", continua Manuela Ronchi.

Quali competenze serviranno domani? Come preparare i professionisti a destreggiarsi in questa evoluzione? E con quali strumenti? La risposta a queste domande è Orbits academy, il primo percorso strategico che connette aziende, esperti di rilevanza internazionale e istituzioni educative, guidato dalla visione di Luciano Floridi. Non solo formazione, ma trasformazione di conoscenze in competenze, risultati concreti, crescita sostenibile e competitività.

Dodici professionisti leader del proprio settore di riferimento, i nuovi condottieri del futuro capaci di attrarre, valorizzare e trattenere i migliori talenti. Adele Sarno (HuffPost), Annalisa Reale (Chiomenti), Claudio Calvino (Fti consulting), Fabio Moioli (Spencer Stuart), Giuseppe Stigliano (Ucl school of management), Marco Di Dio Roccazzella (Jakala), Mariarosaria Taddeo (University of Oxford), Massimo Sideri (Corriere della Sera), Mirja Cartia D'Asero (Clessidra Group), Oreste Pollicino (Università Bocconi), Raffaele Gaito (IA360), Valter Fraccaro (Saihub).

Durante la prima giornata, 19 novembre, saranno protagonisti degli Orbits academy talks, sessioni tematiche sulle sfide delle principali aree aziendali, e condurranno nel corso del tempo delle masterclass esclusive per fornire un osservatorio unico sulla evoluzione della società digitale.

Magazine: Sul Panaro
Data: 08.10.2025

Link:
<https://www.sulpanaro.net/2025/10/orbits-dialogues-with-intelligence-format-per-guidare-leader-azienda-e-giovani-generazioni/>



Orbits-Dialogues with intelligence, format per guidare leader azienda e giovani generazioni

da adnkronos | 8 Ottobre 2025 | adnkronos - altro



(Adnkronos) - Esplorare l'intersezione tra tecnologia, cultura e società. Promuovere una comprensione più profonda dell'era digitale riunendo individui e organizzazioni provenienti da background e discipline diversi per condividere prospettive, competenze ed esperienze. Creare una vivace comunità di studiosi, professionisti, innovatori e imprenditori appassionati per costruire una comunità più consapevole, sostenibile, inclusiva e responsabile, trasformando ogni sfida tecnologica in un'opportunità concreta di progresso. Perché, come diceva John Donne, nessun uomo è un'isola e per costruire davvero è necessario fare meglio, insieme. Questa è la prospettiva di Orbits-Dialogues with intelligence, il progetto firmato Action e guidato da Luciano Floridi, format multidisciplinare e multicanale per guidare i leader d'azienda, i cittadini e le giovani generazioni attraverso le sfide dell'era digitale. Una piattaforma unica di dialogo interdisciplinare per comprendere, analizzare e gestire le trasformazioni legate all'Intelligenza artificiale. Eventi, masterclass d'eccellenza, contenuti digitali e networking professionale, una community pronta ad accogliere e insegnare come governare i cambiamenti che ci investono ogni giorno, in un tempo in cui la tecnologia corre più veloce della nostra capacità di comprenderla. Esplosione di questo percorso lo Show How, che lo scorso anno ha catalizzato l'attenzione della business community italiana con oltre 200 partecipanti, unendo filosofia, etica, spettacolo e formazione, e che nel 2025 torna con la seconda edizione promettente di sfide, domande, risposte, rivoluzioni. Orbits-Dialogues with intelligence, sarà a Milano il 19 e 20 novembre (Palazzo del Ghiaccio) con una due giorni dedicata ad aziende, giovani studenti, accademici, pensatori ed esperti che si confronteranno per recuperare senso e pensiero critico. Il tema di questa nuova edizione è il Capitale Semantico, ciò che dà significato al mondo, ci permette di interpretarlo e di progettarlo. Si andrà a fondo al ruolo cruciale dei linguaggi, dove l'informazione si moltiplica continuamente e la comprensione diventa una risorsa preziosa, un invito a superare la superficie. Ospite d'eccezione, il maestro Giovanni Allevi: l'artista internazionale e Luciano Floridi daranno

vita a una sinestesia tra filosofia e musica, note e parole per trovare insieme il significato più profondo del nostro tempo. Orbits è molto più di un evento. È un format nato per generare impatto culturale e trasformazione concreta e che vede impegnata, sin dal suo esordio, una squadra di eccellenze la cui visione sta generando un cambiamento epocale. Luciano Floridi: il filosofo dell'etica digitale, mente di Orbits, riferimento accademico che guida il dibattito sull'etica dell'la. Manuela Ronchi, stratega del format, esperta di comunicazione strategica e progettazione di eventi immersivi. Sergio Pappalettera, direttore artistico, il creativo che trasforma le idee in esperienza. Non sarà un semplice convegno o un talk tradizionale, ma un'esperienza coinvolgente: il 19 novembre, spazio allo show-how con Luciano Floridi che introdurrà al tema del Capitale Semantico, cui seguirà al pomeriggio la sessione 'la e processi aziendali' con gli Orbits academy talks e a seguire 'Le aziende raccontano', con testimonianze di innovazione e sostenibilità direttamente dalle imprese. Il 20 novembre, invece, vedrà protagonisti i giovani: grazie al progetto Scuola Futura, Floridi dialogherà con 1000 studenti e 150 insegnanti per offrire loro strumenti di lettura critica e responsabilità digitale. Un ponte tra generazioni, pensato per allenare la cittadinanza e la consapevolezza sociale delle nuove leve. "E' vero, le aziende stanno sviluppando sistemi la così velocemente che molti fanno fatica a seguirne l'evoluzione. Orbits-Dialogues with Intelligence nasce anche per colmare questo divario, sia per il modello della scuola che per quello aziendale. In pratica, cerchiamo di tradurre la complessità dell'la in concetti chiari e accessibili, così che nessuno resti escluso dal dibattito", dichiara Luciano Floridi. "Abbiamo voluto creare non solo un progetto di formazione e dibattito, ma un vero e proprio atto di comunicazione strategica. Perché oggi comunicare bene significa rendere comprensibile ciò che è complesso, e attivare un cambiamento reale. Se vogliamo che imprese e nuove generazioni siano protagoniste consapevoli del futuro, dobbiamo dare loro strumenti chiari, linguaggi condivisi e spazi dove potersi confrontare", continua Manuela Ronchi. Quali competenze serviranno domani? Come preparare i professionisti a destreggiarsi in questa evoluzione? E con quali strumenti? La risposta a queste domande è Orbits academy, il primo percorso strategico che connette aziende, esperti di rilevanza internazionale e istituzioni educative, guidato dalla visione di Luciano Floridi. Non solo formazione, ma trasformazione di conoscenze in competenze, risultati concreti, crescita sostenibile e competitività. Dodici professionisti leader del proprio settore di riferimento, i nuovi condottieri del futuro capaci di attrarre, valorizzare e trattenere i migliori talenti. Adele Sarno (HuffPost), Annalisa Reale (Chiomenti), Claudio Calvino (Fti consulting), Fabio Moioli (Spencer Stuart), Giuseppe Stigliano (Ucl school of management), Marco Di Dio Roccazzella (Jakala), Mariarosaria Taddeo (University of Oxford), Massimo Sideri (Corriere della Sera), Mirja Cartia D'Asero (Clessidra Group), Oreste Pollicino (Università Bocconi), Raffaele Gaito (IA360), Valter Fraccaro (Saihub). Durante la prima giornata, 19 novembre, saranno protagonisti degli Orbits academy talks, sessioni tematiche sulle sfide delle principali aree aziendali, e condurranno nel corso del tempo delle masterclass esclusive per fornire un osservatorio unico sulla evoluzione della società digitale. ---lavoro/

Magazine: Ugualmente Abile
Data: 08.10.2025

Link:
<https://ugualmenteabile.it/2025/10/08/orbits-dialogues-with-intelligence-format-per-guidare-leader-azienda-e-giovani-generazioni/>

UGUALMENTE
Abile news 

Lavoro

Orbits-Dialogues with intelligence, format per guidare leader azienda e giovani generazioni



(Adnkronos) – Esplorare l'intersezione tra tecnologia, cultura e società. Promuovere una comprensione più profonda dell'era digitale riunendo individui e organizzazioni provenienti da background e discipline diversi per condividere prospettive, competenze ed esperienze. Creare una vivace comunità di studiosi, professionisti, innovatori e imprenditori appassionati per costruire una comunità più consapevole, sostenibile, inclusiva e responsabile, trasformando ogni sfida tecnologica in un'opportunità concreta di progresso. Perché, come diceva John Donne, nessun uomo è un'isola e per costruire davvero è necessario fare meglio, insieme. Questa è la prospettiva di Orbits-Dialogues with intelligence, il progetto firmato Action e guidato da Luciano Floridi, format multidisciplinare e multicanale per guidare i leader d'azienda, i cittadini e le giovani generazioni attraverso le sfide dell'era digitale. Una piattaforma unica di dialogo interdisciplinare per comprendere, analizzare e gestire le trasformazioni legate all'Intelligenza artificiale. Eventi, masterclass

d'eccellenza, contenuti digitali e networking professionale, una community pronta ad accogliere e insegnare come governare i cambiamenti che ci investono ogni giorno, in un tempo in cui la tecnologia corre più veloce della nostra capacità di comprenderla. Esplosione di questo percorso lo Show How, che lo scorso anno ha catalizzato l'attenzione della business community italiana con oltre 200 partecipanti, unendo filosofia, etica, spettacolo e formazione, e che nel 2025 torna con la seconda edizione promettente di sfide, domande, risposte, rivoluzioni. Orbits-Dialogues with intelligence, sarà a Milano il 19 e 20 novembre (Palazzo del Ghiaccio) con una due giorni dedicata ad aziende, giovani studenti, accademici, pensatori ed esperti che si confronteranno per recuperare senso e pensiero critico. Il tema di questa nuova edizione è il Capitale Semantico, ciò che dà significato al mondo, ci permette di interpretarlo e di progettare. Si andrà a fondo al ruolo cruciale dei linguaggi, dove l'informazione si moltiplica continuamente e la comprensione diventa una risorsa preziosa, un invito a superare la superficie. Ospite d'eccezione, il maestro Giovanni Allevi: l'artista internazionale e Luciano Floridi daranno vita a una sinestesia tra filosofia e musica, note e parole per trovare insieme il significato più profondo del nostro tempo. Orbits è molto più di un evento. È un format nato per generare impatto culturale e trasformazione concreta e che vede impegnata, sin dal suo esordio, una squadra di eccellenze la cui visione sta generando un cambiamento epocale. Luciano Floridi: il filosofo dell'etica digitale, mente di Orbits, riferimento accademico che guida il dibattito sull'etica dell'ia. Manuela Ronchi, stratega del format, esperta di comunicazione strategica e progettazione di eventi immersivi. Sergio Pappalettera, direttore artistico, il creativo che trasforma le idee in esperienza. Non sarà un semplice convegno o un talk tradizionale, ma un'esperienza coinvolgente: il 19 novembre, spazio allo show-how con

Luciano Floridi che introdurrà al tema del Capitale Semantico, cui seguirà al pomeriggio la sessione 'Ia e processi aziendali' con gli Orbits academy talks e a seguire 'Le aziende raccontano', con testimonianze di innovazione e sostenibilità direttamente dalle imprese. Il 20 novembre, invece, vedrà protagonisti i giovani: grazie al progetto Scuola Futura, Floridi dialogherà con 1000 studenti e 150 insegnanti per offrire loro strumenti di lettura critica e responsabilità digitale. Un ponte tra generazioni, pensato per allenare la cittadinanza e la consapevolezza sociale delle nuove leve. "E' vero, le aziende stanno sviluppando sistemi la così velocemente che molti fanno fatica a seguirne l'evoluzione. Orbits-Dialogues with Intelligence nasce anche per colmare questo divario, sia per il modello della scuola che per quello aziendale. In pratica, cerchiamo di tradurre la complessità dell'Ia in concetti chiari e accessibili, così che nessuno resti escluso dal dibattito", dichiara Luciano Floridi. "Abbiamo voluto creare non solo un progetto di formazione e dibattito, ma un vero e proprio atto di comunicazione strategica. Perché oggi comunicare bene significa rendere comprensibile ciò che è complesso, e attivare un cambiamento reale. Se vogliamo che imprese e nuove generazioni siano protagoniste consapevoli del futuro, dobbiamo dare loro strumenti chiari, linguaggi condivisi e spazi dove potersi confrontare", continua Manuela Ronchi. Quali competenze serviranno domani? Come preparare i professionisti a destreggiarsi in questa evoluzione? E con quali strumenti? La risposta a queste domande è Orbits academy, il primo percorso strategico che connette aziende, esperti di rilevanza internazionale e istituzioni educative, guidato dalla visione di Luciano Floridi. Non solo formazione, ma trasformazione di conoscenze in competenze, risultati concreti, crescita sostenibile e competitività. Dodici professionisti leader del proprio settore di riferimento, i nuovi condottieri del futuro capaci di attrarre, valorizzare e trattenere i migliori talenti. Adele Sarno (HuffPost), Annalisa Reale (Chiomenti), Claudio Calvino (Fti consulting), Fabio Moioli (Spencer Stuart), Giuseppe Stigliano (Ucl school of management), Marco Di Dio Roccazzella (Jakala), Mariarosaria Taddeo (University of Oxford), Massimo Sideri (Corriere della Sera), Mirja Cartia D'Asero (Clessidra Group), Oreste Pollicino (Università Bocconi), Raffaele Gaito (IA360), Valter

Fraccaro (Saihub). Durante la prima giornata, 19 novembre, saranno protagonisti degli Orbits academy talks, sessioni tematiche sulle sfide delle principali aree aziendali, e condurranno nel corso del tempo delle masterclass esclusive per fornire un osservatorio unico sulla evoluzione della società digitale.

— lavoro/datiwebinfo@adnkronos.com (Web Info)

VETRINA TV

CRONACA

Orbits-Dialogues with intelligence, format per guidare leader azienda e giovani generazioni

📅 Ottobre 8, 2025 👤 0 commenti 🗉 adnkronos, Lavoro

(Adnkronos) – Esplorare l'intersezione tra tecnologia, cultura e società. Promuovere una comprensione più profonda dell'era digitale riunendo individui e organizzazioni provenienti da background e discipline diversi per condividere prospettive, competenze ed esperienze. Creare una vivace comunità di studiosi, professionisti, innovatori e imprenditori appassionati per costruire una comunità più consapevole, sostenibile, inclusiva e responsabile, trasformando ogni sfida tecnologica in un'opportunità concreta di progresso. Perché, come diceva John Donne, nessun uomo è un'isola e per costruire davvero è necessario fare meglio, insieme. Questa è la prospettiva di Orbits-Dialogues with intelligence, il progetto firmato Action e guidato da Luciano Floridi, format multidisciplinare e multicanale per guidare i leader d'azienda, i cittadini e le giovani generazioni attraverso le sfide dell'era digitale. Una piattaforma unica di dialogo interdisciplinare per comprendere, analizzare e gestire le trasformazioni legate all'Intelligenza artificiale. Eventi, masterclass d'eccellenza, contenuti digitali e networking professionale, una community pronta ad accogliere e insegnare come governare i cambiamenti che ci investono ogni giorno, in un tempo in cui la tecnologia corre più veloce della nostra capacità di comprenderla. Esplosione di questo percorso lo Show How, che lo scorso anno ha catalizzato l'attenzione della business community italiana con oltre 200 partecipanti, unendo filosofia, etica, spettacolo e formazione, e che nel 2025 torna con la seconda edizione promettente di sfide, domande, risposte, rivoluzioni. Orbits-Dialogues with intelligence, sarà a Milano il 19 e 20 novembre (Palazzo del Ghiaccio) con una due giorni dedicata ad aziende, giovani studenti, accademici, pensatori ed esperti che si confronteranno per recuperare senso e pensiero critico. Il tema di questa nuova edizione è il Capitale Semantico, ciò che dà significato al mondo, ci permette di interpretarlo e di progettare. Si andrà a fondo al ruolo cruciale dei linguaggi, dove l'informazione si moltiplica continuamente e la comprensione diventa una risorsa preziosa, un invito a superare la superficie.

Ospite d'eccezione, il maestro Giovanni Allevi: l'artista internazionale e Luciano Floridi daranno vita a una sinestesia tra filosofia e musica, note e parole per trovare insieme il significato più profondo del nostro tempo. Orbits è molto più di un evento. È un format nato per generare impatto culturale e trasformazione concreta e che vede impegnata, sin dal suo esordio, una squadra di eccellenze la cui visione sta generando un cambiamento epocale. Luciano Floridi: il filosofo dell'etica digitale, mente di Orbits, riferimento accademico che guida il dibattito sull'etica dell'la. Manuela Ronchi, stratega del format, esperta di comunicazione strategica e progettazione di eventi immersivi. Sergio Pappalettera, direttore artistico, il creativo che trasforma le idee in esperienza. Non sarà un semplice convegno o un talk tradizionale, ma un'esperienza coinvolgente: il 19 novembre, spazio allo show-how con Luciano Floridi che introdurrà al tema del Capitale Semantico, cui seguirà al pomeriggio la sessione 'la e processi aziendali' con gli Orbits academy talks e a seguire 'Le aziende raccontano', con testimonianze di innovazione e sostenibilità direttamente dalle imprese. Il 20 novembre, invece, vedrà protagonisti i giovani: grazie al progetto Scuola Futura, Floridi dialogherà con 1000 studenti e 150 insegnanti per offrire loro strumenti di lettura critica e responsabilità digitale. Un ponte tra generazioni, pensato per allenare la cittadinanza e la consapevolezza sociale delle nuove leve. "E' vero, le aziende stanno sviluppando sistemi la così velocemente che molti fanno fatica a seguirne l'evoluzione. Orbits-Dialogues with Intelligence nasce anche per colmare questo divario, sia per il modello della scuola che per quello aziendale. In pratica, cerchiamo di tradurre la complessità dell'la in concetti chiari e accessibili, così che nessuno resti escluso dal dibattito", dichiara Luciano Floridi. "Abbiamo voluto creare non solo un progetto di formazione e dibattito, ma un vero e proprio atto di comunicazione strategica. Perché oggi comunicare bene significa rendere comprensibile ciò che è complesso, e attivare un cambiamento reale. Se vogliamo che imprese e nuove generazioni siano protagoniste consapevoli del futuro, dobbiamo dare loro strumenti chiari, linguaggi condivisi e spazi dove potersi confrontare", continua Manuela Ronchi. Quali competenze serviranno domani? Come preparare i professionisti a destreggiarsi

in questa evoluzione? E con quali strumenti? La risposta a queste domande è Orbits academy, il primo percorso strategico che connette aziende, esperti di rilevanza internazionale e istituzioni educative, guidato dalla visione di Luciano Floridi. Non solo formazione, ma trasformazione di conoscenze in competenze, risultati concreti, crescita sostenibile e competitività. Dodici professionisti leader del proprio settore di riferimento, i nuovi condottieri del futuro capaci di attrarre, valorizzare e trattenere i migliori talenti. Adele Sarno (HuffPost), Annalisa Reale (Chiomenti), Claudio Calvino (Fti consulting), Fabio Moioli (Spencer Stuart), Giuseppe Stigliano (Ucl school of management), Marco Di Dio Roccazzella (Jakala), Mariarosaria Taddeo (University of Oxford), Massimo Sideri (Corriere della Sera), Mirja Cartia D'Asero (Clessidra Group), Oreste Pollicino (Università Bocconi), Raffaele Gaito (IA360), Valter Fraccaro (Saihub). Durante la prima giornata, 19 novembre, saranno protagonisti degli Orbits academy talks, sessioni tematiche sulle sfide delle principali aree aziendali, e condurranno nel corso del tempo delle masterclass esclusive per fornire un osservatorio unico sulla evoluzione della società digitale.

—lavoro/datiwebinfo@adnkronos.com (Web Info)

Magazine: ViPiù
Data: 08.10.2025

Link:
<https://www.vipiu.it/leggi/orbits-dialogues-with-intelligence-format-per-guidare-leader-azienda-e-giovani-generazioni/>



Orbits-Dialogues with intelligence, format per guidare leader azienda e giovani generazioni

Di **Redazione ViPiù** - 8 Ottobre 2025, 14:51

👁 65



(Adnkronos) – Esplorare l'intersezione tra tecnologia, cultura e società. Promuovere una comprensione più profonda dell'era digitale riunendo individui e organizzazioni provenienti da background e discipline diversi per condividere prospettive, competenze ed esperienze. Creare una vivace comunità di studiosi, professionisti, innovatori e imprenditori appassionati per costruire una comunità più consapevole, sostenibile, inclusiva e responsabile, trasformando ogni sfida tecnologica in un'opportunità concreta di progresso. Perché, come diceva John Donne, nessun uomo è un'isola e per costruire davvero è necessario fare meglio, insieme. Questa è la prospettiva di Orbits-Dialogues with Intelligence, il progetto firmato Action e guidato da Luciano Floridi, format multidisciplinare e multicanale per guidare i leader d'azienda, i cittadini e le giovani generazioni attraverso le sfide dell'era digitale. Una piattaforma unica di dialogo interdisciplinare per comprendere, analizzare e gestire le trasformazioni legate all'Intelligenza artificiale. Eventi, masterclass

d'eccellenza, contenuti digitali e networking professionale, una community pronta ad accogliere e insegnare come governare i cambiamenti che ci investono ogni giorno, in un tempo in cui la tecnologia corre più veloce della nostra capacità di comprenderla. Esplosione di questo percorso lo Show How, che lo scorso anno ha catalizzato l'attenzione della business community italiana con oltre 200 partecipanti, unendo filosofia, etica, spettacolo e formazione, e che nel 2025 torna con la seconda edizione promettente di sfide, domande, risposte, rivoluzioni. Orbits-Dialogues with Intelligence, sarà a Milano il 19 e 20 novembre (Palazzo del Ghiaccio) con una due giorni dedicata ad aziende, giovani studenti, accademici, pensatori ed esperti che si confronteranno per recuperare senso e pensiero critico. Il tema di questa nuova edizione è il Capitale Semantico, ciò che dà significato al mondo, ci permette di interpretarlo e di progettare. Si andrà a fondo al ruolo cruciale dei linguaggi, dove l'informazione si moltiplica continuamente e la comprensione diventa una risorsa preziosa, un invito a superare la superficie. Ospite d'eccezione, il maestro Giovanni Allevi: l'artista internazionale e Luciano Floridi daranno vita a una sinestesia tra filosofia e musica, note e parole per trovare insieme il significato più profondo del nostro tempo. Orbits è molto più di un evento. È un format nato per generare impatto culturale e

trasformazione concreta e che vede impegnata, sin dal suo esordio, una squadra di eccellenze la cui visione sta generando un cambiamento epocale. Luciano Floridi: il filosofo dell'etica digitale, mente di Orbits, riferimento accademico che guida il dibattito sull'etica dell'Ia. Manuela Ronchi, stratega del format, esperta di comunicazione strategica e progettazione di eventi immersivi. Sergio Pappalettera, direttore artistico, il creativo che trasforma le idee in esperienza. Non sarà un semplice convegno o un talk tradizionale, ma un'esperienza coinvolgente: il 19 novembre, spazio allo show-how con Luciano Floridi che introdurrà al tema del Capitale Semantico, cui seguirà al pomeriggio la sessione 'Ia e processi aziendali' con gli Orbits academy talks e a seguire 'Le aziende raccontano', con testimonianze di innovazione e sostenibilità direttamente dalle imprese. Il 20 novembre, invece, vedrà protagonisti i giovani: grazie al progetto Scuola Futura, Floridi dialogherà con

1000 studenti e 150 insegnanti per offrire loro strumenti di lettura critica e responsabilità digitale. Un ponte tra generazioni, pensato per allenare la cittadinanza e la consapevolezza sociale delle nuove leve. "E' vero, le aziende stanno sviluppando sistemi Ia così velocemente che molti fanno fatica a seguirne l'evoluzione. Orbits-Dialogues with Intelligence nasce anche per colmare questo divario, sia per il modello della scuola che per quello aziendale. In pratica, cerchiamo di tradurre la complessità dell'Ia in concetti chiari e accessibili, così che nessuno resti escluso dal dibattito", dichiara Luciano Floridi. "Abbiamo voluto creare non solo un progetto di formazione e dibattito, ma un vero e proprio atto di comunicazione strategica. Perché oggi comunicare bene significa rendere comprensibile ciò che è complesso, e attivare un cambiamento reale. Se vogliamo che imprese e nuove generazioni siano protagoniste consapevoli del futuro, dobbiamo dare loro strumenti chiari, linguaggi condivisi e spazi dove potersi confrontare", continua Manuela Ronchi. Quali competenze serviranno domani? Come preparare i professionisti a destreggiarsi in questa evoluzione? E con quali strumenti? La risposta a queste domande è Orbits academy, il primo percorso strategico che connette aziende, esperti di rilevanza internazionale e istituzioni educative, guidato dalla visione di Luciano Floridi. Non solo formazione, ma trasformazione di conoscenze in competenze, risultati concreti, crescita sostenibile e competitività. Dodici professionisti leader del proprio settore di riferimento, i nuovi condottieri del futuro capaci di attrarre, valorizzare e trattenere i migliori talenti. Adele

Sarno (HuffPost), Annalisa Reale (Chiomenti), Claudio Calvino (Fti consulting), Fabio Moioli (Spencer Stuart), Giuseppe Stigliano (Ucl school of management), Marco Di Dio Roccazzella (Jakala), Mariarosaria Taddeo (University of Oxford), Massimo Sideri (Corriere della Sera), Mirja Cartia D'Asero (Clessidra Group), Oreste Pollicino (Università Bocconi), Raffaele Gaito (IA360), Valter Fraccaro (Saihub). Durante la prima giornata, 19 novembre, saranno protagonisti degli Orbits academy talks, sessioni tematiche sulle sfide delle principali aree aziendali, e condurranno nel corso del tempo delle masterclass esclusive per fornire un osservatorio unico sulla evoluzione della società digitale.

—lavoro/datiwebinfo@adnkronos.com (Web Info)

Magazine: Vivere Italia
Data: 08.10.2025

Link:
<https://www.vivere.it/2025/10/08/orbits-dialogues-with-intelligence-format-per-guidare-leader-azienda-e-giovani-generazioni/155265/>

vivere italia
QUOTIDIANI ONLINE PER LA TUA CITTÀ

LANCIO DI AGENZIA

Orbits-Dialogues with intelligence, format per guidare leader azienda e giovani generazioni

08.10.2025 - h 14:51

🕒 4' di lettura

👁 108



(Adnkronos) - Esplorare l'intersezione tra tecnologia, cultura e società. Promuovere una comprensione più profonda dell'era digitale riunendo individui e organizzazioni provenienti da background e discipline diversi per condividere prospettive, competenze ed esperienze.

Creare una vivace comunità di studiosi, professionisti, innovatori e imprenditori appassionati per costruire una comunità più consapevole, sostenibile, inclusiva e responsabile, trasformando ogni sfida tecnologica in un'opportunità concreta di progresso. Perché, come diceva John Donne, nessun uomo è un'isola e per costruire davvero è necessario fare meglio, insieme. Questa è la prospettiva di Orbits-Dialogues with intelligence, il progetto firmato Action e guidato da Luciano Floridi, format multidisciplinare e multicanale per guidare i leader d'azienda, i cittadini e le giovani generazioni attraverso le sfide dell'era digitale. Una piattaforma unica di dialogo interdisciplinare per comprendere, analizzare e gestire le trasformazioni legate all'Intelligenza artificiale.

Eventi, masterclass d'eccellenza, contenuti digitali e networking professionale, una community pronta ad accogliere e insegnare come governare i cambiamenti che ci investono ogni giorno, in un tempo in cui la tecnologia corre più veloce della nostra capacità di comprenderla. Esplosione di questo percorso lo Show How, che lo scorso anno ha catalizzato l'attenzione della business community italiana con oltre 200 partecipanti, unendo filosofia, etica, spettacolo e formazione, e che nel 2025 torna con la seconda edizione promettente di sfide, domande, risposte, rivoluzioni.

Orbits-Dialogues with intelligence, sarà a Milano il 19 e 20 novembre (Palazzo del Ghiaccio) con una due giorni dedicata ad aziende, giovani studenti, accademici, pensatori ed esperti che si confronteranno per recuperare senso e pensiero critico. Il tema di questa nuova edizione è il Capitale Semantico, ciò che dà significato al mondo, ci permette di interpretarlo e di progettarlo. Si andrà a fondo al ruolo cruciale dei linguaggi, dove l'informazione si moltiplica continuamente e la comprensione diventa una risorsa preziosa, un invito a superare la superficie. Ospite d'eccezione, il maestro Giovanni Allevi: l'artista internazionale e Luciano Floridi daranno vita a una sinestesia tra filosofia e musica, note e parole per trovare insieme il significato più profondo del nostro tempo.

Orbits è molto più di un evento. È un format nato per generare impatto culturale e trasformazione concreta e che vede impegnata, sin dal suo esordio, una squadra di eccellenze la cui visione sta generando un cambiamento epocale. Luciano Floridi: il filosofo dell'etica digitale, mente di Orbits, riferimento accademico che guida il dibattito sull'etica dell'la. Manuela Ronchi, stratega del format, esperta di comunicazione strategica e progettazione di eventi immersivi. Sergio Pappalettera, direttore artistico, il creativo che trasforma le idee in esperienza.

Non sarà un semplice convegno o un talk tradizionale, ma un'esperienza coinvolgente: il 19 novembre, spazio allo show-how con Luciano Floridi che introdurrà al tema del Capitale Semantico, cui seguirà al pomeriggio la sessione 'la e processi aziendali' con gli Orbits academy talks e a seguire 'Le aziende raccontano', con testimonianze di innovazione e sostenibilità direttamente dalle imprese. Il 20 novembre, invece, vedrà protagonisti i giovani: grazie al progetto Scuola Futura, Floridi dialogherà con 1000 studenti e 150 insegnanti per offrire loro strumenti di lettura critica e responsabilità digitale. Un ponte tra generazioni, pensato per allenare la cittadinanza e la consapevolezza sociale delle nuove leve.

"E' vero, le aziende stanno sviluppando sistemi la così velocemente che molti fanno fatica a seguirne l'evoluzione. Orbits-Dialogues with Intelligence nasce anche per colmare questo divario, sia per il modello della scuola che per quello aziendale. In pratica, cerchiamo di tradurre la complessità dell'la in concetti chiari e accessibili, così che nessuno resti escluso dal dibattito", dichiara Luciano Floridi. "Abbiamo voluto creare non solo un progetto di formazione e dibattito, ma un vero e proprio atto di comunicazione strategica. Perché oggi comunicare bene significa rendere comprensibile ciò che è complesso, e attivare un cambiamento reale. Se vogliamo che imprese e nuove generazioni siano protagoniste consapevoli del futuro, dobbiamo dare loro strumenti chiari, linguaggi condivisi e spazi dove potersi confrontare", continua Manuela Ronchi.

Quali competenze serviranno domani? Come preparare i professionisti a destreggiarsi in questa evoluzione? E con quali strumenti? La risposta a queste domande è Orbits academy, il primo percorso strategico che connette aziende, esperti di rilevanza internazionale e istituzioni educative, guidato dalla visione di Luciano Floridi. Non solo formazione, ma trasformazione di conoscenze in competenze, risultati concreti, crescita sostenibile e competitività.

Dodici professionisti leader del proprio settore di riferimento, i nuovi condottieri del futuro capaci di attrarre, valorizzare e trattenere i migliori talenti. Adele Sarno (HuffPost), Annalisa Reale (Chiomenti), Claudio Calvino (Fti consulting), Fabio Moiola (Spencer Stuart), Giuseppe Stigliano (Ucl school of management), Marco Di Dio Roccazzella (Jakala), Mariarosaria Taddeo (University of Oxford), Massimo Sideri (Corriere della Sera), Mirja Cartia D'Asero (Clessidra Group), Oreste Pollicino (Università Bocconi), Raffaele Gaito (IA360), Valter Fraccaro (Saihub).

Durante la prima giornata, 19 novembre, saranno protagonisti degli Orbits academy talks, sessioni tematiche sulle sfide delle principali aree aziendali, e condurranno nel corso del tempo delle masterclass esclusive per fornire un osservatorio unico sulla evoluzione della società digitale.



Orbits-Dialogues with intelligence, format per guidare leader azienda e giovani generazioni



(Adnkronos) - Esplorare l'intersezione tra tecnologia, cultura e società. Promuovere una comprensione più profonda dell'era digitale riunendo individui e organizzazioni provenienti da background e discipline diversi per condividere prospettive, competenze ed esperienze.

Creare una vivace comunità di studiosi, professionisti, innovatori e imprenditori appassionati per costruire una comunità più consapevole, sostenibile, inclusiva e responsabile, trasformando ogni sfida tecnologica in un'opportunità concreta di progresso. Perché, come diceva John Donne, nessun uomo è un'isola e per costruire davvero è necessario fare meglio, insieme. Questa è la prospettiva di Orbits-Dialogues with intelligence, il progetto firmato Action e guidato da Luciano Floridi, format multidisciplinare e multicanale per guidare i leader d'azienda, i cittadini e le giovani generazioni attraverso le sfide dell'era digitale. Una piattaforma unica di dialogo interdisciplinare per comprendere, analizzare e gestire le trasformazioni legate all'Intelligenza artificiale.

Eventi, masterclass d'eccellenza, contenuti digitali e networking professionale, una community pronta ad accogliere e insegnare come governare i cambiamenti che ci investono ogni giorno, in un tempo in cui la tecnologia corre più veloce della nostra capacità di comprenderla. Esplosione di questo percorso lo Show How, che lo scorso anno ha catalizzato l'attenzione della business community italiana con oltre 200 partecipanti, unendo filosofia, etica, spettacolo e formazione, e che nel 2025 torna con la seconda edizione promettente di sfide, domande, risposte, rivoluzioni.

Orbits-Dialogues with intelligence, sarà a Milano il 19 e 20 novembre (Palazzo del Ghiaccio) con una due giorni dedicata ad aziende, giovani studenti, accademici, pensatori ed esperti che si confronteranno per recuperare senso e pensiero critico. Il tema di questa nuova edizione è il Capitale Semantico, ciò che dà significato al mondo, ci permette di interpretarlo e di progettargli. Si andrà a fondo al ruolo cruciale dei linguaggi, dove l'informazione si moltiplica continuamente e la comprensione diventa una risorsa preziosa, un invito a superare la superficie. Ospite d'eccezione, il maestro Giovanni Allevi: l'artista internazionale e Luciano Floridi daranno vita a una sinestesia tra filosofia e musica, note e parole per trovare insieme il significato più profondo del nostro tempo.

Orbits è molto più di un evento. È un format nato per generare impatto culturale e trasformazione concreta e che vede impegnata, sin dal suo esordio, una squadra di eccellenze la cui visione sta generando un cambiamento epocale. Luciano Floridi: il filosofo dell'etica digitale, mente di Orbits, riferimento accademico che guida il dibattito sull'etica dell'Ia. Manuela Ronchi, stratega del format, esperta di comunicazione strategica e progettazione di eventi immersivi. Sergio Pappalettera, direttore artistico, il creativo che trasforma le idee in esperienza.

Non sarà un semplice convegno o un talk tradizionale, ma un'esperienza coinvolgente: il 19 novembre, spazio allo show-how con Luciano Floridi che introdurrà al tema del Capitale Semantico, cui seguirà al pomeriggio la sessione 'Ia e processi aziendali' con gli Orbits academy talks e a seguire 'Le aziende raccontano', con testimonianze di innovazione e sostenibilità direttamente dalle imprese. Il 20 novembre, invece, vedrà protagonisti i giovani: grazie al progetto Scuola Futura, Floridi dialogherà con 1000 studenti e 150 insegnanti per offrire loro strumenti di lettura critica e responsabilità digitale. Un ponte tra generazioni, pensato per allenare la cittadinanza e la consapevolezza sociale delle nuove leve.

"E' vero, le aziende stanno sviluppando sistemi la così velocemente che molti fanno fatica a seguirne l'evoluzione. Orbits-Dialogues with Intelligence nasce anche per colmare questo divario, sia per il modello della scuola che per quello aziendale. In pratica, cerchiamo di tradurre la complessità dell'la in concetti chiari e accessibili, così che nessuno resti escluso dal dibattito", dichiara Luciano Floridi. "Abbiamo voluto creare non solo un progetto di formazione e dibattito, ma un vero e proprio atto di comunicazione strategica. Perché oggi comunicare bene significa rendere comprensibile ciò che è complesso, e attivare un cambiamento reale. Se vogliamo che imprese e nuove generazioni siano protagoniste consapevoli del futuro, dobbiamo dare loro strumenti chiari, linguaggi condivisi e spazi dove potersi confrontare", continua Manuela Ronchi.

Quali competenze serviranno domani? Come preparare i professionisti a destreggiarsi in questa evoluzione? E con quali strumenti? La risposta a queste domande è Orbits academy, il primo percorso strategico che connette aziende, esperti di rilevanza internazionale e istituzioni educative, guidato dalla visione di Luciano Floridi. Non solo formazione, ma trasformazione di conoscenze in competenze, risultati concreti, crescita sostenibile e competitività.

Dodici professionisti leader del proprio settore di riferimento, i nuovi condottieri del futuro capaci di attrarre, valorizzare e trattenere i migliori talenti. Adele Sarno (HuffPost), Annalisa Reale (Chiomenti), Claudio Calvino (Fti consulting), Fabio Moioli (Spencer Stuart), Giuseppe Stigliano (Ucl school of management), Marco Di Dio Roccazzella (Jakala), Mariarosaria Taddeo (University of Oxford), Massimo Sideri (Corriere della Sera), Mirja Cartia D'Asero (Clessidra Group), Oreste Pollicino (Università Bocconi), Raffaele Gaito (IA360), Valter Fraccaro (Saihub).

Durante la prima giornata, 19 novembre, saranno protagonisti degli Orbits academy talks, sessioni tematiche sulle sfide delle principali aree aziendali, e condurranno nel corso del tempo delle masterclass esclusive per fornire un osservatorio unico sulla evoluzione della società digitale.

Magazine: Web Magazine 24
Data: 08.10.2025

Link:
<https://www.webmagazine24.it/orbits-dialogues-with-intelligence-format-per-guidare-leader-azienda-e-giovani-generazioni/>



Orbits-Dialogues with intelligence, format per guidare leader azienda e giovani generazioni



(Adnkronos) – Esplorare l'intersezione tra tecnologia, cultura e società. Promuovere una comprensione più profonda dell'era digitale riunendo individui e organizzazioni provenienti da background e discipline diversi per condividere prospettive, competenze ed esperienze. Creare una vivace comunità di studiosi, professionisti, innovatori e imprenditori appassionati per costruire una comunità più consapevole, sostenibile, inclusiva e responsabile, trasformando ogni sfida tecnologica in un'opportunità concreta di progresso. Perché, come diceva John Donne, nessun uomo è un'isola e per costruire davvero è necessario fare meglio, insieme. Questa è la prospettiva di Orbits-Dialogues with intelligence, il progetto firmato Action e guidato da Luciano Floridi, format multidisciplinare e multicanale per guidare i leader d'azienda, i cittadini e le giovani generazioni attraverso le sfide dell'era digitale. Una piattaforma unica di dialogo interdisciplinare per comprendere, analizzare e gestire le trasformazioni legate all'Intelligenza artificiale. Eventi, masterclass d'eccellenza, contenuti digitali e networking professionale, una community pronta ad accogliere e insegnare come governare i cambiamenti che ci investono ogni giorno, in un tempo in cui la tecnologia corre più veloce della nostra capacità di comprenderla. Esplosione di questo percorso lo Show How, che lo scorso anno ha catalizzato l'attenzione della business community italiana con oltre 200 partecipanti, unendo filosofia, etica,

spettacolo e formazione, e che nel 2025 torna con la seconda edizione promettente di sfide, domande, risposte, rivoluzioni. Orbits-Dialogues with intelligence, sarà a Milano il 19 e 20 novembre (Palazzo del Ghiaccio) con una due giorni dedicata ad aziende, giovani studenti, accademici, pensatori ed esperti che si confronteranno per recuperare senso e pensiero critico. Il tema di questa nuova edizione è il Capitale Semantico, ciò che dà significato al mondo, ci permette di interpretarlo e di progettarlo. Si andrà a fondo al ruolo cruciale dei linguaggi, dove l'informazione si moltiplica continuamente e la comprensione diventa una risorsa preziosa, un invito a superare la superficie. Ospite d'eccezione, il maestro Giovanni Allevi: l'artista internazionale e Luciano Floridi daranno vita a una sinestesia tra filosofia e musica, note e parole per trovare insieme il significato più profondo del nostro tempo. Orbits è molto più di un evento. È un format nato per generare impatto culturale e trasformazione concreta e che vede impegnata, sin dal suo esordio, una squadra di eccellenze la cui visione sta generando un cambiamento epocale. Luciano Floridi: il filosofo dell'etica digitale, mente di Orbits, riferimento accademico che guida il dibattito sull'etica dell'Ia. Manuela Ronchi, stratega del format, esperta di comunicazione strategica e progettazione di eventi immersivi. Sergio Pappalettera, direttore artistico, il creativo che trasforma le idee in esperienza. Non sarà un semplice convegno o un talk tradizionale, ma un'esperienza coinvolgente: il 19 novembre, spazio allo show-how con Luciano Floridi che introdurrà al tema del Capitale Semantico, cui seguirà al pomeriggio la sessione 'Ia e processi aziendali' con gli Orbits academy talks e a seguire 'Le aziende raccontano', con testimonianze di innovazione e sostenibilità direttamente dalle imprese. Il 20 novembre, invece, vedrà protagonisti i giovani: grazie al progetto Scuola Futura, Floridi dialogherà con 1000 studenti e 150 insegnanti per offrire loro strumenti di lettura critica e responsabilità digitale. Un ponte tra generazioni, pensato per allenare la cittadinanza e la consapevolezza sociale delle nuove leve. "E' vero, le aziende stanno sviluppando sistemi Ia così velocemente che molti fanno fatica a seguirne l'evoluzione. Orbits-Dialogues with Intelligence nasce anche per colmare questo divario, sia per il modello della scuola che per quello aziendale.

In pratica, cerchiamo di tradurre la complessità dell'Ia in concetti chiari e accessibili, così che nessuno resti escluso dal dibattito", dichiara Luciano Floridi. "Abbiamo voluto creare non solo un progetto di formazione e dibattito, ma un vero e proprio atto di comunicazione strategica. Perché oggi comunicare bene significa rendere comprensibile ciò che è complesso, e attivare un cambiamento reale. Se vogliamo che imprese e nuove generazioni siano protagoniste consapevoli del futuro, dobbiamo dare loro strumenti chiari, linguaggi condivisi e spazi dove potersi confrontare", continua Manuela Ronchi. Quali competenze serviranno domani? Come preparare i professionisti a destreggiarsi in questa evoluzione? E con quali strumenti? La risposta a queste domande è Orbits academy, il primo percorso strategico che connette aziende, esperti di rilevanza internazionale e istituzioni educative, guidato dalla visione di Luciano Floridi. Non solo formazione, ma trasformazione di conoscenze in competenze, risultati concreti, crescita sostenibile e competitività. Dodici professionisti leader del proprio settore di riferimento, i nuovi condottieri del futuro capaci di attrarre, valorizzare e trattenere i migliori talenti. Adele Sarno (HuffPost), Annalisa Reale (Chiomenti), Claudio Calvino (Fti consulting), Fabio Moioli (Spencer Stuart), Giuseppe Stigliano (Ucl school of management), Marco Di Dio Roccazzella (Jakala), Mariarosaria Taddeo (University of Oxford), Massimo Sideri (Corriere della

Sera), Mirja Cartia D'Asero (Clessidra Group), Oreste Pollicino (Università Bocconi), Raffaele Gaito (IA360), Valter Fraccaro (Saihub). Durante la prima giornata, 19 novembre, saranno protagonisti degli Orbits academy talks, sessioni tematiche sulle sfide delle principali aree aziendali, e condurranno nel corso del tempo delle masterclass esclusive per fornire un osservatorio unico sulla evoluzione della società digitale.

—lavoro/datiwebinfo@adnkronos.com (Web Info)

Magazine: Zero Uno Tv
Data: 08.10.2025

Link:
<https://www.zerounotv.it/orbits-dialogues-with-intelligence-format-per-guidare-leader-azienda-e-giovani-generazioni/>



Lavoro

Orbits-Dialogues with intelligence, format per guidare leader azienda e giovani generazioni

🕒 8 Ottobre 2025 Redazione

(Adnkronos) – Esplorare l'intersezione tra tecnologia, cultura e società. Promuovere una comprensione più profonda dell'era digitale riunendo individui e organizzazioni provenienti da background e discipline diversi per condividere prospettive, competenze ed esperienze. Creare una vivace comunità di studiosi, professionisti, innovatori e imprenditori appassionati per costruire una comunità più consapevole, sostenibile, inclusiva e responsabile, trasformando ogni sfida tecnologica in un'opportunità concreta di progresso. Perché, come diceva John Donne, nessun uomo è un'isola e per costruire davvero è necessario fare meglio, insieme. Questa è la prospettiva di Orbits-Dialogues with intelligence, il progetto firmato Action e guidato da Luciano Floridi, format multidisciplinare e multicanale per guidare i leader d'azienda, i cittadini e le giovani generazioni attraverso le sfide dell'era digitale. Una piattaforma unica di dialogo interdisciplinare per comprendere, analizzare e gestire le trasformazioni legate all'Intelligenza artificiale. Eventi, masterclass

d'eccellenza, contenuti digitali e networking professionale, una community pronta ad accogliere e insegnare come governare i cambiamenti che ci investono ogni giorno, in un tempo in cui la tecnologia corre più veloce della nostra capacità di comprenderla. Esplosione di questo percorso lo Show How, che lo scorso anno ha catalizzato l'attenzione della business community italiana con oltre 200 partecipanti, unendo filosofia, etica, spettacolo e formazione, e che nel 2025 torna con la seconda edizione promettente di sfide, domande, risposte, rivoluzioni. Orbits-Dialogues with intelligence, sarà a Milano il 19 e 20 novembre (Palazzo del Ghiaccio) con una due giorni dedicata ad aziende, giovani studenti, accademici, pensatori ed esperti che si confronteranno per recuperare senso e pensiero critico. Il tema di questa nuova edizione è il Capitale Semantico, ciò che dà significato al mondo, ci permette di interpretarlo e di progettare. Si andrà a fondo al ruolo cruciale dei linguaggi, dove l'informazione si moltiplica continuamente e la comprensione diventa una risorsa preziosa, un invito a superare la superficie. Ospite d'eccezione, il maestro Giovanni Allevi: l'artista internazionale e Luciano Floridi daranno vita a una sinestesia tra filosofia e musica, note e parole per trovare insieme il significato più profondo del nostro tempo. Orbits è molto più di un evento. È un format nato per generare impatto culturale e trasformazione concreta e che vede impegnata, sin dal suo esordio, una squadra di eccellenze la cui visione sta generando un cambiamento epocale. Luciano Floridi: il filosofo dell'etica digitale, mente di Orbits, riferimento accademico che guida il dibattito sull'etica dell'la. Manuela Ronchi, stratega del format, esperta di comunicazione strategica e progettazione di eventi immersivi. Sergio Pappalettera, direttore artistico, il creativo che trasforma le idee in esperienza. Non sarà un semplice convegno o un talk tradizionale, ma un'esperienza coinvolgente: il 19 novembre, spazio allo show-how con Luciano Floridi che introdurrà al tema del Capitale Semantico, cui seguirà al pomeriggio la sessione 'la e processi aziendali' con gli Orbits academy talks e a seguire 'Le aziende raccontano', con testimonianze di innovazione e sostenibilità direttamente dalle imprese. Il 20 novembre, invece, vedrà protagonisti i giovani: grazie al progetto Scuola Futura, Floridi dialogherà con 1000 studenti e 150 insegnanti per offrire loro strumenti di lettura critica e responsabilità digitale. Un ponte tra generazioni, pensato per allenare la cittadinanza e la consapevolezza sociale delle nuove leve. "E' vero, le aziende stanno sviluppando sistemi la così velocemente che molti fanno fatica a seguirne l'evoluzione. Orbits-Dialogues with Intelligence nasce anche per colmare questo divario, sia per il modello della scuola che per quello aziendale. In pratica, cerchiamo di tradurre la complessità dell'la in concetti chiari e accessibili, così che nessuno resti escluso dal dibattito", dichiara Luciano Floridi. "Abbiamo voluto creare non solo un progetto di formazione e dibattito, ma un vero e proprio atto di comunicazione strategica. Perché oggi comunicare bene significa rendere comprensibile ciò che è complesso, e attivare un cambiamento reale. Se vogliamo che imprese e nuove generazioni siano protagoniste consapevoli del futuro, dobbiamo dare loro strumenti chiari, linguaggi condivisi e spazi dove potersi confrontare", continua Manuela Ronchi. Quali competenze serviranno domani? Come preparare i professionisti a destreggiarsi in questa evoluzione? E con quali strumenti? La risposta a queste domande è Orbits academy, il primo percorso strategico che connette aziende, esperti di rilevanza internazionale e istituzioni educative, guidato dalla visione di Luciano Floridi. Non solo formazione, ma trasformazione di conoscenze in competenze, risultati concreti, crescita sostenibile e competitività. Dodici professionisti leader del proprio settore di riferimento, i nuovi condottieri del futuro capaci di attrarre, valorizzare e trattenere i migliori talenti. Adele Sarno (HuffPost), Annalisa Reale (Chiomenti), Claudio Calvino (Fti consulting), Fabio Moioli (Spencer Stuart), Giuseppe Stigliano (Ucl school of management), Marco Di Dio Roccazzella (Jakala), Mariarosaria Taddeo (University of Oxford), Massimo Sideri (Corriere della Sera), Mirja Cartia D'Asero (Clessidra Group), Oreste Pollicino (Università Bocconi), Raffaele Gaito (IA360), Valter



Fraccaro (Saihub). Durante la prima giornata, 19 novembre, saranno protagonisti degli Orbits academy talks, sessioni tematiche sulle sfide delle principali aree aziendali, e condurranno nel corso del tempo delle masterclass esclusive per fornire un osservatorio unico sulla evoluzione della società digitale.

— lavoro/datiwebinfo@adnkronos.com (Web Info)

Magazine: Giornale dell'Umbria
Data: 09.10.2025

Link:
<https://giornaledellumbria.com/orbits-dialogues-with-intelligence-format-per-guidare-leader-azienda-e-giovani-generazioni/>

Il Giornale dell'Umbria

Orbits-Dialogues with intelligence, format per guidare leader azienda e giovani generazioni

DI: ADNKRONOS / DEL: 9 OTTOBRE 2025



(Adnkronos) – Esplorare l'intersezione tra tecnologia, cultura e società. Promuovere una comprensione più profonda dell'era digitale riunendo individui e organizzazioni provenienti da background e discipline diversi per condividere prospettive, competenze ed esperienze. Creare una vivace comunità di studiosi, professionisti, innovatori e imprenditori appassionati per costruire una comunità più consapevole, sostenibile, inclusiva e responsabile, trasformando ogni sfida tecnologica in un'opportunità concreta di progresso. Perché, come diceva John Donne, nessun uomo è un'isola e per costruire davvero è necessario fare meglio, insieme. Questa è la prospettiva di Orbits-Dialogues with intelligence, il progetto firmato Action e guidato da Luciano Floridi, format multidisciplinare e multicanale per guidare i leader d'azienda, i cittadini e le giovani generazioni attraverso le sfide dell'era digitale. Una piattaforma unica di dialogo interdisciplinare per comprendere, analizzare e gestire le trasformazioni legate all'Intelligenza artificiale.

Eventi, masterclass d'eccellenza, contenuti digitali e networking professionale, una community pronta ad accogliere e insegnare come governare i cambiamenti che ci investono ogni giorno, in un tempo in cui la tecnologia corre più veloce della nostra capacità di comprenderla. Esplosione di questo percorso lo Show How, che lo scorso anno ha catalizzato l'attenzione della business community italiana con oltre 200 partecipanti, unendo filosofia, etica, spettacolo e formazione, e che nel 2025 torna con la seconda edizione promettente di sfide, domande, risposte, rivoluzioni.

Orbits-Dialogues with intelligence, sarà a Milano il 19 e 20 novembre (Palazzo del Ghiaccio) con una due giorni dedicata ad aziende, giovani studenti, accademici, pensatori ed esperti che si confronteranno per recuperare senso e pensiero critico. Il tema di questa nuova edizione è il Capitale Semantico, ciò che dà significato al mondo, ci permette di interpretarlo e di progettarlo. Si andrà a fondo al ruolo cruciale dei linguaggi, dove l'informazione si moltiplica continuamente e la comprensione diventa una risorsa preziosa, un invito a superare la superficie. Ospite d'eccezione, il maestro Giovanni Allevi: l'artista internazionale e Luciano Floridi daranno vita a una sinestesia tra filosofia e musica, note e parole per trovare insieme il significato più profondo del nostro tempo.

Orbits è molto più di un evento. È un format nato per generare impatto culturale e trasformazione concreta e che vede impegnata, sin dal suo esordio, una squadra di eccellenze la cui visione sta generando un cambiamento epocale. Luciano Floridi: il filosofo dell'etica digitale, mente di Orbits, riferimento accademico che guida il dibattito sull'etica dell'Ia. Manuela Ronchi, stratega del format, esperta di comunicazione strategica e progettazione di eventi immersivi. Sergio Pappalettera, direttore artistico, il creativo che trasforma le idee in esperienza.

Non sarà un semplice convegno o un talk tradizionale, ma un'esperienza coinvolgente: il 19 novembre, spazio allo show-how con Luciano Floridi che introdurrà al tema del Capitale Semantico, cui seguirà al pomeriggio la sessione 'Ia e processi aziendali' con gli Orbits academy talks e a seguire 'Le aziende raccontano', con testimonianze di innovazione e sostenibilità direttamente dalle imprese. Il 20 novembre, invece, vedrà protagonisti i giovani: grazie al progetto Scuola Futura, Floridi dialogherà con 1000 studenti e 150 insegnanti per offrire loro strumenti di lettura critica e responsabilità digitale. Un ponte tra generazioni, pensato per allenare la cittadinanza e la consapevolezza sociale delle nuove leve.

"E' vero, le aziende stanno sviluppando sistemi la così velocemente che molti fanno fatica a seguirne l'evoluzione. Orbits-Dialogues with Intelligence nasce anche per colmare questo divario, sia per il modello della scuola che per quello aziendale. In pratica, cerchiamo di tradurre la complessità dell'Ia in concetti chiari e accessibili, così che nessuno resti escluso dal dibattito", dichiara Luciano Floridi. "Abbiamo voluto creare non solo un progetto di formazione e dibattito, ma un vero e proprio atto di comunicazione strategica. Perché oggi comunicare bene significa rendere comprensibile ciò che è complesso, e attivare un cambiamento reale. Se vogliamo che imprese e nuove generazioni siano protagoniste consapevoli del futuro, dobbiamo dare loro strumenti chiari, linguaggi condivisi e spazi dove potersi confrontare", continua Manuela Ronchi.

Quali competenze serviranno domani? Come preparare i professionisti a destreggiarsi in questa evoluzione? E con quali strumenti? La risposta a queste domande è Orbits academy, il primo percorso strategico che connette aziende, esperti di rilevanza internazionale e istituzioni educative, guidato dalla visione di Luciano Floridi. Non solo formazione, ma trasformazione di conoscenze in competenze, risultati concreti, crescita sostenibile e competitività.

Dodici professionisti leader del proprio settore di riferimento, i nuovi condottieri del futuro capaci di attrarre, valorizzare e trattenere i migliori talenti. Adele Sarno (HuffPost), Annalisa Reale (Chiomenti), Claudio Calvino (Fti consulting), Fabio Moioli (Spencer Stuart), Giuseppe Stigliano (Ucl school of management), Marco Di Dio Roccazzella (Jakala), Mariarosaria Taddeo (University of Oxford), Massimo Sideri (Corriere della Sera), Mirja Cartia D'Asero (Clessidra Group), Oreste Pollicino (Università Bocconi), Raffaele Gaito (IA360), Valter Fraccaro (Saihub).

Durante la prima giornata, 19 novembre, saranno protagonisti degli Orbits academy talks, sessioni tematiche sulle sfide delle principali aree aziendali, e condurranno nel corso del tempo delle masterclass esclusive per fornire un osservatorio unico sulla evoluzione della società digitale.

Magazine: Msn
Data: 09.10.2025

Link:
<https://www.msn.com/it-it/money/notizie/orbits-dialogues-with-intelligence-format-per-guidare-leader-azienda-e-giovani-generazioni/ar-AA1O56F5>



Orbits-Dialogues with intelligence, format per guidare leader azienda e giovani generazioni



(Adnkronos) - Esplorare l'intersezione tra tecnologia, cultura e società. Promuovere una comprensione più profonda dell'era digitale riunendo individui e organizzazioni provenienti da background e discipline diversi per condividere prospettive, competenze ed esperienze. Creare una vivace comunità di studiosi, professionisti, innovatori e imprenditori appassionati per costruire una comunità più consapevole, sostenibile, inclusiva e responsabile, trasformando ogni sfida tecnologica in un'opportunità concreta di progresso. Perché, come diceva John Donne, nessun uomo è un'isola e per costruire davvero è necessario fare meglio, insieme. Questa è la prospettiva di Orbits-Dialogues with intelligence, il progetto firmato Action e guidato da Luciano Floridi, format multidisciplinare e multicanale per guidare i leader d'azienda, i cittadini e le giovani generazioni attraverso le sfide dell'era digitale. Una piattaforma unica di dialogo interdisciplinare per comprendere, analizzare e gestire le trasformazioni legate all'Intelligenza artificiale.

Eventi, masterclass d'eccellenza, contenuti digitali e networking professionale, una community pronta ad accogliere e insegnare come governare i cambiamenti che ci investono ogni giorno, in un tempo in cui la tecnologia corre più veloce della nostra capacità di comprenderla. Esplosione di questo percorso lo Show How, che lo scorso anno ha catalizzato l'attenzione della business community italiana con oltre 200 partecipanti, unendo filosofia, etica, spettacolo e formazione, e che nel 2025 torna con la seconda edizione promettente di sfide, domande, risposte, rivoluzioni.

Orbits-Dialogues with intelligence, sarà a Milano il 19 e 20 novembre (Palazzo del Ghiaccio) con una due giorni dedicata ad aziende, giovani studenti, accademici, pensatori ed esperti che si confronteranno per recuperare senso e pensiero critico. Il tema di questa nuova edizione è il Capitale Semantico, ciò che dà significato al mondo, ci permette di interpretarlo e di progettare. Si andrà a fondo al ruolo cruciale dei linguaggi, dove l'informazione si moltiplica continuamente e la comprensione diventa una risorsa preziosa, un invito a superare la superficie. Ospite d'eccezione, il maestro Giovanni Allevi: l'artista internazionale e Luciano Floridi daranno vita a una sinestesia tra filosofia e musica, note e parole per trovare insieme il significato più profondo del nostro tempo.

Orbits è molto più di un evento. È un format nato per generare impatto culturale e trasformazione concreta e che vede impegnata, sin dal suo esordio, una squadra di eccellenze la cui visione sta generando un cambiamento epocale. Luciano Floridi: il filosofo dell'etica digitale, mente di Orbits, riferimento accademico che guida il dibattito sull'etica dell'la. Manuela Ronchi, stratega del format, esperta di comunicazione strategica e progettazione di eventi immersivi. Sergio Pappalettera, direttore artistico, il creativo che trasforma le idee in esperienza.

Non sarà un semplice convegno o un talk tradizionale, ma un'esperienza coinvolgente: il 19 novembre, spazio allo show-how con Luciano Floridi che introdurrà al tema del Capitale Semantico, cui seguirà al pomeriggio la sessione 'la e processi aziendali' con gli Orbits academy talks e a seguire 'Le aziende raccontano', con testimonianze di innovazione e sostenibilità direttamente dalle imprese. Il 20 novembre, invece, vedrà protagonisti i giovani: grazie al progetto Scuola Futura, Floridi dialogherà con 1000 studenti e 150 insegnanti per offrire loro strumenti di lettura critica e responsabilità digitale. Un ponte tra generazioni, pensato per allenare la cittadinanza e la consapevolezza sociale delle nuove leve.

"E' vero, le aziende stanno sviluppando sistemi la così velocemente che molti fanno fatica a seguirne l'evoluzione. Orbits-Dialogues with Intelligence nasce anche per colmare questo divario, sia per il modello della scuola che per quello aziendale. In pratica, cerchiamo di tradurre la complessità dell'la in concetti chiari e accessibili, così che nessuno resti escluso dal dibattito", dichiara Luciano Floridi. "Abbiamo voluto creare non solo un progetto di formazione e dibattito, ma un vero e proprio atto di comunicazione strategica. Perché oggi comunicare bene significa rendere comprensibile ciò che è complesso, e attivare un cambiamento reale. Se vogliamo che imprese e nuove generazioni siano protagoniste consapevoli del futuro, dobbiamo dare loro strumenti chiari, linguaggi condivisi e spazi dove potersi confrontare", continua Manuela Ronchi.

Quali competenze serviranno domani? Come preparare i professionisti a destreggiarsi in questa evoluzione? E con quali strumenti? La risposta a queste domande è Orbits academy, il primo percorso strategico che connette aziende, esperti di rilevanza internazionale e istituzioni educative, guidato dalla visione di Luciano Floridi. Non solo formazione, ma trasformazione di conoscenze in competenze, risultati concreti, crescita sostenibile e competitività.

Dodici professionisti leader del proprio settore di riferimento, i nuovi condottieri del futuro capaci di attrarre, valorizzare e trattenere i migliori talenti. Adele Sarno (HuffPost), Annalisa Reale (Chiomenti), Claudio Calvino (Fti consulting), Fabio Moioli (Spencer Stuart), Giuseppe Stigliano (Ucl school of management), Marco Di Dio Roccazzella (Jakala), Mariarosaria Taddeo (University of Oxford), Massimo Sideri (Corriere della Sera), Mirja Cartia D'Asero (Clessidra Group), Oreste Pollicino (Università Bocconi), Raffaele Gaito (IA360), Valter Fraccaro (Saihub).

Durante la prima giornata, 19 novembre, saranno protagonisti degli Orbits academy talks, sessioni tematiche sulle sfide delle principali aree aziendali, e condurranno nel corso del tempo delle masterclass esclusive per fornire un osservatorio unico sulla evoluzione della società digitale.

Magazine: The Way Magazine
Data: 18.10.2025

Link:
<https://www.thewaymagazine.it/targets/orbits-soluzioni-di-etica-digitale/#text>



AL PALAZZO DEL GHIACCIO A MILANO

Orbits soluzioni di etica digitale



Orbits. Dialogues with Intelligence è un programma di incontri ideato dal filosofo Luciano Floridi e **Manuela Ronchi**, dedicato ad aziende e giovani per affrontare la trasformazione digitale. Si tratta di un'Academy internazionale di 12 professionisti visionari, una community attiva e stimolante, una piattaforma di dialogo e dibattito guidata dal massimo esperto di etica del digitale, **Floridi**, che vedrà luce a Milano il **19 e 20 novembre 2025** con un ospite d'eccezione, il maestro **Giovanni Allevi**

Esplorare l'intersezione tra tecnologia, cultura e società. Promuovere una comprensione più profonda dell'era digitale riunendo individui e organizzazioni provenienti da background e discipline diversi per condividere prospettive, competenze ed esperienze. Creare una vivace comunità di studiosi, professionisti, innovatori e imprenditori appassionati per costruire una comunità più consapevole, sostenibile, inclusiva e responsabile, trasformando ogni sfida tecnologica in un'opportunità concreta di progresso. Perché, come diceva John Donne, *nessun uomo è un'isola* e per costruire davvero è necessario **fare meglio, insieme**. Questa è la prospettiva lucida e ambiziosa di **Orbits – Dialogues with intelligence**, il progetto firmato **Action** e guidato da **Luciano Floridi**, format multidisciplinare e multicanale per guidare i leader d'azienda, i cittadini e le giovani generazioni attraverso le sfide dell'era digitale. Una piattaforma unica di dialogo interdisciplinare per comprendere, analizzare e gestire le trasformazioni legate all'Intelligenza Artificiale.

Eventi, masterclass d'eccellenza, contenuti digitali e networking professionale, una **community** pronta ad accogliere e insegnare come governare i cambiamenti che ci investono ogni giorno, in un tempo in cui la tecnologia corre più veloce della nostra capacità di comprenderla. Esplosione di questo percorso lo **Show How**, che lo scorso anno ha catalizzato l'attenzione della business community italiana con oltre **200 partecipanti**, unendo filosofia, etica, spettacolo e formazione, e che nel **2025** torna con la **seconda edizione** promettente di sfide, domande, risposte, rivoluzioni. **Orbits – Dialogues with intelligence**, sarà a **Milano il 19 e 20 novembre (Palazzo del Ghiaccio)** con una due giorni dedicata ad aziende, giovani studenti, accademici, pensatori ed esperti che si confronteranno per recuperare senso e pensiero critico. Il tema di questa nuova edizione è il **Capitale Semantico**, ciò che dà significato al mondo, ci permette di interpretarlo e di progettargli. Si andrà a fondo al ruolo cruciale dei linguaggi, dove l'informazione si moltiplica continuamente e la comprensione diventa una risorsa preziosa, un invito a superare la superficie.

Ospite d'eccezione, il maestro **Giovanni Allevi**: l'artista internazionale e Luciano Floridi daranno vita a una **sinestesia tra filosofia e musica**, note e parole per trovare insieme il significato più profondo del nostro tempo.

UN FORMAT SENZA PRECEDENTI TRA FILOSOFIA TEATRO E FORMAZIONE: DUE GIORNI PER PENSARE, CONFRONTARSI, AGIRE

Orbits è molto più di un evento. È un format nato per generare impatto culturale e trasformazione concreta e che vede impegnata, sin dal suo esordio, una **squadra di eccellenze** la cui visione sta generando un cambiamento epocale. **Luciano Floridi**: il filosofo dell'etica digitale, mente di Orbits, riferimento accademico che guida il dibattito sull'etica dell'AI. **Manuela Ronchi**, stratega del format, esperta di comunicazione strategica e progettazione di eventi immersivi. **Sergio Pappaletta**, direttore artistico, il creativo che trasforma le idee in esperienza.

Non sarà un semplice convegno o un talk tradizionale, ma un'esperienza coinvolgente: il **19 novembre**, spazio allo show-how con Luciano Floridi che introdurrà al tema del Capitale Semantico, cui seguirà al pomeriggio la sessione "AI e Processi Aziendali" con gli Orbits Academy Talks e a seguire "Le Aziende Raccontano", con testimonianze di innovazione e sostenibilità direttamente dalle imprese. Il **20 novembre**, invece, vedrà protagonisti i giovani: grazie al progetto **Scuola Futura**, Floridi dialogherà con **1000 studenti e 150 insegnanti** per offrire loro strumenti di lettura critica e responsabilità digitale. Un ponte tra generazioni, pensato per allenare la cittadinanza e la consapevolezza sociale delle nuove leve.

«È vero, le aziende stanno sviluppando sistemi IA così velocemente che molti fanno fatica a seguirne l'evoluzione. Orbits – Dialogues with Intelligence nasce anche per colmare questo divario, sia per il modello della scuola che per quello aziendale. In pratica, cerchiamo di tradurre la complessità dell'IA in concetti chiari e accessibili, così che nessuno resti escluso dal dibattito.» **dichiara Luciano Floridi.**

«Abbiamo voluto creare non solo un progetto di formazione e dibattito, ma un vero e proprio atto di comunicazione strategica. Perché oggi comunicare bene significa rendere comprensibile ciò che è complesso, e attivare un cambiamento reale. Se vogliamo che imprese e nuove generazioni siano protagoniste consapevoli del futuro, dobbiamo dare loro strumenti chiari, linguaggi condivisi e spazi dove potersi confrontare.» **continua Manuela Ronchi.**

LE MIGLIORI MENTI DELLA NOSTRA CONTEMPORANEITÀ AL SERVIZIO DELLA CRESCITA DEL PAESE: NASCE LA ORBITS ACADEMY

Quali competenze serviranno domani? Come preparare i professionisti a destreggiarsi in questa evoluzione? E con quali strumenti? La risposta a queste domande è **Orbits Academy**, il primo percorso strategico che connette aziende, esperti di rilevanza internazionale e istituzioni educative, guidato dalla visione di Luciano Floridi. Non solo formazione, ma trasformazione di conoscenze in competenze, risultati concreti, crescita sostenibile e competitività.

12 menti brillanti, professionisti leader del proprio settore di riferimento, i nuovi *condottieri del futuro* capaci di attrarre, valorizzare e trattenere i migliori talenti. **Adele Sarno** (HuffPost), **Annalisa Reale** (Chiomenti), **Claudio Calvino** (FTI Consulting), **Fabio Moioli** (Spencer Stuart), **Giuseppe Stigliano** (UCL School of Management), **Marco Di Dio Roccazzella** (Jakala), **Mariarosaria Taddeo** (University of Oxford), **Massimo Sideri** (Corriere della Sera), **Mirja Cartia D'Asero** (Clessidra Group), **Oreste Pollicino** (Università Bocconi), **Raffaele Gaito** (IA360), **Valter Fraccaro** (SAIHUB).

Durante la prima giornata, 19 novembre, saranno protagonisti degli **Orbits Academy Talks**, sessioni tematiche sulle sfide delle principali aree aziendali, e condurranno nel corso del tempo delle **masterclass esclusive** per fornire un osservatorio unico sulla evoluzione della società digitale.

LA FORZA DELLA COMMUNITY: FARE MEGLIO INSIEME

Orbits è una community attiva e ricca di contenuti esclusivi, un network di imprese, pensatori, esperti e studenti, con accesso a incontri, attività formative e occasioni di confronto che durano tutto l'anno. Stella cometa della community il **canale You Tube Orbits- Luciano Floridi** (<https://www.youtube.com/user/floridi/videos>), un palinsesto che propone format originali come "Lezioni di Filosofia Digitale", dove Luciano Floridi racconta le fondamenta etiche del nostro tempo; analisi filosofiche delle notizie tech più rilevanti; anticipazioni e spunti strategici per una società più produttiva, giusta, equa e appagante.

Orbits – Dialogues With Intelligence è una chiamata collettiva alla crescita culturale ed economica del Paese. Un progetto per chi vuole diventare protagonista cosciente della più grande trasformazione della nostra epoca.

19-20 novembre 2025, Milano – Palazzo del Ghiaccio

Per partecipare: <https://www.orbits.day/>

Rivista.AI

Luciano Floridi guida la crescita culturale attraverso il Capitale Semantico



C'è un nuovo lessico che si sta imponendo nelle aziende e nelle università più avanzate del mondo. Non parla di algoritmi, ma di significato. Lo chiamano Capitale Semantico, e se non ne hai mai sentito parlare, è probabile che la tua organizzazione stia ancora navigando a vista nell'oceano digitale. A Milano, il **19 e 20 novembre** a Milano, si accenderà il faro più potente su questo concetto, grazie a **Orbits Dialogues with Intelligence**, il progetto guidato da **Luciano Floridi** e ideato con **Manuela Ronchi**, che promette di trasformare la conversazione sulla tecnologia in un dibattito sul senso stesso del futuro.

Chi immagina che si tratti del solito talk sull'intelligenza artificiale non ha capito la direzione del vento. Orbits è un'esperienza che fonde filosofia, etica e business in un unico spazio di pensiero. Non ci sono keynote autopromozionali, ma dialoghi. Non c'è una platea di spettatori, ma una comunità di partecipanti che si interrogano su come rendere la tecnologia uno strumento di crescita culturale, non un alibi per la superficialità. È un invito a uscire dal rumore dell'informazione e riscoprire la potenza del significato.

Luciano Floridi, il filosofo dell'etica digitale oggi alla guida della Fondazione Leonardo ETS, professore a Yale e a Bologna, porta in scena un tema che definisce il prossimo passo evolutivo della società connessa. Il Capitale Semantico è la capacità di dare senso ai dati, di tradurre la complessità in comprensione, di trasformare la tecnologia in intelligenza collettiva. In un'epoca in cui la quantità di informazione cresce più velocemente della nostra capacità di interpretarla, il significato diventa una valuta scarsa, e quindi preziosa.

L'evento, organizzato al Palazzo del Ghiaccio di Milano, mette insieme mondi che raramente si parlano: aziende, accademia, arte, filosofia. E quando sul palco sale anche Giovanni Allevi, l'incontro tra musica e pensiero si fa sinestesia. Floridi e Allevi costruiscono un dialogo fatto di note e concetti, un esperimento di empatia cognitiva che porta il pubblico oltre la consueta narrazione sull'innovazione. Non si parla di intelligenza artificiale come macchina, ma come specchio. Non come tecnologia che sostituisce, ma come linguaggio che amplifica.

Orbits Dialogues with Intelligence è il format ideato da **Action**, un ecosistema di progetti che unisce cultura e impresa, pensiero e performance, capace di trasformare ogni evento in un laboratorio di senso. Il cuore pulsante di questa iniziativa è la **Orbits Academy**, una rete internazionale di dodici professionisti visionari selezionati per costruire le competenze del futuro. Tra loro, accademici, imprenditori, giornalisti e innovatori digitali che incarnano la nuova leadership cognitiva. È un luogo dove le soft skill diventano hard power, e dove il pensiero critico è considerato una tecnologia di base.

L'obiettivo è chiaro: costruire una piattaforma che non insegni solo a usare l'intelligenza artificiale, ma a capirla, interpretarla e governarla. In un'epoca in cui la velocità dell'innovazione supera quella della comprensione, Orbits prova a invertire la rotta. La domanda non è più cosa può fare l'IA, ma cosa possiamo farne noi. È un cambio di paradigma radicale, un ritorno all'essenza del pensiero umano come risorsa strategica.

Il 19 novembre sarà la giornata dedicata alle imprese, con sessioni guidate da Floridi e dai membri della Academy che esploreranno come l'IA stia ridisegnando i processi aziendali e i modelli di leadership. La sessione "AI e Processi Aziendali" promette di offrire una mappa concreta di come il pensiero etico possa tradursi in competitività. Nel pomeriggio, il ciclo "Le Aziende Raccontano" darà voce a chi sta già sperimentando nuovi modi di integrare l'intelligenza artificiale senza perdere il fattore umano, l'unico realmente irriproducibile.

Il 20 novembre sarà invece il giorno dei giovani, grazie al progetto Scuola Futura, che porterà a dialogare più di mille studenti e centocinquanta insegnanti. Un ponte intergenerazionale per costruire consapevolezza digitale e cittadinanza responsabile, parole oggi più rivoluzionarie di qualunque algoritmo. In un Paese dove spesso si discute di intelligenza artificiale senza sapere davvero di cosa si stia parlando, Orbits offre un antidoto potente: la comprensione.

La trasformazione digitale, senza un'educazione semantica, rischia di essere un'illusione di progresso. È facile digitalizzare i processi, molto più complesso digitalizzare la cultura. Floridi, con la sua visione lucida e tagliente, avverte da tempo che la sfida non è tecnologica ma cognitiva. Stiamo costruendo infrastrutture di calcolo senza costruire infrastrutture di pensiero. Il risultato è una società iperconnessa ma semanticamente fragile, dove la capacità di comprendere viene sacrificata alla velocità di reagire.

È in questo scenario che la Orbits Academy assume un ruolo strategico. Più che un'accademia, è un acceleratore di consapevolezza. I suoi membri – da Mariarosaria Taddeo di Oxford a Giuseppe Stigliano della UCL School of Management, fino a Fabio Moiola di Spencer Stuart rappresentano la nuova élite intellettuale della trasformazione digitale. Non quella dei codici e dei software, ma quella dei significati e dei valori. È una rivoluzione silenziosa, ma dirompente, che parte dal presupposto che la cultura digitale non sia una competenza accessoria, bensì la spina dorsale della crescita economica e civile del Paese.

Floridi lo dice senza mezzi termini: “Le aziende stanno sviluppando sistemi di intelligenza artificiale così rapidamente che molti faticano a seguirne l'evoluzione”. Orbits nasce per colmare questo divario, traducendo la complessità dell'IA in concetti chiari e accessibili”. È la versione 4.0 dell'umanesimo digitale, dove l'etica non è un vincolo ma un moltiplicatore di valore.

Manuela Ronchi, cofondatrice del progetto e mente strategica di Action, aggiunge una chiave fondamentale: “Comunicare oggi significa rendere comprensibile ciò che è complesso. Senza questa capacità, non ci sarà mai vera innovazione”. È la sintesi perfetta di ciò che Orbits rappresenta: un atto di comunicazione evoluta, un esercizio collettivo di intelligenza applicata, un esperimento sociale di pensiero condiviso.

L'ecosistema Orbits non si ferma all'evento di Milano. La community è attiva tutto l'anno, con contenuti esclusivi e momenti di confronto costante. Sul canale [YouTube ufficiale "Orbits – Luciano Floridi"](#) si trovano le **"Lezioni di Filosofia Digitale"**, analisi lucide delle principali notizie tecnologiche e anticipazioni sui temi che stanno ridisegnando l'economia della conoscenza. È un canale che non segue l'algoritmo, ma lo sfida.

Chi crede che la tecnologia basti a se stessa dimentica che la vera rivoluzione è semantica. Non ci serve più informazione, ci serve comprensione. Non ci servono nuovi strumenti, ma nuove chiavi di lettura. Orbits – Dialogues with Intelligence è, in fondo, questo: un laboratorio di senso dove la tecnologia incontra la cultura per costruire una civiltà digitale più matura.

Perché, come ricordava John Donne, nessun uomo è un'isola. E oggi, nessuna intelligenza è autonoma. Serve un arcipelago di menti capaci di dialogare, capire e costruire insieme. È questa la missione più ambiziosa di Orbits: creare un capitale semantico condiviso, un linguaggio comune per un futuro che vogliamo comprendere prima ancora di automatizzare.

Per partecipare all'evento Orbits Dialogues with Intelligence il 19 e 20 novembre 2025 al Palazzo del Ghiaccio di Milano, tutte le informazioni sono disponibili su www.orbits.day.

Magazine: Bizzit
Data: 24.10.2025

Link:
<https://bizzit.it/it/orbits-2025-un-dialogo-tra-tecnologia-etica-e-competenze/>



INFORMATION TECHNOLOGY

Intelligenza Artificiale

Orbits 2025 un dialogo tra tecnologia, etica e competenze

Orbits 2025 torna a Milano il 19 e 20 novembre per un confronto tra imprese, esperti e studenti sul valore dell'etica e del linguaggio nell'era dell'intelligenza artificiale, guidato da Luciano Floridi e con la partecipazione del Maestro Giovanni Allevi.



Torna *Orbits – Dialogues with Intelligence*, il progetto ideato da **Luciano Floridi** e da **Manuela Ronchi**, che mette in relazione imprese, istituzioni e nuove generazioni per affrontare le trasformazioni culturali e organizzative introdotte dall'intelligenza artificiale.

Dopo il successo della prima edizione, l'iniziativa si conferma come un punto di riferimento per chi vuole comprendere l'impatto delle tecnologie emergenti e tradurre l'innovazione in conoscenza, competenza e responsabilità.

Il tema scelto per il 2025 è "**Il Capitale Semantico**", un concetto che pone al centro il valore dei linguaggi e della comprensione in un mondo dove l'informazione cresce più rapidamente della capacità di interpretarla. L'obiettivo è sviluppare un dialogo concreto tra chi progetta, utilizza e regola l'IA, per rendere la tecnologia un fattore di progresso culturale e sostenibile.

Un format tra filosofia, impresa e formazione

Il 19 novembre, durante lo *Show How*, Luciano Floridi introdurrà il tema del Capitale Semantico, seguito dagli **Orbits Academy Talks**, sessioni dedicate all'applicazione dell'intelligenza artificiale nei processi aziendali. Nel pomeriggio, il ciclo *Le Aziende Raccontano* porterà sul palco testimonianze dirette di imprese impegnate nell'innovazione e nella sostenibilità.

Il giorno successivo, il progetto *Scuola Futura* vedrà Floridi confrontarsi con oltre **1000 studenti e 150 docenti**, in un dialogo volto a sviluppare cittadinanza digitale e pensiero critico.

Tra gli ospiti, il **Maestro Giovanni Allevi**, che affiancherà Floridi in un incontro che unisce filosofia e musica, unendo linguaggi diversi per interpretare il nostro tempo.

Orbits Academy il pensiero come competenza strategica

La **Orbits Academy** è il cuore del progetto: una rete di **12 professionisti internazionali** provenienti da ambiti diversi – economia, diritto, comunicazione, tecnologia e giornalismo – che guideranno masterclass e incontri tematici durante l'anno.

Tra i nomi coinvolti figurano **Adele Sarno (HuffPost)**, **Annalisa Reale (Chiomenti)**, **Giuseppe Stigliano (UCL School of Management)**, **Mariarosaria Taddeo (University of Oxford)** e **Massimo Sideri (Corriere della Sera)**. Le loro competenze contribuiranno a costruire un osservatorio stabile sui mutamenti sociali e organizzativi generati dall'intelligenza artificiale.

Un network per la crescita collettiva

Orbits – Dialogues with Intelligence non è solo un evento, ma una **community attiva** di imprese, studiosi e professionisti che condividono strumenti e visioni per un uso consapevole della tecnologia.

Attraverso eventi, contenuti digitali e il canale YouTube *Orbits – Luciano Floridi*, la piattaforma offre spazi di confronto costante su temi come etica dell'IA, sostenibilità, equità e produttività.

Come sottolinea **Luciano Floridi**, *"l'intelligenza artificiale evolve a una velocità che mette alla prova la nostra capacità di comprenderla. Orbits nasce per ridurre questa distanza, fornendo linguaggi e strumenti che permettano a tutti – imprese e cittadini – di partecipare al dibattito in modo informato."*

Per **Manuela Ronchi**, *"la comunicazione è la chiave per trasformare la complessità tecnologica in consapevolezza collettiva. Orbits vuole essere un atto di comunicazione strategica, non solo un percorso formativo."*

Orbits – Dialogues with Intelligence

19-20 novembre 2025 – Milano, Palazzo del Ghiaccio

Programma completo e iscrizioni: <https://www.orbits.day>

Magazine: Alza gli occhi verso il cielo
Data: 25.10.2025

Link:
<https://www.alzogliocchiversoilcielo.com/2025/10/ce-bisogno-di-etica-e-amore-anche.html>



C'è bisogno di etica e amore anche nell'era dell'Intelligenza Artificiale



L'Osservatore Romano

25 ottobre 2025

di **Alessandro Gisotti**

Ha iniziato a interrogarsi sull'**Intelligenza Artificiale** quando sembrava materia esclusiva per tecnici e non un fenomeno rivoluzionario che ci avrebbe cambiato la vita. Nel corso degli anni, insegnando a **Oxford** e a **Bologna**, i suoi studi gli hanno dato ragione. Oggi **Luciano Floridi**, filosofo e direttore alla Yale University

del **Digital Ethics Center** da lui stesso fondato, è uno dei principali esperti mondiali sull'etica e la **filosofia** dell'informazione. Le sue lezioni, i suoi **Ted talks** e i suoi libri (è in uscita per **Mondadori** **La differenza fondamentale**) hanno attratto l'interesse di tantissime persone in tutto il mondo.

In questa intervista con i media vaticani, il professor Floridi riflette sulle grandi sfide dell'**AI**, ne mette in luce rischi e opportunità e non manca di commentare sul contributo che un Papa come **Leone XIV** può dare alla riflessione sulla **rivoluzione digitale**.

Fin dai tempi del liceo, siamo abituati a pensare che la **filosofia deve aiutarci a formulare le domande giuste, piuttosto che a trovare le risposte migliori. Oggi sulla rivoluzione digitale e, in particolare, sull'Intelligenza artificiale, quali sono, secondo lei, le domande più importanti?**

A me dispiace questa visione della **filosofia** che pone domande senza dare risposte. Preferirei rivederla, per partire meglio: domande giuste e risposte convincenti. Detto questo, le domande che oggi ci poniamo sulla rivoluzione digitale sono fondamentali perché toccano le basi della nostra società e del nostro modo di vivere, individuale e sociale. Facciamo qualche esempio concreto: l'idea di chi siamo come umanità e di che cosa possiamo diventare, questioni di carattere etico che oggi devono essere riproposte e analizzate in termini di società digitale. Oggi identificarsi vuol dire anche identificarsi attraverso i propri profili e la propria presenza onlife, cioè sia online sia offline. Vuol dire anche avere a che fare con l'amicizia, che non è soltanto quando ci stringiamo la mano ma anche quando ci incontriamo sui social media. O si pensi a come il digitale potrebbe aiutarci a risolvere il cambiamento climatico.

Non è certo la prima volta che nella sua lunga storia l'umanità affronta una rivoluzione trainata da un progresso tecnologico. Cosa distingue allora la rivoluzione digitale dalle altre rivoluzioni del passato come per esempio quella industriale?

Credo che ci sia una forte analogia e una forte differenziazione. È una rivoluzione a livello della **rivoluzione agricola**, quando ci siamo urbanizzati, o di quella industriale, quando abbiamo trasformato il lavoro, che richiedeva forze naturali, in forza motrice a vapore, a scoppio, elettrica. La rivoluzione che stiamo attraversando è di questo livello macroscopico. Perché, però, si differenzia da queste altre due? Perché rappresenta una rivoluzione che i filosofi chiamerebbero "ontologica", cioè una rivoluzione nella natura delle cose con cui abbiamo a che fare. Non è mai successo che noi cambiassimo letteralmente la struttura degli oggetti con cui interagiamo. Si parla infatti di rivoluzione digitale perché si parla di una rivoluzione nella natura di ciò che costruiamo e con cui interagiamo. Ora abbiamo trasformato la realtà in qualcosa che non è soltanto analogico e tridimensionale ma anche digitale e quindi molto più malleabile e trasformabile. Vediamo, a esempio, l'intelligenza artificiale che assorbe tutto il sapere umano digitalizzato come input per poi darci indietro informazioni. È chiaro che, per la **filosofia**, questo è letteralmente rivoluzionario. La natura delle cose, la loro intrinseca ontologia, è stata modificata. Questo vuol dire ripensare moltissime questioni fondamentali della **filosofia**. Ne cito una soltanto per fare un esempio. Il concetto, immaginate, tanto antico quanto la **filosofia** greca: quello di sostanza.

Che cosa significa oggi essere un oggetto, qualcosa con cui ho a che fare? Una risposta potrebbe essere l'interazione con quell'oggetto. Se io posso interagire con "X", allora "X" esiste. Ma "X" esiste anche semplicemente come icona su uno schermo e non ha una sua materialità, come avremmo magari pensato con **Aristotele** o **Newton**. Ecco, questo vuol dire ripensare profondamente il concetto di che cosa significhi esistere.

Lei sostiene che abbiamo creato una tecnologia a «intelligenza zero, che non ha l'intelligenza neppure di un topo, ma che tuttavia ha una capacità straordinaria di agire e quindi di risolvere problemi». C'è il rischio di avviarsi verso una dittatura funzionalista dove alla fine quello che conta è solo "il problema risolto"?

È un rischio altissimo perché è di una comodità straordinaria! Lo vedo anche nelle giovani generazioni, negli studenti che ogni anno arrivano a Yale. C'è una sorta di tentazione, quasi da peccato originale, che si potrebbe chiamare "**tecnosolvismo**". Pensare che ci sia da qualche parte qualcuno o qualcosa che possa ingegnerizzare una soluzione senza bisogno di responsabilità, di scelte, di etica, di normatività e quindi di impegno e controllo umano, ma che semplicemente faccia sì che il problema non sussista, perché l'ho risolto a monte con una soluzione tecnologica e ingegnerizzata. Vuol dire pensare che da qualche parte, prima o poi, con la tecnologia si potrà evitare il momento della responsabilizzazione, della scelta. Questa tentazione va resistita a tutti i costi perché è fallace. Perché, in realtà, deleghiamo quelle che sarebbero scelte anche etiche, implicitamente. Ciò che appare come una soluzione neutra, tecnologica e ingegnerizzata, di fatto nasconde scelte implicite o strategie che non vogliono mostrarsi.

Come sa, Papa Leone XIV, laureato in matematica, ha espresso fin dall'inizio del suo pontificato un'attenzione particolare per la sfida dell'Intelligenza Artificiale. Che contributo può dare al dibattito filosofico un pontefice che porta chiaramente una prospettiva diversa da quella con la quale si confronta ogni giorno a Yale?

La mia speranza è che la Chiesa e il nuovo Pontefice possano fare due cose. Da un lato ricordarci costantemente, nel messaggio e nell'azione, l'aspetto spirituale dell'esistenza umana. Lo dico da agnostico, non da credente, ma da agnostico vicino a chi è credente. Ricordare all'umanità la sua straordinaria unicità come qualcosa che è — direi in termini forse un po' anglosassoni — "peculiare" in questo universo. In altri contesti ho parlato di **beautiful glitch**.

Che questa peculiarità sia dovuta al trascendente, oppure a uno straordinario bellissimo errore di natura, questo lo lasciamo a chi ci legge. Un papa che ci ricorda la spiritualità umana è fondamentale. Ma dicevo due cose. Non basta soltanto ricordare, serve anche interpretare di nuovo questa spiritualità. E questo, secondo me, è più bello, più complicato, ma anche più ripagante se riusciremo a farlo. Una spiritualità da XXI secolo non è quella che potevamo avere anche soltanto una generazione fa. Deve essere una spiritualità che non può essere soltanto ricordata, ma deve essere interpretata di nuovo. Proprio di nuovo. Cioè, una spiritualità che ci ricordi che cosa vuol dire essere umani fino in fondo. Dobbiamo scrivere questo nuovo capitolo. Una Chiesa e un papa che ci aiutassero ad avere una spiritualità da XXI secolo, degna e all'altezza delle tecnologie che abbiamo costruito, sarebbero veramente un enorme successo. Mi auguro che ciò possa avvenire.

Proprio Leone XIV, pochi giorni fa incontrando un gruppo di medici, ha affermato che «un algoritmo non può mai sostituire un gesto di vicinanza o una parola di consolazione», esprimendo il timore che si voglia un po' delegare alle macchine anche ciò che è più propriamente umano. Condivide questa preoccupazione?

Sì, perché è nella tendenza della nostra società migliore dare un po' tutto a tutti, cioè cercare di raggiungere tutte le persone. La vicinanza umana è qualcosa che noi vogliamo, agogniamo, speriamo di avere e di avere sempre. A volte non è possibile: si è soli, abbandonati, dimenticati. La società in cui viviamo è composta da miliardi di individui, e la tecnologia cerca di dare una mano. Allora "meglio di niente": forse un robottino che ti saluta la mattina, o magari una voce amica online che ti ascolta e ti dà qualche consiglio. Il "meglio di niente" ci fa aspettare che il meglio arrivi, che qualcosa di più ci sia, che, a esempio, in un momento di difficoltà si possa far conto su un amico, non soltanto su una voce anonima di un bot online. Non scambiamo dunque il "meglio di niente" con la ricchezza e la pienezza di un'interazione umana. E soprattutto mi permetta una parola un po' forte: scambiarla con un contesto d'amore. Per citare sant'Agostino: se l'amore è veramente tutto quello che conta e puoi fare qualunque altra cosa, allora la voce di un bot da qualche parte, il robottino che ti saluta la mattina, è veramente solo un piccolo aiuto che non dovrebbe neanche avere senso comparare.

Lei già oltre dieci anni fa ha parlato di "infrastruttura etica" e ha avvertito che nella rivoluzione digitale «l'etica non è un lusso ma una necessità». C'è oggi una sufficiente attenzione su questo fronte oppure la percezione che sia un po' ai margini è concreta?

Io la metterei in termini comparativi. Ce n'è un po' di più, ma non ce n'è abbastanza. Ce n'è di più rispetto a quando ero un giovane ricercatore ed eravamo veramente quattro studiosi che si potevano incontrare in una stanza e parlare di queste cose. Quindi si sono fatti notevoli passi avanti, ma non abbastanza. L'etica sembra quasi una ciliegina sulla torta che si può mettere, ma se non c'è va bene lo stesso. Come ho detto in passato, purtroppo non è così. La realtà non ci farà sconti. Se noi non trasformeremo questo momento di riflessione etica in un momento anche pragmatico di reale costruzione e cambiamento, non è che le cose negative non avverranno. Avverranno e dovremo ripararle più tardi con maggiore sforzo, con costi umani di sacrifici, dolore, oggi evitabili, e anche costi finanziari. Lo dico per chi non capisce i costi etici. Parliamo almeno dei costi finanziari, perché vanno comunque di pari passo. Quello che non faremo oggi con questa società digitale che dovremmo costruire, in termini di regolamentazione, di limiti, ma anche di agevolazioni e di buone innovazioni, tutto ciò che non faremo, non sparirà come problema. Ci morderà la coda tra qualche tempo, con costi di gran lunga superiori. Ricordo ai ragazzi che, purtroppo, non abbiamo prevenuto Auschwitz. L'abbiamo liberata. È bello aver liberato le persone che erano ad Auschwitz, ma non aver prevenuto una simile tragedia è atroce e una macchia sull'umanità che non potrà mai essere cancellata, se non da un Dio. Questo resterà nella nostra coscienza per sempre. Prevenire i danni e i mali che sappiamo essere evitabili e che si verificheranno: questo è un dovere morale.

Purtroppo la storia ci insegna che l'umanità ritarda finché può e poi interviene per riparare. Speriamo che questa volta sia diverso.

Uno degli ambiti dove è più pervasivamente intervenuta la rivoluzione digitale, prima sui dati e ora con l'Intelligenza Artificiale, è quello dell'informazione. Lei del resto già molto tempo fa parlava di "infosfera". Siamo destinati a vivere in un mondo dove finzione e realtà, verità e fake news, saranno indistinguibili?

Un po' sì. Lo vediamo in politica. La politica ha sempre giocato con questo fuoco, ha sempre cercato di tirare un po' le cose per farle apparire meglio di quanto non fossero, o, peggio, a volte, di quanto fossero, per convincere con la propaganda e così via. Ma oggi la politica non ha più limiti. Ovunque andiamo a vedere nel mondo, la classe politica ha fatto propria l'idea che si possa dire qualsiasi cosa e il contrario di qualsiasi cosa, anche nella stessa frase, impunemente, senza che nessuno te ne faccia una colpa o se ne debba pagare i costi. Allora, su questo direi che, purtroppo, alcuni vincoli sono stati superati: i "momenti di diga" contro le cose false e inventate, le fandonie, la propaganda, le fake news, sono troppo deboli. Quello che immagino possa accadere in futuro è, da un lato, un recupero, il che sarebbe positivo; dall'altro, una sorta di abitudine a dire "ma chissà", un po' di scetticismo, un po' di cinismo. «Forse i vaccini fanno bene, fanno male, ma sai che ti dico, non lo so, chi se ne importa». Insomma, una sorta di qualunquismo disimpegnato, che si tira fuori, che evita l'impegno epistemologico nel dire: "Sì, le cose stanno così". Oppure "No, guarda, è il contrario". Temo che si vada in questa direzione, diciamo un po' **Ponzio Pilato**, un po' **don Abbondio**, frastornati dall'enorme rumore e confusione che verità e falsità, scontrandosi tra loro, finiscono per generare. Temo che molti, privi di guida e di riferimenti, decideranno, nel migliore dei casi, di sospendere il giudizio. C'è molto da fare, di nuovo, dal punto di vista della normatività epistemologica, per dirla in termini un po' forti, filosofici, cioè di dover conoscere, dover sapere. Se riuscissimo ad attivare degli anticorpi in questa direzione, non sarebbe troppo tardi. Sicuramente non è troppo presto.

Dovremmo farlo ora. Ultima battuta su questo: la responsabilità del mondo dell'università, della ricerca, della cultura, della costruzione della conoscenza e di chi comunica, quindi dei mass media, è enorme. Abbiamo pensato, nel tardo Novecento, che giocare con il relativismo e gridare "al lupo" fosse tanto intellettuale e non costasse nulla. Ora ne paghiamo le conseguenze. Se tutti ci guardassimo un po' in casa propria e cominciassimo a pulire laddove siamo, credo che ci aiuterebbe molto.

A Milano, il 19 e 20 novembre, si svolgerà l'evento da lei promosso «Orbits - Dialogues with intelligence». Saranno coinvolti anche molti giovani. Di che si tratta?

Questa è una bella iniziativa che stiamo portando avanti anche con il **Ministero dell'istruzione e del merito** per aiutare i ragazzi e le ragazze ad avere idee più chiare, a porsi qualche domanda in più e a trovare punti di riferimento più solidi, nel contesto delle trasformazioni digitali. Oggi, ovviamente, la trasformazione digitale significa soprattutto intelligenza artificiale (AI).

Soltanto qualche anno fa parlavamo di **metaverso**, poco prima di social media, **big data**, **cloud computing**, web, internet e telefonia mobile, personal computers (pc). Questo viaggio che ho appena abbozzato, di una trasformazione digitale dal pc all'AI, sta per chiudersi, nel senso che sta emergendo una generazione che non ha mai conosciuto un mondo esclusivamente analogico. Ormai ci siamo. Per questo cercare di capire di più, avere un impatto etico maggiore e un po' di fiducia nelle capacità umane di risolvere problemi che a volte sembrano insormontabili, non solo è possibile, ma doveroso. Stiamo ponendo le fondamenta della società digitale del futuro, di una nuova epoca nella storia umana. Possiamo farlo bene, certamente meglio. Questo sarà il tema delle giornate a Milano.

Un po' sì. Lo vediamo in politica. La politica ha sempre giocato con questo fuoco, ha sempre cercato di tirare un po' le cose per farle apparire meglio di quanto non fossero, o, peggio, a volte, di quanto fossero, per convincere con la propaganda e così via. Ma oggi la politica non ha più limiti. Ovunque andiamo a vedere nel mondo, la classe politica ha fatto propria l'idea che si possa dire qualsiasi cosa e il contrario di qualsiasi cosa, anche nella stessa frase, impunemente, senza che nessuno te ne faccia una colpa o se ne debba pagare i costi. Allora, su questo direi che, purtroppo, alcuni vincoli sono stati superati: i "momenti di diga" contro le cose false e inventate, le fandonie, la propaganda, le fake news, sono troppo deboli. Quello che immagino possa accadere in futuro è, da un lato, un recupero, il che sarebbe positivo; dall'altro, una sorta di abitudine a dire "ma chissà", un po' di scetticismo, un po' di cinismo. «Forse i vaccini fanno bene, fanno male, ma sai che ti dico, non lo so, chi se ne importa». Insomma, una sorta di qualunquismo disimpegnato, che si tira fuori, che evita l'impegno epistemologico nel dire: "Sì, le cose stanno così". Oppure "No, guarda, è il contrario". Temo che si vada in questa direzione, diciamo un po' Ponzio Pilato, un po' don Abbondio, frastornati dall'enorme rumore e confusione che verità e falsità, scontrandosi tra loro, finiscono per generare. Temo che molti, privi di guida e di riferimenti, decideranno, nel migliore dei casi, di sospendere il giudizio. C'è molto da fare, di nuovo, dal punto di vista della normatività epistemologica, per dirla in termini un po' forti, filosofici, cioè di dover conoscere, dover sapere. Se riuscissimo ad attivare degli anticorpi in questa direzione, non sarebbe troppo tardi. Sicuramente non è troppo presto. Dovremmo farlo ora. Ultima battuta su questo: la responsabilità del mondo dell'università, della ricerca, della cultura, della costruzione della conoscenza e di chi comunica, quindi dei mass media, è enorme. Abbiamo pensato, nel tardo Novecento, che giocare con il relativismo e gridare "al lupo" fosse tanto intellettuale e non costasse nulla. Ora ne paghiamo le conseguenze. Se tutti ci guardassimo un po' in casa propria e cominciassimo a pulire laddove siamo, credo che ci aiuterebbe molto.

A Milano, il 19 e 20 novembre, si svolgerà l'evento da lei promosso «Orbits - Dialogues with intelligence». Saranno coinvolti anche molti giovani. Di che si tratta?

Questa è una bella iniziativa che stiamo portando avanti anche con il Ministero dell'istruzione e del merito per aiutare i ragazzi e le ragazze ad avere idee più chiare, a porsi qualche domanda in più e a trovare punti di riferimento più solidi, nel contesto delle trasformazioni digitali. Oggi, ovviamente, la trasformazione digitale significa soprattutto intelligenza artificiale (AI). Soltanto qualche anno fa parlavamo di metaverso, poco prima di social media, *big data*, *cloud computing*, web, internet e telefonia mobile, personal computers (pc). Questo viaggio che ho appena abbozzato, di una trasformazione digitale dal pc all'AI, sta per chiudersi, nel senso che sta emergendo una generazione che non ha mai conosciuto un mondo esclusivamente analogico. Ormai ci siamo. Per questo cercare di capire di più, avere un impatto etico maggiore e un po' di fiducia nelle capacità umane di risolvere problemi che a volte sembrano insormontabili, non solo è possibile, ma doveroso. Stiamo ponendo le fondamenta della società digitale del futuro, di una nuova epoca nella storia umana. Possiamo farlo bene, certamente meglio. Questo sarà il tema delle giornate a Milano.

Magazine: L'Osservatore Romano
Data: 25.10.2025

Link:
<https://www.osservatoreromano.va/it/news/2025-10/quo-246/c-e-bisogno-di-etica-e-amore-anche-nell-era-dell-intelligenza-ar.html>

L'OSSERVATORE ROMANO

C'è bisogno di etica e amore anche nell'era dell'Intelligenza Artificiale



di ALESSANDRO GISOTTI

Ha iniziato a interrogarsi sull'Intelligenza Artificiale quando sembrava materia esclusiva per tecnici e non un fenomeno rivoluzionario che ci avrebbe cambiato la vita. Nel corso degli anni, insegnando a Oxford e a Bologna, i suoi studi gli hanno dato ragione. Oggi Luciano Floridi, filosofo e direttore alla Yale University del Digital Ethics Center da lui stesso fondato, è uno dei principali esperti mondiali sull'etica e la filosofia dell'informazione. Le sue lezioni, i suoi Ted talks e i suoi libri (è in uscita per Mondadori *La differenza fondamentale*) hanno attratto l'interesse di tantissime persone in tutto il mondo. In questa intervista con i media vaticani, il professor Floridi riflette sulle grandi sfide dell'AI, ne mette in luce rischi e opportunità e non manca di commentare sul contributo che un Papa come Leone XIV può dare alla riflessione sulla rivoluzione digitale.

Fin dai tempi del liceo, siamo abituati a pensare che la filosofia deve aiutarci a formulare le domande giuste, piuttosto che a trovare le risposte migliori. Oggi sulla rivoluzione digitale e, in particolare, sull'Intelligenza artificiale, quali sono, secondo lei, le domande più importanti?

A me dispiace questa visione della filosofia che pone domande senza dare risposte. Preferirei rivederla, per partire meglio: domande giuste e risposte convincenti. Detto questo, le domande che oggi ci poniamo sulla rivoluzione digitale sono fondamentali perché toccano le basi della nostra società e del nostro modo di vivere, individuale e sociale. Facciamo qualche esempio concreto: l'idea di chi siamo come umanità e di che cosa possiamo diventare, questioni di carattere etico che oggi devono essere riproposte e analizzate in termini di società digitale. Oggi identificarsi vuol dire anche identificarsi attraverso i propri profili e la propria presenza *onlife*, cioè sia online sia offline. Vuol dire anche avere a che fare con l'amicizia, che non è soltanto quando ci stringiamo la mano ma anche quando ci incontriamo sui social media. O si pensi a come il digitale potrebbe aiutarci a risolvere il cambiamento climatico.

Non è certo la prima volta che nella sua lunga storia l'umanità affronta una rivoluzione trainata da un progresso tecnologico. Cosa distingue allora la rivoluzione digitale dalle altre rivoluzioni del passato come per esempio quella industriale?

Credo che ci sia una forte analogia e una forte differenziazione. È una rivoluzione a livello della rivoluzione agricola, quando ci siamo urbanizzati, o di quella industriale, quando abbiamo trasformato il lavoro, che richiedeva forze naturali, in forza motrice a vapore, a scoppio, elettrica. La rivoluzione che stiamo attraversando è di questo livello macroscopico. Perché, però, si differenzia da queste altre due? Perché rappresenta una rivoluzione che i filosofi chiamerebbero “ontologica”, cioè una rivoluzione nella natura delle cose con cui abbiamo a che fare. Non è mai successo che noi cambiassimo letteralmente la struttura degli oggetti con cui interagiamo. Si parla infatti di rivoluzione digitale perché si parla di una rivoluzione nella natura di ciò che costruiamo e con cui interagiamo. Ora abbiamo trasformato la realtà in qualcosa che non è soltanto analogico e tridimensionale ma anche digitale e quindi molto più malleabile e trasformabile. Vediamo, a esempio, l'intelligenza artificiale che assorbe tutto il sapere umano digitalizzato come input per poi darci indietro informazioni. È chiaro che, per la filosofia, questo è letteralmente rivoluzionario. La natura delle cose, la loro intrinseca ontologia, è stata modificata. Questo vuol dire ripensare moltissime questioni fondamentali della filosofia. Ne cito una soltanto per fare un esempio. Il concetto, immaginate, tanto antico quanto la filosofia greca: quello di sostanza. Che cosa significa oggi essere un oggetto, qualcosa con cui ho a che fare? Una risposta potrebbe essere l'interazione con quell'oggetto. Se io posso interagire con “X”, allora “X” esiste. Ma “X” esiste anche semplicemente come icona su uno schermo e non ha una sua materialità, come avremmo magari pensato con Aristotele o Newton. Ecco, questo vuol dire ripensare profondamente il concetto di che cosa significhi esistere.

Lei sostiene che abbiamo creato una tecnologia a «intelligenza zero, che non ha l'intelligenza neppure di un topo, ma che tuttavia ha una capacità straordinaria di agire e quindi di risolvere problemi». C'è il rischio di avviarsi verso una dittatura funzionalista dove alla fine quello che conta è solo “il problema risolto”?

È un rischio altissimo perché è di una comodità straordinaria! Lo vedo anche nelle giovani generazioni, negli studenti che ogni anno arrivano a Yale. C'è una sorta di tentazione, quasi da peccato originale, che si potrebbe chiamare "tecnosolvismo". Pensare che ci sia da qualche parte qualcuno o qualcosa che possa ingegnerizzare una soluzione senza bisogno di responsabilità, di scelte, di etica, di normatività e quindi di impegno e controllo umano, ma che semplicemente faccia sì che il problema non sussista, perché l'ho risolto a monte con una soluzione tecnologica e ingegnerizzata. Vuol dire pensare che da qualche parte, prima o poi, con la tecnologia si potrà evitare il momento della responsabilizzazione, della scelta. Questa tentazione va resistita a tutti i costi perché è fallace. Perché, in realtà, deleghiamo quelle che sarebbero scelte anche etiche, implicitamente. Ciò che appare come una soluzione neutra, tecnologica e ingegnerizzata, di fatto nasconde scelte implicite o strategie che non vogliono mostrarsi.

Come sa, Papa Leone XIV, laureato in matematica, ha espresso fin dall'inizio del suo pontificato un'attenzione particolare per la sfida dell'Intelligenza Artificiale. Che contributo può dare al dibattito filosofico un pontefice che porta chiaramente una prospettiva diversa da quella con la quale si confronta ogni giorno a Yale?

La mia speranza è che la Chiesa e il nuovo Pontefice possano fare due cose. Da un lato ricordarci costantemente, nel messaggio e nell'azione, l'aspetto spirituale dell'esistenza umana. Lo dico da agnostico, non da credente, ma da agnostico vicino a chi è credente. Ricordare all'umanità la sua straordinaria unicità come qualcosa che è — direi in termini forse un po' anglosassoni — "peculiare" in questo universo. In altri contesti ho parlato di *beautiful glitch*. Che questa peculiarità sia dovuta al trascendente, oppure a uno straordinario bellissimo errore di natura, questo lo lasciamo a chi ci legge. Un papa che ci ricorda la spiritualità umana è fondamentale. Ma dicevo due cose. Non basta soltanto ricordare, serve anche interpretare di nuovo questa spiritualità. E questo, secondo me, è più bello, più complicato, ma anche più ripagante se riusciremo a farlo. Una spiritualità da XXI secolo non è quella che potevamo avere anche soltanto una generazione fa. Deve essere una spiritualità che non può essere soltanto ricordata, ma deve essere interpretata di nuovo. Proprio di nuovo. Cioè, una spiritualità che ci ricordi che cosa vuol dire essere umani fino in fondo. Dobbiamo scrivere questo nuovo capitolo. Una Chiesa e un papa che ci aiutassero ad avere una spiritualità da XXI secolo, degna e all'altezza delle tecnologie che abbiamo costruito, sarebbero veramente un enorme successo. Mi auguro che ciò possa avvenire.

Proprio Leone XIV, pochi giorni fa incontrando un gruppo di medici, ha affermato che «un algoritmo non può mai sostituire un gesto di vicinanza o una parola di consolazione», esprimendo il timore che si voglia un po' delegare alle macchine anche ciò che è più propriamente umano. Condivide questa preoccupazione?

Sì, perché è nella tendenza della nostra società migliore dare un po' tutto a tutti, cioè cercare di raggiungere tutte le persone. La vicinanza umana è qualcosa che noi vogliamo, agogniamo, speriamo di avere e di avere sempre. A volte non è possibile: si è soli, abbandonati, dimenticati. La società in cui viviamo è composta da miliardi di individui, e la tecnologia cerca di dare una mano. Allora “meglio di niente”: forse un robottino che ti saluta la mattina, o magari una voce amica online che ti ascolta e ti dà qualche consiglio. Il “meglio di niente” ci fa aspettare che il meglio arrivi, che qualcosa di più ci sia, che, a esempio, in un momento di difficoltà si possa far conto su un amico, non soltanto su una voce anonima di un bot online. Non scambiamo dunque il “meglio di niente” con la ricchezza e la pienezza di un'interazione umana. E soprattutto mi permetta una parola un po' forte: scambiarla con un contesto d'amore. Per citare sant'Agostino: se l'amore è veramente tutto quello che conta e puoi fare qualunque altra cosa, allora la voce di un bot da qualche parte, il robottino che ti saluta la mattina, è veramente solo un piccolo aiuto che non dovrebbe neanche avere senso comparare.

Lei già oltre dieci anni fa ha parlato di “infrastruttura etica” e ha avvertito che nella rivoluzione digitale «l'etica non è un lusso ma una necessità». C'è oggi una sufficiente attenzione su questo fronte oppure la percezione che sia un po' ai margini è concreta?

Io la metterei in termini comparativi. Ce n'è un po' di più, ma non ce n'è abbastanza. Ce n'è di più rispetto a quando ero un giovane ricercatore ed eravamo veramente quattro studiosi che si potevano incontrare in una stanza e parlare di queste cose. Quindi si sono fatti notevoli passi avanti, ma non abbastanza. L'etica sembra quasi una ciliegina sulla torta che si può mettere, ma se non c'è va bene lo stesso. Come ho detto in passato, purtroppo non è così. La realtà non ci farà sconti. Se noi non trasformeremo questo momento di riflessione etica in un momento anche pragmatico di reale costruzione e cambiamento, non è che le cose negative non avverranno. Avverranno e dovremo ripararle più tardi con maggiore sforzo, con costi umani di sacrifici, dolore, oggi evitabili, e anche costi finanziari. Lo dico per chi non capisce i costi etici. Parliamo almeno dei costi finanziari, perché vanno comunque di pari passo. Quello che non faremo oggi con questa società digitale che dovremmo costruire, in termini di regolamentazione, di limiti, ma anche di agevolazioni e di buone innovazioni, tutto ciò che non faremo, non sparirà come problema. Ci morderà la coda tra qualche tempo, con costi di gran lunga superiori. Ricordo ai ragazzi che, purtroppo, non abbiamo prevenuto Auschwitz. L'abbiamo liberata. È bello aver liberato le persone che erano ad Auschwitz, ma non aver prevenuto una simile tragedia è atroce e una macchia sull'umanità che non potrà mai essere cancellata, se non da un Dio. Questo resterà nella nostra coscienza per sempre. Prevenire i danni e i mali che sappiamo essere evitabili e che si verificheranno: questo è un dovere morale. Purtroppo la storia ci insegna che l'umanità ritarda finché può e poi interviene per riparare. Speriamo che questa volta sia diverso.

Uno degli ambiti dove è più pervasivamente intervenuta la rivoluzione digitale, prima sui dati e ora con l'Intelligenza Artificiale, è quello dell'informazione. Lei del resto già molto tempo fa parlava di "infosfera". Siamo destinati a vivere in un mondo dove finzione e realtà, verità e fake news, saranno indistinguibili?

Un po' sì. Lo vediamo in politica. La politica ha sempre giocato con questo fuoco, ha sempre cercato di tirare un po' le cose per farle apparire meglio di quanto non fossero, o, peggio, a volte, di quanto fossero, per convincere con la propaganda e così via. Ma oggi la politica non ha più limiti. Ovunque andiamo a vedere nel mondo, la classe politica ha fatto propria l'idea che si possa dire qualsiasi cosa e il contrario di qualsiasi cosa, anche nella stessa frase, impunemente, senza che nessuno te ne faccia una colpa o se ne debba pagare i costi. Allora, su questo direi che, purtroppo, alcuni vincoli sono stati superati: i "momenti di diga" contro le cose false e inventate, le fandonie, la propaganda, le fake news, sono troppo deboli. Quello che immagino possa accadere in futuro è, da un lato, un recupero, il che sarebbe positivo; dall'altro, una sorta di abitudine a dire "ma chissà", un po' di scetticismo, un po' di cinismo. «Forse i vaccini fanno bene, fanno male, ma sai che ti dico, non lo so, chi se ne importa». Insomma, una sorta di qualunquismo disimpegnato, che si tira fuori, che evita l'impegno epistemologico nel dire: "Sì, le cose stanno così". Oppure "No, guarda, è il contrario". Temo che si vada in questa direzione, diciamo un po' Ponzio Pilato, un po' don Abbondio, frastornati dall'enorme rumore e confusione che verità e falsità, scontrandosi tra loro, finiscono per generare. Temo che molti, privi di guida e di riferimenti, decideranno, nel migliore dei casi, di sospendere il giudizio. C'è molto da fare, di nuovo, dal punto di vista della normatività epistemologica, per dirla in termini un po' forti, filosofici, cioè di dover conoscere, dover sapere. Se riuscissimo ad attivare degli anticorpi in questa direzione, non sarebbe troppo tardi. Sicuramente non è troppo presto. Dovremmo farlo ora. Ultima battuta su questo: la responsabilità del mondo dell'università, della ricerca, della cultura, della costruzione della conoscenza e di chi comunica, quindi dei mass media, è enorme. Abbiamo pensato, nel tardo Novecento, che giocare con il relativismo e gridare "al lupo" fosse tanto intellettuale e non costasse nulla. Ora ne paghiamo le conseguenze. Se tutti ci guardassimo un po' in casa propria e cominciassimo a pulire laddove siamo, credo che ci aiuterebbe molto.

A Milano, il 19 e 20 novembre, si svolgerà l'evento da lei promosso «Orbits - Dialogues with intelligence». Saranno coinvolti anche molti giovani. Di che si tratta?

Questa è una bella iniziativa che stiamo portando avanti anche con il Ministero dell'istruzione e del merito per aiutare i ragazzi e le ragazze ad avere idee più chiare, a porsi qualche domanda in più e a trovare punti di riferimento più solidi, nel contesto delle trasformazioni digitali. Oggi, ovviamente, la trasformazione digitale significa soprattutto intelligenza artificiale (AI). Soltanto qualche anno fa parlavamo di metaverso, poco prima di social media, *big data*, *cloud computing*, web, internet e telefonia mobile, personal computers (pc). Questo viaggio che ho appena abbozzato, di una trasformazione digitale dal pc all'AI, sta per chiudersi, nel senso che sta emergendo una generazione che non ha mai conosciuto un mondo esclusivamente analogico. Ormai ci siamo. Per questo cercare di capire di più, avere un impatto etico maggiore e un po' di fiducia nelle capacità umane di risolvere problemi che a volte sembrano insormontabili, non solo è possibile, ma doveroso. Stiamo ponendo le fondamenta della società digitale del futuro, di una nuova epoca nella storia umana. Possiamo farlo bene, certamente meglio. Questo sarà il tema delle giornate a Milano.

Magazine: Manager Italia
Data: 29.10.2025

Link:
<https://www.manageritalia.it/management/orbits-dialogues-with-intelligence-guidare-la-trasformazione-digitale-con-consapevolezza-e-competenza/>



Orbits – Dialogues with Intelligence: guidare la trasformazione digitale con consapevolezza e competenza

Manageritalia sostiene questa grande iniziativa che punta i riflettori sulle principali sfide e opportunità legate alla trasformazione digitale. Per i manager associati che si iscriveranno sono previste condizioni esclusive



In un mondo in cui la tecnologia corre più veloce della nostra capacità di comprenderla, nasce **Orbits – Dialogues with Intelligence**, un progetto unico che unisce filosofia, cultura, musica e innovazione per formare i leader di domani. Ideato dal filosofo e massimo esperto di etica digitale **Luciano Floridi** insieme a **Manuela Ronchi**, il format si rivolge a aziende, studenti e cittadini, offrendo strumenti concreti per affrontare le sfide dell'era digitale. Manageritalia sostiene l'iniziativa.

Un'esperienza multidisciplinare e internazionale

Orbits non è un semplice convegno: è un **ecosistema di formazione, dibattito e networking**, fondato su tre pilastri:

1. **Academy internazionale** – una squadra di 12 professionisti visionari provenienti da università, aziende e istituzioni, pronta a guidare i partecipanti attraverso masterclass, workshop e approfondimenti strategici.
2. **Community attiva** – un network permanente di studiosi, innovatori e imprenditori, con accesso a contenuti digitali, eventi online e iniziative esclusive.
3. **Piattaforma di dialogo interdisciplinare** – spazi dedicati a confronto, dibattito e co-creazione, dove la filosofia incontra la musica, la tecnologia dialoga con la società e le sfide dell'Intelligenza Artificiale diventano opportunità concrete.

L'edizione 2025, in programma a **Milano il 19 (per aziende e manager) e 20 (giovani) novembre presso il Palazzo del Ghiaccio**, porterà sul palco anche il Maestro **Giovanni Allevi**, dando vita a una sinestesia unica tra musica e riflessione filosofica.

ISCRIVITI ALLA GIORNATA 19 novembre PER MANAGER E AZIENDE. Se sei un manager associato Manageritalia richiedi qui il codice per iscriverti a condizioni esclusive: <https://forms.office.com/e/V8ZB7SXBYP>

Capitale semantico: dare senso al mondo che cambia

Il tema centrale di questa edizione è il **Capitale Semantico**, ossia la capacità di comprendere, interpretare e progettare il mondo attraverso il linguaggio e l'informazione. In un'epoca in cui i dati e le informazioni si moltiplicano continuamente, la comprensione critica diventa una risorsa strategica fondamentale, tanto per i leader aziendali quanto per le nuove generazioni.

Durante la prima giornata, i partecipanti saranno protagonisti degli **Orbits Academy Talks**, sessioni tematiche dedicate all'innovazione, all'etica digitale e ai processi aziendali, con testimonianze dirette di imprese che stanno trasformando sostenibilità e innovazione in valore reale. Il secondo giorno sarà invece dedicato ai giovani attraverso il progetto **Scuola Futura**, coinvolgendo studenti e insegnanti in dialoghi critici e responsabili sull'Intelligenza Artificiale e sul futuro del lavoro.

Una community che trasforma conoscenza in azione

Orbits non si limita a essere un evento: è un **format multidisciplinare e multicanale** che accompagna tutto l'anno aziende e professionisti, trasformando la conoscenza in competenze concrete. Attraverso **contenuti esclusivi**, come le "Lezioni di Filosofia Digitale" di Luciano Floridi su YouTube, la community di Orbits offre strumenti pratici e riflessioni profonde per affrontare le sfide digitali, promuovendo una cultura responsabile, inclusiva e sostenibile.

I protagonisti della trasformazione

Dietro Orbits c'è un team di **eccellenze italiane e internazionali**: da Luciano Floridi, fondatore della filosofia dell'informazione e guida mondiale dell'etica digitale, a Manuela Ronchi, esperta di comunicazione strategica e innovazione, fino a professionisti come Mariarosaria Taddeo (University of Oxford), Giuseppe Stigliano (UCL School of Management) e Fabio Moioli (Spencer Stuart), solo per citarne alcuni.

Questi professionisti, insieme a decine di ospiti, creano un ambiente unico dove **riflessione, formazione e networking si incontrano**, permettendo a manager, studenti e cittadini di diventare protagonisti consapevoli del cambiamento.

Perché partecipare

Orbits è una **chiamata collettiva alla crescita culturale ed economica del Paese**. Partecipare significa:

- Comprendere l'impatto dell'Intelligenza Artificiale sulla società e sul lavoro.
- Sviluppare competenze trasversali e capacità di leadership nell'era digitale.
- Connettersi con una community internazionale di studiosi, innovatori e professionisti.
- Trasformare conoscenza, etica e creatività in azione concreta.

Per partecipare alla due giorni di Milano e far parte della community Orbits: <https://www.orbits.day/>

Magazine: Media Key
Data: 29.10.2025

Link:
<https://mediakey.it/news/dove-stiamo-andando-e-quali-competenze-serviranno-per-governare-la-crescita-culturale-ed-economica-del-paese-a-fornire-risposte-e-soluzioni-orbits-dialogues-with-intelligence/>



AZIENDE E CARRIERE

EVENTI E SPONSORSHIP

DOVE STIAMO ANDANDO E QUALI COMPETENZE SERVIRANNO PER GOVERNARE LA CRESCITA CULTURALE ED ECONOMICA DEL PAESE? A FORNIRE RISPOSTE E SOLUZIONI ORBITS – DIALOGUES WITH INTELLIGENCE

Pubblicato da **Redazione** 29/10/2025



Un'Academy internazionale di 12 professionisti visionari, una community attiva e stimolante, una piattaforma di dialogo e dibattito guidata dal massimo esperto di etica del digitale, **Luciano Floridi**.

Il progetto ideato dal filosofo e **Manuela Ronchi**, dedicato ad aziende e giovani per affrontare la trasformazione digitale, si evolve e torna a Milano il **19 e 20 novembre** con un evento imperdibile. Ospite d'eccezione il Maestro **Giovanni Allevi**

Esplorare l'intersezione tra tecnologia, cultura e società. Promuovere una comprensione più profonda dell'era digitale riunendo individui e organizzazioni provenienti da background e discipline diversi per condividere prospettive, competenze ed esperienze. Creare una vivace comunità di studiosi, professionisti, innovatori e imprenditori appassionati per costruire una comunità più consapevole, sostenibile, inclusiva e responsabile, trasformando ogni sfida tecnologica in un'opportunità concreta di progresso. Perché, come diceva John Donne, *nessun uomo è un'isola* e per costruire davvero è necessario *fare meglio, insieme*. Questa è la prospettiva lucida e ambiziosa di **Orbits – Dialogues with intelligence**, il progetto firmato **Action** e guidato da **Luciano Floridi**, format multidisciplinare e multicanale per guidare i leader d'azienda, i cittadini e le giovani generazioni attraverso le sfide dell'era digitale. Una piattaforma unica di dialogo interdisciplinare per comprendere, analizzare e gestire le trasformazioni legate all'Intelligenza Artificiale.

Eventi, masterclass d'eccellenza, contenuti digitali e networking professionale, una **community** pronta ad accogliere e insegnare come governare i cambiamenti che ci investono ogni giorno, in un tempo in cui la tecnologia corre più veloce della nostra capacità di comprenderla. Esplosione di questo percorso lo **Show How**, che lo scorso anno ha catalizzato l'attenzione della business community italiana con oltre **200 partecipanti**, unendo filosofia, etica, spettacolo e formazione, e che nel **2025** torna con la **seconda edizione** promettente di sfide, domande, risposte, rivoluzioni. **Orbits – Dialogues with intelligence**, sarà a **Milano il 19 e 20 novembre (Palazzo del Ghiaccio)** con una due giorni dedicata ad aziende, giovani studenti, accademici, pensatori ed esperti che si confronteranno per recuperare senso e pensiero critico. Il tema di questa nuova edizione è il **Capitale Semantico**, ciò che dà significato al mondo, ci permette di interpretarlo e di progettarlo. Si andrà a fondo al ruolo cruciale dei linguaggi, dove l'informazione si moltiplica continuamente e la comprensione diventa una risorsa preziosa, un invito a superare la superficie.

Ospite d'eccezione, il Maestro **Giovanni Allevi**: l'artista internazionale e Luciano Floridi daranno vita a una **sinestesia tra filosofia e musica**, note e parole per trovare insieme il significato più profondo del nostro tempo.

UN FORMAT SENZA PRECEDENTI TRA FILOSOFIA TEATRO E FORMAZIONE: DUE GIORNI PER PENSARE, CONFRONTARSI, AGIRE

Orbits è molto più di un evento. È un format nato per generare impatto culturale e trasformazione concreta e che vede impegnata, sin dal suo esordio, una **squadra di eccellenze** la cui visione sta generando un cambiamento epocale. **Luciano Floridi**: il filosofo dell'etica digitale, mente di Orbits, riferimento accademico che guida il dibattito sull'etica dell'AI. **Manuela Ronchi**, stratega del format, esperta di comunicazione strategica e progettazione di eventi immersivi. **Sergio Pappalettera**, direttore artistico, il creativo che trasforma le idee in esperienza.

Non sarà un semplice convegno o un talk tradizionale, ma un'esperienza coinvolgente: il **19 novembre**, spazio allo show-how con Luciano Floridi che introdurrà al tema del Capitale Semantico, cui seguirà al pomeriggio la sessione "AI e Processi Aziendali" con gli Orbits Academy Talks e a seguire "Le Aziende Raccontano", con testimonianze di innovazione e sostenibilità direttamente dalle imprese. Il **20 novembre**, invece, vedrà protagonisti i giovani: grazie al progetto **Scuola Futura**, Floridi dialogherà con **1000 studenti** e **150 insegnanti** per offrire loro strumenti di lettura critica e responsabilità digitale. Un ponte tra generazioni, pensato per allenare la cittadinanza e la consapevolezza sociale delle nuove leve.

«È vero, le aziende stanno sviluppando sistemi IA così velocemente che molti fanno fatica a seguirne l'evoluzione. Orbits – Dialogues with Intelligence nasce anche per colmare questo divario, sia per il modello della scuola che per quello aziendale. In pratica, cerchiamo di tradurre la complessità dell'IA in concetti chiari e accessibili, così che nessuno resti escluso dal dibattito.» **dichiara Luciano Floridi.**

«Abbiamo voluto creare non solo un progetto di formazione e dibattito, ma un vero e proprio atto di comunicazione strategica. Perché oggi comunicare bene significa rendere comprensibile ciò che è complesso, e attivare un cambiamento reale. Se vogliamo che imprese e nuove generazioni siano protagoniste consapevoli del futuro, dobbiamo dare loro strumenti chiari, linguaggi condivisi e spazi dove potersi confrontare.» **continua Manuela Ronchi.**

LE MIGLIORI MENTI DELLA NOSTRA CONTEMPORANEITÀ AL SERVIZIO DELLA CRESCITA DEL PAESE: NASCE LA ORBITS ACADEMY

Quali competenze serviranno domani? Come preparare i professionisti a destreggiarsi in questa evoluzione? E con quali strumenti? La risposta a queste domande è **Orbits Academy**, il primo percorso strategico che connette aziende, esperti di rilevanza internazionale e istituzioni educative, guidato dalla visione di Luciano Floridi. Non solo formazione, ma trasformazione di conoscenze in competenze, risultati concreti, crescita sostenibile e competitività.

12 menti brillanti, professionisti leader del proprio settore di riferimento, i nuovi *condottieri del futuro* capaci di attrarre, valorizzare e trattenere i migliori talenti. **Adele Sarno** (HuffPost), **Annalisa Reale** (Chiomenti), **Claudio Calvino** (FTI Consulting), **Fabio Moioli** (Spencer Stuart), **Giuseppe Stigliano** (UCL School of Management), **Marco Di Dio Roccazzella** (Jakala), **Mariarosaria Taddeo** (University of Oxford), **Massimo Sideri** (Corriere della Sera), **Mirja Cartia D'Asero** (Clessidra Group), **Oreste Pollicino** (Università Bocconi), **Raffaele Gaito** (IA360), **Valter Fraccaro** (SAIHUB).

Durante la prima giornata, 19 novembre, saranno protagonisti degli **Orbits Academy Talks**, sessioni tematiche sulle sfide delle principali aree aziendali, e condurranno nel corso del tempo delle **masterclass esclusive** per fornire un osservatorio unico sulla evoluzione della società digitale.

LA FORZA DELLA COMMUNITY: FARE MEGLIO INSIEME

Orbits è una community attiva e ricca di contenuti esclusivi, un network di imprese, pensatori, esperti e studenti, con accesso a incontri, attività formative e occasioni di confronto che durano tutto l'anno. Stella cometa della community il **canale You Tube Orbits- Luciano Floridi** (<https://www.youtube.com/user/floridi/videos>), un palinsesto che propone format originali come “Lezioni di Filosofia Digitale”, dove Luciano Floridi racconta le fondamenta etiche del nostro tempo; analisi filosofiche delle notizie tech più rilevanti; anticipazioni e spunti strategici per una società più produttiva, giusta, equa e appagante.

Orbits – Dialogues With Intelligence è una chiamata collettiva alla crescita culturale ed economica del Paese. Un progetto per chi vuole diventare protagonista cosciente della più grande trasformazione della nostra epoca.

19-20 novembre 2025, Milano – Palazzo del Ghiaccio

Per partecipare: <https://www.orbits.day/>

Magazine: Italia Online
Data: 07.11.2025

Link:
<https://www.italiaonline.news/studenti-e-intelligenza-artificiale-a-milano-torna-il-progetto-multidisciplinare-orbits-il-programma>



Tecnicadellascuola.it – Studenti e intelligenza artificiale, a Milano torna il progetto multidisciplinare Orbits. Il programma Redazione

 by redazione  Novembre 7, 2025  0

Torna a Milano Orbits – Dialogues with Intelligence, il progetto multidisciplinare ideato da Action e guidato dal filosofo Luciano Floridi. La piattaforma, si legge nel comunicato, “mira a esplorare le trasformazioni digitali, guidando leader, cittadini e studenti nel comprendere le sfide dell’intelligenza artificiale e della tecnologia che corre più veloce della nostra capacità di interpretarla”. [...]

The post Studenti e intelligenza artificiale, a Milano torna il progetto multidisciplinare Orbits. Il programma appeared first on Tecnica della Scuola.

Per saperne di più:

[Studenti e intelligenza artificiale, a Milano torna il progetto multidisciplinare Orbits. Il programma](#)

Magazine: Professione Docente
Data: 07.11.2025

Link:
<https://www.professionedocente.com/blog/studenti-e-intelligenza-artificiale-a-milano-torna-il-progetto-multidisciplinare-orbits-il-programma/>



Professionedocente.com
INSEGNARE NELLA SCUOLA ITALIANA

Tecnica della scuola.it – Studenti e intelligenza artificiale, a Milano torna il progetto multidisciplinare Orbits. Il programma Redazione

 by redazione  Novembre 7, 2025  0

Torna a Milano Orbits – Dialogues with Intelligence, il progetto multidisciplinare ideato da Action e guidato dal filosofo Luciano Floridi. La piattaforma, si legge nel comunicato, “mira a esplorare le trasformazioni digitali, guidando leader, cittadini e studenti nel comprendere le sfide dell’intelligenza artificiale e della tecnologia che corre più veloce della nostra capacità di interpretarla”. [...]

The post Studenti e intelligenza artificiale, a Milano torna il progetto multidisciplinare Orbits. Il programma appeared first on Tecnica della Scuola.

Fonte originale dell’articolo:

Leggi di più dalla fonte originale:

[Studenti e intelligenza artificiale, a Milano torna il progetto multidisciplinare Orbits. Il programma](#)

Magazine: Tecnica della Scuola
Data: 07.11.2025

Link:
<https://www.tecnicadellascuola.it/studenti-e-intelligenza-artificiale-a-milano-torna-il-progetto-multidisciplinare-orbits-il-programma>



Studenti e intelligenza artificiale, a Milano torna il progetto multidisciplinare Orbits. Il programma

Di **Redazione** - 07/11/2025



Torna a Milano *Orbits – Dialogues with Intelligence*, il progetto multidisciplinare ideato da Action e guidato dal filosofo Luciano Floridi. La piattaforma, si legge nel comunicato, “mira a esplorare le trasformazioni digitali, guidando leader, cittadini e studenti nel comprendere le sfide dell’intelligenza artificiale e della tecnologia che corre più veloce della nostra capacità di

interpretarla”. Il tema di questa edizione è il **Capitale Semantico**, definito dagli organizzatori come “la capacità di dare significato alle informazioni e interpretare il mondo”.

Conferenze, masterclass e momenti di networking

Tra conferenze, masterclass e momenti di networking, *Orbits* si conferma un laboratorio di pensiero critico e innovazione culturale, capace di unire il rigore del sapere con la creatività delle esperienze immersive. Protagonista della due giorni sarà il **Maestro Giovanni Allevi**, che insieme a Floridi offrirà “una sinestesia unica tra musica e filosofia, trasformando note e parole in strumenti di riflessione sui significati profondi del nostro tempo”.

Il programma dell'iniziativa

Il **19 novembre**, al Palazzo del Ghiaccio, spazio allo *Show How*: Floridi introdurrà il tema del Capitale Semantico, seguito da talk aziendali e testimonianze dedicate all'innovazione sostenibile. Il **20 novembre**, invece, l'attenzione si sposterà sui giovani con *Scuola Futura*, un'iniziativa che coinvolgerà "1000 studenti e 150 insegnanti per stimolare consapevolezza digitale e pensiero critico".

Incontro tra saperi e sensibilità

Alla guida del progetto, una squadra di eccellenze: Floridi al dibattito sull'etica digitale, **Manuela Ronchi** alla comunicazione strategica e agli eventi immersivi, e **Sergio Pappalettera** alla direzione artistica, "trasformando le idee in esperienze concrete". *Orbits* torna così a essere un luogo di incontro tra saperi e sensibilità, dove filosofia, arte e tecnologia si fondono per dare nuovo significato al nostro rapporto con l'intelligenza.

Magazine: Quotidiano Nazionale
Data: 10.11.2025

Link:
<https://www.quotidiano.net/economia/made-in-italy/lascesa-del-digitale-in-italia-8b95d18a>

QUOTIDIANO NAZIONALE

QNECONOMIA

L'ascesa del digitale in Italia: supera gli 80 miliardi di euro

ESPLORARE l'intersezione tra tecnologia, cultura e società, per comprendere in maniera profonda la rivoluzione digitale di oggi e viverla con...



E SPLORE l'intersezione tra tecnologia, cultura e società, per comprendere in maniera profonda la rivoluzione digitale di oggi e viverla con consapevolezza, è ormai fondamentale per il mondo economico e le aziende. Il rapporto "Il Digitale in Italia 2025" di Anitec-Assinform evidenzia come il digitale rappresenti un motore di crescita economica e occupazionale: nel 2024 il mercato ha raggiunto un valore di 81,6 miliardi di euro, con una proiezione verso i 93 miliardi entro il 2028, segnando un'espansione superiore al resto dell'economia nazionale. L'Italia migliora negli indicatori digitali europei grazie alle politiche adottate, tuttavia è necessario un impegno continuo per evitare che imprese, territori e cittadini restino indietro.

Il rapporto sottolinea poi come il 2025 sia stato segnato da una nuova fase digitale con l'affermazione dell'intelligenza artificiale, che impatta produzione, organizzazione, servizi e comportamenti. Il mercato dell'IA è fortemente in crescita (+38,7% tra 2023 e 2024), superando i 900 milioni di euro, ma solo l'8,2% delle imprese italiane con almeno 10 dipendenti la utilizza. Il potenziale è dunque ancora largamente inespresso. Questi dati mostrano come il mercato digitale in Italia sia oggi un fattore economico non trascurabile, di conseguenza il tema della comunicazione, della narrazione e dell'intelligenza e consapevolezza digitale non è "solo culturale", ma ha implicazioni economiche reali. Le imprese che non si adeguano rischiano di restare indietro, perdendo competitività, innovazione, e quindi potenziale economico. La società di oggi, in particolare il mondo economico e delle imprese, deve colmare un duplice deficit culturale che attraversa non solo l'Italia, ma il mondo intero. Il primo è un deficit di comprensione e aggiornamento, rispetto alla rapidità dei cambiamenti tecnologici. Il secondo è un deficit di azione e visione.

"Molte aziende stanno sviluppando sistemi di intelligenza artificiale così velocemente che in tanti fanno fatica a seguirne l'evoluzione", afferma il filosofo Luciano Floridi (sopra in foto), John K. Castle Professor in the 'Practice of Cognitive Science e Founding Director of the Digital Ethics Center' all'Università di Yale. Floridi è ideatore del progetto 'Orbits – Dialogues with intelligence', format multidisciplinare e multicanale che ha l'obiettivo di guidare i leader d'azienda, i cittadini e le giovani generazioni attraverso le sfide dell'era digitale. "Orbits nasce per cercare di tradurre la complessità dell'intelligenza artificiale in concetti chiari e accessibili, così che nessuno resti escluso dal dibattito". Manuela Ronchi (nella foto in alto a sinistra), ceo di Action Holding, con Floridi ideatrice del progetto Orbits, è convinta che questa sfida per le aziende sia decisiva. "Molte imprese hanno già integrato sistemi di Intelligenza Artificiale nei propri processi, ma poche si interrogano sul senso dei linguaggi che utilizzano. Comunicare senza un capitale semantico significa rischiare di parlare a vuoto, di produrre narrazioni frammentate, di perdere l'autenticità della relazione con i propri stakeholder. Al contrario, un'impresa che investe nella semantica, che coltiva la capacità di leggere i linguaggi, di costruire narrazioni condivise e di sviluppare visioni, diventa generatrice di cultura oltre che di valore economico".

Magazine: Italia Tv
Data: 11.11.2025

Link:
<https://www.italiatv.it/2025/11/11/italia-tv-gaito-intervista-floridi-la-matrice-kantiana-della-ai-un-manifesto/>

ITALIA TV

Attualità Lifestyle

ITALIA TV. Gaito intervista Floridi: la matrice kantiana della AI. Un manifesto.



(italiatv) Qualche giorno fa Raffaele Gaito ha intervistato “una star” del Pensiero moderno: il prof. Luciano Floridi, una delle voci più autorevoli dell’etica digitale. E’ molto importante perchè non è un’analisi, ma un vero e proprio manifesto per la liberazione umana nell’era dell’Intelligenza Artificiale. Il filosofo di Yale rovescia la narrazione del timore, invitando a vedere nell’AI il catalizzatore di un profondo rinnovamento del rapporto tra uomo, tempo e creatività.

Gaito non è nuovo questi incontri e il suo canale Youtube, oltre agli aggiornamenti tecnici sulla AI, è ricco di interviste stimolanti. Questa al prof. Floridi è straordinariamente ricca e importante; disponibile gratuitamente sul canale di Raffaele Gaito. E c’è anche una possibilità ulteriore, ovvero quella di poter ascoltare il prof. Floridi (e Gaito) ad Orbits a Milano il 19 novembre (<https://www.orbits.day/>). Ma ora entriamo nel merito di questa intervista-manifesto.

Luciano Floridi

A photograph of Luciano Floridi, a man with glasses wearing a dark suit and tie, standing on a stage and speaking. The background is blue with a white curved line graphic.

Luciano Floridi, tra i filosofi più influenti a livello globale, è la guida intellettuale di ORBITS, che incarna la sua visione di un futuro digitale etico, consapevole e responsabile.

È professore a Yale, dove ha fondato e dirige il Digital Ethics Center, da cui guida un team internazionale che collabora con aziende, governi e istituzioni per sviluppare framework etici per l'IA e le tecnologie emergenti.

Insegna anche all'Università di Bologna e in passato ha ricoperto la cattedra di Filosofia ed Etica dell'Informazione a Oxford, contribuendo alla nascita dell'Oxford Internet Institute.

Autore di centinaia di pubblicazioni tradotte in tutto il mondo, è considerato un pioniere dell'etica digitale. La sua capacità di unire pensiero critico, analisi tecnologica e visione sociale lo rende un riferimento essenziale per affrontare la trasformazione digitale.

Dal 2025 è Presidente della Fondazione Leonardo. Già Cavaliere di Gran Croce, promuove un approccio alla tecnologia che bilancia innovazione e diritti umani, rendendo ORBITS uno spazio vivo di confronto consapevole.

Il primo nodo affrontato è la vertiginosa accelerazione tecnologica che ci lascia costantemente “fuori equilibrio”. Floridi propone una strategia inedita: usare la velocità contro la velocità. L’AI, con la sua efficienza, ci regala un bene prezioso che la fase industriale aveva sottratto: il tempo. La vera sfida non è fare di più, ma trovare il tempo per riflettere, per disconnettersi dalla pressione del “prossimo messaggio” e per riconquistare la sovranità sul proprio tempo vitale. La tecnologia è un alleato, a patto che non si ricada nel loop infinito di riversare il tempo risparmiato nell’aumento della produttività. La domanda etica è semplice: sono io che controllo il mio tempo?

L’entusiasmo per l’AI si fonda su due pilastri: la liberazione dalle seccature e l’esplosione della creatività. L’era tardo-industriale ha caricato l’individuo di compiti, trasformando il “Do It Yourself” in un inganno. L’AI è la reazione a questa saturazione, permettendo di delegare la “forza bruta” intellettuale, come traduzioni, minute di meeting, compilazione di voci enciclopediche. “Smettiamo di essere imbuti umani per dati e compiti ripetitivi”. Questa delega è vista come un’opportunità, quasi infantile nella sua gioia, per dedicarsi all’esplorazione del possibile, dove “la fantasia, l’immaginazione, la libertà del pensiero, sarà tutto”.

Questa trasformazione ridefinisce il ruolo del creatore. Floridi introduce il concetto di Distant Writing, emerso da un suo esperimento di creazione letteraria interamente delegata all’AI. L’autore non è più l’esecutore materiale (*close writing*), ma il designer e editor del contenuto. Il valore di un testo non risiede più nella fatica dell’atto esecutivo, ma nell’intenzione concettuale e nel disegno che lo guida. La scrittura “fatta a mano,” come la preparazione di una torta per affetto, manterrà un valore inestimabile per l’autenticità del processo e l’affetto che contiene, distinguendosi nettamente dalla produzione automatizzata.

In futuro, il mercato dei contenuti evolverà dall'offerta on-demand a quella on-design, in cui gli utenti potranno chiedere al sistema di creare storie o video basati su prompt personalizzati, portando a una frammentazione dei gusti e a una successiva, casuale post-sincronizzazione delle tendenze. Il nucleo filosofico della sua visione è la differenza fondamentale tra l'intelligenza umana e quella artificiale, descritta come un divorzio tra *agency* (la capacità di agire e risolvere problemi) e *intelligenza* (la capacità di capire il significato). I sistemi AI eccellono nell'agire e nel risolvere problemi a "intelligenza zero" perché operano statisticamente e sintatticamente sui dati.

La peculiarità umana risiede proprio nella capacità di operare con la semantica (il significato) e, soprattutto, nell'immaginazione, che si manifesta come un distacco dalla realtà e un costante vivere di proiezioni e pensieri alternativi. Questo "beautiful glitch," questo "errore di natura molto bello," è ciò che ci rende unici. La creatività, il genio, la capacità di pensare contro-corrente e di sfidare l'ortodossia (il **sapere aude** kantiano) sono espressioni di questa libertà dal dato e dal "qui e ora".

L'AI non ci sostituirà nel pensiero, ma ci obbligherà a esercitare pienamente la nostra umanità: quella parte creativa, folle e libera che la macchina non può raggiungere. Se l'uomo riuscirà a delegare il computabile per concentrarsi sull'immaginazione, l'AI diventerà lo strumento per una nuova, profonda libertà.

Magazine: Accade Ora
Data: 19.11.2025

Link:
<https://accadeora.it/fare-meglio-insieme-nellera-digitale-al-via-a-orbits-2025/>



‘Fare meglio insieme’ nell’era digitale, al via ‘Orbits 2025’



(Adnkronos) – Fare meglio insieme: è questo l'obiettivo di 'Orbits-Dialogues with intelligence', il progetto firmato dalla Action di Manuela Ronchi e guidato da Luciano Floridi per accompagnare i leader d'azienda, i cittadini e le giovani generazioni attraverso le sfide dell'era digitale. E stamattina, durante la prima giornata dello 'show-how' giunto alla sua seconda edizione, oltre 500 partecipanti tra aziende, esperti, giornalisti, leader di oggi e di domani, si sono ritrovati tutti insieme a riflettere su come ognuno di noi può contribuire a 'fare meglio insieme' per un'evoluzione positiva e proattiva nell'ambito della rivoluzione digitale che stiamo vivendo.

(Video)

Una giornata intensa, che ha intrecciato filosofia, musica, impresa e innovazione attorno al tema scelto per l'edizione 2025: il capitale semantico, ciò che dà significato al mondo, ci permette di interpretarlo e di progettare. Si tratta di quella ricchezza immateriale che attribuisce valore alle nostre vite e orienta la crescita culturale ed economica. Luciano Floridi ha aperto lo show-how con un intervento dedicato alla natura, al valore e ai rischi del capitale semantico: "È la ricchezza di idee, linguaggi, arti, esperienze e conoscenze che produciamo per dare senso alla realtà. È ciò che trasforma un insieme di dati in significato. Senza significato, la vita non è solo meno degna di essere vissuta, ma impossibile da vivere".

Il filosofo ha mostrato come il capitale semantico rappresenti oggi il punto di incontro tra esseri umani e intelligenze artificiali: le macchine non creano nuovo senso, ma lo rielaborano. Le tecnologie, infatti, non sono in grado di dare un ancoraggio a ciò che dicono e lavorano esclusivamente sul linguaggio, non sull'esperienza che lo ha generato e che esso stesso arricchisce. Il compito umano non è solo creare ma anche custodire, orientare e proteggere il significato dal degrado e dal rumore informativo. In futuro sarà proprio il capitale semantico a determinare le modalità attraverso le quali saranno gestiti i dati. Una gestione in cui prevarrà non solo chi detiene maggiori risorse economiche, ma soprattutto chi ha maggiore capitale semantico. Un concetto, quest'ultimo, molto rilevante per le aziende, dal momento che ognuna di esse ha il proprio capitale semantico, da custodire e arricchire.

Tra i momenti più emozionanti della mattinata l'incontro tra Luciano Floridi e il Maestro Giovanni Allevi, con un intenso scambio che ha intrecciato filosofia e musica in una riflessione sul significato profondo dell'armonia, della fragilità e del tempo. La sessione pomeridiana dell'evento ha poi visto Luciano Floridi dialogare con Alessandro Benetton: insieme hanno dato il via agli Orbits Academy Talks, sessioni tematiche sulle sfide delle principali aree aziendali a cura degli 11 membri della Orbits Academy, il primo percorso strategico che connette aziende, esperti di rilevanza internazionale e istituzioni educative. Hanno offerto prospettive diverse ma complementari sul tema del capitale semantico e sul ruolo dell'intelligenza artificiale nel ridisegnare il modo in cui comunichiamo, lavoriamo e innoviamo.

Massimo Sideri (Corriere della Sera) inaugura la sessione con una riflessione: gli esseri umani possono pensare? Se vogliamo sul serio confrontarci con le macchine allora dobbiamo ripartire dalle domande fondamentali: che cos'è l'intelligenza, l'innovazione. Citando Italo Calvino che ci ricorda di combattere l'astrattezza del linguaggio e ricordando che dalla natura non si smette mai di imparare. Claudio Calvino (Fti consulting) ha esplorato il rapporto tra capitale semantico ed expertise aziendale, spiegando come l'AI possa amplificare il sapere umano rendendolo accessibile e condiviso, e Valter Fraccaro (Saihub) ha sottolineato il valore dell'AI nel risolvere la complessità dei sistemi organizzativi. Oreste Pollicino (Università Bocconi) ha riportato il dibattito all'etica costituzionale, ricordando che la tecnologia non richiede una nuova Costituzione ma nuove interpretazioni dei principi di libertà e solidarietà, e Fabio Moiola (Spencer Stuart) ha parlato del legame tra capitale semantico e trasformazione aziendale, definendo l'AI come una general purpose technology, 'la nuova elettricità' capace di abilitare ogni altra innovazione.

Annalisa Reale (Chiomenti) ha approfondito il tema della leadership e del 'management algoritmico', richiamando la necessità di una governance chiara e di un diritto alla spiegazione nell'era dei 'capo-Ai'. Giuseppe Stigliano (Ucl School of Management) ha invitato le imprese a considerare il capitale semantico come nuovo asset strategico del marketing, fondamento della fiducia e della rilevanza dei brand, mentre Marco Di Dio Roccazzella (Jakala) ha proposto un nuovo paradigma per il valore d'impresa, dove la potenza dell'AI trova direzione solo se orientata dal capitale semantico. Adele Sarno (HuffPost) ha evidenziato come, in un mondo dove l'AI può generare tutto ma non comprendere nulla, il capitale semantico resti la vera bussola della comunicazione aziendale, mentre Mirja Cartia d'Asero (Clessidra Group) ha posto l'accento sulla necessità di finanziare l'innovazione con coraggio e fiducia, affinché l'Europa possa competere a livello globale. Infine, Raffaele Gaito (Ia360) ha posto l'accento sul tema del mindset nell'era dell'AI, invitando a spostare l'attenzione dagli strumenti alla cultura del cambiamento: "Quando ci guardiamo intorno e osserviamo la velocità a cui sta andando la tecnologia e l'innovazione, ci viene spontaneo chiederci: e ora? Che succede? Che si fa? Perché non è la tecnologia a determinare il futuro, ma il modo in cui impariamo ad adattarci, a sperimentare, a restare curiosi.

La giornata si è chiusa con la sessione ‘Le aziende raccontano’, che ha dato voce a chi, ogni giorno, traduce l’innovazione in pratica. In un video, Fortunato Costantino – direttore risorse umane, affari legali & corporate di Q8 Italia e docente di teoria generale della sostenibilità e dell’innovazione sociale presso Ese (European school of economics) – ha invitato a riflettere sulla necessità di un rapporto più consapevole tra essere umano e tecnologia. “L’intelligenza artificiale non è neutrale: è uno specchio in cui l’essere umano si riflette, con le sue ambizioni, paure e fragilità”, ha spiegato. Per questo va governata, non subita: dobbiamo preservare la centralità della persona, i suoi diritti e la sua libertà di scelta, evitando che l’algoritmo diventi misura unica di ciò che è giusto o efficiente. Costantino ha sottolineato l’importanza di un nuovo modello educativo e culturale che unisca competenze scientifiche e capacità critica, affinché la tecnologia resti al servizio dell’umanità e non viceversa.

Stefano Sperimborgo (Ai & Data lead) di Accenture – azienda leader a livello globale nel settore dei servizi professionali che aiuta le aziende – ha presentato la visione dell’azienda sull’evoluzione del rapporto uomo-macchina: “Siamo passati da strumenti che eseguono istruzioni umane a sistemi che apprendono applicando inferenza statistica ad enormi moli di dati ad una velocità non possibile per l’uomo. Ma se vogliamo che l’intelligenza artificiale diventi davvero utile, dobbiamo colmare il divario tra tecnologia e significato, trasferendo nei sistemi la conoscenza collettiva e costruendo un vero ‘cognitive digital brain’, una rete di intelligenze che condividono valore e responsabilità. L’idea è elevare e connettere i singoli ‘cognitive digital brain’ in un ‘digital brain network’ (Dbn) capace di generare utilità diffusa per imprese, Pmi, cittadini e società. Ma più conoscenza significa anche più responsabilità e controllo nel guidare l’Ai”.

Alessandro Premoli (head of people, culture & organization) e Francesca Porta (head of It) di Autogrill – parte di Avolta e primo operatore al mondo nei servizi di ristorazione per chi viaggia – hanno raccontato il progetto Ai Arena, un programma di coaching per sviluppare pensiero critico e soft skills nei team aziendali: “L’Ai accelera l’innovazione, ma solo l’essere umano, armato di conoscenza e curiosità, può darle senso. Con Ai Arena vogliamo formare ‘decifраторi di significato’, persone capaci di interrogare la tecnologia e di trasformarla in uno strumento strategico rispettando i principi etici e i valori fondamentali dell’azienda”. Autogrill ha inoltre mostrato come l’Ai possa diventare leva di coesione e formazione interna, grazie a un ecosistema di innovazione continua che include collaborazioni con startup e percorsi dedicati ai giovani talenti attraverso la Next gen innovation cup.

Luca Peyrano (chief executive officer – Cerved Group) ha spiegato ciò che il gruppo chiama capitale semantico: la risorsa che collega tecnologia e significato, dati e fiducia, conoscenza e azione. Attraverso un ecosistema che integra realtà come Cerved e Cedacri, il gruppo costruisce un'infrastruttura che rende i dati strumenti di fiducia, prevenzione e crescita. Dal rischio energetico al cambiamento climatico, dalle filiere produttive al Made in Italy, ogni informazione diventa leva di competitività e coesione sociale. Il capitale semantico non è solo una tecnologia, ma una cultura: un'infrastruttura condivisa che trasforma la conoscenza in valore per le imprese, le istituzioni e l'intero Paese.

Agostino Santoni, senior vice president Cisco South Europe – multinazionale specializzata nella fornitura di apparati di networking- ha chiuso la sessione invitando a leggere il nostro tempo come un nuovo 'Quarto Stato': un'umanità che avanza verso il futuro accompagnata, oggi, da un nuovo alleato — l'intelligenza artificiale. Non una minaccia, ma un compagno di viaggio capace di ampliare i confini dell'innovazione, a patto che le persone ne comprendano il potenziale e acquisiscano le competenze per governarla. Santoni ha sottolineato come “i talenti siano ovunque, ma non ovunque ci siano le opportunità”, e il compito della tecnologia sia proprio quello di colmare questo divario.

‘Orbits’ è molto più di un evento. È un format nato per generare impatto culturale e trasformazione concreta e che vede impegnata, sin dal suo esordio, una squadra di eccellenze la cui visione sta generando un cambiamento epocale. Luciano Floridi: il filosofo dell’etica digitale, mente di ‘Orbits’, riferimento accademico che guida il dibattito sull’etica dell’AI. Manuela Ronchi, stratega del format, esperta di comunicazione strategica e progettazione di eventi immersivi. Sergio Pappalettera, direttore artistico, il creativo che trasforma le idee in esperienza.

“Orbits nasce per riportare al centro la qualità del pensiero in un’epoca che corre più veloce della comprensione -ha dichiarato Manuela Ronchi, ceo di Action Holding e co-ideatrice del progetto insieme a Luciano Floridi-. Attraverso le parole di Luciano Floridi e di tutti i protagonisti di questa giornata abbiamo visto che il capitale semantico non è un concetto astratto, ma una risorsa concreta: è ciò che tiene insieme persone, aziende e società, dando significato alla tecnologia e direzione al futuro. Il nostro obiettivo è continuare a costruire luoghi dove le idee si trasformano in azione e la conoscenza diventa motore di impatto reale”.

Con la prima giornata dedicata a imprese e professionisti, 'Orbits 2025' conferma la propria vocazione a creare un ponte tra pensiero e azione, tra etica e innovazione, preparandosi ora alla seconda giornata del 20 novembre, interamente dedicata agli studenti e alle nuove generazioni.

Magazine: Campania Press
Data: 19.11.2025

Link:
<https://campaniapress.it/fare-meglio-insieme-nellera-digitale-al-via-orbits-2025/>



‘Fare meglio insieme’ nell’era digitale, al via ‘Orbits 2025’



(Adnkronos) – Fare meglio insieme: è questo l'obiettivo di 'Orbits-Dialogues with intelligence', il progetto firmato dalla Action di Manuela Ronchi e guidato da Luciano Floridi per accompagnare i leader d'azienda, i cittadini e le giovani generazioni attraverso le sfide dell'era digitale. E stamattina, durante la prima giornata dello 'show-how' giunto alla sua seconda edizione, oltre 500 partecipanti tra aziende, esperti, giornalisti, leader di oggi e di domani, si sono ritrovati tutti insieme a riflettere su come ognuno di noi può contribuire a 'fare meglio insieme' per un'evoluzione positiva e proattiva nell'ambito della rivoluzione digitale che stiamo vivendo.

(Video)

Una giornata intensa, che ha intrecciato filosofia, musica, impresa e innovazione attorno al tema scelto per l'edizione 2025: il capitale semantico, ciò che dà significato al mondo, ci permette di interpretarlo e di progettare. Si tratta di quella ricchezza immateriale che attribuisce valore alle nostre vite e orienta la crescita culturale ed economica. Luciano Floridi ha aperto lo show-how con un intervento dedicato alla natura, al valore e ai rischi del capitale semantico: "È la ricchezza di idee, linguaggi, arti, esperienze e conoscenze che produciamo per dare senso alla realtà. È ciò che trasforma un insieme di dati in significato. Senza significato, la vita non è solo meno degna di essere vissuta, ma impossibile da vivere".

Il filosofo ha mostrato come il capitale semantico rappresenti oggi il punto di incontro tra esseri umani e intelligenze artificiali: le macchine non creano nuovo senso, ma lo rielaborano. Le tecnologie, infatti, non sono in grado di dare un ancoraggio a ciò che dicono e lavorano esclusivamente sul linguaggio, non sull'esperienza che lo ha generato e che esso stesso arricchisce. Il compito umano non è solo creare ma anche custodire, orientare e proteggere il significato dal degrado e dal rumore informativo. In futuro sarà proprio il capitale semantico a determinare le modalità attraverso le quali saranno gestiti i dati. Una gestione in cui prevarrà non solo chi detiene maggiori risorse economiche, ma soprattutto chi ha maggiore capitale semantico. Un concetto, quest'ultimo, molto rilevante per le aziende, dal momento che ognuna di esse ha il proprio capitale semantico, da custodire e arricchire.

Tra i momenti più emozionanti della mattinata l'incontro tra Luciano Floridi e il Maestro Giovanni Allevi, con un intenso scambio che ha intrecciato filosofia e musica in una riflessione sul significato profondo dell'armonia, della fragilità e del tempo. La sessione pomeridiana dell'evento ha poi visto Luciano Floridi dialogare con Alessandro Benetton: insieme hanno dato il via agli Orbits Academy Talks, sessioni tematiche sulle sfide delle principali aree aziendali a cura degli 11 membri della Orbits Academy, il primo percorso strategico che connette aziende, esperti di rilevanza internazionale e istituzioni educative. Hanno offerto prospettive diverse ma complementari sul tema del capitale semantico e sul ruolo dell'intelligenza artificiale nel ridisegnare il modo in cui comunichiamo, lavoriamo e innoviamo.

Massimo Sideri (Corriere della Sera) inaugura la sessione con una riflessione: gli esseri umani possono pensare? Se vogliamo sul serio confrontarci con le macchine allora dobbiamo ripartire dalle domande fondamentali: che cos'è l'intelligenza, l'innovazione. Citando Italo Calvino che ci ricorda di combattere l'astrattezza del linguaggio e ricordando che dalla natura non si smette mai di imparare. Claudio Calvino (Fti consulting) ha esplorato il rapporto tra capitale semantico ed expertise aziendale, spiegando come l'AI possa amplificare il sapere umano rendendolo accessibile e condiviso, e Valter Fraccaro (Saihub) ha sottolineato il valore dell'AI nel risolvere la complessità dei sistemi organizzativi. Oreste Pollicino (Università Bocconi) ha riportato il dibattito all'etica costituzionale, ricordando che la tecnologia non richiede una nuova Costituzione ma nuove interpretazioni dei principi di libertà e solidarietà, e Fabio Moiola (Spencer Stuart) ha parlato del legame tra capitale semantico e trasformazione aziendale, definendo l'AI come una general purpose technology, 'la nuova elettricità' capace di abilitare ogni altra innovazione.

Annalisa Reale (Chiomenti) ha approfondito il tema della leadership e del 'management algoritmico', richiamando la necessità di una governance chiara e di un diritto alla spiegazione nell'era dei 'capo-Ai'. Giuseppe Stigliano (Ucl School of Management) ha invitato le imprese a considerare il capitale semantico come nuovo asset strategico del marketing, fondamento della fiducia e della rilevanza dei brand, mentre Marco Di Dio Roccazzella (Jakala) ha proposto un nuovo paradigma per il valore d'impresa, dove la potenza dell'AI trova direzione solo se orientata dal capitale semantico. Adele Sarno (HuffPost) ha evidenziato come, in un mondo dove l'AI può generare tutto ma non comprendere nulla, il capitale semantico resti la vera bussola della comunicazione aziendale, mentre Mirja Cartia d'Asero (Clessidra Group) ha posto l'accento sulla necessità di finanziare l'innovazione con coraggio e fiducia, affinché l'Europa possa competere a livello globale. Infine, Raffaele Gaito (Ia360) ha posto l'accento sul tema del mindset nell'era dell'AI, invitando a spostare l'attenzione dagli strumenti alla cultura del cambiamento: "Quando ci guardiamo intorno e osserviamo la velocità a cui sta andando la tecnologia e l'innovazione, ci viene spontaneo chiederci: e ora? Che succede? Che si fa? Perché non è la tecnologia a determinare il futuro, ma il modo in cui impariamo ad adattarci, a sperimentare, a restare curiosi.

La giornata si è chiusa con la sessione ‘Le aziende raccontano’, che ha dato voce a chi, ogni giorno, traduce l’innovazione in pratica. In un video, Fortunato Costantino – direttore risorse umane, affari legali & corporate di Q8 Italia e docente di teoria generale della sostenibilità e dell’innovazione sociale presso ESE (European School of Economics) – ha invitato a riflettere sulla necessità di un rapporto più consapevole tra essere umano e tecnologia. “L’intelligenza artificiale non è neutrale: è uno specchio in cui l’essere umano si riflette, con le sue ambizioni, paure e fragilità”, ha spiegato. Per questo va governata, non subita: dobbiamo preservare la centralità della persona, i suoi diritti e la sua libertà di scelta, evitando che l’algoritmo diventi misura unica di ciò che è giusto o efficiente. Costantino ha sottolineato l’importanza di un nuovo modello educativo e culturale che unisca competenze scientifiche e capacità critica, affinché la tecnologia resti al servizio dell’umanità e non viceversa.

Stefano Sperimborgo (Ai & Data lead) di Accenture – azienda leader a livello globale nel settore dei servizi professionali che aiuta le aziende – ha presentato la visione dell’azienda sull’evoluzione del rapporto uomo-macchina: “Siamo passati da strumenti che eseguono istruzioni umane a sistemi che apprendono applicando inferenza statistica ad enormi moli di dati ad una velocità non possibile per l’uomo. Ma se vogliamo che l’intelligenza artificiale diventi davvero utile, dobbiamo colmare il divario tra tecnologia e significato, trasferendo nei sistemi la conoscenza collettiva e costruendo un vero ‘cognitive digital brain’, una rete di intelligenze che condividono valore e responsabilità. L’idea è elevare e connettere i singoli ‘cognitive digital brain’ in un ‘digital brain network’ (Dbn) capace di generare utilità diffusa per imprese, Pmi, cittadini e società. Ma più conoscenza significa anche più responsabilità e controllo nel guidare l’Ai”.

Alessandro Premoli (head of people, culture & organization) e Francesca Porta (head of It) di Autogrill – parte di Avolta e primo operatore al mondo nei servizi di ristorazione per chi viaggia – hanno raccontato il progetto Ai Arena, un programma di coaching per sviluppare pensiero critico e soft skills nei team aziendali: “L’Ai accelera l’innovazione, ma solo l’essere umano, armato di conoscenza e curiosità, può darle senso. Con Ai Arena vogliamo formare ‘decifраторi di significato’, persone capaci di interrogare la tecnologia e di trasformarla in uno strumento strategico rispettando i principi etici e i valori fondamentali dell’azienda”. Autogrill ha inoltre mostrato come l’Ai possa diventare leva di coesione e formazione interna, grazie a un ecosistema di innovazione continua che include collaborazioni con startup e percorsi dedicati ai giovani talenti attraverso la Next gen innovation cup.

Luca Peyrano (chief executive officer – Cerved Group) ha spiegato ciò che il gruppo chiama capitale semantico: la risorsa che collega tecnologia e significato, dati e fiducia, conoscenza e azione. Attraverso un ecosistema che integra realtà come Cerved e Cedacri, il gruppo costruisce un'infrastruttura che rende i dati strumenti di fiducia, prevenzione e crescita. Dal rischio energetico al cambiamento climatico, dalle filiere produttive al Made in Italy, ogni informazione diventa leva di competitività e coesione sociale. Il capitale semantico non è solo una tecnologia, ma una cultura: un'infrastruttura condivisa che trasforma la conoscenza in valore per le imprese, le istituzioni e l'intero Paese.

Agostino Santoni, senior vice president Cisco South Europe – multinazionale specializzata nella fornitura di apparati di networking- ha chiuso la sessione invitando a leggere il nostro tempo come un nuovo 'Quarto Stato': un'umanità che avanza verso il futuro accompagnata, oggi, da un nuovo alleato — l'intelligenza artificiale. Non una minaccia, ma un compagno di viaggio capace di ampliare i confini dell'innovazione, a patto che le persone ne comprendano il potenziale e acquisiscano le competenze per governarla. Santoni ha sottolineato come “i talenti siano ovunque, ma non ovunque ci siano le opportunità”, e il compito della tecnologia sia proprio quello di colmare questo divario.

‘Orbits’ è molto più di un evento. È un format nato per generare impatto culturale e trasformazione concreta e che vede impegnata, sin dal suo esordio, una squadra di eccellenze la cui visione sta generando un cambiamento epocale. Luciano Floridi: il filosofo dell’etica digitale, mente di ‘Orbits’, riferimento accademico che guida il dibattito sull’etica dell’AI. Manuela Ronchi, stratega del format, esperta di comunicazione strategica e progettazione di eventi immersivi. Sergio Pappalettera, direttore artistico, il creativo che trasforma le idee in esperienza.

“Orbits nasce per riportare al centro la qualità del pensiero in un’epoca che corre più veloce della comprensione -ha dichiarato Manuela Ronchi, ceo di Action Holding e co-ideatrice del progetto insieme a Luciano Floridi-. Attraverso le parole di Luciano Floridi e di tutti i protagonisti di questa giornata abbiamo visto che il capitale semantico non è un concetto astratto, ma una risorsa concreta: è ciò che tiene insieme persone, aziende e società, dando significato alla tecnologia e direzione al futuro. Il nostro obiettivo è continuare a costruire luoghi dove le idee si trasformano in azione e la conoscenza diventa motore di impatto reale”.

Con la prima giornata dedicata a imprese e professionisti, 'Orbits 2025' conferma la propria vocazione a creare un ponte tra pensiero e azione, tra etica e innovazione, preparandosi ora alla seconda giornata del 20 novembre, interamente dedicata agli studenti e alle nuove generazioni.

cittadinapoli

‘Fare meglio insieme’ nell’era digitale, al via ‘Orbits 2025’



(Adnkronos) – Fare meglio insieme: è questo l'obiettivo di 'Orbits-Dialogues with intelligence', il progetto firmato dalla Action di Manuela Ronchi e guidato da Luciano Floridi per accompagnare i leader d'azienda, i cittadini e le giovani generazioni attraverso le sfide dell'era digitale. E stamattina, durante la prima giornata dello 'show-how' giunto alla sua seconda edizione, oltre 500 partecipanti tra aziende, esperti, giornalisti, leader di oggi e di domani, si sono ritrovati tutti insieme a riflettere su come ognuno di noi può contribuire a 'fare meglio insieme' per un'evoluzione positiva e proattiva nell'ambito della rivoluzione digitale che stiamo vivendo.
(Video)

Una giornata intensa, che ha intrecciato filosofia, musica, impresa e innovazione attorno al tema scelto per l'edizione 2025: il capitale semantico, ciò che dà significato al mondo, ci permette di interpretarlo e di progettare. Si tratta di quella ricchezza immateriale che attribuisce valore alle nostre vite e orienta la crescita culturale ed economica. Luciano Floridi ha aperto lo show-how con un intervento dedicato alla natura, al valore e ai rischi del capitale semantico: "È la ricchezza di idee, linguaggi, arti, esperienze e conoscenze che produciamo per dare senso alla realtà. È ciò che trasforma un insieme di dati in significato. Senza significato, la vita non è solo meno degna di essere vissuta, ma impossibile da vivere".

Il filosofo ha mostrato come il capitale semantico rappresenti oggi il punto di incontro tra esseri umani e intelligenze artificiali: le macchine non creano nuovo senso, ma lo rielaborano. Le tecnologie, infatti, non sono in grado di dare un ancoraggio a ciò che dicono e lavorano esclusivamente sul linguaggio, non sull'esperienza che lo ha generato e che esso stesso arricchisce. Il compito umano non è solo creare ma anche custodire, orientare e proteggere il significato dal degrado e dal rumore informativo. In futuro sarà proprio il capitale semantico a determinare le modalità attraverso le quali saranno gestiti i dati. Una gestione in cui prevarrà non solo chi detiene maggiori risorse economiche, ma soprattutto chi ha maggiore capitale semantico. Un concetto, quest'ultimo, molto rilevante per le aziende, dal momento che ognuna di esse ha il proprio capitale semantico, da custodire e arricchire.

Tra i momenti più emozionanti della mattinata l'incontro tra Luciano Floridi e il Maestro Giovanni Allevi, con un intenso scambio che ha intrecciato filosofia e musica in una riflessione sul significato profondo dell'armonia, della fragilità e del tempo. La sessione pomeridiana dell'evento ha poi visto Luciano Floridi dialogare con Alessandro Benetton: insieme hanno dato il via agli Orbits Academy Talks, sessioni tematiche sulle sfide delle principali aree aziendali a cura degli 11 membri della Orbits Academy, il primo percorso strategico che connette aziende, esperti di rilevanza internazionale e istituzioni educative. Hanno offerto prospettive diverse ma complementari sul tema del capitale semantico e sul ruolo dell'intelligenza artificiale nel ridisegnare il modo in cui comunichiamo, lavoriamo e innoviamo.

Massimo Sideri (Corriere della Sera) inaugura la sessione con una riflessione: gli esseri umani possono pensare? Se vogliamo sul serio confrontarci con le macchine allora dobbiamo ripartire dalle domande fondamentali: che cos'è l'intelligenza, l'innovazione. Citando Italo Calvino che ci ricorda di combattere l'astrattezza del linguaggio e ricordando che dalla natura non si smette mai di imparare. Claudio Calvino (Fti consulting) ha esplorato il rapporto tra capitale semantico ed expertise aziendale, spiegando come l'AI possa amplificare il sapere umano rendendolo accessibile e condiviso, e Valter Fraccaro (Saihub) ha sottolineato il valore dell'AI nel risolvere la complessità dei sistemi organizzativi. Oreste Pollicino (Università Bocconi) ha riportato il dibattito all'etica costituzionale, ricordando che la tecnologia non richiede una nuova Costituzione ma nuove interpretazioni dei principi di libertà e solidarietà, e Fabio Moiola (Spencer Stuart) ha parlato del legame tra capitale semantico e trasformazione aziendale, definendo l'AI come una general purpose technology, 'la nuova elettricità' capace di abilitare ogni altra innovazione.

Annalisa Reale (Chiomenti) ha approfondito il tema della leadership e del 'management algoritmico', richiamando la necessità di una governance chiara e di un diritto alla spiegazione nell'era dei 'capo-Ai'. Giuseppe Stigliano (Ucl School of Management) ha invitato le imprese a considerare il capitale semantico come nuovo asset strategico del marketing, fondamento della fiducia e della rilevanza dei brand, mentre Marco Di Dio Roccazzella (Jakala) ha proposto un nuovo paradigma per il valore d'impresa, dove la potenza dell'AI trova direzione solo se orientata dal capitale semantico. Adele Sarno (HuffPost) ha evidenziato come, in un mondo dove l'AI può generare tutto ma non comprendere nulla, il capitale semantico resti la vera bussola della comunicazione aziendale, mentre Mirja Cartia d'Asero (Clessidra Group) ha posto l'accento sulla necessità di finanziare l'innovazione con coraggio e fiducia, affinché l'Europa possa competere a livello globale. Infine, Raffaele Gaito (Ia360) ha posto l'accento sul tema del mindset nell'era dell'AI, invitando a spostare l'attenzione dagli strumenti alla cultura del cambiamento: "Quando ci guardiamo intorno e osserviamo la velocità a cui sta andando la tecnologia e l'innovazione, ci viene spontaneo chiederci: e ora? Che succede? Che si fa? Perché non è la tecnologia a determinare il futuro, ma il modo in cui impariamo ad adattarci, a sperimentare, a restare curiosi.

La giornata si è chiusa con la sessione ‘Le aziende raccontano’, che ha dato voce a chi, ogni giorno, traduce l’innovazione in pratica. In un video, Fortunato Costantino – direttore risorse umane, affari legali & corporate di Q8 Italia e docente di teoria generale della sostenibilità e dell’innovazione sociale presso Ese (European school of economics) – ha invitato a riflettere sulla necessità di un rapporto più consapevole tra essere umano e tecnologia. “L’intelligenza artificiale non è neutrale: è uno specchio in cui l’essere umano si riflette, con le sue ambizioni, paure e fragilità”, ha spiegato. Per questo va governata, non subita: dobbiamo preservare la centralità della persona, i suoi diritti e la sua libertà di scelta, evitando che l’algoritmo diventi misura unica di ciò che è giusto o efficiente. Costantino ha sottolineato l’importanza di un nuovo modello educativo e culturale che unisca competenze scientifiche e capacità critica, affinché la tecnologia resti al servizio dell’umanità e non viceversa.

Stefano Sperimborgo (Ai & Data lead) di Accenture – azienda leader a livello globale nel settore dei servizi professionali che aiuta le aziende – ha presentato la visione dell’azienda sull’evoluzione del rapporto uomo-macchina: “Siamo passati da strumenti che eseguono istruzioni umane a sistemi che apprendono applicando inferenza statistica ad enormi moli di dati ad una velocità non possibile per l’uomo. Ma se vogliamo che l’intelligenza artificiale diventi davvero utile, dobbiamo colmare il divario tra tecnologia e significato, trasferendo nei sistemi la conoscenza collettiva e costruendo un vero ‘cognitive digital brain’, una rete di intelligenze che condividono valore e responsabilità. L’idea è elevare e connettere i singoli ‘cognitive digital brain’ in un ‘digital brain network’ (Dbn) capace di generare utilità diffusa per imprese, Pmi, cittadini e società. Ma più conoscenza significa anche più responsabilità e controllo nel guidare l’Ai”.

Alessandro Premoli (head of people, culture & organization) e Francesca Porta (head of It) di Autogrill – parte di Avolta e primo operatore al mondo nei servizi di ristorazione per chi viaggia – hanno raccontato il progetto Ai Arena, un programma di coaching per sviluppare pensiero critico e soft skills nei team aziendali: “L’Ai accelera l’innovazione, ma solo l’essere umano, armato di conoscenza e curiosità, può darle senso. Con Ai Arena vogliamo formare ‘decifраторi di significato’, persone capaci di interrogare la tecnologia e di trasformarla in uno strumento strategico rispettando i principi etici e i valori fondamentali dell’azienda”. Autogrill ha inoltre mostrato come l’Ai possa diventare leva di coesione e formazione interna, grazie a un ecosistema di innovazione continua che include collaborazioni con startup e percorsi dedicati ai giovani talenti attraverso la Next gen innovation cup.

Luca Peyrano (chief executive officer – Cerved Group) ha spiegato ciò che il gruppo chiama capitale semantico: la risorsa che collega tecnologia e significato, dati e fiducia, conoscenza e azione. Attraverso un ecosistema che integra realtà come Cerved e Cedacri, il gruppo costruisce un’infrastruttura che rende i dati strumenti di fiducia, prevenzione e crescita. Dal rischio energetico al cambiamento climatico, dalle filiere produttive al Made in Italy, ogni informazione diventa leva di competitività e coesione sociale. Il capitale semantico non è solo una tecnologia, ma una cultura: un’infrastruttura condivisa che trasforma la conoscenza in valore per le imprese, le istituzioni e l’intero Paese.

Agostino Santoni, senior vice president Cisco South Europe – multinazionale specializzata nella fornitura di apparati di networking- ha chiuso la sessione invitando a leggere il nostro tempo come un nuovo ‘Quarto Stato’: un’umanità che avanza verso il futuro accompagnata, oggi, da un nuovo alleato — l’intelligenza artificiale. Non una minaccia, ma un compagno di viaggio capace di ampliare i confini dell’innovazione, a patto che le persone ne comprendano il potenziale e acquisiscano le competenze per governarla. Santoni ha sottolineato come “i talenti siano ovunque, ma non ovunque ci siano le opportunità”, e il compito della tecnologia sia proprio quello di colmare questo divario.

‘Orbits’ è molto più di un evento. È un format nato per generare impatto culturale e trasformazione concreta e che vede impegnata, sin dal suo esordio, una squadra di eccellenze la cui visione sta generando un cambiamento epocale. Luciano Floridi: il filosofo dell’etica digitale, mente di ‘Orbits’, riferimento accademico che guida il dibattito sull’etica dell’AI. Manuela Ronchi, stratega del format, esperta di comunicazione strategica e progettazione di eventi immersivi. Sergio Pappalettera, direttore artistico, il creativo che trasforma le idee in esperienza.

“Orbits nasce per riportare al centro la qualità del pensiero in un’epoca che corre più veloce della comprensione -ha dichiarato Manuela Ronchi, ceo di Action Holding e co-ideatrice del progetto insieme a Luciano Floridi-. Attraverso le parole di Luciano Floridi e di tutti i protagonisti di questa giornata abbiamo visto che il capitale semantico non è un concetto astratto, ma una risorsa concreta: è ciò che tiene insieme persone, aziende e società, dando significato alla tecnologia e direzione al futuro. Il nostro obiettivo è continuare a costruire luoghi dove le idee si trasformano in azione e la conoscenza diventa motore di impatto reale”.

Con la prima giornata dedicata a imprese e professionisti, 'Orbits 2025' conferma la propria vocazione a creare un ponte tra pensiero e azione, tra etica e innovazione, preparandosi ora alla seconda giornata del 20 novembre, interamente dedicata agli studenti e alle nuove generazioni.

Magazine: La Città di Roma
Data: 19.11.2025

Link:
<https://lacittadiroma.it/fare-meglio-insieme-nellera-digitale-al-via-orbits-2025/>



‘Fare meglio insieme’ nell’era digitale, al via ‘Orbits 2025’



(Adnkronos) – Fare meglio insieme: è questo l'obiettivo di 'Orbits-Dialogues with intelligence', il progetto firmato dalla Action di Manuela Ronchi e guidato da Luciano Floridi per accompagnare i leader d'azienda, i cittadini e le giovani generazioni attraverso le sfide dell'era digitale. E stamattina, durante la prima giornata dello 'show-how' giunto alla sua seconda edizione, oltre 500 partecipanti tra aziende, esperti, giornalisti, leader di oggi e di domani, si sono ritrovati tutti insieme a riflettere su come ognuno di noi può contribuire a 'fare meglio insieme' per un'evoluzione positiva e proattiva nell'ambito della rivoluzione digitale che stiamo vivendo.

(Video)

Una giornata intensa, che ha intrecciato filosofia, musica, impresa e innovazione attorno al tema scelto per l'edizione 2025: il capitale semantico, ciò che dà significato al mondo, ci permette di interpretarlo e di progettare. Si tratta di quella ricchezza immateriale che attribuisce valore alle nostre vite e orienta la crescita culturale ed economica. Luciano Floridi ha aperto lo show-how con un intervento dedicato alla natura, al valore e ai rischi del capitale semantico: "È la ricchezza di idee, linguaggi, arti, esperienze e conoscenze che produciamo per dare senso alla realtà. È ciò che trasforma un insieme di dati in significato. Senza significato, la vita non è solo meno degna di essere vissuta, ma impossibile da vivere".

Il filosofo ha mostrato come il capitale semantico rappresenti oggi il punto di incontro tra esseri umani e intelligenze artificiali: le macchine non creano nuovo senso, ma lo rielaborano. Le tecnologie, infatti, non sono in grado di dare un ancoraggio a ciò che dicono e lavorano esclusivamente sul linguaggio, non sull'esperienza che lo ha generato e che esso stesso arricchisce. Il compito umano non è solo creare ma anche custodire, orientare e proteggere il significato dal degrado e dal rumore informativo. In futuro sarà proprio il capitale semantico a determinare le modalità attraverso le quali saranno gestiti i dati. Una gestione in cui prevarrà non solo chi detiene maggiori risorse economiche, ma soprattutto chi ha maggiore capitale semantico. Un concetto, quest'ultimo, molto rilevante per le aziende, dal momento che ognuna di esse ha il proprio capitale semantico, da custodire e arricchire.

Tra i momenti più emozionanti della mattinata l'incontro tra Luciano Floridi e il Maestro Giovanni Allevi, con un intenso scambio che ha intrecciato filosofia e musica in una riflessione sul significato profondo dell'armonia, della fragilità e del tempo. La sessione pomeridiana dell'evento ha poi visto Luciano Floridi dialogare con Alessandro Benetton: insieme hanno dato il via agli Orbits Academy Talks, sessioni tematiche sulle sfide delle principali aree aziendali a cura degli 11 membri della Orbits Academy, il primo percorso strategico che connette aziende, esperti di rilevanza internazionale e istituzioni educative. Hanno offerto prospettive diverse ma complementari sul tema del capitale semantico e sul ruolo dell'intelligenza artificiale nel ridisegnare il modo in cui comunichiamo, lavoriamo e innoviamo.

Massimo Sideri (Corriere della Sera) inaugura la sessione con una riflessione: gli esseri umani possono pensare? Se vogliamo sul serio confrontarci con le macchine allora dobbiamo ripartire dalle domande fondamentali: che cos'è l'intelligenza, l'innovazione. Citando Italo Calvino che ci ricorda di combattere l'astrattezza del linguaggio e ricordando che dalla natura non si smette mai di imparare. Claudio Calvino (Fti consulting) ha esplorato il rapporto tra capitale semantico ed expertise aziendale, spiegando come l'AI possa amplificare il sapere umano rendendolo accessibile e condiviso, e Valter Fraccaro (Saihub) ha sottolineato il valore dell'AI nel risolvere la complessità dei sistemi organizzativi. Oreste Pollicino (Università Bocconi) ha riportato il dibattito all'etica costituzionale, ricordando che la tecnologia non richiede una nuova Costituzione ma nuove interpretazioni dei principi di libertà e solidarietà, e Fabio Moiola (Spencer Stuart) ha parlato del legame tra capitale semantico e trasformazione aziendale, definendo l'AI come una general purpose technology, 'la nuova elettricità' capace di abilitare ogni altra innovazione.

Annalisa Reale (Chiomenti) ha approfondito il tema della leadership e del 'management algoritmico', richiamando la necessità di una governance chiara e di un diritto alla spiegazione nell'era dei 'capo-Ai'. Giuseppe Stigliano (Ucl School of Management) ha invitato le imprese a considerare il capitale semantico come nuovo asset strategico del marketing, fondamento della fiducia e della rilevanza dei brand, mentre Marco Di Dio Roccazzella (Jakala) ha proposto un nuovo paradigma per il valore d'impresa, dove la potenza dell'AI trova direzione solo se orientata dal capitale semantico. Adele Sarno (HuffPost) ha evidenziato come, in un mondo dove l'AI può generare tutto ma non comprendere nulla, il capitale semantico resti la vera bussola della comunicazione aziendale, mentre Mirja Cartia d'Asero (Clessidra Group) ha posto l'accento sulla necessità di finanziare l'innovazione con coraggio e fiducia, affinché l'Europa possa competere a livello globale. Infine, Raffaele Gaito (Ia360) ha posto l'accento sul tema del mindset nell'era dell'AI, invitando a spostare l'attenzione dagli strumenti alla cultura del cambiamento: "Quando ci guardiamo intorno e osserviamo la velocità a cui sta andando la tecnologia e l'innovazione, ci viene spontaneo chiederci: e ora? Che succede? Che si fa? Perché non è la tecnologia a determinare il futuro, ma il modo in cui impariamo ad adattarci, a sperimentare, a restare curiosi.

La giornata si è chiusa con la sessione ‘Le aziende raccontano’, che ha dato voce a chi, ogni giorno, traduce l’innovazione in pratica. In un video, Fortunato Costantino – direttore risorse umane, affari legali & corporate di Q8 Italia e docente di teoria generale della sostenibilità e dell’innovazione sociale presso Ese (European school of economics) – ha invitato a riflettere sulla necessità di un rapporto più consapevole tra essere umano e tecnologia. “L’intelligenza artificiale non è neutrale: è uno specchio in cui l’essere umano si riflette, con le sue ambizioni, paure e fragilità”, ha spiegato. Per questo va governata, non subita: dobbiamo preservare la centralità della persona, i suoi diritti e la sua libertà di scelta, evitando che l’algoritmo diventi misura unica di ciò che è giusto o efficiente. Costantino ha sottolineato l’importanza di un nuovo modello educativo e culturale che unisca competenze scientifiche e capacità critica, affinché la tecnologia resti al servizio dell’umanità e non viceversa.

Stefano Sperimborgo (Ai & Data lead) di Accenture – azienda leader a livello globale nel settore dei servizi professionali che aiuta le aziende – ha presentato la visione dell’azienda sull’evoluzione del rapporto uomo-macchina: “Siamo passati da strumenti che eseguono istruzioni umane a sistemi che apprendono applicando inferenza statistica ad enormi moli di dati ad una velocità non possibile per l’uomo. Ma se vogliamo che l’intelligenza artificiale diventi davvero utile, dobbiamo colmare il divario tra tecnologia e significato, trasferendo nei sistemi la conoscenza collettiva e costruendo un vero ‘cognitive digital brain’, una rete di intelligenze che condividono valore e responsabilità. L’idea è elevare e connettere i singoli ‘cognitive digital brain’ in un ‘digital brain network’ (Dbn) capace di generare utilità diffusa per imprese, Pmi, cittadini e società. Ma più conoscenza significa anche più responsabilità e controllo nel guidare l’Ai”.

Alessandro Premoli (head of people, culture & organization) e Francesca Porta (head of It) di Autogrill – parte di Avolta e primo operatore al mondo nei servizi di ristorazione per chi viaggia – hanno raccontato il progetto Ai Arena, un programma di coaching per sviluppare pensiero critico e soft skills nei team aziendali: “L’Ai accelera l’innovazione, ma solo l’essere umano, armato di conoscenza e curiosità, può darle senso. Con Ai Arena vogliamo formare ‘decifраторi di significato’, persone capaci di interrogare la tecnologia e di trasformarla in uno strumento strategico rispettando i principi etici e i valori fondamentali dell’azienda”. Autogrill ha inoltre mostrato come l’Ai possa diventare leva di coesione e formazione interna, grazie a un ecosistema di innovazione continua che include collaborazioni con startup e percorsi dedicati ai giovani talenti attraverso la Next gen innovation cup.

Luca Peyrano (chief executive officer – Cerved Group) ha spiegato ciò che il gruppo chiama capitale semantico: la risorsa che collega tecnologia e significato, dati e fiducia, conoscenza e azione. Attraverso un ecosistema che integra realtà come Cerved e Cedacri, il gruppo costruisce un’infrastruttura che rende i dati strumenti di fiducia, prevenzione e crescita. Dal rischio energetico al cambiamento climatico, dalle filiere produttive al Made in Italy, ogni informazione diventa leva di competitività e coesione sociale. Il capitale semantico non è solo una tecnologia, ma una cultura: un’infrastruttura condivisa che trasforma la conoscenza in valore per le imprese, le istituzioni e l’intero Paese.

Agostino Santoni, senior vice president Cisco South Europe – multinazionale specializzata nella fornitura di apparati di networking- ha chiuso la sessione invitando a leggere il nostro tempo come un nuovo ‘Quarto Stato’: un’umanità che avanza verso il futuro accompagnata, oggi, da un nuovo alleato — l’intelligenza artificiale. Non una minaccia, ma un compagno di viaggio capace di ampliare i confini dell’innovazione, a patto che le persone ne comprendano il potenziale e acquisiscano le competenze per governarla. Santoni ha sottolineato come “i talenti siano ovunque, ma non ovunque ci siano le opportunità”, e il compito della tecnologia sia proprio quello di colmare questo divario.

‘Orbits’ è molto più di un evento. È un format nato per generare impatto culturale e trasformazione concreta e che vede impegnata, sin dal suo esordio, una squadra di eccellenze la cui visione sta generando un cambiamento epocale. Luciano Floridi: il filosofo dell’etica digitale, mente di ‘Orbits’, riferimento accademico che guida il dibattito sull’etica dell’AI. Manuela Ronchi, stratega del format, esperta di comunicazione strategica e progettazione di eventi immersivi. Sergio Pappalettera, direttore artistico, il creativo che trasforma le idee in esperienza.

“Orbits nasce per riportare al centro la qualità del pensiero in un’epoca che corre più veloce della comprensione -ha dichiarato Manuela Ronchi, ceo di Action Holding e co-ideatrice del progetto insieme a Luciano Floridi-. Attraverso le parole di Luciano Floridi e di tutti i protagonisti di questa giornata abbiamo visto che il capitale semantico non è un concetto astratto, ma una risorsa concreta: è ciò che tiene insieme persone, aziende e società, dando significato alla tecnologia e direzione al futuro. Il nostro obiettivo è continuare a costruire luoghi dove le idee si trasformano in azione e la conoscenza diventa motore di impatto reale”.

Con la prima giornata dedicata a imprese e professionisti, 'Orbits 2025' conferma la propria vocazione a creare un ponte tra pensiero e azione, tra etica e innovazione, preparandosi ora alla seconda giornata del 20 novembre, interamente dedicata agli studenti e alle nuove generazioni.

Civonline.it

DAL 1999 IL SITO DI CIVITAVECCHIA E DELL'ALTO LAZIO

ITALIA E MONDO

'Fare meglio insieme' nell'era digitale, al via 'Orbits 2025'

(Adnkronos) – Fare meglio insieme: è questo l'obiettivo di 'Orbits-Dialogues with intelligence', il progetto firmato dalla Action di Manuela Ronchi e guidato da Luciano Floridi per accompagnare i leader d'azienda, i cittadini e le giovani generazioni attraverso le sfide dell'era digitale. E stamattina, durante la prima giornata dello 'show-how' giunto alla sua seconda edizione, oltre 500 partecipanti tra aziende, esperti, giornalisti, leader di oggi e di domani, si sono ritrovati tutti insieme a riflettere su come ognuno di noi può contribuire a 'fare meglio insieme' per un'evoluzione positiva e proattiva nell'ambito della rivoluzione digitale che stiamo vivendo. (Video) Una giornata intensa, che ha intrecciato filosofia, musica, impresa e innovazione attorno al tema scelto per l'edizione 2025: il capitale semantico, ciò che dà significato al mondo, ci permette di interpretarlo e di progettare. Si tratta di quella ricchezza immateriale che attribuisce valore alle nostre vite e orienta la crescita culturale ed economica. Luciano Floridi ha aperto lo show-how con un intervento dedicato alla natura, al valore e ai rischi del capitale semantico: "È la ricchezza di idee, linguaggi, arti, esperienze e conoscenze che produciamo per dare senso alla realtà. È ciò che trasforma un insieme di dati in significato. Senza significato, la vita non è solo meno degna di essere vissuta, ma impossibile da vivere". Il filosofo ha mostrato come il capitale semantico rappresenti oggi il punto di incontro tra esseri umani e intelligenze artificiali: le macchine non creano nuovo senso, ma lo rielaborano. Le tecnologie, infatti, non sono in grado di dare un ancoraggio a ciò che dicono e lavorano esclusivamente sul linguaggio, non sull'esperienza che lo ha generato e che esso stesso arricchisce. Il compito umano non è

solo creare ma anche custodire, orientare e proteggere il significato dal degrado e dal rumore informativo. In futuro sarà proprio il capitale semantico a determinare le modalità attraverso le quali saranno gestiti i dati. Una gestione in cui prevarrà non solo chi detiene maggiori risorse economiche, ma soprattutto chi ha maggiore capitale semantico. Un concetto, quest'ultimo, molto rilevante per le aziende, dal momento che ognuna di esse ha il proprio capitale semantico, da custodire e arricchire. Tra i momenti più emozionanti della mattinata l'incontro tra Luciano Floridi e il Maestro Giovanni Allevi, con un intenso scambio che ha intrecciato filosofia e musica in una riflessione sul significato profondo dell'armonia, della fragilità e del tempo. La sessione pomeridiana dell'evento ha poi visto Luciano Floridi dialogare con Alessandro Benetton: insieme hanno dato il via agli Orbits Academy Talks, sessioni tematiche sulle sfide delle principali aree aziendali a cura degli 11 membri della Orbits Academy, il primo percorso strategico che connette aziende, esperti di rilevanza internazionale e istituzioni educative. Hanno offerto prospettive diverse ma complementari sul tema del capitale semantico e sul ruolo dell'intelligenza artificiale nel ridisegnare il modo in cui comunichiamo, lavoriamo e innoviamo. Massimo Sideri (Corriere della Sera) inaugura la sessione con una riflessione: gli esseri umani possono pensare? Se vogliamo sul serio confrontarci con le macchine allora dobbiamo ripartire dalle domande fondamentali: che cos'è l'intelligenza, l'innovazione. Citando Italo Calvino che ci ricorda di combattere l'astrattezza del linguaggio e ricordando che dalla natura non si smette mai di imparare. Claudio Calvino (Fti consulting) ha esplorato il rapporto tra capitale semantico ed expertise aziendale, spiegando come l'AI possa amplificare il sapere umano rendendolo

accessibile e condiviso, e Valter Fraccaro (Saihub) ha sottolineato il valore dell'AI nel risolvere la complessità dei sistemi organizzativi. Oreste Pollicino (Università Bocconi) ha riportato il dibattito all'etica costituzionale, ricordando che la tecnologia non richiede una nuova Costituzione ma nuove interpretazioni dei principi di libertà e solidarietà, e Fabio Moioli (Spencer Stuart) ha parlato del legame tra capitale semantico e trasformazione aziendale, definendo l'AI come una general purpose technology, 'la nuova elettricità' capace di abilitare ogni altra innovazione. Annalisa Reale (Chiomenti) ha approfondito il tema della leadership e del 'management algoritmico', richiamando la necessità di una governance chiara e di un diritto alla spiegazione nell'era dei 'capo-AI'. Giuseppe Stigliano (Ucl School of Management) ha invitato le imprese a considerare il capitale semantico come nuovo asset strategico del marketing, fondamento della fiducia e della rilevanza dei brand, mentre Marco Di Dio Roccazzella (Jakala) ha proposto un nuovo paradigma per il valore d'impresa, dove la potenza dell'AI trova direzione solo se orientata dal capitale semantico. Adele Sarno (HuffPost) ha evidenziato come, in un mondo dove l'AI può generare tutto ma non comprendere nulla, il capitale semantico resti la vera bussola della comunicazione aziendale, mentre Mirja Cartia d'Asero (Clessidra Group) ha posto l'accento sulla necessità di finanziare l'innovazione con coraggio e fiducia, affinché l'Europa possa competere a livello globale. Infine, Raffaele Gaito (Ia360) ha posto l'accento sul tema del mindset nell'era dell'AI, invitando a spostare l'attenzione dagli strumenti alla cultura del cambiamento: "Quando ci guardiamo intorno e osserviamo la velocità a cui sta andando la tecnologia e l'innovazione, ci viene spontaneo chiederci: e ora? Che succede? Che si fa?"

Perché non è la tecnologia a determinare il futuro, ma il modo in cui impariamo ad adattarci, a sperimentare, a restare curiosi. La giornata si è chiusa con la sessione 'Le aziende raccontano', che ha dato voce a chi, ogni giorno, traduce l'innovazione in pratica. In un video, Fortunato Costantino – direttore risorse umane, affari legali & corporate di Q8 Italia e docente di teoria generale della sostenibilità e dell'innovazione sociale presso ESE (European school of economics) – ha invitato a riflettere sulla necessità di un rapporto più consapevole tra essere umano e tecnologia. "L'intelligenza artificiale non è neutrale: è uno specchio in cui l'essere umano si riflette, con le sue ambizioni, paure e fragilità", ha spiegato. Per questo va governata, non subita: dobbiamo preservare la centralità della persona, i suoi diritti e la sua libertà di scelta, evitando che l'algoritmo diventi misura unica di ciò che è giusto o efficiente. Costantino ha sottolineato l'importanza di un nuovo modello educativo e culturale che unisca competenze scientifiche e capacità critica, affinché la tecnologia resti al servizio dell'umanità e non viceversa. Stefano Sperimborgo (AI & Data lead) di Accenture – azienda leader a livello globale nel settore dei servizi professionali che aiuta le aziende – ha presentato la visione dell'azienda sull'evoluzione del rapporto uomo-macchina: "Siamo passati da strumenti che eseguono istruzioni umane a sistemi che

apprendono applicando inferenza statistica ad enormi moli di dati ad una velocità non possibile per l'uomo. Ma se vogliamo che l'intelligenza artificiale diventi davvero utile, dobbiamo colmare il divario tra tecnologia e significato, trasferendo nei sistemi la conoscenza collettiva e costruendo un vero 'cognitive digital brain', una rete di intelligenze che condividono valore e responsabilità. L'idea è elevare e connettere i singoli 'cognitive digital brain' in un 'digital brain network' (Dbn) capace di generare utilità diffusa per imprese, Pmi, cittadini e società. Ma più conoscenza significa anche più responsabilità e controllo nel guidare l'AI". Alessandro Premoli (head of people, culture & organization) e Francesca Porta (head of It) di Autogrill – parte di Avolta e primo operatore al mondo nei servizi di ristorazione per chi viaggia – hanno raccontato il progetto Ai Arena, un programma di coaching per sviluppare pensiero critico e soft skills nei team aziendali: "L'AI accelera l'innovazione, ma solo l'essere umano, armato di conoscenza e curiosità, può darle senso. Con Ai Arena vogliamo formare 'deciflatori di significato', persone capaci di interrogare la tecnologia e di trasformarla in uno strumento strategico rispettando i principi etici e i valori fondamentali dell'azienda". Autogrill ha inoltre mostrato come l'AI possa diventare leva di coesione e formazione interna, grazie a un ecosistema di innovazione continua che include collaborazioni con startup e percorsi dedicati ai giovani talenti attraverso la Next gen innovation cup. Luca Peyrano (chief executive officer – Cerved Group) ha spiegato ciò che il gruppo chiama capitale semantico: la risorsa che collega tecnologia e significato, dati e fiducia, conoscenza e azione. Attraverso un ecosistema che

integra realtà come Cerved e Cedacri, il gruppo costruisce un'infrastruttura che rende i dati strumenti di fiducia, prevenzione e crescita. Dal rischio energetico al cambiamento climatico, dalle filiere produttive al Made in Italy, ogni informazione diventa leva di competitività e coesione sociale. Il capitale semantico non è solo una tecnologia, ma una cultura: un'infrastruttura condivisa che trasforma la conoscenza in valore per le imprese, le istituzioni e l'intero Paese. Agostino Santoni, senior vice president Cisco South Europe – multinazionale specializzata nella fornitura di apparati di networking- ha chiuso la sessione invitando a leggere il nostro tempo come un nuovo 'Quarto Stato': un'umanità che avanza verso il futuro accompagnata, oggi, da un nuovo alleato — l'intelligenza artificiale. Non una minaccia, ma un compagno di viaggio capace di ampliare i confini dell'innovazione, a patto che le persone ne comprendano il potenziale e acquisiscano le competenze per governarla. Santoni ha sottolineato come "i talenti siano ovunque, ma non ovunque ci siano le opportunità", e il compito della tecnologia sia proprio quello di colmare questo divario. 'Orbits' è molto più di un evento. È un format nato per generare impatto culturale e trasformazione concreta e che vede impegnata, sin dal suo esordio, una squadra di eccellenze la cui visione sta generando un cambiamento epocale. Luciano Floridi: il filosofo dell'etica digitale, mente di 'Orbits', riferimento accademico che guida il dibattito sull'etica dell'AI. Manuela Ronchi, stratega del format, esperta di comunicazione strategica e progettazione di eventi immersivi. Sergio Pappalettera, direttore artistico, il creativo che

trasforma le idee in esperienza. "Orbits nasce per riportare al centro la qualità del pensiero in un'epoca che corre più veloce della comprensione -ha dichiarato Manuela Ronchi, ceo di Action Holding e co-ideatrice del progetto insieme a Luciano Floridi-. Attraverso le parole di Luciano Floridi e di tutti i protagonisti di questa giornata abbiamo visto che il capitale semantico non è un concetto astratto, ma una risorsa concreta: è ciò che tiene insieme persone, aziende e società, dando significato alla tecnologia e direzione al futuro. Il nostro obiettivo è continuare a costruire luoghi dove le idee si trasformano in azione e la conoscenza diventa motore di impatto reale". Con la prima giornata dedicata a imprese e professionisti, 'Orbits 2025' conferma la propria vocazione a creare un ponte tra pensiero e azione, tra etica e innovazione, preparandosi ora alla seconda giornata del 20 novembre, interamente dedicata agli studenti e alle nuove generazioni.

Magazine: Comunicazione Italiana
Data: 19.11.2025

Link:
<https://comunicazioneitaliana.it/news/9c03d325b3b2324899a6d35b654f5526>



'FARE MEGLIO INSIEME' NELL'ERA DIGITALE, AL VIA 'ORBITS 2025'



(Adnkronos) – Fare meglio insieme: è questo l'obiettivo di 'Orbits-Dialogues with intelligence', il progetto firmato dalla Action di Manuela Ronchi e guidato da Luciano Floridi per accompagnare i leader d'azienda, i cittadini e le giovani generazioni attraverso le sfide dell'era digitale. E stamattina, durante la prima giornata dello 'show-how' giunto alla sua seconda edizione, oltre 500 partecipanti tra aziende, esperti, giornalisti, leader di oggi e di domani, si sono ritrovati tutti insieme a riflettere su come ognuno di noi può contribuire a 'fare meglio insieme' per un'evoluzione positiva e proattiva nell'ambito della rivoluzione digitale che stiamo vivendo. (Video) Una giornata intensa, che ha intrecciato filosofia, musica, impresa e innovazione attorno al tema scelto per l'edizione 2025: il capitale semantico, ciò che dà significato al mondo, ci permette di interpretarlo e di progettare. Si tratta di quella ricchezza immateriale che attribuisce valore alle nostre vite e orienta la crescita culturale ed economica. Luciano Floridi ha aperto lo show-how con un intervento dedicato alla natura, al valore e ai rischi del capitale semantico: "È la ricchezza di idee, linguaggi, arti, esperienze e conoscenze che produciamo per dare senso alla realtà. È ciò che trasforma un insieme di dati in significato. Senza significato, la vita non è solo meno degna di essere vissuta, ma impossibile da vivere". Il filosofo ha mostrato come il capitale semantico rappresenti oggi il punto di incontro tra esseri umani e intelligenze artificiali: le macchine non creano nuovo senso, ma lo rielaborano. Le tecnologie, infatti, non sono in grado di dare un ancoraggio a ciò che dicono e lavorano esclusivamente sul linguaggio, non sull'esperienza che lo ha generato e che esso stesso arricchisce. Il compito umano non è

solo creare ma anche custodire, orientare e proteggere il significato dal degrado e dal rumore informativo. In futuro sarà proprio il capitale semantico a determinare le modalità attraverso le quali saranno gestiti i dati. Una gestione in cui prevarrà non solo chi detiene maggiori risorse economiche, ma soprattutto chi ha maggiore capitale semantico. Un concetto, quest'ultimo, molto rilevante per le aziende, dal momento che ognuna di esse ha il proprio capitale semantico, da custodire e arricchire. Tra i momenti più emozionanti della mattinata l'incontro tra Luciano Floridi e il Maestro Giovanni Allevi, con un intenso scambio che ha intrecciato filosofia e musica in una riflessione sul significato profondo dell'armonia, della fragilità e del tempo. La sessione pomeridiana dell'evento ha poi visto Luciano Floridi dialogare con Alessandro Benetton: insieme hanno dato il via agli Orbits Academy Talks, sessioni tematiche sulle sfide delle principali aree aziendali a cura degli 11 membri della Orbits Academy, il primo percorso strategico che connette aziende, esperti di rilevanza internazionale e istituzioni educative. Hanno offerto prospettive diverse ma complementari sul tema del capitale semantico e sul ruolo dell'intelligenza artificiale nel ridisegnare il modo in cui comunichiamo, lavoriamo e innoviamo. Massimo Sideri (Corriere della Sera) inaugura la sessione con una riflessione: gli esseri umani possono pensare? Se vogliamo sul serio confrontarci con le macchine allora dobbiamo ripartire dalle domande fondamentali: che cos'è l'intelligenza, l'innovazione. Citando Italo Calvino che ci ricorda di combattere l'astrattezza del linguaggio e ricordando che dalla natura non si smette mai di imparare. Claudio Calvino (Fti consulting) ha esplorato il rapporto tra capitale semantico ed expertise aziendale, spiegando come l'Ai possa amplificare il sapere umano rendendolo

accessibile e condiviso, e Valter Fraccaro (Saihub) ha sottolineato il valore dell’Ai nel risolvere la complessità dei sistemi organizzativi. Oreste Pollicino (Università Bocconi) ha riportato il dibattito all’etica costituzionale, ricordando che la tecnologia non richiede una nuova Costituzione ma nuove interpretazioni dei principi di libertà e solidarietà, e Fabio Moioli (Spencer Stuart) ha parlato del legame tra capitale semantico e trasformazione aziendale, definendo l’Ai come una general purpose technology, 'la nuova elettricità' capace di abilitare ogni altra innovazione. Annalisa Reale (Chiomenti) ha approfondito il tema della leadership e del 'management algoritmico', richiamando la necessità di una governance chiara e di un diritto alla spiegazione nell’era dei 'capo-Ai'. Giuseppe Stigliano (Ucl School of Management) ha invitato le imprese a considerare il capitale semantico come nuovo asset strategico del marketing, fondamento della fiducia e della rilevanza dei brand, mentre Marco Di Dio Roccazzella (Jakala) ha proposto un nuovo paradigma per il valore d’impresa, dove la potenza dell’Ai trova direzione solo se orientata dal capitale semantico. Adele Sarno (HuffPost) ha evidenziato come, in un mondo dove l’Ai può generare tutto ma non comprendere nulla, il capitale semantico resti la vera bussola della comunicazione aziendale, mentre Mirja Cartia d’Asero (Clessidra Group) ha posto l’accento sulla necessità di finanziare l’innovazione con coraggio e fiducia, affinché l’Europa possa competere a livello globale. Infine, Raffaele Gaito (Ia360) ha posto l’accento sul tema del mindset nell’era dell’Ai, invitando a spostare l’attenzione dagli strumenti alla cultura del cambiamento: "Quando ci guardiamo intorno e osserviamo la velocità a cui sta andando la tecnologia e l’innovazione, ci viene spontaneo chiederci: e ora? Che succede? Che si fa?

Perché non è la tecnologia a determinare il futuro, ma il modo in cui impariamo ad adattarci, a sperimentare, a restare curiosi. La giornata si è chiusa con la sessione 'Le aziende raccontano', che ha dato voce a chi, ogni giorno, traduce l’innovazione in pratica. In un video, Fortunato Costantino – direttore risorse umane, affari legali & corporate di Q8 Italia e docente di teoria generale della sostenibilità e dell’innovazione sociale presso Ese (European school of economics) – ha invitato a riflettere sulla necessità di un rapporto più consapevole tra essere umano e tecnologia. "L’intelligenza artificiale non è neutrale: è uno specchio in cui l'essere umano si riflette, con le sue ambizioni, paure e fragilità", ha spiegato. Per questo va governata, non subita: dobbiamo preservare la centralità della persona, i suoi diritti e la sua libertà di scelta, evitando che l’algoritmo diventi misura unica di ciò che è giusto o efficiente. Costantino ha sottolineato l’importanza di un nuovo modello educativo e culturale che unisca competenze scientifiche e capacità critica, affinché la tecnologia resti al servizio dell’umanità e non viceversa. Stefano Sperimborgo (Ai & Data lead) di Accenture – azienda leader a livello globale nel settore dei servizi professionali che aiuta le aziende – ha presentato la visione dell’azienda sull’evoluzione del rapporto uomo-macchina: "Siamo passati da strumenti che eseguono istruzioni umane a sistemi che

apprendono applicando inferenza statistica ad enormi moli di dati ad una velocità non possibile per l'uomo. Ma se vogliamo che l'intelligenza artificiale diventi davvero utile, dobbiamo colmare il divario tra tecnologia e significato, trasferendo nei sistemi la conoscenza collettiva e costruendo un vero 'cognitive digital brain', una rete di intelligenze che condividono valore e responsabilità. L'idea è elevare e connettere i singoli 'cognitive digital brain' in un 'digital brain network' (Dbn) capace di generare utilità diffusa per imprese, Pmi, cittadini e società. Ma più conoscenza significa anche più responsabilità e controllo nel guidare l'AI". Alessandro Premoli (head of people, culture & organization) e Francesca Porta (head of It) di Autogrill – parte di Avolta e primo operatore al mondo nei servizi di ristorazione per chi viaggia – hanno raccontato il progetto Ai Arena, un programma di coaching per sviluppare pensiero critico e soft skills nei team aziendali: "L'AI accelera l'innovazione, ma solo l'essere umano, armato di conoscenza e curiosità, può darle senso. Con Ai Arena vogliamo formare 'deciflatori di significato', persone capaci di interrogare la tecnologia e di trasformarla in uno strumento strategico rispettando i principi etici e i valori fondamentali dell'azienda". Autogrill ha inoltre mostrato come l'AI possa diventare leva di coesione e formazione interna, grazie a un ecosistema di innovazione continua che include collaborazioni con startup e percorsi dedicati ai giovani talenti attraverso la Next gen innovation cup. Luca Peyrano (chief executive officer – Cerved Group) ha spiegato ciò che il gruppo chiama capitale semantico: la risorsa che collega tecnologia e significato, dati e fiducia, conoscenza e azione. Attraverso un ecosistema che

integra realtà come Cerved e Cedacri, il gruppo costruisce un'infrastruttura che rende i dati strumenti di fiducia, prevenzione e crescita. Dal rischio energetico al cambiamento climatico, dalle filiere produttive al Made in Italy, ogni informazione diventa leva di competitività e coesione sociale. Il capitale semantico non è solo una tecnologia, ma una cultura: un'infrastruttura condivisa che trasforma la conoscenza in valore per le imprese, le istituzioni e l'intero Paese. Agostino Santoni, senior vice president Cisco South Europe – multinazionale specializzata nella fornitura di apparati di networking- ha chiuso la sessione invitando a leggere il nostro tempo come un nuovo 'Quarto Stato': un'umanità che avanza verso il futuro accompagnata, oggi, da un nuovo alleato — l'intelligenza artificiale. Non una minaccia, ma un compagno di viaggio capace di ampliare i confini dell'innovazione, a patto che le persone ne comprendano il potenziale e acquisiscano le competenze per governarla. Santoni ha sottolineato come "i talenti siano ovunque, ma non ovunque ci siano le opportunità", e il compito della tecnologia sia proprio quello di colmare questo divario. 'Orbits' è molto più di un evento. È un format nato per generare impatto culturale e trasformazione concreta e che vede impegnata, sin dal suo esordio, una squadra di eccellenze la cui visione sta generando un cambiamento epocale. Luciano Floridi: il filosofo dell'etica digitale, mente di 'Orbits', riferimento accademico che guida il dibattito sull'etica dell'AI. Manuela Ronchi, stratega del format, esperta di comunicazione strategica e progettazione di eventi immersivi. Sergio Pappalettera, direttore artistico, il creativo che

trasforma le idee in esperienza. "Orbits nasce per riportare al centro la qualità del pensiero in un'epoca che corre più veloce della comprensione -ha dichiarato Manuela Ronchi, ceo di Action Holding e co-ideatrice del progetto insieme a Luciano Floridi-. Attraverso le parole di Luciano Floridi e di tutti i protagonisti di questa giornata abbiamo visto che il capitale semantico non è un concetto astratto, ma una risorsa concreta: è ciò che tiene insieme persone, aziende e società, dando significato alla tecnologia e direzione al futuro. Il nostro obiettivo è continuare a costruire luoghi dove le idee si trasformano in azione e la conoscenza diventa motore di impatto reale". Con la prima giornata dedicata a imprese e professionisti, 'Orbits 2025' conferma la propria vocazione a creare un ponte tra pensiero e azione, tra etica e innovazione, preparandosi ora alla seconda giornata del 20 novembre, interamente dedicata agli studenti e alle nuove generazioni.

Magazine: Corriere di Palermo
Data: 19.11.2025

Link:
<https://corrieredipalermo.it/fare-meglio-insieme-nellera-digitale-al-via-orbits-2025/>

CORRIERE DI PALERMO

‘Fare meglio insieme’ nell’era digitale, al via ‘Orbits 2025’



(Adnkronos) – Fare meglio insieme: è questo l'obiettivo di 'Orbits-Dialogues with intelligence', il progetto firmato dalla Action di Manuela Ronchi e guidato da Luciano Floridi per accompagnare i leader d'azienda, i cittadini e le giovani generazioni attraverso le sfide dell'era digitale. E stamattina, durante la prima giornata dello 'show-how' giunto alla sua seconda edizione, oltre 500 partecipanti tra aziende, esperti, giornalisti, leader di oggi e di domani, si sono ritrovati tutti insieme a riflettere su come ognuno di noi può contribuire a 'fare meglio insieme' per un'evoluzione positiva e proattiva nell'ambito della rivoluzione digitale che stiamo vivendo.
(Video)

Una giornata intensa, che ha intrecciato filosofia, musica, impresa e innovazione attorno al tema scelto per l'edizione 2025: il capitale semantico, ciò che dà significato al mondo, ci permette di interpretarlo e di progettare. Si tratta di quella ricchezza immateriale che attribuisce valore alle nostre vite e orienta la crescita culturale ed economica. Luciano Floridi ha aperto lo show-how con un intervento dedicato alla natura, al valore e ai rischi del capitale semantico: "È la ricchezza di idee, linguaggi, arti, esperienze e conoscenze che produciamo per dare senso alla realtà. È ciò che trasforma un insieme di dati in significato. Senza significato, la vita non è solo meno degna di essere vissuta, ma impossibile da vivere".

Il filosofo ha mostrato come il capitale semantico rappresenti oggi il punto di incontro tra esseri umani e intelligenze artificiali: le macchine non creano nuovo senso, ma lo rielaborano. Le tecnologie, infatti, non sono in grado di dare un ancoraggio a ciò che dicono e lavorano esclusivamente sul linguaggio, non sull'esperienza che lo ha generato e che esso stesso arricchisce. Il compito umano non è solo creare ma anche custodire, orientare e proteggere il significato dal degrado e dal rumore informativo. In futuro sarà proprio il capitale semantico a determinare le modalità attraverso le quali saranno gestiti i dati. Una gestione in cui prevarrà non solo chi detiene maggiori risorse economiche, ma soprattutto chi ha maggiore capitale semantico. Un concetto, quest'ultimo, molto rilevante per le aziende, dal momento che ognuna di esse ha il proprio capitale semantico, da custodire e arricchire.

Tra i momenti più emozionanti della mattinata l'incontro tra Luciano Floridi e il Maestro Giovanni Allevi, con un intenso scambio che ha intrecciato filosofia e musica in una riflessione sul significato profondo dell'armonia, della fragilità e del tempo. La sessione pomeridiana dell'evento ha poi visto Luciano Floridi dialogare con Alessandro Benetton: insieme hanno dato il via agli Orbits Academy Talks, sessioni tematiche sulle sfide delle principali aree aziendali a cura degli 11 membri della Orbits Academy, il primo percorso strategico che connette aziende, esperti di rilevanza internazionale e istituzioni educative. Hanno offerto prospettive diverse ma complementari sul tema del capitale semantico e sul ruolo dell'intelligenza artificiale nel ridisegnare il modo in cui comunichiamo, lavoriamo e innoviamo.

Massimo Sideri (Corriere della Sera) inaugura la sessione con una riflessione: gli esseri umani possono pensare? Se vogliamo sul serio confrontarci con le macchine allora dobbiamo ripartire dalle domande fondamentali: che cos'è l'intelligenza, l'innovazione. Citando Italo Calvino che ci ricorda di combattere l'astrattezza del linguaggio e ricordando che dalla natura non si smette mai di imparare. Claudio Calvino (Fti consulting) ha esplorato il rapporto tra capitale semantico ed expertise aziendale, spiegando come l'AI possa amplificare il sapere umano rendendolo accessibile e condiviso, e Valter Fraccaro (Saihub) ha sottolineato il valore dell'AI nel risolvere la complessità dei sistemi organizzativi. Oreste Pollicino (Università Bocconi) ha riportato il dibattito all'etica costituzionale, ricordando che la tecnologia non richiede una nuova Costituzione ma nuove interpretazioni dei principi di libertà e solidarietà, e Fabio Moiola (Spencer Stuart) ha parlato del legame tra capitale semantico e trasformazione aziendale, definendo l'AI come una general purpose technology, 'la nuova elettricità' capace di abilitare ogni altra innovazione.

Annalisa Reale (Chiomenti) ha approfondito il tema della leadership e del 'management algoritmico', richiamando la necessità di una governance chiara e di un diritto alla spiegazione nell'era dei 'capo-Ai'. Giuseppe Stigliano (Ucl School of Management) ha invitato le imprese a considerare il capitale semantico come nuovo asset strategico del marketing, fondamento della fiducia e della rilevanza dei brand, mentre Marco Di Dio Roccazzella (Jakala) ha proposto un nuovo paradigma per il valore d'impresa, dove la potenza dell'AI trova direzione solo se orientata dal capitale semantico. Adele Sarno (HuffPost) ha evidenziato come, in un mondo dove l'AI può generare tutto ma non comprendere nulla, il capitale semantico resti la vera bussola della comunicazione aziendale, mentre Mirja Cartia d'Asero (Clessidra Group) ha posto l'accento sulla necessità di finanziare l'innovazione con coraggio e fiducia, affinché l'Europa possa competere a livello globale. Infine, Raffaele Gaito (Ia360) ha posto l'accento sul tema del mindset nell'era dell'AI, invitando a spostare l'attenzione dagli strumenti alla cultura del cambiamento: "Quando ci guardiamo intorno e osserviamo la velocità a cui sta andando la tecnologia e l'innovazione, ci viene spontaneo chiederci: e ora? Che succede? Che si fa? Perché non è la tecnologia a determinare il futuro, ma il modo in cui impariamo ad adattarci, a sperimentare, a restare curiosi.

La giornata si è chiusa con la sessione ‘Le aziende raccontano’, che ha dato voce a chi, ogni giorno, traduce l’innovazione in pratica. In un video, Fortunato Costantino – direttore risorse umane, affari legali & corporate di Q8 Italia e docente di teoria generale della sostenibilità e dell’innovazione sociale presso Ese (European school of economics) – ha invitato a riflettere sulla necessità di un rapporto più consapevole tra essere umano e tecnologia. “L’intelligenza artificiale non è neutrale: è uno specchio in cui l’essere umano si riflette, con le sue ambizioni, paure e fragilità”, ha spiegato. Per questo va governata, non subita: dobbiamo preservare la centralità della persona, i suoi diritti e la sua libertà di scelta, evitando che l’algoritmo diventi misura unica di ciò che è giusto o efficiente. Costantino ha sottolineato l’importanza di un nuovo modello educativo e culturale che unisca competenze scientifiche e capacità critica, affinché la tecnologia resti al servizio dell’umanità e non viceversa.

Stefano Sperimborgo (Ai & Data lead) di Accenture – azienda leader a livello globale nel settore dei servizi professionali che aiuta le aziende – ha presentato la visione dell’azienda sull’evoluzione del rapporto uomo-macchina: “Siamo passati da strumenti che eseguono istruzioni umane a sistemi che apprendono applicando inferenza statistica ad enormi moli di dati ad una velocità non possibile per l’uomo. Ma se vogliamo che l’intelligenza artificiale diventi davvero utile, dobbiamo colmare il divario tra tecnologia e significato, trasferendo nei sistemi la conoscenza collettiva e costruendo un vero ‘cognitive digital brain’, una rete di intelligenze che condividono valore e responsabilità. L’idea è elevare e connettere i singoli ‘cognitive digital brain’ in un ‘digital brain network’ (Dbn) capace di generare utilità diffusa per imprese, Pmi, cittadini e società. Ma più conoscenza significa anche più responsabilità e controllo nel guidare l’Ai”.

Alessandro Premoli (head of people, culture & organization) e Francesca Porta (head of It) di Autogrill – parte di Avolta e primo operatore al mondo nei servizi di ristorazione per chi viaggia – hanno raccontato il progetto Ai Arena, un programma di coaching per sviluppare pensiero critico e soft skills nei team aziendali: “L’Ai accelera l’innovazione, ma solo l’essere umano, armato di conoscenza e curiosità, può darle senso. Con Ai Arena vogliamo formare ‘decifраторi di significato’, persone capaci di interrogare la tecnologia e di trasformarla in uno strumento strategico rispettando i principi etici e i valori fondamentali dell’azienda”. Autogrill ha inoltre mostrato come l’Ai possa diventare leva di coesione e formazione interna, grazie a un ecosistema di innovazione continua che include collaborazioni con startup e percorsi dedicati ai giovani talenti attraverso la Next gen innovation cup.

Luca Peyrano (chief executive officer – Cerved Group) ha spiegato ciò che il gruppo chiama capitale semantico: la risorsa che collega tecnologia e significato, dati e fiducia, conoscenza e azione. Attraverso un ecosistema che integra realtà come Cerved e Cedacri, il gruppo costruisce un'infrastruttura che rende i dati strumenti di fiducia, prevenzione e crescita. Dal rischio energetico al cambiamento climatico, dalle filiere produttive al Made in Italy, ogni informazione diventa leva di competitività e coesione sociale. Il capitale semantico non è solo una tecnologia, ma una cultura: un'infrastruttura condivisa che trasforma la conoscenza in valore per le imprese, le istituzioni e l'intero Paese.

Agostino Santoni, senior vice president Cisco South Europe – multinazionale specializzata nella fornitura di apparati di networking- ha chiuso la sessione invitando a leggere il nostro tempo come un nuovo 'Quarto Stato': un'umanità che avanza verso il futuro accompagnata, oggi, da un nuovo alleato — l'intelligenza artificiale. Non una minaccia, ma un compagno di viaggio capace di ampliare i confini dell'innovazione, a patto che le persone ne comprendano il potenziale e acquisiscano le competenze per governarla. Santoni ha sottolineato come “i talenti siano ovunque, ma non ovunque ci siano le opportunità”, e il compito della tecnologia sia proprio quello di colmare questo divario.

‘Orbits’ è molto più di un evento. È un format nato per generare impatto culturale e trasformazione concreta e che vede impegnata, sin dal suo esordio, una squadra di eccellenze la cui visione sta generando un cambiamento epocale. Luciano Floridi: il filosofo dell’etica digitale, mente di ‘Orbits’, riferimento accademico che guida il dibattito sull’etica dell’AI. Manuela Ronchi, stratega del format, esperta di comunicazione strategica e progettazione di eventi immersivi. Sergio Pappalettera, direttore artistico, il creativo che trasforma le idee in esperienza.

“Orbits nasce per riportare al centro la qualità del pensiero in un’epoca che corre più veloce della comprensione -ha dichiarato Manuela Ronchi, ceo di Action Holding e co-ideatrice del progetto insieme a Luciano Floridi-. Attraverso le parole di Luciano Floridi e di tutti i protagonisti di questa giornata abbiamo visto che il capitale semantico non è un concetto astratto, ma una risorsa concreta: è ciò che tiene insieme persone, aziende e società, dando significato alla tecnologia e direzione al futuro. Il nostro obiettivo è continuare a costruire luoghi dove le idee si trasformano in azione e la conoscenza diventa motore di impatto reale”.

Con la prima giornata dedicata a imprese e professionisti, 'Orbits 2025' conferma la propria vocazione a creare un ponte tra pensiero e azione, tra etica e innovazione, preparandosi ora alla seconda giornata del 20 novembre, interamente dedicata agli studenti e alle nuove generazioni.

Magazine: Corriere della Sardegna
Data: 19.11.2025

Link:
<https://corrieredellasardegna.it/fare-meglio-insieme-nellera-digitale-al-via-orbits-2025/>



‘Fare meglio insieme’ nell’era digitale, al via ‘Orbits 2025’



(Adnkronos) – Fare meglio insieme: è questo l'obiettivo di 'Orbits-Dialogues with intelligence', il progetto firmato dalla Action di Manuela Ronchi e guidato da Luciano Floridi per accompagnare i leader d'azienda, i cittadini e le giovani generazioni attraverso le sfide dell'era digitale. E stamattina, durante la prima giornata dello 'show-how' giunto alla sua seconda edizione, oltre 500 partecipanti tra aziende, esperti, giornalisti, leader di oggi e di domani, si sono ritrovati tutti insieme a riflettere su come ognuno di noi può contribuire a 'fare meglio insieme' per un'evoluzione positiva e proattiva nell'ambito della rivoluzione digitale che stiamo vivendo.

(Video)

Una giornata intensa, che ha intrecciato filosofia, musica, impresa e innovazione attorno al tema scelto per l'edizione 2025: il capitale semantico, ciò che dà significato al mondo, ci permette di interpretarlo e di progettare. Si tratta di quella ricchezza immateriale che attribuisce valore alle nostre vite e orienta la crescita culturale ed economica. Luciano Floridi ha aperto lo show-how con un intervento dedicato alla natura, al valore e ai rischi del capitale semantico: "È la ricchezza di idee, linguaggi, arti, esperienze e conoscenze che produciamo per dare senso alla realtà. È ciò che trasforma un insieme di dati in significato. Senza significato, la vita non è solo meno degna di essere vissuta, ma impossibile da vivere".

Il filosofo ha mostrato come il capitale semantico rappresenti oggi il punto di incontro tra esseri umani e intelligenze artificiali: le macchine non creano nuovo senso, ma lo rielaborano. Le tecnologie, infatti, non sono in grado di dare un ancoraggio a ciò che dicono e lavorano esclusivamente sul linguaggio, non sull'esperienza che lo ha generato e che esso stesso arricchisce. Il compito umano non è solo creare ma anche custodire, orientare e proteggere il significato dal degrado e dal rumore informativo. In futuro sarà proprio il capitale semantico a determinare le modalità attraverso le quali saranno gestiti i dati. Una gestione in cui prevarrà non solo chi detiene maggiori risorse economiche, ma soprattutto chi ha maggiore capitale semantico. Un concetto, quest'ultimo, molto rilevante per le aziende, dal momento che ognuna di esse ha il proprio capitale semantico, da custodire e arricchire.

Tra i momenti più emozionanti della mattinata l'incontro tra Luciano Floridi e il Maestro Giovanni Allevi, con un intenso scambio che ha intrecciato filosofia e musica in una riflessione sul significato profondo dell'armonia, della fragilità e del tempo. La sessione pomeridiana dell'evento ha poi visto Luciano Floridi dialogare con Alessandro Benetton: insieme hanno dato il via agli Orbits Academy Talks, sessioni tematiche sulle sfide delle principali aree aziendali a cura degli 11 membri della Orbits Academy, il primo percorso strategico che connette aziende, esperti di rilevanza internazionale e istituzioni educative. Hanno offerto prospettive diverse ma complementari sul tema del capitale semantico e sul ruolo dell'intelligenza artificiale nel ridisegnare il modo in cui comunichiamo, lavoriamo e innoviamo.

Massimo Sideri (Corriere della Sera) inaugura la sessione con una riflessione: gli esseri umani possono pensare? Se vogliamo sul serio confrontarci con le macchine allora dobbiamo ripartire dalle domande fondamentali: che cos'è l'intelligenza, l'innovazione. Citando Italo Calvino che ci ricorda di combattere l'astrattezza del linguaggio e ricordando che dalla natura non si smette mai di imparare. Claudio Calvino (Fti consulting) ha esplorato il rapporto tra capitale semantico ed expertise aziendale, spiegando come l'AI possa amplificare il sapere umano rendendolo accessibile e condiviso, e Valter Fraccaro (Saihub) ha sottolineato il valore dell'AI nel risolvere la complessità dei sistemi organizzativi. Oreste Pollicino (Università Bocconi) ha riportato il dibattito all'etica costituzionale, ricordando che la tecnologia non richiede una nuova Costituzione ma nuove interpretazioni dei principi di libertà e solidarietà, e Fabio Moiola (Spencer Stuart) ha parlato del legame tra capitale semantico e trasformazione aziendale, definendo l'AI come una general purpose technology, 'la nuova elettricità' capace di abilitare ogni altra innovazione.

Annalisa Reale (Chiomenti) ha approfondito il tema della leadership e del 'management algoritmico', richiamando la necessità di una governance chiara e di un diritto alla spiegazione nell'era dei 'capo-Ai'. Giuseppe Stigliano (Ucl School of Management) ha invitato le imprese a considerare il capitale semantico come nuovo asset strategico del marketing, fondamento della fiducia e della rilevanza dei brand, mentre Marco Di Dio Roccazzella (Jakala) ha proposto un nuovo paradigma per il valore d'impresa, dove la potenza dell'AI trova direzione solo se orientata dal capitale semantico. Adele Sarno (HuffPost) ha evidenziato come, in un mondo dove l'AI può generare tutto ma non comprendere nulla, il capitale semantico resti la vera bussola della comunicazione aziendale, mentre Mirja Cartia d'Asero (Clessidra Group) ha posto l'accento sulla necessità di finanziare l'innovazione con coraggio e fiducia, affinché l'Europa possa competere a livello globale. Infine, Raffaele Gaito (Ia360) ha posto l'accento sul tema del mindset nell'era dell'AI, invitando a spostare l'attenzione dagli strumenti alla cultura del cambiamento: "Quando ci guardiamo intorno e osserviamo la velocità a cui sta andando la tecnologia e l'innovazione, ci viene spontaneo chiederci: e ora? Che succede? Che si fa? Perché non è la tecnologia a determinare il futuro, ma il modo in cui impariamo ad adattarci, a sperimentare, a restare curiosi.

La giornata si è chiusa con la sessione ‘Le aziende raccontano’, che ha dato voce a chi, ogni giorno, traduce l’innovazione in pratica. In un video, Fortunato Costantino – direttore risorse umane, affari legali & corporate di Q8 Italia e docente di teoria generale della sostenibilità e dell’innovazione sociale presso Ese (European school of economics) – ha invitato a riflettere sulla necessità di un rapporto più consapevole tra essere umano e tecnologia. “L’intelligenza artificiale non è neutrale: è uno specchio in cui l’essere umano si riflette, con le sue ambizioni, paure e fragilità”, ha spiegato. Per questo va governata, non subita: dobbiamo preservare la centralità della persona, i suoi diritti e la sua libertà di scelta, evitando che l’algoritmo diventi misura unica di ciò che è giusto o efficiente. Costantino ha sottolineato l’importanza di un nuovo modello educativo e culturale che unisca competenze scientifiche e capacità critica, affinché la tecnologia resti al servizio dell’umanità e non viceversa.

Stefano Sperimborgo (Ai & Data lead) di Accenture – azienda leader a livello globale nel settore dei servizi professionali che aiuta le aziende – ha presentato la visione dell’azienda sull’evoluzione del rapporto uomo-macchina: “Siamo passati da strumenti che eseguono istruzioni umane a sistemi che apprendono applicando inferenza statistica ad enormi moli di dati ad una velocità non possibile per l’uomo. Ma se vogliamo che l’intelligenza artificiale diventi davvero utile, dobbiamo colmare il divario tra tecnologia e significato, trasferendo nei sistemi la conoscenza collettiva e costruendo un vero ‘cognitive digital brain’, una rete di intelligenze che condividono valore e responsabilità. L’idea è elevare e connettere i singoli ‘cognitive digital brain’ in un ‘digital brain network’ (Dbn) capace di generare utilità diffusa per imprese, Pmi, cittadini e società. Ma più conoscenza significa anche più responsabilità e controllo nel guidare l’Ai”.

Alessandro Premoli (head of people, culture & organization) e Francesca Porta (head of It) di Autogrill – parte di Avolta e primo operatore al mondo nei servizi di ristorazione per chi viaggia – hanno raccontato il progetto Ai Arena, un programma di coaching per sviluppare pensiero critico e soft skills nei team aziendali: “L’Ai accelera l’innovazione, ma solo l’essere umano, armato di conoscenza e curiosità, può darle senso. Con Ai Arena vogliamo formare ‘decifраторi di significato’, persone capaci di interrogare la tecnologia e di trasformarla in uno strumento strategico rispettando i principi etici e i valori fondamentali dell’azienda”. Autogrill ha inoltre mostrato come l’Ai possa diventare leva di coesione e formazione interna, grazie a un ecosistema di innovazione continua che include collaborazioni con startup e percorsi dedicati ai giovani talenti attraverso la Next gen innovation cup.

Luca Peyrano (chief executive officer – Cerved Group) ha spiegato ciò che il gruppo chiama capitale semantico: la risorsa che collega tecnologia e significato, dati e fiducia, conoscenza e azione. Attraverso un ecosistema che integra realtà come Cerved e Cedacri, il gruppo costruisce un'infrastruttura che rende i dati strumenti di fiducia, prevenzione e crescita. Dal rischio energetico al cambiamento climatico, dalle filiere produttive al Made in Italy, ogni informazione diventa leva di competitività e coesione sociale. Il capitale semantico non è solo una tecnologia, ma una cultura: un'infrastruttura condivisa che trasforma la conoscenza in valore per le imprese, le istituzioni e l'intero Paese.

Agostino Santoni, senior vice president Cisco South Europe – multinazionale specializzata nella fornitura di apparati di networking- ha chiuso la sessione invitando a leggere il nostro tempo come un nuovo 'Quarto Stato': un'umanità che avanza verso il futuro accompagnata, oggi, da un nuovo alleato — l'intelligenza artificiale. Non una minaccia, ma un compagno di viaggio capace di ampliare i confini dell'innovazione, a patto che le persone ne comprendano il potenziale e acquisiscano le competenze per governarla. Santoni ha sottolineato come “i talenti siano ovunque, ma non ovunque ci siano le opportunità”, e il compito della tecnologia sia proprio quello di colmare questo divario.

‘Orbits’ è molto più di un evento. È un format nato per generare impatto culturale e trasformazione concreta e che vede impegnata, sin dal suo esordio, una squadra di eccellenze la cui visione sta generando un cambiamento epocale. Luciano Floridi: il filosofo dell’etica digitale, mente di ‘Orbits’, riferimento accademico che guida il dibattito sull’etica dell’AI. Manuela Ronchi, stratega del format, esperta di comunicazione strategica e progettazione di eventi immersivi. Sergio Pappalettera, direttore artistico, il creativo che trasforma le idee in esperienza.

“Orbits nasce per riportare al centro la qualità del pensiero in un’epoca che corre più veloce della comprensione -ha dichiarato Manuela Ronchi, ceo di Action Holding e co-ideatrice del progetto insieme a Luciano Floridi-. Attraverso le parole di Luciano Floridi e di tutti i protagonisti di questa giornata abbiamo visto che il capitale semantico non è un concetto astratto, ma una risorsa concreta: è ciò che tiene insieme persone, aziende e società, dando significato alla tecnologia e direzione al futuro. Il nostro obiettivo è continuare a costruire luoghi dove le idee si trasformano in azione e la conoscenza diventa motore di impatto reale”.

Con la prima giornata dedicata a imprese e professionisti, 'Orbits 2025' conferma la propria vocazione a creare un ponte tra pensiero e azione, tra etica e innovazione, preparandosi ora alla seconda giornata del 20 novembre, interamente dedicata agli studenti e alle nuove generazioni.

Magazine: Cremona Oggi
Data: 19.11.2025

Link:
<https://www.cremonaoggi.it/2025/11/19/fare-meglio-insieme-nellera-digitale-al-via-orbits-2025/>

CremonaOggi

NAZIONALI | 19 Novembre 2025

‘Fare meglio insieme’ nell’era digitale, al via ‘Orbits 2025’



(Adnkronos) – Fare meglio insieme: è questo l'obiettivo di 'Orbits-Dialogues with intelligence', il progetto firmato dalla Action di Manuela Ronchi e guidato da Luciano Floridi per accompagnare i leader d'azienda, i cittadini e le giovani generazioni attraverso le sfide dell'era digitale. E stamattina, durante la prima giornata dello 'show-how' giunto alla sua seconda edizione, oltre 500 partecipanti tra aziende, esperti, giornalisti, leader di oggi e di domani, si sono ritrovati tutti insieme a riflettere su come ognuno di noi può contribuire a 'fare meglio insieme' per un'evoluzione positiva e proattiva nell'ambito della rivoluzione digitale che stiamo vivendo. (Video)

Una giornata intensa, che ha intrecciato filosofia, musica, impresa e innovazione attorno al tema scelto per l'edizione 2025: il capitale semantico, ciò che dà significato al mondo, ci permette di interpretarlo e di progettare. Si tratta di quella ricchezza immateriale che attribuisce valore alle nostre vite e orienta la crescita culturale ed economica. Luciano Floridi ha aperto lo show-how con un intervento dedicato alla natura, al valore e ai rischi del capitale semantico: "È la ricchezza di idee, linguaggi, arti, esperienze e conoscenze che produciamo per dare senso alla realtà. È ciò che trasforma un insieme di dati in significato. Senza significato, la vita non è solo meno degna di essere vissuta, ma impossibile da vivere".

Il filosofo ha mostrato come il capitale semantico rappresenti oggi il punto di incontro tra esseri umani e intelligenze artificiali: le macchine non creano nuovo senso, ma lo rielaborano. Le tecnologie, infatti, non sono in grado di dare un ancoraggio a ciò che dicono e lavorano esclusivamente sul linguaggio, non sull'esperienza che lo ha generato e che esso stesso arricchisce. Il compito umano non è solo creare ma anche custodire, orientare e proteggere il significato dal degrado e dal rumore informativo. In futuro sarà proprio il capitale semantico a determinare le modalità attraverso le quali saranno gestiti i dati. Una gestione in cui prevarrà non solo chi detiene maggiori risorse economiche, ma soprattutto chi ha maggiore capitale semantico. Un concetto, quest'ultimo, molto rilevante per le aziende, dal momento che ognuna di esse ha il proprio capitale semantico, da custodire e arricchire.

Tra i momenti più emozionanti della mattinata l'incontro tra Luciano Floridi e il Maestro Giovanni Allevi, con un intenso scambio che ha intrecciato filosofia e musica in una riflessione sul significato profondo dell'armonia, della fragilità e del tempo. La sessione pomeridiana dell'evento ha poi visto Luciano Floridi dialogare con Alessandro Benetton: insieme hanno dato il via agli Orbits Academy Talks, sessioni tematiche sulle sfide delle principali aree aziendali a cura degli 11 membri della Orbits Academy, il primo percorso strategico che connette aziende, esperti di rilevanza internazionale e istituzioni educative. Hanno offerto prospettive diverse ma complementari sul tema del capitale semantico e sul ruolo dell'intelligenza artificiale nel ridisegnare il modo in cui comunichiamo, lavoriamo e innoviamo.

Massimo Sideri (Corriere della Sera) inaugura la sessione con una riflessione: gli esseri umani possono pensare? Se vogliamo sul serio confrontarci con le macchine allora dobbiamo ripartire dalle domande fondamentali: che cos'è l'intelligenza, l'innovazione. Citando Italo Calvino che ci ricorda di combattere l'astrattezza del linguaggio e ricordando che dalla natura non si smette mai di imparare. Claudio Calvino (Fti consulting) ha esplorato il rapporto tra capitale semantico ed expertise aziendale, spiegando come l'AI possa amplificare il sapere umano rendendolo accessibile e condiviso, e Valter Fraccaro (Saihub) ha sottolineato il valore dell'AI nel risolvere la complessità dei sistemi organizzativi. Oreste Pollicino (Università Bocconi) ha riportato il dibattito all'etica costituzionale, ricordando che la tecnologia non richiede una nuova Costituzione ma nuove interpretazioni dei principi di libertà e solidarietà, e Fabio Moiola (Spencer Stuart) ha parlato del legame tra capitale semantico e trasformazione aziendale, definendo l'AI come una general purpose technology, 'la nuova elettricità' capace di abilitare ogni altra innovazione.

Annalisa Reale (Chiomenti) ha approfondito il tema della leadership e del 'management algoritmico', richiamando la necessità di una governance chiara e di un diritto alla spiegazione nell'era dei 'capo-Ai'. Giuseppe Stigliano (Ucl School of Management) ha invitato le imprese a considerare il capitale semantico come nuovo asset strategico del marketing, fondamento della fiducia e della rilevanza dei brand, mentre Marco Di Dio Roccazzella (Jakala) ha proposto un nuovo paradigma per il valore d'impresa, dove la potenza dell'Ai trova direzione solo se orientata dal capitale semantico. Adele Sarno (HuffPost) ha evidenziato come, in un mondo dove l'Ai può generare tutto ma non comprendere nulla, il capitale semantico resti la vera bussola della comunicazione aziendale, mentre Mirja Cartia d'Asero (Clessidra Group) ha posto l'accento sulla necessità di finanziare l'innovazione con coraggio e fiducia, affinché l'Europa possa competere a livello globale. Infine, Raffaele Gaito (Ia360) ha posto l'accento sul tema del mindset nell'era dell'Ai, invitando a spostare l'attenzione dagli strumenti alla cultura del cambiamento: "Quando ci guardiamo intorno e osserviamo la velocità a cui sta andando la tecnologia e l'innovazione, ci viene spontaneo chiederci: e ora? Che succede? Che si fa? Perché non è la tecnologia a determinare il futuro, ma il modo in cui impariamo ad adattarci, a sperimentare, a restare curiosi.

La giornata si è chiusa con la sessione 'Le aziende raccontano', che ha dato voce a chi, ogni giorno, traduce l'innovazione in pratica. In un video, Fortunato Costantino – direttore risorse umane, affari legali & corporate di Q8 Italia e docente di teoria generale della sostenibilità e dell'innovazione sociale presso ESE (European school of economics) – ha invitato a riflettere sulla necessità di un rapporto più consapevole tra essere umano e tecnologia. "L'intelligenza artificiale non è neutrale: è uno specchio in cui l'essere umano si riflette, con le sue ambizioni, paure e fragilità", ha spiegato. Per questo va governata, non subita: dobbiamo preservare la centralità della persona, i suoi diritti e la sua libertà di scelta, evitando che l'algoritmo diventi misura unica di ciò che è giusto o efficiente. Costantino ha sottolineato l'importanza di un nuovo modello educativo e culturale che unisca competenze scientifiche e capacità critica, affinché la tecnologia resti al servizio dell'umanità e non viceversa.

Stefano Sperimburgo (Ai & Data lead) di Accenture – azienda leader a livello globale nel settore dei servizi professionali che aiuta le aziende – ha presentato la visione dell'azienda sull'evoluzione del rapporto uomo-macchina: "Siamo passati da strumenti che eseguono istruzioni umane a sistemi che apprendono applicando inferenza statistica ad enormi moli di dati ad una velocità non possibile per l'uomo. Ma se vogliamo che l'intelligenza artificiale diventi davvero utile, dobbiamo colmare il divario tra tecnologia e significato, trasferendo nei sistemi la conoscenza collettiva e costruendo un vero 'cognitive digital brain', una rete di intelligenze che condividono valore e responsabilità. L'idea è elevare e connettere i singoli 'cognitive digital brain' in un 'digital brain network' (Dbn) capace di generare utilità diffusa per imprese, Pmi, cittadini e società. Ma più conoscenza significa anche più responsabilità e controllo nel guidare l'Ai".

Alessandro Premoli (head of people, culture & organization) e Francesca Porta (head of It) di Autogrill – parte di Avolta e primo operatore al mondo nei servizi di ristorazione per chi viaggia – hanno raccontato il progetto Ai Arena, un programma di coaching per sviluppare pensiero critico e soft skills nei team aziendali: “L’Ai accelera l’innovazione, ma solo l’essere umano, armato di conoscenza e curiosità, può darle senso. Con Ai Arena vogliamo formare ‘decifраторi di significato’, persone capaci di interrogare la tecnologia e di trasformarla in uno strumento strategico rispettando i principi etici e i valori fondamentali dell’azienda”. Autogrill ha inoltre mostrato come l’Ai possa diventare leva di coesione e formazione interna, grazie a un ecosistema di innovazione continua che include collaborazioni con startup e percorsi dedicati ai giovani talenti attraverso la Next gen innovation cup.

Luca Peyrano (chief executive officer – Cerved Group) ha spiegato ciò che il gruppo chiama capitale semantico: la risorsa che collega tecnologia e significato, dati e fiducia, conoscenza e azione. Attraverso un ecosistema che integra realtà come Cerved e Cedacri, il gruppo costruisce un’infrastruttura che rende i dati strumenti di fiducia, prevenzione e crescita. Dal rischio energetico al cambiamento climatico, dalle filiere produttive al Made in Italy, ogni informazione diventa leva di competitività e coesione sociale. Il capitale semantico non è solo una tecnologia, ma una cultura: un’infrastruttura condivisa che trasforma la conoscenza in valore per le imprese, le istituzioni e l’intero Paese.

Agostino Santoni, senior vice president Cisco South Europe – multinazionale specializzata nella fornitura di apparati di networking- ha chiuso la sessione invitando a leggere il nostro tempo come un nuovo ‘Quarto Stato’: un’umanità che avanza verso il futuro accompagnata, oggi, da un nuovo alleato – l’intelligenza artificiale. Non una minaccia, ma un compagno di viaggio capace di ampliare i confini dell’innovazione, a patto che le persone ne comprendano il potenziale e acquisiscano le competenze per governarla. Santoni ha sottolineato come “i talenti siano ovunque, ma non ovunque ci siano le opportunità”, e il compito della tecnologia sia proprio quello di colmare questo divario.

‘Orbits’ è molto più di un evento. È un format nato per generare impatto culturale e trasformazione concreta e che vede impegnata, sin dal suo esordio, una squadra di eccellenze la cui visione sta generando un cambiamento epocale. Luciano Floridi: il filosofo dell’etica digitale, mente di ‘Orbits’, riferimento accademico che guida il dibattito sull’etica dell’AI. Manuela Ronchi, stratega del format, esperta di comunicazione strategica e progettazione di eventi immersivi. Sergio Pappalettera, direttore artistico, il creativo che trasforma le idee in esperienza.

“Orbits nasce per riportare al centro la qualità del pensiero in un’epoca che corre più veloce della comprensione -ha dichiarato Manuela Ronchi, ceo di Action Holding e co-ideatrice del progetto insieme a Luciano Floridi-. Attraverso le parole di Luciano Floridi e di tutti i protagonisti di questa giornata abbiamo visto che il capitale semantico non è un concetto astratto, ma una risorsa concreta: è ciò che tiene insieme persone, aziende e società, dando significato alla tecnologia e direzione al futuro. Il nostro obiettivo è continuare a costruire luoghi dove le idee si trasformano in azione e la conoscenza diventa motore di impatto reale”.

Con la prima giornata dedicata a imprese e professionisti, ‘Orbits 2025’ conferma la propria vocazione a creare un ponte tra pensiero e azione, tra etica e innovazione, preparandosi ora alla seconda giornata del 20 novembre, interamente dedicata agli studenti e alle nuove generazioni.

Magazine: Cronache di Abruzzo e Molise
Data: 19.11.2025

Link:
<https://cronachediabruzzoemolise.it/2025/11/19/fare-meglio-insieme-nellera-digitale-al-via-orbits-2025/>

CRONACHE DI
Abruzzo e Molise

‘Fare meglio insieme’ nell’era digitale, al via ‘Orbits 2025’



(Adnkronos) – Fare meglio insieme: è questo l'obiettivo di 'Orbits-Dialogues with intelligence', il progetto firmato dalla Action di Manuela Ronchi e guidato da Luciano Floridi per accompagnare i leader d'azienda, i cittadini e le giovani generazioni attraverso le sfide dell'era digitale. E stamattina, durante la prima giornata dello 'show-how' giunto alla sua seconda edizione, oltre 500 partecipanti tra aziende, esperti, giornalisti, leader di oggi e di domani, si sono ritrovati tutti insieme a riflettere su come ognuno di noi può contribuire a 'fare meglio insieme' per un'evoluzione positiva e proattiva nell'ambito della rivoluzione digitale che stiamo vivendo.

(Video)

Una giornata intensa, che ha intrecciato filosofia, musica, impresa e innovazione attorno al tema scelto per l'edizione 2025: il capitale semantico, ciò che dà significato al mondo, ci permette di interpretarlo e di progettare. Si tratta di quella ricchezza immateriale che attribuisce valore alle nostre vite e orienta la crescita culturale ed economica. Luciano Floridi ha aperto lo show-how con un intervento dedicato alla natura, al valore e ai rischi del capitale semantico: "È la ricchezza di idee, linguaggi, arti, esperienze e conoscenze che produciamo per dare senso alla realtà. È ciò che trasforma un insieme di dati in significato. Senza significato, la vita non è solo meno degna di essere vissuta, ma impossibile da vivere".

Il filosofo ha mostrato come il capitale semantico rappresenti oggi il punto di incontro tra esseri umani e intelligenze artificiali: le macchine non creano nuovo senso, ma lo rielaborano. Le tecnologie, infatti, non sono in grado di dare un ancoraggio a ciò che dicono e lavorano esclusivamente sul linguaggio, non sull'esperienza che lo ha generato e che esso stesso arricchisce. Il compito umano non è solo creare ma anche custodire, orientare e proteggere il significato dal degrado e dal rumore informativo. In futuro sarà proprio il capitale semantico a determinare le modalità attraverso le quali saranno gestiti i dati. Una gestione in cui prevarrà non solo chi detiene maggiori risorse economiche, ma soprattutto chi ha maggiore capitale semantico. Un concetto, quest'ultimo, molto rilevante per le aziende, dal momento che ognuna di esse ha il proprio capitale semantico, da custodire e arricchire.

Tra i momenti più emozionanti della mattinata l'incontro tra Luciano Floridi e il Maestro Giovanni Allevi, con un intenso scambio che ha intrecciato filosofia e musica in una riflessione sul significato profondo dell'armonia, della fragilità e del tempo. La sessione pomeridiana dell'evento ha poi visto Luciano Floridi dialogare con Alessandro Benetton: insieme hanno dato il via agli Orbits Academy Talks, sessioni tematiche sulle sfide delle principali aree aziendali a cura degli 11 membri della Orbits Academy, il primo percorso strategico che connette aziende, esperti di rilevanza internazionale e istituzioni educative. Hanno offerto prospettive diverse ma complementari sul tema del capitale semantico e sul ruolo dell'intelligenza artificiale nel ridisegnare il modo in cui comunichiamo, lavoriamo e innoviamo.

Massimo Sideri (Corriere della Sera) inaugura la sessione con una riflessione: gli esseri umani possono pensare? Se vogliamo sul serio confrontarci con le macchine allora dobbiamo ripartire dalle domande fondamentali: che cos'è l'intelligenza, l'innovazione. Citando Italo Calvino che ci ricorda di combattere l'astrattezza del linguaggio e ricordando che dalla natura non si smette mai di imparare. Claudio Calvino (Fti consulting) ha esplorato il rapporto tra capitale semantico ed expertise aziendale, spiegando come l'AI possa amplificare il sapere umano rendendolo accessibile e condiviso, e Valter Fraccaro (Saihub) ha sottolineato il valore dell'AI nel risolvere la complessità dei sistemi organizzativi. Oreste Pollicino (Università Bocconi) ha riportato il dibattito all'etica costituzionale, ricordando che la tecnologia non richiede una nuova Costituzione ma nuove interpretazioni dei principi di libertà e solidarietà, e Fabio Moiola (Spencer Stuart) ha parlato del legame tra capitale semantico e trasformazione aziendale, definendo l'AI come una general purpose technology, 'la nuova elettricità' capace di abilitare ogni altra innovazione.

Annalisa Reale (Chiomenti) ha approfondito il tema della leadership e del 'management algoritmico', richiamando la necessità di una governance chiara e di un diritto alla spiegazione nell'era dei 'capo-Ai'. Giuseppe Stigliano (Ucl School of Management) ha invitato le imprese a considerare il capitale semantico come nuovo asset strategico del marketing, fondamento della fiducia e della rilevanza dei brand, mentre Marco Di Dio Roccazzella (Jakala) ha proposto un nuovo paradigma per il valore d'impresa, dove la potenza dell'AI trova direzione solo se orientata dal capitale semantico. Adele Sarno (HuffPost) ha evidenziato come, in un mondo dove l'AI può generare tutto ma non comprendere nulla, il capitale semantico resti la vera bussola della comunicazione aziendale, mentre Mirja Cartia d'Asero (Clessidra Group) ha posto l'accento sulla necessità di finanziare l'innovazione con coraggio e fiducia, affinché l'Europa possa competere a livello globale. Infine, Raffaele Gaito (Ia360) ha posto l'accento sul tema del mindset nell'era dell'AI, invitando a spostare l'attenzione dagli strumenti alla cultura del cambiamento: "Quando ci guardiamo intorno e osserviamo la velocità a cui sta andando la tecnologia e l'innovazione, ci viene spontaneo chiederci: e ora? Che succede? Che si fa? Perché non è la tecnologia a determinare il futuro, ma il modo in cui impariamo ad adattarci, a sperimentare, a restare curiosi.

La giornata si è chiusa con la sessione ‘Le aziende raccontano’, che ha dato voce a chi, ogni giorno, traduce l’innovazione in pratica. In un video, Fortunato Costantino – direttore risorse umane, affari legali & corporate di Q8 Italia e docente di teoria generale della sostenibilità e dell’innovazione sociale presso Ese (European school of economics) – ha invitato a riflettere sulla necessità di un rapporto più consapevole tra essere umano e tecnologia. “L’intelligenza artificiale non è neutrale: è uno specchio in cui l’essere umano si riflette, con le sue ambizioni, paure e fragilità”, ha spiegato. Per questo va governata, non subita: dobbiamo preservare la centralità della persona, i suoi diritti e la sua libertà di scelta, evitando che l’algoritmo diventi misura unica di ciò che è giusto o efficiente. Costantino ha sottolineato l’importanza di un nuovo modello educativo e culturale che unisca competenze scientifiche e capacità critica, affinché la tecnologia resti al servizio dell’umanità e non viceversa.

Stefano Sperimborgo (Ai & Data lead) di Accenture – azienda leader a livello globale nel settore dei servizi professionali che aiuta le aziende – ha presentato la visione dell’azienda sull’evoluzione del rapporto uomo-macchina: “Siamo passati da strumenti che eseguono istruzioni umane a sistemi che apprendono applicando inferenza statistica ad enormi moli di dati ad una velocità non possibile per l’uomo. Ma se vogliamo che l’intelligenza artificiale diventi davvero utile, dobbiamo colmare il divario tra tecnologia e significato, trasferendo nei sistemi la conoscenza collettiva e costruendo un vero ‘cognitive digital brain’, una rete di intelligenze che condividono valore e responsabilità. L’idea è elevare e connettere i singoli ‘cognitive digital brain’ in un ‘digital brain network’ (Dbn) capace di generare utilità diffusa per imprese, Pmi, cittadini e società. Ma più conoscenza significa anche più responsabilità e controllo nel guidare l’Ai”.

Alessandro Premoli (head of people, culture & organization) e Francesca Porta (head of It) di Autogrill – parte di Avolta e primo operatore al mondo nei servizi di ristorazione per chi viaggia – hanno raccontato il progetto Ai Arena, un programma di coaching per sviluppare pensiero critico e soft skills nei team aziendali: “L’Ai accelera l’innovazione, ma solo l’essere umano, armato di conoscenza e curiosità, può darle senso. Con Ai Arena vogliamo formare ‘decifраторi di significato’, persone capaci di interrogare la tecnologia e di trasformarla in uno strumento strategico rispettando i principi etici e i valori fondamentali dell’azienda”. Autogrill ha inoltre mostrato come l’Ai possa diventare leva di coesione e formazione interna, grazie a un ecosistema di innovazione continua che include collaborazioni con startup e percorsi dedicati ai giovani talenti attraverso la Next gen innovation cup.

Luca Peyrano (chief executive officer – Cerved Group) ha spiegato ciò che il gruppo chiama capitale semantico: la risorsa che collega tecnologia e significato, dati e fiducia, conoscenza e azione. Attraverso un ecosistema che integra realtà come Cerved e Cedacri, il gruppo costruisce un'infrastruttura che rende i dati strumenti di fiducia, prevenzione e crescita. Dal rischio energetico al cambiamento climatico, dalle filiere produttive al Made in Italy, ogni informazione diventa leva di competitività e coesione sociale. Il capitale semantico non è solo una tecnologia, ma una cultura: un'infrastruttura condivisa che trasforma la conoscenza in valore per le imprese, le istituzioni e l'intero Paese.

Agostino Santoni, senior vice president Cisco South Europe – multinazionale specializzata nella fornitura di apparati di networking- ha chiuso la sessione invitando a leggere il nostro tempo come un nuovo 'Quarto Stato': un'umanità che avanza verso il futuro accompagnata, oggi, da un nuovo alleato — l'intelligenza artificiale. Non una minaccia, ma un compagno di viaggio capace di ampliare i confini dell'innovazione, a patto che le persone ne comprendano il potenziale e acquisiscano le competenze per governarla. Santoni ha sottolineato come “i talenti siano ovunque, ma non ovunque ci siano le opportunità”, e il compito della tecnologia sia proprio quello di colmare questo divario.

‘Orbits’ è molto più di un evento. È un format nato per generare impatto culturale e trasformazione concreta e che vede impegnata, sin dal suo esordio, una squadra di eccellenze la cui visione sta generando un cambiamento epocale. Luciano Floridi: il filosofo dell’etica digitale, mente di ‘Orbits’, riferimento accademico che guida il dibattito sull’etica dell’AI. Manuela Ronchi, stratega del format, esperta di comunicazione strategica e progettazione di eventi immersivi. Sergio Pappalettera, direttore artistico, il creativo che trasforma le idee in esperienza.

“Orbits nasce per riportare al centro la qualità del pensiero in un’epoca che corre più veloce della comprensione -ha dichiarato Manuela Ronchi, ceo di Action Holding e co-ideatrice del progetto insieme a Luciano Floridi-. Attraverso le parole di Luciano Floridi e di tutti i protagonisti di questa giornata abbiamo visto che il capitale semantico non è un concetto astratto, ma una risorsa concreta: è ciò che tiene insieme persone, aziende e società, dando significato alla tecnologia e direzione al futuro. Il nostro obiettivo è continuare a costruire luoghi dove le idee si trasformano in azione e la conoscenza diventa motore di impatto reale”.

Con la prima giornata dedicata a imprese e professionisti, 'Orbits 2025' conferma la propria vocazione a creare un ponte tra pensiero e azione, tra etica e innovazione, preparandosi ora alla seconda giornata del 20 novembre, interamente dedicata agli studenti e alle nuove generazioni.

Magazine: Cronache di Bari
Data: 19.11.2025

Link:
<https://cronachedibari.com/fare-meglio-insieme-nellera-digitali-al-via-orbits-2025/>

 CRONACHE DI BARI

‘Fare meglio insieme’ nell’era digitale, al via ‘Orbits 2025’



(Adnkronos) – Fare meglio insieme: è questo l'obiettivo di 'Orbits-Dialogues with intelligence', il progetto firmato dalla Action di Manuela Ronchi e guidato da Luciano Floridi per accompagnare i leader d'azienda, i cittadini e le giovani generazioni attraverso le sfide dell'era digitale. E stamattina, durante la prima giornata dello 'show-how' giunto alla sua seconda edizione, oltre 500 partecipanti tra aziende, esperti, giornalisti, leader di oggi e di domani, si sono ritrovati tutti insieme a riflettere su come ognuno di noi può contribuire a 'fare meglio insieme' per un'evoluzione positiva e proattiva nell'ambito della rivoluzione digitale che stiamo vivendo.

(Video)

Una giornata intensa, che ha intrecciato filosofia, musica, impresa e innovazione attorno al tema scelto per l'edizione 2025: il capitale semantico, ciò che dà significato al mondo, ci permette di interpretarlo e di progettare. Si tratta di quella ricchezza immateriale che attribuisce valore alle nostre vite e orienta la crescita culturale ed economica. Luciano Floridi ha aperto lo show-how con un intervento dedicato alla natura, al valore e ai rischi del capitale semantico: "È la ricchezza di idee, linguaggi, arti, esperienze e conoscenze che produciamo per dare senso alla realtà. È ciò che trasforma un insieme di dati in significato. Senza significato, la vita non è solo meno degna di essere vissuta, ma impossibile da vivere".

Il filosofo ha mostrato come il capitale semantico rappresenti oggi il punto di incontro tra esseri umani e intelligenze artificiali: le macchine non creano nuovo senso, ma lo rielaborano. Le tecnologie, infatti, non sono in grado di dare un ancoraggio a ciò che dicono e lavorano esclusivamente sul linguaggio, non sull'esperienza che lo ha generato e che esso stesso arricchisce. Il compito umano non è solo creare ma anche custodire, orientare e proteggere il significato dal degrado e dal rumore informativo. In futuro sarà proprio il capitale semantico a determinare le modalità attraverso le quali saranno gestiti i dati. Una gestione in cui prevarrà non solo chi detiene maggiori risorse economiche, ma soprattutto chi ha maggiore capitale semantico. Un concetto, quest'ultimo, molto rilevante per le aziende, dal momento che ognuna di esse ha il proprio capitale semantico, da custodire e arricchire.

Tra i momenti più emozionanti della mattinata l'incontro tra Luciano Floridi e il Maestro Giovanni Allevi, con un intenso scambio che ha intrecciato filosofia e musica in una riflessione sul significato profondo dell'armonia, della fragilità e del tempo. La sessione pomeridiana dell'evento ha poi visto Luciano Floridi dialogare con Alessandro Benetton: insieme hanno dato il via agli Orbits Academy Talks, sessioni tematiche sulle sfide delle principali aree aziendali a cura degli 11 membri della Orbits Academy, il primo percorso strategico che connette aziende, esperti di rilevanza internazionale e istituzioni educative. Hanno offerto prospettive diverse ma complementari sul tema del capitale semantico e sul ruolo dell'intelligenza artificiale nel ridisegnare il modo in cui comunichiamo, lavoriamo e innoviamo.

Massimo Sideri (Corriere della Sera) inaugura la sessione con una riflessione: gli esseri umani possono pensare? Se vogliamo sul serio confrontarci con le macchine allora dobbiamo ripartire dalle domande fondamentali: che cos'è l'intelligenza, l'innovazione. Citando Italo Calvino che ci ricorda di combattere l'astrattezza del linguaggio e ricordando che dalla natura non si smette mai di imparare. Claudio Calvino (Fti consulting) ha esplorato il rapporto tra capitale semantico ed expertise aziendale, spiegando come l'AI possa amplificare il sapere umano rendendolo accessibile e condiviso, e Valter Fraccaro (Saihub) ha sottolineato il valore dell'AI nel risolvere la complessità dei sistemi organizzativi. Oreste Pollicino (Università Bocconi) ha riportato il dibattito all'etica costituzionale, ricordando che la tecnologia non richiede una nuova Costituzione ma nuove interpretazioni dei principi di libertà e solidarietà, e Fabio Moiola (Spencer Stuart) ha parlato del legame tra capitale semantico e trasformazione aziendale, definendo l'AI come una general purpose technology, 'la nuova elettricità' capace di abilitare ogni altra innovazione.

Annalisa Reale (Chiomenti) ha approfondito il tema della leadership e del 'management algoritmico', richiamando la necessità di una governance chiara e di un diritto alla spiegazione nell'era dei 'capo-Ai'. Giuseppe Stigliano (Ucl School of Management) ha invitato le imprese a considerare il capitale semantico come nuovo asset strategico del marketing, fondamento della fiducia e della rilevanza dei brand, mentre Marco Di Dio Roccazzella (Jakala) ha proposto un nuovo paradigma per il valore d'impresa, dove la potenza dell'AI trova direzione solo se orientata dal capitale semantico. Adele Sarno (HuffPost) ha evidenziato come, in un mondo dove l'AI può generare tutto ma non comprendere nulla, il capitale semantico resti la vera bussola della comunicazione aziendale, mentre Mirja Cartia d'Asero (Clessidra Group) ha posto l'accento sulla necessità di finanziare l'innovazione con coraggio e fiducia, affinché l'Europa possa competere a livello globale. Infine, Raffaele Gaito (Ia360) ha posto l'accento sul tema del mindset nell'era dell'AI, invitando a spostare l'attenzione dagli strumenti alla cultura del cambiamento: "Quando ci guardiamo intorno e osserviamo la velocità a cui sta andando la tecnologia e l'innovazione, ci viene spontaneo chiederci: e ora? Che succede? Che si fa? Perché non è la tecnologia a determinare il futuro, ma il modo in cui impariamo ad adattarci, a sperimentare, a restare curiosi.

La giornata si è chiusa con la sessione ‘Le aziende raccontano’, che ha dato voce a chi, ogni giorno, traduce l’innovazione in pratica. In un video, Fortunato Costantino – direttore risorse umane, affari legali & corporate di Q8 Italia e docente di teoria generale della sostenibilità e dell’innovazione sociale presso Ese (European school of economics) – ha invitato a riflettere sulla necessità di un rapporto più consapevole tra essere umano e tecnologia. “L’intelligenza artificiale non è neutrale: è uno specchio in cui l’essere umano si riflette, con le sue ambizioni, paure e fragilità”, ha spiegato. Per questo va governata, non subita: dobbiamo preservare la centralità della persona, i suoi diritti e la sua libertà di scelta, evitando che l’algoritmo diventi misura unica di ciò che è giusto o efficiente. Costantino ha sottolineato l’importanza di un nuovo modello educativo e culturale che unisca competenze scientifiche e capacità critica, affinché la tecnologia resti al servizio dell’umanità e non viceversa.

Stefano Sperimborgo (Ai & Data lead) di Accenture – azienda leader a livello globale nel settore dei servizi professionali che aiuta le aziende – ha presentato la visione dell’azienda sull’evoluzione del rapporto uomo-macchina: “Siamo passati da strumenti che eseguono istruzioni umane a sistemi che apprendono applicando inferenza statistica ad enormi moli di dati ad una velocità non possibile per l’uomo. Ma se vogliamo che l’intelligenza artificiale diventi davvero utile, dobbiamo colmare il divario tra tecnologia e significato, trasferendo nei sistemi la conoscenza collettiva e costruendo un vero ‘cognitive digital brain’, una rete di intelligenze che condividono valore e responsabilità. L’idea è elevare e connettere i singoli ‘cognitive digital brain’ in un ‘digital brain network’ (Dbn) capace di generare utilità diffusa per imprese, Pmi, cittadini e società. Ma più conoscenza significa anche più responsabilità e controllo nel guidare l’Ai”.

Alessandro Premoli (head of people, culture & organization) e Francesca Porta (head of It) di Autogrill – parte di Avolta e primo operatore al mondo nei servizi di ristorazione per chi viaggia – hanno raccontato il progetto Ai Arena, un programma di coaching per sviluppare pensiero critico e soft skills nei team aziendali: “L’Ai accelera l’innovazione, ma solo l’essere umano, armato di conoscenza e curiosità, può darle senso. Con Ai Arena vogliamo formare ‘decifраторi di significato’, persone capaci di interrogare la tecnologia e di trasformarla in uno strumento strategico rispettando i principi etici e i valori fondamentali dell’azienda”. Autogrill ha inoltre mostrato come l’Ai possa diventare leva di coesione e formazione interna, grazie a un ecosistema di innovazione continua che include collaborazioni con startup e percorsi dedicati ai giovani talenti attraverso la Next gen innovation cup.

Luca Peyrano (chief executive officer – Cerved Group) ha spiegato ciò che il gruppo chiama capitale semantico: la risorsa che collega tecnologia e significato, dati e fiducia, conoscenza e azione. Attraverso un ecosistema che integra realtà come Cerved e Cedacri, il gruppo costruisce un’infrastruttura che rende i dati strumenti di fiducia, prevenzione e crescita. Dal rischio energetico al cambiamento climatico, dalle filiere produttive al Made in Italy, ogni informazione diventa leva di competitività e coesione sociale. Il capitale semantico non è solo una tecnologia, ma una cultura: un’infrastruttura condivisa che trasforma la conoscenza in valore per le imprese, le istituzioni e l’intero Paese.

Agostino Santoni, senior vice president Cisco South Europe – multinazionale specializzata nella fornitura di apparati di networking- ha chiuso la sessione invitando a leggere il nostro tempo come un nuovo ‘Quarto Stato’: un’umanità che avanza verso il futuro accompagnata, oggi, da un nuovo alleato — l’intelligenza artificiale. Non una minaccia, ma un compagno di viaggio capace di ampliare i confini dell’innovazione, a patto che le persone ne comprendano il potenziale e acquisiscano le competenze per governarla. Santoni ha sottolineato come “i talenti siano ovunque, ma non ovunque ci siano le opportunità”, e il compito della tecnologia sia proprio quello di colmare questo divario.

‘Orbits’ è molto più di un evento. È un format nato per generare impatto culturale e trasformazione concreta e che vede impegnata, sin dal suo esordio, una squadra di eccellenze la cui visione sta generando un cambiamento epocale. Luciano Floridi: il filosofo dell’etica digitale, mente di ‘Orbits’, riferimento accademico che guida il dibattito sull’etica dell’AI. Manuela Ronchi, stratega del format, esperta di comunicazione strategica e progettazione di eventi immersivi. Sergio Pappalettera, direttore artistico, il creativo che trasforma le idee in esperienza.

“Orbits nasce per riportare al centro la qualità del pensiero in un’epoca che corre più veloce della comprensione -ha dichiarato Manuela Ronchi, ceo di Action Holding e co-ideatrice del progetto insieme a Luciano Floridi-. Attraverso le parole di Luciano Floridi e di tutti i protagonisti di questa giornata abbiamo visto che il capitale semantico non è un concetto astratto, ma una risorsa concreta: è ciò che tiene insieme persone, aziende e società, dando significato alla tecnologia e direzione al futuro. Il nostro obiettivo è continuare a costruire luoghi dove le idee si trasformano in azione e la conoscenza diventa motore di impatto reale”.

Con la prima giornata dedicata a imprese e professionisti, 'Orbits 2025' conferma la propria vocazione a creare un ponte tra pensiero e azione, tra etica e innovazione, preparandosi ora alla seconda giornata del 20 novembre, interamente dedicata agli studenti e alle nuove generazioni.

Magazine: Cronache di Milano
Data: 19.11.2025

Link:
<https://cronachedimilano.com/fare-meglio-insieme-nellera-di-gitale-al-via-orbits-2025/>



‘Fare meglio insieme’ nell’era digitale, al via ‘Orbits 2025’



(Adnkronos) – Fare meglio insieme: è questo l'obiettivo di 'Orbits-Dialogues with intelligence', il progetto firmato dalla Action di Manuela Ronchi e guidato da Luciano Floridi per accompagnare i leader d'azienda, i cittadini e le giovani generazioni attraverso le sfide dell'era digitale. E stamattina, durante la prima giornata dello 'show-how' giunto alla sua seconda edizione, oltre 500 partecipanti tra aziende, esperti, giornalisti, leader di oggi e di domani, si sono ritrovati tutti insieme a riflettere su come ognuno di noi può contribuire a 'fare meglio insieme' per un'evoluzione positiva e proattiva nell'ambito della rivoluzione digitale che stiamo vivendo.

(Video)

Una giornata intensa, che ha intrecciato filosofia, musica, impresa e innovazione attorno al tema scelto per l'edizione 2025: il capitale semantico, ciò che dà significato al mondo, ci permette di interpretarlo e di progettare. Si tratta di quella ricchezza immateriale che attribuisce valore alle nostre vite e orienta la crescita culturale ed economica. Luciano Floridi ha aperto lo show-how con un intervento dedicato alla natura, al valore e ai rischi del capitale semantico: "È la ricchezza di idee, linguaggi, arti, esperienze e conoscenze che produciamo per dare senso alla realtà. È ciò che trasforma un insieme di dati in significato. Senza significato, la vita non è solo meno degna di essere vissuta, ma impossibile da vivere".

Il filosofo ha mostrato come il capitale semantico rappresenti oggi il punto di incontro tra esseri umani e intelligenze artificiali: le macchine non creano nuovo senso, ma lo rielaborano. Le tecnologie, infatti, non sono in grado di dare un ancoraggio a ciò che dicono e lavorano esclusivamente sul linguaggio, non sull'esperienza che lo ha generato e che esso stesso arricchisce. Il compito umano non è solo creare ma anche custodire, orientare e proteggere il significato dal degrado e dal rumore informativo. In futuro sarà proprio il capitale semantico a determinare le modalità attraverso le quali saranno gestiti i dati. Una gestione in cui prevarrà non solo chi detiene maggiori risorse economiche, ma soprattutto chi ha maggiore capitale semantico. Un concetto, quest'ultimo, molto rilevante per le aziende, dal momento che ognuna di esse ha il proprio capitale semantico, da custodire e arricchire.

Tra i momenti più emozionanti della mattinata l'incontro tra Luciano Floridi e il Maestro Giovanni Allevi, con un intenso scambio che ha intrecciato filosofia e musica in una riflessione sul significato profondo dell'armonia, della fragilità e del tempo. La sessione pomeridiana dell'evento ha poi visto Luciano Floridi dialogare con Alessandro Benetton: insieme hanno dato il via agli Orbits Academy Talks, sessioni tematiche sulle sfide delle principali aree aziendali a cura degli 11 membri della Orbits Academy, il primo percorso strategico che connette aziende, esperti di rilevanza internazionale e istituzioni educative. Hanno offerto prospettive diverse ma complementari sul tema del capitale semantico e sul ruolo dell'intelligenza artificiale nel ridisegnare il modo in cui comunichiamo, lavoriamo e innoviamo.

Massimo Sideri (Corriere della Sera) inaugura la sessione con una riflessione: gli esseri umani possono pensare? Se vogliamo sul serio confrontarci con le macchine allora dobbiamo ripartire dalle domande fondamentali: che cos'è l'intelligenza, l'innovazione. Citando Italo Calvino che ci ricorda di combattere l'astrattezza del linguaggio e ricordando che dalla natura non si smette mai di imparare. Claudio Calvino (Fti consulting) ha esplorato il rapporto tra capitale semantico ed expertise aziendale, spiegando come l'AI possa amplificare il sapere umano rendendolo accessibile e condiviso, e Valter Fraccaro (Saihub) ha sottolineato il valore dell'AI nel risolvere la complessità dei sistemi organizzativi. Oreste Pollicino (Università Bocconi) ha riportato il dibattito all'etica costituzionale, ricordando che la tecnologia non richiede una nuova Costituzione ma nuove interpretazioni dei principi di libertà e solidarietà, e Fabio Moiola (Spencer Stuart) ha parlato del legame tra capitale semantico e trasformazione aziendale, definendo l'AI come una general purpose technology, 'la nuova elettricità' capace di abilitare ogni altra innovazione.

Annalisa Reale (Chiomenti) ha approfondito il tema della leadership e del 'management algoritmico', richiamando la necessità di una governance chiara e di un diritto alla spiegazione nell'era dei 'capo-Ai'. Giuseppe Stigliano (Ucl School of Management) ha invitato le imprese a considerare il capitale semantico come nuovo asset strategico del marketing, fondamento della fiducia e della rilevanza dei brand, mentre Marco Di Dio Roccazzella (Jakala) ha proposto un nuovo paradigma per il valore d'impresa, dove la potenza dell'AI trova direzione solo se orientata dal capitale semantico. Adele Sarno (HuffPost) ha evidenziato come, in un mondo dove l'AI può generare tutto ma non comprendere nulla, il capitale semantico resti la vera bussola della comunicazione aziendale, mentre Mirja Cartia d'Asero (Clessidra Group) ha posto l'accento sulla necessità di finanziare l'innovazione con coraggio e fiducia, affinché l'Europa possa competere a livello globale. Infine, Raffaele Gaito (Ia360) ha posto l'accento sul tema del mindset nell'era dell'AI, invitando a spostare l'attenzione dagli strumenti alla cultura del cambiamento: "Quando ci guardiamo intorno e osserviamo la velocità a cui sta andando la tecnologia e l'innovazione, ci viene spontaneo chiederci: e ora? Che succede? Che si fa? Perché non è la tecnologia a determinare il futuro, ma il modo in cui impariamo ad adattarci, a sperimentare, a restare curiosi.

La giornata si è chiusa con la sessione ‘Le aziende raccontano’, che ha dato voce a chi, ogni giorno, traduce l’innovazione in pratica. In un video, Fortunato Costantino – direttore risorse umane, affari legali & corporate di Q8 Italia e docente di teoria generale della sostenibilità e dell’innovazione sociale presso Ese (European school of economics) – ha invitato a riflettere sulla necessità di un rapporto più consapevole tra essere umano e tecnologia. “L’intelligenza artificiale non è neutrale: è uno specchio in cui l’essere umano si riflette, con le sue ambizioni, paure e fragilità”, ha spiegato. Per questo va governata, non subita: dobbiamo preservare la centralità della persona, i suoi diritti e la sua libertà di scelta, evitando che l’algoritmo diventi misura unica di ciò che è giusto o efficiente. Costantino ha sottolineato l’importanza di un nuovo modello educativo e culturale che unisca competenze scientifiche e capacità critica, affinché la tecnologia resti al servizio dell’umanità e non viceversa.

Stefano Sperimborgo (Ai & Data lead) di Accenture – azienda leader a livello globale nel settore dei servizi professionali che aiuta le aziende – ha presentato la visione dell’azienda sull’evoluzione del rapporto uomo-macchina: “Siamo passati da strumenti che eseguono istruzioni umane a sistemi che apprendono applicando inferenza statistica ad enormi moli di dati ad una velocità non possibile per l’uomo. Ma se vogliamo che l’intelligenza artificiale diventi davvero utile, dobbiamo colmare il divario tra tecnologia e significato, trasferendo nei sistemi la conoscenza collettiva e costruendo un vero ‘cognitive digital brain’, una rete di intelligenze che condividono valore e responsabilità. L’idea è elevare e connettere i singoli ‘cognitive digital brain’ in un ‘digital brain network’ (Dbn) capace di generare utilità diffusa per imprese, Pmi, cittadini e società. Ma più conoscenza significa anche più responsabilità e controllo nel guidare l’Ai”.

Alessandro Premoli (head of people, culture & organization) e Francesca Porta (head of It) di Autogrill – parte di Avolta e primo operatore al mondo nei servizi di ristorazione per chi viaggia – hanno raccontato il progetto Ai Arena, un programma di coaching per sviluppare pensiero critico e soft skills nei team aziendali: “L’Ai accelera l’innovazione, ma solo l’essere umano, armato di conoscenza e curiosità, può darle senso. Con Ai Arena vogliamo formare ‘decifраторi di significato’, persone capaci di interrogare la tecnologia e di trasformarla in uno strumento strategico rispettando i principi etici e i valori fondamentali dell’azienda”. Autogrill ha inoltre mostrato come l’Ai possa diventare leva di coesione e formazione interna, grazie a un ecosistema di innovazione continua che include collaborazioni con startup e percorsi dedicati ai giovani talenti attraverso la Next gen innovation cup.

Luca Peyrano (chief executive officer – Cerved Group) ha spiegato ciò che il gruppo chiama capitale semantico: la risorsa che collega tecnologia e significato, dati e fiducia, conoscenza e azione. Attraverso un ecosistema che integra realtà come Cerved e Cedacri, il gruppo costruisce un'infrastruttura che rende i dati strumenti di fiducia, prevenzione e crescita. Dal rischio energetico al cambiamento climatico, dalle filiere produttive al Made in Italy, ogni informazione diventa leva di competitività e coesione sociale. Il capitale semantico non è solo una tecnologia, ma una cultura: un'infrastruttura condivisa che trasforma la conoscenza in valore per le imprese, le istituzioni e l'intero Paese.

Agostino Santoni, senior vice president Cisco South Europe – multinazionale specializzata nella fornitura di apparati di networking- ha chiuso la sessione invitando a leggere il nostro tempo come un nuovo 'Quarto Stato': un'umanità che avanza verso il futuro accompagnata, oggi, da un nuovo alleato — l'intelligenza artificiale. Non una minaccia, ma un compagno di viaggio capace di ampliare i confini dell'innovazione, a patto che le persone ne comprendano il potenziale e acquisiscano le competenze per governarla. Santoni ha sottolineato come “i talenti siano ovunque, ma non ovunque ci siano le opportunità”, e il compito della tecnologia sia proprio quello di colmare questo divario.

‘Orbits’ è molto più di un evento. È un format nato per generare impatto culturale e trasformazione concreta e che vede impegnata, sin dal suo esordio, una squadra di eccellenze la cui visione sta generando un cambiamento epocale. Luciano Floridi: il filosofo dell’etica digitale, mente di ‘Orbits’, riferimento accademico che guida il dibattito sull’etica dell’AI. Manuela Ronchi, stratega del format, esperta di comunicazione strategica e progettazione di eventi immersivi. Sergio Pappalettera, direttore artistico, il creativo che trasforma le idee in esperienza.

“Orbits nasce per riportare al centro la qualità del pensiero in un’epoca che corre più veloce della comprensione -ha dichiarato Manuela Ronchi, ceo di Action Holding e co-ideatrice del progetto insieme a Luciano Floridi-. Attraverso le parole di Luciano Floridi e di tutti i protagonisti di questa giornata abbiamo visto che il capitale semantico non è un concetto astratto, ma una risorsa concreta: è ciò che tiene insieme persone, aziende e società, dando significato alla tecnologia e direzione al futuro. Il nostro obiettivo è continuare a costruire luoghi dove le idee si trasformano in azione e la conoscenza diventa motore di impatto reale”.

Con la prima giornata dedicata a imprese e professionisti, 'Orbits 2025' conferma la propria vocazione a creare un ponte tra pensiero e azione, tra etica e innovazione, preparandosi ora alla seconda giornata del 20 novembre, interamente dedicata agli studenti e alle nuove generazioni.

Magazine: Cronache di Trento e Trieste
Data: 19.11.2025

Link:
<https://cronacheditrentoetrieste.it/fare-meglio-insieme-nella-digitale-al-via-orbits-2025/>

CRONACHEDITRENTOETRIESTE
BREAKING NEWS

‘Fare meglio insieme’ nell’era digitale, al via ‘Orbits 2025’



(Adnkronos) – Fare meglio insieme: è questo l'obiettivo di 'Orbits-Dialogues with intelligence', il progetto firmato dalla Action di Manuela Ronchi e guidato da Luciano Floridi per accompagnare i leader d'azienda, i cittadini e le giovani generazioni attraverso le sfide dell'era digitale. E stamattina, durante la prima giornata dello 'show-how' giunto alla sua seconda edizione, oltre 500 partecipanti tra aziende, esperti, giornalisti, leader di oggi e di domani, si sono ritrovati tutti insieme a riflettere su come ognuno di noi può contribuire a 'fare meglio insieme' per un'evoluzione positiva e proattiva nell'ambito della rivoluzione digitale che stiamo vivendo.

(Video)

Una giornata intensa, che ha intrecciato filosofia, musica, impresa e innovazione attorno al tema scelto per l'edizione 2025: il capitale semantico, ciò che dà significato al mondo, ci permette di interpretarlo e di progettargli. Si tratta di quella ricchezza immateriale che attribuisce valore alle nostre vite e orienta la crescita culturale ed economica. Luciano Floridi ha aperto lo show-how con un intervento dedicato alla natura, al valore e ai rischi del capitale semantico: "È la ricchezza di idee, linguaggi, arti, esperienze e conoscenze che produciamo per dare senso alla realtà. È ciò che trasforma un insieme di dati in significato. Senza significato, la vita non è solo meno degna di essere vissuta, ma impossibile da vivere".

Il filosofo ha mostrato come il capitale semantico rappresenti oggi il punto di incontro tra esseri umani e intelligenze artificiali: le macchine non creano nuovo senso, ma lo rielaborano. Le tecnologie, infatti, non sono in grado di dare un ancoraggio a ciò che dicono e lavorano esclusivamente sul linguaggio, non sull'esperienza che lo ha generato e che esso stesso arricchisce. Il compito umano non è solo creare ma anche custodire, orientare e proteggere il significato dal degrado e dal rumore informativo. In futuro sarà proprio il capitale semantico a determinare le modalità attraverso le quali saranno gestiti i dati. Una gestione in cui prevarrà non solo chi detiene maggiori risorse economiche, ma soprattutto chi ha maggiore capitale semantico. Un concetto, quest'ultimo, molto rilevante per le aziende, dal momento che ognuna di esse ha il proprio capitale semantico, da custodire e arricchire.

Tra i momenti più emozionanti della mattinata l'incontro tra Luciano Floridi e il Maestro Giovanni Allevi, con un intenso scambio che ha intrecciato filosofia e musica in una riflessione sul significato profondo dell'armonia, della fragilità e del tempo. La sessione pomeridiana dell'evento ha poi visto Luciano Floridi dialogare con Alessandro Benetton: insieme hanno dato il via agli Orbits Academy Talks, sessioni tematiche sulle sfide delle principali aree aziendali a cura degli 11 membri della Orbits Academy, il primo percorso strategico che connette aziende, esperti di rilevanza internazionale e istituzioni educative. Hanno offerto prospettive diverse ma complementari sul tema del capitale semantico e sul ruolo dell'intelligenza artificiale nel ridisegnare il modo in cui comunichiamo, lavoriamo e innoviamo.

Massimo Sideri (Corriere della Sera) inaugura la sessione con una riflessione: gli esseri umani possono pensare? Se vogliamo sul serio confrontarci con le macchine allora dobbiamo ripartire dalle domande fondamentali: che cos'è l'intelligenza, l'innovazione. Citando Italo Calvino che ci ricorda di combattere l'astrattezza del linguaggio e ricordando che dalla natura non si smette mai di imparare. Claudio Calvino (Fti consulting) ha esplorato il rapporto tra capitale semantico ed expertise aziendale, spiegando come l'AI possa amplificare il sapere umano rendendolo accessibile e condiviso, e Valter Fraccaro (Saihub) ha sottolineato il valore dell'AI nel risolvere la complessità dei sistemi organizzativi. Oreste Pollicino (Università Bocconi) ha riportato il dibattito all'etica costituzionale, ricordando che la tecnologia non richiede una nuova Costituzione ma nuove interpretazioni dei principi di libertà e solidarietà, e Fabio Moiola (Spencer Stuart) ha parlato del legame tra capitale semantico e trasformazione aziendale, definendo l'AI come una general purpose technology, 'la nuova elettricità' capace di abilitare ogni altra innovazione.

Annalisa Reale (Chiomenti) ha approfondito il tema della leadership e del 'management algoritmico', richiamando la necessità di una governance chiara e di un diritto alla spiegazione nell'era dei 'capo-Ai'. Giuseppe Stigliano (Ucl School of Management) ha invitato le imprese a considerare il capitale semantico come nuovo asset strategico del marketing, fondamento della fiducia e della rilevanza dei brand, mentre Marco Di Dio Roccazzella (Jakala) ha proposto un nuovo paradigma per il valore d'impresa, dove la potenza dell'AI trova direzione solo se orientata dal capitale semantico. Adele Sarno (HuffPost) ha evidenziato come, in un mondo dove l'AI può generare tutto ma non comprendere nulla, il capitale semantico resti la vera bussola della comunicazione aziendale, mentre Mirja Cartia d'Asero (Clessidra Group) ha posto l'accento sulla necessità di finanziare l'innovazione con coraggio e fiducia, affinché l'Europa possa competere a livello globale. Infine, Raffaele Gaito (Ia360) ha posto l'accento sul tema del mindset nell'era dell'AI, invitando a spostare l'attenzione dagli strumenti alla cultura del cambiamento: "Quando ci guardiamo intorno e osserviamo la velocità a cui sta andando la tecnologia e l'innovazione, ci viene spontaneo chiederci: e ora? Che succede? Che si fa? Perché non è la tecnologia a determinare il futuro, ma il modo in cui impariamo ad adattarci, a sperimentare, a restare curiosi.

La giornata si è chiusa con la sessione ‘Le aziende raccontano’, che ha dato voce a chi, ogni giorno, traduce l’innovazione in pratica. In un video, Fortunato Costantino – direttore risorse umane, affari legali & corporate di Q8 Italia e docente di teoria generale della sostenibilità e dell’innovazione sociale presso Ese (European school of economics) – ha invitato a riflettere sulla necessità di un rapporto più consapevole tra essere umano e tecnologia. “L’intelligenza artificiale non è neutrale: è uno specchio in cui l’essere umano si riflette, con le sue ambizioni, paure e fragilità”, ha spiegato. Per questo va governata, non subita: dobbiamo preservare la centralità della persona, i suoi diritti e la sua libertà di scelta, evitando che l’algoritmo diventi misura unica di ciò che è giusto o efficiente. Costantino ha sottolineato l’importanza di un nuovo modello educativo e culturale che unisca competenze scientifiche e capacità critica, affinché la tecnologia resti al servizio dell’umanità e non viceversa.

Stefano Sperimborgo (Ai & Data lead) di Accenture – azienda leader a livello globale nel settore dei servizi professionali che aiuta le aziende – ha presentato la visione dell’azienda sull’evoluzione del rapporto uomo-macchina: “Siamo passati da strumenti che eseguono istruzioni umane a sistemi che apprendono applicando inferenza statistica ad enormi moli di dati ad una velocità non possibile per l’uomo. Ma se vogliamo che l’intelligenza artificiale diventi davvero utile, dobbiamo colmare il divario tra tecnologia e significato, trasferendo nei sistemi la conoscenza collettiva e costruendo un vero ‘cognitive digital brain’, una rete di intelligenze che condividono valore e responsabilità. L’idea è elevare e connettere i singoli ‘cognitive digital brain’ in un ‘digital brain network’ (Dbn) capace di generare utilità diffusa per imprese, Pmi, cittadini e società. Ma più conoscenza significa anche più responsabilità e controllo nel guidare l’Ai”.

Alessandro Premoli (head of people, culture & organization) e Francesca Porta (head of It) di Autogrill – parte di Avolta e primo operatore al mondo nei servizi di ristorazione per chi viaggia – hanno raccontato il progetto Ai Arena, un programma di coaching per sviluppare pensiero critico e soft skills nei team aziendali: “L’Ai accelera l’innovazione, ma solo l’essere umano, armato di conoscenza e curiosità, può darle senso. Con Ai Arena vogliamo formare ‘decifраторi di significato’, persone capaci di interrogare la tecnologia e di trasformarla in uno strumento strategico rispettando i principi etici e i valori fondamentali dell’azienda”. Autogrill ha inoltre mostrato come l’Ai possa diventare leva di coesione e formazione interna, grazie a un ecosistema di innovazione continua che include collaborazioni con startup e percorsi dedicati ai giovani talenti attraverso la Next gen innovation cup.

Luca Peyrano (chief executive officer – Cerved Group) ha spiegato ciò che il gruppo chiama capitale semantico: la risorsa che collega tecnologia e significato, dati e fiducia, conoscenza e azione. Attraverso un ecosistema che integra realtà come Cerved e Cedacri, il gruppo costruisce un’infrastruttura che rende i dati strumenti di fiducia, prevenzione e crescita. Dal rischio energetico al cambiamento climatico, dalle filiere produttive al Made in Italy, ogni informazione diventa leva di competitività e coesione sociale. Il capitale semantico non è solo una tecnologia, ma una cultura: un’infrastruttura condivisa che trasforma la conoscenza in valore per le imprese, le istituzioni e l’intero Paese.

Agostino Santoni, senior vice president Cisco South Europe – multinazionale specializzata nella fornitura di apparati di networking- ha chiuso la sessione invitando a leggere il nostro tempo come un nuovo ‘Quarto Stato’: un’umanità che avanza verso il futuro accompagnata, oggi, da un nuovo alleato — l’intelligenza artificiale. Non una minaccia, ma un compagno di viaggio capace di ampliare i confini dell’innovazione, a patto che le persone ne comprendano il potenziale e acquisiscano le competenze per governarla. Santoni ha sottolineato come “i talenti siano ovunque, ma non ovunque ci siano le opportunità”, e il compito della tecnologia sia proprio quello di colmare questo divario.

‘Orbits’ è molto più di un evento. È un format nato per generare impatto culturale e trasformazione concreta e che vede impegnata, sin dal suo esordio, una squadra di eccellenze la cui visione sta generando un cambiamento epocale. Luciano Floridi: il filosofo dell’etica digitale, mente di ‘Orbits’, riferimento accademico che guida il dibattito sull’etica dell’AI. Manuela Ronchi, stratega del format, esperta di comunicazione strategica e progettazione di eventi immersivi. Sergio Pappalettera, direttore artistico, il creativo che trasforma le idee in esperienza.

“Orbits nasce per riportare al centro la qualità del pensiero in un’epoca che corre più veloce della comprensione -ha dichiarato Manuela Ronchi, ceo di Action Holding e co-ideatrice del progetto insieme a Luciano Floridi-. Attraverso le parole di Luciano Floridi e di tutti i protagonisti di questa giornata abbiamo visto che il capitale semantico non è un concetto astratto, ma una risorsa concreta: è ciò che tiene insieme persone, aziende e società, dando significato alla tecnologia e direzione al futuro. Il nostro obiettivo è continuare a costruire luoghi dove le idee si trasformano in azione e la conoscenza diventa motore di impatto reale”.

Con la prima giornata dedicata a imprese e professionisti, 'Orbits 2025' conferma la propria vocazione a creare un ponte tra pensiero e azione, tra etica e innovazione, preparandosi ora alla seconda giornata del 20 novembre, interamente dedicata agli studenti e alle nuove generazioni.

Magazine: Eco Seven
Data: 19.11.2025

Link:
<https://www.ecoseven.net/flash-news/fare-meglio-insieme-nellera-digitale-al-via-orbits-2025/>

ECOSEVEN | LE ENERGIE DEL SAPER VIVERE

‘FARE MEGLIO INSIEME’ NELL’ERA DIGITALE, AL VIA ‘ORBITS 2025’

(Adnkronos) – Fare meglio insieme: è questo l'obiettivo di 'Orbits-Dialogues with intelligence', il progetto firmato dalla Action di Manuela Ronchi e guidato da Luciano Floridi per accompagnare i leader d'azienda, i cittadini e le giovani generazioni attraverso le sfide dell'era digitale. E stamattina, durante la prima giornata dello 'show-how' giunto alla sua seconda edizione, oltre 500 partecipanti tra aziende, esperti, giornalisti, leader di oggi e di domani, si sono ritrovati tutti insieme a riflettere su come ognuno di noi può contribuire a 'fare meglio insieme' per un'evoluzione positiva e proattiva nell'ambito della rivoluzione digitale che stiamo vivendo. (Video) Una giornata intensa, che ha intrecciato filosofia, musica, impresa e innovazione attorno al tema scelto per l'edizione 2025: il capitale semantico, ciò che dà significato al mondo, ci permette di interpretarlo e di progettare. Si tratta di quella ricchezza immateriale che attribuisce valore alle nostre vite e orienta la crescita culturale ed economica. Luciano Floridi ha aperto lo show-how con un intervento dedicato alla natura, al valore e ai rischi del capitale semantico: "È la ricchezza di idee, linguaggi, arti, esperienze e conoscenze che produciamo per dare senso alla realtà. È ciò che trasforma un insieme di dati in significato. Senza significato, la vita non è solo meno degna di essere vissuta, ma impossibile da vivere". Il filosofo ha mostrato come il capitale semantico rappresenti oggi il punto di incontro tra esseri umani e intelligenze artificiali: le macchine non creano nuovo senso, ma lo rielaborano. Le tecnologie, infatti, non sono in grado di dare un ancoraggio a ciò che dicono e lavorano esclusivamente sul linguaggio, non sull'esperienza che lo ha generato e che esso stesso arricchisce. Il compito umano non è solo creare ma anche custodire, orientare e proteggere il significato dal degrado e dal rumore informativo. In futuro sarà proprio il capitale semantico a determinare le modalità attraverso le quali saranno gestiti i dati. Una gestione in cui prevarrà non solo chi detiene maggiori risorse economiche, ma soprattutto chi ha maggiore capitale semantico. Un concetto, quest'ultimo, molto rilevante per le aziende, dal momento che ognuna di esse ha il proprio capitale semantico, da custodire e arricchire. Tra i momenti più emozionanti della mattinata l'incontro tra Luciano Floridi e il Maestro Giovanni Allevi, con un intenso scambio che ha intrecciato filosofia e musica in una riflessione sul significato profondo dell'armonia, della fragilità e del tempo. La sessione pomeridiana dell'evento ha poi visto Luciano Floridi dialogare con Alessandro Benetton: insieme hanno dato il via agli Orbits Academy Talks, sessioni tematiche sulle sfide delle principali aree aziendali a cura degli 11 membri della Orbits Academy, il primo percorso strategico che connette aziende, esperti di rilevanza internazionale e istituzioni educative. Hanno offerto prospettive diverse ma complementari sul tema del capitale semantico e sul ruolo dell'intelligenza artificiale nel ridisegnare il modo in cui comunichiamo, lavoriamo e innoviamo. Massimo Sideri (Corriere della Sera) inaugura la sessione con una riflessione: gli esseri umani possono pensare? Se vogliamo sul serio confrontarci con le macchine allora dobbiamo ripartire dalle domande fondamentali: che cos'è l'intelligenza, l'innovazione. Citando Italo Calvino che ci ricorda di combattere l'astrattezza del linguaggio e ricordando che dalla natura non si smette mai di imparare. Claudio Calvino (Fti consulting) ha esplorato il rapporto tra capitale semantico ed expertise aziendale,

spiegando come l'Ai possa amplificare il sapere umano rendendolo accessibile e condiviso, e Valter Fraccaro (Saihub) ha sottolineato il valore dell'Ai nel risolvere la complessità dei sistemi organizzativi. Oreste Pollicino (Università Bocconi) ha riportato il dibattito all'etica costituzionale, ricordando che la tecnologia non richiede una nuova Costituzione ma nuove interpretazioni dei principi di libertà e solidarietà, e Fabio Moiola (Spencer Stuart) ha parlato del legame tra capitale semantico e trasformazione aziendale, definendo l'Ai come una general purpose technology, 'la nuova elettricità' capace di abilitare ogni altra innovazione. Annalisa Reale (Chiomenti) ha approfondito il tema della leadership e del 'management algoritmico', richiamando la necessità di una governance chiara e di un diritto alla spiegazione nell'era dei 'capo-Ai'. Giuseppe Stigliano (Ucl School of Management) ha invitato le imprese a considerare il capitale semantico come nuovo asset strategico del marketing, fondamento della fiducia e della rilevanza dei brand, mentre Marco Di Dio Roccazzella (Jakala) ha proposto un nuovo paradigma per il valore d'impresa, dove la potenza dell'Ai trova direzione solo se orientata dal capitale semantico. Adele Sarno (HuffPost) ha evidenziato come, in un mondo dove l'Ai può generare tutto ma non comprendere nulla, il capitale semantico resti la vera bussola della comunicazione aziendale, mentre Mirja Cartia d'Asero (Clessidra Group) ha posto l'accento sulla necessità di finanziare l'innovazione con coraggio e fiducia, affinché l'Europa possa competere a livello globale. Infine, Raffaele Gaito (Ia360) ha posto l'accento sul tema del mindset nell'era dell'Ai, invitando a spostare l'attenzione dagli strumenti alla cultura del cambiamento: "Quando ci guardiamo intorno e osserviamo la velocità a cui sta andando la tecnologia e l'innovazione, ci viene spontaneo chiederci: e ora? Che succede? Che si fa? Perché non è la tecnologia a determinare il futuro, ma il modo in cui impariamo ad adattarci, a sperimentare, a restare curiosi. La giornata si è chiusa con la sessione 'Le aziende raccontano', che ha dato voce a chi, ogni giorno, traduce l'innovazione in pratica. In un video, Fortunato Costantino – direttore risorse umane, affari legali & corporate di Q8 Italia e docente di teoria generale della sostenibilità e dell'innovazione sociale presso ESE (European school of economics) – ha invitato a riflettere sulla necessità di un rapporto più consapevole tra essere umano e tecnologia. "L'intelligenza artificiale non è neutrale: è uno specchio in cui l'essere umano si riflette, con le sue ambizioni, paure e fragilità", ha spiegato. Per questo va governata, non subita: dobbiamo preservare la centralità della persona, i suoi diritti e la sua libertà di scelta, evitando che l'algoritmo diventi misura unica di ciò che è giusto o efficiente. Costantino ha

sottolineato l'importanza di un nuovo modello educativo e culturale che unisca competenze scientifiche e capacità critica, affinché la tecnologia resti al servizio dell'umanità e non viceversa. Stefano Sperimburgo (Ai & Data lead) di Accenture – azienda leader a livello globale nel settore dei servizi professionali che aiuta le aziende – ha presentato la visione dell'azienda sull'evoluzione del rapporto uomo-macchina: "Siamo passati da strumenti che eseguono istruzioni umane a sistemi che apprendono applicando inferenza statistica ad enormi moli di dati ad una velocità non possibile per l'uomo. Ma se vogliamo che l'intelligenza artificiale diventi davvero utile, dobbiamo colmare il divario tra tecnologia e significato, trasferendo nei sistemi la conoscenza collettiva e costruendo un vero 'cognitive digital brain', una rete di intelligenze che condividono valore e responsabilità. L'idea è elevare e connettere i singoli 'cognitive digital brain' in un 'digital brain network' (Dbn) capace di generare utilità diffusa per imprese, Pmi, cittadini e società. Ma più conoscenza significa anche più responsabilità e controllo nel guidare l'Ai". Alessandro Premoli (head of people, culture & organization) e Francesca Porta (head of It) di Autogrill – parte di Avolta e primo operatore al mondo nei servizi di ristorazione per chi viaggia – hanno raccontato il progetto Ai Arena, un programma di coaching per sviluppare pensiero critico e soft skills nei team aziendali: "L'Ai accelera l'innovazione, ma solo l'essere umano, armato di conoscenza e curiosità, può darle senso. Con Ai Arena vogliamo formare 'deciflatori di significato', persone capaci di interrogare la tecnologia e di trasformarla in uno strumento strategico rispettando i principi etici e i valori fondamentali dell'azienda". Autogrill ha inoltre mostrato come l'Ai possa diventare leva di coesione e formazione interna, grazie a un ecosistema di innovazione continua che include collaborazioni con startup e percorsi dedicati ai giovani talenti attraverso la Next gen innovation cup. Luca Peyrano (chief executive officer – Cerved Group) ha spiegato ciò che il gruppo chiama capitale semantico: la risorsa che collega tecnologia e significato, dati e fiducia, conoscenza e azione. Attraverso un ecosistema che integra realtà come Cerved e Cedacri, il gruppo costruisce un'infrastruttura che rende i dati strumenti di fiducia, prevenzione e crescita. Dal rischio energetico al cambiamento climatico, dalle filiere produttive al Made in Italy, ogni informazione diventa leva di competitività e coesione sociale. Il capitale semantico non è solo una tecnologia, ma una cultura: un'infrastruttura condivisa che trasforma la conoscenza in valore per le imprese, le istituzioni e l'intero Paese. Agostino Santoni, senior vice president Cisco South Europe – multinazionale specializzata nella fornitura di apparati di networking- ha chiuso la sessione invitando a leggere il nostro tempo come un nuovo 'Quarto Stato': un'umanità che avanza verso il futuro accompagnata, oggi, da un nuovo alleato – l'intelligenza artificiale. Non una minaccia, ma un compagno di viaggio capace di ampliare i confini dell'innovazione, a patto che le persone ne comprendano il potenziale e acquisiscano le competenze per governarla. Santoni ha sottolineato come "i talenti siano ovunque, ma non ovunque ci siano le opportunità", e il compito della tecnologia sia proprio quello di colmare questo divario. 'Orbits' è molto più di un evento. È un format nato per generare impatto culturale e trasformazione concreta e che vede impegnata, sin dal suo esordio, una squadra di eccellenze la cui visione sta generando un cambiamento epocale. Luciano Floridi: il filosofo dell'etica digitale, mente di 'Orbits', riferimento accademico che guida il dibattito sull'etica dell'AI. Manuela Ronchi, stratega del format, esperta di comunicazione strategica e progettazione di eventi immersivi. Sergio Pappalettera, direttore artistico, il creativo che trasforma le idee in esperienza. "Orbits nasce per riportare al centro la qualità del pensiero in un'epoca che corre più veloce della comprensione -ha dichiarato Manuela Ronchi, ceo di Action Holding e co-ideatrice del progetto insieme a Luciano Floridi-. Attraverso le parole di Luciano Floridi e di tutti i protagonisti di questa giornata abbiamo visto che il capitale semantico non è un concetto astratto, ma una risorsa concreta: è ciò che tiene insieme persone, aziende e società, dando significato alla tecnologia e direzione al futuro. Il nostro obiettivo è continuare a costruire luoghi dove le idee si trasformano in azione e la conoscenza diventa motore di impatto reale". Con la prima giornata dedicata a imprese e professionisti, 'Orbits 2025' conferma la propria vocazione a creare un ponte tra pensiero e azione, tra etica e innovazione, preparandosi ora alla seconda giornata del 20 novembre, interamente dedicata agli studenti e alle nuove generazioni.

—economiawebinfo@adnkronos.com (Web Info)



‘Fare meglio insieme’ nell’era digitale, al via ‘Orbits 2025’



(Adnkronos) – Fare meglio insieme: è questo l'obiettivo di 'Orbits-Dialogues with intelligence', il progetto firmato dalla Action di Manuela Ronchi e guidato da Luciano Floridi per accompagnare i leader d'azienda, i cittadini e le giovani generazioni attraverso le sfide dell'era digitale. E stamattina, durante la prima giornata dello 'show-how' giunto alla sua seconda edizione, oltre 500 partecipanti tra aziende, esperti, giornalisti, leader di oggi e di domani, si sono ritrovati tutti insieme a riflettere su come ognuno di noi può contribuire a 'fare meglio insieme' per un'evoluzione positiva e proattiva nell'ambito della rivoluzione digitale che stiamo vivendo.

(Video)

Una giornata intensa, che ha intrecciato filosofia, musica, impresa e innovazione attorno al tema scelto per l'edizione 2025: il capitale semantico, ciò che dà significato al mondo, ci permette di interpretarlo e di progettargli. Si tratta di quella ricchezza immateriale che attribuisce valore alle nostre vite e orienta la crescita culturale ed economica. Luciano Floridi ha aperto lo show-how con un intervento dedicato alla natura, al valore e ai rischi del capitale semantico: "È la ricchezza di idee, linguaggi, arti, esperienze e conoscenze che produciamo per dare senso alla realtà. È ciò che trasforma un insieme di dati in significato. Senza significato, la vita non è solo meno degna di essere vissuta, ma impossibile da vivere".

Il filosofo ha mostrato come il capitale semantico rappresenti oggi il punto di incontro tra esseri umani e intelligenze artificiali: le macchine non creano nuovo senso, ma lo rielaborano. Le tecnologie, infatti, non sono in grado di dare un ancoraggio a ciò che dicono e lavorano esclusivamente sul linguaggio, non sull'esperienza che lo ha generato e che esso stesso arricchisce. Il compito umano non è solo creare ma anche custodire, orientare e proteggere il significato dal degrado e dal rumore informativo. In futuro sarà proprio il capitale semantico a determinare le modalità attraverso le quali saranno gestiti i dati. Una gestione in cui prevarrà non solo chi detiene maggiori risorse economiche, ma soprattutto chi ha maggiore capitale semantico. Un concetto, quest'ultimo, molto rilevante per le aziende, dal momento che ognuna di esse ha il proprio capitale semantico, da custodire e arricchire.

Tra i momenti più emozionanti della mattinata l'incontro tra Luciano Floridi e il Maestro Giovanni Allevi, con un intenso scambio che ha intrecciato filosofia e musica in una riflessione sul significato profondo dell'armonia, della fragilità e del tempo. La sessione pomeridiana dell'evento ha poi visto Luciano Floridi dialogare con Alessandro Benetton: insieme hanno dato il via agli Orbits Academy Talks, sessioni tematiche sulle sfide delle principali aree aziendali a cura degli 11 membri della Orbits Academy, il primo percorso strategico che connette aziende, esperti di rilevanza internazionale e istituzioni educative. Hanno offerto prospettive diverse ma complementari sul tema del capitale semantico e sul ruolo dell'intelligenza artificiale nel ridisegnare il modo in cui comunichiamo, lavoriamo e innoviamo.

Massimo Sideri (Corriere della Sera) inaugura la sessione con una riflessione: gli esseri umani possono pensare? Se vogliamo sul serio confrontarci con le macchine allora dobbiamo ripartire dalle domande fondamentali: che cos'è l'intelligenza, l'innovazione. Citando Italo Calvino che ci ricorda di combattere l'astrattezza del linguaggio e ricordando che dalla natura non si smette mai di imparare. Claudio Calvino (Fti consulting) ha esplorato il rapporto tra capitale semantico ed expertise aziendale, spiegando come l'AI possa amplificare il sapere umano rendendolo accessibile e condiviso, e Valter Fraccaro (Saihub) ha sottolineato il valore dell'AI nel risolvere la complessità dei sistemi organizzativi. Oreste Pollicino (Università Bocconi) ha riportato il dibattito all'etica costituzionale, ricordando che la tecnologia non richiede una nuova Costituzione ma nuove interpretazioni dei principi di libertà e solidarietà, e Fabio Moiola (Spencer Stuart) ha parlato del legame tra capitale semantico e trasformazione aziendale, definendo l'AI come una general purpose technology, 'la nuova elettricità' capace di abilitare ogni altra innovazione.

Annalisa Reale (Chiomenti) ha approfondito il tema della leadership e del 'management algoritmico', richiamando la necessità di una governance chiara e di un diritto alla spiegazione nell'era dei 'capo-Ai'. Giuseppe Stigliano (Ucl School of Management) ha invitato le imprese a considerare il capitale semantico come nuovo asset strategico del marketing, fondamento della fiducia e della rilevanza dei brand, mentre Marco Di Dio Roccazzella (Jakala) ha proposto un nuovo paradigma per il valore d'impresa, dove la potenza dell'AI trova direzione solo se orientata dal capitale semantico. Adele Sarno (HuffPost) ha evidenziato come, in un mondo dove l'AI può generare tutto ma non comprendere nulla, il capitale semantico resti la vera bussola della comunicazione aziendale, mentre Mirja Cartia d'Asero (Clessidra Group) ha posto l'accento sulla necessità di finanziare l'innovazione con coraggio e fiducia, affinché l'Europa possa competere a livello globale. Infine, Raffaele Gaito (Ia360) ha posto l'accento sul tema del mindset nell'era dell'AI, invitando a spostare l'attenzione dagli strumenti alla cultura del cambiamento: "Quando ci guardiamo intorno e osserviamo la velocità a cui sta andando la tecnologia e l'innovazione, ci viene spontaneo chiederci: e ora? Che succede? Che si fa? Perché non è la tecnologia a determinare il futuro, ma il modo in cui impariamo ad adattarci, a sperimentare, a restare curiosi.

La giornata si è chiusa con la sessione ‘Le aziende raccontano’, che ha dato voce a chi, ogni giorno, traduce l’innovazione in pratica. In un video, Fortunato Costantino – direttore risorse umane, affari legali & corporate di Q8 Italia e docente di teoria generale della sostenibilità e dell’innovazione sociale presso Ese (European school of economics) – ha invitato a riflettere sulla necessità di un rapporto più consapevole tra essere umano e tecnologia. “L’intelligenza artificiale non è neutrale: è uno specchio in cui l’essere umano si riflette, con le sue ambizioni, paure e fragilità”, ha spiegato. Per questo va governata, non subita: dobbiamo preservare la centralità della persona, i suoi diritti e la sua libertà di scelta, evitando che l’algoritmo diventi misura unica di ciò che è giusto o efficiente. Costantino ha sottolineato l’importanza di un nuovo modello educativo e culturale che unisca competenze scientifiche e capacità critica, affinché la tecnologia resti al servizio dell’umanità e non viceversa.

Stefano Sperimborgo (Ai & Data lead) di Accenture – azienda leader a livello globale nel settore dei servizi professionali che aiuta le aziende – ha presentato la visione dell’azienda sull’evoluzione del rapporto uomo-macchina: “Siamo passati da strumenti che eseguono istruzioni umane a sistemi che apprendono applicando inferenza statistica ad enormi moli di dati ad una velocità non possibile per l’uomo. Ma se vogliamo che l’intelligenza artificiale diventi davvero utile, dobbiamo colmare il divario tra tecnologia e significato, trasferendo nei sistemi la conoscenza collettiva e costruendo un vero ‘cognitive digital brain’, una rete di intelligenze che condividono valore e responsabilità. L’idea è elevare e connettere i singoli ‘cognitive digital brain’ in un ‘digital brain network’ (Dbn) capace di generare utilità diffusa per imprese, Pmi, cittadini e società. Ma più conoscenza significa anche più responsabilità e controllo nel guidare l’Ai”.

Alessandro Premoli (head of people, culture & organization) e Francesca Porta (head of It) di Autogrill – parte di Avolta e primo operatore al mondo nei servizi di ristorazione per chi viaggia – hanno raccontato il progetto Ai Arena, un programma di coaching per sviluppare pensiero critico e soft skills nei team aziendali: “L’Ai accelera l’innovazione, ma solo l’essere umano, armato di conoscenza e curiosità, può darle senso. Con Ai Arena vogliamo formare ‘decifраторi di significato’, persone capaci di interrogare la tecnologia e di trasformarla in uno strumento strategico rispettando i principi etici e i valori fondamentali dell’azienda”. Autogrill ha inoltre mostrato come l’Ai possa diventare leva di coesione e formazione interna, grazie a un ecosistema di innovazione continua che include collaborazioni con startup e percorsi dedicati ai giovani talenti attraverso la Next gen innovation cup.

Luca Peyrano (chief executive officer – Cerved Group) ha spiegato ciò che il gruppo chiama capitale semantico: la risorsa che collega tecnologia e significato, dati e fiducia, conoscenza e azione. Attraverso un ecosistema che integra realtà come Cerved e Cedacri, il gruppo costruisce un’infrastruttura che rende i dati strumenti di fiducia, prevenzione e crescita. Dal rischio energetico al cambiamento climatico, dalle filiere produttive al Made in Italy, ogni informazione diventa leva di competitività e coesione sociale. Il capitale semantico non è solo una tecnologia, ma una cultura: un’infrastruttura condivisa che trasforma la conoscenza in valore per le imprese, le istituzioni e l’intero Paese.

Agostino Santoni, senior vice president Cisco South Europe – multinazionale specializzata nella fornitura di apparati di networking- ha chiuso la sessione invitando a leggere il nostro tempo come un nuovo ‘Quarto Stato’: un’umanità che avanza verso il futuro accompagnata, oggi, da un nuovo alleato — l’intelligenza artificiale. Non una minaccia, ma un compagno di viaggio capace di ampliare i confini dell’innovazione, a patto che le persone ne comprendano il potenziale e acquisiscano le competenze per governarla. Santoni ha sottolineato come “i talenti siano ovunque, ma non ovunque ci siano le opportunità”, e il compito della tecnologia sia proprio quello di colmare questo divario.

‘Orbits’ è molto più di un evento. È un format nato per generare impatto culturale e trasformazione concreta e che vede impegnata, sin dal suo esordio, una squadra di eccellenze la cui visione sta generando un cambiamento epocale. Luciano Floridi: il filosofo dell’etica digitale, mente di ‘Orbits’, riferimento accademico che guida il dibattito sull’etica dell’AI. Manuela Ronchi, stratega del format, esperta di comunicazione strategica e progettazione di eventi immersivi. Sergio Pappalettera, direttore artistico, il creativo che trasforma le idee in esperienza.

“Orbits nasce per riportare al centro la qualità del pensiero in un’epoca che corre più veloce della comprensione -ha dichiarato Manuela Ronchi, ceo di Action Holding e co-ideatrice del progetto insieme a Luciano Floridi-. Attraverso le parole di Luciano Floridi e di tutti i protagonisti di questa giornata abbiamo visto che il capitale semantico non è un concetto astratto, ma una risorsa concreta: è ciò che tiene insieme persone, aziende e società, dando significato alla tecnologia e direzione al futuro. Il nostro obiettivo è continuare a costruire luoghi dove le idee si trasformano in azione e la conoscenza diventa motore di impatto reale”.

Con la prima giornata dedicata a imprese e professionisti, 'Orbits 2025' conferma la propria vocazione a creare un ponte tra pensiero e azione, tra etica e innovazione, preparandosi ora alla seconda giornata del 20 novembre, interamente dedicata agli studenti e alle nuove generazioni.

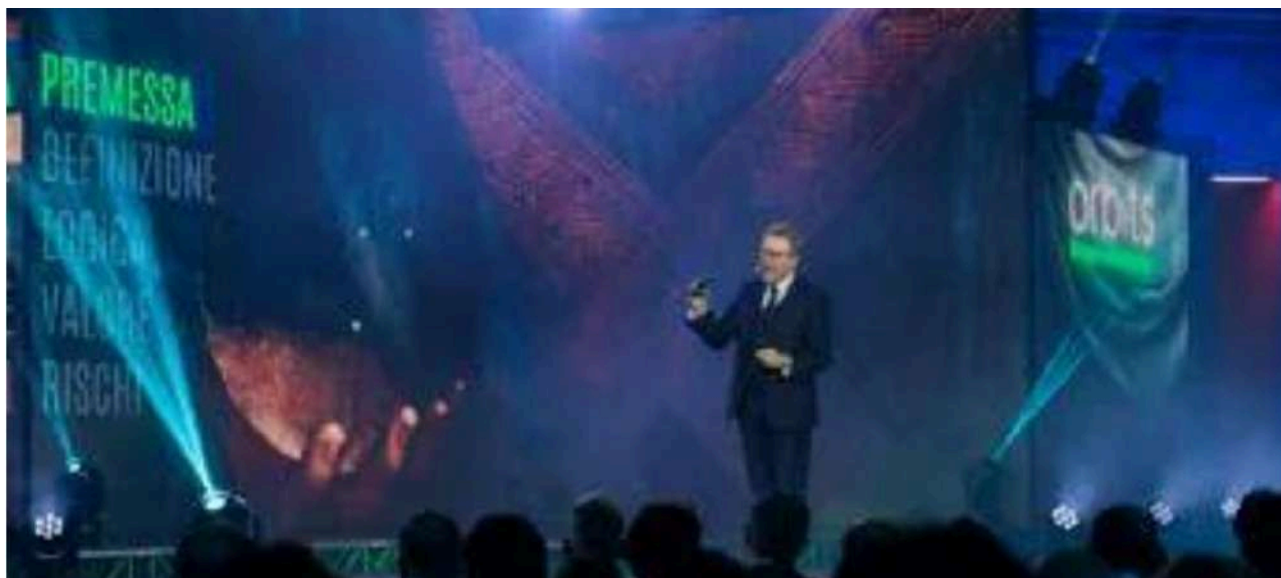
Magazine: Il Giornale del Piemonte e della Liguria
Data: 19.11.2025

Link:

<https://www.ilgiornaledelpiemonteedellaliguria.it/notizia-adnkronos?sectKid=12&itemKid=54312>

il Giornale del Piemonte e della Liguria ^{web}

'Fare meglio insieme' nell'era digitale, al via 'Orbits 2025'



(Adnkronos) - Fare meglio insieme: è questo l'obiettivo di 'Orbits-Dialogues with intelligence', il progetto firmato dalla Action di Manuela Ronchi e guidato da Luciano Floridi per accompagnare i leader d'azienda, i cittadini e le giovani generazioni attraverso le sfide dell'era digitale. E stamattina, durante la prima giornata dello 'show-how' giunto alla sua seconda edizione, oltre 500 partecipanti tra aziende, esperti, giornalisti, leader di oggi e di domani, si sono ritrovati tutti insieme a riflettere su come ognuno di noi può contribuire a 'fare meglio insieme' per un'evoluzione positiva e proattiva nell'ambito della rivoluzione digitale che stiamo vivendo. (Video)

Una giornata intensa, che ha intrecciato filosofia, musica, impresa e innovazione attorno al tema scelto per l'edizione 2025: il capitale semantico, ciò che dà significato al mondo, ci permette di interpretarlo e di progettarlo. Si tratta di quella ricchezza immateriale che attribuisce valore alle nostre vite e orienta la crescita culturale ed economica. Luciano Floridi ha aperto lo show-how con un intervento dedicato alla natura, al valore e ai rischi del capitale semantico: "È la ricchezza di idee, linguaggi, arti, esperienze e conoscenze che produciamo per dare senso alla realtà. È ciò che trasforma un insieme di dati in significato. Senza significato, la vita non è solo meno degna di essere vissuta, ma impossibile da vivere".

Il filosofo ha mostrato come il capitale semantico rappresenti oggi il punto di incontro tra esseri umani e intelligenze artificiali: le macchine non creano nuovo senso, ma lo rielaborano. Le tecnologie, infatti, non sono in grado di dare un ancoraggio a ciò che dicono e lavorano esclusivamente sul linguaggio, non sull'esperienza che lo ha generato e che esso stesso arricchisce. Il compito umano non è solo creare ma anche custodire, orientare e proteggere il significato dal degrado e dal rumore informativo. In futuro sarà proprio il capitale semantico a determinare le modalità attraverso le quali saranno gestiti i dati. Una gestione in cui prevarrà non solo chi detiene maggiori risorse economiche, ma soprattutto chi ha maggiore capitale semantico. Un concetto, quest'ultimo, molto rilevante per le aziende, dal momento che ognuna di esse ha il proprio capitale semantico, da custodire e arricchire.

Tra i momenti più emozionanti della mattinata l'incontro tra Luciano Floridi e il Maestro Giovanni Allevi, con un intenso scambio che ha intrecciato filosofia e musica in una riflessione sul significato profondo dell'armonia, della fragilità e del tempo. La sessione pomeridiana dell'evento ha poi visto Luciano Floridi dialogare con Alessandro Benetton: insieme hanno dato il via agli Orbits Academy Talks, sessioni tematiche sulle sfide delle principali aree aziendali a cura degli 11 membri della Orbits Academy, il primo percorso strategico che connette aziende, esperti di rilevanza internazionale e istituzioni educative. Hanno offerto prospettive diverse ma complementari sul tema del capitale semantico e sul ruolo dell'intelligenza artificiale nel ridisegnare il modo in cui comunichiamo, lavoriamo e innoviamo.

Massimo Sideri (Corriere della Sera) inaugura la sessione con una riflessione: gli esseri umani possono pensare? Se vogliamo sul serio confrontarci con le macchine allora dobbiamo ripartire dalle domande fondamentali: che cos'è l'intelligenza, l'innovazione. Citando Italo Calvino che ci ricorda di combattere l'astrattezza del linguaggio e ricordando che dalla natura non si smette mai di imparare. Claudio Calvino (Fti consulting) ha esplorato il rapporto tra capitale semantico ed expertise aziendale, spiegando come l'Ai possa amplificare il sapere umano rendendolo accessibile e condiviso, e Valter Fraccaro (Saihub) ha sottolineato il valore dell'Ai nel risolvere la complessità dei sistemi organizzativi. Oreste Pollicino (Università Bocconi) ha riportato il dibattito all'etica costituzionale, ricordando che la tecnologia non richiede una nuova Costituzione ma nuove interpretazioni dei principi di libertà e solidarietà, e Fabio Moioli (Spencer Stuart) ha parlato del legame tra capitale semantico e trasformazione aziendale, definendo l'Ai come una general purpose technology, 'la nuova elettricità' capace di abilitare ogni altra innovazione.

Annalisa Reale (Chiomenti) ha approfondito il tema della leadership e del 'management algoritmico', richiamando la necessità di una governance chiara e di un diritto alla spiegazione nell'era dei 'capo-Ai'. Giuseppe Stigliano (Ucl School of Management) ha invitato le imprese a considerare il capitale semantico come nuovo asset strategico del marketing, fondamento della fiducia e della rilevanza dei brand, mentre Marco Di Dio Roccazzella (Jakala) ha proposto un nuovo paradigma per il valore d'impresa, dove la potenza dell'Ai trova direzione solo se orientata dal capitale semantico. Adele Sarno (HuffPost) ha evidenziato come, in un mondo dove l'Ai può generare tutto ma non comprendere nulla, il capitale semantico resti la vera bussola della comunicazione aziendale, mentre Mirja Cartia d'Asero (Clessidra Group) ha posto l'accento sulla necessità di finanziare l'innovazione con coraggio e fiducia, affinché l'Europa possa competere a livello globale. Infine, Raffaele Gaito (Ia360) ha posto l'accento sul tema del mindset nell'era dell'Ai, invitando a spostare l'attenzione dagli strumenti alla cultura del cambiamento: "Quando ci guardiamo intorno e osserviamo la velocità a cui sta andando la tecnologia e l'innovazione, ci viene spontaneo chiederci: e ora? Che succede? Che si fa? Perché non è la tecnologia a determinare il futuro, ma il modo in cui impariamo ad adattarci, a sperimentare, a restare curiosi.

La giornata si è chiusa con la sessione 'Le aziende raccontano', che ha dato voce a chi, ogni giorno, traduce l'innovazione in pratica. In un video, Fortunato Costantino - direttore risorse umane, affari legali & corporate di Q8 Italia e docente di teoria generale della sostenibilità e dell'innovazione sociale presso ESE (European school of economics) - ha invitato a riflettere sulla necessità di un rapporto più consapevole tra essere umano e tecnologia. "L'intelligenza artificiale non è neutrale: è uno specchio in cui l'essere umano si riflette, con le sue ambizioni, paure e fragilità", ha spiegato. Per questo va governata, non subita: dobbiamo preservare la centralità della persona, i suoi diritti e la sua libertà di scelta, evitando che l'algoritmo diventi misura unica di ciò che è giusto o efficiente. Costantino ha sottolineato l'importanza di un nuovo modello educativo e culturale che unisca competenze scientifiche e capacità critica, affinché la tecnologia resti al servizio dell'umanità e non viceversa.

Stefano Sperimburgo (Ai & Data lead) di Accenture - azienda leader a livello globale nel settore dei servizi professionali che aiuta le aziende - ha presentato la visione dell'azienda sull'evoluzione del rapporto uomo-macchina: "Siamo passati da strumenti che eseguono istruzioni umane a sistemi che apprendono applicando inferenza statistica ad enormi moli di dati ad una velocità non possibile per l'uomo. Ma se vogliamo che l'intelligenza artificiale diventi davvero utile, dobbiamo colmare il divario tra tecnologia e significato, trasferendo nei sistemi la conoscenza collettiva e costruendo un vero 'cognitive digital brain', una rete di intelligenze che condividono valore e responsabilità. L'idea è elevare e connettere i singoli 'cognitive digital brain' in un 'digital brain network' (Dbn) capace di generare utilità diffusa per imprese, Pmi, cittadini e società. Ma più conoscenza significa anche più responsabilità e controllo nel guidare l'AI".

Alessandro Premoli (head of people, culture & organization) e Francesca Porta (head of It) di Autogrill – parte di Avolta e primo operatore al mondo nei servizi di ristorazione per chi viaggia - hanno raccontato il progetto Ai Arena, un programma di coaching per sviluppare pensiero critico e soft skills nei team aziendali: "L'AI accelera l'innovazione, ma solo l'essere umano, armato di conoscenza e curiosità, può darle senso. Con Ai Arena vogliamo formare 'decifratrici di significato', persone capaci di interrogare la tecnologia e di trasformarla in uno strumento strategico rispettando i principi etici e i valori fondamentali dell'azienda". Autogrill ha inoltre mostrato come l'AI possa diventare leva di coesione e formazione interna, grazie a un ecosistema di innovazione continua che include collaborazioni con startup e percorsi dedicati ai giovani talenti attraverso la Next gen innovation cup.

Luca Peyrano (chief executive officer - Cerved Group) ha spiegato ciò che il gruppo chiama capitale semantico: la risorsa che collega tecnologia e significato, dati e fiducia, conoscenza e azione. Attraverso un ecosistema che integra realtà come Cerved e Cedacri, il gruppo costruisce un'infrastruttura che rende i dati strumenti di fiducia, prevenzione e crescita. Dal rischio energetico al cambiamento climatico, dalle filiere produttive al Made in Italy, ogni informazione diventa leva di competitività e coesione sociale. Il capitale semantico non è solo una tecnologia, ma una cultura: un'infrastruttura condivisa che trasforma la conoscenza in valore per le imprese, le istituzioni e l'intero Paese.

Agostino Santoni, senior vice president Cisco South Europe - multinazionale specializzata nella fornitura di apparati di networking- ha chiuso la sessione invitando a leggere il nostro tempo come un nuovo 'Quarto Stato': un'umanità che avanza verso il futuro accompagnata, oggi, da un nuovo alleato — l'intelligenza artificiale. Non una minaccia, ma un compagno di viaggio capace di ampliare i confini dell'innovazione, a patto che le persone ne comprendano il potenziale e acquisiscano le competenze per governarla. Santoni ha sottolineato come "i talenti siano ovunque, ma non ovunque ci siano le opportunità", e il compito della tecnologia sia proprio quello di colmare questo divario.

'Orbits' è molto più di un evento. È un format nato per generare impatto culturale e trasformazione concreta e che vede impegnata, sin dal suo esordio, una squadra di eccellenze la cui visione sta generando un cambiamento epocale. Luciano Floridi: il filosofo dell'etica digitale, mente di 'Orbits', riferimento accademico che guida il dibattito sull'etica dell'AI. Manuela Ronchi, stratega del format, esperta di comunicazione strategica e progettazione di eventi immersivi. Sergio Pappalettera, direttore artistico, il creativo che trasforma le idee in esperienza.

"Orbits nasce per riportare al centro la qualità del pensiero in un'epoca che corre più veloce della comprensione -ha dichiarato Manuela Ronchi, ceo di Action Holding e co-ideatrice del progetto insieme a Luciano Floridi-. Attraverso le parole di Luciano Floridi e di tutti i protagonisti di questa giornata abbiamo visto che il capitale semantico non è un concetto astratto, ma una risorsa concreta: è ciò che tiene insieme persone, aziende e società, dando significato alla tecnologia e direzione al futuro. Il nostro obiettivo è continuare a costruire luoghi dove le idee si trasformano in azione e la conoscenza diventa motore di impatto reale".

Con la prima giornata dedicata a imprese e professionisti, 'Orbits 2025' conferma la propria vocazione a creare un ponte tra pensiero e azione, tra etica e innovazione, preparandosi ora alla seconda giornata del 20 novembre, interamente dedicata agli studenti e alle nuove generazioni.

Magazine: Gran Paese
Data: 19.11.2025

Link:
<https://www.granpaese.eu/web3/2025/11/19/fare-meglio-insieme-nellera-digitale-al-via-orbits-2025/>



'Fare meglio insieme' nell'era digitale, al via 'Orbits 2025'



(Adnkronos) – Fare meglio insieme: è questo l'obiettivo di 'Orbits-Dialogues with intelligence', il progetto firmato dalla Action di Manuela Ronchi e guidato da Luciano Floridi per accompagnare i leader d'azienda, i cittadini e le giovani generazioni attraverso le sfide dell'era digitale. E stamattina, durante la prima giornata dello 'show-how' giunto alla sua seconda edizione, oltre 500 partecipanti tra aziende, esperti, giornalisti, leader di oggi e di domani, si sono ritrovati tutti insieme a riflettere su come ognuno di noi può contribuire a 'fare meglio insieme' per un'evoluzione positiva e proattiva nell'ambito della rivoluzione digitale che stiamo vivendo. (Video)

Una giornata intensa, che ha intrecciato filosofia, musica, impresa e innovazione attorno al tema scelto per l'edizione 2025: il capitale semantico, ciò che dà significato al mondo, ci permette di interpretarlo e di progettarlo. Si tratta di quella ricchezza immateriale che attribuisce valore alle nostre vite e orienta la crescita culturale ed economica. Luciano Floridi ha aperto lo show-how con un intervento dedicato alla natura, al valore e ai rischi del capitale semantico: "È la ricchezza di idee, linguaggi, arti, esperienze e conoscenze che produciamo per dare senso alla realtà. È ciò che trasforma un insieme di dati in significato. Senza significato, la vita non è solo meno degna di essere vissuta, ma impossibile da vivere".

Il filosofo ha mostrato come il capitale semantico rappresenti oggi il punto di incontro tra esseri umani e intelligenze artificiali: le macchine non creano nuovo senso, ma lo rielaborano. Le tecnologie, infatti, non sono in grado di dare un ancoraggio a ciò che dicono e lavorano esclusivamente sul linguaggio, non sull'esperienza che lo ha generato e che esso stesso arricchisce. Il compito umano non è solo creare ma anche custodire, orientare e proteggere il significato dal degrado e dal rumore informativo. In futuro sarà proprio il capitale semantico a determinare le modalità attraverso le quali saranno gestiti i dati. Una gestione in cui prevarrà non solo chi detiene maggiori risorse economiche, ma soprattutto chi ha maggiore capitale semantico. Un concetto, quest'ultimo, molto rilevante per le aziende, dal momento che ognuna di esse ha il proprio capitale semantico, da custodire e arricchire.

Tra i momenti più emozionanti della mattinata l'incontro tra Luciano Floridi e il Maestro Giovanni Allevi, con un intenso scambio che ha intrecciato filosofia e musica in una riflessione sul significato profondo dell'armonia, della fragilità e del tempo. La sessione pomeridiana dell'evento ha poi visto Luciano Floridi dialogare con Alessandro Benetton: insieme hanno dato il via agli Orbits Academy Talks, sessioni tematiche sulle sfide delle principali aree aziendali a cura degli 11 membri della Orbits Academy, il primo percorso strategico che connette aziende, esperti di rilevanza internazionale e istituzioni educative. Hanno offerto prospettive diverse ma complementari sul tema del capitale semantico e sul ruolo dell'intelligenza artificiale nel ridisegnare il modo in cui comunichiamo, lavoriamo e innoviamo.

Massimo Sideri (Corriere della Sera) inaugura la sessione con una riflessione: gli esseri umani possono pensare? Se vogliamo sul serio confrontarci con le macchine allora dobbiamo ripartire dalle domande fondamentali: che cos'è l'intelligenza, l'innovazione. Citando Italo Calvino che ci ricorda di combattere l'astrattezza del linguaggio e ricordando che dalla natura non si smette mai di imparare. Claudio Calvino (Fti consulting) ha esplorato il rapporto tra capitale semantico ed expertise aziendale, spiegando come l'AI possa amplificare il sapere umano rendendolo accessibile e condiviso, e Valter Fraccaro (Saihub) ha sottolineato il valore dell'AI nel risolvere la complessità dei sistemi organizzativi. Oreste Pollicino (Università Bocconi) ha riportato il dibattito all'etica costituzionale, ricordando che la tecnologia non richiede una nuova Costituzione ma nuove interpretazioni dei principi di libertà e solidarietà, e Fabio Moiola (Spencer Stuart) ha parlato del legame tra capitale semantico e trasformazione aziendale, definendo l'AI come una general purpose technology, 'la nuova elettricità' capace di abilitare ogni altra innovazione.

Annalisa Reale (Chiomenti) ha approfondito il tema della leadership e del 'management algoritmico', richiamando la necessità di una governance chiara e di un diritto alla spiegazione nell'era dei 'capo-Ai'. Giuseppe Stigliano (Ucl School of Management) ha invitato le imprese a considerare il capitale semantico come nuovo asset strategico del marketing, fondamento della fiducia e della rilevanza dei brand, mentre Marco Di Dio Roccazzella (Jakala) ha proposto un nuovo paradigma per il valore d'impresa, dove la potenza dell'Ai trova direzione solo se orientata dal capitale semantico. Adele Sarno (HuffPost) ha evidenziato come, in un mondo dove l'Ai può generare tutto ma non comprendere nulla, il capitale semantico resti la vera bussola della comunicazione aziendale, mentre Mirja Cartia d'Asero (Clessidra Group) ha posto l'accento sulla necessità di finanziare l'innovazione con coraggio e fiducia, affinché l'Europa possa competere a livello globale. Infine, Raffaele Gaito (Ia360) ha posto l'accento sul tema del mindset nell'era dell'Ai, invitando a spostare l'attenzione dagli strumenti alla cultura del cambiamento: "Quando ci guardiamo intorno e osserviamo la velocità a cui sta andando la tecnologia e l'innovazione, ci viene spontaneo chiederci: e ora? Che succede? Che si fa? Perché non è la tecnologia a determinare il futuro, ma il modo in cui impariamo ad adattarci, a sperimentare, a restare curiosi.

La giornata si è chiusa con la sessione 'Le aziende raccontano', che ha dato voce a chi, ogni giorno, traduce l'innovazione in pratica. In un video, Fortunato Costantino – direttore risorse umane, affari legali & corporate di Q8 Italia e docente di teoria generale della sostenibilità e dell'innovazione sociale presso Ese (European school of economics) – ha invitato a riflettere sulla necessità di un rapporto più consapevole tra essere umano e tecnologia. "L'intelligenza artificiale non è neutrale: è uno specchio in cui l'essere umano si riflette, con le sue ambizioni, paure e fragilità", ha spiegato. Per questo va governata, non subita: dobbiamo preservare la centralità della persona, i suoi diritti e la sua libertà di scelta, evitando che l'algoritmo diventi misura unica di ciò che è giusto o efficiente. Costantino ha sottolineato l'importanza di un nuovo modello educativo e culturale che unisca competenze scientifiche e capacità critica, affinché la tecnologia resti al servizio dell'umanità e non viceversa.

Stefano Sperimburgo (Ai & Data lead) di Accenture – azienda leader a livello globale nel settore dei servizi professionali che aiuta le aziende – ha presentato la visione dell'azienda sull'evoluzione del rapporto uomo-macchina: "Siamo passati da strumenti che eseguono istruzioni umane a sistemi che apprendono applicando inferenza statistica ad enormi moli di dati ad una velocità non possibile per l'uomo. Ma se vogliamo che l'intelligenza artificiale diventi davvero utile, dobbiamo colmare il divario tra tecnologia e significato, trasferendo nei sistemi la conoscenza collettiva e costruendo un vero 'cognitive digital brain', una rete di intelligenze che condividono valore e responsabilità. L'idea è elevare e connettere i singoli 'cognitive digital brain' in un 'digital brain network' (Dbn) capace di generare utilità diffusa per imprese, Pmi, cittadini e società. Ma più conoscenza significa anche più responsabilità e controllo nel guidare l'Ai".

Alessandro Premoli (head of people, culture & organization) e Francesca Porta (head of It) di Autogrill – parte di Avolta e primo operatore al mondo nei servizi di ristorazione per chi viaggia – hanno raccontato il progetto Ai Arena, un programma di coaching per sviluppare pensiero critico e soft skills nei team aziendali: "L'Ai accelera l'innovazione, ma solo l'essere umano, armato di conoscenza e curiosità, può darle senso. Con Ai Arena vogliamo formare 'decifраторi di significato', persone capaci di interrogare la tecnologia e di trasformarla in uno strumento strategico rispettando i principi etici e i valori fondamentali dell'azienda". Autogrill ha inoltre mostrato come l'Ai possa diventare leva di coesione e formazione interna, grazie a un ecosistema di innovazione continua che include collaborazioni con startup e percorsi dedicati ai giovani talenti attraverso la Next gen innovation cup.

Luca Peyrano (chief executive officer – Cerved Group) ha spiegato ciò che il gruppo chiama capitale semantico: la risorsa che collega tecnologia e significato, dati e fiducia, conoscenza e azione. Attraverso un ecosistema che integra realtà come Cerved e Cedacri, il gruppo costruisce un'infrastruttura che rende i dati strumenti di fiducia, prevenzione e crescita. Dal rischio energetico al cambiamento climatico, dalle filiere produttive al Made in Italy, ogni informazione diventa leva di competitività e coesione sociale. Il capitale semantico non è solo una tecnologia, ma una cultura: un'infrastruttura condivisa che trasforma la conoscenza in valore per le imprese, le istituzioni e l'intero Paese.

Agostino Santoni, senior vice president Cisco South Europe – multinazionale specializzata nella fornitura di apparati di networking- ha chiuso la sessione invitando a leggere il nostro tempo come un nuovo 'Quarto Stato': un'umanità che avanza verso il futuro accompagnata, oggi, da un nuovo alleato — l'intelligenza artificiale. Non una minaccia, ma un compagno di viaggio capace di ampliare i confini dell'innovazione, a patto che le persone ne comprendano il potenziale e acquisiscano le competenze per governarla. Santoni ha sottolineato come "i talenti siano ovunque, ma non ovunque ci siano le opportunità", e il compito della tecnologia sia proprio quello di colmare questo divario.

'Orbits' è molto più di un evento. È un format nato per generare impatto culturale e trasformazione concreta e che vede impegnata, sin dal suo esordio, una squadra di eccellenze la cui visione sta generando un cambiamento epocale. Luciano Floridi: il filosofo dell'etica digitale, mente di 'Orbits', riferimento accademico che guida il dibattito sull'etica dell'AI. Manuela Ronchi, stratega del format, esperta di comunicazione strategica e progettazione di eventi immersivi. Sergio Pappalettera, direttore artistico, il creativo che trasforma le idee in esperienza.

"Orbits nasce per riportare al centro la qualità del pensiero in un'epoca che corre più veloce della comprensione -ha dichiarato Manuela Ronchi, ceo di Action Holding e co-ideatrice del progetto insieme a Luciano Floridi-. Attraverso le parole di Luciano Floridi e di tutti i protagonisti di questa giornata abbiamo visto che il capitale semantico non è un concetto astratto, ma una risorsa concreta: è ciò che tiene insieme persone, aziende e società, dando significato alla tecnologia e direzione al futuro. Il nostro obiettivo è continuare a costruire luoghi dove le idee si trasformano in azione e la conoscenza diventa motore di impatto reale".

Con la prima giornata dedicata a imprese e professionisti, 'Orbits 2025' conferma la propria vocazione a creare un ponte tra pensiero e azione, tra etica e innovazione, preparandosi ora alla seconda giornata del 20 novembre, interamente dedicata agli studenti e alle nuove generazioni.

Magazine: Il Corriere di Bologna
Data: 19.11.2025

Link:
<https://ilcorrieredibologna.it/fare-meglio-insieme-nellera-digitale-al-via-orbits-2025/>

ILCORRIERE DI BOLOGNA

‘Fare meglio insieme’ nell’era digitale, al via ‘Orbits 2025’



(Adnkronos) – Fare meglio insieme: è questo l'obiettivo di 'Orbits-Dialogues with intelligence', il progetto firmato dalla Action di Manuela Ronchi e guidato da Luciano Floridi per accompagnare i leader d'azienda, i cittadini e le giovani generazioni attraverso le sfide dell'era digitale. E stamattina, durante la prima giornata dello 'show-how' giunto alla sua seconda edizione, oltre 500 partecipanti tra aziende, esperti, giornalisti, leader di oggi e di domani, si sono ritrovati tutti insieme a riflettere su come ognuno di noi può contribuire a 'fare meglio insieme' per un'evoluzione positiva e proattiva nell'ambito della rivoluzione digitale che stiamo vivendo.

(Video)

Una giornata intensa, che ha intrecciato filosofia, musica, impresa e innovazione attorno al tema scelto per l'edizione 2025: il capitale semantico, ciò che dà significato al mondo, ci permette di interpretarlo e di progettare. Si tratta di quella ricchezza immateriale che attribuisce valore alle nostre vite e orienta la crescita culturale ed economica. Luciano Floridi ha aperto lo show-how con un intervento dedicato alla natura, al valore e ai rischi del capitale semantico: "È la ricchezza di idee, linguaggi, arti, esperienze e conoscenze che produciamo per dare senso alla realtà. È ciò che trasforma un insieme di dati in significato. Senza significato, la vita non è solo meno degna di essere vissuta, ma impossibile da vivere".

Il filosofo ha mostrato come il capitale semantico rappresenti oggi il punto di incontro tra esseri umani e intelligenze artificiali: le macchine non creano nuovo senso, ma lo rielaborano. Le tecnologie, infatti, non sono in grado di dare un ancoraggio a ciò che dicono e lavorano esclusivamente sul linguaggio, non sull'esperienza che lo ha generato e che esso stesso arricchisce. Il compito umano non è solo creare ma anche custodire, orientare e proteggere il significato dal degrado e dal rumore informativo. In futuro sarà proprio il capitale semantico a determinare le modalità attraverso le quali saranno gestiti i dati. Una gestione in cui prevarrà non solo chi detiene maggiori risorse economiche, ma soprattutto chi ha maggiore capitale semantico. Un concetto, quest'ultimo, molto rilevante per le aziende, dal momento che ognuna di esse ha il proprio capitale semantico, da custodire e arricchire.

Tra i momenti più emozionanti della mattinata l'incontro tra Luciano Floridi e il Maestro Giovanni Allevi, con un intenso scambio che ha intrecciato filosofia e musica in una riflessione sul significato profondo dell'armonia, della fragilità e del tempo. La sessione pomeridiana dell'evento ha poi visto Luciano Floridi dialogare con Alessandro Benetton: insieme hanno dato il via agli Orbits Academy Talks, sessioni tematiche sulle sfide delle principali aree aziendali a cura degli 11 membri della Orbits Academy, il primo percorso strategico che connette aziende, esperti di rilevanza internazionale e istituzioni educative. Hanno offerto prospettive diverse ma complementari sul tema del capitale semantico e sul ruolo dell'intelligenza artificiale nel ridisegnare il modo in cui comunichiamo, lavoriamo e innoviamo.

Massimo Sideri (Corriere della Sera) inaugura la sessione con una riflessione: gli esseri umani possono pensare? Se vogliamo sul serio confrontarci con le macchine allora dobbiamo ripartire dalle domande fondamentali: che cos'è l'intelligenza, l'innovazione. Citando Italo Calvino che ci ricorda di combattere l'astrattezza del linguaggio e ricordando che dalla natura non si smette mai di imparare. Claudio Calvino (Fti consulting) ha esplorato il rapporto tra capitale semantico ed expertise aziendale, spiegando come l'AI possa amplificare il sapere umano rendendolo accessibile e condiviso, e Valter Fraccaro (Saihub) ha sottolineato il valore dell'AI nel risolvere la complessità dei sistemi organizzativi. Oreste Pollicino (Università Bocconi) ha riportato il dibattito all'etica costituzionale, ricordando che la tecnologia non richiede una nuova Costituzione ma nuove interpretazioni dei principi di libertà e solidarietà, e Fabio Moiola (Spencer Stuart) ha parlato del legame tra capitale semantico e trasformazione aziendale, definendo l'AI come una general purpose technology, 'la nuova elettricità' capace di abilitare ogni altra innovazione.

Annalisa Reale (Chiomenti) ha approfondito il tema della leadership e del 'management algoritmico', richiamando la necessità di una governance chiara e di un diritto alla spiegazione nell'era dei 'capo-Ai'. Giuseppe Stigliano (Ucl School of Management) ha invitato le imprese a considerare il capitale semantico come nuovo asset strategico del marketing, fondamento della fiducia e della rilevanza dei brand, mentre Marco Di Dio Roccazzella (Jakala) ha proposto un nuovo paradigma per il valore d'impresa, dove la potenza dell'AI trova direzione solo se orientata dal capitale semantico. Adele Sarno (HuffPost) ha evidenziato come, in un mondo dove l'AI può generare tutto ma non comprendere nulla, il capitale semantico resti la vera bussola della comunicazione aziendale, mentre Mirja Cartia d'Asero (Clessidra Group) ha posto l'accento sulla necessità di finanziare l'innovazione con coraggio e fiducia, affinché l'Europa possa competere a livello globale. Infine, Raffaele Gaito (Ia360) ha posto l'accento sul tema del mindset nell'era dell'AI, invitando a spostare l'attenzione dagli strumenti alla cultura del cambiamento: "Quando ci guardiamo intorno e osserviamo la velocità a cui sta andando la tecnologia e l'innovazione, ci viene spontaneo chiederci: e ora? Che succede? Che si fa? Perché non è la tecnologia a determinare il futuro, ma il modo in cui impariamo ad adattarci, a sperimentare, a restare curiosi.

La giornata si è chiusa con la sessione ‘Le aziende raccontano’, che ha dato voce a chi, ogni giorno, traduce l’innovazione in pratica. In un video, Fortunato Costantino – direttore risorse umane, affari legali & corporate di Q8 Italia e docente di teoria generale della sostenibilità e dell’innovazione sociale presso Ese (European school of economics) – ha invitato a riflettere sulla necessità di un rapporto più consapevole tra essere umano e tecnologia. “L’intelligenza artificiale non è neutrale: è uno specchio in cui l’essere umano si riflette, con le sue ambizioni, paure e fragilità”, ha spiegato. Per questo va governata, non subita: dobbiamo preservare la centralità della persona, i suoi diritti e la sua libertà di scelta, evitando che l’algoritmo diventi misura unica di ciò che è giusto o efficiente. Costantino ha sottolineato l’importanza di un nuovo modello educativo e culturale che unisca competenze scientifiche e capacità critica, affinché la tecnologia resti al servizio dell’umanità e non viceversa.

Stefano Sperimborgo (Ai & Data lead) di Accenture – azienda leader a livello globale nel settore dei servizi professionali che aiuta le aziende – ha presentato la visione dell’azienda sull’evoluzione del rapporto uomo-macchina: “Siamo passati da strumenti che eseguono istruzioni umane a sistemi che apprendono applicando inferenza statistica ad enormi moli di dati ad una velocità non possibile per l’uomo. Ma se vogliamo che l’intelligenza artificiale diventi davvero utile, dobbiamo colmare il divario tra tecnologia e significato, trasferendo nei sistemi la conoscenza collettiva e costruendo un vero ‘cognitive digital brain’, una rete di intelligenze che condividono valore e responsabilità. L’idea è elevare e connettere i singoli ‘cognitive digital brain’ in un ‘digital brain network’ (Dbn) capace di generare utilità diffusa per imprese, Pmi, cittadini e società. Ma più conoscenza significa anche più responsabilità e controllo nel guidare l’Ai”.

Alessandro Premoli (head of people, culture & organization) e Francesca Porta (head of It) di Autogrill – parte di Avolta e primo operatore al mondo nei servizi di ristorazione per chi viaggia – hanno raccontato il progetto Ai Arena, un programma di coaching per sviluppare pensiero critico e soft skills nei team aziendali: “L’Ai accelera l’innovazione, ma solo l’essere umano, armato di conoscenza e curiosità, può darle senso. Con Ai Arena vogliamo formare ‘decifраторi di significato’, persone capaci di interrogare la tecnologia e di trasformarla in uno strumento strategico rispettando i principi etici e i valori fondamentali dell’azienda”. Autogrill ha inoltre mostrato come l’Ai possa diventare leva di coesione e formazione interna, grazie a un ecosistema di innovazione continua che include collaborazioni con startup e percorsi dedicati ai giovani talenti attraverso la Next gen innovation cup.

Luca Peyrano (chief executive officer – Cerved Group) ha spiegato ciò che il gruppo chiama capitale semantico: la risorsa che collega tecnologia e significato, dati e fiducia, conoscenza e azione. Attraverso un ecosistema che integra realtà come Cerved e Cedacri, il gruppo costruisce un’infrastruttura che rende i dati strumenti di fiducia, prevenzione e crescita. Dal rischio energetico al cambiamento climatico, dalle filiere produttive al Made in Italy, ogni informazione diventa leva di competitività e coesione sociale. Il capitale semantico non è solo una tecnologia, ma una cultura: un’infrastruttura condivisa che trasforma la conoscenza in valore per le imprese, le istituzioni e l’intero Paese.

Agostino Santoni, senior vice president Cisco South Europe – multinazionale specializzata nella fornitura di apparati di networking- ha chiuso la sessione invitando a leggere il nostro tempo come un nuovo ‘Quarto Stato’: un’umanità che avanza verso il futuro accompagnata, oggi, da un nuovo alleato — l’intelligenza artificiale. Non una minaccia, ma un compagno di viaggio capace di ampliare i confini dell’innovazione, a patto che le persone ne comprendano il potenziale e acquisiscano le competenze per governarla. Santoni ha sottolineato come “i talenti siano ovunque, ma non ovunque ci siano le opportunità”, e il compito della tecnologia sia proprio quello di colmare questo divario.

‘Orbits’ è molto più di un evento. È un format nato per generare impatto culturale e trasformazione concreta e che vede impegnata, sin dal suo esordio, una squadra di eccellenze la cui visione sta generando un cambiamento epocale. Luciano Floridi: il filosofo dell’etica digitale, mente di ‘Orbits’, riferimento accademico che guida il dibattito sull’etica dell’AI. Manuela Ronchi, stratega del format, esperta di comunicazione strategica e progettazione di eventi immersivi. Sergio Pappalettera, direttore artistico, il creativo che trasforma le idee in esperienza.

“Orbits nasce per riportare al centro la qualità del pensiero in un’epoca che corre più veloce della comprensione -ha dichiarato Manuela Ronchi, ceo di Action Holding e co-ideatrice del progetto insieme a Luciano Floridi-. Attraverso le parole di Luciano Floridi e di tutti i protagonisti di questa giornata abbiamo visto che il capitale semantico non è un concetto astratto, ma una risorsa concreta: è ciò che tiene insieme persone, aziende e società, dando significato alla tecnologia e direzione al futuro. Il nostro obiettivo è continuare a costruire luoghi dove le idee si trasformano in azione e la conoscenza diventa motore di impatto reale”.

Con la prima giornata dedicata a imprese e professionisti, 'Orbits 2025' conferma la propria vocazione a creare un ponte tra pensiero e azione, tra etica e innovazione, preparandosi ora alla seconda giornata del 20 novembre, interamente dedicata agli studenti e alle nuove generazioni.

IL DIFFORME

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

‘Fare meglio insieme’ nell’era digitale, al via ‘Orbits 2025’



(Adnkronos) – Fare meglio insieme: è questo l’obiettivo di ‘Orbits-Dialogues with intelligence’, il progetto firmato dalla Action di Manuela Ronchi e guidato da Luciano Floridi per accompagnare i leader d’azienda, i cittadini e le giovani generazioni attraverso le sfide dell’era digitale. E stamattina, durante la prima giornata dello ‘show-how’ giunto alla sua seconda edizione, oltre 500 partecipanti tra aziende, esperti, giornalisti, leader di oggi e di domani, si sono ritrovati tutti insieme a riflettere su come ognuno di noi può contribuire a ‘fare meglio insieme’ per un’evoluzione positiva e proattiva nell’ambito della rivoluzione digitale che stiamo vivendo. (Video)

Una giornata intensa, che ha intrecciato filosofia, musica, impresa e innovazione attorno al tema scelto per l'edizione 2025: il capitale semantico, ciò che dà significato al mondo, ci permette di interpretarlo e di progettarlo. Si tratta di quella ricchezza immateriale che attribuisce valore alle nostre vite e orienta la crescita culturale ed economica. Luciano Floridi ha aperto lo show-how con un intervento dedicato alla natura, al valore e ai rischi del capitale semantico: “È la ricchezza di idee, linguaggi, arti, esperienze e conoscenze che produciamo per dare senso alla realtà. È ciò che trasforma un insieme di dati in significato. Senza significato, la vita non è solo meno degna di essere vissuta, ma impossibile da vivere”.

Il filosofo ha mostrato come il capitale semantico rappresenti oggi il punto di incontro tra esseri umani e intelligenze artificiali: le macchine non creano nuovo senso, ma lo rielaborano. Le tecnologie, infatti, non sono in grado di dare un ancoraggio a ciò che dicono e lavorano esclusivamente sul linguaggio, non sull'esperienza che lo ha generato e che esso stesso arricchisce. Il compito umano non è solo creare ma anche custodire, orientare e proteggere il significato dal degrado e dal rumore informativo. In futuro sarà proprio il capitale semantico a determinare le modalità attraverso le quali saranno gestiti i dati. Una gestione in cui prevarrà non solo chi detiene maggiori risorse economiche, ma soprattutto chi ha maggiore capitale semantico. Un concetto, quest'ultimo, molto rilevante per le aziende, dal momento che ognuna di esse ha il proprio capitale semantico, da custodire e arricchire.

Tra i momenti più emozionanti della mattinata l'incontro tra Luciano Floridi e il Maestro Giovanni Allevi, con un intenso scambio che ha intrecciato filosofia e musica in una riflessione sul significato profondo dell'armonia, della fragilità e del tempo. La sessione pomeridiana dell'evento ha poi visto Luciano Floridi dialogare con Alessandro Benetton: insieme hanno dato il via agli Orbits Academy Talks, sessioni tematiche sulle sfide delle principali aree aziendali a cura degli 11 membri della Orbits Academy, il primo percorso strategico che connette aziende, esperti di rilevanza internazionale e istituzioni educative. Hanno offerto prospettive diverse ma complementari sul tema del capitale semantico e sul ruolo dell'intelligenza artificiale nel ridisegnare il modo in cui comunichiamo, lavoriamo e innoviamo.

Leggi Anche

- + Doge di Musk, media: “Sciolto il Dipartimento per l'Efficienza governativa”
- + Osservatorio Sigep, dal superfood al viola panettoni oltre la tradizione
- + Anvcg, al via il 28esimo congresso nazionale dell'Associazione, rinnovo cariche e tracciare il futuro
- + Ascolti tv dominati dalla finale di Coppa Davis, prime time a Canale 5
- + Castelfranco, Gratta e vince 2 milioni: è caccia al fortunato vincitore

Massimo Sideri (Corriere della Sera) inaugura la sessione con una riflessione: gli esseri umani possono pensare? Se vogliamo sul serio confrontarci con le macchine allora dobbiamo ripartire dalle domande fondamentali: che cos'è l'intelligenza, l'innovazione. Citando Italo Calvino che ci ricorda di combattere l'astrattezza del linguaggio e ricordando che dalla natura non si smette mai di imparare. Claudio Calvino (Fti consulting) ha esplorato il rapporto tra capitale semantico ed expertise aziendale, spiegando come l'Ai possa amplificare il sapere umano rendendolo accessibile e condiviso, e Valter Fraccaro (Saihub) ha sottolineato il valore dell'Ai nel risolvere la complessità dei sistemi organizzativi. Oreste Pollicino (Università Bocconi) ha riportato il dibattito all'etica costituzionale, ricordando che la tecnologia non richiede una nuova Costituzione ma nuove interpretazioni dei principi di libertà e solidarietà, e Fabio Moioli (Spencer Stuart) ha parlato del legame tra capitale semantico e trasformazione aziendale, definendo l'Ai come una general purpose technology, 'la nuova elettricità' capace di abilitare ogni altra innovazione.

Annalisa Reale (Chiomenti) ha approfondito il tema della leadership e del 'management algoritmico', richiamando la necessità di una governance chiara e di un diritto alla spiegazione nell'era dei 'capo-Ai'. Giuseppe Stigliano (Ucl School of Management) ha invitato le imprese a considerare il capitale semantico come nuovo asset strategico del marketing, fondamento della fiducia e della rilevanza dei brand, mentre Marco Di Dio Roccazzella (Jakala) ha proposto un nuovo paradigma per il valore d'impresa, dove la potenza dell'Ai trova direzione solo se orientata dal capitale semantico. Adele Sarno (HuffPost) ha evidenziato come, in un mondo dove l'Ai può generare tutto ma non comprendere nulla, il capitale semantico resti la vera bussola della comunicazione aziendale, mentre Mirja Cartia d'Asero (Clessidra Group) ha posto l'accento sulla necessità di finanziare l'innovazione con coraggio e fiducia, affinché l'Europa possa competere a livello globale. Infine, Raffaele Gaito (Ia360) ha posto l'accento sul tema del mindset nell'era dell'Ai, invitando a spostare l'attenzione dagli strumenti alla cultura del cambiamento: "Quando ci guardiamo intorno e osserviamo la velocità a cui sta andando la tecnologia e l'innovazione, ci viene spontaneo chiederci: e ora? Che succede? Che si fa? Perché non è la tecnologia a determinare il futuro, ma il modo in cui impariamo ad adattarci, a sperimentare, a restare curiosi.

La giornata si è chiusa con la sessione 'Le aziende raccontano', che ha dato voce a chi, ogni giorno, traduce l'innovazione in pratica. In un video, Fortunato Costantino – direttore risorse umane, affari legali & corporate di Q8 Italia e docente di teoria generale della sostenibilità e dell'innovazione sociale presso ESE (European school of economics) – ha invitato a riflettere sulla necessità di un rapporto più consapevole tra essere umano e tecnologia. "L'intelligenza artificiale non è neutrale: è uno specchio in cui l'essere umano si riflette, con le sue ambizioni, paure e fragilità", ha spiegato. Per questo va governata, non subita: dobbiamo preservare la centralità della persona, i suoi diritti e la sua libertà di scelta, evitando che l'algoritmo diventi misura unica di ciò che è giusto o efficiente. Costantino ha sottolineato l'importanza di un nuovo modello educativo e culturale che unisca competenze scientifiche e capacità critica, affinché la tecnologia resti al servizio dell'umanità e non viceversa.

Stefano Sperimborgo (Ai & Data lead) di Accenture – azienda leader a livello globale nel settore dei servizi professionali che aiuta le aziende – ha presentato la visione dell'azienda sull'evoluzione del rapporto uomo-macchina: “Siamo passati da strumenti che eseguono istruzioni umane a sistemi che apprendono applicando inferenza statistica ad enormi moli di dati ad una velocità non possibile per l'uomo. Ma se vogliamo che l'intelligenza artificiale diventi davvero utile, dobbiamo colmare il divario tra tecnologia e significato, trasferendo nei sistemi la conoscenza collettiva e costruendo un vero 'cognitive digital brain', una rete di intelligenze che condividono valore e responsabilità. L'idea è elevare e connettere i singoli 'cognitive digital brain' in un 'digital brain network' (Dbn) capace di generare utilità diffusa per imprese, Pmi, cittadini e società. Ma più conoscenza significa anche più responsabilità e controllo nel guidare l'Ai”.

Alessandro Premoli (head of people, culture & organization) e Francesca Porta (head of It) di Autogrill – parte di Avolta e primo operatore al mondo nei servizi di ristorazione per chi viaggia – hanno raccontato il progetto Ai Arena, un programma di coaching per sviluppare pensiero critico e soft skills nei team aziendali: “L'Ai accelera l'innovazione, ma solo l'essere umano, armato di conoscenza e curiosità, può darle senso. Con Ai Arena vogliamo formare 'deciflatori di significato', persone capaci di interrogare la tecnologia e di trasformarla in uno strumento strategico rispettando i principi etici e i valori fondamentali dell'azienda”. Autogrill ha inoltre mostrato come l'Ai possa diventare leva di coesione e formazione interna, grazie a un ecosistema di innovazione continua che include collaborazioni con startup e percorsi dedicati ai giovani talenti attraverso la Next gen innovation cup.

Luca Peyrano (chief executive officer – Cerved Group) ha spiegato ciò che il gruppo chiama capitale semantico: la risorsa che collega tecnologia e significato, dati e fiducia, conoscenza e azione. Attraverso un ecosistema che integra realtà come Cerved e Cedacri, il gruppo costruisce un'infrastruttura che rende i dati strumenti di fiducia, prevenzione e crescita. Dal rischio energetico al cambiamento climatico, dalle filiere produttive al Made in Italy, ogni informazione diventa leva di competitività e coesione sociale. Il capitale semantico non è solo una tecnologia, ma una cultura: un'infrastruttura condivisa che trasforma la conoscenza in valore per le imprese, le istituzioni e l'intero Paese.

Agostino Santoni, senior vice president Cisco South Europe – multinazionale specializzata nella fornitura di apparati di networking- ha chiuso la sessione invitando a leggere il nostro tempo come un nuovo 'Quarto Stato': un'umanità che avanza verso il futuro accompagnata, oggi, da un nuovo alleato — l'intelligenza artificiale. Non una minaccia, ma un compagno di viaggio capace di ampliare i confini dell'innovazione, a patto che le persone ne comprendano il potenziale e acquisiscano le competenze per governarla. Santoni ha sottolineato come “i talenti siano ovunque, ma non ovunque ci siano le opportunità”, e il compito della tecnologia sia proprio quello di colmare questo divario.

‘Orbits’ è molto più di un evento. È un format nato per generare impatto culturale e trasformazione concreta e che vede impegnata, sin dal suo esordio, una squadra di eccellenze la cui visione sta generando un cambiamento epocale. Luciano Floridi: il filosofo dell’etica digitale, mente di ‘Orbits’, riferimento accademico che guida il dibattito sull’etica dell’AI. Manuela Ronchi, stratega del format, esperta di comunicazione strategica e progettazione di eventi immersivi. Sergio Pappalettera, direttore artistico, il creativo che trasforma le idee in esperienza.

“Orbits nasce per riportare al centro la qualità del pensiero in un’epoca che corre più veloce della comprensione -ha dichiarato Manuela Ronchi, ceo di Action Holding e co-ideatrice del progetto insieme a Luciano Floridi-. Attraverso le parole di Luciano Floridi e di tutti i protagonisti di questa giornata abbiamo visto che il capitale semantico non è un concetto astratto, ma una risorsa concreta: è ciò che tiene insieme persone, aziende e società, dando significato alla tecnologia e direzione al futuro. Il nostro obiettivo è continuare a costruire luoghi dove le idee si trasformano in azione e la conoscenza diventa motore di impatto reale”.

Con la prima giornata dedicata a imprese e professionisti, ‘Orbits 2025’ conferma la propria vocazione a creare un ponte tra pensiero e azione, tra etica e innovazione, preparandosi ora alla seconda giornata del 20 novembre, interamente dedicata agli studenti e alle nuove generazioni.



'Fare meglio insieme' nell'era digitale, al via 'Orbits 2025'

Milano, 19 nov. (Adnkronos) - Fare meglio insieme: è questo l'obiettivo di 'Orbits-Dialogues with intelligence', il progetto firmato dalla Action di Manuela Ronchi e guidato da Luciano Floridi per accompagnare i leader d'azienda, i cittadini e le giovani generazioni attraverso le sfide dell'era digitale. E stamattina, durante la prima giornata dello 'show-how' giunto alla sua seconda edizione, oltre 500 partecipanti tra aziende, esperti, giornalisti, leader di oggi e di domani, si sono ritrovati tutti insieme a riflettere su come ognuno di noi può contribuire a 'fare meglio insieme' per un'evoluzione positiva e proattiva nell'ambito della rivoluzione digitale che stiamo vivendo. (Video)

Una giornata intensa, che ha intrecciato filosofia, musica, impresa e innovazione attorno al tema scelto per l'edizione 2025: il capitale semantico, ciò che dà significato al mondo, ci permette di interpretarlo e di progettare. Si tratta di quella ricchezza immateriale che attribuisce valore alle nostre vite e orienta la crescita culturale ed economica. Luciano Floridi ha aperto lo show-how con un intervento dedicato alla natura, al valore e ai rischi del capitale semantico: "È la ricchezza di idee, linguaggi, arti, esperienze e conoscenze che produciamo per dare senso alla realtà. È ciò che trasforma un insieme di dati in significato. Senza significato, la vita non è solo meno degna di essere vissuta, ma impossibile da vivere".

Il filosofo ha mostrato come il capitale semantico rappresenti oggi il punto di incontro tra esseri umani e intelligenze artificiali: le macchine non creano nuovo senso, ma lo rielaborano. Le tecnologie, infatti, non sono in grado di dare un ancoraggio a ciò che dicono e lavorano esclusivamente sul linguaggio, non sull'esperienza che lo ha generato e che esso stesso arricchisce. Il compito umano non è solo creare ma anche custodire, orientare e proteggere il significato dal degrado e dal rumore informativo. In futuro sarà proprio il capitale semantico a determinare le modalità attraverso le quali saranno gestiti i dati. Una gestione in cui prevarrà non solo chi detiene maggiori risorse economiche, ma soprattutto chi ha maggiore capitale semantico. Un concetto, quest'ultimo, molto rilevante per le aziende, dal momento che ognuna di esse ha il proprio capitale semantico, da custodire e arricchire.

Tra i momenti più emozionanti della mattinata l'incontro tra Luciano Floridi e il Maestro Giovanni Allevi, con un intenso scambio che ha intrecciato filosofia e musica in una riflessione sul significato profondo dell'armonia, della fragilità e del tempo. La sessione pomeridiana dell'evento ha poi visto Luciano Floridi dialogare con Alessandro Benetton: insieme hanno dato il via agli Orbits Academy Talks, sessioni tematiche sulle sfide delle principali aree aziendali a cura degli 11 membri della Orbits Academy, il primo percorso strategico che connette aziende, esperti di rilevanza internazionale e istituzioni educative. Hanno offerto prospettive diverse ma complementari sul tema del capitale semantico e sul ruolo dell'intelligenza artificiale nel ridisegnare il modo in cui comunichiamo, lavoriamo e innoviamo.

Massimo Sideri (Corriere della Sera) inaugura la sessione con una riflessione: gli esseri umani possono pensare? Se vogliamo sul serio confrontarci con le macchine allora dobbiamo ripartire dalle domande fondamentali: che cos'è l'intelligenza, l'innovazione. Citando Italo Calvino che ci ricorda di combattere l'astrattezza del linguaggio e ricordando che dalla natura non si smette mai di imparare. Claudio Calvino (Fti consulting) ha esplorato il rapporto tra capitale semantico ed expertise aziendale, spiegando come l'Ai possa amplificare il sapere umano rendendolo accessibile e condiviso, e Valter Fraccaro (Saihub) ha sottolineato il valore dell'Ai nel risolvere la complessità dei sistemi organizzativi. Oreste Pollicino (Università Bocconi) ha riportato il dibattito all'etica costituzionale, ricordando che la tecnologia non richiede una nuova Costituzione ma nuove interpretazioni dei principi di libertà e solidarietà, e Fabio Moiola (Spencer Stuart) ha parlato del legame tra capitale semantico e trasformazione aziendale, definendo l'Ai come una general purpose technology, 'la nuova elettricità' capace di abilitare ogni altra innovazione.

Annalisa Reale (Chiomenti) ha approfondito il tema della leadership e del 'management algoritmico', richiamando la necessità di una governance chiara e di un diritto alla spiegazione nell'era dei 'capo-Ai'. Giuseppe Stigliano (Ucl School of Management) ha invitato le imprese a considerare il capitale semantico come nuovo asset strategico del marketing, fondamento della fiducia e della rilevanza dei brand, mentre Marco Di Dio Roccazzella (Jakala) ha proposto un nuovo paradigma per il valore d'impresa, dove la potenza dell'AI trova direzione solo se orientata dal capitale semantico. Adele Sarno (HuffPost) ha evidenziato come, in un mondo dove l'AI può generare tutto ma non comprendere nulla, il capitale semantico resti la vera bussola della comunicazione aziendale, mentre Mirja Cartia d'Asero (Clessidra Group) ha posto l'accento sulla necessità di finanziare l'innovazione con coraggio e fiducia, affinché l'Europa possa competere a livello globale. Infine, Raffaele Gaito (Ia360) ha posto l'accento sul tema del mindset nell'era dell'AI, invitando a spostare l'attenzione dagli strumenti alla cultura del cambiamento: "Quando ci guardiamo



modo in cui impariamo ad adattarci, a sperimentare, a restare curiosi.

La giornata si è chiusa con la sessione 'Le aziende raccontano', che ha dato voce a chi, ogni giorno, traduce l'innovazione in pratica. In un video, Fortunato Costantino - direttore risorse umane, affari legali & corporate di Q8 Italia e docente di teoria generale della sostenibilità e dell'innovazione sociale presso ESE (European school of economics) - ha invitato a riflettere sulla necessità di un rapporto più consapevole tra essere umano e tecnologia. "L'intelligenza artificiale non è neutrale: è uno specchio in cui l'essere umano si riflette, con le sue ambizioni, paure e fragilità", ha spiegato. Per questo va governata, non subita: dobbiamo preservare la centralità della persona, i suoi diritti e la sua libertà di scelta, evitando che l'algoritmo diventi misura unica di ciò che è giusto o efficiente. Costantino ha sottolineato l'importanza di un nuovo modello educativo e culturale che unisca competenze scientifiche e capacità critica, affinché la tecnologia resti al servizio dell'umanità e non viceversa.

Stefano Sperimborgo (Ai & Data lead) di Accenture - azienda leader a livello globale nel settore dei servizi professionali che aiuta le aziende - ha presentato la visione dell'azienda sull'evoluzione del rapporto uomo-macchina: "Siamo passati da strumenti che eseguono istruzioni umane a sistemi che apprendono applicando inferenza statistica ad enormi moli di dati ad una velocità non possibile per l'uomo. Ma se vogliamo che l'intelligenza artificiale diventi davvero utile, dobbiamo colmare il divario tra tecnologia e significato, trasferendo nei sistemi la conoscenza collettiva e costruendo un vero 'cognitive digital brain', una rete di intelligenze che condividono valore e responsabilità. L'idea è elevare e connettere i singoli 'cognitive digital brain' in un 'digital brain network' (Dbn) capace di generare utilità diffusa per imprese, Pmi, cittadini e società. Ma più conoscenza significa anche più responsabilità e controllo nel guidare l'Ai".

Alessandro Premoli (head of people, culture & organization) e Francesca Porta (head of It) di Autogrill – parte di Avolta e primo operatore al mondo nei servizi di ristorazione per chi viaggia – hanno raccontato il progetto Ai Arena, un programma di coaching per sviluppare pensiero critico e soft skills nei team aziendali: "L'Ai accelera l'innovazione, ma solo l'essere umano, armato di conoscenza e curiosità, può darle senso. Con Ai Arena vogliamo formare 'decifраторi di significato', persone capaci di interrogare la tecnologia e di trasformarla in uno strumento strategico rispettando i principi etici e i valori fondamentali dell'azienda". Autogrill ha inoltre mostrato come l'Ai possa diventare leva di coesione e formazione interna, grazie a un ecosistema di innovazione continua che include collaborazioni con startup e percorsi dedicati ai giovani talenti attraverso la Next gen innovation cup.

Luca Peyrano (chief executive officer - Cerved Group) ha spiegato ciò che il gruppo chiama capitale semantico: la risorsa che collega tecnologia e significato, dati e fiducia, conoscenza e azione. Attraverso un ecosistema che integra realtà come Cerved e Cedacri, il gruppo costruisce un'infrastruttura che rende i dati strumenti di fiducia, prevenzione e crescita. Dal rischio energetico al cambiamento climatico, dalle filiere produttive al Made in Italy, ogni informazione diventa leva di competitività e coesione sociale. Il capitale semantico non è solo una tecnologia, ma una cultura: un'infrastruttura condivisa che trasforma la conoscenza in valore per le imprese, le istituzioni e l'intero Paese.

Agostino Santoni, senior vice president Cisco South Europe - multinazionale specializzata nella fornitura di apparati di networking- ha chiuso la sessione invitando a leggere il nostro tempo come un nuovo 'Quarto Stato': un'umanità che avanza verso il futuro accompagnata, oggi, da un nuovo alleato — l'intelligenza artificiale. Non una minaccia, ma un compagno di viaggio capace di ampliare i confini dell'innovazione, a patto che le persone ne comprendano il potenziale e acquisiscano le competenze per governarla. Santoni ha sottolineato come "i talenti siano ovunque, ma non ovunque ci siano le opportunità", e il compito della tecnologia sia proprio quello di colmare questo divario.

'Orbits' è molto più di un evento. È un format nato per generare impatto culturale e trasformazione concreta e che vede impegnata, sin dal suo esordio, una squadra di eccellenze la cui visione sta generando un cambiamento epocale. Luciano Floridi: il filosofo dell'etica digitale, mente di 'Orbits', riferimento accademico che guida il dibattito sull'etica dell'AI. Manuela Ronchi, stratega del format, esperta di comunicazione strategica e progettazione di eventi immersivi. Sergio Pappalettera, direttore artistico, il creativo che trasforma le idee in esperienza.

"Orbits nasce per riportare al centro la qualità del pensiero in un'epoca che corre più veloce della comprensione -ha dichiarato Manuela Ronchi, ceo di Action Holding e co-ideatrice del progetto insieme a Luciano Floridi-. Attraverso le parole di Luciano Floridi e di tutti i protagonisti di questa giornata abbiamo visto che il capitale semantico non è un concetto astratto, ma una risorsa concreta: è ciò che tiene insieme persone, aziende e società, dando significato alla tecnologia e direzione al futuro. Il nostro obiettivo è continuare a costruire luoghi dove le idee si trasformano in azione e la conoscenza diventa motore di impatto reale".

Con la prima giornata dedicata a imprese e professionisti, 'Orbits 2025' conferma la propria vocazione a creare un ponte tra pensiero e azione, tra etica e innovazione, preparandosi ora alla seconda giornata del 20 novembre, interamente dedicata agli studenti e alle nuove generazioni.



‘Fare meglio insieme’ nell’era digitale, al via ‘Orbits 2025’

👤 redazione 🕒 19 Novembre 2025 📁 News

(Adnkronos) – Fare meglio insieme: è questo l'obiettivo di 'Orbits-Dialogues with intelligence', il progetto firmato dalla Action di Manuela Ronchi e guidato da Luciano Floridi per accompagnare i leader d'azienda, i cittadini e le giovani generazioni attraverso le sfide dell'era digitale. E stamattina, durante la prima giornata dello 'show-how' giunto alla sua seconda edizione, oltre 500 partecipanti tra aziende, esperti, giornalisti, leader di oggi e di domani, si sono ritrovati tutti insieme a riflettere su come ognuno di noi può contribuire a 'fare meglio insieme' per un'evoluzione positiva e proattiva nell'ambito della rivoluzione digitale che stiamo vivendo. (Video) Una giornata intensa, che ha intrecciato filosofia, musica, impresa e innovazione attorno al tema scelto per l'edizione 2025: il capitale semantico, ciò che dà significato al mondo, ci permette di interpretarlo e di progettarlo. Si tratta di quella ricchezza immateriale che attribuisce valore alle nostre vite e orienta la crescita culturale ed economica. Luciano Floridi ha aperto lo show-how con un intervento dedicato alla natura, al valore e ai rischi del capitale semantico: "È la ricchezza di idee, linguaggi, arti, esperienze e conoscenze che produciamo per dare senso alla realtà. È ciò che trasforma un insieme di dati in significato. Senza significato, la vita non è solo meno degna di essere vissuta, ma impossibile da vivere". Il filosofo ha mostrato come il capitale semantico rappresenti oggi il punto di incontro tra esseri umani e intelligenze artificiali: le macchine non creano nuovo senso, ma lo rielaborano. Le tecnologie, infatti, non sono in grado di dare un ancoraggio a ciò che dicono e lavorano esclusivamente sul linguaggio, non sull'esperienza che lo ha generato e che esso stesso arricchisce. Il compito umano non è solo creare ma anche custodire, orientare e proteggere il significato dal degrado e dal rumore informativo. In futuro sarà proprio il capitale semantico a determinare le modalità attraverso le quali saranno gestiti i dati. Una gestione in cui prevarrà non solo chi detiene maggiori risorse economiche, ma soprattutto chi ha maggiore capitale semantico. Un concetto, quest'ultimo, molto rilevante per le aziende, dal momento che ognuna di esse ha il proprio capitale semantico, da custodire e arricchire. Tra i momenti più emozionanti della mattinata l'incontro tra Luciano Floridi e il Maestro Giovanni Allevi, con un intenso scambio che ha intrecciato filosofia e musica in una riflessione sul significato profondo dell'armonia, della fragilità e del tempo. La sessione pomeridiana dell'evento ha poi visto Luciano Floridi dialogare con Alessandro Benetton: insieme hanno dato il via agli Orbits Academy Talks, sessioni tematiche sulle sfide delle principali aree aziendali a cura degli 11 membri della Orbits Academy, il primo percorso strategico che connette aziende, esperti di rilevanza internazionale e istituzioni educative. Hanno offerto prospettive diverse ma complementari sul tema del capitale semantico e sul ruolo dell'intelligenza artificiale nel ridisegnare il modo in cui comunichiamo, lavoriamo e innoviamo. Massimo

Sideri (Corriere della Sera) inaugura la sessione con una riflessione: gli esseri umani possono pensare? Se vogliamo sul serio confrontarci con le macchine allora dobbiamo ripartire dalle domande fondamentali: che cos'è l'intelligenza, l'innovazione. Citando Italo Calvino che ci ricorda di combattere l'astrattezza del linguaggio e ricordando che dalla natura non si smette mai di imparare. Claudio Calvino (Fti consulting) ha esplorato il rapporto tra capitale semantico ed expertise aziendale, spiegando come l'Ai possa amplificare il sapere umano rendendolo accessibile e condiviso, e Valter Fraccaro (Saihub) ha sottolineato il valore dell'Ai nel risolvere la complessità dei sistemi organizzativi. Oreste Pollicino (Università Bocconi) ha riportato il dibattito all'etica costituzionale, ricordando che la tecnologia non richiede una nuova Costituzione ma nuove interpretazioni dei principi di libertà e solidarietà, e Fabio Moioli (Spencer Stuart) ha parlato del legame tra capitale semantico e trasformazione aziendale, definendo l'Ai come una general purpose technology, 'la nuova elettricità' capace di abilitare ogni altra innovazione. Annalisa Reale (Chiomenti) ha approfondito il tema della leadership e del 'management algoritmico', richiamando la necessità di una governance chiara e di un diritto alla spiegazione nell'era dei 'capo-Ai'. Giuseppe Stigliano (Ucl School of Management) ha invitato le imprese a considerare il capitale semantico come nuovo asset strategico del marketing, fondamento della fiducia e della rilevanza dei brand, mentre Marco Di Dio Roccazzella (Jakala) ha proposto un nuovo paradigma per il valore d'impresa, dove la potenza dell'Ai trova direzione solo se orientata dal capitale semantico. Adele Sarno (HuffPost) ha evidenziato come, in un mondo dove l'Ai può generare tutto ma non comprendere nulla, il capitale semantico resti la vera bussola della comunicazione aziendale, mentre Mirja Cartia d'Asero (Clessidra Group) ha posto l'accento sulla necessità di finanziare l'innovazione con coraggio e fiducia, affinché l'Europa possa competere a livello globale. Infine, Raffaele Gaito (Ia360) ha posto l'accento sul tema del mindset nell'era dell'Ai, invitando a spostare l'attenzione dagli strumenti alla cultura del cambiamento: "Quando ci guardiamo intorno e osserviamo la velocità a cui sta andando la tecnologia e l'innovazione, ci viene spontaneo chiederci: e ora? Che succede? Che si fa? Perché non è la tecnologia a determinare il futuro, ma il modo in cui impariamo ad adattarci, a sperimentare, a restare curiosi. La giornata si è chiusa con la sessione 'Le aziende raccontano', che ha dato voce a chi, ogni giorno, traduce l'innovazione in pratica. In un video, Fortunato Costantino – direttore risorse umane, affari legali & corporate di Q8 Italia e docente di teoria generale della sostenibilità e dell'innovazione sociale presso Ese (European school of economics) – ha invitato a riflettere sulla necessità di un rapporto più consapevole tra essere umano e tecnologia. "L'intelligenza artificiale non è neutrale: è uno specchio in cui l'essere umano si riflette, con le sue ambizioni, paure e fragilità", ha spiegato. Per questo va governata, non subita: dobbiamo preservare la centralità della persona, i suoi diritti e la sua libertà di scelta, evitando che l'algoritmo diventi misura unica di ciò che è giusto o efficiente. Costantino ha sottolineato l'importanza di un nuovo modello educativo e culturale che unisca competenze scientifiche e capacità critica, affinché la tecnologia resti al servizio dell'umanità e non viceversa. Stefano Sperimburgo (Ai & Data lead) di Accenture – azienda leader a livello globale nel settore dei servizi professionali che aiuta le aziende – ha presentato la visione dell'azienda sull'evoluzione del rapporto uomo-macchina: "Siamo passati da strumenti che eseguono istruzioni umane a sistemi che apprendono applicando inferenza statistica ad enormi moli di dati ad una velocità non possibile per l'uomo. Ma se vogliamo che l'intelligenza artificiale diventi davvero utile, dobbiamo colmare il divario tra tecnologia e significato, trasferendo nei sistemi la conoscenza collettiva e costruendo un vero 'cognitive digital brain', una rete di intelligenze che condividono valore e responsabilità. L'idea è elevare e connettere i singoli 'cognitive digital brain' in un 'digital brain network' (Dbn) capace di generare utilità diffusa per imprese, Pmi, cittadini e società. Ma più conoscenza significa anche più responsabilità e controllo nel guidare l'Ai". Alessandro Premoli (head of people, culture & organization) e Francesca Porta (head of It) di Autogrill – parte di Avolta e primo operatore al mondo nei servizi di ristorazione per chi viaggia – hanno raccontato il progetto Ai Arena, un programma di coaching per sviluppare pensiero critico e soft skills nei team aziendali: "L'Ai accelera l'innovazione, ma solo l'essere umano, armato di conoscenza e curiosità, può darle senso.

Con Ai Arena vogliamo formare 'deciflatori di significato', persone capaci di interrogare la tecnologia e di trasformarla in uno strumento strategico rispettando i principi etici e i valori fondamentali dell'azienda". Autogrill ha inoltre mostrato come l'Ai possa diventare leva di coesione e formazione interna, grazie a un ecosistema di innovazione continua che include collaborazioni con startup e percorsi dedicati ai giovani talenti attraverso la Next gen innovation cup. Luca Peyrano (chief executive officer – Cerved Group) ha spiegato ciò che il gruppo chiama capitale semantico: la risorsa che collega tecnologia e significato, dati e fiducia, conoscenza e azione. Attraverso un ecosistema che integra realtà come Cerved e Cedacri, il gruppo costruisce un'infrastruttura che rende i dati strumenti di fiducia, prevenzione e crescita. Dal rischio energetico al cambiamento climatico, dalle filiere produttive al Made in Italy, ogni informazione diventa leva di competitività e coesione sociale. Il capitale semantico non è solo una tecnologia, ma una cultura: un'infrastruttura condivisa che trasforma la conoscenza in valore per le imprese, le istituzioni e l'intero Paese. Agostino Santoni, senior vice president Cisco South Europe – multinazionale specializzata nella fornitura di apparati di networking- ha chiuso la sessione invitando a leggere il nostro tempo come un nuovo 'Quarto Stato': un'umanità che avanza verso il futuro accompagnata, oggi, da un nuovo alleato — l'intelligenza artificiale. Non una minaccia, ma un compagno di viaggio capace di ampliare i confini dell'innovazione, a patto che le persone ne comprendano il potenziale e acquisiscano le competenze per governarla. Santoni ha sottolineato come "i talenti siano ovunque, ma non ovunque ci siano le opportunità", e il compito della tecnologia sia proprio quello di colmare questo divario. 'Orbits' è molto più di un evento. È un format nato per generare impatto culturale e trasformazione concreta e che vede impegnata, sin dal suo esordio, una squadra di eccellenze la cui visione sta generando un cambiamento epocale. Luciano Floridi: il filosofo dell'etica digitale, mente di 'Orbits', riferimento accademico che guida il dibattito sull'etica dell'AI. Manuela Ronchi, stratega del format, esperta di comunicazione strategica e progettazione di eventi immersivi. Sergio Pappalettera, direttore artistico, il creativo che trasforma le idee in esperienza. "Orbits nasce per riportare al centro la qualità del pensiero in un'epoca che corre più veloce della comprensione -ha dichiarato Manuela Ronchi, ceo di Action Holding e co-ideatrice del progetto insieme a Luciano Floridi-. Attraverso le parole di Luciano Floridi e di tutti i protagonisti di questa giornata abbiamo visto che il capitale semantico non è un concetto astratto, ma una risorsa concreta: è ciò che tiene insieme persone, aziende e società, dando significato alla tecnologia e direzione al futuro. Il nostro obiettivo è continuare a costruire luoghi dove le idee si trasformano in azione e la conoscenza diventa motore di impatto reale". Con la prima giornata dedicata a imprese e professionisti, 'Orbits 2025' conferma la propria vocazione a creare un ponte tra pensiero e azione, tra etica e innovazione, preparandosi ora alla seconda giornata del 20 novembre, interamente dedicata agli studenti e alle nuove generazioni.

—economiawebinfo@adnkronos.com (Web Info)



‘Fare meglio insieme’ nell’era digitale, al via ‘Orbits 2025’

19 NOVEMBRE 2025

Milano, 19 nov. (Adnkronos) – Fare meglio insieme: è questo l’obiettivo di ‘Orbits-Dialogues with intelligence’, il progetto firmato dalla Action di Manuela Ronchi e guidato da Luciano Floridi per accompagnare i leader d’azienda, i cittadini e le giovani generazioni attraverso le sfide dell’era digitale. E stamattina, durante la prima giornata dello ‘show-how’ giunto alla sua seconda edizione, oltre 500 partecipanti tra aziende, esperti, giornalisti, leader di oggi e di domani, si sono ritrovati tutti insieme a riflettere su come ognuno di noi può contribuire a ‘fare meglio insieme’ per un’evoluzione positiva e proattiva nell’ambito della rivoluzione digitale che stiamo vivendo. ([Video](#))

Una giornata intensa, che ha intrecciato filosofia, musica, impresa e innovazione attorno al tema scelto per l’edizione 2025: il capitale semantico, ciò che dà significato al mondo, ci permette di interpretarlo e di progettare. Si tratta di quella ricchezza immateriale che attribuisce valore alle nostre vite e orienta la crescita culturale ed economica. Luciano Floridi ha aperto lo show-how con un intervento dedicato alla natura, al valore e ai rischi del capitale semantico: “È la ricchezza di idee, linguaggi, arti, esperienze e conoscenze che produciamo per dare senso alla realtà. È ciò che trasforma un insieme di dati in significato. Senza significato, la vita non è solo meno degna di essere vissuta, ma impossibile da vivere”.

Il filosofo ha mostrato come il capitale semantico rappresenti oggi il punto di incontro tra esseri umani e intelligenze artificiali: le macchine non creano nuovo senso, ma lo rielaborano. Le tecnologie, infatti, non sono in grado di dare un ancoraggio a ciò che dicono e lavorano esclusivamente sul linguaggio, non sull’esperienza che lo ha generato e che esso stesso arricchisce. Il compito umano non è solo creare ma anche custodire, orientare e proteggere il significato dal degrado e dal rumore informativo. In futuro sarà proprio il capitale semantico a determinare le modalità attraverso le quali saranno gestiti i dati. Una gestione in cui prevarrà non solo chi detiene maggiori risorse economiche, ma soprattutto chi ha maggiore capitale semantico. Un concetto, quest’ultimo, molto rilevante per le aziende, dal momento che ognuna di esse ha il proprio capitale semantico, da custodire e arricchire.

Tra i momenti più emozionanti della mattinata l'incontro tra Luciano Floridi e il Maestro Giovanni Allevi, con un intenso scambio che ha intrecciato filosofia e musica in una riflessione sul significato profondo dell'armonia, della fragilità e del tempo. La sessione pomeridiana dell'evento ha poi visto Luciano Floridi dialogare con Alessandro Benetton: insieme hanno dato il via agli Orbits Academy Talks, sessioni tematiche sulle sfide delle principali aree aziendali a cura degli 11 membri della Orbits Academy, il primo percorso strategico che connette aziende, esperti di rilevanza internazionale e istituzioni educative. Hanno offerto prospettive diverse ma complementari sul tema del capitale semantico e sul ruolo dell'intelligenza artificiale nel ridisegnare il modo in cui comunichiamo, lavoriamo e innoviamo.

Massimo Sideri (Corriere della Sera) inaugura la sessione con una riflessione: gli esseri umani possono pensare? Se vogliamo sul serio confrontarci con le macchine allora dobbiamo ripartire dalle domande fondamentali: che cos'è l'intelligenza, l'innovazione. Citando Italo Calvino che ci ricorda di combattere l'astrattezza del linguaggio e ricordando che dalla natura non si smette mai di imparare. Claudio Calvino (Fti consulting) ha esplorato il rapporto tra capitale semantico ed expertise aziendale, spiegando come l'Ai possa amplificare il sapere umano rendendolo accessibile e condiviso, e Valter Fraccaro (Saihub) ha sottolineato il valore dell'Ai nel risolvere la complessità dei sistemi organizzativi. Oreste Pollicino (Università Bocconi) ha riportato il dibattito all'etica costituzionale, ricordando che la tecnologia non richiede una nuova Costituzione ma nuove interpretazioni dei principi di libertà e solidarietà, e Fabio Moiola (Spencer Stuart) ha parlato del legame tra capitale semantico e trasformazione aziendale, definendo l'Ai come una general purpose technology, 'la nuova elettricità' capace di abilitare ogni altra innovazione.

Annalisa Reale (Chiomenti) ha approfondito il tema della leadership e del 'management algoritmico', richiamando la necessità di una governance chiara e di un diritto alla spiegazione nell'era dei 'capo-Ai'. Giuseppe Stigliano (Ucl School of Management) ha invitato le imprese a considerare il capitale semantico come nuovo asset strategico del marketing, fondamento della fiducia e della rilevanza dei brand, mentre Marco Di Dio Roccazzella (Jakala) ha proposto un nuovo paradigma per il valore d'impresa, dove la potenza dell'Ai trova direzione solo se orientata dal capitale semantico. Adele Sarno (HuffPost) ha evidenziato come, in un mondo dove l'Ai può generare tutto ma non comprendere nulla, il capitale semantico resti la vera bussola della comunicazione aziendale, mentre Mirja Cartia d'Asero (Clessidra Group) ha posto l'accento sulla necessità di finanziare l'innovazione con coraggio e fiducia, affinché l'Europa possa competere a livello globale. Infine, Raffaele Gaito (Ia360) ha posto l'accento sul tema del mindset nell'era dell'Ai, invitando a spostare l'attenzione dagli strumenti alla cultura del cambiamento: "Quando ci guardiamo intorno e osserviamo la velocità a cui sta andando la tecnologia e l'innovazione, ci viene spontaneo chiederci: e ora? Che succede? Che si fa? Perché non è la tecnologia a determinare il futuro, ma il modo in cui impariamo ad adattarci, a sperimentare, a restare curiosi.

La giornata si è chiusa con la sessione 'Le aziende raccontano', che ha dato voce a chi, ogni giorno, traduce l'innovazione in pratica. In un video, Fortunato Costantino – direttore risorse umane, affari legali & corporate di Q8 Italia e docente di teoria generale della sostenibilità e dell'innovazione sociale presso Ese (European school of economics) – ha invitato a riflettere sulla necessità di un rapporto più consapevole tra essere umano e tecnologia. “L'intelligenza artificiale non è neutrale: è uno specchio in cui l'essere umano si riflette, con le sue ambizioni, paure e fragilità”, ha spiegato. Per questo va governata, non subita: dobbiamo preservare la centralità della persona, i suoi diritti e la sua libertà di scelta, evitando che l'algoritmo diventi misura unica di ciò che è giusto o efficiente. Costantino ha sottolineato l'importanza di un nuovo modello educativo e culturale che unisca competenze scientifiche e capacità critica, affinché la tecnologia resti al servizio dell'umanità e non viceversa.

Stefano Sperimborgo (Ai & Data lead) di Accenture – azienda leader a livello globale nel settore dei servizi professionali che aiuta le aziende – ha presentato la visione dell'azienda sull'evoluzione del rapporto uomo-macchina: “Siamo passati da strumenti che eseguono istruzioni umane a sistemi che apprendono applicando inferenza statistica ad enormi moli di dati ad una velocità non possibile per l'uomo. Ma se vogliamo che l'intelligenza artificiale diventi davvero utile, dobbiamo colmare il divario tra tecnologia e significato, trasferendo nei sistemi la conoscenza collettiva e costruendo un vero 'cognitive digital brain', una rete di intelligenze che condividono valore e responsabilità. L'idea è elevare e connettere i singoli 'cognitive digital brain' in un 'digital brain network' (Dbn) capace di generare utilità diffusa per imprese, Pmi, cittadini e società. Ma più conoscenza significa anche più responsabilità e controllo nel guidare l'Ai”.

Alessandro Premoli (head of people, culture & organization) e Francesca Porta (head of It) di Autogrill – parte di Avolta e primo operatore al mondo nei servizi di ristorazione per chi viaggia – hanno raccontato il progetto Ai Arena, un programma di coaching per sviluppare pensiero critico e soft skills nei team aziendali: “L'Ai accelera l'innovazione, ma solo l'essere umano, armato di conoscenza e curiosità, può darle senso. Con Ai Arena vogliamo formare 'deciflatori di significato', persone capaci di interrogare la tecnologia e di trasformarla in uno strumento strategico rispettando i principi etici e i valori fondamentali dell'azienda”. Autogrill ha inoltre mostrato come l'Ai possa diventare leva di coesione e formazione interna, grazie a un ecosistema di innovazione continua che include collaborazioni con startup e percorsi dedicati ai giovani talenti attraverso la Next gen innovation cup.

Luca Peyrano (chief executive officer – Cerved Group) ha spiegato ciò che il gruppo chiama capitale semantico: la risorsa che collega tecnologia e significato, dati e fiducia, conoscenza e azione. Attraverso un ecosistema che integra realtà come Cerved e Cedacri, il gruppo costruisce un'infrastruttura che rende i dati strumenti di fiducia, prevenzione e crescita. Dal rischio energetico al cambiamento climatico, dalle filiere produttive al Made in Italy, ogni informazione diventa leva di competitività e coesione sociale. Il capitale semantico non è solo una tecnologia, ma una cultura: un'infrastruttura condivisa che trasforma la conoscenza in valore per le imprese, le istituzioni e l'intero Paese.

Agostino Santoni, senior vice president Cisco South Europe – multinazionale specializzata nella fornitura di apparati di networking- ha chiuso la sessione invitando a leggere il nostro tempo come un nuovo 'Quarto Stato': un'umanità che avanza verso il futuro accompagnata, oggi, da un nuovo alleato — l'intelligenza artificiale. Non una minaccia, ma un compagno di viaggio capace di ampliare i confini dell'innovazione, a patto che le persone ne comprendano il potenziale e acquisiscano le competenze per governarla. Santoni ha sottolineato come “i talenti siano ovunque, ma non ovunque ci siano le opportunità”, e il compito della tecnologia sia proprio quello di colmare questo divario.

'Orbits' è molto più di un evento. È un format nato per generare impatto culturale e trasformazione concreta e che vede impegnata, sin dal suo esordio, una squadra di eccellenze la cui visione sta generando un cambiamento epocale. Luciano Floridi: il filosofo dell'etica digitale, mente di 'Orbits', riferimento accademico che guida il dibattito sull'etica dell'AI. Manuela Ronchi, stratega del format, esperta di comunicazione strategica e progettazione di eventi immersivi. Sergio Pappalettera, direttore artistico, il creativo che trasforma le idee in esperienza.

"Orbits nasce per riportare al centro la qualità del pensiero in un'epoca che corre più veloce della comprensione -ha dichiarato Manuela Ronchi, ceo di Action Holding e co-ideatrice del progetto insieme a Luciano Floridi-. Attraverso le parole di Luciano Floridi e di tutti i protagonisti di questa giornata abbiamo visto che il capitale semantico non è un concetto astratto, ma una risorsa concreta: è ciò che tiene insieme persone, aziende e società, dando significato alla tecnologia e direzione al futuro. Il nostro obiettivo è continuare a costruire luoghi dove le idee si trasformano in azione e la conoscenza diventa motore di impatto reale".

Con la prima giornata dedicata a imprese e professionisti, 'Orbits 2025' conferma la propria vocazione a creare un ponte tra pensiero e azione, tra etica e innovazione, preparandosi ora alla seconda giornata del 20 novembre, interamente dedicata agli studenti e alle nuove generazioni.

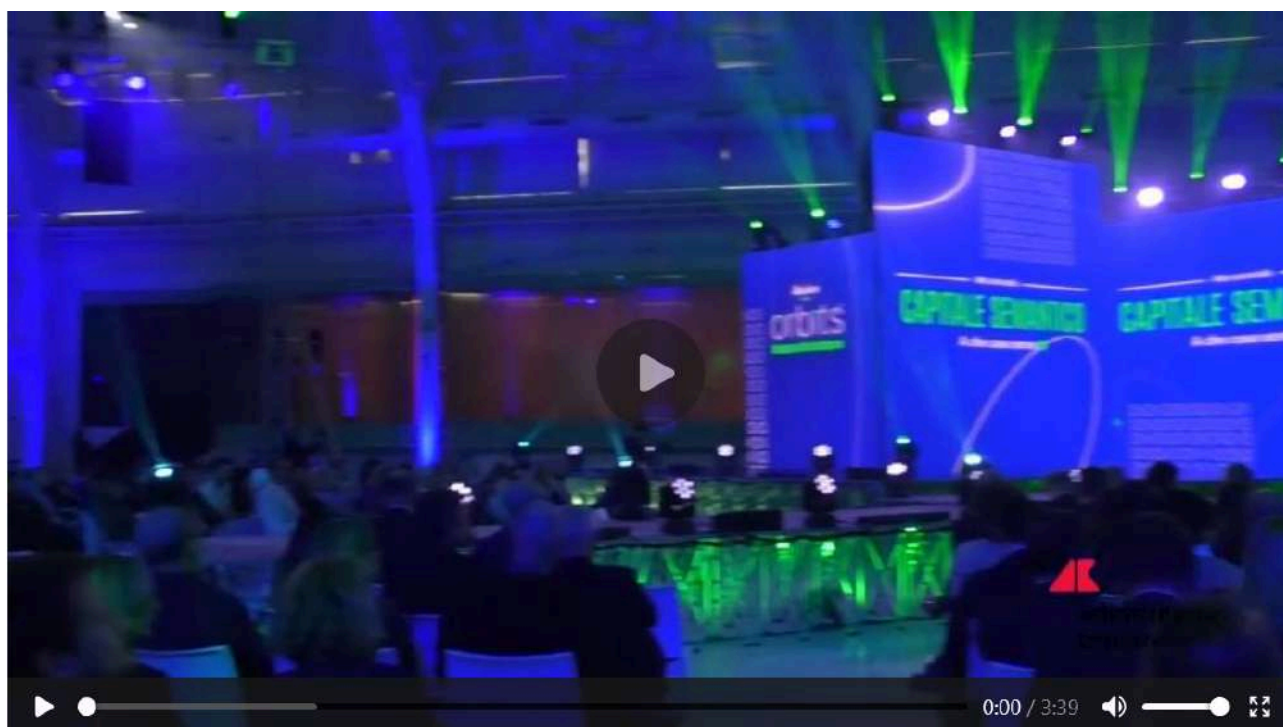
Magazine: La Ragione
Data: 19.11.2025

Link:
<https://laragione.eu/adnkronos/video-adnkronos/imprese-al-via-orbits-inedito-format-con-lobiiettivo-di-creare-una-societa-digitale-piu-consapevole/>



Imprese: al via Orbits, inedito format con l'obiettivo di creare una società digitale più consapevole

19 NOVEMBRE 2025



Al via Orbits – Dialogues with Intelligence: una piattaforma e un format inedito che colma il divario tra innovazione tecnologica e consapevolezza culturale, etica e sociale, in svolgimento al Palazzo del Ghiaccio di Milano dal 19 al 20 novembre. La due giorni è pensata per guidare i capitani d'impresa e le nuove generazioni verso nuove prospettive, rendendoli protagonisti consapevoli della più grande trasformazione del nostro tempo.

MAGAZINE

‘Fare meglio insieme’ nell’era digitale, al via ‘Orbits 2025’



(Adnkronos) – Fare meglio insieme: è questo l'obiettivo di 'Orbits-Dialogues with intelligence', il progetto firmato dalla Action di Manuela Ronchi e guidato da Luciano Floridi per accompagnare i leader d'azienda, i cittadini e le giovani generazioni attraverso le sfide dell'era digitale. E stamattina, durante la prima giornata dello 'show-how' giunto alla sua seconda edizione, oltre 500 partecipanti tra aziende, esperti, giornalisti, leader di oggi e di domani, si sono ritrovati tutti insieme a riflettere su come ognuno di noi può contribuire a 'fare meglio insieme' per un'evoluzione positiva e proattiva nell'ambito della rivoluzione digitale che stiamo vivendo.
(Video)

Una giornata intensa, che ha intrecciato filosofia, musica, impresa e innovazione attorno al tema scelto per l'edizione 2025: il capitale semantico, ciò che dà significato al mondo, ci permette di interpretarlo e di progettare. Si tratta di quella ricchezza immateriale che attribuisce valore alle nostre vite e orienta la crescita culturale ed economica. Luciano Floridi ha aperto lo show-how con un intervento dedicato alla natura, al valore e ai rischi del capitale semantico: "È la ricchezza di idee, linguaggi, arti, esperienze e conoscenze che produciamo per dare senso alla realtà. È ciò che trasforma un insieme di dati in significato. Senza significato, la vita non è solo meno degna di essere vissuta, ma impossibile da vivere".

Il filosofo ha mostrato come il capitale semantico rappresenti oggi il punto di incontro tra esseri umani e intelligenze artificiali: le macchine non creano nuovo senso, ma lo rielaborano. Le tecnologie, infatti, non sono in grado di dare un ancoraggio a ciò che dicono e lavorano esclusivamente sul linguaggio, non sull'esperienza che lo ha generato e che esso stesso arricchisce. Il compito umano non è solo creare ma anche custodire, orientare e proteggere il significato dal degrado e dal rumore informativo. In futuro sarà proprio il capitale semantico a determinare le modalità attraverso le quali saranno gestiti i dati. Una gestione in cui prevarrà non solo chi detiene maggiori risorse economiche, ma soprattutto chi ha maggiore capitale semantico. Un concetto, quest'ultimo, molto rilevante per le aziende, dal momento che ognuna di esse ha il proprio capitale semantico, da custodire e arricchire.

Tra i momenti più emozionanti della mattinata l'incontro tra Luciano Floridi e il Maestro Giovanni Allevi, con un intenso scambio che ha intrecciato filosofia e musica in una riflessione sul significato profondo dell'armonia, della fragilità e del tempo. La sessione pomeridiana dell'evento ha poi visto Luciano Floridi dialogare con Alessandro Benetton: insieme hanno dato il via agli Orbits Academy Talks, sessioni tematiche sulle sfide delle principali aree aziendali a cura degli 11 membri della Orbits Academy, il primo percorso strategico che connette aziende, esperti di rilevanza internazionale e istituzioni educative. Hanno offerto prospettive diverse ma complementari sul tema del capitale semantico e sul ruolo dell'intelligenza artificiale nel ridisegnare il modo in cui comunichiamo, lavoriamo e innoviamo.

Massimo Sideri (Corriere della Sera) inaugura la sessione con una riflessione: gli esseri umani possono pensare? Se vogliamo sul serio confrontarci con le macchine allora dobbiamo ripartire dalle domande fondamentali: che cos'è l'intelligenza, l'innovazione. Citando Italo Calvino che ci ricorda di combattere l'astrattezza del linguaggio e ricordando che dalla natura non si smette mai di imparare. Claudio Calvino (Fti consulting) ha esplorato il rapporto tra capitale semantico ed expertise aziendale, spiegando come l'AI possa amplificare il sapere umano rendendolo accessibile e condiviso, e Valter Fraccaro (Saihub) ha sottolineato il valore dell'AI nel risolvere la complessità dei sistemi organizzativi. Oreste Pollicino (Università Bocconi) ha riportato il dibattito all'etica costituzionale, ricordando che la tecnologia non richiede una nuova Costituzione ma nuove interpretazioni dei principi di libertà e solidarietà, e Fabio Moiola (Spencer Stuart) ha parlato del legame tra capitale semantico e trasformazione aziendale, definendo l'AI come una general purpose technology, 'la nuova elettricità' capace di abilitare ogni altra innovazione.

Annalisa Reale (Chiomenti) ha approfondito il tema della leadership e del 'management algoritmico', richiamando la necessità di una governance chiara e di un diritto alla spiegazione nell'era dei 'capo-Ai'. Giuseppe Stigliano (Ucl School of Management) ha invitato le imprese a considerare il capitale semantico come nuovo asset strategico del marketing, fondamento della fiducia e della rilevanza dei brand, mentre Marco Di Dio Roccazzella (Jakala) ha proposto un nuovo paradigma per il valore d'impresa, dove la potenza dell'AI trova direzione solo se orientata dal capitale semantico. Adele Sarno (HuffPost) ha evidenziato come, in un mondo dove l'AI può generare tutto ma non comprendere nulla, il capitale semantico resti la vera bussola della comunicazione aziendale, mentre Mirja Cartia d'Asero (Clessidra Group) ha posto l'accento sulla necessità di finanziare l'innovazione con coraggio e fiducia, affinché l'Europa possa competere a livello globale. Infine, Raffaele Gaito (Ia360) ha posto l'accento sul tema del mindset nell'era dell'AI, invitando a spostare l'attenzione dagli strumenti alla cultura del cambiamento: "Quando ci guardiamo intorno e osserviamo la velocità a cui sta andando la tecnologia e l'innovazione, ci viene spontaneo chiederci: e ora? Che succede? Che si fa? Perché non è la tecnologia a determinare il futuro, ma il modo in cui impariamo ad adattarci, a sperimentare, a restare curiosi.

La giornata si è chiusa con la sessione ‘Le aziende raccontano’, che ha dato voce a chi, ogni giorno, traduce l’innovazione in pratica. In un video, Fortunato Costantino – direttore risorse umane, affari legali & corporate di Q8 Italia e docente di teoria generale della sostenibilità e dell’innovazione sociale presso ESE (European School of Economics) – ha invitato a riflettere sulla necessità di un rapporto più consapevole tra essere umano e tecnologia. “L’intelligenza artificiale non è neutrale: è uno specchio in cui l’essere umano si riflette, con le sue ambizioni, paure e fragilità”, ha spiegato. Per questo va governata, non subita: dobbiamo preservare la centralità della persona, i suoi diritti e la sua libertà di scelta, evitando che l’algoritmo diventi misura unica di ciò che è giusto o efficiente. Costantino ha sottolineato l’importanza di un nuovo modello educativo e culturale che unisca competenze scientifiche e capacità critica, affinché la tecnologia resti al servizio dell’umanità e non viceversa.

Stefano Sperimborgo (Ai & Data lead) di Accenture – azienda leader a livello globale nel settore dei servizi professionali che aiuta le aziende – ha presentato la visione dell’azienda sull’evoluzione del rapporto uomo-macchina: “Siamo passati da strumenti che eseguono istruzioni umane a sistemi che apprendono applicando inferenza statistica ad enormi moli di dati ad una velocità non possibile per l’uomo. Ma se vogliamo che l’intelligenza artificiale diventi davvero utile, dobbiamo colmare il divario tra tecnologia e significato, trasferendo nei sistemi la conoscenza collettiva e costruendo un vero ‘cognitive digital brain’, una rete di intelligenze che condividono valore e responsabilità. L’idea è elevare e connettere i singoli ‘cognitive digital brain’ in un ‘digital brain network’ (Dbn) capace di generare utilità diffusa per imprese, Pmi, cittadini e società. Ma più conoscenza significa anche più responsabilità e controllo nel guidare l’Ai”.

Alessandro Premoli (head of people, culture & organization) e Francesca Porta (head of It) di Autogrill – parte di Avolta e primo operatore al mondo nei servizi di ristorazione per chi viaggia – hanno raccontato il progetto Ai Arena, un programma di coaching per sviluppare pensiero critico e soft skills nei team aziendali: “L’Ai accelera l’innovazione, ma solo l’essere umano, armato di conoscenza e curiosità, può darle senso. Con Ai Arena vogliamo formare ‘decifраторi di significato’, persone capaci di interrogare la tecnologia e di trasformarla in uno strumento strategico rispettando i principi etici e i valori fondamentali dell’azienda”. Autogrill ha inoltre mostrato come l’Ai possa diventare leva di coesione e formazione interna, grazie a un ecosistema di innovazione continua che include collaborazioni con startup e percorsi dedicati ai giovani talenti attraverso la Next gen innovation cup.

Luca Peyrano (chief executive officer – Cerved Group) ha spiegato ciò che il gruppo chiama capitale semantico: la risorsa che collega tecnologia e significato, dati e fiducia, conoscenza e azione. Attraverso un ecosistema che integra realtà come Cerved e Cedacri, il gruppo costruisce un'infrastruttura che rende i dati strumenti di fiducia, prevenzione e crescita. Dal rischio energetico al cambiamento climatico, dalle filiere produttive al Made in Italy, ogni informazione diventa leva di competitività e coesione sociale. Il capitale semantico non è solo una tecnologia, ma una cultura: un'infrastruttura condivisa che trasforma la conoscenza in valore per le imprese, le istituzioni e l'intero Paese.

Agostino Santoni, senior vice president Cisco South Europe – multinazionale specializzata nella fornitura di apparati di networking- ha chiuso la sessione invitando a leggere il nostro tempo come un nuovo 'Quarto Stato': un'umanità che avanza verso il futuro accompagnata, oggi, da un nuovo alleato — l'intelligenza artificiale. Non una minaccia, ma un compagno di viaggio capace di ampliare i confini dell'innovazione, a patto che le persone ne comprendano il potenziale e acquisiscano le competenze per governarla. Santoni ha sottolineato come “i talenti siano ovunque, ma non ovunque ci siano le opportunità”, e il compito della tecnologia sia proprio quello di colmare questo divario.

‘Orbits’ è molto più di un evento. È un format nato per generare impatto culturale e trasformazione concreta e che vede impegnata, sin dal suo esordio, una squadra di eccellenze la cui visione sta generando un cambiamento epocale. Luciano Floridi: il filosofo dell’etica digitale, mente di ‘Orbits’, riferimento accademico che guida il dibattito sull’etica dell’AI. Manuela Ronchi, stratega del format, esperta di comunicazione strategica e progettazione di eventi immersivi. Sergio Pappalettera, direttore artistico, il creativo che trasforma le idee in esperienza.

“Orbits nasce per riportare al centro la qualità del pensiero in un’epoca che corre più veloce della comprensione -ha dichiarato Manuela Ronchi, ceo di Action Holding e co-ideatrice del progetto insieme a Luciano Floridi-. Attraverso le parole di Luciano Floridi e di tutti i protagonisti di questa giornata abbiamo visto che il capitale semantico non è un concetto astratto, ma una risorsa concreta: è ciò che tiene insieme persone, aziende e società, dando significato alla tecnologia e direzione al futuro. Il nostro obiettivo è continuare a costruire luoghi dove le idee si trasformano in azione e la conoscenza diventa motore di impatto reale”.

Con la prima giornata dedicata a imprese e professionisti, 'Orbits 2025' conferma la propria vocazione a creare un ponte tra pensiero e azione, tra etica e innovazione, preparandosi ora alla seconda giornata del 20 novembre, interamente dedicata agli studenti e alle nuove generazioni.

Magazine: Mantova Uno
Data: 19.11.2025

Link:
<https://mantovauno.it/ultimora/fare-meglio-insieme-nellera-digitale-al-via-orbits-2025/>



‘Fare meglio insieme’ nell’era digitale, al via ‘Orbits 2025’

19 Novembre 2025



(Adnkronos) – Fare meglio insieme: è questo l'obiettivo di 'Orbits-Dialogues with intelligence', il progetto firmato dalla Action di Manuela Ronchi e guidato da Luciano Floridi per accompagnare i leader d'azienda, i cittadini e le giovani generazioni attraverso le sfide dell'era digitale. E stamattina, durante la prima giornata dello 'show-how' giunto alla sua seconda edizione, oltre 500 partecipanti tra aziende, esperti, giornalisti, leader di oggi e di domani, si sono ritrovati tutti insieme a riflettere su come ognuno di noi può contribuire a 'fare meglio insieme' per un'evoluzione positiva e proattiva nell'ambito della rivoluzione digitale che stiamo vivendo. (Video)

Una giornata intensa, che ha intrecciato filosofia, musica, impresa e innovazione attorno al tema scelto per l'edizione 2025: il capitale semantico, ciò che dà significato al mondo, ci permette di interpretarlo e di progettare. Si tratta di quella ricchezza immateriale che attribuisce valore alle nostre vite e orienta la crescita culturale ed economica. Luciano Floridi ha aperto lo show-how con un intervento dedicato alla natura, al valore e ai rischi del capitale semantico: "È la ricchezza di idee, linguaggi, arti, esperienze e conoscenze che produciamo per dare senso alla realtà. È ciò che trasforma un insieme di dati in significato. Senza significato, la vita non è solo meno degna di essere vissuta, ma impossibile da vivere".

Il filosofo ha mostrato come il capitale semantico rappresenti oggi il punto di incontro tra esseri umani e intelligenze artificiali: le macchine non creano nuovo senso, ma lo rielaborano. Le tecnologie, infatti, non sono in grado di dare un ancoraggio a ciò che dicono e lavorano esclusivamente sul linguaggio, non sull'esperienza che lo ha generato e che esso stesso arricchisce. Il compito umano non è solo creare ma anche custodire, orientare e proteggere il significato dal degrado e dal rumore informativo. In futuro sarà proprio il capitale semantico a determinare le modalità attraverso le quali saranno gestiti i dati. Una gestione in cui prevarrà non solo chi detiene maggiori risorse economiche, ma soprattutto chi ha maggiore capitale semantico. Un concetto, quest'ultimo, molto rilevante per le aziende, dal momento che ognuna di esse ha il proprio capitale semantico, da custodire e arricchire.

Tra i momenti più emozionanti della mattinata l'incontro tra Luciano Floridi e il Maestro Giovanni Allevi, con un intenso scambio che ha intrecciato filosofia e musica in una riflessione sul significato profondo dell'armonia, della fragilità e del tempo. La sessione pomeridiana dell'evento ha poi visto Luciano Floridi dialogare con Alessandro Benetton: insieme hanno dato il via agli Orbits Academy Talks, sessioni tematiche sulle sfide delle principali aree aziendali a cura degli 11 membri della Orbits Academy, il primo percorso strategico che connette aziende, esperti di rilevanza internazionale e istituzioni educative. Hanno offerto prospettive diverse ma complementari sul tema del capitale semantico e sul ruolo dell'intelligenza artificiale nel ridisegnare il modo in cui comunichiamo, lavoriamo e innoviamo.

Massimo Sideri (Corriere della Sera) inaugura la sessione con una riflessione: gli esseri umani possono pensare? Se vogliamo sul serio confrontarci con le macchine allora dobbiamo ripartire dalle domande fondamentali: che cos'è l'intelligenza, l'innovazione. Citando Italo Calvino che ci ricorda di combattere l'astrattezza del linguaggio e ricordando che dalla natura non si smette mai di imparare. Claudio Calvino (Fti consulting) ha esplorato il rapporto tra capitale semantico ed expertise aziendale, spiegando come l'Ai possa amplificare il sapere umano rendendolo accessibile e condiviso, e Valter Fraccaro (Saihub) ha sottolineato il valore dell'Ai nel risolvere la complessità dei sistemi organizzativi. Oreste Pollicino (Università Bocconi) ha riportato il dibattito all'etica costituzionale, ricordando che la tecnologia non richiede una nuova Costituzione ma nuove interpretazioni dei principi di libertà e solidarietà, e Fabio Moioli (Spencer Stuart) ha parlato del legame tra capitale semantico e trasformazione aziendale, definendo l'Ai come una general purpose technology, 'la nuova elettricità' capace di abilitare ogni altra innovazione.

Annalisa Reale (Chiomenti) ha approfondito il tema della leadership e del 'management algoritmico', richiamando la necessità di una governance chiara e di un diritto alla spiegazione nell'era dei 'capo-Ai'. Giuseppe Stigliano (Ucl School of Management) ha invitato le imprese a considerare il capitale semantico come nuovo asset strategico del marketing, fondamento della fiducia e della rilevanza dei brand, mentre Marco Di Dio Roccazzella (Jakala) ha proposto un nuovo paradigma per il valore d'impresa, dove la potenza dell'Ai trova direzione solo se orientata dal capitale semantico. Adele Sarno (HuffPost) ha evidenziato come, in un mondo dove l'Ai può generare tutto ma non comprendere nulla, il capitale semantico resti la vera bussola della comunicazione aziendale, mentre Mirja Cartia d'Asero (Clessidra Group) ha posto l'accento sulla necessità di finanziare l'innovazione con coraggio e fiducia, affinché l'Europa possa competere a livello globale. Infine, Raffaele Gaito (la360) ha posto l'accento sul tema del mindset nell'era dell'Ai, invitando a spostare l'attenzione dagli strumenti alla cultura del cambiamento: "Quando ci guardiamo intorno e osserviamo la velocità a cui sta andando la tecnologia e l'innovazione, ci viene spontaneo chiederci: e ora? Che succede? Che si fa? Perché non è la tecnologia a determinare il futuro, ma il modo in cui impariamo ad adattarci, a sperimentare, a restare curiosi.

La giornata si è chiusa con la sessione 'Le aziende raccontano', che ha dato voce a chi, ogni giorno, traduce l'innovazione in pratica. In un video, Fortunato Costantino – direttore risorse umane, affari legali & corporate di Q8 Italia e docente di teoria generale della sostenibilità e dell'innovazione sociale presso Ese (European school of economics) – ha invitato a riflettere sulla necessità di un rapporto più consapevole tra essere umano e tecnologia. "L'intelligenza artificiale non è neutrale: è uno specchio in cui l'essere umano si riflette, con le sue ambizioni, paure e fragilità", ha spiegato. Per questo va governata, non subita: dobbiamo preservare la centralità della persona, i suoi diritti e la sua libertà di scelta, evitando che l'algoritmo diventi misura unica di ciò che è giusto o efficiente. Costantino ha sottolineato l'importanza di un nuovo modello educativo e culturale che unisca competenze scientifiche e capacità critica, affinché la tecnologia resti al servizio dell'umanità e non viceversa.

Stefano Sperimburgo (Ai & Data lead) di Accenture – azienda leader a livello globale nel settore dei servizi professionali che aiuta le aziende – ha presentato la visione dell'azienda sull'evoluzione del rapporto uomo-macchina: "Siamo passati da strumenti che eseguono istruzioni umane a sistemi che apprendono applicando inferenza statistica ad enormi moli di dati ad una velocità non possibile per l'uomo. Ma se vogliamo che l'intelligenza artificiale diventi davvero utile, dobbiamo colmare il divario tra tecnologia e significato, trasferendo nei sistemi la conoscenza collettiva e costruendo un vero 'cognitive digital brain', una rete di intelligenze che condividono valore e responsabilità. L'idea è elevare e connettere i singoli 'cognitive digital brain' in un 'digital brain network' (Dbn) capace di generare utilità diffusa per imprese, Pmi, cittadini e società. Ma più conoscenza significa anche più responsabilità e controllo nel guidare l'Ai".

Alessandro Premoli (head of people, culture & organization) e Francesca Porta (head of It) di Autogrill – parte di Avolta e primo operatore al mondo nei servizi di ristorazione per chi viaggia – hanno raccontato il progetto Ai Arena, un programma di coaching per sviluppare pensiero critico e soft skills nei team aziendali: “L’Ai accelera l’innovazione, ma solo l’essere umano, armato di conoscenza e curiosità, può darle senso. Con Ai Arena vogliamo formare ‘decifраторi di significato’, persone capaci di interrogare la tecnologia e di trasformarla in uno strumento strategico rispettando i principi etici e i valori fondamentali dell’azienda”. Autogrill ha inoltre mostrato come l’Ai possa diventare leva di coesione e formazione interna, grazie a un ecosistema di innovazione continua che include collaborazioni con startup e percorsi dedicati ai giovani talenti attraverso la Next gen innovation cup.

Luca Peyrano (chief executive officer – Cerved Group) ha spiegato ciò che il gruppo chiama capitale semantico: la risorsa che collega tecnologia e significato, dati e fiducia, conoscenza e azione. Attraverso un ecosistema che integra realtà come Cerved e Cedacri, il gruppo costruisce un’infrastruttura che rende i dati strumenti di fiducia, prevenzione e crescita. Dal rischio energetico al cambiamento climatico, dalle filiere produttive al Made in Italy, ogni informazione diventa leva di competitività e coesione sociale. Il capitale semantico non è solo una tecnologia, ma una cultura: un’infrastruttura condivisa che trasforma la conoscenza in valore per le imprese, le istituzioni e l’intero Paese.

Agostino Santoni, senior vice president Cisco South Europe – multinazionale specializzata nella fornitura di apparati di networking- ha chiuso la sessione invitando a leggere il nostro tempo come un nuovo ‘Quarto Stato’: un’umanità che avanza verso il futuro accompagnata, oggi, da un nuovo alleato – l’intelligenza artificiale. Non una minaccia, ma un compagno di viaggio capace di ampliare i confini dell’innovazione, a patto che le persone ne comprendano il potenziale e acquisiscano le competenze per governarla. Santoni ha sottolineato come “i talenti siano ovunque, ma non ovunque ci siano le opportunità”, e il compito della tecnologia sia proprio quello di colmare questo divario.

‘Orbits’ è molto più di un evento. È un format nato per generare impatto culturale e trasformazione concreta e che vede impegnata, sin dal suo esordio, una squadra di eccellenze la cui visione sta generando un cambiamento epocale. Luciano Floridi: il filosofo dell’etica digitale, mente di ‘Orbits’, riferimento accademico che guida il dibattito sull’etica dell’AI. Manuela Ronchi, stratega del format, esperta di comunicazione strategica e progettazione di eventi immersivi. Sergio Pappalettera, direttore artistico, il creativo che trasforma le idee in esperienza.

“Orbits nasce per riportare al centro la qualità del pensiero in un’epoca che corre più veloce della comprensione -ha dichiarato Manuela Ronchi, ceo di Action Holding e co-ideatrice del progetto insieme a Luciano Floridi-. Attraverso le parole di Luciano Floridi e di tutti i protagonisti di questa giornata abbiamo visto che il capitale semantico non è un concetto astratto, ma una risorsa concreta: è ciò che tiene insieme persone, aziende e società, dando significato alla tecnologia e direzione al futuro. Il nostro obiettivo è continuare a costruire luoghi dove le idee si trasformano in azione e la conoscenza diventa motore di impatto reale”.

Con la prima giornata dedicata a imprese e professionisti, ‘Orbits 2025’ conferma la propria vocazione a creare un ponte tra pensiero e azione, tra etica e innovazione, preparandosi ora alla seconda giornata del 20 novembre, interamente dedicata agli studenti e alle nuove generazioni.



'Fare meglio insieme' nell'era digitale, al via 'Orbits 2025'

Milano, 19 nov. (Adnkronos) – Fare meglio insieme: è questo l'obiettivo di 'Orbits-Dialogues with intelligence', il progetto firmato dalla Action di Manuela Ronchi e guidato da Luciano Floridi per accompagnare i leader d'azienda, i cittadini e le giovani generazioni attraverso le sfide dell'era digitale. E stamattina, durante la prima giornata dello 'show-how' giunto alla sua seconda edizione, oltre 500 partecipanti tra aziende, esperti, giornalisti, leader di oggi e di domani, si sono ritrovati tutti insieme a riflettere su come ognuno di noi può contribuire a 'fare meglio insieme' per un'evoluzione positiva e proattiva nell'ambito della rivoluzione digitale che stiamo vivendo. (Video)

Una giornata intensa, che ha intrecciato filosofia, musica, impresa e innovazione attorno al tema scelto per l'edizione 2025: il capitale semantico, ciò che dà significato al mondo, ci permette di interpretarlo e di progettare. Si tratta di quella ricchezza immateriale che attribuisce valore alle nostre vite e orienta la crescita culturale ed economica. Luciano Floridi ha aperto lo show-how con un intervento dedicato alla natura, al valore e ai rischi del capitale semantico: "È la ricchezza di idee, linguaggi, arti, esperienze e conoscenze che produciamo per dare senso alla realtà. È ciò che trasforma un insieme di dati in significato. Senza significato, la vita non è solo meno degna di essere vissuta, ma impossibile da vivere".

Il filosofo ha mostrato come il capitale semantico rappresenti oggi il punto di incontro tra esseri umani e intelligenze artificiali: le macchine non creano nuovo senso, ma lo rielaborano. Le tecnologie, infatti, non sono in grado di dare un ancoraggio a ciò che dicono e lavorano esclusivamente sul linguaggio, non sull'esperienza che lo ha generato e che esso stesso arricchisce. Il compito umano non è solo creare ma anche custodire, orientare e proteggere il significato dal degrado e dal rumore informativo. In futuro sarà proprio il capitale semantico a determinare le modalità attraverso le quali saranno gestiti i dati. Una gestione in cui prevarrà non solo chi detiene maggiori risorse economiche, ma soprattutto chi ha maggiore capitale semantico. Un concetto, quest'ultimo, molto rilevante per le aziende, dal momento che ognuna di esse ha il proprio capitale semantico, da custodire e arricchire.

Tra i momenti più emozionanti della mattinata l'incontro tra Luciano Floridi e il Maestro Giovanni Allevi, con un intenso scambio che ha intrecciato filosofia e musica in una riflessione sul significato profondo dell'armonia, della fragilità e del tempo. La sessione pomeridiana dell'evento ha poi visto Luciano Floridi dialogare con Alessandro Benetton: insieme hanno dato il via agli Orbits Academy Talks, sessioni tematiche sulle sfide delle principali aree aziendali a cura degli 11 membri della Orbits Academy, il primo percorso strategico che connette aziende, esperti di rilevanza internazionale e istituzioni educative. Hanno offerto prospettive diverse ma complementari sul tema del capitale semantico e sul ruolo dell'intelligenza artificiale nel ridisegnare il modo in cui comunichiamo, lavoriamo e innoviamo.

Massimo Sideri (Corriere della Sera) inaugura la sessione con una riflessione: gli esseri umani possono pensare? Se vogliamo sul serio confrontarci con le macchine allora dobbiamo ripartire dalle domande fondamentali: che cos'è l'intelligenza, l'innovazione. Citando Italo Calvino che ci ricorda di combattere l'astrattezza del linguaggio e ricordando che dalla natura non si smette mai di imparare. Claudio Calvino (Fti consulting) ha esplorato il rapporto tra capitale semantico ed expertise aziendale, spiegando come l'AI possa amplificare il sapere umano rendendolo accessibile e condiviso, e Valter Fraccaro (Saihub) ha sottolineato il valore dell'AI nel risolvere la complessità dei sistemi organizzativi. Oreste Pollicino (Università Bocconi) ha riportato il dibattito all'etica costituzionale, ricordando che la tecnologia non richiede una nuova Costituzione ma nuove interpretazioni dei principi di libertà e solidarietà, e Fabio Moiola (Spencer Stuart) ha parlato del legame tra capitale semantico e trasformazione aziendale, definendo l'AI come una general purpose technology, 'la nuova elettricità' capace di abilitare ogni altra innovazione.

Annalisa Reale (Chiomenti) ha approfondito il tema della leadership e del 'management algoritmico', richiamando la necessità di una governance chiara e di un diritto alla spiegazione nell'era dei 'capo-Ai'. Giuseppe Stigliano (Ucl School of Management) ha invitato le imprese a considerare il capitale semantico come nuovo asset strategico del marketing, fondamento della fiducia e della rilevanza dei brand, mentre Marco Di Dio Roccazzella (Jakala) ha proposto un nuovo paradigma per il valore d'impresa, dove la potenza dell'AI trova direzione solo se orientata dal capitale semantico. Adele Sarno (HuffPost) ha evidenziato come, in un mondo dove l'AI può generare tutto ma non comprendere nulla, il capitale semantico resti la vera bussola della comunicazione aziendale, mentre Mirja Cartia d'Asero (Clessidra Group) ha posto l'accento sulla necessità di finanziare l'innovazione con coraggio e fiducia, affinché l'Europa possa competere a livello globale. Infine, Raffaele Gaito (la360) ha posto l'accento sul tema del mindset nell'era dell'AI, invitando a spostare l'attenzione dagli strumenti alla cultura del cambiamento: "Quando ci guardiamo intorno e osserviamo la velocità a cui sta andando la tecnologia e l'innovazione, ci viene spontaneo chiederci: e ora? Che succede? Che si fa? Perché non è la tecnologia a determinare il futuro, ma il modo in cui impariamo ad adattarci, a sperimentare, a restare curiosi.

La giornata si è chiusa con la sessione 'Le aziende raccontano', che ha dato voce a chi, ogni giorno, traduce l'innovazione in pratica.

In un video, Fortunato Costantino – direttore risorse umane, affari legali & corporate di Q8 Italia e docente di teoria generale della sostenibilità e dell'innovazione sociale presso Ese (European school of economics) – ha invitato a riflettere sulla necessità di un rapporto più consapevole tra essere umano e tecnologia. "L'intelligenza artificiale non è neutrale: è uno specchio in cui l'essere umano si riflette, con le sue ambizioni, paure e fragilità", ha spiegato. Per questo va governata, non subita: dobbiamo preservare la centralità della persona, i suoi diritti e la sua libertà di scelta, evitando che l'algoritmo diventi misura unica di ciò che è giusto o efficiente. Costantino ha sottolineato l'importanza di un nuovo modello educativo e culturale che unisca competenze scientifiche e capacità critica, affinché la tecnologia resti al servizio dell'umanità e non viceversa.

Stefano Sperimborgo (Ai & Data lead) di Accenture – azienda leader a livello globale nel settore dei servizi professionali che aiuta le aziende – ha presentato la visione dell'azienda sull'evoluzione del rapporto uomo-macchina: "Siamo passati da strumenti che eseguono istruzioni umane a sistemi che apprendono applicando inferenza statistica ad enormi moli di dati ad una velocità non possibile per l'uomo. Ma se vogliamo che l'intelligenza artificiale diventi davvero utile, dobbiamo colmare il divario tra tecnologia e significato, trasferendo nei sistemi la conoscenza collettiva e costruendo un vero 'cognitive digital brain', una rete di intelligenze che condividono valore e responsabilità. L'idea è elevare e connettere i singoli 'cognitive digital brain' in un 'digital brain network' (Dbn) capace di generare utilità diffusa per imprese, Pmi, cittadini e società. Ma più conoscenza significa anche più responsabilità e controllo nel guidare l'AI".

Luca Peyrano (chief executive officer – Cerved Group) ha spiegato ciò che il gruppo chiama capitale semantico: la risorsa che collega tecnologia e significato, dati e fiducia, conoscenza e azione. Attraverso un ecosistema che integra realtà come Cerved e Cedacri, il gruppo costruisce un'infrastruttura che rende i dati strumenti di fiducia, prevenzione e crescita. Dal rischio energetico al cambiamento climatico, dalle filiere produttive al Made in Italy, ogni informazione diventa leva di competitività e coesione sociale. Il capitale semantico non è solo una tecnologia, ma una cultura: un'infrastruttura condivisa che trasforma la conoscenza in valore per le imprese, le istituzioni e l'intero Paese.

Alessandro Premoli (head of people, culture & organization) e Francesca Porta (head of It) di Autogrill parte di Avolta e primo operatore al mondo nei servizi di ristorazione per chi viaggia - hanno raccontato il progetto Ai Arena, un programma di coaching per sviluppare pensiero critico e soft skills nei team aziendali: "L'Ai accelera l'innovazione, ma solo l'essere umano, armato di conoscenza e curiosità, può darle senso. Con Ai Arena vogliamo formare 'decifраторi di significato', persone capaci di interrogare la tecnologia e di trasformarla in uno strumento strategico rispettando i principi etici e i valori fondamentali dell'azienda". Autogrill ha inoltre mostrato come l'Ai possa diventare leva di coesione e formazione interna, grazie a un ecosistema di innovazione continua che include collaborazioni con startup e percorsi dedicati ai giovani talenti attraverso la Next gen innovation cup.

Luca Peyrano (chief executive officer – Cerved Group) ha spiegato ciò che il gruppo chiama capitale semantico: la risorsa che collega tecnologia e significato, dati e fiducia, conoscenza e azione. Attraverso un ecosistema che integra realtà come Cerved e Cedacri, il gruppo costruisce un'infrastruttura che rende i dati strumenti di fiducia, prevenzione e crescita. Dal rischio energetico al cambiamento climatico, dalle filiere produttive al Made in Italy, ogni informazione diventa leva di competitività e coesione sociale. Il capitale semantico non è solo una tecnologia, ma una cultura: un'infrastruttura condivisa che trasforma la conoscenza in valore per le imprese, le istituzioni e l'intero Paese.

Agostino Santoni, senior vice president Cisco South Europe - multinazionale specializzata nella fornitura di apparati di networking- ha chiuso la sessione invitando a leggere il nostro tempo come un nuovo 'Quarto Stato': un'umanità che avanza verso il futuro accompagnata, oggi, da un nuovo alleato l'intelligenza artificiale. Non una minaccia, ma un compagno di viaggio capace di ampliare i confini dell'innovazione, a patto che le persone ne comprendano il potenziale e acquisiscano le competenze per governarla. Santoni ha sottolineato come "i talenti siano ovunque, ma non ovunque ci siano le opportunità", e il compito della tecnologia sia proprio quello di colmare questo divario.

'Orbits' è molto più di un evento. È un format nato per generare impatto culturale e trasformazione concreta e che vede impegnata, sin dal suo esordio, una squadra di eccellenze la cui visione sta generando un cambiamento epocale. Luciano Floridi: il filosofo dell'etica digitale, mente di 'Orbits', riferimento accademico che guida il dibattito sull'etica dell'AI. Manuela Ronchi, stratega del format, esperta di comunicazione strategica e progettazione di eventi immersivi. Sergio Pappalettera, direttore artistico, il creativo che trasforma le idee in esperienza.

"Orbits nasce per riportare al centro la qualità del pensiero in un'epoca che corre più veloce della comprensione -ha dichiarato Manuela Ronchi, ceo di Action Holding e co-ideatrice del progetto insieme a Luciano Floridi-. Attraverso le parole di Luciano Floridi e di tutti i protagonisti di questa giornata abbiamo visto che il capitale semantico non è un concetto astratto, ma una risorsa concreta: è ciò che tiene insieme persone, aziende e società, dando significato alla tecnologia e direzione al futuro. Il nostro obiettivo è continuare a costruire luoghi dove le idee si trasformano in azione e la conoscenza diventa motore di impatto reale".

Con la prima giornata dedicata a imprese e professionisti, 'Orbits 2025' conferma la propria vocazione a creare un ponte tra pensiero e azione, tra etica e innovazione, preparandosi ora alla seconda giornata del 20 novembre, interamente dedicata agli studenti e alle nuove generazioni.



'Fare meglio insieme' nell'era digitale, al via 'Orbits 2025'

Milano, 19 nov. (Adnkronos) – Fare meglio insieme: è questo l'obiettivo di 'Orbits-Dialogues with intelligence', il progetto firmato dalla Action di Manuela Ronchi e guidato da Luciano Floridi per accompagnare i leader d'azienda, i cittadini e le giovani generazioni attraverso le sfide dell'era digitale. E stamattina, durante la prima giornata dello 'show-how' giunto alla sua seconda edizione, oltre 500 partecipanti tra aziende, esperti, giornalisti, leader di oggi e di domani, si sono ritrovati tutti insieme a riflettere su come ognuno di noi può contribuire a 'fare meglio insieme' per un'evoluzione positiva e proattiva nell'ambito della rivoluzione digitale che stiamo vivendo. (Video)

Una giornata intensa, che ha intrecciato filosofia, musica, impresa e innovazione attorno al tema scelto per l'edizione 2025: il capitale semantico, ciò che dà significato al mondo, ci permette di interpretarlo e di progettare. Si tratta di quella ricchezza immateriale che attribuisce valore alle nostre vite e orienta la crescita culturale ed economica. Luciano Floridi ha aperto lo show-how con un intervento dedicato alla natura, al valore e ai rischi del capitale semantico: "È la ricchezza di idee, linguaggi, arti, esperienze e conoscenze che produciamo per dare senso alla realtà. È ciò che trasforma un insieme di dati in significato. Senza significato, la vita non è solo meno degna di essere vissuta, ma impossibile da vivere".

Il filosofo ha mostrato come il capitale semantico rappresenti oggi il punto di incontro tra esseri umani e intelligenze artificiali: le macchine non creano nuovo senso, ma lo rielaborano. Le tecnologie, infatti, non sono in grado di dare un ancoraggio a ciò che dicono e lavorano esclusivamente sul linguaggio, non sull'esperienza che lo ha generato e che esso stesso arricchisce. Il compito umano non è solo creare ma anche custodire, orientare e proteggere il significato dal degrado e dal rumore informativo. In futuro sarà proprio il capitale semantico a determinare le modalità attraverso le quali saranno gestiti i dati. Una gestione in cui prevarrà non solo chi detiene maggiori risorse economiche, ma soprattutto chi ha maggiore capitale semantico. Un concetto, quest'ultimo, molto rilevante per le aziende, dal momento che ognuna di esse ha il proprio capitale semantico, da custodire e arricchire.

Tra i momenti più emozionanti della mattinata l'incontro tra Luciano Floridi e il Maestro Giovanni Allevi, con un intenso scambio che ha intrecciato filosofia e musica in una riflessione sul significato profondo dell'armonia, della fragilità e del tempo. La sessione pomeridiana dell'evento ha poi visto Luciano Floridi dialogare con Alessandro Benetton: insieme hanno dato il via agli Orbits Academy Talks, sessioni tematiche sulle sfide delle principali aree aziendali a cura degli 11 membri della Orbits Academy, il primo percorso strategico che connette aziende, esperti di rilevanza internazionale e istituzioni educative. Hanno offerto prospettive diverse ma complementari sul tema del capitale semantico e sul ruolo dell'intelligenza artificiale nel ridisegnare il modo in cui comunichiamo, lavoriamo e innoviamo.

Massimo Sideri (Corriere della Sera) inaugura la sessione con una riflessione: gli esseri umani possono pensare? Se vogliamo sul serio confrontarci con le macchine allora dobbiamo ripartire dalle domande fondamentali: che cos'è l'intelligenza, l'innovazione. Citando Italo Calvino che ci ricorda di combattere l'astrattezza del linguaggio e ricordando che dalla natura non si smette mai di imparare. Claudio Calvino (Fti consulting) ha esplorato il rapporto tra capitale semantico ed expertise aziendale, spiegando come l'AI possa amplificare il sapere umano rendendolo accessibile e condiviso, e Valter Fraccaro (Saihub) ha sottolineato il valore dell'AI nel risolvere la complessità dei sistemi organizzativi. Oreste Pollicino (Università Bocconi) ha riportato il dibattito all'etica costituzionale, ricordando che la tecnologia non richiede una nuova Costituzione ma nuove interpretazioni dei principi di libertà e solidarietà, e Fabio Moiola (Spencer Stuart) ha parlato del legame tra capitale semantico e trasformazione aziendale, definendo l'AI come una general purpose technology, 'la nuova elettricità' capace di abilitare ogni altra innovazione.

Annalisa Reale (Chiomenti) ha approfondito il tema della leadership e del 'management algoritmico', richiamando la necessità di una governance chiara e di un diritto alla spiegazione nell'era dei 'capo-Ai'. Giuseppe Stigliano (Ucl School of Management) ha invitato le imprese a considerare il capitale semantico come nuovo asset strategico del marketing, fondamento della fiducia e della rilevanza dei brand, mentre Marco Di Dio Roccazzella (Jakala) ha proposto un nuovo paradigma per il valore d'impresa, dove la potenza dell'AI trova direzione solo se orientata dal capitale semantico. Adele Sarno (HuffPost) ha evidenziato come, in un mondo dove l'AI può generare tutto ma non comprendere nulla, il capitale semantico resti la vera bussola della comunicazione aziendale, mentre Mirja Cartia d'Asero (Clessidra Group) ha posto l'accento sulla necessità di finanziare l'innovazione con coraggio e fiducia, affinché l'Europa possa competere a livello globale. Infine, Raffaele Gaito (la360) ha posto l'accento sul tema del mindset nell'era dell'AI, invitando a spostare l'attenzione dagli strumenti alla cultura del cambiamento: "Quando ci guardiamo intorno e osserviamo la velocità a cui sta andando la tecnologia e l'innovazione, ci viene spontaneo chiederci: e ora? Che succede? Che si fa? Perché non è la tecnologia a determinare il futuro, ma il modo in cui impariamo ad adattarci, a sperimentare, a restare curiosi.

La giornata si è chiusa con la sessione 'Le aziende raccontano', che ha dato voce a chi, ogni giorno, traduce l'innovazione in pratica.

In un video, Fortunato Costantino – direttore risorse umane, affari legali & corporate di Q8 Italia e docente di teoria generale della sostenibilità e dell'innovazione sociale presso Ese (European school of economics) – ha invitato a riflettere sulla necessità di un rapporto più consapevole tra essere umano e tecnologia. "L'intelligenza artificiale non è neutrale: è uno specchio in cui l'essere umano si riflette, con le sue ambizioni, paure e fragilità", ha spiegato. Per questo va governata, non subita: dobbiamo preservare la centralità della persona, i suoi diritti e la sua libertà di scelta, evitando che l'algoritmo diventi misura unica di ciò che è giusto o efficiente. Costantino ha sottolineato l'importanza di un nuovo modello educativo e culturale che unisca competenze scientifiche e capacità critica, affinché la tecnologia resti al servizio dell'umanità e non viceversa.

Stefano Sperimborgo (Ai & Data lead) di Accenture – azienda leader a livello globale nel settore dei servizi professionali che aiuta le aziende – ha presentato la visione dell'azienda sull'evoluzione del rapporto uomo-macchina: "Siamo passati da strumenti che eseguono istruzioni umane a sistemi che apprendono applicando inferenza statistica ad enormi moli di dati ad una velocità non possibile per l'uomo. Ma se vogliamo che l'intelligenza artificiale diventi davvero utile, dobbiamo colmare il divario tra tecnologia e significato, trasferendo nei sistemi la conoscenza collettiva e costruendo un vero 'cognitive digital brain', una rete di intelligenze che condividono valore e responsabilità. L'idea è elevare e connettere i singoli 'cognitive digital brain' in un 'digital brain network' (Dbn) capace di generare utilità diffusa per imprese, Pmi, cittadini e società. Ma più conoscenza significa anche più responsabilità e controllo nel guidare l'AI".

Luca Peyrano (chief executive officer – Cerved Group) ha spiegato ciò che il gruppo chiama capitale semantico: la risorsa che collega tecnologia e significato, dati e fiducia, conoscenza e azione. Attraverso un ecosistema che integra realtà come Cerved e Cedacri, il gruppo costruisce un'infrastruttura che rende i dati strumenti di fiducia, prevenzione e crescita. Dal rischio energetico al cambiamento climatico, dalle filiere produttive al Made in Italy, ogni informazione diventa leva di competitività e coesione sociale. Il capitale semantico non è solo una tecnologia, ma una cultura: un'infrastruttura condivisa che trasforma la conoscenza in valore per le imprese, le istituzioni e l'intero Paese.

Alessandro Premoli (head of people, culture & organization) e Francesca Porta (head of It) di Autogrill parte di Avolta e primo operatore al mondo nei servizi di ristorazione per chi viaggia – hanno raccontato il progetto Ai Arena, un programma di coaching per sviluppare pensiero critico e soft skills nei team aziendali: "L'AI accelera l'innovazione, ma solo l'essere umano, armato di conoscenza e curiosità, può darle senso. Con Ai Arena vogliamo formare 'deciflatori di significato', persone capaci di interrogare la tecnologia e di trasformarla in uno strumento strategico rispettando i principi etici e i valori fondamentali dell'azienda". Autogrill ha inoltre mostrato come l'AI possa diventare leva di coesione e formazione interna, grazie a un ecosistema di innovazione continua che include collaborazioni con startup e percorsi dedicati ai giovani talenti attraverso la Next gen innovation cup.

Luca Peyrano (chief executive officer – Cerved Group) ha spiegato ciò che il gruppo chiama capitale semantico: la risorsa che collega tecnologia e significato, dati e fiducia, conoscenza e azione. Attraverso un ecosistema che integra realtà come Cerved e Cedacri, il gruppo costruisce un'infrastruttura che rende i dati strumenti di fiducia, prevenzione e crescita. Dal rischio energetico al cambiamento climatico, dalle filiere produttive al Made in Italy, ogni informazione diventa leva di competitività e coesione sociale. Il capitale semantico non è solo una tecnologia, ma una cultura: un'infrastruttura condivisa che trasforma la conoscenza in valore per le imprese, le istituzioni e l'intero Paese.

Agostino Santoni, senior vice president Cisco South Europe - multinazionale specializzata nella fornitura di apparati di networking- ha chiuso la sessione invitando a leggere il nostro tempo come un nuovo 'Quarto Stato': un'umanità che avanza verso il futuro accompagnata, oggi, da un nuovo alleato l'intelligenza artificiale. Non una minaccia, ma un compagno di viaggio capace di ampliare i confini dell'innovazione, a patto che le persone ne comprendano il potenziale e acquisiscano le competenze per governarla. Santoni ha sottolineato come "i talenti siano ovunque, ma non ovunque ci siano le opportunità", e il compito della tecnologia sia proprio quello di colmare questo divario.

'Orbits' è molto più di un evento. È un format nato per generare impatto culturale e trasformazione concreta e che vede impegnata, sin dal suo esordio, una squadra di eccellenze la cui visione sta generando un cambiamento epocale. Luciano Floridi: il filosofo dell'etica digitale, mente di 'Orbits', riferimento accademico che guida il dibattito sull'etica dell'AI. Manuela Ronchi, stratega del format, esperta di comunicazione strategica e progettazione di eventi immersivi. Sergio Pappalettera, direttore artistico, il creativo che trasforma le idee in esperienza.

"Orbits nasce per riportare al centro la qualità del pensiero in un'epoca che corre più veloce della comprensione -ha dichiarato Manuela Ronchi, ceo di Action Holding e co-ideatrice del progetto insieme a Luciano Floridi-. Attraverso le parole di Luciano Floridi e di tutti i protagonisti di questa giornata abbiamo visto che il capitale semantico non è un concetto astratto, ma una risorsa concreta: è ciò che tiene insieme persone, aziende e società, dando significato alla tecnologia e direzione al futuro. Il nostro obiettivo è continuare a costruire luoghi dove le idee si trasformano in azione e la conoscenza diventa motore di impatto reale".

Con la prima giornata dedicata a imprese e professionisti, 'Orbits 2025' conferma la propria vocazione a creare un ponte tra pensiero e azione, tra etica e innovazione, preparandosi ora alla seconda giornata del 20 novembre, interamente dedicata agli studenti e alle nuove generazioni.

Magazine: News Novara
Data: 19.11.2025

Link:
<https://www.newsnovara.it/2025/11/19/leggi-notizia/articolo/fare-meglio-insieme-nellera-digitale-al-via-orbits-2025.html>

newsNovara.it

'Fare meglio insieme' nell'era digitale, al via 'Orbits 2025'



(Adnkronos) - Fare meglio insieme: è questo l'obiettivo di 'Orbits-Dialogues with intelligence', il progetto firmato dalla Action di Manuela Ronchi e guidato da Luciano Floridi per accompagnare i leader d'azienda, i cittadini e le giovani generazioni attraverso le sfide dell'era digitale. E stamattina, durante la prima giornata dello 'show-how' giunto alla sua seconda edizione, oltre 500 partecipanti tra aziende, esperti, giornalisti, leader di oggi e di domani, si sono ritrovati tutti insieme a riflettere su come ognuno di noi può contribuire a 'fare meglio insieme' per un'evoluzione positiva e proattiva nell'ambito della rivoluzione digitale che stiamo vivendo. (Video)

Una giornata intensa, che ha intrecciato filosofia, musica, impresa e innovazione attorno al tema scelto per l'edizione 2025: il capitale semantico, ciò che dà significato al mondo, ci permette di interpretarlo e di progettarlo. Si tratta di quella ricchezza immateriale che attribuisce valore alle nostre vite e orienta la crescita culturale ed economica. Luciano Floridi ha aperto lo show-how con un intervento dedicato alla natura, al valore e ai rischi del capitale semantico: "È la ricchezza di idee, linguaggi, arti, esperienze e conoscenze che produciamo per dare senso alla realtà. È ciò che trasforma un insieme di dati in significato. Senza significato, la vita non è solo meno degna di essere vissuta, ma impossibile da vivere".

Il filosofo ha mostrato come il capitale semantico rappresenti oggi il punto di incontro tra esseri umani e intelligenze artificiali: le macchine non creano nuovo senso, ma lo rielaborano. Le tecnologie, infatti, non sono in grado di dare un ancoraggio a ciò che dicono e lavorano esclusivamente sul linguaggio, non sull'esperienza che lo ha generato e che esso stesso arricchisce. Il compito umano non è solo creare ma anche custodire, orientare e proteggere il significato dal degrado e dal rumore informativo. In futuro sarà proprio il capitale semantico a determinare le modalità attraverso le quali saranno gestiti i dati. Una gestione in cui prevarrà non solo chi detiene maggiori risorse economiche, ma soprattutto chi ha maggiore capitale semantico. Un concetto, quest'ultimo, molto rilevante per le aziende, dal momento che ognuna di esse ha il proprio capitale semantico, da custodire e arricchire.

Tra i momenti più emozionanti della mattinata l'incontro tra Luciano Floridi e il Maestro Giovanni Allevi, con un intenso scambio che ha intrecciato filosofia e musica in una riflessione sul significato profondo dell'armonia, della fragilità e del tempo. La sessione pomeridiana dell'evento ha poi visto Luciano Floridi dialogare con Alessandro Benetton: insieme hanno dato il via agli Orbits Academy Talks, sessioni tematiche sulle sfide delle principali aree aziendali a cura degli 11 membri della Orbits Academy, il primo percorso strategico che connette aziende, esperti di rilevanza internazionale e istituzioni educative. Hanno offerto prospettive diverse ma complementari sul tema del capitale semantico e sul ruolo dell'intelligenza artificiale nel ridisegnare il modo in cui comunichiamo, lavoriamo e innoviamo.

Massimo Sideri (Corriere della Sera) inaugura la sessione con una riflessione: gli esseri umani possono pensare? Se vogliamo sul serio confrontarci con le macchine allora dobbiamo ripartire dalle domande fondamentali: che cos'è l'intelligenza, l'innovazione. Citando Italo Calvino che ci ricorda di combattere l'astrattezza del linguaggio e ricordando che dalla natura non si smette mai di imparare. Claudio Calvino (Fti consulting) ha esplorato il rapporto tra capitale semantico ed expertise aziendale, spiegando come l'AI possa amplificare il sapere umano rendendolo accessibile e condiviso, e Valter Fraccaro (Saihub) ha sottolineato il valore dell'AI nel risolvere la complessità dei sistemi organizzativi. Oreste Pollicino (Università Bocconi) ha riportato il dibattito all'etica costituzionale, ricordando che la tecnologia non richiede una nuova Costituzione ma nuove interpretazioni dei principi di libertà e solidarietà, e Fabio Moiola (Spencer Stuart) ha parlato del legame tra capitale semantico e trasformazione aziendale, definendo l'AI come una general purpose technology, 'la nuova elettricità' capace di abilitare ogni altra innovazione.

Annalisa Reale (Chiomenti) ha approfondito il tema della leadership e del 'management algoritmico', richiamando la necessità di una governance chiara e di un diritto alla spiegazione nell'era dei 'capo-Ai'. Giuseppe Stigliano (Ucl School of Management) ha invitato le imprese a considerare il capitale semantico come nuovo asset strategico del marketing, fondamento della fiducia e della rilevanza dei brand, mentre Marco Di Dio Roccazzella (Jakala) ha proposto un nuovo paradigma per il valore d'impresa, dove la potenza dell'Ai trova direzione solo se orientata dal capitale semantico. Adele Sarno (HuffPost) ha evidenziato come, in un mondo dove l'Ai può generare tutto ma non comprendere nulla, il capitale semantico resti la vera bussola della comunicazione aziendale, mentre Mirja Cartia d'Asero (Clessidra Group) ha posto l'accento sulla necessità di finanziare l'innovazione con coraggio e fiducia, affinché l'Europa possa competere a livello globale. Infine, Raffaele Gaito (Ia360) ha posto l'accento sul tema del mindset nell'era dell'Ai, invitando a spostare l'attenzione dagli strumenti alla cultura del cambiamento: "Quando ci guardiamo intorno e osserviamo la velocità a cui sta andando la tecnologia e l'innovazione, ci viene spontaneo chiederci: e ora? Che succede? Che si fa? Perché non è la tecnologia a determinare il futuro, ma il modo in cui impariamo ad adattarci, a sperimentare, a restare curiosi.

La giornata si è chiusa con la sessione 'Le aziende raccontano', che ha dato voce a chi, ogni giorno, traduce l'innovazione in pratica. In un video, Fortunato Costantino - direttore risorse umane, affari legali & corporate di Q8 Italia e docente di teoria generale della sostenibilità e dell'innovazione sociale presso ESE (European school of economics) - ha invitato a riflettere sulla necessità di un rapporto più consapevole tra essere umano e tecnologia. "L'intelligenza artificiale non è neutrale: è uno specchio in cui l'essere umano si riflette, con le sue ambizioni, paure e fragilità", ha spiegato. Per questo va governata, non subita: dobbiamo preservare la centralità della persona, i suoi diritti e la sua libertà di scelta, evitando che l'algoritmo diventi misura unica di ciò che è giusto o efficiente. Costantino ha sottolineato l'importanza di un nuovo modello educativo e culturale che unisca competenze scientifiche e capacità critica, affinché la tecnologia resti al servizio dell'umanità e non viceversa.

Stefano Sperimborgo (Ai & Data lead) di Accenture - azienda leader a livello globale nel settore dei servizi professionali che aiuta le aziende - ha presentato la visione dell'azienda sull'evoluzione del rapporto uomo-macchina: "Siamo passati da strumenti che eseguono istruzioni umane a sistemi che apprendono applicando inferenza statistica ad enormi moli di dati ad una velocità non possibile per l'uomo. Ma se vogliamo che l'intelligenza artificiale diventi davvero utile, dobbiamo colmare il divario tra tecnologia e significato, trasferendo nei sistemi la conoscenza collettiva e costruendo un vero 'cognitive digital brain', una rete di intelligenze che condividono valore e responsabilità. L'idea è elevare e connettere i singoli 'cognitive digital brain' in un 'digital brain network' (Dbn) capace di generare utilità diffusa per imprese, Pmi, cittadini e società. Ma più conoscenza significa anche più responsabilità e controllo nel guidare l'Ai".

Alessandro Premoli (head of people, culture & organization) e Francesca Porta (head of It) di Autogrill - parte di Avolta e primo operatore al mondo nei servizi di ristorazione per chi viaggia - hanno raccontato il progetto Ai Arena, un programma di coaching per sviluppare pensiero critico e soft skills nei team aziendali: "L'Ai accelera l'innovazione, ma solo l'essere umano, armato di conoscenza e curiosità, può darle senso. Con Ai Arena vogliamo formare 'decifраторi di significato', persone capaci di interrogare la tecnologia e di trasformarla in uno strumento strategico rispettando i principi etici e i valori fondamentali dell'azienda". Autogrill ha inoltre mostrato come l'Ai possa diventare leva di coesione e formazione interna, grazie a un ecosistema di innovazione continua che include collaborazioni con startup e percorsi dedicati ai giovani talenti attraverso la Next gen innovation cup.

Luca Peyrano (chief executive officer - Cerved Group) ha spiegato ciò che il gruppo chiama capitale semantico: la risorsa che collega tecnologia e significato, dati e fiducia, conoscenza e azione. Attraverso un ecosistema che integra realtà come Cerved e Cedacri, il gruppo costruisce un'infrastruttura che rende i dati strumenti di fiducia, prevenzione e crescita. Dal rischio energetico al cambiamento climatico, dalle filiere produttive al Made in Italy, ogni informazione diventa leva di competitività e coesione sociale. Il capitale semantico non è solo una tecnologia, ma una cultura: un'infrastruttura condivisa che trasforma la conoscenza in valore per le imprese, le istituzioni e l'intero Paese.

Agostino Santoni, senior vice president Cisco South Europe - multinazionale specializzata nella fornitura di apparati di networking- ha chiuso la sessione invitando a leggere il nostro tempo come un nuovo 'Quarto Stato': un'umanità che avanza verso il futuro accompagnata, oggi, da un nuovo alleato – l'intelligenza artificiale. Non una minaccia, ma un compagno di viaggio capace di ampliare i confini dell'innovazione, a patto che le persone ne comprendano il potenziale e acquisiscano le competenze per governarla. Santoni ha sottolineato come "i talenti siano ovunque, ma non ovunque ci siano le opportunità", e il compito della tecnologia sia proprio quello di colmare questo divario.

'Orbits' è molto più di un evento. È un format nato per generare impatto culturale e trasformazione concreta e che vede impegnata, sin dal suo esordio, una squadra di eccellenze la cui visione sta generando un cambiamento epocale. Luciano Floridi: il filosofo dell'etica digitale, mente di 'Orbits', riferimento accademico che guida il dibattito sull'etica dell'AI. Manuela Ronchi, stratega del format, esperta di comunicazione strategica e progettazione di eventi immersivi. Sergio Pappalettera, direttore artistico, il creativo che trasforma le idee in esperienza.

"Orbits nasce per riportare al centro la qualità del pensiero in un'epoca che corre più veloce della comprensione -ha dichiarato Manuela Ronchi, ceo di Action Holding e co-ideatrice del progetto insieme a Luciano Floridi-. Attraverso le parole di Luciano Floridi e di tutti i protagonisti di questa giornata abbiamo visto che il capitale semantico non è un concetto astratto, ma una risorsa concreta: è ciò che tiene insieme persone, aziende e società, dando significato alla tecnologia e direzione al futuro. Il nostro obiettivo è continuare a costruire luoghi dove le idee si trasformano in azione e la conoscenza diventa motore di impatto reale".

Con la prima giornata dedicata a imprese e professionisti, 'Orbits 2025' conferma la propria vocazione a creare un ponte tra pensiero e azione, tra etica e innovazione, preparandosi ora alla seconda giornata del 20 novembre, interamente dedicata agli studenti e alle nuove generazioni.

Magazine: Notiziario Flegreo
Data: 19.11.2025

Link:
<https://notiziarioflegreo.it/fare-meglio-insieme-nellera-digitale-al-via-orbits-2025/>



‘Fare meglio insieme’ nell’era digitale, al via ‘Orbits 2025’



(Adnkronos) – Fare meglio insieme: è questo l'obiettivo di 'Orbits-Dialogues with intelligence', il progetto firmato dalla Action di Manuela Ronchi e guidato da Luciano Floridi per accompagnare i leader d'azienda, i cittadini e le giovani generazioni attraverso le sfide dell'era digitale. E stamattina, durante la prima giornata dello 'show-how' giunto alla sua seconda edizione, oltre 500 partecipanti tra aziende, esperti, giornalisti, leader di oggi e di domani, si sono ritrovati tutti insieme a riflettere su come ognuno di noi può contribuire a 'fare meglio insieme' per un'evoluzione positiva e proattiva nell'ambito della rivoluzione digitale che stiamo vivendo.

(Video)

Una giornata intensa, che ha intrecciato filosofia, musica, impresa e innovazione attorno al tema scelto per l'edizione 2025: il capitale semantico, ciò che dà significato al mondo, ci permette di interpretarlo e di progettare. Si tratta di quella ricchezza immateriale che attribuisce valore alle nostre vite e orienta la crescita culturale ed economica. Luciano Floridi ha aperto lo show-how con un intervento dedicato alla natura, al valore e ai rischi del capitale semantico: "È la ricchezza di idee, linguaggi, arti, esperienze e conoscenze che produciamo per dare senso alla realtà. È ciò che trasforma un insieme di dati in significato. Senza significato, la vita non è solo meno degna di essere vissuta, ma impossibile da vivere".

Il filosofo ha mostrato come il capitale semantico rappresenti oggi il punto di incontro tra esseri umani e intelligenze artificiali: le macchine non creano nuovo senso, ma lo rielaborano. Le tecnologie, infatti, non sono in grado di dare un ancoraggio a ciò che dicono e lavorano esclusivamente sul linguaggio, non sull'esperienza che lo ha generato e che esso stesso arricchisce. Il compito umano non è solo creare ma anche custodire, orientare e proteggere il significato dal degrado e dal rumore informativo. In futuro sarà proprio il capitale semantico a determinare le modalità attraverso le quali saranno gestiti i dati. Una gestione in cui prevarrà non solo chi detiene maggiori risorse economiche, ma soprattutto chi ha maggiore capitale semantico. Un concetto, quest'ultimo, molto rilevante per le aziende, dal momento che ognuna di esse ha il proprio capitale semantico, da custodire e arricchire.

Tra i momenti più emozionanti della mattinata l'incontro tra Luciano Floridi e il Maestro Giovanni Allevi, con un intenso scambio che ha intrecciato filosofia e musica in una riflessione sul significato profondo dell'armonia, della fragilità e del tempo. La sessione pomeridiana dell'evento ha poi visto Luciano Floridi dialogare con Alessandro Benetton: insieme hanno dato il via agli Orbits Academy Talks, sessioni tematiche sulle sfide delle principali aree aziendali a cura degli 11 membri della Orbits Academy, il primo percorso strategico che connette aziende, esperti di rilevanza internazionale e istituzioni educative. Hanno offerto prospettive diverse ma complementari sul tema del capitale semantico e sul ruolo dell'intelligenza artificiale nel ridisegnare il modo in cui comunichiamo, lavoriamo e innoviamo.

Massimo Sideri (Corriere della Sera) inaugura la sessione con una riflessione: gli esseri umani possono pensare? Se vogliamo sul serio confrontarci con le macchine allora dobbiamo ripartire dalle domande fondamentali: che cos'è l'intelligenza, l'innovazione. Citando Italo Calvino che ci ricorda di combattere l'astrattezza del linguaggio e ricordando che dalla natura non si smette mai di imparare. Claudio Calvino (Fti consulting) ha esplorato il rapporto tra capitale semantico ed expertise aziendale, spiegando come l'AI possa amplificare il sapere umano rendendolo accessibile e condiviso, e Valter Fraccaro (Saihub) ha sottolineato il valore dell'AI nel risolvere la complessità dei sistemi organizzativi. Oreste Pollicino (Università Bocconi) ha riportato il dibattito all'etica costituzionale, ricordando che la tecnologia non richiede una nuova Costituzione ma nuove interpretazioni dei principi di libertà e solidarietà, e Fabio Moiola (Spencer Stuart) ha parlato del legame tra capitale semantico e trasformazione aziendale, definendo l'AI come una general purpose technology, 'la nuova elettricità' capace di abilitare ogni altra innovazione.

Annalisa Reale (Chiomenti) ha approfondito il tema della leadership e del 'management algoritmico', richiamando la necessità di una governance chiara e di un diritto alla spiegazione nell'era dei 'capo-Ai'. Giuseppe Stigliano (Ucl School of Management) ha invitato le imprese a considerare il capitale semantico come nuovo asset strategico del marketing, fondamento della fiducia e della rilevanza dei brand, mentre Marco Di Dio Roccazzella (Jakala) ha proposto un nuovo paradigma per il valore d'impresa, dove la potenza dell'AI trova direzione solo se orientata dal capitale semantico. Adele Sarno (HuffPost) ha evidenziato come, in un mondo dove l'AI può generare tutto ma non comprendere nulla, il capitale semantico resti la vera bussola della comunicazione aziendale, mentre Mirja Cartia d'Asero (Clessidra Group) ha posto l'accento sulla necessità di finanziare l'innovazione con coraggio e fiducia, affinché l'Europa possa competere a livello globale. Infine, Raffaele Gaito (Ia360) ha posto l'accento sul tema del mindset nell'era dell'AI, invitando a spostare l'attenzione dagli strumenti alla cultura del cambiamento: "Quando ci guardiamo intorno e osserviamo la velocità a cui sta andando la tecnologia e l'innovazione, ci viene spontaneo chiederci: e ora? Che succede? Che si fa? Perché non è la tecnologia a determinare il futuro, ma il modo in cui impariamo ad adattarci, a sperimentare, a restare curiosi.

La giornata si è chiusa con la sessione ‘Le aziende raccontano’, che ha dato voce a chi, ogni giorno, traduce l’innovazione in pratica. In un video, Fortunato Costantino – direttore risorse umane, affari legali & corporate di Q8 Italia e docente di teoria generale della sostenibilità e dell’innovazione sociale presso ESE (European school of economics) – ha invitato a riflettere sulla necessità di un rapporto più consapevole tra essere umano e tecnologia. “L’intelligenza artificiale non è neutrale: è uno specchio in cui l’essere umano si riflette, con le sue ambizioni, paure e fragilità”, ha spiegato. Per questo va governata, non subita: dobbiamo preservare la centralità della persona, i suoi diritti e la sua libertà di scelta, evitando che l’algoritmo diventi misura unica di ciò che è giusto o efficiente. Costantino ha sottolineato l’importanza di un nuovo modello educativo e culturale che unisca competenze scientifiche e capacità critica, affinché la tecnologia resti al servizio dell’umanità e non viceversa.

Stefano Sperimborgo (Ai & Data lead) di Accenture – azienda leader a livello globale nel settore dei servizi professionali che aiuta le aziende – ha presentato la visione dell’azienda sull’evoluzione del rapporto uomo-macchina: “Siamo passati da strumenti che eseguono istruzioni umane a sistemi che apprendono applicando inferenza statistica ad enormi moli di dati ad una velocità non possibile per l’uomo. Ma se vogliamo che l’intelligenza artificiale diventi davvero utile, dobbiamo colmare il divario tra tecnologia e significato, trasferendo nei sistemi la conoscenza collettiva e costruendo un vero ‘cognitive digital brain’, una rete di intelligenze che condividono valore e responsabilità. L’idea è elevare e connettere i singoli ‘cognitive digital brain’ in un ‘digital brain network’ (Dbn) capace di generare utilità diffusa per imprese, Pmi, cittadini e società. Ma più conoscenza significa anche più responsabilità e controllo nel guidare l’Ai”.

Alessandro Premoli (head of people, culture & organization) e Francesca Porta (head of It) di Autogrill – parte di Avolta e primo operatore al mondo nei servizi di ristorazione per chi viaggia – hanno raccontato il progetto Ai Arena, un programma di coaching per sviluppare pensiero critico e soft skills nei team aziendali: “L’Ai accelera l’innovazione, ma solo l’essere umano, armato di conoscenza e curiosità, può darle senso. Con Ai Arena vogliamo formare ‘decifраторi di significato’, persone capaci di interrogare la tecnologia e di trasformarla in uno strumento strategico rispettando i principi etici e i valori fondamentali dell’azienda”. Autogrill ha inoltre mostrato come l’Ai possa diventare leva di coesione e formazione interna, grazie a un ecosistema di innovazione continua che include collaborazioni con startup e percorsi dedicati ai giovani talenti attraverso la Next gen innovation cup.

Luca Peyrano (chief executive officer – Cerved Group) ha spiegato ciò che il gruppo chiama capitale semantico: la risorsa che collega tecnologia e significato, dati e fiducia, conoscenza e azione. Attraverso un ecosistema che integra realtà come Cerved e Cedacri, il gruppo costruisce un’infrastruttura che rende i dati strumenti di fiducia, prevenzione e crescita. Dal rischio energetico al cambiamento climatico, dalle filiere produttive al Made in Italy, ogni informazione diventa leva di competitività e coesione sociale. Il capitale semantico non è solo una tecnologia, ma una cultura: un’infrastruttura condivisa che trasforma la conoscenza in valore per le imprese, le istituzioni e l’intero Paese.

Agostino Santoni, senior vice president Cisco South Europe – multinazionale specializzata nella fornitura di apparati di networking- ha chiuso la sessione invitando a leggere il nostro tempo come un nuovo ‘Quarto Stato’: un’umanità che avanza verso il futuro accompagnata, oggi, da un nuovo alleato — l’intelligenza artificiale. Non una minaccia, ma un compagno di viaggio capace di ampliare i confini dell’innovazione, a patto che le persone ne comprendano il potenziale e acquisiscano le competenze per governarla. Santoni ha sottolineato come “i talenti siano ovunque, ma non ovunque ci siano le opportunità”, e il compito della tecnologia sia proprio quello di colmare questo divario.

‘Orbits’ è molto più di un evento. È un format nato per generare impatto culturale e trasformazione concreta e che vede impegnata, sin dal suo esordio, una squadra di eccellenze la cui visione sta generando un cambiamento epocale. Luciano Floridi: il filosofo dell’etica digitale, mente di ‘Orbits’, riferimento accademico che guida il dibattito sull’etica dell’AI. Manuela Ronchi, stratega del format, esperta di comunicazione strategica e progettazione di eventi immersivi. Sergio Pappalettera, direttore artistico, il creativo che trasforma le idee in esperienza.

“Orbits nasce per riportare al centro la qualità del pensiero in un’epoca che corre più veloce della comprensione -ha dichiarato Manuela Ronchi, ceo di Action Holding e co-ideatrice del progetto insieme a Luciano Floridi-. Attraverso le parole di Luciano Floridi e di tutti i protagonisti di questa giornata abbiamo visto che il capitale semantico non è un concetto astratto, ma una risorsa concreta: è ciò che tiene insieme persone, aziende e società, dando significato alla tecnologia e direzione al futuro. Il nostro obiettivo è continuare a costruire luoghi dove le idee si trasformano in azione e la conoscenza diventa motore di impatto reale”.

Con la prima giornata dedicata a imprese e professionisti, 'Orbits 2025' conferma la propria vocazione a creare un ponte tra pensiero e azione, tra etica e innovazione, preparandosi ora alla seconda giornata del 20 novembre, interamente dedicata agli studenti e alle nuove generazioni.



HOME > **FLASH NEWS** > 'Fare meglio insieme' nell'era digitale, al via 'Orbits 2...

'Fare meglio insieme' nell'era digitale, al via 'Orbits 2025'

Milano, 19 nov. (Adnkronos) – Fare meglio insieme: è questo l'obiettivo di 'Orbits-Dialogues with intelligence', il progetto firmato dalla Action di Manuela Ronchi e guidato da Luciano Floridi per accompagnare i leader d'azienda, i cittadini e le giovani generazioni attraverso le sfide dell'era digitale. E stamattina, durante la prima giornata dello 'show-how' giunto alla sua seconda edizione, oltre 500 partecipanti tra aziende, esperti, giornalisti, leader di oggi e di domani, si sono ritrovati tutti insieme a riflettere su come ognuno di noi può contribuire a 'fare meglio insieme' per un'evoluzione positiva e proattiva nell'ambito della rivoluzione digitale che stiamo vivendo.

Una giornata intensa, che ha intrecciato filosofia, musica, impresa e innovazione attorno al tema scelto per l'edizione 2025: il capitale semantico, ciò che dà significato al mondo, ci permette di interpretarlo e di progettarlo. Si tratta di quella ricchezza immateriale che attribuisce valore alle nostre vite e orienta la crescita culturale ed economica. Luciano Floridi ha aperto lo show-how con un intervento dedicato alla natura, al valore e ai rischi del capitale semantico: "È la ricchezza di idee, linguaggi, arti, esperienze e conoscenze che produciamo per dare senso alla realtà. È ciò che trasforma un insieme di dati in significato. Senza significato, la vita non è solo meno degna di essere vissuta, ma impossibile da vivere".

Il filosofo ha mostrato come il capitale semantico rappresenti oggi il punto di incontro tra esseri umani e intelligenze artificiali: le macchine non creano nuovo senso, ma lo rielaborano. Le tecnologie, infatti, non sono in grado di dare un ancoraggio a ciò che dicono e lavorano esclusivamente sul linguaggio, non sull'esperienza che lo ha generato e che esso stesso arricchisce. Il compito umano non è solo creare ma anche custodire, orientare e proteggere il significato dal degrado e dal rumore informativo. In futuro sarà proprio il capitale semantico a determinare le modalità attraverso le quali saranno gestiti i dati. Una gestione in cui prevarrà non solo chi detiene maggiori risorse economiche, ma soprattutto chi ha maggiore capitale semantico. Un concetto, quest'ultimo, molto rilevante per le aziende, dal momento che ognuna di esse ha il proprio capitale semantico, da custodire e arricchire.

Tra i momenti più emozionanti della mattinata l'incontro tra Luciano Floridi e il Maestro Giovanni Allevi, con un intenso scambio che ha intrecciato filosofia e musica in una riflessione sul significato profondo dell'armonia, della fragilità e del tempo. La sessione pomeridiana dell'evento ha poi visto Luciano Floridi dialogare con Alessandro Benetton: insieme hanno dato il via agli Orbits Academy Talks, sessioni tematiche sulle sfide delle principali aree aziendali a cura degli 11 membri della Orbits Academy, il primo percorso strategico che connette aziende, esperti di rilevanza internazionale e istituzioni educative. Hanno offerto prospettive diverse ma complementari sul tema del capitale semantico e sul ruolo dell'intelligenza artificiale nel ridisegnare il modo in cui comunichiamo, lavoriamo e innoviamo.

Massimo Sideri (Corriere della Sera) inaugura la sessione con una riflessione: gli esseri umani possono pensare? Se vogliamo sul serio confrontarci con le macchine allora dobbiamo ripartire dalle domande fondamentali: che cos'è l'intelligenza, l'innovazione. Citando Italo Calvino che ci ricorda di combattere l'astrattezza del linguaggio e ricordando che dalla natura non si smette mai di imparare. Claudio Calvino (Fti consulting) ha esplorato il rapporto tra capitale semantico ed expertise aziendale, spiegando come l'Ai possa amplificare il sapere umano rendendolo accessibile e condiviso, e Valter Fraccaro (Saihub) ha sottolineato il valore dell'Ai nel risolvere la complessità dei sistemi organizzativi. Oreste Pollicino (Università Bocconi) ha riportato il dibattito all'etica costituzionale, ricordando che la tecnologia non richiede una nuova Costituzione ma nuove interpretazioni dei principi di libertà e solidarietà, e Fabio Moioli (Spencer Stuart) ha parlato del legame tra capitale semantico e trasformazione aziendale, definendo l'Ai come una general purpose technology, 'la nuova elettricità' capace di abilitare ogni altra innovazione.

Annalisa Reale (Chiomenti) ha approfondito il tema della leadership e del 'management algoritmico', richiamando la necessità di una governance chiara e di un diritto alla spiegazione nell'era dei 'capo-Ai'. Giuseppe Stigliano (Ucl School of Management) ha invitato le imprese a considerare il capitale semantico come nuovo asset strategico del marketing, fondamento della fiducia e della rilevanza dei brand, mentre Marco Di Dio Roccazzella (Jakala) ha proposto un nuovo paradigma per il valore d'impresa, dove la potenza dell'Ai trova direzione solo se orientata dal capitale semantico. Adele Sarno (HuffPost) ha evidenziato come, in un mondo dove l'Ai può generare tutto ma non comprendere nulla, il capitale semantico resti la vera bussola della comunicazione aziendale, mentre Mirja Cartia d'Asero (Clessidra Group) ha posto l'accento sulla necessità di finanziare l'innovazione con coraggio e fiducia, affinché l'Europa possa competere a livello globale. Infine, Raffaele Gaito (Ia360) ha posto l'accento sul tema del mindset nell'era dell'Ai, invitando a spostare l'attenzione dagli strumenti alla cultura del cambiamento: "Quando ci guardiamo intorno e osserviamo la velocità a cui sta andando la tecnologia e l'innovazione, ci viene spontaneo chiederci: e ora? Che succede? Che si fa? Perché non è la tecnologia a determinare il futuro, ma il modo in cui impariamo ad adattarci, a sperimentare, a restare curiosi.

La giornata si è chiusa con la sessione 'Le aziende raccontano', che ha dato voce a chi, ogni giorno, traduce l'innovazione in pratica. In un video, Fortunato Costantino – direttore risorse umane, affari legali & corporate di Q8 Italia e docente di teoria generale della sostenibilità e dell'innovazione sociale presso Ese (European school of economics) – ha invitato a riflettere sulla necessità di un rapporto più consapevole tra essere umano e tecnologia. "L'intelligenza artificiale non è neutrale: è uno specchio in cui l'essere umano si riflette, con le sue ambizioni, paure e fragilità", ha spiegato. Per questo va governata, non subita: dobbiamo preservare la centralità della persona, i suoi diritti e la sua libertà di scelta, evitando che l'algoritmo diventi misura unica di ciò che è giusto o efficiente. Costantino ha sottolineato l'importanza di un nuovo modello educativo e culturale che unisca competenze scientifiche e capacità critica, affinché la tecnologia resti al servizio dell'umanità e non viceversa.

Stefano Sperimborgo (Ai & Data lead) di Accenture – azienda leader a livello globale nel settore dei servizi professionali che aiuta le aziende – ha presentato la visione dell'azienda sull'evoluzione del rapporto uomo-macchina: "Siamo passati da strumenti che eseguono istruzioni umane a sistemi che apprendono applicando inferenza statistica ad enormi moli di dati ad una velocità non possibile per l'uomo. Ma se vogliamo che l'intelligenza artificiale diventi davvero utile, dobbiamo colmare il divario tra tecnologia e significato, trasferendo nei sistemi la conoscenza collettiva e costruendo un vero 'cognitive digital brain', una rete di intelligenze che condividono valore e responsabilità. L'idea è elevare e connettere i singoli 'cognitive digital brain' in un 'digital brain network' (Dbn) capace di generare utilità diffusa per imprese, Pmi, cittadini e società. Ma più conoscenza significa anche più responsabilità e controllo nel guidare l'Ai".

Alessandro Premoli (head of people, culture & organization) e Francesca Porta (head of It) di Autogrill – parte di Avolta e primo operatore al mondo nei servizi di ristorazione per chi viaggia – hanno raccontato il progetto Ai Arena, un programma di coaching per sviluppare pensiero critico e soft skills nei team aziendali: "L'Ai accelera l'innovazione, ma solo l'essere umano, armato di conoscenza e curiosità, può darle senso. Con Ai Arena vogliamo formare 'decifраторi di significato', persone capaci di interrogare la tecnologia e di trasformarla in uno strumento strategico rispettando i principi etici e i valori fondamentali dell'azienda". Autogrill ha inoltre mostrato come l'Ai possa diventare leva di coesione e formazione interna, grazie a un ecosistema di innovazione continua che include collaborazioni con startup e percorsi dedicati ai giovani talenti attraverso la Next gen innovation cup.

Luca Peyrano (chief executive officer – Cerved Group) ha spiegato ciò che il gruppo chiama capitale semantico: la risorsa che collega tecnologia e significato, dati e fiducia, conoscenza e azione. Attraverso un ecosistema che integra realtà come Cerved e Cedacri, il gruppo costruisce un'infrastruttura che rende i dati strumenti di fiducia, prevenzione e crescita. Dal rischio energetico al cambiamento climatico, dalle filiere produttive al Made in Italy, ogni informazione diventa leva di competitività e coesione sociale. Il capitale semantico non è solo una tecnologia, ma una cultura: un'infrastruttura condivisa che trasforma la conoscenza in valore per le imprese, le istituzioni e l'intero Paese.

Agostino Santoni, senior vice president Cisco South Europe – multinazionale specializzata nella fornitura di apparati di networking- ha chiuso la sessione invitando a leggere il nostro tempo come un nuovo 'Quarto Stato': un'umanità che avanza verso il futuro accompagnata, oggi, da un nuovo alleato — l'intelligenza artificiale. Non una minaccia, ma un compagno di viaggio capace di ampliare i confini dell'innovazione, a patto che le persone ne comprendano il potenziale e acquisiscano le competenze per governarla. Santoni ha sottolineato come "i talenti siano ovunque, ma non ovunque ci siano le opportunità", e il compito della tecnologia sia proprio quello di colmare questo divario.

'Orbits' è molto più di un evento. È un format nato per generare impatto culturale e trasformazione concreta e che vede impegnata, sin dal suo esordio, una squadra di eccellenze la cui visione sta generando un cambiamento epocale. Luciano Floridi: il filosofo dell'etica digitale, mente di 'Orbits', riferimento accademico che guida il dibattito sull'etica dell'AI. Manuela Ronchi, stratega del format, esperta di comunicazione strategica e progettazione di eventi immersivi. Sergio Pappalettera, direttore artistico, il creativo che trasforma le idee in esperienza.

"Orbits nasce per riportare al centro la qualità del pensiero in un'epoca che corre più veloce della comprensione -ha dichiarato Manuela Ronchi, ceo di Action Holding e co-ideatrice del progetto insieme a Luciano Floridi-. Attraverso le parole di Luciano Floridi e di tutti i protagonisti di questa giornata abbiamo visto che il capitale semantico non è un concetto astratto, ma una risorsa concreta: è ciò che tiene insieme persone, aziende e società, dando significato alla tecnologia e direzione al futuro. Il nostro obiettivo è continuare a costruire luoghi dove le idee si trasformano in azione e la conoscenza diventa motore di impatto reale".



Con la prima giornata dedicata a imprese e professionisti, 'Orbits 2025' conferma la propria vocazione a creare un ponte tra pensiero e azione, tra etica e innovazione, preparandosi ora alla seconda giornata del 20 novembre, interamente dedicata agli studenti e alle nuove generazioni.

Magazine: Ossola News
Data: 19.11.2025

Link:
<https://www.ossolanews.it/2025/11/19/leggi-notizia/articolo/fare-meglio-insieme-nellera-digitale-al-via-orbits-2025.html>



'Fare meglio insieme' nell'era digitale, al via 'Orbits 2025'



(Adnkronos) - Fare meglio insieme: è questo l'obiettivo di 'Orbits-Dialogues with intelligence', il progetto firmato dalla Action di Manuela Ronchi e guidato da Luciano Floridi per accompagnare i leader d'azienda, i cittadini e le giovani generazioni attraverso le sfide dell'era digitale. E stamattina, durante la prima giornata dello 'show-how' giunto alla sua seconda edizione, oltre 500 partecipanti tra aziende, esperti, giornalisti, leader di oggi e di domani, si sono ritrovati tutti insieme a riflettere su come ognuno di noi può contribuire a 'fare meglio insieme' per un'evoluzione positiva e proattiva nell'ambito della rivoluzione digitale che stiamo vivendo. (Video)

Una giornata intensa, che ha intrecciato filosofia, musica, impresa e innovazione attorno al tema scelto per l'edizione 2025: il capitale semantico, ciò che dà significato al mondo, ci permette di interpretarlo e di progettargli. Si tratta di quella ricchezza immateriale che attribuisce valore alle nostre vite e orienta la crescita culturale ed economica. Luciano Floridi ha aperto lo show-how con un intervento dedicato alla natura, al valore e ai rischi del capitale semantico: "È la ricchezza di idee, linguaggi, arti, esperienze e conoscenze che produciamo per dare senso alla realtà. È ciò che trasforma un insieme di dati in significato. Senza significato, la vita non è solo meno degna di essere vissuta, ma impossibile da vivere".

Il filosofo ha mostrato come il capitale semantico rappresenti oggi il punto di incontro tra esseri umani e intelligenze artificiali: le macchine non creano nuovo senso, ma lo rielaborano. Le tecnologie, infatti, non sono in grado di dare un ancoraggio a ciò che dicono e lavorano esclusivamente sul linguaggio, non sull'esperienza che lo ha generato e che esso stesso arricchisce. Il compito umano non è solo creare ma anche custodire, orientare e proteggere il significato dal degrado e dal rumore informativo. In futuro sarà proprio il capitale semantico a determinare le modalità attraverso le quali saranno gestiti i dati. Una gestione in cui prevarrà non solo chi detiene maggiori risorse economiche, ma soprattutto chi ha maggiore capitale semantico. Un concetto, quest'ultimo, molto rilevante per le aziende, dal momento che ognuna di esse ha il proprio capitale semantico, da custodire e arricchire.

Tra i momenti più emozionanti della mattinata l'incontro tra Luciano Floridi e il Maestro Giovanni Allevi, con un intenso scambio che ha intrecciato filosofia e musica in una riflessione sul significato profondo dell'armonia, della fragilità e del tempo. La sessione pomeridiana dell'evento ha poi visto Luciano Floridi dialogare con Alessandro Benetton: insieme hanno dato il via agli Orbits Academy Talks, sessioni tematiche sulle sfide delle principali aree aziendali a cura degli 11 membri della Orbits Academy, il primo percorso strategico che connette aziende, esperti di rilevanza internazionale e istituzioni educative. Hanno offerto prospettive diverse ma complementari sul tema del capitale semantico e sul ruolo dell'intelligenza artificiale nel ridisegnare il modo in cui comunichiamo, lavoriamo e innoviamo.

Massimo Sideri (Corriere della Sera) inaugura la sessione con una riflessione: gli esseri umani possono pensare? Se vogliamo sul serio confrontarci con le macchine allora dobbiamo ripartire dalle domande fondamentali: che cos'è l'intelligenza, l'innovazione. Citando Italo Calvino che ci ricorda di combattere l'astrattezza del linguaggio e ricordando che dalla natura non si smette mai di imparare. Claudio Calvino (Fti consulting) ha esplorato il rapporto tra capitale semantico ed expertise aziendale, spiegando come l'AI possa amplificare il sapere umano rendendolo accessibile e condiviso, e Valter Fraccaro (Saihub) ha sottolineato il valore dell'AI nel risolvere la complessità dei sistemi organizzativi. Oreste Pollicino (Università Bocconi) ha riportato il dibattito all'etica costituzionale, ricordando che la tecnologia non richiede una nuova Costituzione ma nuove interpretazioni dei principi di libertà e solidarietà, e Fabio Moiola (Spencer Stuart) ha parlato del legame tra capitale semantico e trasformazione aziendale, definendo l'AI come una general purpose technology, 'la nuova elettricità' capace di abilitare ogni altra innovazione.

Annalisa Reale (Chiomenti) ha approfondito il tema della leadership e del 'management algoritmico', richiamando la necessità di una governance chiara e di un diritto alla spiegazione nell'era dei 'capo-Ai'. Giuseppe Stigliano (Ucl School of Management) ha invitato le imprese a considerare il capitale semantico come nuovo asset strategico del marketing, fondamento della fiducia e della rilevanza dei brand, mentre Marco Di Dio Roccazzella (Jakala) ha proposto un nuovo paradigma per il valore d'impresa, dove la potenza dell'Ai trova direzione solo se orientata dal capitale semantico. Adele Sarno (HuffPost) ha evidenziato come, in un mondo dove l'Ai può generare tutto ma non comprendere nulla, il capitale semantico resti la vera bussola della comunicazione aziendale, mentre Mirja Cartia d'Asero (Clessidra Group) ha posto l'accento sulla necessità di finanziare l'innovazione con coraggio e fiducia, affinché l'Europa possa competere a livello globale. Infine, Raffaele Gaito (Ia360) ha posto l'accento sul tema del mindset nell'era dell'Ai, invitando a spostare l'attenzione dagli strumenti alla cultura del cambiamento: "Quando ci guardiamo intorno e osserviamo la velocità a cui sta andando la tecnologia e l'innovazione, ci viene spontaneo chiederci: e ora? Che succede? Che si fa? Perché non è la tecnologia a determinare il futuro, ma il modo in cui impariamo ad adattarci, a sperimentare, a restare curiosi.

La giornata si è chiusa con la sessione 'Le aziende raccontano', che ha dato voce a chi, ogni giorno, traduce l'innovazione in pratica. In un video, Fortunato Costantino - direttore risorse umane, affari legali & corporate di Q8 Italia e docente di teoria generale della sostenibilità e dell'innovazione sociale presso ESE (European school of economics) - ha invitato a riflettere sulla necessità di un rapporto più consapevole tra essere umano e tecnologia. "L'intelligenza artificiale non è neutrale: è uno specchio in cui l'essere umano si riflette, con le sue ambizioni, paure e fragilità", ha spiegato. Per questo va governata, non subita: dobbiamo preservare la centralità della persona, i suoi diritti e la sua libertà di scelta, evitando che l'algoritmo diventi misura unica di ciò che è giusto o efficiente. Costantino ha sottolineato l'importanza di un nuovo modello educativo e culturale che unisca competenze scientifiche e capacità critica, affinché la tecnologia resti al servizio dell'umanità e non viceversa.

Stefano Sperimborgo (Ai & Data lead) di Accenture - azienda leader a livello globale nel settore dei servizi professionali che aiuta le aziende - ha presentato la visione dell'azienda sull'evoluzione del rapporto uomo-macchina: "Siamo passati da strumenti che eseguono istruzioni umane a sistemi che apprendono applicando inferenza statistica ad enormi moli di dati ad una velocità non possibile per l'uomo. Ma se vogliamo che l'intelligenza artificiale diventi davvero utile, dobbiamo colmare il divario tra tecnologia e significato, trasferendo nei sistemi la conoscenza collettiva e costruendo un vero 'cognitive digital brain', una rete di intelligenze che condividono valore e responsabilità. L'idea è elevare e connettere i singoli 'cognitive digital brain' in un 'digital brain network' (Dbn) capace di generare utilità diffusa per imprese, Pmi, cittadini e società. Ma più conoscenza significa anche più responsabilità e controllo nel guidare l'Ai".

Alessandro Premoli (head of people, culture & organization) e Francesca Porta (head of It) di Autogrill - parte di Avolta e primo operatore al mondo nei servizi di ristorazione per chi viaggia - hanno raccontato il progetto Ai Arena, un programma di coaching per sviluppare pensiero critico e soft skills nei team aziendali: "L'Ai accelera l'innovazione, ma solo l'essere umano, armato di conoscenza e curiosità, può darle senso. Con Ai Arena vogliamo formare 'decifраторi di significato', persone capaci di interrogare la tecnologia e di trasformarla in uno strumento strategico rispettando i principi etici e i valori fondamentali dell'azienda". Autogrill ha inoltre mostrato come l'Ai possa diventare leva di coesione e formazione interna, grazie a un ecosistema di innovazione continua che include collaborazioni con startup e percorsi dedicati ai giovani talenti attraverso la Next gen innovation cup.

Luca Peyrano (chief executive officer - Cerved Group) ha spiegato ciò che il gruppo chiama capitale semantico: la risorsa che collega tecnologia e significato, dati e fiducia, conoscenza e azione. Attraverso un ecosistema che integra realtà come Cerved e Cedacri, il gruppo costruisce un'infrastruttura che rende i dati strumenti di fiducia, prevenzione e crescita. Dal rischio energetico al cambiamento climatico, dalle filiere produttive al Made in Italy, ogni informazione diventa leva di competitività e coesione sociale. Il capitale semantico non è solo una tecnologia, ma una cultura: un'infrastruttura condivisa che trasforma la conoscenza in valore per le imprese, le istituzioni e l'intero Paese.

Agostino Santoni, senior vice president Cisco South Europe - multinazionale specializzata nella fornitura di apparati di networking- ha chiuso la sessione invitando a leggere il nostro tempo come un nuovo 'Quarto Stato': un'umanità che avanza verso il futuro accompagnata, oggi, da un nuovo alleato – l'intelligenza artificiale. Non una minaccia, ma un compagno di viaggio capace di ampliare i confini dell'innovazione, a patto che le persone ne comprendano il potenziale e acquisiscano le competenze per governarla. Santoni ha sottolineato come "i talenti siano ovunque, ma non ovunque ci siano le opportunità", e il compito della tecnologia sia proprio quello di colmare questo divario.

'Orbits' è molto più di un evento. È un format nato per generare impatto culturale e trasformazione concreta e che vede impegnata, sin dal suo esordio, una squadra di eccellenze la cui visione sta generando un cambiamento epocale. Luciano Floridi: il filosofo dell'etica digitale, mente di 'Orbits', riferimento accademico che guida il dibattito sull'etica dell'AI. Manuela Ronchi, stratega del format, esperta di comunicazione strategica e progettazione di eventi immersivi. Sergio Pappalettera, direttore artistico, il creativo che trasforma le idee in esperienza.

"Orbits nasce per riportare al centro la qualità del pensiero in un'epoca che corre più veloce della comprensione -ha dichiarato Manuela Ronchi, ceo di Action Holding e co-ideatrice del progetto insieme a Luciano Floridi-. Attraverso le parole di Luciano Floridi e di tutti i protagonisti di questa giornata abbiamo visto che il capitale semantico non è un concetto astratto, ma una risorsa concreta: è ciò che tiene insieme persone, aziende e società, dando significato alla tecnologia e direzione al futuro. Il nostro obiettivo è continuare a costruire luoghi dove le idee si trasformano in azione e la conoscenza diventa motore di impatto reale".

Con la prima giornata dedicata a imprese e professionisti, 'Orbits 2025' conferma la propria vocazione a creare un ponte tra pensiero e azione, tra etica e innovazione, preparandosi ora alla seconda giornata del 20 novembre, interamente dedicata agli studenti e alle nuove generazioni.

Magazine: Padova News
Data: 19.11.2025

Link:
<https://www.padovanews.it/2025/11/19/fare-meglio-insieme-nellera-digitale-al-via-orbits-2025/>

PADOVANEWS

IL PRIMO QUOTIDIANO ONLINE DI PADOVA

'Fare meglio insieme' nell'era digitale, al via 'Orbits 2025'



(Adnkronos) – Fare meglio insieme: è questo l'obiettivo di 'Orbits-Dialogues with intelligence', il progetto firmato dalla Action di Manuela Ronchi e guidato da Luciano Floridi per accompagnare i leader d'azienda, i cittadini e le giovani generazioni attraverso le sfide dell'era digitale. E stamattina, durante la prima giornata dello 'show-how' giunto alla sua seconda edizione, oltre 500 partecipanti tra aziende, esperti, giornalisti, leader di oggi e di domani, si sono ritrovati tutti insieme a riflettere su come ognuno di noi può contribuire a 'fare meglio insieme' per un'evoluzione positiva e proattiva nell'ambito della rivoluzione digitale che stiamo vivendo. (Video)

Una giornata intensa, che ha intrecciato filosofia, musica, impresa e innovazione attorno al tema scelto per l'edizione 2025: il capitale semantico, ciò che dà significato al mondo, ci permette di interpretarlo e di progettare. Si tratta di quella ricchezza immateriale che attribuisce valore alle nostre vite e orienta la crescita culturale ed economica. Luciano Floridi ha aperto lo show-how con un intervento dedicato alla natura, al valore e ai rischi del capitale semantico: "È la ricchezza di idee, linguaggi, arti, esperienze e conoscenze che produciamo per dare senso alla realtà. È ciò che trasforma un insieme di dati in significato. Senza significato, la vita non è solo meno degna di essere vissuta, ma impossibile da vivere".

Il filosofo ha mostrato come il capitale semantico rappresenti oggi il punto di incontro tra esseri umani e intelligenze artificiali: le macchine non creano nuovo senso, ma lo rielaborano. Le tecnologie, infatti, non sono in grado di dare un ancoraggio a ciò che dicono e lavorano esclusivamente sul linguaggio, non sull'esperienza che lo ha generato e che esso stesso arricchisce. Il compito umano non è solo creare ma anche custodire, orientare e proteggere il significato dal degrado e dal rumore informativo. In futuro sarà proprio il capitale semantico a determinare le modalità attraverso le quali saranno gestiti i dati. Una gestione in cui prevarrà non solo chi detiene maggiori risorse economiche, ma soprattutto chi ha maggiore capitale semantico. Un concetto, quest'ultimo, molto rilevante per le aziende, dal momento che ognuna di esse ha il proprio capitale semantico, da custodire e arricchire.

Tra i momenti più emozionanti della mattinata l'incontro tra Luciano Floridi e il Maestro Giovanni Allevi, con un intenso scambio che ha intrecciato filosofia e musica in una riflessione sul significato profondo dell'armonia, della fragilità e del tempo. La sessione pomeridiana dell'evento ha poi visto Luciano Floridi dialogare con Alessandro Benetton: insieme hanno dato il via agli Orbits Academy Talks, sessioni tematiche sulle sfide delle principali aree aziendali a cura degli 11 membri della Orbits Academy, il primo percorso strategico che connette aziende, esperti di rilevanza internazionale e istituzioni educative. Hanno offerto prospettive diverse ma complementari sul tema del capitale semantico e sul ruolo dell'intelligenza artificiale nel ridisegnare il modo in cui comunichiamo, lavoriamo e innoviamo.

Massimo Sideri (Corriere della Sera) inaugura la sessione con una riflessione: gli esseri umani possono pensare? Se vogliamo sul serio confrontarci con le macchine allora dobbiamo ripartire dalle domande fondamentali: che cos'è l'intelligenza, l'innovazione. Citando Italo Calvino che ci ricorda di combattere l'astrattezza del linguaggio e ricordando che dalla natura non si smette mai di imparare. Claudio Calvino (Fti consulting) ha esplorato il rapporto tra capitale semantico ed expertise aziendale, spiegando come l'Ai possa amplificare il sapere umano rendendolo accessibile e condiviso, e Valter Fraccaro (Saihub) ha sottolineato il valore dell'Ai nel risolvere la complessità dei sistemi organizzativi. Oreste Pollicino (Università Bocconi) ha riportato il dibattito all'etica costituzionale, ricordando che la tecnologia non richiede una nuova Costituzione ma nuove interpretazioni dei principi di libertà e solidarietà, e Fabio Moioli (Spencer Stuart) ha parlato del legame tra capitale semantico e trasformazione aziendale, definendo l'Ai come una general purpose technology, 'la nuova elettricità' capace di abilitare ogni altra innovazione.

Annalisa Reale (Chiomenti) ha approfondito il tema della leadership e del 'management algoritmico', richiamando la necessità di una governance chiara e di un diritto alla spiegazione nell'era dei 'capo-Ai'. Giuseppe Stigliano (Ucl School of Management) ha invitato le imprese a considerare il capitale semantico come nuovo asset strategico del marketing, fondamento della fiducia e della rilevanza dei brand, mentre Marco Di Dio Roccazzella (Jakala) ha proposto un nuovo paradigma per il valore d'impresa, dove la potenza dell'Ai trova direzione solo se orientata dal capitale semantico. Adele Sarno (HuffPost) ha evidenziato come, in un mondo dove l'Ai può generare tutto ma non comprendere nulla, il capitale semantico resti la vera bussola della comunicazione aziendale, mentre Mirja Cartia d'Asero (Clessidra Group) ha posto l'accento sulla necessità di finanziare l'innovazione con coraggio e fiducia, affinché l'Europa possa competere a livello globale. Infine, Raffaele Gaito (la360) ha posto l'accento sul tema del mindset nell'era dell'Ai, invitando a spostare l'attenzione dagli strumenti alla cultura del cambiamento: "Quando ci guardiamo intorno e osserviamo la velocità a cui sta andando la tecnologia e l'innovazione, ci viene spontaneo chiederci: e ora? Che succede? Che si fa? Perché non è la tecnologia a determinare il futuro, ma il modo in cui impariamo ad adattarci, a sperimentare, a restare curiosi.

La giornata si è chiusa con la sessione 'Le aziende raccontano', che ha dato voce a chi, ogni giorno, traduce l'innovazione in pratica. In un video, Fortunato Costantino – direttore risorse umane, affari legali & corporate di Q8 Italia e docente di teoria generale della sostenibilità e dell'innovazione sociale presso Ese (European school of economics) – ha invitato a riflettere sulla necessità di un rapporto più consapevole tra essere umano e tecnologia. "L'intelligenza artificiale non è neutrale: è uno specchio in cui l'essere umano si riflette, con le sue ambizioni, paure e fragilità", ha spiegato. Per questo va governata, non subita: dobbiamo preservare la centralità della persona, i suoi diritti e la sua libertà di scelta, evitando che l'algoritmo diventi misura unica di ciò che è giusto o efficiente. Costantino ha sottolineato l'importanza di un nuovo modello educativo e culturale che unisca competenze scientifiche e capacità critica, affinché la tecnologia resti al servizio dell'umanità e non viceversa.

Stefano Sperimburgo (Ai & Data lead) di Accenture – azienda leader a livello globale nel settore dei servizi professionali che aiuta le aziende – ha presentato la visione dell'azienda sull'evoluzione del rapporto uomo-macchina: "Siamo passati da strumenti che eseguono istruzioni umane a sistemi che apprendono applicando inferenza statistica ad enormi moli di dati ad una velocità non possibile per l'uomo. Ma se vogliamo che l'intelligenza artificiale diventi davvero utile, dobbiamo colmare il divario tra tecnologia e significato, trasferendo nei sistemi la conoscenza collettiva e costruendo un vero 'cognitive digital brain', una rete di intelligenze che condividono valore e responsabilità. L'idea è elevare e connettere i singoli 'cognitive digital brain' in un 'digital brain network' (Dbn) capace di generare utilità diffusa per imprese, Pmi, cittadini e società. Ma più conoscenza significa anche più responsabilità e controllo nel guidare l'Ai".

Alessandro Premoli (head of people, culture & organization) e Francesca Porta (head of It) di Autogrill – parte di Avolta e primo operatore al mondo nei servizi di ristorazione per chi viaggia – hanno raccontato il progetto Ai Arena, un programma di coaching per sviluppare pensiero critico e soft skills nei team aziendali: “L’Ai accelera l’innovazione, ma solo l’essere umano, armato di conoscenza e curiosità, può darle senso. Con Ai Arena vogliamo formare ‘decifраторi di significato’, persone capaci di interrogare la tecnologia e di trasformarla in uno strumento strategico rispettando i principi etici e i valori fondamentali dell’azienda”. Autogrill ha inoltre mostrato come l’Ai possa diventare leva di coesione e formazione interna, grazie a un ecosistema di innovazione continua che include collaborazioni con startup e percorsi dedicati ai giovani talenti attraverso la Next gen innovation cup.

Luca Peyrano (chief executive officer – Cerved Group) ha spiegato ciò che il gruppo chiama capitale semantico: la risorsa che collega tecnologia e significato, dati e fiducia, conoscenza e azione. Attraverso un ecosistema che integra realtà come Cerved e Cedacri, il gruppo costruisce un’infrastruttura che rende i dati strumenti di fiducia, prevenzione e crescita. Dal rischio energetico al cambiamento climatico, dalle filiere produttive al Made in Italy, ogni informazione diventa leva di competitività e coesione sociale. Il capitale semantico non è solo una tecnologia, ma una cultura: un’infrastruttura condivisa che trasforma la conoscenza in valore per le imprese, le istituzioni e l’intero Paese.

Agostino Santoni, senior vice president Cisco South Europe – multinazionale specializzata nella fornitura di apparati di networking- ha chiuso la sessione invitando a leggere il nostro tempo come un nuovo ‘Quarto Stato’: un’umanità che avanza verso il futuro accompagnata, oggi, da un nuovo alleato – l’intelligenza artificiale. Non una minaccia, ma un compagno di viaggio capace di ampliare i confini dell’innovazione, a patto che le persone ne comprendano il potenziale e acquisiscano le competenze per governarla. Santoni ha sottolineato come “i talenti siano ovunque, ma non ovunque ci siano le opportunità”, e il compito della tecnologia sia proprio quello di colmare questo divario.

‘Orbits’ è molto più di un evento. È un format nato per generare impatto culturale e trasformazione concreta e che vede impegnata, sin dal suo esordio, una squadra di eccellenze la cui visione sta generando un cambiamento epocale. Luciano Floridi: il filosofo dell’etica digitale, mente di ‘Orbits’, riferimento accademico che guida il dibattito sull’etica dell’AI. Manuela Ronchi, stratega del format, esperta di comunicazione strategica e progettazione di eventi immersivi. Sergio Pappalettera, direttore artistico, il creativo che trasforma le idee in esperienza.

“Orbits nasce per riportare al centro la qualità del pensiero in un’epoca che corre più veloce della comprensione -ha dichiarato Manuela Ronchi, ceo di Action Holding e co-ideatrice del progetto insieme a Luciano Floridi-. Attraverso le parole di Luciano Floridi e di tutti i protagonisti di questa giornata abbiamo visto che il capitale semantico non è un concetto astratto, ma una risorsa concreta: è ciò che tiene insieme persone, aziende e società, dando significato alla tecnologia e direzione al futuro. Il nostro obiettivo è continuare a costruire luoghi dove le idee si trasformano in azione e la conoscenza diventa motore di impatto reale”.

Con la prima giornata dedicata a imprese e professionisti, ‘Orbits 2025’ conferma la propria vocazione a creare un ponte tra pensiero e azione, tra etica e innovazione, preparandosi ora alla seconda giornata del 20 novembre, interamente dedicata agli studenti e alle nuove generazioni.

Magazine: Periodico Daily
Data: 19.11.2025

Link:
<https://www.periodicodaily.com/fare-meglio-insieme-nellera-digitale-al-via-orbits-2025/>



'Fare meglio insieme' nell'era digitale, al via 'Orbits 2025'



(Adnkronos) – Fare meglio insieme: è questo l'obiettivo di 'Orbits-Dialogues with intelligence', il progetto firmato dalla Action di Manuela Ronchi e guidato da Luciano Floridi per accompagnare i leader d'azienda, i cittadini e le giovani generazioni attraverso le sfide dell'era digitale. E stamattina, durante la prima giornata dello 'show-how' giunto alla sua seconda edizione, oltre 500 partecipanti tra aziende, esperti, giornalisti, leader di oggi e di domani, si sono ritrovati tutti insieme a riflettere su come ognuno di noi può contribuire a 'fare meglio insieme' per un'evoluzione positiva e proattiva nell'ambito della rivoluzione digitale che stiamo vivendo. (Video) Una giornata intensa, che ha intrecciato filosofia, musica, impresa e innovazione attorno al tema scelto per l'edizione 2025: il capitale semantico, ciò che dà significato al mondo, ci permette di interpretarlo e di progettare. Si tratta di quella ricchezza immateriale che attribuisce valore alle nostre vite e orienta la crescita culturale ed economica. Luciano Floridi ha aperto lo show-how con un intervento dedicato alla natura, al valore e ai rischi del capitale semantico: "È la ricchezza di idee, linguaggi, arti, esperienze e conoscenze che produciamo per dare senso alla realtà. È ciò che trasforma un insieme di dati in significato. Senza significato, la vita non è solo meno degna di essere vissuta, ma impossibile da vivere". Il filosofo ha mostrato come il capitale semantico rappresenti oggi il punto di incontro tra esseri umani e intelligenze artificiali: le macchine non creano nuovo senso, ma lo rielaborano. Le tecnologie, infatti, non sono in grado di dare un ancoraggio a ciò che dicono e lavorano esclusivamente sul linguaggio, non sull'esperienza che lo ha generato e che esso stesso arricchisce. Il compito umano non è

solo creare ma anche custodire, orientare e proteggere il significato dal degrado e dal rumore informativo. In futuro sarà proprio il capitale semantico a determinare le modalità attraverso le quali saranno gestiti i dati. Una gestione in cui prevarrà non solo chi detiene maggiori risorse economiche, ma soprattutto chi ha maggiore capitale semantico. Un concetto, quest'ultimo, molto rilevante per le aziende, dal momento che ognuna di esse ha il proprio capitale semantico, da custodire e arricchire. Tra i momenti più emozionanti della mattinata l'incontro tra Luciano Floridi e il Maestro Giovanni Allevi, con un intenso scambio che ha intrecciato filosofia e musica in una riflessione sul significato profondo dell'armonia, della fragilità e del tempo. La sessione pomeridiana dell'evento ha poi visto Luciano Floridi dialogare con Alessandro Benetton: insieme hanno dato il via agli Orbits Academy Talks, sessioni tematiche sulle sfide delle principali aree aziendali a cura degli 11 membri della Orbits Academy, il primo percorso strategico che connette aziende, esperti di rilevanza internazionale e istituzioni educative. Hanno offerto prospettive diverse ma complementari sul tema del capitale semantico e sul ruolo dell'intelligenza artificiale nel ridisegnare il modo in cui comunichiamo, lavoriamo e innoviamo. Massimo Sideri (Corriere della Sera) inaugura la sessione con una riflessione: gli esseri umani possono pensare? Se vogliamo sul serio confrontarci con le macchine allora dobbiamo ripartire dalle domande fondamentali: che cos'è l'intelligenza, l'innovazione. Citando Italo Calvino che ci ricorda di combattere l'astrattezza del linguaggio e ricordando che dalla natura non si smette mai di imparare. Claudio Calvino (Fti consulting) ha esplorato il rapporto tra capitale semantico ed expertise aziendale, spiegando come l'Ai possa amplificare il sapere umano rendendolo

accessibile e condiviso, e Valter Fraccaro (Saihub) ha sottolineato il valore dell’Ai nel risolvere la complessità dei sistemi organizzativi. Oreste Pollicino (Università Bocconi) ha riportato il dibattito all’etica costituzionale, ricordando che la tecnologia non richiede una nuova Costituzione ma nuove interpretazioni dei principi di libertà e solidarietà, e Fabio Moioli (Spencer Stuart) ha parlato del legame tra capitale semantico e trasformazione aziendale, definendo l’Ai come una general purpose technology, 'la nuova elettricità' capace di abilitare ogni altra innovazione. Annalisa Reale (Chiomenti) ha approfondito il tema della leadership e del 'management algoritmico', richiamando la necessità di una governance chiara e di un diritto alla spiegazione nell’era dei 'capo-Ai'. Giuseppe Stigliano (Ucl School of Management) ha invitato le imprese a considerare il capitale semantico come nuovo asset strategico del marketing, fondamento della fiducia e della rilevanza dei brand, mentre Marco Di Dio Roccazzella (Jakala) ha proposto un nuovo paradigma per il valore d’impresa, dove la potenza dell’Ai trova direzione solo se orientata dal capitale semantico. Adele Sarno (HuffPost) ha evidenziato come, in un mondo dove l’Ai può generare tutto ma non comprendere nulla, il capitale semantico resti la vera bussola della comunicazione aziendale, mentre Mirja Cartia d’Asero (Clessidra Group) ha posto l’accento sulla necessità di finanziare l’innovazione con coraggio e fiducia, affinché l’Europa possa competere a livello globale. Infine, Raffaele Gaito (Ia360) ha posto l’accento sul tema del mindset nell’era dell’Ai, invitando a spostare l’attenzione dagli strumenti alla cultura del cambiamento: "Quando ci guardiamo intorno e osserviamo la velocità a cui sta andando la tecnologia e l’innovazione, ci viene spontaneo chiederci: e ora? Che succede? Che si fa?

Perché non è la tecnologia a determinare il futuro, ma il modo in cui impariamo ad adattarci, a sperimentare, a restare curiosi. La giornata si è chiusa con la sessione 'Le aziende raccontano', che ha dato voce a chi, ogni giorno, traduce l’innovazione in pratica. In un video, Fortunato Costantino – direttore risorse umane, affari legali & corporate di Q8 Italia e docente di teoria generale della sostenibilità e dell’innovazione sociale presso Ese (European school of economics) – ha invitato a riflettere sulla necessità di un rapporto più consapevole tra essere umano e tecnologia. "L’intelligenza artificiale non è neutrale: è uno specchio in cui l’essere umano si riflette, con le sue ambizioni, paure e fragilità", ha spiegato. Per questo va governata, non subita: dobbiamo preservare la centralità della persona, i suoi diritti e la sua libertà di scelta, evitando che l’algoritmo diventi misura unica di ciò che è giusto o efficiente. Costantino ha sottolineato l’importanza di un nuovo modello educativo e culturale che unisca competenze scientifiche e capacità critica, affinché la tecnologia resti al servizio dell’umanità e non viceversa. Stefano Sperimborgo (Ai & Data lead) di Accenture – azienda leader a livello globale nel settore dei servizi professionali che aiuta le aziende – ha presentato la visione dell’azienda sull’evoluzione del rapporto uomo-macchina: "Siamo passati da strumenti che eseguono istruzioni umane a sistemi che

apprendono applicando inferenza statistica ad enormi moli di dati ad una velocità non possibile per l'uomo. Ma se vogliamo che l'intelligenza artificiale diventi davvero utile, dobbiamo colmare il divario tra tecnologia e significato, trasferendo nei sistemi la conoscenza collettiva e costruendo un vero 'cognitive digital brain', una rete di intelligenze che condividono valore e responsabilità. L'idea è elevare e connettere i singoli 'cognitive digital brain' in un 'digital brain network' (Dbn) capace di generare utilità diffusa per imprese, Pmi, cittadini e società. Ma più conoscenza significa anche più responsabilità e controllo nel guidare l'AI". Alessandro Premoli (head of people, culture & organization) e Francesca Porta (head of It) di Autogrill – parte di Avolta e primo operatore al mondo nei servizi di ristorazione per chi viaggia – hanno raccontato il progetto Ai Arena, un programma di coaching per sviluppare pensiero critico e soft skills nei team aziendali: "L'AI accelera l'innovazione, ma solo l'essere umano, armato di conoscenza e curiosità, può darle senso. Con Ai Arena vogliamo formare 'deciflatori di significato', persone capaci di interrogare la tecnologia e di trasformarla in uno strumento strategico rispettando i principi etici e i valori fondamentali dell'azienda". Autogrill ha inoltre mostrato come l'AI possa diventare leva di coesione e formazione interna, grazie a un ecosistema di innovazione continua che include collaborazioni con startup e percorsi dedicati ai giovani talenti attraverso la Next gen innovation cup. Luca Peyrano (chief executive officer – Cerved Group) ha spiegato ciò che il gruppo chiama capitale semantico: la risorsa che collega tecnologia e significato, dati e fiducia, conoscenza e azione. Attraverso un ecosistema che

integra realtà come Cerved e Cedacri, il gruppo costruisce un'infrastruttura che rende i dati strumenti di fiducia, prevenzione e crescita. Dal rischio energetico al cambiamento climatico, dalle filiere produttive al Made in Italy, ogni informazione diventa leva di competitività e coesione sociale. Il capitale semantico non è solo una tecnologia, ma una cultura: un'infrastruttura condivisa che trasforma la conoscenza in valore per le imprese, le istituzioni e l'intero Paese. Agostino Santoni, senior vice president Cisco South Europe – multinazionale specializzata nella fornitura di apparati di networking- ha chiuso la sessione invitando a leggere il nostro tempo come un nuovo 'Quarto Stato': un'umanità che avanza verso il futuro accompagnata, oggi, da un nuovo alleato — l'intelligenza artificiale. Non una minaccia, ma un compagno di viaggio capace di ampliare i confini dell'innovazione, a patto che le persone ne comprendano il potenziale e acquisiscano le competenze per governarla. Santoni ha sottolineato come "i talenti siano ovunque, ma non ovunque ci siano le opportunità", e il compito della tecnologia sia proprio quello di colmare questo divario. 'Orbits' è molto più di un evento. È un format nato per generare impatto culturale e trasformazione concreta e che vede impegnata, sin dal suo esordio, una squadra di eccellenze la cui visione sta generando un cambiamento epocale. Luciano Floridi: il filosofo dell'etica digitale, mente di 'Orbits', riferimento accademico che guida il dibattito sull'etica dell'AI. Manuela Ronchi, stratega del format, esperta di comunicazione strategica e progettazione di eventi immersivi. Sergio Pappalettera, direttore artistico, il creativo che

trasforma le idee in esperienza. "Orbits nasce per riportare al centro la qualità del pensiero in un'epoca che corre più veloce della comprensione -ha dichiarato Manuela Ronchi, ceo di Action Holding e co-ideatrice del progetto insieme a Luciano Floridi-. Attraverso le parole di Luciano Floridi e di tutti i protagonisti di questa giornata abbiamo visto che il capitale semantico non è un concetto astratto, ma una risorsa concreta: è ciò che tiene insieme persone, aziende e società, dando significato alla tecnologia e direzione al futuro. Il nostro obiettivo è continuare a costruire luoghi dove le idee si trasformano in azione e la conoscenza diventa motore di impatto reale". Con la prima giornata dedicata a imprese e professionisti, 'Orbits 2025' conferma la propria vocazione a creare un ponte tra pensiero e azione, tra etica e innovazione, preparandosi ora alla seconda giornata del 20 novembre, interamente dedicata agli studenti e alle nuove generazioni.

PRIMOPIANO **24**

‘Fare meglio insieme’ nell’era digitale, al via ‘Orbits 2025’



(Adnkronos) – Fare meglio insieme: è questo l'obiettivo di 'Orbits-Dialogues with intelligence', il progetto firmato dalla Action di Manuela Ronchi e guidato da Luciano Floridi per accompagnare i leader d'azienda, i cittadini e le giovani generazioni attraverso le sfide dell'era digitale. E stamattina, durante la prima giornata dello 'show-how' giunto alla sua seconda edizione, oltre 500 partecipanti tra aziende, esperti, giornalisti, leader di oggi e di domani, si sono ritrovati tutti insieme a riflettere su come ognuno di noi può contribuire a 'fare meglio insieme' per un'evoluzione positiva e proattiva nell'ambito della rivoluzione digitale che stiamo vivendo.

(Video)

Una giornata intensa, che ha intrecciato filosofia, musica, impresa e innovazione attorno al tema scelto per l'edizione 2025: il capitale semantico, ciò che dà significato al mondo, ci permette di interpretarlo e di progettargli. Si tratta di quella ricchezza immateriale che attribuisce valore alle nostre vite e orienta la crescita culturale ed economica. Luciano Floridi ha aperto lo show-how con un intervento dedicato alla natura, al valore e ai rischi del capitale semantico: "È la ricchezza di idee, linguaggi, arti, esperienze e conoscenze che produciamo per dare senso alla realtà. È ciò che trasforma un insieme di dati in significato. Senza significato, la vita non è solo meno degna di essere vissuta, ma impossibile da vivere".

Il filosofo ha mostrato come il capitale semantico rappresenti oggi il punto di incontro tra esseri umani e intelligenze artificiali: le macchine non creano nuovo senso, ma lo rielaborano. Le tecnologie, infatti, non sono in grado di dare un ancoraggio a ciò che dicono e lavorano esclusivamente sul linguaggio, non sull'esperienza che lo ha generato e che esso stesso arricchisce. Il compito umano non è solo creare ma anche custodire, orientare e proteggere il significato dal degrado e dal rumore informativo. In futuro sarà proprio il capitale semantico a determinare le modalità attraverso le quali saranno gestiti i dati. Una gestione in cui prevarrà non solo chi detiene maggiori risorse economiche, ma soprattutto chi ha maggiore capitale semantico. Un concetto, quest'ultimo, molto rilevante per le aziende, dal momento che ognuna di esse ha il proprio capitale semantico, da custodire e arricchire.

Tra i momenti più emozionanti della mattinata l'incontro tra Luciano Floridi e il Maestro Giovanni Allevi, con un intenso scambio che ha intrecciato filosofia e musica in una riflessione sul significato profondo dell'armonia, della fragilità e del tempo. La sessione pomeridiana dell'evento ha poi visto Luciano Floridi dialogare con Alessandro Benetton: insieme hanno dato il via agli Orbits Academy Talks, sessioni tematiche sulle sfide delle principali aree aziendali a cura degli 11 membri della Orbits Academy, il primo percorso strategico che connette aziende, esperti di rilevanza internazionale e istituzioni educative. Hanno offerto prospettive diverse ma complementari sul tema del capitale semantico e sul ruolo dell'intelligenza artificiale nel ridisegnare il modo in cui comunichiamo, lavoriamo e innoviamo.

Massimo Sideri (Corriere della Sera) inaugura la sessione con una riflessione: gli esseri umani possono pensare? Se vogliamo sul serio confrontarci con le macchine allora dobbiamo ripartire dalle domande fondamentali: che cos'è l'intelligenza, l'innovazione. Citando Italo Calvino che ci ricorda di combattere l'astrattezza del linguaggio e ricordando che dalla natura non si smette mai di imparare. Claudio Calvino (Fti consulting) ha esplorato il rapporto tra capitale semantico ed expertise aziendale, spiegando come l'AI possa amplificare il sapere umano rendendolo accessibile e condiviso, e Valter Fraccaro (Saihub) ha sottolineato il valore dell'AI nel risolvere la complessità dei sistemi organizzativi. Oreste Pollicino (Università Bocconi) ha riportato il dibattito all'etica costituzionale, ricordando che la tecnologia non richiede una nuova Costituzione ma nuove interpretazioni dei principi di libertà e solidarietà, e Fabio Moiola (Spencer Stuart) ha parlato del legame tra capitale semantico e trasformazione aziendale, definendo l'AI come una general purpose technology, 'la nuova elettricità' capace di abilitare ogni altra innovazione.

Annalisa Reale (Chiomenti) ha approfondito il tema della leadership e del 'management algoritmico', richiamando la necessità di una governance chiara e di un diritto alla spiegazione nell'era dei 'capo-Ai'. Giuseppe Stigliano (Ucl School of Management) ha invitato le imprese a considerare il capitale semantico come nuovo asset strategico del marketing, fondamento della fiducia e della rilevanza dei brand, mentre Marco Di Dio Roccazzella (Jakala) ha proposto un nuovo paradigma per il valore d'impresa, dove la potenza dell'AI trova direzione solo se orientata dal capitale semantico. Adele Sarno (HuffPost) ha evidenziato come, in un mondo dove l'AI può generare tutto ma non comprendere nulla, il capitale semantico resti la vera bussola della comunicazione aziendale, mentre Mirja Cartia d'Asero (Clessidra Group) ha posto l'accento sulla necessità di finanziare l'innovazione con coraggio e fiducia, affinché l'Europa possa competere a livello globale. Infine, Raffaele Gaito (Ia360) ha posto l'accento sul tema del mindset nell'era dell'AI, invitando a spostare l'attenzione dagli strumenti alla cultura del cambiamento: "Quando ci guardiamo intorno e osserviamo la velocità a cui sta andando la tecnologia e l'innovazione, ci viene spontaneo chiederci: e ora? Che succede? Che si fa? Perché non è la tecnologia a determinare il futuro, ma il modo in cui impariamo ad adattarci, a sperimentare, a restare curiosi.

La giornata si è chiusa con la sessione ‘Le aziende raccontano’, che ha dato voce a chi, ogni giorno, traduce l’innovazione in pratica. In un video, Fortunato Costantino – direttore risorse umane, affari legali & corporate di Q8 Italia e docente di teoria generale della sostenibilità e dell’innovazione sociale presso Ese (European school of economics) – ha invitato a riflettere sulla necessità di un rapporto più consapevole tra essere umano e tecnologia. “L’intelligenza artificiale non è neutrale: è uno specchio in cui l’essere umano si riflette, con le sue ambizioni, paure e fragilità”, ha spiegato. Per questo va governata, non subita: dobbiamo preservare la centralità della persona, i suoi diritti e la sua libertà di scelta, evitando che l’algoritmo diventi misura unica di ciò che è giusto o efficiente. Costantino ha sottolineato l’importanza di un nuovo modello educativo e culturale che unisca competenze scientifiche e capacità critica, affinché la tecnologia resti al servizio dell’umanità e non viceversa.

Stefano Sperimborgo (Ai & Data lead) di Accenture – azienda leader a livello globale nel settore dei servizi professionali che aiuta le aziende – ha presentato la visione dell’azienda sull’evoluzione del rapporto uomo-macchina: “Siamo passati da strumenti che eseguono istruzioni umane a sistemi che apprendono applicando inferenza statistica ad enormi moli di dati ad una velocità non possibile per l’uomo. Ma se vogliamo che l’intelligenza artificiale diventi davvero utile, dobbiamo colmare il divario tra tecnologia e significato, trasferendo nei sistemi la conoscenza collettiva e costruendo un vero ‘cognitive digital brain’, una rete di intelligenze che condividono valore e responsabilità. L’idea è elevare e connettere i singoli ‘cognitive digital brain’ in un ‘digital brain network’ (Dbn) capace di generare utilità diffusa per imprese, Pmi, cittadini e società. Ma più conoscenza significa anche più responsabilità e controllo nel guidare l’Ai”.

Alessandro Premoli (head of people, culture & organization) e Francesca Porta (head of It) di Autogrill – parte di Avolta e primo operatore al mondo nei servizi di ristorazione per chi viaggia – hanno raccontato il progetto Ai Arena, un programma di coaching per sviluppare pensiero critico e soft skills nei team aziendali: “L’Ai accelera l’innovazione, ma solo l’essere umano, armato di conoscenza e curiosità, può darle senso. Con Ai Arena vogliamo formare ‘decifраторi di significato’, persone capaci di interrogare la tecnologia e di trasformarla in uno strumento strategico rispettando i principi etici e i valori fondamentali dell’azienda”. Autogrill ha inoltre mostrato come l’Ai possa diventare leva di coesione e formazione interna, grazie a un ecosistema di innovazione continua che include collaborazioni con startup e percorsi dedicati ai giovani talenti attraverso la Next gen innovation cup.

Luca Peyrano (chief executive officer – Cerved Group) ha spiegato ciò che il gruppo chiama capitale semantico: la risorsa che collega tecnologia e significato, dati e fiducia, conoscenza e azione. Attraverso un ecosistema che integra realtà come Cerved e Cedacri, il gruppo costruisce un’infrastruttura che rende i dati strumenti di fiducia, prevenzione e crescita. Dal rischio energetico al cambiamento climatico, dalle filiere produttive al Made in Italy, ogni informazione diventa leva di competitività e coesione sociale. Il capitale semantico non è solo una tecnologia, ma una cultura: un’infrastruttura condivisa che trasforma la conoscenza in valore per le imprese, le istituzioni e l’intero Paese.

Agostino Santoni, senior vice president Cisco South Europe – multinazionale specializzata nella fornitura di apparati di networking- ha chiuso la sessione invitando a leggere il nostro tempo come un nuovo ‘Quarto Stato’: un’umanità che avanza verso il futuro accompagnata, oggi, da un nuovo alleato — l’intelligenza artificiale. Non una minaccia, ma un compagno di viaggio capace di ampliare i confini dell’innovazione, a patto che le persone ne comprendano il potenziale e acquisiscano le competenze per governarla. Santoni ha sottolineato come “i talenti siano ovunque, ma non ovunque ci siano le opportunità”, e il compito della tecnologia sia proprio quello di colmare questo divario.

‘Orbits’ è molto più di un evento. È un format nato per generare impatto culturale e trasformazione concreta e che vede impegnata, sin dal suo esordio, una squadra di eccellenze la cui visione sta generando un cambiamento epocale. Luciano Floridi: il filosofo dell’etica digitale, mente di ‘Orbits’, riferimento accademico che guida il dibattito sull’etica dell’AI. Manuela Ronchi, stratega del format, esperta di comunicazione strategica e progettazione di eventi immersivi. Sergio Pappalettera, direttore artistico, il creativo che trasforma le idee in esperienza.

“Orbits nasce per riportare al centro la qualità del pensiero in un’epoca che corre più veloce della comprensione -ha dichiarato Manuela Ronchi, ceo di Action Holding e co-ideatrice del progetto insieme a Luciano Floridi-. Attraverso le parole di Luciano Floridi e di tutti i protagonisti di questa giornata abbiamo visto che il capitale semantico non è un concetto astratto, ma una risorsa concreta: è ciò che tiene insieme persone, aziende e società, dando significato alla tecnologia e direzione al futuro. Il nostro obiettivo è continuare a costruire luoghi dove le idee si trasformano in azione e la conoscenza diventa motore di impatto reale”.

Con la prima giornata dedicata a imprese e professionisti, 'Orbits 2025' conferma la propria vocazione a creare un ponte tra pensiero e azione, tra etica e innovazione, preparandosi ora alla seconda giornata del 20 novembre, interamente dedicata agli studenti e alle nuove generazioni.

Magazine: Radio Napoli Centro
Data: 19.11.2025

Link:
<https://radionapolicentro.it/fare-meglio-insieme-nellera-digiale-al-via-orbits-2025/>



‘Fare meglio insieme’ nell’era digitale, al via ‘Orbits 2025’



(Adnkronos) – Fare meglio insieme: è questo l’obiettivo di ‘Orbits-Dialogues with intelligence’, il progetto firmato dalla Action di Manuela Ronchi e guidato da Luciano Floridi per accompagnare i leader d’azienda, i cittadini e le giovani generazioni attraverso le sfide dell’era digitale. E stamattina, durante la prima giornata dello ‘show-how’ giunto alla sua seconda edizione, oltre 500 partecipanti tra aziende, esperti, giornalisti, leader di oggi e di domani, si sono ritrovati tutti insieme a riflettere su come ognuno di noi può contribuire a ‘fare meglio insieme’ per un’evoluzione positiva e proattiva nell’ambito della rivoluzione digitale che stiamo vivendo.

(Video)

Una giornata intensa, che ha intrecciato filosofia, musica, impresa e innovazione attorno al tema scelto per l’edizione 2025: il capitale semantico, ciò che dà significato al mondo, ci permette di interpretarlo e di progettare. Si tratta di quella ricchezza immateriale che attribuisce valore alle nostre vite e orienta la crescita culturale ed economica. Luciano Floridi ha aperto lo show-how con un intervento dedicato alla natura, al valore e ai rischi del capitale semantico: “È la ricchezza di idee, linguaggi, arti, esperienze e conoscenze che produciamo per dare senso alla realtà. È ciò che trasforma un insieme di dati in significato. Senza significato, la vita non è solo meno degna di essere vissuta, ma impossibile da vivere”.

Il filosofo ha mostrato come il capitale semantico rappresenti oggi il punto di incontro tra esseri umani e intelligenze artificiali: le macchine non creano nuovo senso, ma lo rielaborano. Le tecnologie, infatti, non sono in grado di dare un ancoraggio a ciò che dicono e lavorano esclusivamente sul linguaggio, non sull'esperienza che lo ha generato e che esso stesso arricchisce. Il compito umano non è solo creare ma anche custodire, orientare e proteggere il significato dal degrado e dal rumore informativo. In futuro sarà proprio il capitale semantico a determinare le modalità attraverso le quali saranno gestiti i dati. Una gestione in cui prevarrà non solo chi detiene maggiori risorse economiche, ma soprattutto chi ha maggiore capitale semantico. Un concetto, quest'ultimo, molto rilevante per le aziende, dal momento che ognuna di esse ha il proprio capitale semantico, da custodire e arricchire.

Tra i momenti più emozionanti della mattinata l'incontro tra Luciano Floridi e il Maestro Giovanni Allevi, con un intenso scambio che ha intrecciato filosofia e musica in una riflessione sul significato profondo dell'armonia, della fragilità e del tempo. La sessione pomeridiana dell'evento ha poi visto Luciano Floridi dialogare con Alessandro Benetton: insieme hanno dato il via agli Orbits Academy Talks, sessioni tematiche sulle sfide delle principali aree aziendali a cura degli 11 membri della Orbits Academy, il primo percorso strategico che connette aziende, esperti di rilevanza internazionale e istituzioni educative. Hanno offerto prospettive diverse ma complementari sul tema del capitale semantico e sul ruolo dell'intelligenza artificiale nel ridisegnare il modo in cui comunichiamo, lavoriamo e innoviamo.

Massimo Sideri (Corriere della Sera) inaugura la sessione con una riflessione: gli esseri umani possono pensare? Se vogliamo sul serio confrontarci con le macchine allora dobbiamo ripartire dalle domande fondamentali: che cos'è l'intelligenza, l'innovazione. Citando Italo Calvino che ci ricorda di combattere l'astrattezza del linguaggio e ricordando che dalla natura non si smette mai di imparare. Claudio Calvino (Fti consulting) ha esplorato il rapporto tra capitale semantico ed expertise aziendale, spiegando come l'AI possa amplificare il sapere umano rendendolo accessibile e condiviso, e Valter Fraccaro (Saihub) ha sottolineato il valore dell'AI nel risolvere la complessità dei sistemi organizzativi. Oreste Pollicino (Università Bocconi) ha riportato il dibattito all'etica costituzionale, ricordando che la tecnologia non richiede una nuova Costituzione ma nuove interpretazioni dei principi di libertà e solidarietà, e Fabio Moiola (Spencer Stuart) ha parlato del legame tra capitale semantico e trasformazione aziendale, definendo l'AI come una general purpose technology, 'la nuova elettricità' capace di abilitare ogni altra innovazione.

Annalisa Reale (Chiomenti) ha approfondito il tema della leadership e del 'management algoritmico', richiamando la necessità di una governance chiara e di un diritto alla spiegazione nell'era dei 'capo-Ai'. Giuseppe Stigliano (Ucl School of Management) ha invitato le imprese a considerare il capitale semantico come nuovo asset strategico del marketing, fondamento della fiducia e della rilevanza dei brand, mentre Marco Di Dio Roccazzella (Jakala) ha proposto un nuovo paradigma per il valore d'impresa, dove la potenza dell'AI trova direzione solo se orientata dal capitale semantico. Adele Sarno (HuffPost) ha evidenziato come, in un mondo dove l'AI può generare tutto ma non comprendere nulla, il capitale semantico resti la vera bussola della comunicazione aziendale, mentre Mirja Cartia d'Asero (Clessidra Group) ha posto l'accento sulla necessità di finanziare l'innovazione con coraggio e fiducia, affinché l'Europa possa competere a livello globale. Infine, Raffaele Gaito (Ia360) ha posto l'accento sul tema del mindset nell'era dell'AI, invitando a spostare l'attenzione dagli strumenti alla cultura del cambiamento: "Quando ci guardiamo intorno e osserviamo la velocità a cui sta andando la tecnologia e l'innovazione, ci viene spontaneo chiederci: e ora? Che succede? Che si fa? Perché non è la tecnologia a determinare il futuro, ma il modo in cui impariamo ad adattarci, a sperimentare, a restare curiosi.

La giornata si è chiusa con la sessione ‘Le aziende raccontano’, che ha dato voce a chi, ogni giorno, traduce l’innovazione in pratica. In un video, Fortunato Costantino – direttore risorse umane, affari legali & corporate di Q8 Italia e docente di teoria generale della sostenibilità e dell’innovazione sociale presso Ese (European school of economics) – ha invitato a riflettere sulla necessità di un rapporto più consapevole tra essere umano e tecnologia. “L’intelligenza artificiale non è neutrale: è uno specchio in cui l’essere umano si riflette, con le sue ambizioni, paure e fragilità”, ha spiegato. Per questo va governata, non subita: dobbiamo preservare la centralità della persona, i suoi diritti e la sua libertà di scelta, evitando che l’algoritmo diventi misura unica di ciò che è giusto o efficiente. Costantino ha sottolineato l’importanza di un nuovo modello educativo e culturale che unisca competenze scientifiche e capacità critica, affinché la tecnologia resti al servizio dell’umanità e non viceversa.

Stefano Sperimborgo (Ai & Data lead) di Accenture – azienda leader a livello globale nel settore dei servizi professionali che aiuta le aziende – ha presentato la visione dell’azienda sull’evoluzione del rapporto uomo-macchina: “Siamo passati da strumenti che eseguono istruzioni umane a sistemi che apprendono applicando inferenza statistica ad enormi moli di dati ad una velocità non possibile per l’uomo. Ma se vogliamo che l’intelligenza artificiale diventi davvero utile, dobbiamo colmare il divario tra tecnologia e significato, trasferendo nei sistemi la conoscenza collettiva e costruendo un vero ‘cognitive digital brain’, una rete di intelligenze che condividono valore e responsabilità. L’idea è elevare e connettere i singoli ‘cognitive digital brain’ in un ‘digital brain network’ (Dbn) capace di generare utilità diffusa per imprese, Pmi, cittadini e società. Ma più conoscenza significa anche più responsabilità e controllo nel guidare l’Ai”.

Alessandro Premoli (head of people, culture & organization) e Francesca Porta (head of It) di Autogrill – parte di Avolta e primo operatore al mondo nei servizi di ristorazione per chi viaggia – hanno raccontato il progetto Ai Arena, un programma di coaching per sviluppare pensiero critico e soft skills nei team aziendali: “L’Ai accelera l’innovazione, ma solo l’essere umano, armato di conoscenza e curiosità, può darle senso. Con Ai Arena vogliamo formare ‘decifраторi di significato’, persone capaci di interrogare la tecnologia e di trasformarla in uno strumento strategico rispettando i principi etici e i valori fondamentali dell’azienda”. Autogrill ha inoltre mostrato come l’Ai possa diventare leva di coesione e formazione interna, grazie a un ecosistema di innovazione continua che include collaborazioni con startup e percorsi dedicati ai giovani talenti attraverso la Next gen innovation cup.

Luca Peyrano (chief executive officer – Cerved Group) ha spiegato ciò che il gruppo chiama capitale semantico: la risorsa che collega tecnologia e significato, dati e fiducia, conoscenza e azione. Attraverso un ecosistema che integra realtà come Cerved e Cedacri, il gruppo costruisce un’infrastruttura che rende i dati strumenti di fiducia, prevenzione e crescita. Dal rischio energetico al cambiamento climatico, dalle filiere produttive al Made in Italy, ogni informazione diventa leva di competitività e coesione sociale. Il capitale semantico non è solo una tecnologia, ma una cultura: un’infrastruttura condivisa che trasforma la conoscenza in valore per le imprese, le istituzioni e l’intero Paese.

Agostino Santoni, senior vice president Cisco South Europe – multinazionale specializzata nella fornitura di apparati di networking- ha chiuso la sessione invitando a leggere il nostro tempo come un nuovo ‘Quarto Stato’: un’umanità che avanza verso il futuro accompagnata, oggi, da un nuovo alleato — l’intelligenza artificiale. Non una minaccia, ma un compagno di viaggio capace di ampliare i confini dell’innovazione, a patto che le persone ne comprendano il potenziale e acquisiscano le competenze per governarla. Santoni ha sottolineato come “i talenti siano ovunque, ma non ovunque ci siano le opportunità”, e il compito della tecnologia sia proprio quello di colmare questo divario.

‘Orbits’ è molto più di un evento. È un format nato per generare impatto culturale e trasformazione concreta e che vede impegnata, sin dal suo esordio, una squadra di eccellenze la cui visione sta generando un cambiamento epocale. Luciano Floridi: il filosofo dell’etica digitale, mente di ‘Orbits’, riferimento accademico che guida il dibattito sull’etica dell’AI. Manuela Ronchi, stratega del format, esperta di comunicazione strategica e progettazione di eventi immersivi. Sergio Pappalettera, direttore artistico, il creativo che trasforma le idee in esperienza.

“Orbits nasce per riportare al centro la qualità del pensiero in un’epoca che corre più veloce della comprensione -ha dichiarato Manuela Ronchi, ceo di Action Holding e co-ideatrice del progetto insieme a Luciano Floridi-. Attraverso le parole di Luciano Floridi e di tutti i protagonisti di questa giornata abbiamo visto che il capitale semantico non è un concetto astratto, ma una risorsa concreta: è ciò che tiene insieme persone, aziende e società, dando significato alla tecnologia e direzione al futuro. Il nostro obiettivo è continuare a costruire luoghi dove le idee si trasformano in azione e la conoscenza diventa motore di impatto reale”.

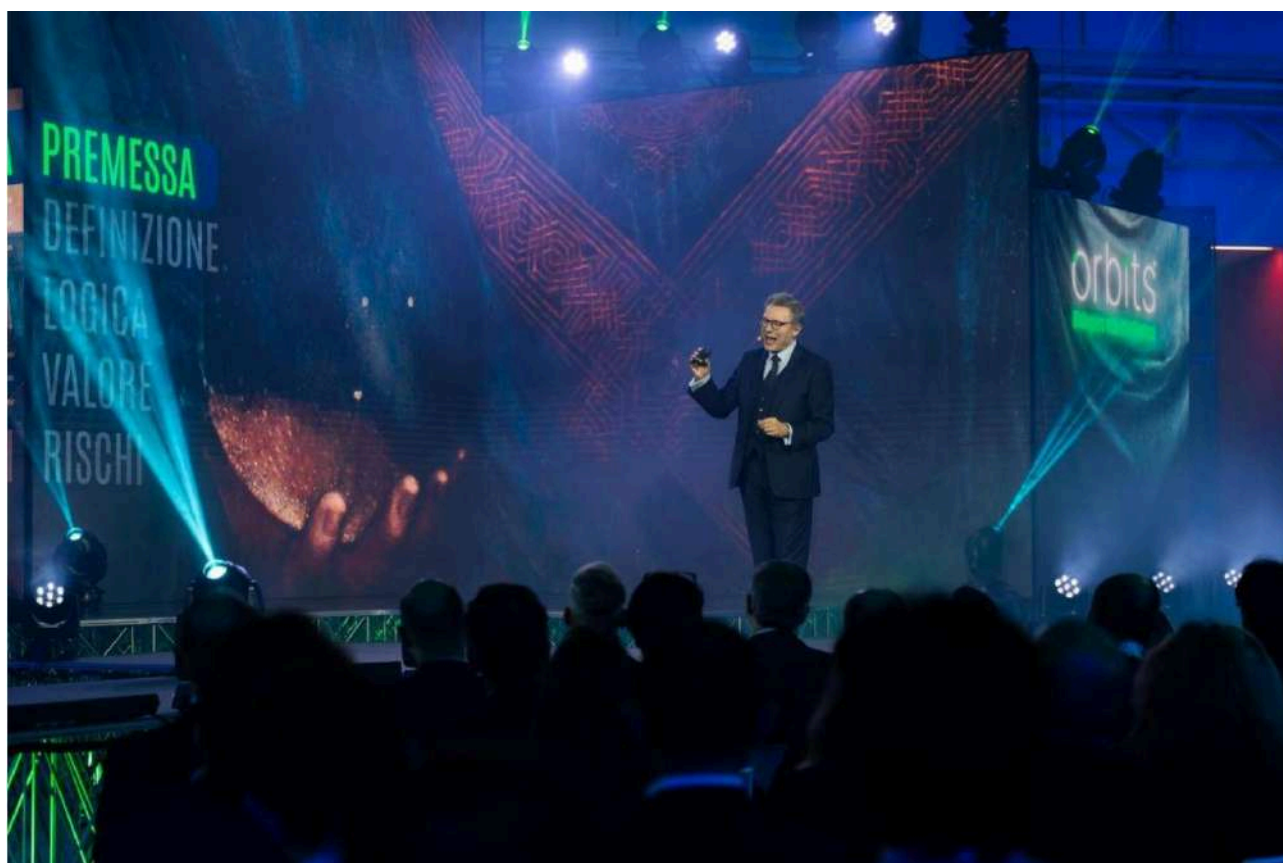
Con la prima giornata dedicata a imprese e professionisti, 'Orbits 2025' conferma la propria vocazione a creare un ponte tra pensiero e azione, tra etica e innovazione, preparandosi ora alla seconda giornata del 20 novembre, interamente dedicata agli studenti e alle nuove generazioni.

Magazine: Redazione News
Data: 19.11.2025

Link:
<https://www.redazionenews.it/adnkronos/2025/11/19/fare-meglio-insieme-nellera-digitale-al-via-orbits-2025/>

REDAZIONENews

‘Fare meglio insieme’ nell’era digitale, al via ‘Orbits 2025’



(Adnkronos) – Fare meglio insieme: è questo l'obiettivo di 'Orbits-Dialogues with intelligence', il progetto firmato dalla Action di Manuela Ronchi e guidato da Luciano Floridi per accompagnare i leader d'azienda, i cittadini e le giovani generazioni attraverso le sfide dell'era digitale. E stamattina, durante la prima giornata dello 'show-how' giunto alla sua seconda edizione, oltre 500 partecipanti tra aziende, esperti, giornalisti, leader di oggi e di domani, si sono ritrovati tutti insieme a riflettere su come ognuno di noi può contribuire a 'fare meglio insieme' per un'evoluzione positiva e proattiva nell'ambito della rivoluzione digitale che stiamo vivendo. (Video)

Una giornata intensa, che ha intrecciato filosofia, musica, impresa e innovazione attorno al tema scelto per l'edizione 2025: il capitale semantico, ciò che dà significato al mondo, ci permette di interpretarlo e di progettarlo. Si tratta di quella ricchezza immateriale che attribuisce valore alle nostre vite e orienta la crescita culturale ed economica. Luciano Floridi ha aperto lo show-how con un intervento dedicato alla natura, al valore e ai rischi del capitale semantico: "È la ricchezza di idee, linguaggi, arti, esperienze e conoscenze che produciamo per dare senso alla realtà. È ciò che trasforma un insieme di dati in significato. Senza significato, la vita non è solo meno degna di essere vissuta, ma impossibile da vivere".

Il filosofo ha mostrato come il capitale semantico rappresenti oggi il punto di incontro tra esseri umani e intelligenze artificiali: le macchine non creano nuovo senso, ma lo rielaborano. Le tecnologie, infatti, non sono in grado di dare un ancoraggio a ciò che dicono e lavorano esclusivamente sul linguaggio, non sull'esperienza che lo ha generato e che esso stesso arricchisce. Il compito umano non è solo creare ma anche custodire, orientare e proteggere il significato dal degrado e dal rumore informativo. In futuro sarà proprio il capitale semantico a determinare le modalità attraverso le quali saranno gestiti i dati. Una gestione in cui prevarrà non solo chi detiene maggiori risorse economiche, ma soprattutto chi ha maggiore capitale semantico. Un concetto, quest'ultimo, molto rilevante per le aziende, dal momento che ognuna di esse ha il proprio capitale semantico, da custodire e arricchire.

Tra i momenti più emozionanti della mattinata l'incontro tra Luciano Floridi e il Maestro Giovanni Allevi, con un intenso scambio che ha intrecciato filosofia e musica in una riflessione sul significato profondo dell'armonia, della fragilità e del tempo. La sessione pomeridiana dell'evento ha poi visto Luciano Floridi dialogare con Alessandro Benetton: insieme hanno dato il via agli Orbits Academy Talks, sessioni tematiche sulle sfide delle principali aree aziendali a cura degli 11 membri della Orbits Academy, il primo percorso strategico che connette aziende, esperti di rilevanza internazionale e istituzioni educative. Hanno offerto prospettive diverse ma complementari sul tema del capitale semantico e sul ruolo dell'intelligenza artificiale nel ridisegnare il modo in cui comunichiamo, lavoriamo e innoviamo.

Massimo Sideri (Corriere della Sera) inaugura la sessione con una riflessione: gli esseri umani possono pensare? Se vogliamo sul serio confrontarci con le macchine allora dobbiamo ripartire dalle domande fondamentali: che cos'è l'intelligenza, l'innovazione. Citando Italo Calvino che ci ricorda di combattere l'astrattezza del linguaggio e ricordando che dalla natura non si smette mai di imparare. Claudio Calvino (Fti consulting) ha esplorato il rapporto tra capitale semantico ed expertise aziendale, spiegando come l'Ai possa amplificare il sapere umano rendendolo accessibile e condiviso, e Valter Fraccaro (Saihub) ha sottolineato il valore dell'Ai nel risolvere la complessità dei sistemi organizzativi. Oreste Pollicino (Università Bocconi) ha riportato il dibattito all'etica costituzionale, ricordando che la tecnologia non richiede una nuova Costituzione ma nuove interpretazioni dei principi di libertà e solidarietà, e Fabio Moioli (Spencer Stuart) ha parlato del legame tra capitale semantico e trasformazione aziendale, definendo l'Ai come una general purpose technology, 'la nuova elettricità' capace di abilitare ogni altra innovazione.

Annalisa Reale (Chiomenti) ha approfondito il tema della leadership e del 'management algoritmico', richiamando la necessità di una governance chiara e di un diritto alla spiegazione nell'era dei 'capo-Ai'. Giuseppe Stigliano (Ucl School of Management) ha invitato le imprese a considerare il capitale semantico come nuovo asset strategico del marketing, fondamento della fiducia e della rilevanza dei brand, mentre Marco Di Dio Roccazzella (Jakala) ha proposto un nuovo paradigma per il valore d'impresa, dove la potenza dell'Ai trova direzione solo se orientata dal capitale semantico. Adele Sarno (HuffPost) ha evidenziato come, in un mondo dove l'Ai può generare tutto ma non comprendere nulla, il capitale semantico resti la vera bussola della comunicazione aziendale, mentre Mirja Cartia d'Asero (Clessidra Group) ha posto l'accento sulla necessità di finanziare l'innovazione con coraggio e fiducia, affinché l'Europa possa competere a livello globale. Infine, Raffaele Gaito (Ia360) ha posto l'accento sul tema del mindset nell'era dell'Ai, invitando a spostare l'attenzione dagli strumenti alla cultura del cambiamento: "Quando ci guardiamo intorno e osserviamo la velocità a cui sta andando la tecnologia e l'innovazione, ci viene spontaneo chiederci: e ora? Che succede? Che si fa? Perché non è la tecnologia a determinare il futuro, ma il modo in cui impariamo ad adattarci, a sperimentare, a restare curiosi.

La giornata si è chiusa con la sessione 'Le aziende raccontano', che ha dato voce a chi, ogni giorno, traduce l'innovazione in pratica. In un video, Fortunato Costantino – direttore risorse umane, affari legali & corporate di Q8 Italia e docente di teoria generale della sostenibilità e dell'innovazione sociale presso Ese (European school of economics) – ha invitato a riflettere sulla necessità di un rapporto più consapevole tra essere umano e tecnologia. "L'intelligenza artificiale non è neutrale: è uno specchio in cui l'essere umano si riflette, con le sue ambizioni, paure e fragilità", ha spiegato. Per questo va governata, non subito: dobbiamo preservare la centralità della persona, i suoi diritti e la sua libertà di scelta, evitando che l'algoritmo diventi misura unica di ciò che è giusto o efficiente. Costantino ha sottolineato l'importanza di un nuovo modello educativo e culturale che unisca competenze scientifiche e capacità critica, affinché la tecnologia resti al servizio dell'umanità e non viceversa.

Stefano Sperimborgo (Ai & Data lead) di Accenture – azienda leader a livello globale nel settore dei servizi professionali che aiuta le aziende – ha presentato la visione dell'azienda sull'evoluzione del rapporto uomo-macchina: "Siamo passati da strumenti che eseguono istruzioni umane a sistemi che apprendono applicando inferenza statistica ad enormi moli di dati ad una velocità non possibile per l'uomo. Ma se vogliamo che l'intelligenza artificiale diventi davvero utile, dobbiamo colmare il divario tra tecnologia e significato, trasferendo nei sistemi la conoscenza collettiva e costruendo un vero 'cognitive digital brain', una rete di intelligenze che condividono valore e responsabilità. L'idea è elevare e connettere i singoli 'cognitive digital brain' in un 'digital brain network' (Dbn) capace di generare utilità diffusa per imprese, Pmi, cittadini e società. Ma più conoscenza significa anche più responsabilità e controllo nel guidare l'AI".

Alessandro Premoli (head of people, culture & organization) e Francesca Porta (head of It) di Autogrill – parte di Avolta e primo operatore al mondo nei servizi di ristorazione per chi viaggia – hanno raccontato il progetto Ai Arena, un programma di coaching per sviluppare pensiero critico e soft skills nei team aziendali: "L'AI accelera l'innovazione, ma solo l'essere umano, armato di conoscenza e curiosità, può darle senso. Con Ai Arena vogliamo formare 'deciflatori di significato', persone capaci di interrogare la tecnologia e di trasformarla in uno strumento strategico rispettando i principi etici e i valori fondamentali dell'azienda". Autogrill ha inoltre mostrato come l'AI possa diventare leva di coesione e formazione interna, grazie a un ecosistema di innovazione continua che include collaborazioni con startup e percorsi dedicati ai giovani talenti attraverso la Next gen innovation cup.

Luca Peyrano (chief executive officer – Cerved Group) ha spiegato ciò che il gruppo chiama capitale semantico: la risorsa che collega tecnologia e significato, dati e fiducia, conoscenza e azione. Attraverso un ecosistema che integra realtà come Cerved e Cedacri, il gruppo costruisce un'infrastruttura che rende i dati strumenti di fiducia, prevenzione e crescita. Dal rischio energetico al cambiamento climatico, dalle filiere produttive al Made in Italy, ogni informazione diventa leva di competitività e coesione sociale. Il capitale semantico non è solo una tecnologia, ma una cultura: un'infrastruttura condivisa che trasforma la conoscenza in valore per le imprese, le istituzioni e l'intero Paese.

Agostino Santoni, senior vice president Cisco South Europe – multinazionale specializzata nella fornitura di apparati di networking- ha chiuso la sessione invitando a leggere il nostro tempo come un nuovo 'Quarto Stato': un'umanità che avanza verso il futuro accompagnata, oggi, da un nuovo alleato — l'intelligenza artificiale. Non una minaccia, ma un compagno di viaggio capace di ampliare i confini dell'innovazione, a patto che le persone ne comprendano il potenziale e acquisiscano le competenze per governarla. Santoni ha sottolineato come "i talenti siano ovunque, ma non ovunque ci siano le opportunità", e il compito della tecnologia sia proprio quello di colmare questo divario.

'Orbits' è molto più di un evento. È un format nato per generare impatto culturale e trasformazione concreta e che vede impegnata, sin dal suo esordio, una squadra di eccellenze la cui visione sta generando un cambiamento epocale. Luciano Floridi: il filosofo dell'etica digitale, mente di 'Orbits', riferimento accademico che guida il dibattito sull'etica dell'AI. Manuela Ronchi, stratega del format, esperta di comunicazione strategica e progettazione di eventi immersivi. Sergio Pappalettera, direttore artistico, il creativo che trasforma le idee in esperienza.

"Orbits nasce per riportare al centro la qualità del pensiero in un'epoca che corre più veloce della comprensione -ha dichiarato Manuela Ronchi, ceo di Action Holding e co-ideatrice del progetto insieme a Luciano Floridi-. Attraverso le parole di Luciano Floridi e di tutti i protagonisti di questa giornata abbiamo visto che il capitale semantico non è un concetto astratto, ma una risorsa concreta: è ciò che tiene insieme persone, aziende e società, dando significato alla tecnologia e direzione al futuro. Il nostro obiettivo è continuare a costruire luoghi dove le idee si trasformano in azione e la conoscenza diventa motore di impatto reale".

Con la prima giornata dedicata a imprese e professionisti, 'Orbits 2025' conferma la propria vocazione a creare un ponte tra pensiero e azione, tra etica e innovazione, preparandosi ora alla seconda giornata del 20 novembre, interamente dedicata agli studenti e alle nuove generazioni.

Magazine: Rete 55
Data: 19.11.2025

Link:
<https://www.rete55.it/adnkronos/fare-meglio-insieme-nellera-digitale-al-via-orbits-2025/>



'Fare meglio insieme' nell'era digitale, al via 'Orbits 2025'

Pubblicato il 19 Novembre 2025



(Adnkronos) - Fare meglio insieme: è questo l'obiettivo di 'Orbits-Dialogues with intelligence', il progetto firmato dalla Action di Manuela Ronchi e guidato da Luciano Floridi per accompagnare i leader d'azienda, i cittadini e le giovani generazioni attraverso le sfide dell'era digitale. E stamattina, durante la prima giornata dello 'show-how' giunto alla sua seconda edizione, oltre 500 partecipanti tra aziende, esperti, giornalisti, leader di oggi e di domani, si sono ritrovati tutti insieme a riflettere su come ognuno di noi può contribuire a 'fare meglio insieme' per un'evoluzione positiva e proattiva nell'ambito della rivoluzione digitale che stiamo vivendo. (Video) Una giornata intensa, che ha intrecciato filosofia, musica, impresa e innovazione attorno al tema scelto per l'edizione 2025: il capitale semantico, ciò che dà significato al mondo, ci permette di interpretarlo e di progettare. Si tratta di quella ricchezza immateriale che attribuisce valore alle nostre vite e orienta la crescita culturale ed economica. Luciano Floridi ha aperto lo show-how con un intervento dedicato alla natura, al valore e ai rischi del capitale semantico: "È la ricchezza di idee, linguaggi, arti, esperienze e conoscenze che produciamo per dare senso alla realtà. È ciò che trasforma un insieme di dati in significato. Senza significato, la vita non è solo meno degna di essere vissuta, ma impossibile da vivere". Il filosofo ha mostrato come il capitale semantico rappresenti oggi il punto di incontro tra esseri umani e intelligenze artificiali: le macchine non creano nuovo senso, ma lo rielaborano. Le tecnologie, infatti, non sono in grado di dare un ancoraggio a ciò che dicono e lavorano esclusivamente sul linguaggio, non sull'esperienza che lo ha generato e che esso stesso arricchisce. Il compito umano non è solo creare ma anche custodire, orientare e proteggere il significato dal degrado e dal rumore informativo. In futuro sarà proprio il capitale semantico a determinare le modalità attraverso le quali saranno gestiti i dati. Una gestione in cui prevarrà

non solo chi detiene maggiori risorse economiche, ma soprattutto chi ha maggiore capitale semantico. Un concetto, quest'ultimo, molto rilevante per le aziende, dal momento che ognuna di esse ha il proprio capitale semantico, da custodire e arricchire. Tra i momenti più emozionanti della mattinata l'incontro tra Luciano Floridi e il Maestro Giovanni Allevi, con un intenso scambio che ha intrecciato filosofia e musica in una riflessione sul significato profondo dell'armonia, della fragilità e del tempo. La sessione pomeridiana dell'evento ha poi visto Luciano Floridi dialogare con Alessandro Benetton: insieme hanno dato il via agli Orbits Academy Talks, sessioni tematiche sulle sfide delle principali aree aziendali a cura degli 11 membri della Orbits Academy, il primo percorso strategico che connette aziende, esperti di rilevanza internazionale e istituzioni educative. Hanno offerto prospettive diverse ma complementari sul tema del capitale semantico e sul ruolo dell'intelligenza artificiale nel ridisegnare il modo in cui comunichiamo, lavoriamo e innoviamo. Massimo Sideri (Corriere della Sera) inaugura la sessione con una riflessione: gli esseri umani possono pensare? Se vogliamo sul serio confrontarci con le macchine allora dobbiamo ripartire dalle domande fondamentali: che cos'è l'intelligenza, l'innovazione. Citando Italo Calvino che ci ricorda di combattere l'astrattezza del linguaggio e ricordando che dalla natura non si smette mai di imparare. Claudio Calvino (Fti consulting) ha esplorato il rapporto tra capitale semantico ed expertise aziendale, spiegando come l'Ai possa amplificare il sapere umano rendendolo accessibile e condiviso, e Valter Fraccaro (Saihub) ha sottolineato il valore dell'Ai nel risolvere la complessità dei sistemi organizzativi. Oreste Pollicino (Università Bocconi) ha riportato il dibattito all'etica costituzionale, ricordando che la tecnologia non richiede una nuova Costituzione ma nuove interpretazioni dei principi di libertà e solidarietà, e Fabio Moioli (Spencer Stuart) ha parlato del legame tra capitale semantico e trasformazione aziendale, definendo l'Ai come una general purpose technology, 'la nuova elettricità' capace di abilitare ogni altra innovazione. Annalisa Reale (Chiomenti) ha approfondito il tema della leadership e del 'management algoritmico', richiamando la necessità di una governance chiara e di un diritto alla spiegazione nell'era dei 'capo-Ai'. Giuseppe Stigliano (Ucl School of Management) ha invitato le imprese a considerare il capitale semantico come nuovo asset strategico del marketing, fondamento della fiducia e della rilevanza dei brand, mentre Marco Di Dio Roccazzella (Jakala) ha proposto un nuovo paradigma per il valore d'impresa, dove la potenza dell'Ai trova direzione solo se orientata dal capitale semantico. Adele Sarno (HuffPost) ha evidenziato come, in un mondo dove l'Ai può generare tutto ma non comprendere nulla, il capitale semantico resti la vera bussola della comunicazione aziendale, mentre Mirja Cartia d'Asero (Clessidra Group) ha posto l'accento sulla necessità di finanziare l'innovazione con coraggio e fiducia, affinché l'Europa possa competere a livello globale. Infine, Raffaele Gaito (la360) ha posto l'accento sul tema del mindset nell'era dell'Ai, invitando a spostare l'attenzione dagli strumenti alla cultura del cambiamento: "Quando ci

guardiamo intorno e osserviamo la velocità a cui sta andando la tecnologia e l'innovazione, ci viene spontaneo chiederci: e ora? Che succede? Che si fa? Perché non è la tecnologia a determinare il futuro, ma il modo in cui impariamo ad adattarci, a sperimentare, a restare curiosi. La giornata si è chiusa con la sessione 'Le aziende raccontano', che ha dato voce a chi, ogni giorno, traduce l'innovazione in pratica. In un video, Fortunato Costantino - direttore risorse umane, affari legali & corporate di Q8 Italia e docente di teoria generale della sostenibilità e dell'innovazione sociale presso Ese (European school of economics) - ha invitato a riflettere sulla necessità di un rapporto più consapevole tra essere umano e tecnologia. "L'intelligenza artificiale non è neutrale: è uno specchio in cui l'essere umano si riflette, con le sue ambizioni, paure e fragilità", ha spiegato. Per questo va governata, non subita: dobbiamo preservare la centralità della persona, i suoi diritti e la sua libertà di scelta, evitando che l'algoritmo diventi misura unica di ciò che è giusto o efficiente. Costantino ha sottolineato l'importanza di un nuovo modello educativo e culturale che unisca competenze scientifiche e capacità critica, affinché la tecnologia resti al servizio dell'umanità e non viceversa. Stefano Sperimburgo (Ai & Data lead) di Accenture - azienda leader a livello globale nel settore dei servizi professionali che aiuta le aziende - ha presentato la visione dell'azienda sull'evoluzione del rapporto uomo-macchina: "Siamo passati da strumenti che eseguono istruzioni umane a sistemi che apprendono applicando inferenza statistica ad enormi moli di dati ad una velocità non possibile per l'uomo. Ma se vogliamo che l'intelligenza artificiale diventi davvero utile, dobbiamo colmare il divario tra tecnologia e significato, trasferendo nei sistemi la conoscenza collettiva e costruendo un vero 'cognitive digital brain', una rete di intelligenze che condividono valore e responsabilità. L'idea è elevare e connettere i singoli 'cognitive digital brain' in un 'digital brain network' (Dbn) capace di generare utilità diffusa per imprese, Pmi, cittadini e società. Ma più conoscenza significa anche più responsabilità e controllo nel guidare l'Ai". Alessandro Premoli (head of people, culture & organization) e Francesca Porta (head of It) di Autogrill - parte di Avolta e primo operatore al mondo nei servizi di ristorazione per chi viaggia - hanno raccontato il progetto Ai Arena, un programma di coaching per sviluppare pensiero critico e soft skills nei team aziendali: "L'Ai accelera

l'innovazione, ma solo l'essere umano, armato di conoscenza e curiosità, può darle senso. Con Ai Arena vogliamo formare 'decifраторi di significato', persone capaci di interrogare la tecnologia e di trasformarla in uno strumento strategico rispettando i principi etici e i valori fondamentali dell'azienda". Autogrill ha inoltre mostrato come l'Ai possa diventare leva di coesione e formazione interna, grazie a un ecosistema di innovazione continua che include collaborazioni con startup e percorsi dedicati ai giovani talenti attraverso la Next gen innovation cup. Luca Peyrano (chief executive officer - Cerved Group) ha spiegato ciò che il gruppo chiama capitale semantico: la risorsa che collega tecnologia e significato, dati e fiducia, conoscenza e azione. Attraverso un ecosistema che integra realtà come Cerved e Cedacri, il gruppo costruisce un'infrastruttura che rende i dati strumenti di fiducia, prevenzione e crescita. Dal rischio energetico al cambiamento climatico, dalle filiere produttive al Made in Italy, ogni informazione diventa leva di competitività e coesione sociale. Il capitale semantico non è solo una tecnologia, ma una cultura: un'infrastruttura condivisa che trasforma la conoscenza in valore per le imprese, le istituzioni e l'intero Paese. Agostino Santoni, senior vice president Cisco South Europe - multinazionale specializzata nella fornitura di apparati di networking- ha chiuso la sessione invitando a leggere il nostro tempo come un nuovo 'Quarto Stato': un'umanità che avanza verso il futuro accompagnata, oggi, da un nuovo alleato — l'intelligenza artificiale. Non una minaccia, ma un compagno di viaggio capace di ampliare i confini dell'innovazione, a patto che le persone ne comprendano il potenziale e acquisiscano le competenze per governarla. Santoni ha sottolineato come "i talenti siano ovunque, ma non ovunque ci siano le opportunità", e il compito della tecnologia sia proprio quello di colmare questo divario. 'Orbits' è molto più di un evento. È un format nato per generare impatto culturale e trasformazione concreta e che vede impegnata, sin dal suo esordio, una squadra di eccellenze la cui visione sta generando un cambiamento epocale. Luciano Floridi: il filosofo dell'etica digitale, mente di 'Orbits', riferimento accademico che guida il dibattito sull'etica dell'AI. Manuela Ronchi, stratega del format, esperta di comunicazione strategica e progettazione di eventi immersivi. Sergio Pappalettera, direttore artistico, il creativo che trasforma le idee in esperienza. "Orbits nasce per riportare al centro la qualità del pensiero in un'epoca che corre più veloce della comprensione -ha dichiarato Manuela Ronchi, ceo di Action Holding e co-ideatrice del progetto insieme a Luciano Floridi-. Attraverso le parole di Luciano Floridi e di tutti i protagonisti di questa giornata abbiamo visto che il capitale semantico non è un concetto astratto, ma una risorsa concreta: è ciò che tiene insieme persone, aziende e società, dando significato alla tecnologia e direzione al futuro. Il nostro obiettivo è continuare a costruire luoghi dove le idee si trasformano in azione e la conoscenza diventa motore di impatto reale". Con la prima giornata dedicata a imprese e professionisti, 'Orbits 2025' conferma la propria vocazione a creare un ponte tra pensiero e azione, tra etica e innovazione, preparandosi ora alla seconda giornata del 20 novembre, interamente dedicata agli studenti e alle nuove generazioni.

---economiawebinfo@adnkronos.com (Web Info)

Magazine: Sardegna Reporter
Data: 19.11.2025

Link:
<https://www.sardegna-reporter.it/2025/11/fare-meglio-insieme-e-nellera-digitale-al-via-orbits-2025/761930/>



NOTIZIE DA ADNKRONOS

'Fare meglio insieme' nell'era digitale, al via 'Orbits 2025'



(Adnkronos) – Fare meglio insieme: è questo l'obiettivo di 'Orbits-Dialogues with intelligence', il progetto firmato dalla Action di Manuela Ronchi e guidato da Luciano Floridi per accompagnare i leader d'azienda, i cittadini e le giovani generazioni attraverso le sfide dell'era digitale. E stamattina, durante la prima giornata dello 'show-how' giunto alla sua seconda edizione, oltre 500 partecipanti tra aziende, esperti, giornalisti, leader di oggi e di domani, si sono ritrovati tutti insieme a riflettere su come ognuno di noi può contribuire a 'fare meglio insieme' per un'evoluzione positiva e proattiva nell'ambito della rivoluzione digitale che stiamo vivendo. (Video) Una giornata intensa, che ha intrecciato filosofia, musica, impresa e innovazione attorno al tema scelto per l'edizione 2025: il capitale semantico, ciò che dà significato al mondo, ci permette di interpretarlo e di progettare. Si tratta di quella ricchezza immateriale che attribuisce valore alle nostre vite e orienta la crescita culturale ed economica. Luciano Floridi ha aperto lo show-how con un intervento dedicato alla natura, al valore e ai rischi del capitale semantico: "È la ricchezza di idee, linguaggi, arti, esperienze e conoscenze che produciamo per dare senso alla realtà. È ciò che trasforma un insieme di dati in significato. Senza significato, la vita non è solo meno degna di essere vissuta, ma impossibile da vivere". Il filosofo ha mostrato come il capitale semantico rappresenti oggi il punto di incontro tra esseri umani e intelligenze artificiali: le macchine non creano nuovo senso, ma lo rielaborano. Le tecnologie, infatti, non sono in grado di dare un ancoraggio a ciò che dicono e lavorano esclusivamente sul linguaggio, non sull'esperienza che lo ha generato e che esso stesso arricchisce. Il compito umano non è

solo creare ma anche custodire, orientare e proteggere il significato dal degrado e dal rumore informativo. In futuro sarà proprio il capitale semantico a determinare le modalità attraverso le quali saranno gestiti i dati. Una gestione in cui prevarrà non solo chi detiene maggiori risorse economiche, ma soprattutto chi ha maggiore capitale semantico. Un concetto, quest'ultimo, molto rilevante per le aziende, dal momento che ognuna di esse ha il proprio capitale semantico, da custodire e arricchire. Tra i momenti più emozionanti della mattinata l'incontro tra Luciano Floridi e il Maestro Giovanni Allevi, con un intenso scambio che ha intrecciato filosofia e musica in una riflessione sul significato profondo dell'armonia, della fragilità e del tempo. La sessione pomeridiana dell'evento ha poi visto Luciano Floridi dialogare con Alessandro Benetton: insieme hanno dato il via agli Orbits Academy Talks, sessioni tematiche sulle sfide delle principali aree aziendali a cura degli 11 membri della Orbits Academy, il primo percorso strategico che connette aziende, esperti di rilevanza internazionale e istituzioni educative. Hanno offerto prospettive diverse ma complementari sul tema del capitale semantico e sul ruolo dell'intelligenza artificiale nel ridisegnare il modo in cui comunichiamo, lavoriamo e innoviamo. Massimo Sideri (Corriere della Sera) inaugura la sessione con una riflessione: gli esseri umani possono pensare? Se vogliamo sul serio confrontarci con le macchine allora dobbiamo ripartire dalle domande fondamentali: che cos'è l'intelligenza, l'innovazione. Citando Italo Calvino che ci ricorda di combattere l'astrattezza del linguaggio e ricordando che dalla natura non si smette mai di imparare. Claudio Calvino (Fti consulting) ha esplorato il rapporto tra capitale semantico ed expertise aziendale, spiegando come l'Ai possa amplificare il sapere umano rendendolo

accessibile e condiviso, e Valter Fraccaro (Saihub) ha sottolineato il valore dell’Ai nel risolvere la complessità dei sistemi organizzativi. Oreste Pollicino (Università Bocconi) ha riportato il dibattito all’etica costituzionale, ricordando che la tecnologia non richiede una nuova Costituzione ma nuove interpretazioni dei principi di libertà e solidarietà, e Fabio Moioli (Spencer Stuart) ha parlato del legame tra capitale semantico e trasformazione aziendale, definendo l’Ai come una general purpose technology, 'la nuova elettricità' capace di abilitare ogni altra innovazione. Annalisa Reale (Chiomenti) ha approfondito il tema della leadership e del 'management algoritmico', richiamando la necessità di una governance chiara e di un diritto alla spiegazione nell’era dei 'capo-Ai'. Giuseppe Stigliano (Ucl School of Management) ha invitato le imprese a considerare il capitale semantico come nuovo asset strategico del marketing, fondamento della fiducia e della rilevanza dei brand, mentre Marco Di Dio Roccazzella (Jakala) ha proposto un nuovo paradigma per il valore d’impresa, dove la potenza dell’Ai trova direzione solo se orientata dal capitale semantico. Adele Sarno (HuffPost) ha evidenziato come, in un mondo dove l’Ai può generare tutto ma non comprendere nulla, il capitale semantico resti la vera bussola della comunicazione aziendale, mentre Mirja Cartia d’Asero (Clessidra Group) ha posto l’accento sulla necessità di finanziare l’innovazione con coraggio e fiducia, affinché l’Europa possa competere a livello globale. Infine, Raffaele Gaito (Ia360) ha posto l’accento sul tema del mindset nell’era dell’Ai, invitando a spostare l’attenzione dagli strumenti alla cultura del cambiamento: "Quando ci guardiamo intorno e osserviamo la velocità a cui sta andando la tecnologia e l’innovazione, ci viene spontaneo chiederci: e ora? Che succede? Che si fa?

Perché non è la tecnologia a determinare il futuro, ma il modo in cui impariamo ad adattarci, a sperimentare, a restare curiosi. La giornata si è chiusa con la sessione 'Le aziende raccontano', che ha dato voce a chi, ogni giorno, traduce l’innovazione in pratica. In un video, Fortunato Costantino – direttore risorse umane, affari legali & corporate di Q8 Italia e docente di teoria generale della sostenibilità e dell’innovazione sociale presso Ese (European school of economics) – ha invitato a riflettere sulla necessità di un rapporto più consapevole tra essere umano e tecnologia. "L’intelligenza artificiale non è neutrale: è uno specchio in cui l'essere umano si riflette, con le sue ambizioni, paure e fragilità", ha spiegato. Per questo va governata, non subita: dobbiamo preservare la centralità della persona, i suoi diritti e la sua libertà di scelta, evitando che l’algoritmo diventi misura unica di ciò che è giusto o efficiente. Costantino ha sottolineato l’importanza di un nuovo modello educativo e culturale che unisca competenze scientifiche e capacità critica, affinché la tecnologia resti al servizio dell’umanità e non viceversa. Stefano Sperimborgo (Ai & Data lead) di Accenture – azienda leader a livello globale nel settore dei servizi professionali che aiuta le aziende – ha presentato la visione dell’azienda sull’evoluzione del rapporto uomo-macchina: "Siamo passati da strumenti che eseguono istruzioni umane a sistemi che

apprendono applicando inferenza statistica ad enormi moli di dati ad una velocità non possibile per l'uomo. Ma se vogliamo che l'intelligenza artificiale diventi davvero utile, dobbiamo colmare il divario tra tecnologia e significato, trasferendo nei sistemi la conoscenza collettiva e costruendo un vero 'cognitive digital brain', una rete di intelligenze che condividono valore e responsabilità. L'idea è elevare e connettere i singoli 'cognitive digital brain' in un 'digital brain network' (Dbn) capace di generare utilità diffusa per imprese, Pmi, cittadini e società. Ma più conoscenza significa anche più responsabilità e controllo nel guidare l'AI". Alessandro Premoli (head of people, culture & organization) e Francesca Porta (head of It) di Autogrill – parte di Avolta e primo operatore al mondo nei servizi di ristorazione per chi viaggia – hanno raccontato il progetto Ai Arena, un programma di coaching per sviluppare pensiero critico e soft skills nei team aziendali: "L'AI accelera l'innovazione, ma solo l'essere umano, armato di conoscenza e curiosità, può darle senso. Con Ai Arena vogliamo formare 'deciflatori di significato', persone capaci di interrogare la tecnologia e di trasformarla in uno strumento strategico rispettando i principi etici e i valori fondamentali dell'azienda". Autogrill ha inoltre mostrato come l'AI possa diventare leva di coesione e formazione interna, grazie a un ecosistema di innovazione continua che include collaborazioni con startup e percorsi dedicati ai giovani talenti attraverso la Next gen innovation cup. Luca Peyrano (chief executive officer – Cerved Group) ha spiegato ciò che il gruppo chiama capitale semantico: la risorsa che collega tecnologia e significato, dati e fiducia, conoscenza e azione. Attraverso un ecosistema che

integra realtà come Cerved e Cedacri, il gruppo costruisce un'infrastruttura che rende i dati strumenti di fiducia, prevenzione e crescita. Dal rischio energetico al cambiamento climatico, dalle filiere produttive al Made in Italy, ogni informazione diventa leva di competitività e coesione sociale. Il capitale semantico non è solo una tecnologia, ma una cultura: un'infrastruttura condivisa che trasforma la conoscenza in valore per le imprese, le istituzioni e l'intero Paese. Agostino Santoni, senior vice president Cisco South Europe – multinazionale specializzata nella fornitura di apparati di networking- ha chiuso la sessione invitando a leggere il nostro tempo come un nuovo 'Quarto Stato': un'umanità che avanza verso il futuro accompagnata, oggi, da un nuovo alleato – l'intelligenza artificiale. Non una minaccia, ma un compagno di viaggio capace di ampliare i confini dell'innovazione, a patto che le persone ne comprendano il potenziale e acquisiscano le competenze per governarla. Santoni ha sottolineato come "i talenti siano ovunque, ma non ovunque ci siano le opportunità", e il compito della tecnologia sia proprio quello di colmare questo divario. 'Orbits' è molto più di un evento. È un format nato per generare impatto culturale e trasformazione concreta e che vede impegnata, sin dal suo esordio, una squadra di eccellenze la cui visione sta generando un cambiamento epocale. Luciano Floridi: il filosofo dell'etica digitale, mente di 'Orbits', riferimento accademico che guida il dibattito sull'etica dell'AI. Manuela Ronchi, stratega del format, esperta di comunicazione strategica e progettazione di eventi immersivi. Sergio Pappalettera, direttore artistico, il creativo che

trasforma le idee in esperienza. "Orbits nasce per riportare al centro la qualità del pensiero in un'epoca che corre più veloce della comprensione -ha dichiarato Manuela Ronchi, ceo di Action Holding e co-ideatrice del progetto insieme a Luciano Floridi-. Attraverso le parole di Luciano Floridi e di tutti i protagonisti di questa giornata abbiamo visto che il capitale semantico non è un concetto astratto, ma una risorsa concreta: è ciò che tiene insieme persone, aziende e società, dando significato alla tecnologia e direzione al futuro. Il nostro obiettivo è continuare a costruire luoghi dove le idee si trasformano in azione e la conoscenza diventa motore di impatto reale". Con la prima giornata dedicata a imprese e professionisti, 'Orbits 2025' conferma la propria vocazione a creare un ponte tra pensiero e azione, tra etica e innovazione, preparandosi ora alla seconda giornata del 20 novembre, interamente dedicata agli studenti e alle nuove generazioni.

LO_SPECIALE

‘Fare meglio insieme’ nell’era digitale, al via ‘Orbits 2025’



(Adnkronos) – Fare meglio insieme: è questo l’obiettivo di ‘Orbits-Dialogues with intelligence’, il progetto firmato dalla Action di Manuela Ronchi e guidato da Luciano Floridi per accompagnare i leader d’azienda, i cittadini e le giovani generazioni attraverso le sfide dell’era digitale. E stamattina, durante la prima giornata dello ‘show-how’ giunto alla sua seconda edizione, oltre 500 partecipanti tra aziende, esperti, giornalisti, leader di oggi e di domani, si sono ritrovati tutti insieme a riflettere su come ognuno di noi può contribuire a ‘fare meglio insieme’ per un’evoluzione positiva e proattiva nell’ambito della rivoluzione digitale che stiamo vivendo. (Video)

Una giornata intensa, che ha intrecciato filosofia, musica, impresa e innovazione attorno al tema scelto per l'edizione 2025: il capitale semantico, ciò che dà significato al mondo, ci permette di interpretarlo e di progettarlo. Si tratta di quella ricchezza immateriale che attribuisce valore alle nostre vite e orienta la crescita culturale ed economica. Luciano Floridi ha aperto lo show-how con un intervento dedicato alla natura, al valore e ai rischi del capitale semantico: “È la ricchezza di idee, linguaggi, arti, esperienze e conoscenze che produciamo per dare senso alla realtà. È ciò che trasforma un insieme di dati in significato. Senza significato, la vita non è solo meno degna di essere vissuta, ma impossibile da vivere”.

Il filosofo ha mostrato come il capitale semantico rappresenti oggi il punto di incontro tra esseri umani e intelligenze artificiali: le macchine non creano nuovo senso, ma lo rielaborano. Le tecnologie, infatti, non sono in grado di dare un ancoraggio a ciò che dicono e lavorano esclusivamente sul linguaggio, non sull'esperienza che lo ha generato e che esso stesso arricchisce. Il compito umano non è solo creare ma anche custodire, orientare e proteggere il significato dal degrado e dal rumore informativo. In futuro sarà proprio il capitale semantico a determinare le modalità attraverso le quali saranno gestiti i dati. Una gestione in cui prevarrà non solo chi detiene maggiori risorse economiche, ma soprattutto chi ha maggiore capitale semantico. Un concetto, quest'ultimo, molto rilevante per le aziende, dal momento che ognuna di esse ha il proprio capitale semantico, da custodire e arricchire.

Tra i momenti più emozionanti della mattinata l'incontro tra Luciano Floridi e il Maestro Giovanni Allevi, con un intenso scambio che ha intrecciato filosofia e musica in una riflessione sul significato profondo dell'armonia, della fragilità e del tempo. La sessione pomeridiana dell'evento ha poi visto Luciano Floridi dialogare con Alessandro Benetton: insieme hanno dato il via agli Orbits Academy Talks, sessioni tematiche sulle sfide delle principali aree aziendali a cura degli 11 membri della Orbits Academy, il primo percorso strategico che connette aziende, esperti di rilevanza internazionale e istituzioni educative. Hanno offerto prospettive diverse ma complementari sul tema del capitale semantico e sul ruolo dell'intelligenza artificiale nel ridisegnare il modo in cui comunichiamo, lavoriamo e innoviamo.

Massimo Sideri (Corriere della Sera) inaugura la sessione con una riflessione: gli esseri umani possono pensare? Se vogliamo sul serio confrontarci con le macchine allora dobbiamo ripartire dalle domande fondamentali: che cos'è l'intelligenza, l'innovazione. Citando Italo Calvino che ci ricorda di combattere l'astrattezza del linguaggio e ricordando che dalla natura non si smette mai di imparare. Claudio Calvino (Fti consulting) ha esplorato il rapporto tra capitale semantico ed expertise aziendale, spiegando come l'AI possa amplificare il sapere umano rendendolo accessibile e condiviso, e Valter Fraccaro (Saihub) ha sottolineato il valore dell'AI nel risolvere la complessità dei sistemi organizzativi. Oreste Pollicino (Università Bocconi) ha riportato il dibattito all'etica costituzionale, ricordando che la tecnologia non richiede una nuova Costituzione ma nuove interpretazioni dei principi di libertà e solidarietà, e Fabio Moioli (Spencer Stuart) ha parlato del legame tra capitale semantico e trasformazione aziendale, definendo l'AI come una general purpose technology, 'la nuova elettricità' capace di abilitare ogni altra innovazione.

Annalisa Reale (Chiomenti) ha approfondito il tema della leadership e del ‘management algoritmico’, richiamando la necessità di una governance chiara e di un diritto alla spiegazione nell’era dei ‘capo-Ai’. Giuseppe Stigliano (Ucl School of Management) ha invitato le imprese a considerare il capitale semantico come nuovo asset strategico del marketing, fondamento della fiducia e della rilevanza dei brand, mentre Marco Di Dio Roccazzella (Jakala) ha proposto un nuovo paradigma per il valore d’impresa, dove la potenza dell’Ai trova direzione solo se orientata dal capitale semantico. Adele Sarno (HuffPost) ha evidenziato come, in un mondo dove l’Ai può generare tutto ma non comprendere nulla, il capitale semantico resti la vera bussola della comunicazione aziendale, mentre Mirja Cartia d’Asero (Clessidra Group) ha posto l’accento sulla necessità di finanziare l’innovazione con coraggio e fiducia, affinché l’Europa possa competere a livello globale. Infine, Raffaele Gaito (Ia360) ha posto l’accento sul tema del mindset nell’era dell’Ai, invitando a spostare l’attenzione dagli strumenti alla cultura del cambiamento: “Quando ci guardiamo intorno e osserviamo la velocità a cui sta andando la tecnologia e l’innovazione, ci viene spontaneo chiederci: e ora? Che succede? Che si fa? Perché non è la tecnologia a determinare il futuro, ma il modo in cui impariamo ad adattarci, a sperimentare, a restare curiosi.

La giornata si è chiusa con la sessione ‘Le aziende raccontano’, che ha dato voce a chi, ogni giorno, traduce l’innovazione in pratica. In un video, Fortunato Costantino – direttore risorse umane, affari legali & corporate di Q8 Italia e docente di teoria generale della sostenibilità e dell’innovazione sociale presso ESE (European school of economics) – ha invitato a riflettere sulla necessità di un rapporto più consapevole tra essere umano e tecnologia. “L’intelligenza artificiale non è neutrale: è uno specchio in cui l’essere umano si riflette, con le sue ambizioni, paure e fragilità”, ha spiegato. Per questo va governata, non subita: dobbiamo preservare la centralità della persona, i suoi diritti e la sua libertà di scelta, evitando che l’algoritmo diventi misura unica di ciò che è giusto o efficiente. Costantino ha sottolineato l’importanza di un nuovo modello educativo e culturale che unisca competenze scientifiche e capacità critica, affinché la tecnologia resti al servizio dell’umanità e non viceversa.

Stefano Sperimborgo (Ai & Data lead) di Accenture – azienda leader a livello globale nel settore dei servizi professionali che aiuta le aziende – ha presentato la visione dell'azienda sull'evoluzione del rapporto uomo-macchina: “Siamo passati da strumenti che eseguono istruzioni umane a sistemi che apprendono applicando inferenza statistica ad enormi moli di dati ad una velocità non possibile per l'uomo. Ma se vogliamo che l'intelligenza artificiale diventi davvero utile, dobbiamo colmare il divario tra tecnologia e significato, trasferendo nei sistemi la conoscenza collettiva e costruendo un vero 'cognitive digital brain', una rete di intelligenze che condividono valore e responsabilità. L'idea è elevare e connettere i singoli 'cognitive digital brain' in un 'digital brain network' (Dbn) capace di generare utilità diffusa per imprese, Pmi, cittadini e società. Ma più conoscenza significa anche più responsabilità e controllo nel guidare l'Ai”.

Alessandro Premoli (head of people, culture & organization) e Francesca Porta (head of It) di Autogrill – parte di Avolta e primo operatore al mondo nei servizi di ristorazione per chi viaggia – hanno raccontato il progetto Ai Arena, un programma di coaching per sviluppare pensiero critico e soft skills nei team aziendali: “L'Ai accelera l'innovazione, ma solo l'essere umano, armato di conoscenza e curiosità, può darle senso. Con Ai Arena vogliamo formare 'decifраторi di significato', persone capaci di interrogare la tecnologia e di trasformarla in uno strumento strategico rispettando i principi etici e i valori fondamentali dell'azienda”. Autogrill ha inoltre mostrato come l'Ai possa diventare leva di coesione e formazione interna, grazie a un ecosistema di innovazione continua che include collaborazioni con startup e percorsi dedicati ai giovani talenti attraverso la Next gen innovation cup.

Luca Peyrano (chief executive officer – Cerved Group) ha spiegato ciò che il gruppo chiama capitale semantico: la risorsa che collega tecnologia e significato, dati e fiducia, conoscenza e azione. Attraverso un ecosistema che integra realtà come Cerved e Cedacri, il gruppo costruisce un’infrastruttura che rende i dati strumenti di fiducia, prevenzione e crescita. Dal rischio energetico al cambiamento climatico, dalle filiere produttive al Made in Italy, ogni informazione diventa leva di competitività e coesione sociale. Il capitale semantico non è solo una tecnologia, ma una cultura: un’infrastruttura condivisa che trasforma la conoscenza in valore per le imprese, le istituzioni e l’intero Paese.

Agostino Santoni, senior vice president Cisco South Europe – multinazionale specializzata nella fornitura di apparati di networking- ha chiuso la sessione invitando a leggere il nostro tempo come un nuovo ‘Quarto Stato’: un’umanità che avanza verso il futuro accompagnata, oggi, da un nuovo alleato – l’intelligenza artificiale. Non una minaccia, ma un compagno di viaggio capace di ampliare i confini dell’innovazione, a patto che le persone ne comprendano il potenziale e acquisiscano le competenze per governarla. Santoni ha sottolineato come “i talenti siano ovunque, ma non ovunque ci siano le opportunità”, e il compito della tecnologia sia proprio quello di colmare questo divario.

‘Orbits’ è molto più di un evento. È un format nato per generare impatto culturale e trasformazione concreta e che vede impegnata, sin dal suo esordio, una squadra di eccellenze la cui visione sta generando un cambiamento epocale. Luciano Floridi: il filosofo dell’etica digitale, mente di ‘Orbits’, riferimento accademico che guida il dibattito sull’etica dell’AI. Manuela Ronchi, stratega del format, esperta di comunicazione strategica e progettazione di eventi immersivi. Sergio Pappalettera, direttore artistico, il creativo che trasforma le idee in esperienza.

“Orbits nasce per riportare al centro la qualità del pensiero in un’epoca che corre più veloce della comprensione -ha dichiarato Manuela Ronchi, ceo di Action Holding e co-ideatrice del progetto insieme a Luciano Floridi-.

Attraverso le parole di Luciano Floridi e di tutti i protagonisti di questa giornata abbiamo visto che il capitale semantico non è un concetto astratto, ma una risorsa concreta: è ciò che tiene insieme persone, aziende e società, dando significato alla tecnologia e direzione al futuro. Il nostro obiettivo è continuare a costruire luoghi dove le idee si trasformano in azione e la conoscenza diventa motore di impatto reale”.

Con la prima giornata dedicata a imprese e professionisti, ‘Orbits 2025’ conferma la propria vocazione a creare un ponte tra pensiero e azione, tra etica e innovazione, preparandosi ora alla seconda giornata del 20 novembre, interamente dedicata agli studenti e alle nuove generazioni.

Magazine: Lo Speciale Giornale
Data: 19.11.2025

Link:
<https://www.lospecialegiornale.it/2025/11/19/impres-al-via-orbits-inedito-format-con-lobiiettivo-di-creare-una-societa-digitale-piu-consapevole/>

LO_SPECIALE

VIDEO PILLOLE

Imprese: al via Orbits, inedito format con l'obiettivo di creare una società digitale più consapevole





(Adnkronos) – Al via Orbits – Dialogues with Intelligence: una piattaforma e un format inedito che colma il divario tra innovazione tecnologica e consapevolezza culturale, etica e sociale, in svolgimento al Palazzo del Ghiaccio di Milano dal 19 al 20 novembre. La due giorni è pensata per guidare i capitani d'impresa e le nuove generazioni verso nuove prospettive, rendendoli protagonisti consapevoli della più grande trasformazione del nostro tempo.

Magazine: Utilitalia
Data: 19.11.2025

Link:
<https://www.utilitalia.it/notizia/fare-meglio-insieme-nellera-digitale-via-orbits-2025>



'Fare meglio insieme' nell'era digitale, al via 'Orbits 2025'

Milano, 19 nov. (Adnkronos) – Fare meglio insieme: è questo l'obiettivo di 'Orbits-Dialogues with intelligence', il progetto firmato dalla Action di Manuela Ronchi e guidato da Luciano Floridi per accompagnare i leader d'azienda, i cittadini e le giovani generazioni attraverso le sfide dell'era digitale. E stamattina, durante la prima giornata dello 'show-how' giunto alla sua seconda edizione, oltre 500 partecipanti tra aziende, esperti, giornalisti, leader di oggi e di domani, si sono ritrovati tutti insieme a riflettere su come ognuno di noi può contribuire a 'fare meglio insieme' per un'evoluzione positiva e proattiva nell'ambito della rivoluzione digitale che stiamo vivendo. (Video)

Una giornata intensa, che ha intrecciato filosofia, musica, impresa e innovazione attorno al tema scelto per l'edizione 2025: il capitale semantico, ciò che dà significato al mondo, ci permette di interpretarlo e di progettare. Si tratta di quella ricchezza immateriale che attribuisce valore alle nostre vite e orienta la crescita culturale ed economica. Luciano Floridi ha aperto lo show-how con un intervento dedicato alla natura, al valore e ai rischi del capitale semantico: "È la ricchezza di idee, linguaggi, arti, esperienze e conoscenze che produciamo per dare senso alla realtà. È ciò che trasforma un insieme di dati in significato. Senza significato, la vita non è solo meno degna di essere vissuta, ma impossibile da vivere".

Il filosofo ha mostrato come il capitale semantico rappresenti oggi il punto di incontro tra esseri umani e intelligenze artificiali: le macchine non creano nuovo senso, ma lo rielaborano. Le tecnologie, infatti, non sono in grado di dare un ancoraggio a ciò che dicono e lavorano esclusivamente sul linguaggio, non sull'esperienza che lo ha generato e che esso stesso arricchisce. Il compito umano non è solo creare ma anche custodire, orientare e proteggere il significato dal degrado e dal rumore informativo. In futuro sarà proprio il capitale semantico a determinare le modalità attraverso le quali saranno gestiti i dati. Una gestione in cui prevarrà non solo chi detiene maggiori risorse economiche, ma soprattutto chi ha maggiore capitale semantico. Un concetto, quest'ultimo, molto rilevante per le aziende, dal momento che ognuna di esse ha il proprio capitale semantico, da custodire e arricchire.

Tra i momenti più emozionanti della mattinata l'incontro tra Luciano Floridi e il Maestro Giovanni Allevi, con un intenso scambio che ha intrecciato filosofia e musica in una riflessione sul significato profondo dell'armonia, della fragilità e del tempo. La sessione pomeridiana dell'evento ha poi visto Luciano Floridi dialogare con Alessandro Benetton: insieme hanno dato il via agli Orbits Academy Talks, sessioni tematiche sulle sfide delle principali aree aziendali a cura degli 11 membri della Orbits Academy, il primo percorso strategico che connette aziende, esperti di rilevanza internazionale e istituzioni educative. Hanno offerto prospettive diverse ma complementari sul tema del capitale semantico e sul ruolo dell'intelligenza artificiale nel ridisegnare il modo in cui comunichiamo, lavoriamo e innoviamo.

Massimo Sideri (Corriere della Sera) inaugura la sessione con una riflessione: gli esseri umani possono pensare? Se vogliamo sul serio confrontarci con le macchine allora dobbiamo ripartire dalle domande fondamentali: che cos'è l'intelligenza, l'innovazione. Citando Italo Calvino che ci ricorda di combattere l'astrattezza del linguaggio e ricordando che dalla natura non si smette mai di imparare. Claudio Calvino (Fti consulting) ha esplorato il rapporto tra capitale semantico ed expertise aziendale, spiegando come l'Ai possa amplificare il sapere umano rendendolo accessibile e condiviso, e Valter Fraccaro (Saihub) ha sottolineato il valore dell'Ai nel risolvere la complessità dei sistemi organizzativi. Oreste Pollicino (Università Bocconi) ha riportato il dibattito all'etica costituzionale, ricordando che la tecnologia non richiede una nuova Costituzione ma nuove interpretazioni dei principi di libertà e solidarietà, e Fabio Moioli (Spencer Stuart) ha parlato del legame tra capitale semantico e trasformazione aziendale, definendo l'Ai come una general purpose technology, 'la nuova elettricità' capace di abilitare ogni altra innovazione.

Annalisa Reale (Chiomenti) ha approfondito il tema della leadership e del 'management algoritmico', richiamando la necessità di una governance chiara e di un diritto alla spiegazione nell'era dei 'capo-Ai'. Giuseppe Stigliano (Ucl School of Management) ha invitato le imprese a considerare il capitale semantico come nuovo asset strategico del marketing, fondamento della fiducia e della rilevanza dei brand, mentre Marco Di Dio Roccazzella (Jakala) ha proposto un nuovo paradigma per il valore d'impresa, dove la potenza dell'Ai trova direzione solo se orientata dal capitale semantico. Adele Sarno (HuffPost) ha evidenziato come, in un mondo dove l'Ai può generare tutto ma non comprendere nulla, il capitale semantico resti la vera bussola della comunicazione aziendale, mentre Mirja Cartia d'Asero (Clessidra Group) ha posto l'accento sulla necessità di finanziare l'innovazione con coraggio e fiducia, affinché l'Europa possa competere a livello globale. Infine, Raffaele Gaito (la360) ha posto l'accento sul tema del mindset nell'era dell'Ai, invitando a spostare l'attenzione dagli strumenti alla cultura del cambiamento: "Quando ci guardiamo intorno e osserviamo la velocità a cui sta andando la tecnologia e l'innovazione, ci viene spontaneo chiederci: e ora? Che succede? Che si fa? Perché non è la tecnologia a determinare il futuro, ma il modo in cui impariamo ad adattarci, a sperimentare, a restare curiosi.

La giornata si è chiusa con la sessione 'Le aziende raccontano', che ha dato voce a chi, ogni giorno, traduce l'innovazione in pratica. In un video, Fortunato Costantino – direttore risorse umane, affari legali & corporate di Q8 Italia e docente di teoria generale della sostenibilità e dell'innovazione sociale presso Ese (European school of economics) – ha invitato a riflettere sulla necessità di un rapporto più consapevole tra essere umano e tecnologia. "L'intelligenza artificiale non è neutrale: è uno specchio in cui l'essere umano si riflette, con le sue ambizioni, paure e fragilità", ha spiegato. Per questo va governata, non subita: dobbiamo preservare la centralità della persona, i suoi diritti e la sua libertà di scelta, evitando che l'algoritmo diventi misura unica di ciò che è giusto o efficiente. Costantino ha sottolineato l'importanza di un nuovo modello educativo e culturale che unisca competenze scientifiche e capacità critica, affinché la tecnologia resti al servizio dell'umanità e non viceversa.

Stefano Sperimborgo (Ai & Data lead) di Accenture – azienda leader a livello globale nel settore dei servizi professionali che aiuta le aziende – ha presentato la visione dell'azienda sull'evoluzione del rapporto uomo-macchina: "Siamo passati da strumenti che eseguono istruzioni umane a sistemi che apprendono applicando inferenza statistica ad enormi moli di dati ad una velocità non possibile per l'uomo. Ma se vogliamo che l'intelligenza artificiale diventi davvero utile, dobbiamo colmare il divario tra tecnologia e significato, trasferendo nei sistemi la conoscenza collettiva e costruendo un vero 'cognitive digital brain', una rete di intelligenze che condividono valore e responsabilità. L'idea è elevare e connettere i singoli 'cognitive digital brain' in un 'digital brain network' (Dbn) capace di generare utilità diffusa per imprese, Pmi, cittadini e società. Ma più conoscenza significa anche più responsabilità e controllo nel guidare l'AI".

Alessandro Premoli (head of people, culture & organization) e Francesca Porta (head of It) di Autogrill – parte di Avolta e primo operatore al mondo nei servizi di ristorazione per chi viaggia – hanno raccontato il progetto Ai Arena, un programma di coaching per sviluppare pensiero critico e soft skills nei team aziendali: "L'AI accelera l'innovazione, ma solo l'essere umano, armato di conoscenza e curiosità, può darle senso. Con Ai Arena vogliamo formare 'decifраторi di significato', persone capaci di interrogare la tecnologia e di trasformarla in uno strumento strategico rispettando i principi etici e i valori fondamentali dell'azienda". Autogrill ha inoltre mostrato come l'AI possa diventare leva di coesione e formazione interna, grazie a un ecosistema di innovazione continua che include collaborazioni con startup e percorsi dedicati ai giovani talenti attraverso la Next gen innovation cup.

Luca Peyrano (chief executive officer – Cerved Group) ha spiegato ciò che il gruppo chiama capitale semantico: la risorsa che collega tecnologia e significato, dati e fiducia, conoscenza e azione. Attraverso un ecosistema che integra realtà come Cerved e Cedacri, il gruppo costruisce un'infrastruttura che rende i dati strumenti di fiducia, prevenzione e crescita. Dal rischio energetico al cambiamento climatico, dalle filiere produttive al Made in Italy, ogni informazione diventa leva di competitività e coesione sociale. Il capitale semantico non è solo una tecnologia, ma una cultura: un'infrastruttura condivisa che trasforma la conoscenza in valore per le imprese, le istituzioni e l'intero Paese.

Agostino Santoni, senior vice president Cisco South Europe – multinazionale specializzata nella fornitura di apparati di networking– ha chiuso la sessione invitando a leggere il nostro tempo come un nuovo 'Quarto Stato': un'umanità che avanza verso il futuro accompagnata, oggi, da un nuovo alleato – l'intelligenza artificiale. Non una minaccia, ma un compagno di viaggio capace di ampliare i confini dell'innovazione, a patto che le persone ne comprendano il potenziale e acquisiscano le competenze per governarla. Santoni ha sottolineato come "i talenti siano ovunque, ma non ovunque ci siano le opportunità", e il compito della tecnologia sia proprio quello di colmare questo divario.

'Orbits' è molto più di un evento. È un format nato per generare impatto culturale e trasformazione concreta e che vede impegnata, sin dal suo esordio, una squadra di eccellenze la cui visione sta generando un cambiamento epocale. Luciano Floridi: il filosofo dell'etica digitale, mente di 'Orbits', riferimento accademico che guida il dibattito sull'etica dell'AI. Manuela Ronchi, stratega del format, esperta di comunicazione strategica e progettazione di eventi immersivi. Sergio Pappaletta, direttore artistico, il creativo che trasforma le idee in esperienza.

"Orbits nasce per riportare al centro la qualità del pensiero in un'epoca che corre più veloce della comprensione –ha dichiarato Manuela Ronchi, ceo di Action Holding e co-ideatrice del progetto insieme a Luciano Floridi-. Attraverso le parole di Luciano Floridi e di tutti i protagonisti di questa giornata abbiamo visto che il capitale semantico non è un concetto astratto, ma una risorsa concreta: è ciò che tiene insieme persone, aziende e società, dando significato alla tecnologia e direzione al futuro. Il nostro obiettivo è continuare a costruire luoghi dove le idee si trasformano in azione e la conoscenza diventa motore di impatto reale".

Con la prima giornata dedicata a imprese e professionisti, 'Orbits 2025' conferma la propria vocazione a creare un ponte tra pensiero e azione, tra etica e innovazione, preparandosi ora alla seconda giornata del 20 novembre, interamente dedicata agli studenti e alle nuove generazioni.

Magazine: Varese Noi
Data: 19.11.2025

Link:

<https://www.varesenoi.it/2025/11/19/leggi-notizia/articolo/fare-meglio-insieme-nellera-digitale-al-via-orbits-2025.html>



'Fare meglio insieme' nell'era digitale, al via 'Orbits 2025'



(Adnkronos) - Fare meglio insieme: è questo l'obiettivo di 'Orbits-Dialogues with intelligence', il progetto firmato dalla Action di Manuela Ronchi e guidato da Luciano Floridi per accompagnare i leader d'azienda, i cittadini e le giovani generazioni attraverso le sfide dell'era digitale. E stamattina, durante la prima giornata dello 'show-how' giunto alla sua seconda edizione, oltre 500 partecipanti tra aziende, esperti, giornalisti, leader di oggi e di domani, si sono ritrovati tutti insieme a riflettere su come ognuno di noi può contribuire a 'fare meglio insieme' per un'evoluzione positiva e proattiva nell'ambito della rivoluzione digitale che stiamo vivendo. (Video)

Una giornata intensa, che ha intrecciato filosofia, musica, impresa e innovazione attorno al tema scelto per l'edizione 2025: il capitale semantico, ciò che dà significato al mondo, ci permette di interpretarlo e di progettarlo. Si tratta di quella ricchezza immateriale che attribuisce valore alle nostre vite e orienta la crescita culturale ed economica. Luciano Floridi ha aperto lo show-how con un intervento dedicato alla natura, al valore e ai rischi del capitale semantico: "È la ricchezza di idee, linguaggi, arti, esperienze e conoscenze che produciamo per dare senso alla realtà. È ciò che trasforma un insieme di dati in significato. Senza significato, la vita non è solo meno degna di essere vissuta, ma impossibile da vivere".

Il filosofo ha mostrato come il capitale semantico rappresenti oggi il punto di incontro tra esseri umani e intelligenze artificiali: le macchine non creano nuovo senso, ma lo rielaborano. Le tecnologie, infatti, non sono in grado di dare un ancoraggio a ciò che dicono e lavorano esclusivamente sul linguaggio, non sull'esperienza che lo ha generato e che esso stesso arricchisce. Il compito umano non è solo creare ma anche custodire, orientare e proteggere il significato dal degrado e dal rumore informativo. In futuro sarà proprio il capitale semantico a determinare le modalità attraverso le quali saranno gestiti i dati. Una gestione in cui prevarrà non solo chi detiene maggiori risorse economiche, ma soprattutto chi ha maggiore capitale semantico. Un concetto, quest'ultimo, molto rilevante per le aziende, dal momento che ognuna di esse ha il proprio capitale semantico, da custodire e arricchire.

Tra i momenti più emozionanti della mattinata l'incontro tra Luciano Floridi e il Maestro Giovanni Allevi, con un intenso scambio che ha intrecciato filosofia e musica in una riflessione sul significato profondo dell'armonia, della fragilità e del tempo. La sessione pomeridiana dell'evento ha poi visto Luciano Floridi dialogare con Alessandro Benetton: insieme hanno dato il via agli Orbits Academy Talks, sessioni tematiche sulle sfide delle principali aree aziendali a cura degli 11 membri della Orbits Academy, il primo percorso strategico che connette aziende, esperti di rilevanza internazionale e istituzioni educative. Hanno offerto prospettive diverse ma complementari sul tema del capitale semantico e sul ruolo dell'intelligenza artificiale nel ridisegnare il modo in cui comunichiamo, lavoriamo e innoviamo.

Massimo Sideri (Corriere della Sera) inaugura la sessione con una riflessione: gli esseri umani possono pensare? Se vogliamo sul serio confrontarci con le macchine allora dobbiamo ripartire dalle domande fondamentali: che cos'è l'intelligenza, l'innovazione. Citando Italo Calvino che ci ricorda di combattere l'astrattezza del linguaggio e ricordando che dalla natura non si smette mai di imparare. Claudio Calvino (Fti consulting) ha esplorato il rapporto tra capitale semantico ed expertise aziendale, spiegando come l'AI possa amplificare il sapere umano rendendolo accessibile e condiviso, e Valter Fraccaro (Saihub) ha sottolineato il valore dell'AI nel risolvere la complessità dei sistemi organizzativi. Oreste Pollicino (Università Bocconi) ha riportato il dibattito all'etica costituzionale, ricordando che la tecnologia non richiede una nuova Costituzione ma nuove interpretazioni dei principi di libertà e solidarietà, e Fabio Moiola (Spencer Stuart) ha parlato del legame tra capitale semantico e trasformazione aziendale, definendo l'AI come una general purpose technology, 'la nuova elettricità' capace di abilitare ogni altra innovazione.

Annalisa Reale (Chiomenti) ha approfondito il tema della leadership e del 'management algoritmico', richiamando la necessità di una governance chiara e di un diritto alla spiegazione nell'era dei 'capo-Ai'. Giuseppe Stigliano (Ucl School of Management) ha invitato le imprese a considerare il capitale semantico come nuovo asset strategico del marketing, fondamento della fiducia e della rilevanza dei brand, mentre Marco Di Dio Roccazzella (Jakala) ha proposto un nuovo paradigma per il valore d'impresa, dove la potenza dell'Ai trova direzione solo se orientata dal capitale semantico. Adele Sarno (HuffPost) ha evidenziato come, in un mondo dove l'Ai può generare tutto ma non comprendere nulla, il capitale semantico resti la vera bussola della comunicazione aziendale, mentre Mirja Cartia d'Asero (Clessidra Group) ha posto l'accento sulla necessità di finanziare l'innovazione con coraggio e fiducia, affinché l'Europa possa competere a livello globale. Infine, Raffaele Gaito (Ia360) ha posto l'accento sul tema del mindset nell'era dell'Ai, invitando a spostare l'attenzione dagli strumenti alla cultura del cambiamento: "Quando ci guardiamo intorno e osserviamo la velocità a cui sta andando la tecnologia e l'innovazione, ci viene spontaneo chiederci: e ora? Che succede? Che si fa? Perché non è la tecnologia a determinare il futuro, ma il modo in cui impariamo ad adattarci, a sperimentare, a restare curiosi.

La giornata si è chiusa con la sessione 'Le aziende raccontano', che ha dato voce a chi, ogni giorno, traduce l'innovazione in pratica. In un video, Fortunato Costantino - direttore risorse umane, affari legali & corporate di Q8 Italia e docente di teoria generale della sostenibilità e dell'innovazione sociale presso ESE (European school of economics) - ha invitato a riflettere sulla necessità di un rapporto più consapevole tra essere umano e tecnologia. "L'intelligenza artificiale non è neutrale: è uno specchio in cui l'essere umano si riflette, con le sue ambizioni, paure e fragilità", ha spiegato. Per questo va governata, non subita: dobbiamo preservare la centralità della persona, i suoi diritti e la sua libertà di scelta, evitando che l'algoritmo diventi misura unica di ciò che è giusto o efficiente. Costantino ha sottolineato l'importanza di un nuovo modello educativo e culturale che unisca competenze scientifiche e capacità critica, affinché la tecnologia resti al servizio dell'umanità e non viceversa.

Stefano Sperimborgo (Ai & Data lead) di Accenture - azienda leader a livello globale nel settore dei servizi professionali che aiuta le aziende - ha presentato la visione dell'azienda sull'evoluzione del rapporto uomo-macchina: "Siamo passati da strumenti che eseguono istruzioni umane a sistemi che apprendono applicando inferenza statistica ad enormi moli di dati ad una velocità non possibile per l'uomo. Ma se vogliamo che l'intelligenza artificiale diventi davvero utile, dobbiamo colmare il divario tra tecnologia e significato, trasferendo nei sistemi la conoscenza collettiva e costruendo un vero 'cognitive digital brain', una rete di intelligenze che condividono valore e responsabilità. L'idea è elevare e connettere i singoli 'cognitive digital brain' in un 'digital brain network' (Dbn) capace di generare utilità diffusa per imprese, Pmi, cittadini e società. Ma più conoscenza significa anche più responsabilità e controllo nel guidare l'Ai".

Alessandro Premoli (head of people, culture & organization) e Francesca Porta (head of It) di Autogrill - parte di Avolta e primo operatore al mondo nei servizi di ristorazione per chi viaggia - hanno raccontato il progetto Ai Arena, un programma di coaching per sviluppare pensiero critico e soft skills nei team aziendali: "L'Ai accelera l'innovazione, ma solo l'essere umano, armato di conoscenza e curiosità, può darle senso. Con Ai Arena vogliamo formare 'decifраторi di significato', persone capaci di interrogare la tecnologia e di trasformarla in uno strumento strategico rispettando i principi etici e i valori fondamentali dell'azienda". Autogrill ha inoltre mostrato come l'Ai possa diventare leva di coesione e formazione interna, grazie a un ecosistema di innovazione continua che include collaborazioni con startup e percorsi dedicati ai giovani talenti attraverso la Next gen innovation cup.

Luca Peyrano (chief executive officer - Cerved Group) ha spiegato ciò che il gruppo chiama capitale semantico: la risorsa che collega tecnologia e significato, dati e fiducia, conoscenza e azione. Attraverso un ecosistema che integra realtà come Cerved e Cedacri, il gruppo costruisce un'infrastruttura che rende i dati strumenti di fiducia, prevenzione e crescita. Dal rischio energetico al cambiamento climatico, dalle filiere produttive al Made in Italy, ogni informazione diventa leva di competitività e coesione sociale. Il capitale semantico non è solo una tecnologia, ma una cultura: un'infrastruttura condivisa che trasforma la conoscenza in valore per le imprese, le istituzioni e l'intero Paese.

Agostino Santoni, senior vice president Cisco South Europe - multinazionale specializzata nella fornitura di apparati di networking- ha chiuso la sessione invitando a leggere il nostro tempo come un nuovo 'Quarto Stato': un'umanità che avanza verso il futuro accompagnata, oggi, da un nuovo alleato – l'intelligenza artificiale. Non una minaccia, ma un compagno di viaggio capace di ampliare i confini dell'innovazione, a patto che le persone ne comprendano il potenziale e acquisiscano le competenze per governarla. Santoni ha sottolineato come "i talenti siano ovunque, ma non ovunque ci siano le opportunità", e il compito della tecnologia sia proprio quello di colmare questo divario.

'Orbits' è molto più di un evento. È un format nato per generare impatto culturale e trasformazione concreta e che vede impegnata, sin dal suo esordio, una squadra di eccellenze la cui visione sta generando un cambiamento epocale. Luciano Floridi: il filosofo dell'etica digitale, mente di 'Orbits', riferimento accademico che guida il dibattito sull'etica dell'AI. Manuela Ronchi, stratega del format, esperta di comunicazione strategica e progettazione di eventi immersivi. Sergio Pappalettera, direttore artistico, il creativo che trasforma le idee in esperienza.

"Orbits nasce per riportare al centro la qualità del pensiero in un'epoca che corre più veloce della comprensione -ha dichiarato Manuela Ronchi, ceo di Action Holding e co-ideatrice del progetto insieme a Luciano Floridi-. Attraverso le parole di Luciano Floridi e di tutti i protagonisti di questa giornata abbiamo visto che il capitale semantico non è un concetto astratto, ma una risorsa concreta: è ciò che tiene insieme persone, aziende e società, dando significato alla tecnologia e direzione al futuro. Il nostro obiettivo è continuare a costruire luoghi dove le idee si trasformano in azione e la conoscenza diventa motore di impatto reale".

Con la prima giornata dedicata a imprese e professionisti, 'Orbits 2025' conferma la propria vocazione a creare un ponte tra pensiero e azione, tra etica e innovazione, preparandosi ora alla seconda giornata del 20 novembre, interamente dedicata agli studenti e alle nuove generazioni.

Magazine: Venezia 24
Data: 19.11.2025

Link:
<https://venezia24.com/fare-meglio-insieme-nellera-digitale-al-via-orbits-2025/>



‘Fare meglio insieme’ nell’era digitale, al via ‘Orbits 2025’



(Adnkronos) – Fare meglio insieme: è questo l’obiettivo di ‘Orbits-Dialogues with intelligence’, il progetto firmato dalla Action di Manuela Ronchi e guidato da Luciano Floridi per accompagnare i leader d’azienda, i cittadini e le giovani generazioni attraverso le sfide dell’era digitale. E stamattina, durante la prima giornata dello ‘show-how’ giunto alla sua seconda edizione, oltre 500 partecipanti tra aziende, esperti, giornalisti, leader di oggi e di domani, si sono ritrovati tutti insieme a riflettere su come ognuno di noi può contribuire a ‘fare meglio insieme’ per un’evoluzione positiva e proattiva nell’ambito della rivoluzione digitale che stiamo vivendo.

(Video)

Una giornata intensa, che ha intrecciato filosofia, musica, impresa e innovazione attorno al tema scelto per l’edizione 2025: il capitale semantico, ciò che dà significato al mondo, ci permette di interpretarlo e di progettarlo. Si tratta di quella ricchezza immateriale che attribuisce valore alle nostre vite e orienta la crescita culturale ed economica. Luciano Floridi ha aperto lo show-how con un intervento dedicato alla natura, al valore e ai rischi del capitale semantico: “È la ricchezza di idee, linguaggi, arti, esperienze e conoscenze che produciamo per dare senso alla realtà. È ciò che trasforma un insieme di dati in significato. Senza significato, la vita non è solo meno degna di essere vissuta, ma impossibile da vivere”.

Il filosofo ha mostrato come il capitale semantico rappresenti oggi il punto di incontro tra esseri umani e intelligenze artificiali: le macchine non creano nuovo senso, ma lo rielaborano. Le tecnologie, infatti, non sono in grado di dare un ancoraggio a ciò che dicono e lavorano esclusivamente sul linguaggio, non sull'esperienza che lo ha generato e che esso stesso arricchisce. Il compito umano non è solo creare ma anche custodire, orientare e proteggere il significato dal degrado e dal rumore informativo. In futuro sarà proprio il capitale semantico a determinare le modalità attraverso le quali saranno gestiti i dati. Una gestione in cui prevarrà non solo chi detiene maggiori risorse economiche, ma soprattutto chi ha maggiore capitale semantico. Un concetto, quest'ultimo, molto rilevante per le aziende, dal momento che ognuna di esse ha il proprio capitale semantico, da custodire e arricchire.

Tra i momenti più emozionanti della mattinata l'incontro tra Luciano Floridi e il Maestro Giovanni Allevi, con un intenso scambio che ha intrecciato filosofia e musica in una riflessione sul significato profondo dell'armonia, della fragilità e del tempo. La sessione pomeridiana dell'evento ha poi visto Luciano Floridi dialogare con Alessandro Benetton: insieme hanno dato il via agli Orbits Academy Talks, sessioni tematiche sulle sfide delle principali aree aziendali a cura degli 11 membri della Orbits Academy, il primo percorso strategico che connette aziende, esperti di rilevanza internazionale e istituzioni educative. Hanno offerto prospettive diverse ma complementari sul tema del capitale semantico e sul ruolo dell'intelligenza artificiale nel ridisegnare il modo in cui comunichiamo, lavoriamo e innoviamo.

Massimo Sideri (Corriere della Sera) inaugura la sessione con una riflessione: gli esseri umani possono pensare? Se vogliamo sul serio confrontarci con le macchine allora dobbiamo ripartire dalle domande fondamentali: che cos'è l'intelligenza, l'innovazione. Citando Italo Calvino che ci ricorda di combattere l'astrattezza del linguaggio e ricordando che dalla natura non si smette mai di imparare. Claudio Calvino (Fti consulting) ha esplorato il rapporto tra capitale semantico ed expertise aziendale, spiegando come l'AI possa amplificare il sapere umano rendendolo accessibile e condiviso, e Valter Fraccaro (Saihub) ha sottolineato il valore dell'AI nel risolvere la complessità dei sistemi organizzativi. Oreste Pollicino (Università Bocconi) ha riportato il dibattito all'etica costituzionale, ricordando che la tecnologia non richiede una nuova Costituzione ma nuove interpretazioni dei principi di libertà e solidarietà, e Fabio Moiola (Spencer Stuart) ha parlato del legame tra capitale semantico e trasformazione aziendale, definendo l'AI come una general purpose technology, 'la nuova elettricità' capace di abilitare ogni altra innovazione.

Annalisa Reale (Chiomenti) ha approfondito il tema della leadership e del 'management algoritmico', richiamando la necessità di una governance chiara e di un diritto alla spiegazione nell'era dei 'capo-Ai'. Giuseppe Stigliano (Ucl School of Management) ha invitato le imprese a considerare il capitale semantico come nuovo asset strategico del marketing, fondamento della fiducia e della rilevanza dei brand, mentre Marco Di Dio Roccazzella (Jakala) ha proposto un nuovo paradigma per il valore d'impresa, dove la potenza dell'AI trova direzione solo se orientata dal capitale semantico. Adele Sarno (HuffPost) ha evidenziato come, in un mondo dove l'AI può generare tutto ma non comprendere nulla, il capitale semantico resti la vera bussola della comunicazione aziendale, mentre Mirja Cartia d'Asero (Clessidra Group) ha posto l'accento sulla necessità di finanziare l'innovazione con coraggio e fiducia, affinché l'Europa possa competere a livello globale. Infine, Raffaele Gaito (Ia360) ha posto l'accento sul tema del mindset nell'era dell'AI, invitando a spostare l'attenzione dagli strumenti alla cultura del cambiamento: "Quando ci guardiamo intorno e osserviamo la velocità a cui sta andando la tecnologia e l'innovazione, ci viene spontaneo chiederci: e ora? Che succede? Che si fa? Perché non è la tecnologia a determinare il futuro, ma il modo in cui impariamo ad adattarci, a sperimentare, a restare curiosi.

La giornata si è chiusa con la sessione ‘Le aziende raccontano’, che ha dato voce a chi, ogni giorno, traduce l’innovazione in pratica. In un video, Fortunato Costantino – direttore risorse umane, affari legali & corporate di Q8 Italia e docente di teoria generale della sostenibilità e dell’innovazione sociale presso Ese (European school of economics) – ha invitato a riflettere sulla necessità di un rapporto più consapevole tra essere umano e tecnologia. “L’intelligenza artificiale non è neutrale: è uno specchio in cui l’essere umano si riflette, con le sue ambizioni, paure e fragilità”, ha spiegato. Per questo va governata, non subita: dobbiamo preservare la centralità della persona, i suoi diritti e la sua libertà di scelta, evitando che l’algoritmo diventi misura unica di ciò che è giusto o efficiente. Costantino ha sottolineato l’importanza di un nuovo modello educativo e culturale che unisca competenze scientifiche e capacità critica, affinché la tecnologia resti al servizio dell’umanità e non viceversa.

Stefano Sperimborgo (Ai & Data lead) di Accenture – azienda leader a livello globale nel settore dei servizi professionali che aiuta le aziende – ha presentato la visione dell’azienda sull’evoluzione del rapporto uomo-macchina: “Siamo passati da strumenti che eseguono istruzioni umane a sistemi che apprendono applicando inferenza statistica ad enormi moli di dati ad una velocità non possibile per l’uomo. Ma se vogliamo che l’intelligenza artificiale diventi davvero utile, dobbiamo colmare il divario tra tecnologia e significato, trasferendo nei sistemi la conoscenza collettiva e costruendo un vero ‘cognitive digital brain’, una rete di intelligenze che condividono valore e responsabilità. L’idea è elevare e connettere i singoli ‘cognitive digital brain’ in un ‘digital brain network’ (Dbn) capace di generare utilità diffusa per imprese, Pmi, cittadini e società. Ma più conoscenza significa anche più responsabilità e controllo nel guidare l’Ai”.

Alessandro Premoli (head of people, culture & organization) e Francesca Porta (head of It) di Autogrill – parte di Avolta e primo operatore al mondo nei servizi di ristorazione per chi viaggia – hanno raccontato il progetto Ai Arena, un programma di coaching per sviluppare pensiero critico e soft skills nei team aziendali: “L’Ai accelera l’innovazione, ma solo l’essere umano, armato di conoscenza e curiosità, può darle senso. Con Ai Arena vogliamo formare ‘decifраторi di significato’, persone capaci di interrogare la tecnologia e di trasformarla in uno strumento strategico rispettando i principi etici e i valori fondamentali dell’azienda”. Autogrill ha inoltre mostrato come l’Ai possa diventare leva di coesione e formazione interna, grazie a un ecosistema di innovazione continua che include collaborazioni con startup e percorsi dedicati ai giovani talenti attraverso la Next gen innovation cup.

Luca Peyrano (chief executive officer – Cerved Group) ha spiegato ciò che il gruppo chiama capitale semantico: la risorsa che collega tecnologia e significato, dati e fiducia, conoscenza e azione. Attraverso un ecosistema che integra realtà come Cerved e Cedacri, il gruppo costruisce un’infrastruttura che rende i dati strumenti di fiducia, prevenzione e crescita. Dal rischio energetico al cambiamento climatico, dalle filiere produttive al Made in Italy, ogni informazione diventa leva di competitività e coesione sociale. Il capitale semantico non è solo una tecnologia, ma una cultura: un’infrastruttura condivisa che trasforma la conoscenza in valore per le imprese, le istituzioni e l’intero Paese.

Agostino Santoni, senior vice president Cisco South Europe – multinazionale specializzata nella fornitura di apparati di networking- ha chiuso la sessione invitando a leggere il nostro tempo come un nuovo ‘Quarto Stato’: un’umanità che avanza verso il futuro accompagnata, oggi, da un nuovo alleato — l’intelligenza artificiale. Non una minaccia, ma un compagno di viaggio capace di ampliare i confini dell’innovazione, a patto che le persone ne comprendano il potenziale e acquisiscano le competenze per governarla. Santoni ha sottolineato come “i talenti siano ovunque, ma non ovunque ci siano le opportunità”, e il compito della tecnologia sia proprio quello di colmare questo divario.

‘Orbits’ è molto più di un evento. È un format nato per generare impatto culturale e trasformazione concreta e che vede impegnata, sin dal suo esordio, una squadra di eccellenze la cui visione sta generando un cambiamento epocale. Luciano Floridi: il filosofo dell’etica digitale, mente di ‘Orbits’, riferimento accademico che guida il dibattito sull’etica dell’AI. Manuela Ronchi, stratega del format, esperta di comunicazione strategica e progettazione di eventi immersivi. Sergio Pappalettera, direttore artistico, il creativo che trasforma le idee in esperienza.

“Orbits nasce per riportare al centro la qualità del pensiero in un’epoca che corre più veloce della comprensione -ha dichiarato Manuela Ronchi, ceo di Action Holding e co-ideatrice del progetto insieme a Luciano Floridi-. Attraverso le parole di Luciano Floridi e di tutti i protagonisti di questa giornata abbiamo visto che il capitale semantico non è un concetto astratto, ma una risorsa concreta: è ciò che tiene insieme persone, aziende e società, dando significato alla tecnologia e direzione al futuro. Il nostro obiettivo è continuare a costruire luoghi dove le idee si trasformano in azione e la conoscenza diventa motore di impatto reale”.

Con la prima giornata dedicata a imprese e professionisti, 'Orbits 2025' conferma la propria vocazione a creare un ponte tra pensiero e azione, tra etica e innovazione, preparandosi ora alla seconda giornata del 20 novembre, interamente dedicata agli studenti e alle nuove generazioni.



'Fare meglio insieme' nell'era digitale, al via 'Orbits 2025'

(Adnkronos) – Fare meglio insieme: è questo l'obiettivo di 'Orbits-Dialogues with intelligence', il progetto firmato dalla Action di Manuela Ronchi e guidato da Luciano Floridi per accompagnare i leader d'azienda, i cittadini e le giovani generazioni attraverso le sfide dell'era digitale. E stamattina, durante la prima giornata dello 'show-how' giunto alla sua seconda edizione, oltre 500 partecipanti tra aziende, esperti, giornalisti, leader di oggi e di domani, si sono ritrovati tutti insieme a riflettere su come ognuno di noi può contribuire a 'fare meglio insieme' per un'evoluzione positiva e proattiva nell'ambito della rivoluzione digitale che stiamo vivendo. (Video)

Una giornata intensa, che ha intrecciato filosofia, musica, impresa e innovazione attorno al tema scelto per l'edizione 2025: il capitale semantico, ciò che dà significato al mondo, ci permette di interpretarlo e di progettare. Si tratta di quella ricchezza immateriale che attribuisce valore alle nostre vite e orienta la crescita culturale ed economica. Luciano Floridi ha aperto lo show-how con un intervento dedicato alla natura, al valore e ai rischi del capitale semantico: "È la ricchezza di idee, linguaggi, arti, esperienze e conoscenze che produciamo per dare senso alla realtà. È ciò che trasforma un insieme di dati in significato. Senza significato, la vita non è solo meno degna di essere vissuta, ma impossibile da vivere".

Il filosofo ha mostrato come il capitale semantico rappresenti oggi il punto di incontro tra esseri umani e intelligenze artificiali: le macchine non creano nuovo senso, ma lo rielaborano. Le tecnologie, infatti, non sono in grado di dare un ancoraggio a ciò che dicono e lavorano esclusivamente sul linguaggio, non sull'esperienza che lo ha generato e che esso stesso arricchisce. Il compito umano non è solo creare ma anche custodire, orientare e proteggere il significato dal degrado e dal rumore informativo. In futuro sarà proprio il capitale semantico a determinare le modalità attraverso le quali saranno gestiti i dati. Una gestione in cui prevarrà non solo chi detiene maggiori risorse economiche, ma soprattutto chi ha maggiore capitale semantico. Un concetto, quest'ultimo, molto rilevante per le aziende, dal momento che ognuna di esse ha il proprio capitale semantico, da custodire e arricchire.

Tra i momenti più emozionanti della mattinata l'incontro tra Luciano Floridi e il Maestro Giovanni Allevi, con un intenso scambio che ha intrecciato filosofia e musica in una riflessione sul significato profondo dell'armonia, della fragilità e del tempo. La sessione pomeridiana dell'evento ha poi visto Luciano Floridi dialogare con Alessandro Benetton: insieme hanno dato il via agli Orbits Academy Talks, sessioni tematiche sulle sfide delle principali aree aziendali a cura degli 11 membri della Orbits Academy, il primo percorso strategico che connette aziende, esperti di rilevanza internazionale e istituzioni educative. Hanno offerto prospettive diverse ma complementari sul tema del capitale semantico e sul ruolo dell'intelligenza artificiale nel ridisegnare il modo in cui comunichiamo, lavoriamo e innoviamo.

Massimo Sideri (Corriere della Sera) inaugura la sessione con una riflessione: gli esseri umani possono pensare? Se vogliamo sul serio confrontarci con le macchine allora dobbiamo ripartire dalle domande fondamentali: che cos'è l'intelligenza, l'innovazione. Citando Italo Calvino che ci ricorda di combattere l'astrattezza del linguaggio e ricordando che dalla natura non si smette mai di imparare. Claudio Calvino (Fti consulting) ha esplorato il rapporto tra capitale semantico ed expertise aziendale, spiegando come l'Ai possa amplificare il sapere umano rendendolo accessibile e condiviso, e Valter Fraccaro (Saihub) ha sottolineato il valore dell'Ai nel risolvere la complessità dei sistemi organizzativi. Oreste Pollicino (Università Bocconi) ha riportato il dibattito all'etica costituzionale, ricordando che la tecnologia non richiede una nuova Costituzione ma nuove interpretazioni dei principi di libertà e solidarietà, e Fabio Moioli (Spencer Stuart) ha parlato del legame tra capitale semantico e trasformazione aziendale, definendo l'Ai come una general purpose technology, 'la nuova elettricità' capace di abilitare ogni altra innovazione.

Annalisa Reale (Chiomenti) ha approfondito il tema della leadership e del 'management algoritmico', richiamando la necessità di una governance chiara e di un diritto alla spiegazione nell'era dei 'capo-Ai'. Giuseppe Stigliano (Ucl School of Management) ha invitato le imprese a considerare il capitale semantico come nuovo asset strategico del marketing, fondamento della fiducia e della rilevanza dei brand, mentre Marco Di Dio Roccazzella (Jakala) ha proposto un nuovo paradigma per il valore d'impresa, dove la potenza dell'Ai trova direzione solo se orientata dal capitale semantico. Adele Sarno (HuffPost) ha evidenziato come, in un mondo dove l'Ai può generare tutto ma non comprendere nulla, il capitale semantico resti la vera bussola della comunicazione aziendale, mentre Mirja Cartia d'Asero (Clessidra Group) ha posto l'accento sulla necessità di finanziare l'innovazione con coraggio e fiducia, affinché l'Europa possa competere a livello globale. Infine, Raffaele Gaito (Ia360) ha posto l'accento sul tema del mindset nell'era dell'Ai, invitando a spostare l'attenzione dagli strumenti alla cultura del cambiamento: "Quando ci guardiamo intorno e osserviamo la velocità a cui sta andando la tecnologia e l'innovazione, ci viene spontaneo chiederci: e ora? Che succede? Che si fa? Perché non è la tecnologia a determinare il futuro, ma il modo in cui impariamo ad adattarci, a sperimentare, a restare curiosi.

La giornata si è chiusa con la sessione 'Le aziende raccontano', che ha dato voce a chi, ogni giorno, traduce l'innovazione in pratica. In un video, Fortunato Costantino – direttore risorse umane, affari legali & corporate di Q8 Italia e docente di teoria generale della sostenibilità e dell'innovazione sociale presso ESE (European school of economics) – ha invitato a riflettere sulla necessità di un rapporto più consapevole tra essere umano e tecnologia. "L'intelligenza artificiale non è neutrale: è uno specchio in cui l'essere umano si riflette, con le sue ambizioni, paure e fragilità", ha spiegato. Per questo va governata, non subita: dobbiamo preservare la centralità della persona, i suoi diritti e la sua libertà di scelta, evitando che l'algoritmo diventi misura unica di ciò che è giusto o efficiente. Costantino ha sottolineato l'importanza di un nuovo modello educativo e culturale che unisca competenze scientifiche e capacità critica, affinché la tecnologia resti al servizio dell'umanità e non viceversa.

Stefano Sperimborgo (Ai & Data lead) di Accenture – azienda leader a livello globale nel settore dei servizi professionali che aiuta le aziende – ha presentato la visione dell'azienda sull'evoluzione del rapporto uomo-macchina: “Siamo passati da strumenti che eseguono istruzioni umane a sistemi che apprendono applicando inferenza statistica ad enormi moli di dati ad una velocità non possibile per l'uomo. Ma se vogliamo che l'intelligenza artificiale diventi davvero utile, dobbiamo colmare il divario tra tecnologia e significato, trasferendo nei sistemi la conoscenza collettiva e costruendo un vero 'cognitive digital brain', una rete di intelligenze che condividono valore e responsabilità. L'idea è elevare e connettere i singoli 'cognitive digital brain' in un 'digital brain network' (Dbn) capace di generare utilità diffusa per imprese, Pmi, cittadini e società. Ma più conoscenza significa anche più responsabilità e controllo nel guidare l'AI”.

Alessandro Premoli (head of people, culture & organization) e Francesca Porta (head of It) di Autogrill – parte di Avolta e primo operatore al mondo nei servizi di ristorazione per chi viaggia – hanno raccontato il progetto Ai Arena, un programma di coaching per sviluppare pensiero critico e soft skills nei team aziendali: “L'AI accelera l'innovazione, ma solo l'essere umano, armato di conoscenza e curiosità, può darle senso. Con Ai Arena vogliamo formare 'deciflatori di significato', persone capaci di interrogare la tecnologia e di trasformarla in uno strumento strategico rispettando i principi etici e i valori fondamentali dell'azienda”. Autogrill ha inoltre mostrato come l'AI possa diventare leva di coesione e formazione interna, grazie a un ecosistema di innovazione continua che include collaborazioni con startup e percorsi dedicati ai giovani talenti attraverso la Next gen innovation cup.

Luca Peyrano (chief executive officer – Cerved Group) ha spiegato ciò che il gruppo chiama capitale semantico: la risorsa che collega tecnologia e significato, dati e fiducia, conoscenza e azione. Attraverso un ecosistema che integra realtà come Cerved e Cedacri, il gruppo costruisce un'infrastruttura che rende i dati strumenti di fiducia, prevenzione e crescita. Dal rischio energetico al cambiamento climatico, dalle filiere produttive al Made in Italy, ogni informazione diventa leva di competitività e coesione sociale. Il capitale semantico non è solo una tecnologia, ma una cultura: un'infrastruttura condivisa che trasforma la conoscenza in valore per le imprese, le istituzioni e l'intero Paese.

Agostino Santoni, senior vice president Cisco South Europe – multinazionale specializzata nella fornitura di apparati di networking- ha chiuso la sessione invitando a leggere il nostro tempo come un nuovo 'Quarto Stato': un'umanità che avanza verso il futuro accompagnata, oggi, da un nuovo alleato — l'intelligenza artificiale. Non una minaccia, ma un compagno di viaggio capace di ampliare i confini dell'innovazione, a patto che le persone ne comprendano il potenziale e acquisiscano le competenze per governarla. Santoni ha sottolineato come “i talenti siano ovunque, ma non ovunque ci siano le opportunità”, e il compito della tecnologia sia proprio quello di colmare questo divario.

'Orbits' è molto più di un evento. È un format nato per generare impatto culturale e trasformazione concreta e che vede impegnata, sin dal suo esordio, una squadra di eccellenze la cui visione sta generando un cambiamento epocale. Luciano Floridi: il filosofo dell'etica digitale, mente di 'Orbits', riferimento accademico che guida il dibattito sull'etica dell'AI. Manuela Ronchi, stratega del format, esperta di comunicazione strategica e progettazione di eventi immersivi. Sergio Pappalettera, direttore artistico, il creativo che trasforma le idee in esperienza.



“Orbits nasce per riportare al centro la qualità del pensiero in un’epoca che corre più veloce della comprensione -ha dichiarato Manuela Ronchi, ceo di Action Holding e co-ideatrice del progetto insieme a Luciano Floridi-. Attraverso le parole di Luciano Floridi e di tutti i protagonisti di questa giornata abbiamo visto che il capitale semantico non è un concetto astratto, ma una risorsa concreta: è ciò che tiene insieme persone, aziende e società, dando significato alla tecnologia e direzione al futuro. Il nostro obiettivo è continuare a costruire luoghi dove le idee si trasformano in azione e la conoscenza diventa motore di impatto reale”.

Con la prima giornata dedicata a imprese e professionisti, ‘Orbits 2025’ conferma la propria vocazione a creare un ponte tra pensiero e azione, tra etica e innovazione, preparandosi ora alla seconda giornata del 20 novembre, interamente dedicata agli studenti e alle nuove generazioni.

Magazine: Vetrina Tv
Data: 19.11.2025

Link:
<https://www.vetrinatv.it/impres-al-via-orbits-inedito-format-con-lobiiettivo-di-creare-una-societa-digitale-piu/>

VETRINA TV

Imprese: al via Orbits, inedito format con l'obiettivo di creare una società digitale più

📅 Novembre 19, 2025 👤 0 commenti 📺 Video Adnkronos

Al via Orbits – Dialogues with Intelligence: una piattaforma e un format inedito che colma il divario tra innovazione tecnologica e consapevolezza culturale, etica e sociale, in svolgimento al Palazzo del Ghiaccio di Milano dal 19 al 20 novembre. La due giorni è pensata per guidare i capitani d'impresa e le nuove generazioni verso nuove prospettive, rendendoli protagonisti consapevoli della più grande trasformazione del nostro tempo.



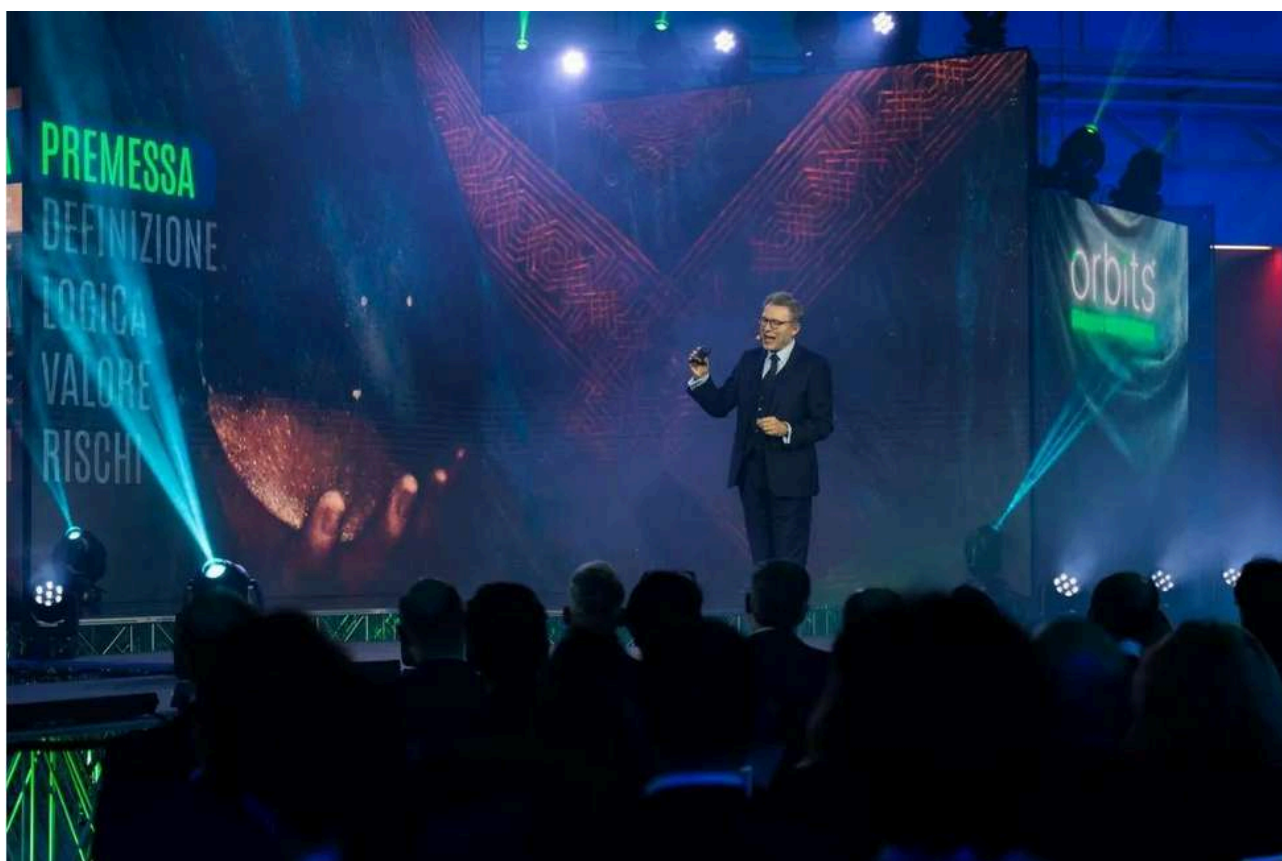
Magazine: Vicenza Report
Data: 19.11.2025

Link:
<https://www.vicenzareport.it/adnkronos-news/fare-meglio-insieme-nellera-digitale-al-via-orbits-2025/>

Vicenzareport
Quotidiano online

Adnkronos News

'Fare meglio insieme' nell'era digitale, al via 'Orbits 2025'



(Adnkronos) – Fare meglio insieme: è questo l'obiettivo di 'Orbits-Dialogues with intelligence', il progetto firmato dalla Action di Manuela Ronchi e guidato da Luciano Floridi per accompagnare i leader d'azienda, i cittadini e le giovani generazioni attraverso le sfide dell'era digitale. E stamattina, durante la prima giornata dello 'show-how' giunto alla sua seconda edizione, oltre 500 partecipanti tra aziende, esperti, giornalisti, leader di oggi e di domani, si sono ritrovati tutti insieme a riflettere su come ognuno di noi può contribuire a 'fare meglio insieme' per un'evoluzione positiva e proattiva nell'ambito della rivoluzione digitale che stiamo vivendo. (Video)

Una giornata intensa, che ha intrecciato filosofia, musica, impresa e innovazione attorno al tema scelto per l'edizione 2025: il capitale semantico, ciò che dà significato al mondo, ci permette di interpretarlo e di progettare. Si tratta di quella ricchezza immateriale che attribuisce valore alle nostre vite e orienta la crescita culturale ed economica. Luciano Floridi ha aperto lo show-how con un intervento dedicato alla natura, al valore e ai rischi del capitale semantico: "È la ricchezza di idee, linguaggi, arti, esperienze e conoscenze che produciamo per dare senso alla realtà. È ciò che trasforma un insieme di dati in significato. Senza significato, la vita non è solo meno degna di essere vissuta, ma impossibile da vivere".

Il filosofo ha mostrato come il capitale semantico rappresenti oggi il punto di incontro tra esseri umani e intelligenze artificiali: le macchine non creano nuovo senso, ma lo rielaborano. Le tecnologie, infatti, non sono in grado di dare un ancoraggio a ciò che dicono e lavorano esclusivamente sul linguaggio, non sull'esperienza che lo ha generato e che esso stesso arricchisce. Il compito umano non è solo creare ma anche custodire, orientare e proteggere il significato dal degrado e dal rumore informativo. In futuro sarà proprio il capitale semantico a determinare le modalità attraverso le quali saranno gestiti i dati. Una gestione in cui prevarrà non solo chi detiene maggiori risorse economiche, ma soprattutto chi ha maggiore capitale semantico. Un concetto, quest'ultimo, molto rilevante per le aziende, dal momento che ognuna di esse ha il proprio capitale semantico, da custodire e arricchire.

Tra i momenti più emozionanti della mattinata l'incontro tra Luciano Floridi e il Maestro Giovanni Allevi, con un intenso scambio che ha intrecciato filosofia e musica in una riflessione sul significato profondo dell'armonia, della fragilità e del tempo. La sessione pomeridiana dell'evento ha poi visto Luciano Floridi dialogare con Alessandro Benetton: insieme hanno dato il via agli Orbits Academy Talks, sessioni tematiche sulle sfide delle principali aree aziendali a cura degli 11 membri della Orbits Academy, il primo percorso strategico che connette aziende, esperti di rilevanza internazionale e istituzioni educative. Hanno offerto prospettive diverse ma complementari sul tema del capitale semantico e sul ruolo dell'intelligenza artificiale nel ridisegnare il modo in cui comunichiamo, lavoriamo e innoviamo.

Massimo Sideri (Corriere della Sera) inaugura la sessione con una riflessione: gli esseri umani possono pensare? Se vogliamo sul serio confrontarci con le macchine allora dobbiamo ripartire dalle domande fondamentali: che cos'è l'intelligenza, l'innovazione. Citando Italo Calvino che ci ricorda di combattere l'astrattezza del linguaggio e ricordando che dalla natura non si smette mai di imparare. Claudio Calvino (Fti consulting) ha esplorato il rapporto tra capitale semantico ed expertise aziendale, spiegando come l'Ai possa amplificare il sapere umano rendendolo accessibile e condiviso, e Valter Fraccaro (Saihub) ha sottolineato il valore dell'Ai nel risolvere la complessità dei sistemi organizzativi. Oreste Pollicino (Università Bocconi) ha riportato il dibattito all'etica costituzionale, ricordando che la tecnologia non richiede una nuova Costituzione ma nuove interpretazioni dei principi di libertà e solidarietà, e Fabio Moioli (Spencer Stuart) ha parlato del legame tra capitale semantico e trasformazione aziendale, definendo l'Ai come una general purpose technology, 'la nuova elettricità' capace di abilitare ogni altra innovazione.

Annalisa Reale (Chiomenti) ha approfondito il tema della leadership e del 'management algoritmico', richiamando la necessità di una governance chiara e di un diritto alla spiegazione nell'era dei 'capo-Ai'. Giuseppe Stigliano (Ucl School of Management) ha invitato le imprese a considerare il capitale semantico come nuovo asset strategico del marketing, fondamento della fiducia e della rilevanza dei brand, mentre Marco Di Dio Roccazzella (Jakala) ha proposto un nuovo paradigma per il valore d'impresa, dove la potenza dell'Ai trova direzione solo se orientata dal capitale semantico. Adele Sarno (HuffPost) ha evidenziato come, in un mondo dove l'Ai può generare tutto ma non comprendere nulla, il capitale semantico resti la vera bussola della comunicazione aziendale, mentre Mirja Cartia d'Asero (Clessidra Group) ha posto l'accento sulla necessità di finanziare l'innovazione con coraggio e fiducia, affinché l'Europa possa competere a livello globale. Infine, Raffaele Gaito (Ia360) ha posto l'accento sul tema del mindset nell'era dell'Ai, invitando a spostare l'attenzione dagli strumenti alla cultura del cambiamento: "Quando ci guardiamo intorno e osserviamo la velocità a cui sta andando la tecnologia e l'innovazione, ci viene spontaneo chiederci: e ora? Che succede? Che si fa? Perché non è la tecnologia a determinare il futuro, ma il modo in cui impariamo ad adattarci, a sperimentare, a restare curiosi.

La giornata si è chiusa con la sessione 'Le aziende raccontano', che ha dato voce a chi, ogni giorno, traduce l'innovazione in pratica. In un video, Fortunato Costantino – direttore risorse umane, affari legali & corporate di Q8 Italia e docente di teoria generale della sostenibilità e dell'innovazione sociale presso ESE (European school of economics) – ha invitato a riflettere sulla necessità di un rapporto più consapevole tra essere umano e tecnologia. "L'intelligenza artificiale non è neutrale: è uno specchio in cui l'essere umano si riflette, con le sue ambizioni, paure e fragilità", ha spiegato. Per questo va governata, non subita: dobbiamo preservare la centralità della persona, i suoi diritti e la sua libertà di scelta, evitando che l'algoritmo diventi misura unica di ciò che è giusto o efficiente. Costantino ha sottolineato l'importanza di un nuovo modello educativo e culturale che unisca competenze scientifiche e capacità critica, affinché la tecnologia resti al servizio dell'umanità e non viceversa.

Stefano Sperimburgo (Ai & Data lead) di Accenture – azienda leader a livello globale nel settore dei servizi professionali che aiuta le aziende – ha presentato la visione dell'azienda sull'evoluzione del rapporto uomo-macchina: “Siamo passati da strumenti che eseguono istruzioni umane a sistemi che apprendono applicando inferenza statistica ad enormi moli di dati ad una velocità non possibile per l'uomo. Ma se vogliamo che l'intelligenza artificiale diventi davvero utile, dobbiamo colmare il divario tra tecnologia e significato, trasferendo nei sistemi la conoscenza collettiva e costruendo un vero 'cognitive digital brain', una rete di intelligenze che condividono valore e responsabilità. L'idea è elevare e connettere i singoli 'cognitive digital brain' in un 'digital brain network' (Dbn) capace di generare utilità diffusa per imprese, Pmi, cittadini e società. Ma più conoscenza significa anche più responsabilità e controllo nel guidare l'AI”.

Alessandro Premoli (head of people, culture & organization) e Francesca Porta (head of It) di Autogrill – parte di Avolta e primo operatore al mondo nei servizi di ristorazione per chi viaggia – hanno raccontato il progetto Ai Arena, un programma di coaching per sviluppare pensiero critico e soft skills nei team aziendali: “L'AI accelera l'innovazione, ma solo l'essere umano, armato di conoscenza e curiosità, può darle senso. Con Ai Arena vogliamo formare 'decifраторi di significato', persone capaci di interrogare la tecnologia e di trasformarla in uno strumento strategico rispettando i principi etici e i valori fondamentali dell'azienda”. Autogrill ha inoltre mostrato come l'AI possa diventare leva di coesione e formazione interna, grazie a un ecosistema di innovazione continua che include collaborazioni con startup e percorsi dedicati ai giovani talenti attraverso la Next gen innovation cup.

Luca Peyrano (chief executive officer – Cerved Group) ha spiegato ciò che il gruppo chiama capitale semantico: la risorsa che collega tecnologia e significato, dati e fiducia, conoscenza e azione. Attraverso un ecosistema che integra realtà come Cerved e Cedacri, il gruppo costruisce un'infrastruttura che rende i dati strumenti di fiducia, prevenzione e crescita. Dal rischio energetico al cambiamento climatico, dalle filiere produttive al Made in Italy, ogni informazione diventa leva di competitività e coesione sociale. Il capitale semantico non è solo una tecnologia, ma una cultura: un'infrastruttura condivisa che trasforma la conoscenza in valore per le imprese, le istituzioni e l'intero Paese.

Agostino Santoni, senior vice president Cisco South Europe – multinazionale specializzata nella fornitura di apparati di networking- ha chiuso la sessione invitando a leggere il nostro tempo come un nuovo 'Quarto Stato': un'umanità che avanza verso il futuro accompagnata, oggi, da un nuovo alleato — l'intelligenza artificiale. Non una minaccia, ma un compagno di viaggio capace di ampliare i confini dell'innovazione, a patto che le persone ne comprendano il potenziale e acquisiscano le competenze per governarla. Santoni ha sottolineato come “i talenti siano ovunque, ma non ovunque ci siano le opportunità”, e il compito della tecnologia sia proprio quello di colmare questo divario.

'Orbits' è molto più di un evento. È un format nato per generare impatto culturale e trasformazione concreta e che vede impegnata, sin dal suo esordio, una squadra di eccellenze la cui visione sta generando un cambiamento epocale. Luciano Floridi: il filosofo dell'etica digitale, mente di 'Orbits', riferimento accademico che guida il dibattito sull'etica dell'AI. Manuela Ronchi, stratega del format, esperta di comunicazione strategica e progettazione di eventi immersivi. Sergio Pappalettera, direttore artistico, il creativo che trasforma le idee in esperienza.



“Orbits nasce per riportare al centro la qualità del pensiero in un’epoca che corre più veloce della comprensione -ha dichiarato Manuela Ronchi, ceo di Action Holding e co-ideatrice del progetto insieme a Luciano Floridi-. Attraverso le parole di Luciano Floridi e di tutti i protagonisti di questa giornata abbiamo visto che il capitale semantico non è un concetto astratto, ma una risorsa concreta: è ciò che tiene insieme persone, aziende e società, dando significato alla tecnologia e direzione al futuro. Il nostro obiettivo è continuare a costruire luoghi dove le idee si trasformano in azione e la conoscenza diventa motore di impatto reale”.

Con la prima giornata dedicata a imprese e professionisti, ‘Orbits 2025’ conferma la propria vocazione a creare un ponte tra pensiero e azione, tra etica e innovazione, preparandosi ora alla seconda giornata del 20 novembre, interamente dedicata agli studenti e alle nuove generazioni.

Magazine: Villaggio Globale
Data: 19.11.2025

Link:
<https://www.vglobale.it/2025/11/19/fare-meglio-insieme-nell-era-digitale-al-via-orbits-2025/>



‘Fare meglio insieme’ nell’era digitale, al via ‘Orbits 2025’

Di **ADN Kronos** - 19 Novembre 2025

👁 9



(Adnkronos) – Fare meglio insieme: è questo l'obiettivo di 'Orbits-Dialogues with intelligence', il progetto firmato dalla Action di Manuela Ronchi e guidato da Luciano Floridi per accompagnare i leader d'azienda, i cittadini e le giovani generazioni attraverso le sfide dell'era digitale. E stamattina, durante la prima giornata dello 'show-how' giunto alla sua seconda edizione, oltre 500 partecipanti tra aziende, esperti, giornalisti, leader di oggi e di domani, si sono ritrovati tutti insieme a riflettere su come ognuno di noi può contribuire a 'fare meglio insieme' per un'evoluzione positiva e proattiva nell'ambito della rivoluzione digitale che stiamo vivendo. (Video) Una giornata intensa, che ha intrecciato filosofia, musica, impresa e innovazione attorno al tema scelto per l'edizione 2025: il capitale semantico, ciò che dà significato al mondo, ci permette di interpretarlo e di progettare. Si tratta di quella ricchezza immateriale che attribuisce valore alle nostre vite e orienta la crescita culturale ed economica. Luciano Floridi ha aperto lo show-how con un intervento dedicato alla natura, al valore e ai rischi del capitale semantico: "È la ricchezza di idee, linguaggi, arti, esperienze e conoscenze che produciamo per dare senso alla realtà. È ciò che trasforma un insieme di dati in significato. Senza significato, la vita non è solo meno degna di essere vissuta, ma impossibile da vivere". Il filosofo ha mostrato come il capitale semantico rappresenti oggi il punto di incontro tra esseri umani e intelligenze artificiali: le macchine non creano nuovo senso, ma lo rielaborano. Le tecnologie, infatti, non sono in grado di dare un ancoraggio a ciò che dicono e lavorano esclusivamente sul linguaggio, non sull'esperienza che lo ha generato e che esso stesso arricchisce. Il compito umano non è

solo creare ma anche custodire, orientare e proteggere il significato dal degrado e dal rumore informativo. In futuro sarà proprio il capitale semantico a determinare le modalità attraverso le quali saranno gestiti i dati. Una gestione in cui prevarrà non solo chi detiene maggiori risorse economiche, ma soprattutto chi ha maggiore capitale semantico. Un concetto, quest'ultimo, molto rilevante per le aziende, dal momento che ognuna di esse ha il proprio capitale semantico, da custodire e arricchire. Tra i momenti più emozionanti della mattinata l'incontro tra Luciano Floridi e il Maestro Giovanni Allevi, con un intenso scambio che ha intrecciato filosofia e musica in una riflessione sul significato profondo dell'armonia, della fragilità e del tempo. La sessione pomeridiana dell'evento ha poi visto Luciano Floridi dialogare con Alessandro Benetton: insieme hanno dato il via agli Orbits Academy Talks, sessioni tematiche sulle sfide delle principali aree aziendali a cura degli 11 membri della Orbits Academy, il primo percorso strategico che connette aziende, esperti di rilevanza internazionale e istituzioni educative. Hanno offerto prospettive diverse ma complementari sul tema del capitale semantico e sul ruolo dell'intelligenza artificiale nel ridisegnare il modo in cui comunichiamo, lavoriamo e innoviamo. Massimo Sideri (Corriere della Sera) inaugura la sessione con una riflessione: gli esseri umani possono pensare? Se vogliamo sul serio confrontarci con le macchine allora dobbiamo ripartire dalle domande fondamentali: che cos'è l'intelligenza, l'innovazione. Citando Italo Calvino che ci ricorda di

combattere l'astrattezza del linguaggio e ricordando che dalla natura non si smette mai di imparare. Claudio Calvino (Fti consulting) ha esplorato il rapporto tra capitale semantico ed expertise aziendale, spiegando come l'AI possa amplificare il sapere umano rendendolo accessibile e condiviso, e Valter Fraccaro (Saihub) ha sottolineato il valore dell'AI nel risolvere la complessità dei sistemi organizzativi. Oreste Pollicino (Università Bocconi) ha riportato il dibattito all'etica costituzionale, ricordando che la tecnologia non richiede una nuova Costituzione ma nuove interpretazioni dei principi di libertà e solidarietà, e Fabio Moioli (Spencer Stuart) ha parlato del legame tra capitale semantico e trasformazione aziendale, definendo l'AI come una general purpose technology, 'la nuova elettricità' capace di abilitare ogni altra innovazione. Annalisa Reale (Chiomenti) ha approfondito il tema della leadership e del 'management algoritmico', richiamando la necessità di una governance chiara e di un diritto alla spiegazione nell'era dei 'capo-AI'. Giuseppe Stigliano (Ucl School of Management) ha invitato le imprese a considerare il capitale semantico come nuovo asset strategico del marketing, fondamento della fiducia e della rilevanza dei brand, mentre Marco Di Dio Roccazzella (Jakala) ha proposto un nuovo paradigma per il valore d'impresa, dove la potenza dell'AI trova direzione solo se orientata dal capitale semantico. Adele Sarno (HuffPost) ha evidenziato come, in un mondo dove l'AI può generare tutto ma non comprendere nulla, il capitale semantico resti la vera bussola della comunicazione aziendale, mentre Mirja Cartia d'Asero (Clessidra Group) ha posto l'accento sulla necessità di finanziare l'innovazione con coraggio e fiducia, affinché l'Europa possa competere a livello globale. Infine, Raffaele Gaito (Ia360) ha posto l'accento sul tema del mindset nell'era dell'AI, invitando a spostare l'attenzione dagli strumenti alla cultura del cambiamento: "Quando ci guardiamo intorno e osserviamo la velocità a cui sta andando la tecnologia e l'innovazione, ci viene spontaneo chiederci: e ora? Che succede? Che si fa?"

Perché non è la tecnologia a determinare il futuro, ma il modo in cui impariamo ad adattarci, a sperimentare, a restare curiosi. La giornata si è chiusa con la sessione 'Le aziende raccontano', che ha dato voce a chi, ogni giorno, traduce l'innovazione in pratica. In un video, Fortunato Costantino – direttore risorse umane, affari legali & corporate di Q8 Italia e docente di teoria generale della sostenibilità e dell'innovazione sociale presso Ese (European school of economics) – ha invitato a riflettere sulla necessità di un rapporto più consapevole tra essere umano e tecnologia. "L'intelligenza artificiale non è neutrale: è uno specchio in cui l'essere umano si riflette, con le sue ambizioni, paure e fragilità", ha spiegato. Per questo va governata, non subita: dobbiamo preservare la centralità della persona, i suoi diritti e la sua libertà di scelta, evitando che l'algoritmo diventi misura unica di ciò che è giusto o efficiente. Costantino ha sottolineato l'importanza di un nuovo modello educativo e culturale che unisca competenze scientifiche e capacità critica, affinché la tecnologia resti al servizio dell'umanità e non viceversa. Stefano Sperimborgo (Ai & Data lead) di Accenture – azienda leader a livello globale nel settore dei servizi professionali che aiuta le aziende – ha presentato la visione dell'azienda sull'evoluzione del rapporto uomo-macchina: "Siamo passati da strumenti che eseguono istruzioni umane a sistemi che apprendono applicando inferenza statistica ad enormi moli di dati ad una velocità non possibile per l'uomo. Ma se vogliamo che l'intelligenza artificiale diventi davvero utile, dobbiamo colmare il divario tra tecnologia e significato, trasferendo nei sistemi la conoscenza collettiva e costruendo un vero 'cognitive digital brain', una rete di intelligenze che condividono valore e responsabilità. L'idea è elevare e connettere i singoli 'cognitive digital brain' in un 'digital brain network' (Dbn) capace di generare utilità diffusa per imprese, Pmi, cittadini e società. Ma più conoscenza significa anche più responsabilità e controllo nel guidare l'AI". Alessandro Premoli (head of people, culture & organization) e Francesca Porta (head of It) di Autogrill – parte di Avolta e primo operatore al mondo nei servizi di ristorazione per chi viaggia – hanno raccontato il progetto Ai Arena, un programma di coaching per sviluppare pensiero critico e soft skills nei team aziendali: "L'AI accelera l'innovazione, ma solo l'essere umano, armato di conoscenza e curiosità, può darle senso. Con Ai Arena vogliamo formare 'deciflatori di significato', persone capaci di interrogare la tecnologia e di trasformarla in uno strumento strategico rispettando i principi

etici e i valori fondamentali dell'azienda". Autogrill ha inoltre mostrato come l'AI possa diventare leva di coesione e formazione interna, grazie a un ecosistema di innovazione continua che include collaborazioni con startup e percorsi dedicati ai giovani talenti attraverso la Next gen innovation cup. Luca Peyrano (chief executive officer – Cerved Group) ha spiegato ciò che il gruppo chiama capitale semantico: la risorsa che collega tecnologia e significato, dati e fiducia, conoscenza e azione. Attraverso un ecosistema che integra realtà come Cerved e Cedacri, il gruppo costruisce un'infrastruttura che rende i dati strumenti di fiducia, prevenzione e crescita. Dal rischio energetico al cambiamento climatico, dalle filiere produttive al Made in Italy, ogni informazione diventa leva di competitività e coesione sociale. Il capitale semantico non è solo una tecnologia, ma una cultura: un'infrastruttura condivisa che trasforma la conoscenza in valore per le imprese, le istituzioni e l'intero Paese. Agostino Santoni, senior vice president Cisco South Europe – multinazionale specializzata nella fornitura di apparati di networking- ha chiuso la sessione invitando a leggere il nostro tempo come un nuovo 'Quarto Stato': un'umanità che avanza verso il futuro accompagnata, oggi, da un nuovo alleato — l'intelligenza artificiale. Non una minaccia, ma un compagno di viaggio capace di ampliare i confini dell'innovazione, a patto che le persone ne comprendano il potenziale e acquisiscano le competenze per governarla. Santoni ha sottolineato come "i talenti siano ovunque, ma non ovunque ci siano le opportunità", e il compito della tecnologia sia proprio quello di colmare questo divario. 'Orbits' è molto più di un evento. È un format nato per generare impatto culturale e trasformazione concreta e che vede impegnata, sin dal suo esordio, una squadra di eccellenze la cui visione sta generando un cambiamento epocale. Luciano Floridi: il filosofo dell'etica digitale, mente di 'Orbits', riferimento accademico che guida il dibattito sull'etica dell'AI. Manuela Ronchi, stratega del format, esperta di comunicazione strategica e progettazione di eventi immersivi. Sergio Pappalettera, direttore artistico, il creativo che trasforma le idee in esperienza. "Orbits nasce per riportare al centro la qualità del pensiero in un'epoca che corre più veloce della comprensione -ha dichiarato Manuela Ronchi, ceo di Action Holding e co-ideatrice del progetto insieme a Luciano Floridi-. Attraverso le parole di Luciano Floridi e di tutti i protagonisti di questa giornata abbiamo visto che il capitale semantico non è un concetto astratto, ma una risorsa concreta: è ciò che tiene insieme persone, aziende e società, dando significato alla tecnologia e direzione al futuro. Il nostro obiettivo è continuare a costruire luoghi dove le idee si trasformano in azione e la conoscenza diventa motore di impatto reale". Con la prima giornata dedicata a imprese e professionisti, 'Orbits 2025' conferma la propria vocazione a creare un ponte tra pensiero e azione, tra etica e innovazione, preparandosi ora alla seconda giornata del 20 novembre, interamente dedicata agli studenti e alle nuove generazioni.

—economiawebinfo@adnkronos.com (Web Info)

Magazine: Vi Più
Data: 19.11.2025

Link:
<https://www.vipiu.it/leggi/fare-meglio-insieme-nellera-digitale-al-via-orbits-2025/>



'Fare meglio insieme' nell'era digitale, al via 'Orbits 2025'



(Adnkronos) – Fare meglio insieme: è questo l'obiettivo di 'Orbits-Dialogues with intelligence', il progetto firmato dalla Action di Manuela Ronchi e guidato da Luciano Floridi per accompagnare i leader d'azienda, i cittadini e le giovani generazioni attraverso le sfide dell'era digitale. E stamattina, durante la prima giornata dello 'show-how' giunto alla sua seconda edizione, oltre 500 partecipanti tra aziende, esperti, giornalisti, leader di oggi e di domani, si sono ritrovati tutti insieme a riflettere su come ognuno di noi può contribuire a 'fare meglio insieme' per un'evoluzione positiva e proattiva nell'ambito della rivoluzione digitale che stiamo vivendo. (Video) Una giornata intensa, che ha intrecciato filosofia, musica, impresa e innovazione attorno al tema scelto per l'edizione 2025: il capitale semantico, ciò che dà significato al mondo, ci permette di interpretarlo e di progettare. Si tratta di quella ricchezza immateriale che attribuisce valore alle nostre vite e orienta la crescita culturale ed economica. Luciano Floridi ha aperto lo show-how con un intervento dedicato alla natura, al valore e ai rischi del capitale semantico: "È la ricchezza di idee, linguaggi, arti, esperienze e conoscenze che produciamo per dare senso alla realtà. È ciò che trasforma un insieme di dati in significato. Senza significato, la vita non è solo meno degna di essere vissuta, ma impossibile da vivere". Il filosofo ha mostrato come il capitale semantico rappresenti oggi il punto di incontro tra esseri umani e intelligenze artificiali: le macchine non creano nuovo senso, ma lo rielaborano. Le tecnologie, infatti, non sono in grado di dare un ancoraggio a ciò che dicono e lavorano esclusivamente sul linguaggio, non sull'esperienza che lo ha generato e che esso stesso arricchisce. Il compito umano non è

solo creare ma anche custodire, orientare e proteggere il significato dal degrado e dal rumore informativo. In futuro sarà proprio il capitale semantico a determinare le modalità attraverso le quali saranno gestiti i dati. Una gestione in cui prevarrà non solo chi detiene maggiori risorse economiche, ma soprattutto chi ha maggiore capitale semantico. Un concetto, quest'ultimo, molto rilevante per le aziende, dal momento che ognuna di esse ha il proprio capitale semantico, da custodire e arricchire. Tra i momenti più emozionanti della mattinata l'incontro tra Luciano Floridi e il Maestro Giovanni Allevi, con un intenso scambio che ha intrecciato filosofia e musica in una riflessione sul significato profondo dell'armonia, della fragilità e del tempo. La sessione pomeridiana dell'evento ha poi visto Luciano Floridi dialogare con Alessandro Benetton: insieme hanno dato il via agli Orbits Academy Talks, sessioni tematiche sulle sfide delle principali aree aziendali a cura degli 11 membri della Orbits Academy, il primo percorso strategico che connette aziende, esperti di rilevanza internazionale e istituzioni educative. Hanno offerto prospettive diverse ma complementari sul tema del capitale semantico e sul ruolo dell'intelligenza artificiale nel ridisegnare il modo in cui comunichiamo, lavoriamo e innoviamo. Massimo Sideri (Corriere della Sera) inaugura la sessione con una riflessione: gli esseri umani possono pensare? Se vogliamo sul serio confrontarci con le macchine allora dobbiamo ripartire dalle domande fondamentali: che cos'è l'intelligenza, l'innovazione. Citando Italo Calvino che ci ricorda di combattere l'astrattezza del linguaggio e ricordando che dalla natura non si smette mai di imparare. Claudio Calvino (Fti consulting) ha esplorato il rapporto tra capitale semantico ed expertise aziendale, spiegando come l'Ai possa amplificare il sapere umano rendendolo

accessibile e condiviso, e Valter Fraccaro (Saihub) ha sottolineato il valore dell’Ai nel risolvere la complessità dei sistemi organizzativi. Oreste Pollicino (Università Bocconi) ha riportato il dibattito all’etica costituzionale, ricordando che la tecnologia non richiede una nuova Costituzione ma nuove interpretazioni dei principi di libertà e solidarietà, e Fabio Moioli (Spencer Stuart) ha parlato del legame tra capitale semantico e trasformazione aziendale, definendo l’Ai come una general purpose technology, 'la nuova elettricità' capace di abilitare ogni altra innovazione. Annalisa Reale (Chiomenti) ha approfondito il tema della leadership e del 'management algoritmico', richiamando la necessità di una governance chiara e di un diritto alla spiegazione nell’era dei 'capo-Ai'. Giuseppe Stigliano (Ucl School of Management) ha invitato le imprese a considerare il capitale semantico come nuovo asset strategico del marketing, fondamento della fiducia e della rilevanza dei brand, mentre Marco Di Dio Roccazzella (Jakala) ha proposto un nuovo paradigma per il valore d’impresa, dove la potenza dell’Ai trova direzione solo se orientata dal capitale semantico. Adele Sarno (HuffPost) ha evidenziato come, in un mondo dove l’Ai può generare tutto ma non comprendere nulla, il capitale semantico resti la vera bussola della comunicazione aziendale, mentre Mirja Cartia d’Asero (Clessidra Group) ha posto l’accento sulla necessità di finanziare l’innovazione con coraggio e fiducia, affinché l’Europa possa competere a livello globale. Infine, Raffaele Gaito (Ia360) ha posto l’accento sul tema del mindset nell’era dell’Ai, invitando a spostare l’attenzione dagli strumenti alla cultura del cambiamento: "Quando ci guardiamo intorno e osserviamo la velocità a cui sta andando la tecnologia e l’innovazione, ci viene spontaneo chiederci: e ora? Che succede? Che si fa?

Perché non è la tecnologia a determinare il futuro, ma il modo in cui impariamo ad adattarci, a sperimentare, a restare curiosi. La giornata si è chiusa con la sessione 'Le aziende raccontano', che ha dato voce a chi, ogni giorno, traduce l’innovazione in pratica. In un video, Fortunato Costantino – direttore risorse umane, affari legali & corporate di Q8 Italia e docente di teoria generale della sostenibilità e dell’innovazione sociale presso Ese (European school of economics) – ha invitato a riflettere sulla necessità di un rapporto più consapevole tra essere umano e tecnologia. "L’intelligenza artificiale non è neutrale: è uno specchio in cui l'essere umano si riflette, con le sue ambizioni, paure e fragilità", ha spiegato. Per questo va governata, non subita: dobbiamo preservare la centralità della persona, i suoi diritti e la sua libertà di scelta, evitando che l’algoritmo diventi misura unica di ciò che è giusto o efficiente. Costantino ha sottolineato l’importanza di un nuovo modello educativo e culturale che unisca competenze scientifiche e capacità critica, affinché la tecnologia resti al servizio dell’umanità e non viceversa. Stefano Sperimborgo (Ai & Data lead) di Accenture – azienda leader a livello globale nel settore dei servizi professionali che aiuta le aziende – ha presentato la visione dell’azienda sull’evoluzione del rapporto uomo-macchina: "Siamo passati da strumenti che eseguono istruzioni umane a sistemi che

apprendono applicando inferenza statistica ad enormi moli di dati ad una velocità non possibile per l'uomo. Ma se vogliamo che l'intelligenza artificiale diventi davvero utile, dobbiamo colmare il divario tra tecnologia e significato, trasferendo nei sistemi la conoscenza collettiva e costruendo un vero 'cognitive digital brain', una rete di intelligenze che condividono valore e responsabilità. L'idea è elevare e connettere i singoli 'cognitive digital brain' in un 'digital brain network' (Dbn) capace di generare utilità diffusa per imprese, Pmi, cittadini e società. Ma più conoscenza significa anche più responsabilità e controllo nel guidare l'AI". Alessandro Premoli (head of people, culture & organization) e Francesca Porta (head of It) di Autogrill – parte di Avolta e primo operatore al mondo nei servizi di ristorazione per chi viaggia – hanno raccontato il progetto Ai Arena, un programma di coaching per sviluppare pensiero critico e soft skills nei team aziendali: "L'AI accelera l'innovazione, ma solo l'essere umano, armato di conoscenza e curiosità, può darle senso. Con Ai Arena vogliamo formare 'deciflatori di significato', persone capaci di interrogare la tecnologia e di trasformarla in uno strumento strategico rispettando i principi etici e i valori fondamentali dell'azienda". Autogrill ha inoltre mostrato come l'AI possa diventare leva di coesione e formazione interna, grazie a un ecosistema di innovazione continua che include collaborazioni con startup e percorsi dedicati ai giovani talenti attraverso la Next gen innovation cup. Luca Peyrano (chief executive officer – Cerved Group) ha spiegato ciò che il gruppo chiama capitale semantico: la risorsa che collega tecnologia e significato, dati e fiducia, conoscenza e azione. Attraverso un ecosistema che

integra realtà come Cerved e Cedacri, il gruppo costruisce un'infrastruttura che rende i dati strumenti di fiducia, prevenzione e crescita. Dal rischio energetico al cambiamento climatico, dalle filiere produttive al Made in Italy, ogni informazione diventa leva di competitività e coesione sociale. Il capitale semantico non è solo una tecnologia, ma una cultura: un'infrastruttura condivisa che trasforma la conoscenza in valore per le imprese, le istituzioni e l'intero Paese. Agostino Santoni, senior vice president Cisco South Europe – multinazionale specializzata nella fornitura di apparati di networking- ha chiuso la sessione invitando a leggere il nostro tempo come un nuovo 'Quarto Stato': un'umanità che avanza verso il futuro accompagnata, oggi, da un nuovo alleato — l'intelligenza artificiale. Non una minaccia, ma un compagno di viaggio capace di ampliare i confini dell'innovazione, a patto che le persone ne comprendano il potenziale e acquisiscano le competenze per governarla. Santoni ha sottolineato come "i talenti siano ovunque, ma non ovunque ci siano le opportunità", e il compito della tecnologia sia proprio quello di colmare questo divario. 'Orbits' è molto più di un evento. È un format nato per generare impatto culturale e trasformazione concreta e che vede impegnata, sin dal suo esordio, una squadra di eccellenze la cui visione sta generando un cambiamento epocale. Luciano Floridi: il filosofo dell'etica digitale, mente di 'Orbits', riferimento accademico che guida il dibattito sull'etica dell'AI. Manuela Ronchi, stratega del format, esperta di comunicazione strategica e progettazione di eventi immersivi. Sergio Pappalettera, direttore artistico, il creativo che

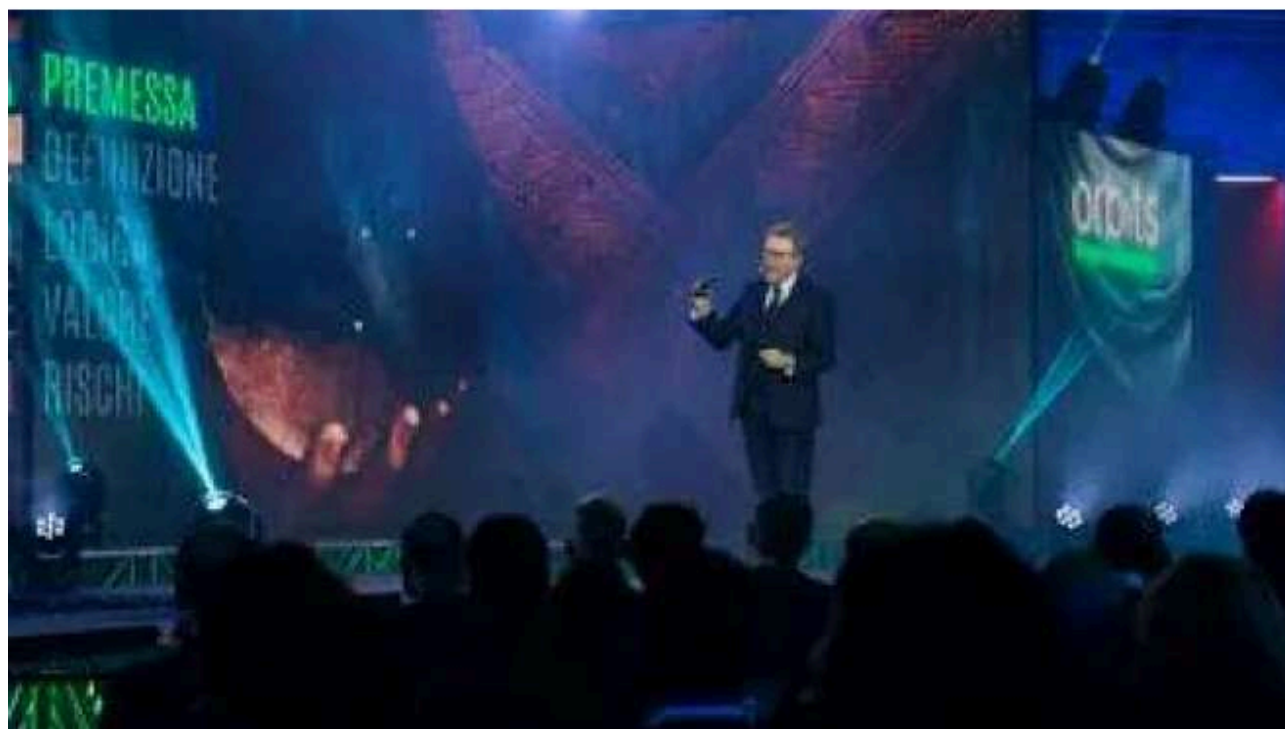
trasforma le idee in esperienza. "Orbits nasce per riportare al centro la qualità del pensiero in un'epoca che corre più veloce della comprensione -ha dichiarato Manuela Ronchi, ceo di Action Holding e co-ideatrice del progetto insieme a Luciano Floridi-. Attraverso le parole di Luciano Floridi e di tutti i protagonisti di questa giornata abbiamo visto che il capitale semantico non è un concetto astratto, ma una risorsa concreta: è ciò che tiene insieme persone, aziende e società, dando significato alla tecnologia e direzione al futuro. Il nostro obiettivo è continuare a costruire luoghi dove le idee si trasformano in azione e la conoscenza diventa motore di impatto reale". Con la prima giornata dedicata a imprese e professionisti, 'Orbits 2025' conferma la propria vocazione a creare un ponte tra pensiero e azione, tra etica e innovazione, preparandosi ora alla seconda giornata del 20 novembre, interamente dedicata agli studenti e alle nuove generazioni.

Magazine: Vivere Italia
Data: 19.11.2025

Link:
<https://www.vivere.it/2025/11/19/fare-meglio-insieme-nella-digitale-al-via-orbits-2025/177897/>

vivere italia
QUOTIDIANI ONLINE PER LA TUA CITTÀ

'Fare meglio insieme' nell'era digitale, al via 'Orbits 2025'



(Adnkronos) - Fare meglio insieme: è questo l'obiettivo di 'Orbits-Dialogues with intelligence', il progetto firmato dalla Action di Manuela Ronchi e guidato da Luciano Floridi per accompagnare i leader d'azienda, i cittadini e le giovani generazioni attraverso le sfide dell'era digitale.

E stamattina, durante la prima giornata dello 'show-how' giunto alla sua seconda edizione, oltre 500 partecipanti tra aziende, esperti, giornalisti, leader di oggi e di domani, si sono ritrovati tutti insieme a riflettere su come ognuno di noi può contribuire a 'fare meglio insieme' per un'evoluzione positiva e proattiva nell'ambito della rivoluzione digitale che stiamo vivendo. (Video)
Una giornata intensa, che ha intrecciato filosofia, musica, impresa e innovazione attorno al tema scelto per l'edizione 2025: il capitale semantico, ciò che dà significato al mondo, ci permette di interpretarlo e di progettargli. Si tratta di quella ricchezza immateriale che attribuisce valore alle nostre vite e orienta la crescita culturale ed economica. Luciano Floridi ha aperto lo show-how con un intervento dedicato alla natura, al valore e ai rischi del capitale semantico: "È la ricchezza di idee, linguaggi, arti, esperienze e conoscenze che produciamo per dare senso alla realtà. È ciò che trasforma un insieme di dati in significato. Senza significato, la vita non è solo meno degna di essere vissuta, ma impossibile da vivere".

Il filosofo ha mostrato come il capitale semantico rappresenti oggi il punto di incontro tra esseri umani e intelligenze artificiali: le macchine non creano nuovo senso, ma lo rielaborano. Le tecnologie, infatti, non sono in grado di dare un ancoraggio a ciò che dicono e lavorano esclusivamente sul linguaggio, non sull'esperienza che lo ha generato e che esso stesso arricchisce. Il compito umano non è solo creare ma anche custodire, orientare e proteggere il significato dal degrado e dal rumore informativo. In futuro sarà proprio il capitale semantico a determinare le modalità attraverso le quali saranno gestiti i dati. Una gestione in cui prevarrà non solo chi detiene maggiori risorse economiche, ma soprattutto chi ha maggiore capitale semantico. Un concetto, quest'ultimo, molto rilevante per le aziende, dal momento che ognuna di esse ha il proprio capitale semantico, da custodire e arricchire.

Tra i momenti più emozionanti della mattinata l'incontro tra Luciano Floridi e il Maestro Giovanni Allevi, con un intenso scambio che ha intrecciato filosofia e musica in una riflessione sul significato profondo dell'armonia, della fragilità e del tempo. La sessione pomeridiana dell'evento ha poi visto Luciano Floridi dialogare con Alessandro Benetton: insieme hanno dato il via agli Orbits Academy Talks, sessioni tematiche sulle sfide delle principali aree aziendali a cura degli 11 membri della Orbits Academy, il primo percorso strategico che connette aziende, esperti di rilevanza internazionale e istituzioni educative. Hanno offerto prospettive diverse ma complementari sul tema del capitale semantico e sul ruolo dell'intelligenza artificiale nel ridisegnare il modo in cui comunichiamo, lavoriamo e innoviamo.

Massimo Sideri (Corriere della Sera) inaugura la sessione con una riflessione: gli esseri umani possono pensare? Se vogliamo sul serio confrontarci con le macchine allora dobbiamo ripartire dalle domande fondamentali: che cos'è l'intelligenza, l'innovazione. Citando Italo Calvino che ci ricorda di combattere l'astrattezza del linguaggio e ricordando che dalla natura non si smette mai di imparare. Claudio Calvino (Fti consulting) ha esplorato il rapporto tra capitale semantico ed expertise aziendale, spiegando come l'Ai possa amplificare il sapere umano rendendolo accessibile e condiviso, e Valter Fraccaro (Saihub) ha sottolineato il valore dell'Ai nel risolvere la complessità dei sistemi organizzativi. Oreste Pollicino (Università Bocconi) ha riportato il dibattito all'etica costituzionale, ricordando che la tecnologia non richiede una nuova Costituzione ma nuove interpretazioni dei principi di libertà e solidarietà, e Fabio Moioli (Spencer Stuart) ha parlato del legame tra capitale semantico e trasformazione aziendale, definendo l'Ai come una general purpose technology, 'la nuova elettricità' capace di abilitare ogni altra innovazione.

Annalisa Reale (Chiomenti) ha approfondito il tema della leadership e del 'management algoritmico', richiamando la necessità di una governance chiara e di un diritto alla spiegazione nell'era dei 'capo-Ai'. Giuseppe Stigliano (Ucl School of Management) ha invitato le imprese a considerare il capitale semantico come nuovo asset strategico del marketing, fondamento della fiducia e della rilevanza dei brand, mentre Marco Di Dio Roccazzella (Jakala) ha proposto un nuovo paradigma per il valore d'impresa, dove la potenza dell'AI trova direzione solo se orientata dal capitale semantico. Adele Sarno (HuffPost) ha evidenziato come, in un mondo dove l'AI può generare tutto ma non comprendere nulla, il capitale semantico resti la vera bussola della comunicazione aziendale, mentre Mirja Cartia d'Asero (Clessidra Group) ha posto l'accento sulla necessità di finanziare l'innovazione con coraggio e fiducia, affinché l'Europa possa competere a livello globale. Infine, Raffaele Gaito (la360) ha posto l'accento sul tema del mindset nell'era dell'AI, invitando a spostare l'attenzione dagli strumenti alla cultura del cambiamento: "Quando ci guardiamo intorno e osserviamo la velocità a cui sta andando la tecnologia e l'innovazione, ci viene spontaneo chiederci: e ora? Che succede? Che si fa? Perché non è la tecnologia a determinare il futuro, ma il modo in cui impariamo ad adattarci, a sperimentare, a restare curiosi.

La giornata si è chiusa con la sessione 'Le aziende raccontano', che ha dato voce a chi, ogni giorno, traduce l'innovazione in pratica. In un video, Fortunato Costantino - direttore risorse umane, affari legali & corporate di Q8 Italia e docente di teoria generale della sostenibilità e dell'innovazione sociale presso Ese (European school of economics) - ha invitato a riflettere sulla necessità di un rapporto più consapevole tra essere umano e tecnologia. "L'intelligenza artificiale non è neutrale: è uno specchio in cui l'essere umano si riflette, con le sue ambizioni, paure e fragilità", ha spiegato. Per questo va governata, non subita: dobbiamo preservare la centralità della persona, i suoi diritti e la sua libertà di scelta, evitando che l'algoritmo diventi misura unica di ciò che è giusto o efficiente. Costantino ha sottolineato l'importanza di un nuovo modello educativo e culturale che unisca competenze scientifiche e capacità critica, affinché la tecnologia resti al servizio dell'umanità e non viceversa.

Stefano Sperimborgo (Ai & Data lead) di Accenture - azienda leader a livello globale nel settore dei servizi professionali che aiuta le aziende - ha presentato la visione dell'azienda sull'evoluzione del rapporto uomo-macchina: "Siamo passati da strumenti che eseguono istruzioni umane a sistemi che apprendono applicando inferenza statistica ad enormi moli di dati ad una velocità non possibile per l'uomo. Ma se vogliamo che l'intelligenza artificiale diventi davvero utile, dobbiamo colmare il divario tra tecnologia e significato, trasferendo nei sistemi la conoscenza collettiva e costruendo un vero 'cognitive digital brain', una rete di intelligenze che condividono valore e responsabilità. L'idea è elevare e connettere i singoli 'cognitive digital brain' in un 'digital brain network' (Dbn) capace di generare utilità diffusa per imprese, Pmi, cittadini e società. Ma più conoscenza significa anche più responsabilità e controllo nel guidare l'Ai".

Alessandro Premoli (head of people, culture & organization) e Francesca Porta (head of It) di Autogrill – parte di Avolta e primo operatore al mondo nei servizi di ristorazione per chi viaggia - hanno raccontato il progetto Ai Arena, un programma di coaching per sviluppare pensiero critico e soft skills nei team aziendali: "L'Ai accelera l'innovazione, ma solo l'essere umano, armato di conoscenza e curiosità, può darle senso. Con Ai Arena vogliamo formare 'decifраторi di significato', persone capaci di interrogare la tecnologia e di trasformarla in uno strumento strategico rispettando i principi etici e i valori fondamentali dell'azienda". Autogrill ha inoltre mostrato come l'Ai possa diventare leva di coesione e formazione interna, grazie a un ecosistema di innovazione continua che include collaborazioni con startup e percorsi dedicati ai giovani talenti attraverso la Next gen innovation cup.

Luca Peyrano (chief executive officer - Cerved Group) ha spiegato ciò che il gruppo chiama capitale semantico: la risorsa che collega tecnologia e significato, dati e fiducia, conoscenza e azione. Attraverso un ecosistema che integra realtà come Cerved e Cedacri, il gruppo costruisce un'infrastruttura che rende i dati strumenti di fiducia, prevenzione e crescita. Dal rischio energetico al cambiamento climatico, dalle filiere produttive al Made in Italy, ogni informazione diventa leva di competitività e coesione sociale. Il capitale semantico non è solo una tecnologia, ma una cultura: un'infrastruttura condivisa che trasforma la conoscenza in valore per le imprese, le istituzioni e l'intero Paese.

Agostino Santoni, senior vice president Cisco South Europe - multinazionale specializzata nella fornitura di apparati di networking- ha chiuso la sessione invitando a leggere il nostro tempo come un nuovo 'Quarto Stato': un'umanità che avanza verso il futuro accompagnata, oggi, da un nuovo alleato — l'intelligenza artificiale. Non una minaccia, ma un compagno di viaggio capace di ampliare i confini dell'innovazione, a patto che le persone ne comprendano il potenziale e acquisiscano le competenze per governarla. Santoni ha sottolineato come "i talenti siano ovunque, ma non ovunque ci siano le opportunità", e il compito della tecnologia sia proprio quello di colmare questo divario.

'Orbits' è molto più di un evento. È un format nato per generare impatto culturale e trasformazione concreta e che vede impegnata, sin dal suo esordio, una squadra di eccellenze la cui visione sta generando un cambiamento epocale. Luciano Floridi: il filosofo dell'etica digitale, mente di 'Orbits', riferimento accademico che guida il dibattito sull'etica dell'AI. Manuela Ronchi, stratega del format, esperta di comunicazione strategica e progettazione di eventi immersivi. Sergio Pappalettera, direttore artistico, il creativo che trasforma le idee in esperienza.

"Orbits nasce per riportare al centro la qualità del pensiero in un'epoca che corre più veloce della comprensione -ha dichiarato Manuela Ronchi, ceo di Action Holding e co-ideatrice del progetto insieme a Luciano Floridi-. Attraverso le parole di Luciano Floridi e di tutti i protagonisti di questa giornata abbiamo visto che il capitale semantico non è un concetto astratto, ma una risorsa concreta: è ciò che tiene insieme persone, aziende e società, dando significato alla tecnologia e direzione al futuro. Il nostro obiettivo è continuare a costruire luoghi dove le idee si trasformano in azione e la conoscenza diventa motore di impatto reale".

Con la prima giornata dedicata a imprese e professionisti, 'Orbits 2025' conferma la propria vocazione a creare un ponte tra pensiero e azione, tra etica e innovazione, preparandosi ora alla seconda giornata del 20 novembre, interamente dedicata agli studenti e alle nuove generazioni.

Magazine: La Voce di Genova
Data: 19.11.2025

Link:
<https://www.lavocedigenova.it/2025/11/19/leggi-notizia/articolo/fare-meglio-insieme-nellera-digitale-al-via-orbits-2025.html>



'Fare meglio insieme' nell'era digitale, al via 'Orbits 2025'



(Adnkronos) - Fare meglio insieme: è questo l'obiettivo di 'Orbits-Dialogues with intelligence', il progetto firmato dalla Action di Manuela Ronchi e guidato da Luciano Floridi per accompagnare i leader d'azienda, i cittadini e le giovani generazioni attraverso le sfide dell'era digitale. E stamattina, durante la prima giornata dello 'show-how' giunto alla sua seconda edizione, oltre 500 partecipanti tra aziende, esperti, giornalisti, leader di oggi e di domani, si sono ritrovati tutti insieme a riflettere su come ognuno di noi può contribuire a 'fare meglio insieme' per un'evoluzione positiva e proattiva nell'ambito della rivoluzione digitale che stiamo vivendo. (Video)

Una giornata intensa, che ha intrecciato filosofia, musica, impresa e innovazione attorno al tema scelto per l'edizione 2025: il capitale semantico, ciò che dà significato al mondo, ci permette di interpretarlo e di progettarlo. Si tratta di quella ricchezza immateriale che attribuisce valore alle nostre vite e orienta la crescita culturale ed economica. Luciano Floridi ha aperto lo show-how con un intervento dedicato alla natura, al valore e ai rischi del capitale semantico: "È la ricchezza di idee, linguaggi, arti, esperienze e conoscenze che produciamo per dare senso alla realtà. È ciò che trasforma un insieme di dati in significato. Senza significato, la vita non è solo meno degna di essere vissuta, ma impossibile da vivere".

Il filosofo ha mostrato come il capitale semantico rappresenti oggi il punto di incontro tra esseri umani e intelligenze artificiali: le macchine non creano nuovo senso, ma lo rielaborano. Le tecnologie, infatti, non sono in grado di dare un ancoraggio a ciò che dicono e lavorano esclusivamente sul linguaggio, non sull'esperienza che lo ha generato e che esso stesso arricchisce. Il compito umano non è solo creare ma anche custodire, orientare e proteggere il significato dal degrado e dal rumore informativo. In futuro sarà proprio il capitale semantico a determinare le modalità attraverso le quali saranno gestiti i dati. Una gestione in cui prevarrà non solo chi detiene maggiori risorse economiche, ma soprattutto chi ha maggiore capitale semantico. Un concetto, quest'ultimo, molto rilevante per le aziende, dal momento che ognuna di esse ha il proprio capitale semantico, da custodire e arricchire.

Tra i momenti più emozionanti della mattinata l'incontro tra Luciano Floridi e il Maestro Giovanni Allevi, con un intenso scambio che ha intrecciato filosofia e musica in una riflessione sul significato profondo dell'armonia, della fragilità e del tempo. La sessione pomeridiana dell'evento ha poi visto Luciano Floridi dialogare con Alessandro Benetton: insieme hanno dato il via agli Orbits Academy Talks, sessioni tematiche sulle sfide delle principali aree aziendali a cura degli 11 membri della Orbits Academy, il primo percorso strategico che connette aziende, esperti di rilevanza internazionale e istituzioni educative. Hanno offerto prospettive diverse ma complementari sul tema del capitale semantico e sul ruolo dell'intelligenza artificiale nel ridisegnare il modo in cui comunichiamo, lavoriamo e innoviamo.

Massimo Sideri (Corriere della Sera) inaugura la sessione con una riflessione: gli esseri umani possono pensare? Se vogliamo sul serio confrontarci con le macchine allora dobbiamo ripartire dalle domande fondamentali: che cos'è l'intelligenza, l'innovazione. Citando Italo Calvino che ci ricorda di combattere l'astrattezza del linguaggio e ricordando che dalla natura non si smette mai di imparare. Claudio Calvino (Fti consulting) ha esplorato il rapporto tra capitale semantico ed expertise aziendale, spiegando come l'Ai possa amplificare il sapere umano rendendolo accessibile e condiviso, e Valter Fraccaro (Saihub) ha sottolineato il valore dell'Ai nel risolvere la complessità dei sistemi organizzativi. Oreste Pollicino (Università Bocconi) ha riportato il dibattito all'etica costituzionale, ricordando che la tecnologia non richiede una nuova Costituzione ma nuove interpretazioni dei principi di libertà e solidarietà, e Fabio Moiola (Spencer Stuart) ha parlato del legame tra capitale semantico e trasformazione aziendale, definendo l'Ai come una general purpose technology, 'la nuova elettricità' capace di abilitare ogni altra innovazione.

Annalisa Reale (Chiomenti) ha approfondito il tema della leadership e del 'management algoritmico', richiamando la necessità di una governance chiara e di un diritto alla spiegazione nell'era dei 'capo-Ai'. Giuseppe Stigliano (Ucl School of Management) ha invitato le imprese a considerare il capitale semantico come nuovo asset strategico del marketing, fondamento della fiducia e della rilevanza dei brand, mentre Marco Di Dio Roccazzella (Jakala) ha proposto un nuovo paradigma per il valore d'impresa, dove la potenza dell'Ai trova direzione solo se orientata dal capitale semantico. Adele Sarno (HuffPost) ha evidenziato come, in un mondo dove l'Ai può generare tutto ma non comprendere nulla, il capitale semantico resti la vera bussola della comunicazione aziendale, mentre Mirja Cartia d'Asero (Clessidra Group) ha posto l'accento sulla necessità di finanziare l'innovazione con coraggio e fiducia, affinché l'Europa possa competere a livello globale. Infine, Raffaele Gaito (Ia360) ha posto l'accento sul tema del mindset nell'era dell'Ai, invitando a spostare l'attenzione dagli strumenti alla cultura del cambiamento: "Quando ci guardiamo intorno e osserviamo la velocità a cui sta andando la tecnologia e l'innovazione, ci viene spontaneo chiederci: e ora? Che succede? Che si fa? Perché non è la tecnologia a determinare il futuro, ma il modo in cui impariamo ad adattarci, a sperimentare, a restare curiosi.

La giornata si è chiusa con la sessione 'Le aziende raccontano', che ha dato voce a chi, ogni giorno, traduce l'innovazione in pratica. In un video, Fortunato Costantino - direttore risorse umane, affari legali & corporate di Q8 Italia e docente di teoria generale della sostenibilità e dell'innovazione sociale presso ESE (European school of economics) - ha invitato a riflettere sulla necessità di un rapporto più consapevole tra essere umano e tecnologia. "L'intelligenza artificiale non è neutrale: è uno specchio in cui l'essere umano si riflette, con le sue ambizioni, paure e fragilità", ha spiegato. Per questo va governata, non subita: dobbiamo preservare la centralità della persona, i suoi diritti e la sua libertà di scelta, evitando che l'algoritmo diventi misura unica di ciò che è giusto o efficiente. Costantino ha sottolineato l'importanza di un nuovo modello educativo e culturale che unisca competenze scientifiche e capacità critica, affinché la tecnologia resti al servizio dell'umanità e non viceversa.

Stefano Sperimborgo (Ai & Data lead) di Accenture - azienda leader a livello globale nel settore dei servizi professionali che aiuta le aziende - ha presentato la visione dell'azienda sull'evoluzione del rapporto uomo-macchina: "Siamo passati da strumenti che eseguono istruzioni umane a sistemi che apprendono applicando inferenza statistica ad enormi moli di dati ad una velocità non possibile per l'uomo. Ma se vogliamo che l'intelligenza artificiale diventi davvero utile, dobbiamo colmare il divario tra tecnologia e significato, trasferendo nei sistemi la conoscenza collettiva e costruendo un vero 'cognitive digital brain', una rete di intelligenze che condividono valore e responsabilità. L'idea è elevare e connettere i singoli 'cognitive digital brain' in un 'digital brain network' (Dbn) capace di generare utilità diffusa per imprese, Pmi, cittadini e società. Ma più conoscenza significa anche più responsabilità e controllo nel guidare l'Ai".

Alessandro Premoli (head of people, culture & organization) e Francesca Porta (head of It) di Autogrill - parte di Avolta e primo operatore al mondo nei servizi di ristorazione per chi viaggia - hanno raccontato il progetto Ai Arena, un programma di coaching per sviluppare pensiero critico e soft skills nei team aziendali: "L'Ai accelera l'innovazione, ma solo l'essere umano, armato di conoscenza e curiosità, può darle senso. Con Ai Arena vogliamo formare 'decifраторi di significato', persone capaci di interrogare la tecnologia e di trasformarla in uno strumento strategico rispettando i principi etici e i valori fondamentali dell'azienda". Autogrill ha inoltre mostrato come l'Ai possa diventare leva di coesione e formazione interna, grazie a un ecosistema di innovazione continua che include collaborazioni con startup e percorsi dedicati ai giovani talenti attraverso la Next gen innovation cup.

Luca Peyrano (chief executive officer - Cerved Group) ha spiegato ciò che il gruppo chiama capitale semantico: la risorsa che collega tecnologia e significato, dati e fiducia, conoscenza e azione. Attraverso un ecosistema che integra realtà come Cerved e Cedacri, il gruppo costruisce un'infrastruttura che rende i dati strumenti di fiducia, prevenzione e crescita. Dal rischio energetico al cambiamento climatico, dalle filiere produttive al Made in Italy, ogni informazione diventa leva di competitività e coesione sociale. Il capitale semantico non è solo una tecnologia, ma una cultura: un'infrastruttura condivisa che trasforma la conoscenza in valore per le imprese, le istituzioni e l'intero Paese.

Agostino Santoni, senior vice president Cisco South Europe - multinazionale specializzata nella fornitura di apparati di networking- ha chiuso la sessione invitando a leggere il nostro tempo come un nuovo 'Quarto Stato': un'umanità che avanza verso il futuro accompagnata, oggi, da un nuovo alleato – l'intelligenza artificiale. Non una minaccia, ma un compagno di viaggio capace di ampliare i confini dell'innovazione, a patto che le persone ne comprendano il potenziale e acquisiscano le competenze per governarla. Santoni ha sottolineato come "i talenti siano ovunque, ma non ovunque ci siano le opportunità", e il compito della tecnologia sia proprio quello di colmare questo divario.

'Orbits' è molto più di un evento. È un format nato per generare impatto culturale e trasformazione concreta e che vede impegnata, sin dal suo esordio, una squadra di eccellenze la cui visione sta generando un cambiamento epocale. Luciano Floridi: il filosofo dell'etica digitale, mente di 'Orbits', riferimento accademico che guida il dibattito sull'etica dell'AI. Manuela Ronchi, stratega del format, esperta di comunicazione strategica e progettazione di eventi immersivi. Sergio Pappalettera, direttore artistico, il creativo che trasforma le idee in esperienza.

"Orbits nasce per riportare al centro la qualità del pensiero in un'epoca che corre più veloce della comprensione -ha dichiarato Manuela Ronchi, ceo di Action Holding e co-ideatrice del progetto insieme a Luciano Floridi-. Attraverso le parole di Luciano Floridi e di tutti i protagonisti di questa giornata abbiamo visto che il capitale semantico non è un concetto astratto, ma una risorsa concreta: è ciò che tiene insieme persone, aziende e società, dando significato alla tecnologia e direzione al futuro. Il nostro obiettivo è continuare a costruire luoghi dove le idee si trasformano in azione e la conoscenza diventa motore di impatto reale".

Con la prima giornata dedicata a imprese e professionisti, 'Orbits 2025' conferma la propria vocazione a creare un ponte tra pensiero e azione, tra etica e innovazione, preparandosi ora alla seconda giornata del 20 novembre, interamente dedicata agli studenti e alle nuove generazioni.

Magazine: Web Magazine 24
Data: 19.11.2025

Link:
<https://www.webmagazine24.it/fare-meglio-insieme-nellera-digitale-al-via-orbits-2025/>

WEBMAGAZINE24

'Fare meglio insieme' nell'era digitale, al via 'Orbits 2025'



(Adnkronos) – Fare meglio insieme: è questo l'obiettivo di 'Orbits-Dialogues with intelligence', il progetto firmato dalla Action di Manuela Ronchi e guidato da Luciano Floridi per accompagnare i leader d'azienda, i cittadini e le giovani generazioni attraverso le sfide dell'era digitale. E stamattina, durante la prima giornata dello 'show-how' giunto alla sua seconda edizione, oltre 500 partecipanti tra aziende, esperti, giornalisti, leader di oggi e di domani, si sono ritrovati tutti insieme a riflettere su come ognuno di noi può contribuire a 'fare meglio insieme' per un'evoluzione positiva e proattiva nell'ambito della rivoluzione digitale che stiamo vivendo. (Video) Una giornata intensa, che ha intrecciato filosofia, musica, impresa e innovazione attorno al tema scelto per l'edizione 2025: il capitale semantico, ciò che dà significato al mondo, ci permette di interpretarlo e di progettare. Si tratta di quella ricchezza immateriale che attribuisce valore alle nostre vite e orienta la crescita culturale ed economica. Luciano Floridi ha aperto lo show-how con un intervento dedicato alla natura, al valore e ai rischi del capitale semantico: "È la ricchezza di idee, linguaggi, arti, esperienze e conoscenze che produciamo per dare senso alla realtà. È ciò che trasforma un insieme di dati in significato. Senza significato, la vita non è solo meno degna di essere vissuta, ma impossibile da vivere". Il filosofo ha mostrato come il capitale semantico rappresenti oggi il punto di incontro tra esseri umani e intelligenze artificiali: le macchine non creano nuovo senso, ma lo rielaborano. Le tecnologie, infatti, non sono in grado di dare un ancoraggio a ciò che dicono e lavorano esclusivamente sul linguaggio, non sull'esperienza che lo ha generato e che esso stesso arricchisce. Il compito umano non è

solo creare ma anche custodire, orientare e proteggere il significato dal degrado e dal rumore informativo. In futuro sarà proprio il capitale semantico a determinare le modalità attraverso le quali saranno gestiti i dati. Una gestione in cui prevarrà non solo chi detiene maggiori risorse economiche, ma soprattutto chi ha maggiore capitale semantico. Un concetto, quest'ultimo, molto rilevante per le aziende, dal momento che ognuna di esse ha il proprio capitale semantico, da custodire e arricchire. Tra i momenti più emozionanti della mattinata l'incontro tra Luciano Floridi e il Maestro Giovanni Allevi, con un intenso scambio che ha intrecciato filosofia e musica in una riflessione sul significato profondo dell'armonia, della fragilità e del tempo. La sessione pomeridiana dell'evento ha poi visto Luciano Floridi dialogare con Alessandro Benetton: insieme hanno dato il via agli Orbits Academy Talks, sessioni tematiche sulle sfide delle principali aree aziendali a cura degli 11 membri della Orbits Academy, il primo percorso strategico che connette aziende, esperti di rilevanza internazionale e istituzioni educative. Hanno offerto prospettive diverse ma complementari sul tema del capitale semantico e sul ruolo dell'intelligenza artificiale nel ridisegnare il modo in cui comunichiamo, lavoriamo e innoviamo. Massimo Sideri (Corriere della Sera) inaugura la sessione con una riflessione: gli esseri umani possono pensare? Se vogliamo sul serio confrontarci con le macchine allora dobbiamo ripartire dalle domande fondamentali: che cos'è l'intelligenza, l'innovazione. Citando Italo Calvino che ci ricorda di combattere l'astrattezza del linguaggio e ricordando che dalla natura non si smette mai di imparare. Claudio Calvino (Fti consulting) ha esplorato il rapporto tra capitale semantico ed expertise aziendale, spiegando come l'Ai possa amplificare il sapere umano rendendolo

accessibile e condiviso, e Valter Fraccaro (Saihub) ha sottolineato il valore dell’Ai nel risolvere la complessità dei sistemi organizzativi. Oreste Pollicino (Università Bocconi) ha riportato il dibattito all’etica costituzionale, ricordando che la tecnologia non richiede una nuova Costituzione ma nuove interpretazioni dei principi di libertà e solidarietà, e Fabio Moioli (Spencer Stuart) ha parlato del legame tra capitale semantico e trasformazione aziendale, definendo l’Ai come una general purpose technology, 'la nuova elettricità' capace di abilitare ogni altra innovazione. Annalisa Reale (Chiomenti) ha approfondito il tema della leadership e del 'management algoritmico', richiamando la necessità di una governance chiara e di un diritto alla spiegazione nell’era dei 'capo-Ai'. Giuseppe Stigliano (Ucl School of Management) ha invitato le imprese a considerare il capitale semantico come nuovo asset strategico del marketing, fondamento della fiducia e della rilevanza dei brand, mentre Marco Di Dio Roccazzella (Jakala) ha proposto un nuovo paradigma per il valore d’impresa, dove la potenza dell’Ai trova direzione solo se orientata dal capitale semantico. Adele Sarno (HuffPost) ha evidenziato come, in un mondo dove l’Ai può generare tutto ma non comprendere nulla, il capitale semantico resti la vera bussola della comunicazione aziendale, mentre Mirja Cartia d’Asero (Clessidra Group) ha posto l’accento sulla necessità di finanziare l’innovazione con coraggio e fiducia, affinché l’Europa possa competere a livello globale. Infine, Raffaele Gaito (Ia360) ha posto l’accento sul tema del mindset nell’era dell’Ai, invitando a spostare l’attenzione dagli strumenti alla cultura del cambiamento: "Quando ci guardiamo intorno e osserviamo la velocità a cui sta andando la tecnologia e l’innovazione, ci viene spontaneo chiederci: e ora? Che succede? Che si fa?

Perché non è la tecnologia a determinare il futuro, ma il modo in cui impariamo ad adattarci, a sperimentare, a restare curiosi. La giornata si è chiusa con la sessione 'Le aziende raccontano', che ha dato voce a chi, ogni giorno, traduce l’innovazione in pratica. In un video, Fortunato Costantino – direttore risorse umane, affari legali & corporate di Q8 Italia e docente di teoria generale della sostenibilità e dell’innovazione sociale presso Ese (European school of economics) – ha invitato a riflettere sulla necessità di un rapporto più consapevole tra essere umano e tecnologia. "L’intelligenza artificiale non è neutrale: è uno specchio in cui l'essere umano si riflette, con le sue ambizioni, paure e fragilità", ha spiegato. Per questo va governata, non subita: dobbiamo preservare la centralità della persona, i suoi diritti e la sua libertà di scelta, evitando che l’algoritmo diventi misura unica di ciò che è giusto o efficiente. Costantino ha sottolineato l’importanza di un nuovo modello educativo e culturale che unisca competenze scientifiche e capacità critica, affinché la tecnologia resti al servizio dell’umanità e non viceversa. Stefano Sperimborgo (Ai & Data lead) di Accenture – azienda leader a livello globale nel settore dei servizi professionali che aiuta le aziende – ha presentato la visione dell’azienda sull’evoluzione del rapporto uomo-macchina: "Siamo passati da strumenti che eseguono istruzioni umane a sistemi che

apprendono applicando inferenza statistica ad enormi moli di dati ad una velocità non possibile per l'uomo. Ma se vogliamo che l'intelligenza artificiale diventi davvero utile, dobbiamo colmare il divario tra tecnologia e significato, trasferendo nei sistemi la conoscenza collettiva e costruendo un vero 'cognitive digital brain', una rete di intelligenze che condividono valore e responsabilità. L'idea è elevare e connettere i singoli 'cognitive digital brain' in un 'digital brain network' (Dbn) capace di generare utilità diffusa per imprese, Pmi, cittadini e società. Ma più conoscenza significa anche più responsabilità e controllo nel guidare l'AI". Alessandro Premoli (head of people, culture & organization) e Francesca Porta (head of It) di Autogrill – parte di Avolta e primo operatore al mondo nei servizi di ristorazione per chi viaggia – hanno raccontato il progetto Ai Arena, un programma di coaching per sviluppare pensiero critico e soft skills nei team aziendali: "L'AI accelera l'innovazione, ma solo l'essere umano, armato di conoscenza e curiosità, può darle senso. Con Ai Arena vogliamo formare 'deciflatori di significato', persone capaci di interrogare la tecnologia e di trasformarla in uno strumento strategico rispettando i principi etici e i valori fondamentali dell'azienda". Autogrill ha inoltre mostrato come l'AI possa diventare leva di coesione e formazione interna, grazie a un ecosistema di innovazione continua che include collaborazioni con startup e percorsi dedicati ai giovani talenti attraverso la Next gen innovation cup. Luca Peyrano (chief executive officer – Cerved Group) ha spiegato ciò che il gruppo chiama capitale semantico: la risorsa che collega tecnologia e significato, dati e fiducia, conoscenza e azione. Attraverso un ecosistema che

integra realtà come Cerved e Cedacri, il gruppo costruisce un'infrastruttura che rende i dati strumenti di fiducia, prevenzione e crescita. Dal rischio energetico al cambiamento climatico, dalle filiere produttive al Made in Italy, ogni informazione diventa leva di competitività e coesione sociale. Il capitale semantico non è solo una tecnologia, ma una cultura: un'infrastruttura condivisa che trasforma la conoscenza in valore per le imprese, le istituzioni e l'intero Paese. Agostino Santoni, senior vice president Cisco South Europe – multinazionale specializzata nella fornitura di apparati di networking- ha chiuso la sessione invitando a leggere il nostro tempo come un nuovo 'Quarto Stato': un'umanità che avanza verso il futuro accompagnata, oggi, da un nuovo alleato – l'intelligenza artificiale. Non una minaccia, ma un compagno di viaggio capace di ampliare i confini dell'innovazione, a patto che le persone ne comprendano il potenziale e acquisiscano le competenze per governarla. Santoni ha sottolineato come "i talenti siano ovunque, ma non ovunque ci siano le opportunità", e il compito della tecnologia sia proprio quello di colmare questo divario. 'Orbits' è molto più di un evento. È un format nato per generare impatto culturale e trasformazione concreta e che vede impegnata, sin dal suo esordio, una squadra di eccellenze la cui visione sta generando un cambiamento epocale. Luciano Floridi: il filosofo dell'etica digitale, mente di 'Orbits', riferimento accademico che guida il dibattito sull'etica dell'AI. Manuela Ronchi, stratega del format, esperta di comunicazione strategica e progettazione di eventi immersivi. Sergio Pappalettera, direttore artistico, il creativo che

trasforma le idee in esperienza. "Orbits nasce per riportare al centro la qualità del pensiero in un'epoca che corre più veloce della comprensione -ha dichiarato Manuela Ronchi, ceo di Action Holding e co-ideatrice del progetto insieme a Luciano Floridi-. Attraverso le parole di Luciano Floridi e di tutti i protagonisti di questa giornata abbiamo visto che il capitale semantico non è un concetto astratto, ma una risorsa concreta: è ciò che tiene insieme persone, aziende e società, dando significato alla tecnologia e direzione al futuro. Il nostro obiettivo è continuare a costruire luoghi dove le idee si trasformano in azione e la conoscenza diventa motore di impatto reale". Con la prima giornata dedicata a imprese e professionisti, 'Orbits 2025' conferma la propria vocazione a creare un ponte tra pensiero e azione, tra etica e innovazione, preparandosi ora alla seconda giornata del 20 novembre, interamente dedicata agli studenti e alle nuove generazioni.



News

‘Fare meglio insieme’ nell’era digitale, al via ‘Orbits 2025’

🕒 19 Novembre 2025 Redazione

(Adnkronos) – Fare meglio insieme: è questo l'obiettivo di 'Orbits-Dialogues with intelligence', il progetto firmato dalla Action di Manuela Ronchi e guidato da Luciano Floridi per accompagnare i leader d'azienda, i cittadini e le giovani generazioni attraverso le sfide dell'era digitale. E stamattina, durante la prima giornata dello 'show-how' giunto alla sua seconda edizione, oltre 500 partecipanti tra aziende, esperti, giornalisti, leader di oggi e di domani, si sono ritrovati tutti insieme a riflettere su come ognuno di noi può contribuire a 'fare meglio insieme' per un'evoluzione positiva e proattiva nell'ambito della rivoluzione digitale che stiamo vivendo. (Video) Una giornata intensa, che ha intrecciato filosofia, musica, impresa e innovazione attorno al tema scelto per l'edizione 2025: il capitale semantico, ciò che dà significato al mondo, ci permette di interpretarlo e di progettargli. Si tratta di quella ricchezza immateriale che attribuisce valore alle nostre vite e orienta la crescita culturale ed economica. Luciano Floridi ha aperto lo show-how con un intervento dedicato alla natura, al valore e ai rischi del capitale semantico: "È la ricchezza di idee, linguaggi, arti, esperienze e conoscenze che produciamo per dare senso alla realtà. È ciò che trasforma un insieme di dati in significato. Senza significato, la vita non è solo meno degna di essere vissuta, ma impossibile da vivere". Il filosofo ha mostrato come il capitale semantico rappresenti oggi il punto di incontro tra esseri umani e intelligenze artificiali: le macchine non creano nuovo senso, ma lo rielaborano. Le tecnologie, infatti, non sono in grado di dare un ancoraggio a ciò che dicono e lavorano esclusivamente sul linguaggio, non sull'esperienza che lo ha generato e che esso stesso arricchisce. Il compito umano non è

solo creare ma anche custodire, orientare e proteggere il significato dal degrado e dal rumore informativo. In futuro sarà proprio il capitale semantico a determinare le modalità attraverso le quali saranno gestiti i dati. Una gestione in cui prevarrà non solo chi detiene maggiori risorse economiche, ma soprattutto chi ha maggiore capitale semantico. Un concetto, quest'ultimo, molto rilevante per le aziende, dal momento che ognuna di esse ha il proprio capitale semantico, da custodire e arricchire. Tra i momenti più emozionanti della mattinata l'incontro tra Luciano Floridi e il Maestro Giovanni Allevi, con un intenso scambio che ha intrecciato filosofia e musica in una riflessione sul significato profondo dell'armonia, della fragilità e del tempo. La sessione pomeridiana dell'evento ha poi visto Luciano Floridi dialogare con Alessandro Benetton: insieme hanno dato il via agli Orbits Academy Talks, sessioni tematiche sulle sfide delle principali aree aziendali a cura degli 11 membri della Orbits Academy, il primo percorso strategico che connette aziende, esperti di rilevanza internazionale e istituzioni educative. Hanno offerto prospettive diverse ma complementari sul tema del capitale semantico e sul ruolo dell'intelligenza artificiale nel ridisegnare il modo in cui comunichiamo, lavoriamo e innoviamo. Massimo Sideri (Corriere della Sera) inaugura la sessione con una riflessione: gli esseri umani possono pensare? Se vogliamo sul serio confrontarci con le macchine allora dobbiamo ripartire dalle domande fondamentali: che cos'è l'intelligenza, l'innovazione. Citando Italo Calvino che ci ricorda di combattere l'astrattezza del linguaggio e ricordando che dalla natura non si smette mai di imparare. Claudio Calvino (Fti consulting) ha esplorato il rapporto tra capitale semantico ed expertise aziendale, spiegando come l'Ai possa amplificare il sapere umano rendendolo

accessibile e condiviso, e Valter Fraccaro (Saihub) ha sottolineato il valore dell'AI nel risolvere la complessità dei sistemi organizzativi. Oreste Pollicino (Università Bocconi) ha riportato il dibattito all'etica costituzionale, ricordando che la tecnologia non richiede una nuova Costituzione ma nuove interpretazioni dei principi di libertà e solidarietà, e Fabio Moioli (Spencer Stuart) ha parlato del legame tra capitale semantico e trasformazione aziendale, definendo l'AI come una general purpose technology, 'la nuova elettricità' capace di abilitare ogni altra innovazione. Annalisa Reale (Chiomenti) ha approfondito il tema della leadership e del 'management algoritmico', richiamando la necessità di una governance chiara e di un diritto alla spiegazione nell'era dei 'capo-AI'. Giuseppe Stigliano (Ucl School of Management) ha invitato le imprese a considerare il capitale semantico come nuovo asset strategico del marketing, fondamento della fiducia e della rilevanza dei brand, mentre Marco Di Dio Roccazzella (Jakala) ha proposto un nuovo paradigma per il valore d'impresa, dove la potenza dell'AI trova direzione solo se orientata dal capitale semantico. Adele Sarno (HuffPost) ha evidenziato come, in un mondo dove l'AI può generare tutto ma non comprendere nulla, il capitale semantico resti la vera bussola della comunicazione aziendale, mentre Mirja Cartia d'Asero (Clessidra Group) ha posto l'accento sulla necessità di finanziare l'innovazione con coraggio e fiducia, affinché l'Europa possa competere a livello globale. Infine, Raffaele Gaito (Ia360) ha posto l'accento sul tema del mindset nell'era dell'AI, invitando a spostare l'attenzione dagli strumenti alla cultura del cambiamento: "Quando ci guardiamo intorno e osserviamo la velocità a cui sta andando la tecnologia e l'innovazione, ci viene spontaneo chiederci: e ora? Che succede? Che si fa?"

Perché non è la tecnologia a determinare il futuro, ma il modo in cui impariamo ad adattarci, a sperimentare, a restare curiosi. La giornata si è chiusa con la sessione 'Le aziende raccontano', che ha dato voce a chi, ogni giorno, traduce l'innovazione in pratica. In un video, Fortunato Costantino – direttore risorse umane, affari legali & corporate di Q8 Italia e docente di teoria generale della sostenibilità e dell'innovazione sociale presso ESE (European school of economics) – ha invitato a riflettere sulla necessità di un rapporto più consapevole tra essere umano e tecnologia. "L'intelligenza artificiale non è neutrale: è uno specchio in cui l'essere umano si riflette, con le sue ambizioni, paure e fragilità", ha spiegato. Per questo va governata, non subita: dobbiamo preservare la centralità della persona, i suoi diritti e la sua libertà di scelta, evitando che l'algoritmo diventi misura unica di ciò che è giusto o efficiente. Costantino ha sottolineato l'importanza di un nuovo modello educativo e culturale che unisca competenze scientifiche e capacità critica, affinché la tecnologia resti al servizio dell'umanità e non viceversa. Stefano Sperimborgo (AI & Data lead) di Accenture – azienda leader a livello globale nel settore dei servizi professionali che aiuta le aziende – ha presentato la visione dell'azienda sull'evoluzione del rapporto uomo-macchina: "Siamo passati da strumenti che eseguono istruzioni umane a sistemi che

apprendono applicando inferenza statistica ad enormi moli di dati ad una velocità non possibile per l'uomo. Ma se vogliamo che l'intelligenza artificiale diventi davvero utile, dobbiamo colmare il divario tra tecnologia e significato, trasferendo nei sistemi la conoscenza collettiva e costruendo un vero 'cognitive digital brain', una rete di intelligenze che condividono valore e responsabilità. L'idea è elevare e connettere i singoli 'cognitive digital brain' in un 'digital brain network' (Dbn) capace di generare utilità diffusa per imprese, Pmi, cittadini e società. Ma più conoscenza significa anche più responsabilità e controllo nel guidare l'AI". Alessandro Premoli (head of people, culture & organization) e Francesca Porta (head of It) di Autogrill – parte di Avolta e primo operatore al mondo nei servizi di ristorazione per chi viaggia – hanno raccontato il progetto Ai Arena, un programma di coaching per sviluppare pensiero critico e soft skills nei team aziendali: "L'AI accelera l'innovazione, ma solo l'essere umano, armato di conoscenza e curiosità, può darle senso. Con Ai Arena vogliamo formare 'deciflatori di significato', persone capaci di interrogare la tecnologia e di trasformarla in uno strumento strategico rispettando i principi etici e i valori fondamentali dell'azienda". Autogrill ha inoltre mostrato come l'AI possa diventare leva di coesione e formazione interna, grazie a un ecosistema di innovazione continua che include collaborazioni con startup e percorsi dedicati ai giovani talenti attraverso la Next gen innovation cup. Luca Peyrano (chief executive officer – Cerved Group) ha spiegato ciò che il gruppo chiama capitale semantico: la risorsa che collega tecnologia e significato, dati e fiducia, conoscenza e azione. Attraverso un ecosistema che

integra realtà come Cerved e Cedacri, il gruppo costruisce un'infrastruttura che rende i dati strumenti di fiducia, prevenzione e crescita. Dal rischio energetico al cambiamento climatico, dalle filiere produttive al Made in Italy, ogni informazione diventa leva di competitività e coesione sociale. Il capitale semantico non è solo una tecnologia, ma una cultura: un'infrastruttura condivisa che trasforma la conoscenza in valore per le imprese, le istituzioni e l'intero Paese. Agostino Santoni, senior vice president Cisco South Europe – multinazionale specializzata nella fornitura di apparati di networking- ha chiuso la sessione invitando a leggere il nostro tempo come un nuovo 'Quarto Stato': un'umanità che avanza verso il futuro accompagnata, oggi, da un nuovo alleato — l'intelligenza artificiale. Non una minaccia, ma un compagno di viaggio capace di ampliare i confini dell'innovazione, a patto che le persone ne comprendano il potenziale e acquisiscano le competenze per governarla. Santoni ha sottolineato come "i talenti siano ovunque, ma non ovunque ci siano le opportunità", e il compito della tecnologia sia proprio quello di colmare questo divario. 'Orbits' è molto più di un evento. È un format nato per generare impatto culturale e trasformazione concreta e che vede impegnata, sin dal suo esordio, una squadra di eccellenze la cui visione sta generando un cambiamento epocale. Luciano Floridi: il filosofo dell'etica digitale, mente di 'Orbits', riferimento accademico che guida il dibattito sull'etica dell'AI. Manuela Ronchi, stratega del format, esperta di comunicazione strategica e progettazione di eventi immersivi. Sergio Pappalettera, direttore artistico, il creativo che

trasforma le idee in esperienza. "Orbits nasce per riportare al centro la qualità del pensiero in un'epoca che corre più veloce della comprensione -ha dichiarato Manuela Ronchi, ceo di Action Holding e co-ideatrice del progetto insieme a Luciano Floridi-. Attraverso le parole di Luciano Floridi e di tutti i protagonisti di questa giornata abbiamo visto che il capitale semantico non è un concetto astratto, ma una risorsa concreta: è ciò che tiene insieme persone, aziende e società, dando significato alla tecnologia e direzione al futuro. Il nostro obiettivo è continuare a costruire luoghi dove le idee si trasformano in azione e la conoscenza diventa motore di impatto reale". Con la prima giornata dedicata a imprese e professionisti, 'Orbits 2025' conferma la propria vocazione a creare un ponte tra pensiero e azione, tra etica e innovazione, preparandosi ora alla seconda giornata del 20 novembre, interamente dedicata agli studenti e alle nuove generazioni.



Scuola, grande successo per la seconda giornata di Orbits, partecipata da 750 studenti e docenti

Ad Orbits, 750 studenti e docenti da tutta Italia per discutere con Luciano Floridi di futuro nell'era dell'intelligenza artificiale.



Sono stati oltre **750 tra studenti e docenti**, in rappresentanza di **150 scuole superiori d'Italia**, i protagonisti della seconda giornata (giovedì 20 novembre) di **Orbits – Dialogues with intelligence**, il progetto firmato dalla **Action di Manuela Ronchi** e guidato dal filosofo **Luciano Floridi**, nato per accompagnare leader, cittadini e giovani generazioni nella comprensione critica delle trasformazioni digitali.

La seconda giornata di Orbits ha visto la collaborazione con il Campus itinerante “**Scuola Futura**”, progetto promosso dal **Ministero dell'Istruzione e del Merito**, che dal 2023 a oggi ha coinvolto migliaia di studenti, studentesse, docenti e dirigenti scolastici in centinaia di laboratori didattici su sfide di interesse scientifico e culturale, in Italia e all'estero.

Il Campus Scuola Futura è arrivato al Palazzo del Ghiaccio di Milano già il **18 novembre** per un'esperienza laboratoriale immersiva dedicata all'esplorazione del rapporto tra linguaggio, tecnologia e conoscenza, con particolare attenzione al tema centrale di ORBITS 2025: il capitale semantico. Gli studenti hanno partecipato a una sessione introduttiva del percorso di tre giorni, che ha visto sul palco **Manuela Ronchi** – ideatrice con Luciano Floridi di Orbits – e i rappresentanti dei gruppi di lavoro degli studenti: insieme hanno introdotto la struttura del progetto e la sfida a cui sono stati chiamati gli studenti italiani per “**fare meglio insieme**”.

*«Con Luciano abbiamo invitato i ragazzi, che rappresentano il buono del nostro Paese, a riflettere su un concetto importante: non dobbiamo farci dominare dalla tecnologia, ma dobbiamo essere noi a dominarla», afferma **Manuela Ronchi**. “Per farlo serve cultura: l'essere umano deve sempre prendersi la responsabilità delle decisioni. La tecnologia può supportare, ma non può sostituirsi alla nostra capacità di scelta.”*

Tre giorni di formazione, 30 parole, 30 domande di senso per ripensare l'intelligenza artificiale

I partecipanti sono stati suddivisi in **30 team** – 25 composti dagli studenti e 5 dai docenti – e invitati a lavorare su **30 parole chiave** elaborate dal prof. Luciano Floridi. *AI Literacy*, pensiero critico, etica dell'intelligenza artificiale, qualità dei dati, governance, trasparenza, supervisione umana: queste e molte altre le **key words** che hanno guidato i lavori degli studenti. Dalle parole, i gruppi sono arrivati a formulare **30 domande di senso**, domande etiche e critiche che esplorano come la tecnologia stia ridefinendo linguaggio, società, apprendimento e relazioni.

Le domande sono state al centro del **dialogo conclusivo** tra gli studenti e il Prof. Floridi, in un confronto che ha restituito la complessità e la ricchezza dello sguardo delle nuove generazioni.

“Il dialogo con gli studenti di oggi è stato straordinariamente stimolante: mi hanno posto domande tutt'altro che semplici, che dimostrano quanto le nuove generazioni stiano già usando e pensando in modo maturo al ruolo dell'intelligenza artificiale nelle loro vite. Ho ricordato loro che esistono molte strade per arrivare al sapere, ognuno di noi ne percorre una differente. L'AI può aiutarci a esplorare queste strade, a rimuovere ostacoli, ad ampliare le prospettive, ma la meta deve essere sempre scelta da ciascuno di noi”, ha affermato il Prof. Floridi. “Per non perdere la propria identità in mezzo alla quantità enorme di messaggi che riceviamo è fondamentale pensare autonomamente, anche per lasciare una traccia personale in ciò che si fa, anche quando si usa l'AI. Questo significa imparare a dialogare con la tecnologia, guidarla, controllarla e non subirla: per fortuna l'AI è paziente, non si stanca, e può offrirci punti di vista diversi aiutandoci a sviluppare e raffinare le nostre idee”.

Alla platea di giovanissimi, Floridi ha evidenziato poi come oggi la tecnologia permetta di verificare meglio la **veridicità delle informazioni** e di **contrastare la disinformazione**, che proprio la tecnologia può contribuire a diffondere. *“E ci aiuta a collaborare, grazie alla capacità di fare rete: le soluzioni ai problemi complessi sono sempre collettive, mai individuali. Perfino sul fronte dell'ambiente dobbiamo essere più precisi: l'AI consuma meno dell'1% e tutte le tecnologie digitali meno del 4% dell'energia totale utilizzata dall'umanità ogni anno, molto meno di quanto spesso si creda. Non è una buona notizia, ma la sfida è non temere o subire l'AI, e imparare a usarla bene, insieme, per fare un passo in più nella direzione giusta”.*

La giornata dedicata ai giovani studenti si è aperta con un **dialogo inaspettato tra musica e futuro**: le note del basso di **Saturnino**, tra i più eclettici musicisti della scena italiana, hanno trasformato l'auditorium in un laboratorio creativo dove **arte, tecnologia e formazione** si incontrano. Ad accompagnarlo, il **D4rky Quartet** – **Sylvia Catasta** (flauto), **Valentina Giangaspero** (viola), **Adriana Ester Gallo** (violino) e **Sofia Volpiana** (violoncello) – un ensemble capace di restituire l'energia del rock con la purezza e l'essenzialità della musica da camera. Insieme, Saturnino e il quartetto hanno offerto al giovane pubblico una selezione di brani iconici, da **Nirvana** ai **Depeche Mode**, dimostrando come l'innovazione non appartenga solo all'intelligenza artificiale ma anche alla **creatività umana**, quando si mette al servizio delle nuove generazioni. Il loro intervento ha rappresentato un ponte tra linguaggi, un gesto artistico che ha dialogato con le riflessioni del Prof. Luciano Floridi sul digitale, accompagnando i ragazzi a riscoprire il valore dell'**immaginazione** e della **cultura** come strumenti per abitare con consapevolezza il mondo tecnologico che ci attende.

La missione di Orbits: restituire significato nell'era digitale

Con la giornata dedicata agli studenti, **Orbits 2025** si conferma un laboratorio unico di pensiero e partecipazione, capace di unire filosofia, formazione, creatività e impatto sociale. Un format che – sotto la guida di **Luciano Floridi** – continua a mettere al centro il valore del significato e la responsabilità umana in un'epoca di cambiamento e rivoluzione.

Magazine: You Mark
Data: 20.11.2025

Link:
<https://youmark.it/orbitis-2025-capitale-semantic-trasformazione-digitale/>



Orbitis 2025: la salvaguardia del Capitale Semantico è sfida collettiva

Chiusa la seconda edizione di Orbitis – Dialogues with Intelligence, il format internazionale guidato da Luciano Floridi e ideato con Manuela Ronchi: Academy, community e momenti di confronto dedicati a imprese, studenti e professionisti per interpretare la trasformazione digitale



Il cuore dell'edizione 2025 è stato il **Capitale Semantico**. Più di un tema, una necessità. Un invito – urgente – a rimettere al centro ciò che dà significato al mondo e permette di orientarsi in una società in cui l'informazione si moltiplica più velocemente della nostra capacità di comprenderla e in cui, Federico Faggini insegna, si rischia di scambiare i simboli per significato. Floridi lo sostiene da tempo la vera ricchezza del nostro tempo non è il dato, bensì la nostra capacità di trasformarlo in conoscenza, contesto, senso. Il Capitale Semantico è dunque l'infrastruttura invisibile che regge ogni decisione individuale e collettiva: la qualità dei linguaggi che usiamo, delle narrazioni che costruiamo, delle relazioni che intessiamo con la tecnologia.

In un presente dominato dall'IA generativa, l'invito è al cambio di paradigma: non basta produrre più informazione o delegare più processi alle macchine, serve coltivare – e difendere – la nostra competenza umana, attribuendo significati corretti, condivisi e responsabili. Senza, l'innovazione rischia di essere esercizio tecnico, ma mai progetto sociale.

È qui che la seconda edizione di Orbitis ha trovato il suo vero centro, nella necessità di un lavoro collettivo per restituire profondità a un tempo che tende alla superficie. Comprendere prima di agire, perché ogni innovazione è prima di tutto una trasformazione semantica: cambia il modo in cui nominiamo, interpretiamo e dunque abitiamo il mondo. Il

Capitale Semantico non è un bene individuale: si costruisce insieme. Non a caso Orbitis ha riunito aziende, giovani e studiosi. L'obiettivo non è stato creare un'altra palestra di contenuti, ma rigenerare quella risorsa collettiva senza la quale non esiste crescita economica, né progresso etico, né cittadinanza digitale.

Magazine: Affari Italiani
Data: 21.11.2025

Link:
<https://www.affaritaliani.it/mediatech/giovanni-allevi-intelligenza-artificiale-musica-uomo-batte-ia-grido-disperato-artista-passaggio-buio-luce-video-992500.html>

affaritaliani

Venerdì, 21 novembre 2025

Ultimo aggiornamento: 19:20

"La musica e l'uomo che batte l'Intelligenza Artificiale: il grido disperato dell'artista, il passaggio dal buio alla luce e...": Giovanni Allevi incanta il pubblico - Il video di Affaritaliani

"Per il momento mi pare che l'uomo abbia una chance in più rispetto alla macchina" - Giovanni Allevi esegue una parte dell'Incompiuta di Schubert elaborata dall'Intelligenza Artificiale - Guarda i video di Affaritaliani

Di Giordano Brega

Condividi 

Feretro di Francesco sulla papamobile arriva a Santa Maria ma...





Intelligenza Artificiale e l'uomo tra musica e arte

Qual è il senso della musica in un mondo che vede la crescita esponenziale di un'Intelligenza Artificiale capace di fare sempre più cose, anche di comporre brani e opere artistiche?

Prima un veloce flashback. Tutti noi guardiamo al presente che scorre veloce e al futuro che incombe, ma basta voltarsi indietro di cinque anni, per ricordare che già nel 'lontano' 2019 - si fa per dire, ma con i progressi della scienza per certi versi sono vere e proprie ere geologiche - l'IA cinese **'Symphony Unfinished'**, portò a termine la **leggendaria incompiuta di Schubert** (o altresì nota come **Simponia n.8** iniziata nel 1822 e, per l'appunto, mai finita) seguendo lo stile originale del compositore. Certo, forse un minuscolo esempio, una goccia in un oceano infinito. Ma anche un potenziale segnale su quel che sarà. O potrebbe essere.

La domanda che sorge spontanea - Dobbiamo quindi aspettarci un mondo che verrà in cui anche l'artista potrebbe essere sostituito dalla 'macchina'? O quantomeno subirne fortemente la concorrenza?

Il dibattito è aperto.

Un genio musicale musicale del calibro di Giovanni Allevi non la vede così. Almeno per il momento l'uomo a suo parere resta in vantaggio grazie a due grandi peculiarità che lo distinguono dall'Intelligenza Artificiale.

"La musica e l'uomo che batte l'IA: il grido disperato dell'artista, il passaggio dal buio alla luce e...": Giovanni Allevi incanta il pubblico

La prima differenza...

Nella dimensione musicale "quando questa diventa brillante e diventa forte, c'è la fragilità umana. E la fragilità umana è sempre collegata alla percezione della propria caducità, della possibilità della propria fine. E' lì che l'artista, come in un grido disperato, concepisce un'opera d'arte che probabilmente rimarrà nei secoli. Perché fa vibrare le corde di chiunque, perché nel suo gesto artistico c'è il passaggio dal buio verso la luce. E chiunque vive nel buio riconosce questa opera come catartica", **spiega Giovanni Allevi ospite sul palco di Orbits – Dialogues with intelligence, il progetto firmato da Action di Manuela Ronchi e guidato dal filosofo Luciano Floridi** per accompagnare i leader d'azienda, i cittadini e le giovani generazioni attraverso le sfide dell'era digitale.

"Un'intelligenza artificiale non può avere una percezione della propria caducità, perché è perfetta, perché è immortale, perché è un circuito. Un software", **sottolinea il pianista e compositore marchigiano incantando il pubblico presente al Palazzo del Ghiaccio di Milano, con una disamina lucida, incisiva e poetica allo stesso tempo.**

La seconda differenza tra l'artista e l'IA...

"Almeno allo stato attuale, mi sembra di capire, che l'intelligenza artificiale è bravissima ad analizzare tutto quello che c'è prima di lei e intorno a lei. E a creare delle sintesi di ciò che già c'è. Ma l'elemento di creatività nasce da una sorta di follia umana che è in grado di fare un salto quantico. Un salto qualitativo. L'essere umano è in grado di sorprendere se stesso, di sorprenderci. Perché ciò che crea non è necessariamente il risultato di una sintesi di quello che ha alle spalle, ma riesce a dire qualcosa di nuovo, di completamente differente"

La conclusione

"Per il momento, mi sembra che l'essere umano, abbia una chance in più rispetto alla macchina", **sottolinea Giovanni Allevi tra gli applausi del pubblico.**

Giovanni Allevi esegue una parte dell'Incompiuta di Schubert elaborata dall'Intelligenza Artificiale - Il video di Affaritaliani





Luciano Floridi: “Dalla sabbia alla perla”. Il capitale semantico nell’era dell’intelligenza artificiale

Il noto filosofo ha aperto "Orbits - Dialogues with intelligence" trattando del capitale semantico, ciò che ci permette di attribuire un senso a noi stessi e al mondo



Mercoledì 19 e giovedì 20 novembre, si è tenuto “**Orbits – Dialogues with intelligence**”, evento dedicato all’intelligenza artificiale organizzato da **Action Agency di Manuela Ronchi** e condotto dal professor **Luciano Floridi**. La cornice scelta per la seconda edizione del progetto è stata quella del Palazzo del Ghiaccio di Milano.

La due-giorni si è aperta mercoledì mattina con lo show-how del noto filosofo, che ha introdotto il pubblico al concetto di **capitale semantico**, la conoscenza che ci permette di interpretare noi stessi e il mondo che ci circonda. Tema fondante e *fil rouge* dell’iniziativa dedicata a imprese e [scuole](#).

I temi trattati all'interno dell'articolo

- Cos'è il capitale semantico
- Risonanza stocastica: quando dati e AI fanno emergere il senso
- Capitali semantici diversi: immagini, miti, narrazioni
- Anagnorisi: quando i fatti restano uguali, ma il senso cambia
- I rischi: perdita, improduttività, abuso, deprezzamento
- Controllare il linguaggio per controllare il pensiero
- Esperienza, dati e il problema del "grounding"
- Data lakes e asimmetria semantica
- Allevi: quando una parola diventa musica
- Vivere in una società post-AI: una responsabilità semantica

Cos'è il capitale semantico

Floridi propone una definizione semplice e potente: **capitale semantico è tutto ciò che aumenta la nostra capacità di dare senso e significato al mondo**. Un elemento fondamentale in una società post-AI.

Non si tratta solo di "contenuti" astratti, ma di libri, immagini, film, musica, tradizioni, simboli, ma anche esperienze personali, storie di famiglia, linguaggi professionali. Tutto ciò che, quando lo incontriamo, ci aiuta a **semantizzare** la realtà: a capirla, interpretarla e rileggerla.

Un contenuto non è mai solo un pacchetto di dati con sintassi e struttura. Diventa capitale semantico **solo quando incontra una persona** che lo percepisce, lo interpreta e lo integra nella propria storia.

Le macchine, spiega Floridi, **non possono avere capitale semantico**. Possono rielaborare contenuti, ma non vivono esperienze, non soffrono e sicuramente non si riconoscono in una narrazione. **È l'essere umano, con il suo "granello di sabbia" – dolore, limite, fatica – a trasformare l'informazione in una perla di significato.**

Risonanza stocastica: quando dati e AI fanno emergere il senso

Floridi usa un'immagine scientifica: **la risonanza stocastica**. Talvolta, quando due fenomeni "negativi" si sommano, accade qualcosa di inatteso: il segnale vero emerge più chiaramente.

Nel digitale, accade qualcosa di simile. Da una parte abbiamo una massa immensa di **dati** (chi siamo, ciò che produciamo, le nostre tracce nel tempo). Dall'altra l'**intelligenza artificiale**, che funge da interfaccia tra noi e questi dati e amplia enormemente ciò che possiamo fare.

L'incrocio può far emergere, per contrasto, proprio il nostro **capitale semantico** come ciò che davvero ci distingue. E ritorna la metafora della **perla**, utilizzata più volte da Floridi nel corso dello show-how: il granello di sabbia irrita l'ostrica, ma senza quel fastidio non ci sarebbe nulla attorno cui costruire. Così le sfide tecnologiche, pur generando frizione, obbligano a chiarire che cosa, per noi, ha davvero valore.



Capitali semantici diversi: immagini, miti, narrazioni

Il capitale semantico non è universale: **cambia a seconda dei contesti culturali**. Un esempio è dato dalle rappresentazioni di **sant'Agostino**: nero nelle raffigurazioni brasiliane, bianco in molte iconografie europee. Lo stesso santo, ma inserito nel contesto di capitali semantici diversi, che rispecchiano storie e sensibilità differenti.

Un altro esempio offerto da Floridi mercoledì mattina è la serie “**The Sandman**” su Netflix: la pop culture che gioca con riferimenti mitologici (Orfeo), cinematografici (“Black Orpheus”) e fumettistici. Alcuni spettatori riconoscono immediatamente i rimandi, altri no o solo alcuni. Il capitale semantico personale determina quindi la profondità con cui l'opera viene compresa.

Lo stesso contenuto può essere superficiale per qualcuno e un abisso di significati per qualcun altro. Dipende dal serbatoio di capitale semantico con cui lo si incontra. Per questo, ricorda Floridi, i **classici** sono fondamentali: non solo fonti (sources), ma **risorse** (resources). Ogni rilettura di un grande libro produce significati nuovi, perché noi cambiamo nel corso della nostra vita attraverso l'esperienza e l'apprendimento. I classici, che sulla carta restano immutati, accumulano capitale semantico nel tempo e continuano a restituirne.

Anagnorisi: quando i fatti restano uguali, ma il senso cambia

Floridi richiama così il concetto di **anagnorisi** (o agnizione), il passaggio dall'ignoranza alla conoscenza trattato da Aristotele nella "Poetica" ed esemplificato dal mito di Edipo. I fatti della sua vita non cambiano: ha ucciso un uomo e ha sposato la regina. La svolta, però, arriva quando scopre che quell'uomo era suo padre e la regina è sua madre.

Il capitale semantico nasce qui, nella **reinterpretazione**. Gli eventi rimangono identici, ma il loro significato cambia radicalmente. Da quel momento non possiamo più raccontare la storia di Edipo come prima, ci portiamo addosso questa nuova lettura.

Ed ecco il punto cruciale: se non aggiorniamo continuamente il nostro capitale semantico, **il mondo cambia e noi no**. Restiamo indietro e non riusciamo a riadattarci.

I rischi: perdita, improduttività, abuso, deprezzamento

Floridi individua poi almeno **quattro minacce al capitale semantico**. La prima è la **perdita**: vandalismi, propaganda, fake news, revisionismi tossici, tutto ciò che distorce o cancella significati preziosi. Così si perde memoria, si perdono sfumature, si perdono storie.

La seconda è l'**improduttività**, cioè il caso di un'enorme ricchezza culturale non utilizzata o usata male: manoscritti inaccessibili, archivi non digitalizzati, conoscenze disperse. Un patrimonio che potrebbe generare valore e invece resta inerte.

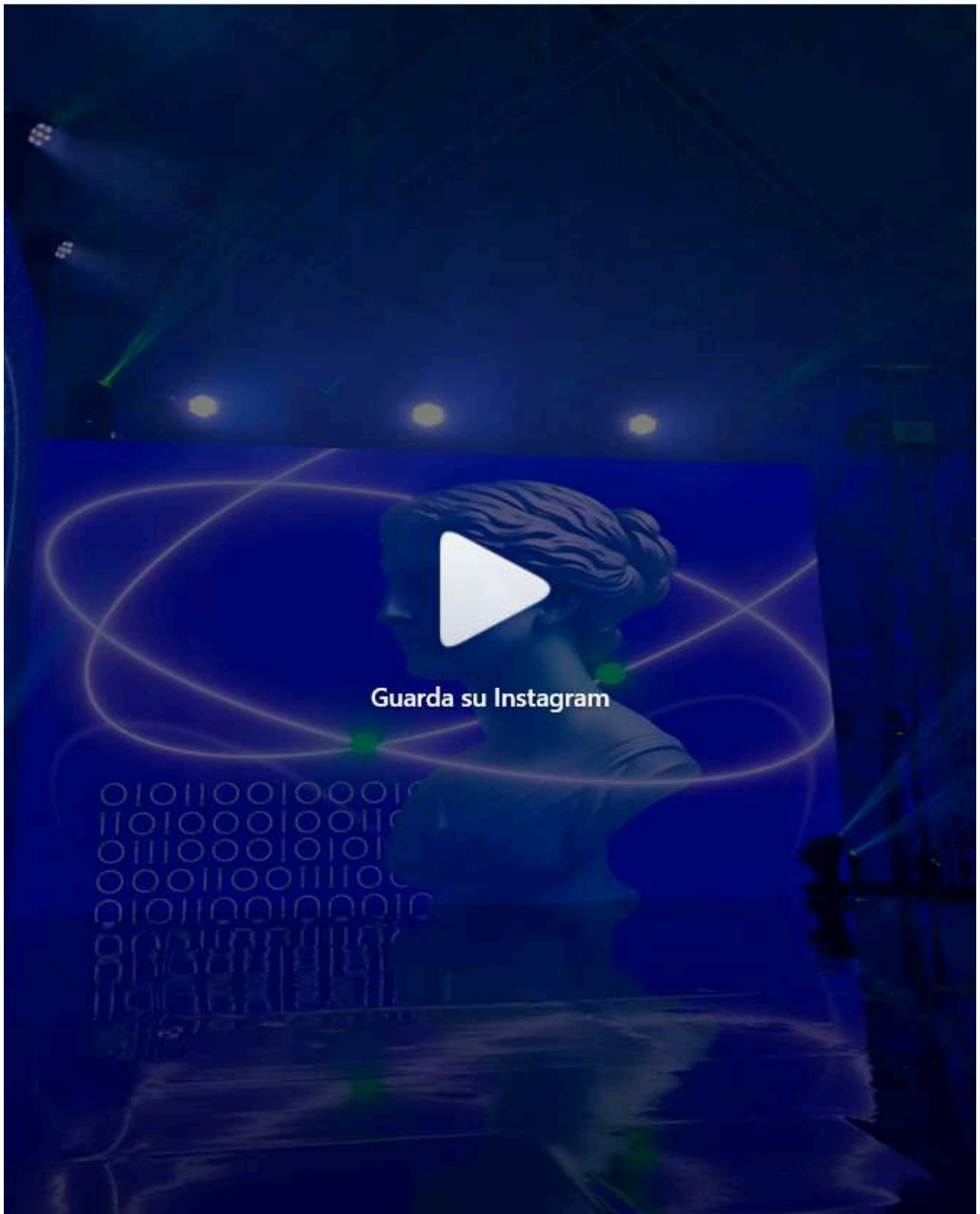
Segue l'**uso improprio**, quando simboli o eventi vengono caricati di significati che li tradiscono. È il caso di Capitol Hill, dove immagini e simboli istituzionali sono stati piegati a narrazioni distorte. Una vera e propria forma di violenza semantica.

Infine c'è il **deprezzamento**: il capitale semantico invecchia se non ci sono educazione, formazione e aggiornamento. In questo modo nascono cliché stanchi. La missione della cultura è proprio evitare questo deprezzamento, tenendo vivi i significati.



ainews.it
2814 follower

[Visualizza profilo](#)



[Guarda su Instagram](#)

Controllare il linguaggio per controllare il pensiero

“Chi non controlla il linguaggio non controlla il pensiero, e chi non controlla il pensiero non controlla il capitale semantico”. Per Floridi, una delle competenze cruciali oggi è **imparare i linguaggi con cui parla l’informazione**: dall’arte alla zoologia, dalla notazione musicale alla statistica.

Ma non basta dire *“insegriamo Python”*. Così rischiamo di ripetere lo stesso errore fatto qualche anno fa con l’HTML, confondendo il linguaggio del momento con un alfabeto strutturale. Ci sono infatti **linguaggi costitutivi** (come il concetto di numero), quelli semplicemente **notazionali** (numeri romani) e quelli **computazionali** (i numeri arabi, che abilitano il calcolo).

Chi domina questi tre linguaggi domina il modo in cui l’informazione viene organizzata e, di conseguenza, le modalità in cui il significato può emergere.

Esperienza, dati e il problema del “grounding”

Floridi ricorda poi che, in quanto esseri umani, abbiamo un **triplo accesso al mondo e all’informazione**. Possiamo toccare la neve e imparare che è bianca osservandola (**esperienziale**); se non l’abbiamo mai percepita in prima persona, magari scopriamo che è bianca leggendo un libro o guardando un documentario (**predicativo**); oppure, oggi, **possiamo chiederlo direttamente a ChatGPT** o ad altri chatbot.

Nella società digitale, la quantità di dati cresce in modo vertiginoso. Sorprende pensare che tutto ciò che la nostra civiltà ha prodotto fino al 2010 equivalga a circa 2 zettabyte, mentre si stima che in soli 15 anni, dal 2010 ad oggi, ne siano stati generati oltre 180. Per navigare in questo oceano informativo, ci affidiamo sempre più alle macchine e ai modelli di linguaggio di grandi dimensioni, come quelli alla base di molti chatbot, che ci permettono di reperire informazioni in pochi secondi, ma – sottolinea Floridi – sono **“pappagalli stocastici”**. Producono risposte plausibili calcolando la probabilità che certi token (sezioni di parole) siano concatenati in un certo modo, non si basano su verità vissute.

Per una macchina, “la neve è bianca” è una **conclusione statistica**. Dopo “la neve è”, è probabile che ci sia la parola “bianca”. Per un umano, invece, è un fatto ancorato all’esperienza. Ed ecco il cuore del **symbol grounding problem**: come si fondano i simboli sul mondo reale?

Da questo scollamento derivano anche le **allucinazioni**, risposte sbagliate ma convincenti, che non si possono eliminare del tutto perché strutturali al funzionamento dei modelli. Secondo la **congettura di Floridi**, se un sistema ci azzecca sempre, è simbolico, rigido, debole. O è rotto o risponde sempre correttamente, come una calcolatrice. Se invece un sistema è potente e flessibile (generativo), allora non potrà mai essere completamente certo, proprio perché si basa sulla probabilità. **O potenza, o controllo assoluto.**

Ma per i contesti ad alto rischio (sanità, finanza, diritti, democrazia), un solo errore può essere inaccettabile. Servono quindi **strati di controllo**: Floridi parla di **Neuro-AI**, cioè un’AI simbolica – controllabile – che controlla a sua volta quella generativa. È una soluzione praticabile su cui si sta lavorando.

Data lakes e asimmetria semantica

Se potenza di calcolo, algoritmi e denaro sono ormai ampiamente disponibili, come possiamo distinguerci? Il percorso guidato da Floridi conduce proprio qui. **La vera differenza la fanno i dati**. Quelli disponibili online sono già stati presi e sfruttati. Restano però i **data lakes personali o aziendali**, contenuti specifici e ricchi di capitale semantico.

Una startup, ricorda il filosofo, ogni anno produce gigabyte di documenti, email, progetti, riflessioni. In quell'insieme, c'è **un capitale semantico che appartiene solo a lei**. Se accumulato e lavorato bene, permette di "fare il vino in casa", di avere un'Al addestrata su un patrimonio semantico unico (l'uva del proprio vigneto).

Il vantaggio competitivo non sarà più nell'asimmetria informativa ("io ho dati che tu non hai"), ma nell'**asimmetria semantica**: "magari abbiamo magari gli stessi dati, ma **io so usarli per costruire significato meglio di te**".

Chi non ha cura del proprio capitale semantico – chi lo lascia sanguinare, disperdersi, invecchiare – sarà superato da chi lo coltiva.



Allevi: quando una parola diventa musica

Il discorso sul capitale semantico trova una testimonianza potente nella storia del maestro **Giovanni Allevi**, che si è unito a Floridi sul palco in chiusura di una mattinata ricca di spunti di riflessione.

Da giovane, racconta, si era appassionato al modo in cui **Bach** inserì il proprio nome in musica in “L’arte della fuga”, trasformando le lettere in note. Anni dopo, quella stessa idea si è trasformata in un’ancora di salvezza.

Il 2 giugno 2022, durante un concerto a Vienna – racconta Allevi dal palco di Orbits -, un dolore alla schiena insopportabile lo costringe a fermarsi. Poco dopo arriva la diagnosi: **mieloma multiplo**, tumore del midollo osseo, in stadio avanzato.

Dopo lo shock iniziale, Allevi si pone una domanda “semantica”: che melodia può nascere da questa parola? Trasforma così “mieloma” in una sequenza di note, e da lì in un’opera per violoncello, “MM22”. Un **diario in musica della malattia** che riesce però a distrarlo dalla stessa. Una parola che, invece di essere una condanna, diventa l’origine di un processo creativo.

È un esempio limpido di capitale semantico: lo stesso contenuto può essere una sentenza, oppure diventare anche **materia di musica, di arte**. Un nome temibile può essere reinterpretato quasi sinesteticamente e al prodotto di questo processo può essere attribuito – da chi ne conosce l’origine – un significato profondo.



Vivere in una società post-AI: una responsabilità semantica

In una società post-AI, la questione non è più **se** usare l'intelligenza artificiale, ma **come**. Il punto non è difenderci dalla tecnologia, ma decidere che cosa vogliamo fare emergere con essa.

Il capitale semantico va curato, creato e trasmesso. Ma la sfida non è solo tecnica, è profondamente culturale. Solo così potremo usare l'intelligenza artificiale senza delegarle il compito di generare senso e trasformare i nostri "granelli di sabbia" in perle di significato da condividere e arricchire.

L'intelligenza artificiale può spremere l'uva dei dati meglio di chiunque altro. Ma **decidere che cosa è vino buono e perché vale la pena berlo** resta una responsabilità tutta umana.

[➔](#) Leggi qui i comunicati sull'evento:

- [Prima giornata \(show-how e imprese\)](#)
- [Seconda giornata \(scuole\)](#)

Magazine: Media Key
Data: 21.11.2025

Link:
<https://mediakey.it/news/grande-successo-per-la-seconda-giornata-di-orbits-dialogues-with-intelligence/>



AZIENDE E CARRIERE

EVENTI E SPONSORSHIP

GRANDE SUCCESSO PER LA SECONDA GIORNATA DI ORBITS – DIALOGUES WITH INTELLIGENCE



IN COLLABORAZIONE CON IL PROGETTO SCUOLA FUTURA DEL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO

750 studenti e docenti da tutta Italia per discutere con Luciano Floridi di futuro nell'era dell'AI

Sono stati oltre **750 tra studenti e docenti**, in rappresentanza di **150 scuole superiori d'Italia**, i protagonisti della seconda giornata (giovedì 20 novembre) di **Orbits – Dialogues with intelligence**, il progetto firmato dalla **Action di Manuela Ronchi** e guidato dal filosofo **Luciano Floridi**, nato per accompagnare leader, cittadini e giovani generazioni nella comprensione critica delle trasformazioni digitali.

La seconda giornata di Orbits ha visto la collaborazione con il Campus itinerante “**Scuola Futura**”, progetto promosso dal **Ministero dell'Istruzione e del Merito**, che dal 2023 a oggi ha coinvolto migliaia di studenti, studentesse, docenti e dirigenti scolastici in centinaia di laboratori didattici su sfide di interesse scientifico e culturale, in Italia e all'estero.

Il Campus Scuola Futura è arrivato al Palazzo del Ghiaccio di Milano già il **18 novembre** per un'esperienza laboratoriale immersiva dedicata all'esplorazione del rapporto tra linguaggio, tecnologia e conoscenza, con particolare attenzione al tema centrale di ORBITS 2025: il capitale semantico. Gli studenti hanno partecipato a una sessione introduttiva del percorso di tre giorni, che ha visto sul palco **Manuela Ronchi** – ideatrice con Luciano Floridi di Orbits – e i rappresentanti dei gruppi di lavoro degli studenti: insieme hanno introdotto la struttura del progetto e la sfida a cui sono stati chiamati gli studenti italiani per “**fare meglio insieme**”.

*«Con Luciano abbiamo invitato i ragazzi, che rappresentano il buono del nostro Paese, a riflettere su un concetto importante: non dobbiamo farci dominare dalla tecnologia, ma dobbiamo essere noi a dominarla», afferma **Manuela Ronchi**. “Per farlo serve cultura: l'essere umano deve sempre prendersi la responsabilità delle decisioni. La tecnologia può supportare, ma non può sostituirsi alla nostra capacità di scelta.”*

TRE GIORNI DI FORMAZIONE, 30 PAROLE, 30 DOMANDE DI SENSO PER RIPENSARE L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

I partecipanti sono stati suddivisi in **30 team** – 25 composti dagli studenti e 5 dai docenti – e invitati a lavorare su **30 parole chiave** elaborate dal prof. Luciano Floridi. *AI Literacy*, pensiero critico, etica dell'intelligenza artificiale, qualità dei dati, governance, trasparenza, supervisione umana: queste e molte altre le **key words** che hanno guidato i lavori degli studenti. Dalle parole, i gruppi sono arrivati a formulare **30 domande di senso**, domande etiche e critiche che esplorano come la tecnologia stia ridefinendo linguaggio, società, apprendimento e relazioni.

Le domande sono state al centro del **dialogo conclusivo** tra gli studenti e il Prof. Floridi, in un confronto che ha restituito la complessità e la ricchezza dello sguardo delle nuove generazioni.

*“Il dialogo con gli studenti di oggi è stato straordinariamente stimolante: mi hanno posto domande tutt'altro che semplici, che dimostrano quanto le nuove generazioni stiano già usando e pensando in modo maturo al ruolo dell'intelligenza artificiale nelle loro vite. Ho ricordato loro che esistono molte strade per arrivare al sapere, ognuno di noi ne percorre una differente. L'AI può aiutarci a esplorare queste strade, a rimuovere ostacoli, ad ampliare le prospettive, ma la meta deve essere sempre scelta da ciascuno di noi”, ha affermato il Prof. **Floridi**. “Per non perdere la propria identità in mezzo alla quantità enorme di messaggi che riceviamo è fondamentale pensare autonomamente, anche per lasciare una traccia personale in ciò che si fa, anche quando si usa l'AI. Questo significa imparare a dialogare con la tecnologia, guidarla, controllarla e non subirla: per fortuna l'AI è paziente, non si stanca, e può offrirci punti di vista diversi aiutandoci a sviluppare e raffinare le nostre idee”.*

Alla platea di giovanissimi, Floridi ha evidenziato poi come oggi la tecnologia permetta di verificare meglio la **veridicità delle informazioni** e di **contrastare la disinformazione**, che proprio la tecnologia può contribuire a diffondere. *“E ci aiuta a collaborare, grazie alla capacità di fare rete: le soluzioni ai problemi complessi sono sempre collettive, mai individuali. Perfino sul fronte dell'ambiente dobbiamo essere più precisi: l'AI consuma meno dell'1% e tutte le tecnologie digitali meno del 4% dell'energia totale utilizzata dall'umanità ogni anno, molto meno di quanto spesso si creda. Non è una buona notizia, ma la sfida è non temere o subire l'AI, e imparare a usarla bene, insieme, per fare un passo in più nella direzione giusta”.*

La giornata dedicata ai giovani studenti si è aperta con un **dialogo inaspettato tra musica e futuro**: le note del basso di **Saturnino**, tra i più eclettici musicisti della scena italiana, hanno trasformato l'auditorium in un laboratorio creativo dove **arte, tecnologia e formazione** si incontrano. Ad accompagnarlo, il **D4rky Quartet** – **Sylvia Catasta** (flauto), **Valentina Giangaspero** (viola), **Adriana Ester Gallo** (violino) e **Sofia Volpiana** (violoncello) – un ensemble capace di restituire l'energia del rock con la purezza e l'essenzialità della musica da camera. Insieme, Saturnino e il quartetto hanno offerto al giovane pubblico una selezione di brani iconici, da **Nirvana** ai **Depeche Mode**, dimostrando come l'innovazione non appartenga solo all'intelligenza artificiale ma anche alla **creatività umana**, quando si mette al servizio delle nuove generazioni. Il loro intervento ha rappresentato un ponte tra linguaggi, un gesto artistico che ha dialogato con le riflessioni del Prof. Luciano Floridi sul digitale, accompagnando i ragazzi a riscoprire il valore dell'**immaginazione** e della **cultura** come strumenti per abitare con consapevolezza il mondo tecnologico che ci attende.

LA MISSIONE DI ORBITS: RESTITUIRE SIGNIFICATO NELL'ERA DIGITALE

Con la giornata dedicata agli studenti, **Orbits 2025** si conferma un laboratorio unico di pensiero e partecipazione, capace di unire filosofia, formazione, creatività e impatto sociale. Un format che – sotto la guida di **Luciano Floridi** – continua a mettere al centro il valore del significato e la responsabilità umana in un'epoca di cambiamento e rivoluzione.

Magazine: Famiglia Cristiana
Data: 22.11.2025

Link:
<https://www.famigliacristiana.it/attualita/floridi-tutti-dobbiamo-collaborare-alla-costruzione-del-mondo-che-verra-fw7chpu4>

FAMIGLIA CRISTIANA



L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE E I GIOVANI

22 novembre 2025 • 14:52



Floridi: «Tutti dobbiamo collaborare alla costruzione del mondo che verrà»

750 studenti e 150 docenti di scuole superiori provenienti da tutta Italia si sono confrontati a Milano in occasione di Orbits – Dialogues with intelligence con il filosofo - che conduce il progetto - Luciano Floridi per comprendere come navigare nell'ecosistema digitale con spirito critico e consapevolezza

Il dialogo come elemento fondamentale per comprendere e sapere affrontare

concretamente le sfide del futuro. Prima tra tutte quella dell'intelligenza artificiale, uno strumento enorme, utile e pericoloso allo stesso tempo, che i giovani sono sempre più chiamati a capire e padroneggiare. È questo l'obiettivo di *Orbits – Dialogues with intelligence*, il progetto guidato dal filosofo **Luciano Floridi**, promosso dal Ministero dell'Istruzione e del Merito e andato in scena, nella sua seconda edizione, tra il 19 e il 20 novembre al Palazzo del Ghiaccio di Milano. Nello specifico, durante la giornata di giovedì 20 Novembre, Orbits (in collaborazione con Scuola Futura) ha aperto le proprie porte a circa 750 studenti e 150 docenti di scuole superiori provenienti da tutta Italia. Il motto dell'iniziativa, **"Fare meglio insieme"**, rappresenta una linea guida semplice ma diretta: tutti possono e devono collaborare nella costruzione del mondo che verrà. Un focus particolare è stato posto in entrambe le giornate sull'importanza del Capitale Semantico, vale a dire ciò che dà significato al mondo, ci permette di interpretarlo e di progettare, andando a fondo nel ruolo cruciale dei linguaggi.

Per l'intero arco della mattinata Floridi si è confrontato con una trentina tra ragazzi e insegnanti per comprendere come navigare nell'ecosistema digitale con spirito critico e consapevolezza. **Un ponte generazionale ideato per chi domani dovrà abitare e dirigere il mondo trasformato dall'AI.** Tanti i temi trattati, da quelli più classici su fake news privacy e protezione dei dati personali, fino alla formulazione di un pensiero critico in relazione all'AI. E poi soprattutto un ragionamento prolungato su come un calcolatore in grado di sviluppare prevalentemente dati oggettivi possa coincidere con tutto ciò che è proprio dell'essere umano: etica, personalizzazione, competenze trasversali e linguaggio. Ovviamente non sono mancati riflessioni sul ruolo che l'intelligenza artificiale svolge nella quotidiana attività scolastica.



Per quanto riguarda le tante notizie false che circolano quotidianamente sul web, anche grazie ad un utilizzo non proprio corretto dell'AI, Floridi si è espresso così: **«Oggi da un lato ci rifilano un sacco di bugie. Ogni giorno sembra il primo aprile, viste tutte le bufale che circolano. Ma ora rispetto al passato siamo in possesso anche di tanti strumenti**

adatti a controllare la veridicità delle notizie. Basta volerlo fare davvero». Secondo il professore non bisogna avere paura delle sfide a cui la tecnologia ci sottopone: «Tutto si può risolvere grazie alla collaborazione e alla capacità di fare rete. Le soluzioni ai problemi complessi sono sempre collettive, mai individuali. Perfino sul fronte dell'ambiente dobbiamo essere più precisi: l'AI consuma meno dell'1% e tutte le tecnologie digitali meno del 4% dell'energia totale utilizzata dall'umanità ogni anno, molto meno di quanto spesso si creda. Non è una buona notizia, ma la sfida è non temere o subire l'AI, e imparare a usarla bene, insieme, per fare un passo in più nella direzione giusta».

Il pensiero critico delle persone resta però l'elemento di fondamentale importanza per evitare di farsi travolgere dalla potenza dell'AI. «Queste domande dimostrano quanto le nuove generazioni stiano già usando e pensando in modo maturo al ruolo dell'intelligenza artificiale nelle loro vite. Esistono molte strade per arrivare al sapere, ognuno di noi ne percorre una differente. L'AI può aiutarci a esplorare queste strade, a rimuovere ostacoli, ad ampliare le prospettive, ma la meta deve essere sempre scelta da ciascuno di noi. Per non perdere la propria identità in mezzo alla quantità enorme di messaggi che riceviamo è fondamentale pensare autonomamente, anche per lasciare una traccia personale in ciò che si fa, anche quando si usa l'AI. **Questo significa imparare a dialogare con la tecnologia, guidarla, controllarla e non subirla.** Per fortuna l'AI è paziente, non si stanca, e può offrirci punti di vista diversi aiutandoci a sviluppare e raffinare le nostre idee», ha concluso Floridi.

Foto di Ambra Alessi

Magazine: Il Giornale
Data: 22.11.2025

Link:
<https://www.ilgiornale.it/news/musica/ecco-mia-sinfonia-nata-dal-dolore-2571909.html>

il Giornale

MUSICA

"Ecco la mia sinfonia nata dal dolore"

Allevi ha scritto la musica associando numeri e suoni al nome della sua malattia

Marta Bravi | 22 novembre 2025 - 08:13



L'intelligenza artificiale ha completato la Sinfonia N.8 in si minore D 759 di Schubert nota come l'«Incompiuta», l'opera è stata eseguita alla Cadogan Hall di Londra nel febbraio 2019. Qual è la differenza tra un'opera scritta dall'intelligenza artificiale e dall'uomo? «Sta tutta nella vibrazione che la melodia umana restituisce, la percezione della propria caducità che la scrittura umana trasmette. La creatività in fondo nasce dalla follia umana, che è ciò che permette di compiere il salto».

A raccontarlo, dopo aver ascoltato l'opera, è Giovanni Allevi, intervenuto sul palco di «Orbits», il progetto di Action guidato dal filosofo Luciano Floridi sull'intelligenza artificiale. Sul palco con lui Floridi, appunto. Esile come un giunco, piegato dal dolore della malattia che non gli concede tregua, il sorriso di chi vive la condizione dello stupore filosofico stampato sul viso. «Devo confessare di avere anche a che fare anche con un lato oscuro che emerge soprattutto durante i sogni, particolarmente caotici in questo periodo - confessa -. Il dolore fisico non mi abbandona, il tremore mi avvolge e una inevitabile paura per il futuro incerto mi fa sospirare».

Invece che ad un algoritmo Giovanni Allevi è ricorso a un altro metodo matematico, quello pitagorico, per scrivere il Concerto per Violoncello e Orchestra MM22. MM sta per mieloma multiplo, 22 è la data della diagnosi, arrivata tardivamente. «Ogni diagnosi è un po' come una sentenza

- racconta - quando mi è stato detto che il mio mal di schiena era dovuto al tumore per un attimo mi sono disperato. Poi ho provato ad associare ogni lettera della parola mieloma a una nota musicale e sono venute fuori le prime sette note di quello che è diventato il Concerto che parte con un DO poi LA bemolle - e che conferisce una certa malinconia alla melodia», e che il compositore porterà in tour in tutta Europa dal 27 dicembre. Back to life è l'emblematico nome della tournée che parte da Roma per concludersi l'8 maggio a Genova. «Essere sul palco è diverso ora. Sento un legame fortissimo e profondo con l'ascoltatore, come se tra me e il mondo non ci fosse più alcun filtro», confida.

Il procedimento matematico l'ha preso a prestito da J.S.Bach che nell'ultima Fuga, incompiuta, trasforma il suo nome in un tema musicale (SI bemolle, LA, DO, SI). Ed ecco che tra le battute del Concerto MM22 si svela Pitagora: «Quello che ho capito è che ogni nome si può trasformare in musica, anzi ogni nome è musica». Come si fa? «Basta associare alla sequenza delle lettere dell'alfabeto, la sequenza delle note di una scala musicale. Così possiamo scoprire quale nota corrisponde ad ogni singola lettera». Che significato ha questa metamorfosi? «È una suggestione pitagorica per cui, dentro ogni cosa c'è una sequenza matematica e quindi una musica. La nostra anima è una melodia - racconta il musicista e filosofo - Tutta la partitura del Concerto è cosparsa di nomi, codici, sequenze numeriche nascoste, trasformate in note, non solo l'inizio». Un intenso diario in musica in cui il compositore ha raccontato tutte le emozioni provate durante la degenza, sospeso tra la vita e la morte: l'angoscia, il buio, ma anche la speranza, la nostalgia, la gioia sfrenata, la tensione verso l'infinito. Lo stesso musicista ha raccontato di aver scritto la sinfonia

forse nel tentativo di «ammansire» la malattia. Se le sue ultime opere parlano di Joie de vivre (Concerto per chitarra e orchestra) ora «da ammansire e neutralizzare c'è la mia paura».

La prima esecuzione mondiale del Concerto per violoncello e orchestra è avvenuta nel giugno 2025 all'Expo di Osaka: «Sono stato scosso da una sensazione fisica quando l'ho sentita. Era come fare le prime pedalate in bicicletta senza rotelle. Tutto intorno a me girava vorticosamente» racconta Allevi. Da quel momento è nato un documentario, nelle sale italiane in questi giorni, Allevi - back to life. Come in un gioco di scatole cinesi «ogni volta che vedo quelle immagini provo una profonda gratitudine per il talento e l'attenzione dei professori d'orchestra ed il solista - confida -. Stavamo tutti muovendo i primi passi in un territorio inesplorato, animati dall'entusiasmo di fare qualcosa per la prima volta. L'emozione era palpabile. Una violista è scoppiata in lacrime durante le prove».

Così il ruolo della musica nella vita del Maestro è cambiato totalmente. «Ora vivo la musica come un gesto che dall'anima va verso il mondo, senza chiedere nulla in cambio. Non mi interessa più alcuna validazione o riscontro esterno. Questa nuova condizione alleggerisce il mio cuore».

È racchiuso tutto qui il senso più profondo della musica: «La melodia umana restituisce vibrazione, la percezione della propria caducità. La creatività in fondo nasce dalla follia umana, che è ciò che permette di compiere il salto».

